



Paola Zito

Granelli di senapa all'Indice

Tessere di storia editoriale (1585-1700)

Seconda edizione rivista e aggiornata



Paola Zito

Granelli di senapa all'Indice

Tessere di storia editoriale (1585-1700)

Seconda edizione rivista e aggiornata

eum

Volume finanziato con i fondi dell'Eccellenza del Dipartimento di Lettere e Beni culturali dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'.

Isbn 978-88-6056-720-8 (print)

Isbn 978-88-6056-721-5 (PDF)

Seconda edizione rivista e aggiornata, ottobre 2021

©2021 eum edizioni università di macerata

Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Impaginazione: Roberta Salvucci

Prima edizione: Pisa-Roma, Fabrizio Serra editore, 2008

Isbn 978-88-6227-063-2

Issn 1828-8693

Indice

9 Prefazione di Rosa Marisa Borraccini

13 Introduzione

Capitolo primo

19 Uno scaffale della biblioteca proibita

19 1. I libri dei 'moderni contemplativi' nel mirino

32 2. Una ricerca *à rebours*

39 3. L'estensione del divieto

49 La genealogia della quiete secondo la Sacra Congregazione dell'Indice

137 Indici

Capitolo secondo

159 Percorsi nel labirinto della mistica in volgare

159 1. Riflessi obliqui

167 2. La *camera oscura* del traduttore

179 3. Curatori, biografi e prefatori

182 4. Le immagini. L'*altra* traduzione

Capitolo terzo

197 All'interno dell'officina

197 1. «Gradisca questo picciolo sì, ma spiritoso dono»

203 2. La *selva* dei titoli

213 3. Le *stravaganze* della tipografia

Capitolo quarto

233 Gli apparati paratestuali. Come in uno specchio

233 1. La fabbrica del bestseller

243 2. Una scelta di campo

255 3. «In modo tale, che le darai l'anima»

	Capitolo quinto
259	Destinazione e consumo
259	1. <i>Piccioli libri</i>
263	2. L'uso dei <i>farmaci dell'anima</i>
274	3. La scoperta della <i>truffa</i>
287	4. Nuovi divieti
291	Testi consultati
317	Elenco delle illustrazioni
321	Indice dei nomi

A Dani e Niki

Prefazione

Con la seconda edizione rivista e aggiornata dei “*Granelli di senapa* all’Indice” Paola Zito torna su un tema frequentato e sorvegliato da lungo tempo con continuità e vigile attenzione, come si evince dalla teoria dei suoi contributi segnalati nelle note al testo e nella ricca bibliografia finale. Immutati rispetto alla prima edizione del 2008 sono lo stile coinvolgente che le è proprio e il passo sicuro di chi ha il dominio dell’argomento trattato. Con agile padronanza Zito introduce e guida il lettore all’interno di una problematica complessa e di vivido interesse: la ‘biblioteca proibita’ enucleata attraverso i divieti censori emessi nei confronti delle opere interpreti delle istanze mistiche e spirituali che, dagli anni Ottanta del Seicento, nella fase di assestamento del controllo delle pratiche e degli atteggiamenti religiosi seguita all’*affaire* Molinos, furono ritenute false, perniciose, scandalose, o «male sonantes» dalla dottrina ufficiale della Chiesa e, pertanto, condannate e proibite.

Il libro trae la fonte principale di riferimento nella documentazione sedimentatasi nelle *Censurae librorum* della Congregazione del Sant’Uffizio per gli anni 1673-1714 e nei *Protocolli* della Congregazione dell’Indice dei libri proibiti per gli anni 1674-1715 – conservata nell’Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede presso l’Archivio Apostolico Vaticano – confrontata e verificata nei coevi *Indices librorum prohibitorum* di Innocenzo XI Odescalchi e Clemente XI Albani. I fascicoli dei processi, cui furono sottoposti gli autori e le opere, restituiscono l’esito del capillare monitoraggio retrospettivo effettuato dai cardinali dei due sacri collegi romani – anche su questo versante in reciproca, spinosa, collaborazione – che si condensò in una sorta di ‘scaffale’ della produzione editoriale di letteratura spirituale ispirata, in gran parte ma non solo, al pensiero dell’alcantarino aragonese Miguel de Molinos e al ‘veleno’ della quiete insinuato dalla sua *Guida spirituale*, propagati in forme tentacolari e ingovernabili dagli organi centrali di vigilanza attraverso il veicolo principe della comunicazione, il libro a stampa in volgare.

L’abbondanza e la pervasività di questa tipologia letteraria, caratterizzata sotto l’aspetto editoriale dal piccolo formato, dall’abito dimesso, dalla *mise en page* accattivante e dalla esiguità dell’apparato decorativo (con l’eccezione dell’immagine della Croce, simbolo della Passione di Cristo, e di altre raffigurazioni allegoriche riprodotte e discusse nel cap. II, § 4 *Le immagini. L’altra traduzione*), si evincono con chiarezza dalla lista delle opere e delle edizioni, nonché dalla

penetrante interpretazione del fenomeno proposta dall'Autrice. Settantacinque furono le opere condannate nell'arco di tempo considerato, esaminate dai consultori su edizioni specifiche – di cui solo cinque ottennero il beneficio del «donec corrigantur» – ma la proibizione si estese, secondo una prassi consolidata, a tutte le altre manifestazioni editoriali dei titoli individuati, «ubicumque et quocumque alio idiomate seu quavis editione aut versione impressi»: dalla *princeps* alle ristampe, dalla versione in lingua originale alle traduzioni, dalle edizioni integrali ai compendi e persino ai testimoni manoscritti, in quanto individuabili. Precauzione indispensabile, dal punto di vista degli organismi censori romani, a fronte di una produzione letteraria di enorme successo, che annoverò esempi di veri e propri *bestseller* (e.g. il *Christiano interiore* di Jean de Bernières-Louvigny: 108 edizioni tra il 1659 e il 1696) e, malgrado i divieti, anche di *longseller* (e.g. il *Breve compendio intorno a la perfettione christiana dove si vede una pratica mirabile per unire l'anima con Dio* di Achille Gagliardi: 69 edizioni tra il 1585 e il 1699). Una produzione editoriale replicata in forme massicce dai torchi di tutta Europa in un ordito fitto di relazioni spirituali, intellettuali e commerciali tra autori, curatori, prefatori, traduttori, committenti, dedicatari e tipografi-editori, che Zito ricompono e interpreta con efficacia ermeneutica.

L'indagine, ulteriormente estesa e ampliata nella 2. edizione con cura e perizia nei repertori bibliografici tradizionali e online, nonché nei cataloghi di vendita degli editori, restituisce la cifra esorbitante di un migliaio di edizioni con la tiratura di duemila/duemilacinquecento copie annuali, prodotte in cinquantasei luoghi europei e trentasette (più il falso luogo Gratianopoli) italiani. Tra essi sveltano Parigi (156 edizioni) e Venezia (150 edizioni). Il dato che non sorprende pur nella sua straordinarietà, ma, a riprova dell'estensione del 'contagio', la cui minaccia eversiva inquietò non poco le autorità ecclesiastiche, evidenzia e conferma il policentrismo editoriale della penisola con numerosi altri luoghi di produzione: Roma (62 edizioni), Genova (29), Brescia (27), Bologna (25), Milano (23), Napoli (16), Treviso (13), Macerata (12), Torino e Viterbo (10), Palermo (6). A essi, inoltre, si affiancano luoghi minori ma pur sempre significativi del radicamento e della diffusione del fenomeno, come dimostra il caso macroscopico di Iesi con 17 edizioni – 15 delle quali realizzate dal tipografo Claudio Perciminei – delle opere del vescovo Pier Matteo Petrucci e della rete dei suoi accoliti – il fermano Benedetto Biscia e i fabrianesi Carlo Caldori e Tommaso Menghini – i quali, insieme alla "conventicola" osimana di Giacomo Lambardi, costituirono le figure più rappresentative del quietismo marchigiano, tutte documentate nello 'scaffale' in parola.

Di "granello" in "granello" – con pregnante allusione alla parabola evangelica dei piccoli semi che generano grandi frutti, evocata dal tipografo napoletano Gian Giacomo Carlino nella dedica della riproposizione del 1614 del *Breve compendio* del Gagliardi – vediamo disporsi la teoria dei "piccioli libri", ossessivamente riproposti da autori ed editori e avidamente recepiti dai lettori come "cibo" e "farmaco" dell'anima, che coinvolsero in poco più di un secolo 185 operatori italiani e oltre 220 europei in un giro vorticoso di produzione i cui contorni

reali, sotto l'aspetto dell'incidenza spirituale su larghe fasce di lettori laici ed ecclesiastici, ma ancor più dell'incidenza economica per le aziende produttrici, restano ancora indefiniti a motivo della perdita di gran parte dei testimoni. Colpiti dalle interdizioni, logorati dall'uso intensivo, trascurati dai collezionisti per l'assenza di pregi materiali, questi libri – come del resto tutti quelli attribuibili al macrocosmo del cosiddetto “libro popolare” – sono sopravvissuti in numero ridotto e di essi conosciamo solo la «punta di un *iceberg*».

Zito sottolinea a più riprese la folta presenza di questo genere di titoli nei cataloghi dei tipografi/editori, tra i quali nove donne – su tutte la vedova di Edme Martin con ventitré edizioni – e rileva come essi fossero consapevoli della loro redditività: Claude Cramoisy in Francia, Anton Giorgio Franchelli a Genova, Carlo Capodoro e Michele Ercole a Roma, Claudio Perciminei a Iesi sono esempi eloquenti. E certo eclatante fu l'attività del veneziano Gian Giacomo Hertz che, con grande sagacia nella scelta delle opere da pubblicare, nella costruzione della rete di *patronage* e nella *fabbrica* dei libri, realizzò all'insegna della Nave un programma editoriale di sessantasette edizioni con cui monopolizzò il mercato di mezza Europa.

Le dinamiche, che si innescarono intorno alla letteratura spirituale, alla resa di prodotti tipografici il più possibile appetibili e rispondenti alle esigenze di destinatari bene individuati, sono indagate anche mediante lo studio meticoloso degli apparati paratestuali – dediche e avvisi ai lettori su tutti – elaborati allora per promuoverne lo smercio, per guidare il lettore nell'appropriazione del testo e per noi oggi fonti primarie di informazione sul significato di una realtà libraria di grande impatto ricettivo, che l'Autrice esamina e restituisce nella sua concretezza fatta di scelte letterarie, di strategie editoriali e di investimenti finanziari, fino al momento in cui su di essa si abbatté la scure inquisitoriale.

Uno sguardo ulteriore merita per la sua gravidanza il primo capitolo del libro: *Uno scaffale della biblioteca proibita*. Lista in ordine alfabetico degli autori e delle relative opere incorse nei decreti di censura, arricchita dalla segnalazione in sequenza cronologica degli ulteriori esiti a stampa di ciascuna, a partire dalla *princeps* fino alla data prefissata del 1700, recuperati mediante la ricognizione delle fonti catalografiche, e dalla localizzazione degli esemplari reperiti. L'esame autopistico dei quali ha consentito a Zito di potenziarne la descrizione con la segnalazione e – in non pochi casi – la trascrizione degli elementi peritestuali, quali i segnali di provenienza, le rivendicazioni di proprietà, di possesso, di dono e di prestito, che completano così l'analisi del “ciclo vitale” dei libri dalla produzione alla circolazione, gettando luce sulla fase d'uso delle singole copie e, dunque, su lettrici e lettori.

Plurimi e preziosi indici di nomi, di date, di illustrazioni, di luoghi ed enti possessori degli esemplari superstiti, consentono al lettore dei *Granelli* di muoversi agevolmente nel testo, denso e articolato, e recuperare le informazioni desiderate.

Rosa Marisa Borraccini

Introduzione

Chiunque abbia una sia pur limitata consuetudine con la galassia del libro antico sa bene quanto lacunosa e approssimativa permanga tuttora la realtà catalografica che ne rispecchia i contorni. Una realtà, negli ultimi decenni, in costante fermento, pienamente investita dal nuovo corso dell'informatizzazione che – come è noto – pone alle biblioteche di conservazione il gravoso problema del cosiddetto recupero del retrospettivo. Si tratta di una questione risolvibile in tempi lunghi, scandita, e non soltanto in Italia, da periodici, magari ingenti ma comunque parziali riversamenti, rispetto al preesistente 'cartaceo', a sua volta non di rado lontano dalla piena corrispondenza col posseduto. Per il bibliografo, dunque, il quadro d'insieme si confronta necessariamente col flusso di incrementi e di oscillazioni connesse alla gestione di un patrimonio immenso, tuttora in qualche misura inesplorato. Precarietà ancora maggiore inficia una ricerca che intende inoltrarsi in un filone editoriale particolarmente soggetto al logorio, volumetti di largo consumo, usurati dalla lettura fin troppo frequente, per giunta a più riprese requisiti, occultati o distrutti a seguito di reiterati provvedimenti censori. Di scarso pregio sul piano estetico e, su quello testuale, solitamente considerati di basso profilo, di piccolo o piccolissimo formato, almeno apparentemente poco curati secondo i parametri canonici dell'*arte della stampa di ancien régime*, tutt'altro che originali, anzi, ripetitivi fino alla noia quanto ai contenuti, per non parlare dello stile, semplice ed elementare tanto da sfiorare la trascuratezza. Di autori soprattutto italiani, ma anche francesi, spagnoli e inglesi, solitamente semisconosciuti, se non celati dietro la cortina di un impenetrabile anonimato. Gocce nel mare di quei diffusissimi libretti devozionali, pervasi di pietà cristocentrica e prodighi di suggerimenti sul *ben morire*, che inonda le officine tipografiche di mezza Europa nel secolo della *invasion mystique*, come ebbe a definirla il Brémond. In passato, oggetto di sporadica attenzione da parte degli storici che, da qualunque angolazione pervenissero ad osservarli, intravedevano, più o meno nitido, il profilo del *bestseller* se non quello del *longseller*.

Non agevole, inoltre, inseguire le tappe di carriere editoriali all'insegna delle attribuzioni più fantasiose, dove labile si rivela il confine tra responsabilità principale e contributi 'subordinati', dove ad essere così spesso rivisitata dai torchi è una trama consunta dai rifacimenti, dalle stratificazioni, dalle aggiunte, in taluni casi destinate a dilatarsi ben oltre le dimensioni del nucleo originario. Accostamenti, abbinamenti, citazioni e contraffazioni declinano l'intero paradigma

delle corrispondenze imperfette, e prendono ad assumere la forma di altrettanti *sentieri interrotti* nella mappa di un labirinto dalla estensione indefinita. Ogni singolo segmento, poi, sembra proliferare senza sosta, sul filo dei rimandi e delle allusioni, delle sottili *connivenze* tra curatori e traduttori, dedicatari e possessori, protagonisti e comparse di un inesausto gioco di specchi, durato nei decenni. Un gioco di cui, nei decenni, nessuno ha l'aria di stancarsi, che, al contrario, procede con ritmo esponenziale sul mercato, inducendo crescente *dipendenza* nei fruitori. Piace, del tutto comprensibilmente, a tipografi e librai, ma, in misura forse ancora maggiore, appassiona lettori e lettrici di tutti i ceti sociali, nei centri urbani e nelle campagne, religiosi o laici che fossero. Si intravedono gli estremi di una sorta di seduzione di massa, che fa della immediatezza dell'approccio la sua arma più penetrante. Parole suadenti e tono confidenziale per un messaggio rassicurante, che mostra la strada *breve, facile e sicura* per giungere a Dio, riconcilia con se stessi, libera dal tormento gratuito degli *scrupoli*. Ogni rilettura pare avere l'efficacia catartica di una seduta psicanalitica, di una piena assoluzione ottenuta fuori dal confessionale, senza espiatione e senza penitenze. E le copie – sono tante le testimonianze a confermarlo – spariscono dalle librerie nel giro di pochi giorni, letteralmente inghiottite da case private e da monasteri, da umili canoniche e da ricche raccolte di illustri bibliofili, con pari avidità. Cedute, prestate, regalate, ereditate, nell'ordito di una capillare rete di diffusione, passano per tante mani, e – a quanto pare – raramente senza lasciare un segno ugualmente profondo sui supporti materiali e nelle coscienze. Sprigionano un'aura rarefatta, restituiscono un'atmosfera carica di suggestione, di impalpabili incantesimi e di irresistibili promesse, cui abbandonarsi senza riserve da qualunque luogo fisico ci si trovasse, cella, studiolo, camera da letto o pubblica piazza. Non vantano poteri magici, né taumaturgici: ininfluenti sul corpo e sulla piega degli avvenimenti contingenti, nutrono, curano, blandiscono soltanto l'anima. Ne avvolgono gli slanci nelle nebbie della *notte oscura*, e ne intensificano lo sguardo alla luce abbagliante del *sole del Niente*. Una alchimia tutta verbale, un energico chiaroscuro proiettato sulla discreta monocromia della pagina a stampa, dal collaudato effetto insieme narcotico e afrodisiaco, sommariamente etichettato con l'ambiguo ed ironico appellativo di *quietismo*.

Di decomporne e disperderne il precipitato si occuperanno con ogni accanimento le Congregazioni dell'Indice e del Sant'Offizio – soprattutto dal 1687 in poi, a seguito dell'*affaire* Molinos – la cui massiccia offensiva perviene indubbiamente a ostruirne e a deviarne il corso, ma non certo a troncarne del tutto le troppo antiche e vitali radici. Dai fascicoli accumulati nei corposi *dossier* conservati presso l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede alle voci dell'*Index librorum prohibitorum*, ribadite e messe a punto da un'edizione all'altra, *Appendices* comprese, questo lavoro si basa sulla selezione di settantacinque titoli su cui converge il doppio anatema dei censori dell'epoca, che proprio al loro interno individuano il distillato di quella pericolosissima *infezione*. Giudizi pervasi da una ripetitività quasi *meccanica*, ma non per

questo sempre chiari ed univoci da interpretare. La ‘lista’ che alla fine ne è emersa, dalla dubbia attendibilità dal punto di vista dottrinale, si è rivelata campionatura inaspettatamente feconda da quello bibliografico, orientando l’indagine verso scenari poco esplorati, guidandola lungo un dedalo di vicoli ciechi insospettatamente affollati, che – credo – sia valsa la pena di provare a percorrere, o almeno a lambire.

Dall’analisi delle singole stampe, degli apparati paratestuali in particolare, e dei singoli esemplari, si delinea il consolidarsi di una autentica simmetria fra ‘confezione’ e fruizione del prodotto, messa a punto, negli anni, sul filo di un *dialogo* avviato con convinzione dagli operatori del settore, e ricco di concreti riscontri da parte del pubblico. La tecnica della *percezione guidata*, ampiamente collaudata – come è noto – nell’orizzonte barocco delle arti visive, sperimenta così la sua efficacia anche sul *teatro del libro*, e non senza successo. Note manoscritte, talvolta vergate con grafia esitante sulle carte di guardia o sul *verso* dei frontespizi, restituiscono poi una piccola galleria di volti senza volto, ignoti lettori e ignote lettrici, ansiosi di comparire su quella scena, sia pure ai margini.

Col procedere dell’indagine, nella maggioranza dei casi, intorno alla segnalazione fornita dal decreto di proibizione si è andata dipanando una fitta tela di *altre* apparizioni tipografiche, precedenti, coeve e successive, destinata ad incrementi ulteriori ad ogni ulteriore verifica. Di *granello* in *granello*, dal 1585 – data in cui appare il *Breve compendio intorno alla perfettione christiana* del Gagliardi – al 1700, la ‘collezione’ è cresciuta fino a superare le ottocento notizie, alcune delle quali fin troppo sintetiche, altre pressoché esaustive, e gravide di significativi dettagli, tali da prospettare nuove piste. E, come in ogni collezione, comprese quelle *virtuali* come questa, sono stati raccolti ‘pezzi’ di maggiore o minore pregio, in diverso stato di conservazione, più o meno rari, più o meno complicati da reperire. Tra le *sorprese*, il notevolissimo successo presso i torchi tedeschi delle *Vie della contemplatione* del cappuccino bergamasco Sisto de Cucchi, la localizzazione di due *principes* – il *Riflesso dell’huomo interiore* del Malfi (1650) e il *Traité pour conduire les âmes à l’étroite union avec Dieu* del Baiole (1644) – ritenute finora introvabili, la fortuna di lunga durata dello *Specchio spirituale* del minorita milanese Angelo Elli, riprodotto per oltre un secolo con ritmi davvero serrati. Ancora superiore alle stime precedenti, poi, si è configurata l’affermazione, sul piano europeo, del *Chrestien interieur*, opera postuma del normanno Jean de Bernières-Louvigny, nato da una complessa operazione editoriale, che scatena fin dagli inizi accese competizioni tra Parigi, Rouen e Lione, per la conquista dell’ambitissimo *Privilège*. Inoltre, l’individuazione di tre cataloghi di vendita dell’*officina della Nave*, gestita dal veneziano Gian Giacomo Hertz, relativi al periodo più *caldo* dell’intera vicenda (rispettivamente 1675, 1679, 1681), hanno consentito valutazioni comparate sulla fisionomia dell’offerta di quei *dolci* libretti rigorosamente in volgare, sapiente miscela di proposte recenti e testi decisamente *rétro*, spesso oggetto di arditi *repêchages*, e quasi sempre in bilico tra ortodossia e tentazione

eterodossa. Più volte sospesi o ritirati dal mercato, e puntualmente riapparire in circolazione, più accattivanti che mai, tanto da attirare, a Settecento inoltrato, rinnovati divieti.

Prima di licenziare definitivamente questo lavoro, desidero ringraziare sinceramente gli amici di sempre – Silvana Acanfora, Gennaro Alifuoco, Marcello Andria, Valerio Cacace, Lucia Marinelli, Simona Pignalosa, Francesca Russo, che in questa come in mille altre occasioni mi hanno consentito di contare sul loro prezioso sostegno.

Santa Maria Capua Vetere, 24 maggio 2008

Fin qui quanto approdava ‘definitivamente’ alle stampe nel maggio del 2008, dopo la correzione dell’ultima bozza. Non mancava certo la consapevolezza di una ‘esaustività provvisoria’, ossimoro che caratterizza la produzione del bibliografo. Dodici anni dopo le cose non sono certo radicalmente cambiate, nonostante il massiccio incremento di notizie, pari a circa centoventi nuovi ‘granelli’ nel tempo reperiti, tuttora difforni per provenienza e completezza di descrizione. Dunque, davvero poco da aggiungere, se non qualche sintetica considerazione introduttiva.

L’elenco aggiornato consente di registrare la grande vitalità di OPAC e METAOPAC sul piano nazionale e internazionale, SBN *in primis*. Degni di nota poi – relativamente ai titoli più antichi – i dati attinti alla banca dati RIC¹, che hanno consentito, tanto per fornire un esempio eloquente, di retrodatare di almeno un quinquennio l’apparizione dello *Specchio spirituale* di Angelo Elli, che intensifica così il suo percorso di autentico longseller. La nuova ricerca, in più di un caso, ha consentito di individuare un esemplare sopravvissuto a fronte di notizie prima basate sulla mera segnalazione repertoriale, e degne di fede – del tutto prevedibilmente – si sono rivelate le indicazioni di edizioni precedenti recate dai frontespizi, anche qui sovente sostanziate da univoci riscontri catalogafici.

Sostanzialmente confermate le conclusioni che traevo a suo tempo sulla fisionomia generale dei materiali, a partire dai formati, comunque piccoli o piccolissimi, nel 99% dei casi dall’8° in giù, con la stragrande prevalenza del 12° (la metà circa del totale). La mappa geografica delle edizioni era fisiologicamente destinata a infittirsi, dai piccoli centri italiani ai confini dell’Europa orientale. Il quindicennio più denso di stampe appare tuttora il 1670-1685, durante il quale è consentito di registrare circa un terzo del totale.

Sale inoltre il numero degli autori di contributi ‘secondari’, a cominciare da disegnatori e incisori, e quello dei dedicatari (e delle dedicatorie!) reperiti, che

¹ Cfr. *infra* p. 226, n. 479. La data dell’ultima consultazione della Banca Dati è il 3 luglio 2020.

estende il diametro di un circolo di ‘convergenze parallele’ a livello europeo. Una ‘chiamata in correità’ che si dilata non di poco, e con ulteriore efficacia.

Sebbene la percentuale delle ‘copie uniche’ superi abbondantemente un terzo del totale, l’incremento dei nuovi esemplari accresce notevolmente il numero dei possessori e delle provenienze, tanto da rendere opportuna la redazione di un sesto indice dedicato, che consta di ben centosettantacinque voci. Uomini e donne, laici ed ecclesiastici, comunità religiose italiane e d’oltralpe, i cui nomi si addensano non di rado su un solo esemplare o, al contrario, un solo nome si rinviene su più titoli. E non solo i nomi, ma spesso ben altro: postille, preghiere, invocazioni, ricette di tisane sanificatrici per il corpo, non a caso annotate sulle pagine di guardia di farmaci dell’anima. Un abbinamento senza dubbio vincente, lungo una parabola di circolazione e fruizione più lunga ed intensa di quanto era dato prevedere.

Soltanto a proposito delle riedizioni/ristampe del *Chrétien intérieur* uno dei tanti editori, il parigino Edme Martin, ci informa sulla entità della tiratura pari a duemila/duemilacinquecento copie annuali che, a suo dire, non erano affatto sufficienti a soddisfare le esigenze di lettori e lettrici. Della *fame* di simili titoli si parla non di rado in varie sedi paratestuali, ma purtroppo non con la stessa precisione, né fonti documentarie vengono in soccorso al riguardo. Dunque solo una ipotesi quantitativa che, certo, lascia il tempo che trova: una media di millecinquecento/duemila copie, moltiplicata per le quasi mille edizioni univocamente reperite, approda a un totale compreso fra il milione e mezzo e i due milioni di esemplari; e il calcolo è senz’altro per difetto, per più di una ragione.

Come Molière presagiva con un ventennio di anticipo, gli autori, niente altro che decine di “angeli ribelli” destinati all’abisso, alcuni dei quali (e delle quali) in probabile buona fede, verranno individuati, sconfessati e condannati. Era forse troppo tardi? Il virus dilagava in maniera irreversibile? L’immaginario collettivo ne era già ampiamente intriso?

Nel licenziare questo lavoro ormai davvero *definitivamente provvisorio*, desidero ribadire il mio più sentito ringraziamento agli amici di sempre che non è superfluo rinominare (Silvana Acanfora, Gennaro Alifuoco, Marcello Andria, Valerio Cacace, Maria Gabriella Mansi, Lucia Marinelli, Simona Pignalosa, Francesca Russo), cui aggiungo per la prima volta anche Mario D’Alessio, mio marito, per la pazienza dimostrata durante la lunga gestazione di questo lavoro (e non solo). Un grazie a Giuliana Capriolo e uno speciale a Rosa Marisa Borraccini, dispensatrice di preziose indicazioni sul piano scientifico e metodologico.

I due dedicatari restano invariati, e resterebbero tali anche se – naturalmente per assurdo – questo libro avesse la fortuna del *Cristiano interiore* del Bernières Louvigny o dello *Specchio spirituale* di Angelo Elli, almeno in vita dell’autrice. Su quelle postume, poi, sospendo il giudizio per ovvi motivi...

Napoli, 30 agosto 2020

Capitolo primo

Uno scaffale della biblioteca proibita*

Roma, la Fede tua, che si pregiava,
Stabile Pietra aver per fondamento
Un molin col suo giro, e cheto e lento, ancora
poco, e te la rovinava.
Per l'imposture ereticali del Molinos.
Sonetto anonimo

1. I libri dei 'moderni contemplativi' nel mirino

«La supplico gradischi questo mio humile affetto, e non isdegni la picciolezza del volume», che assomiglia «allo evangelico granello di senapa», destinato – si sa – a produrre frutti abbondanti. Uniformandosi all'uso ricorrente di metafore vegetali¹, così si esprimeva, l'8 luglio del 1614, il tipografo napoletano Gian Giacomo Carlino, nel dedicare al duca di Monteleone (Ettore III Pignatelli, 1572-1622) la stampa, in 32°, del *Breve compendio intorno alla perfectione christiana. Dove si vede una pratica mirabile per unire l'anima con Dio*, recante per la prima volta il nome dell'autore, il gesuita padovano Achille Gagliardi (Fig. 1). L'operetta, che – come è noto – restituiva gli esiti del sodalizio spirituale

* Le pagine che seguono ripropongono, sia pure radicalmente modificato, il contributo dal titolo *Granelli di senape all'Indice. La condanna dei libri 'quietisti'*, apparso in *Dal torchio alle fiamme. Inquisizione e censura. Nuovi contributi dalla più antica biblioteca provinciale d'Italia*. Atti del Convegno Nazionale di Studi (Salerno, 5-6 novembre 2004), a cura di Vittoria Bonani, Salerno, Biblioteca Provinciale, 2005, pp. 97-128.

¹ Cfr. Gebhart B. Ladner, *Vegetation Symbolism and the Concept of Renaissance*, in *Images and Ideas of the Middle Age*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983, pp. 727-763; nonché Adriano Prosperi, *La Chiesa e la circolazione della cultura nell'Italia della Controriforma. Effetti e imprevisti della censura*, in *La censura libraria del secolo XVI*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cividale del Friuli, 8-10 novembre 1995), a cura di Ugo Rozzo, Udine, Forum, 1997, pp. 147-161. Della sopravvivenza di una simile 'moda' nel corso del Seicento è significativa testimonianza un prestigioso *in folio* illustrato del vescovo di Adria Carlo Labia, intitolato *Horto simbolico che con geroglifici di varij alberi, e diverse piante rappresenta le virtù singolari d'alcuni santi, e molte sante*, edito nel 1700 dal veneziano Niccolò Pezzana.

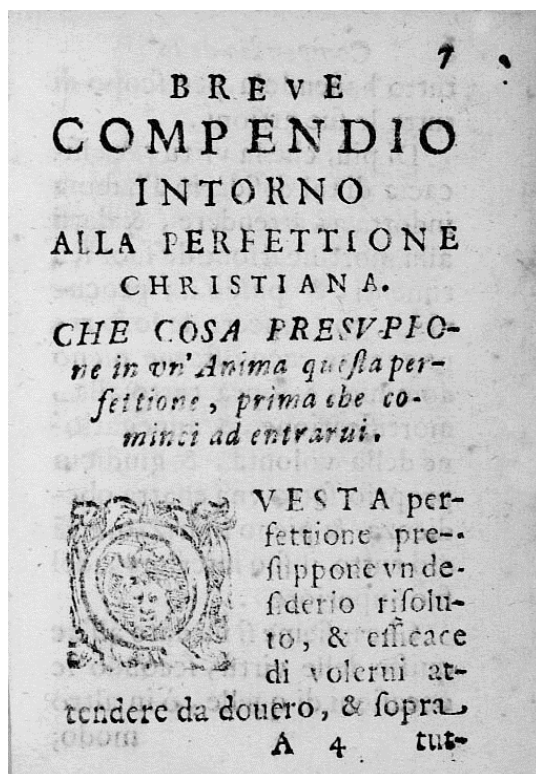


Fig. 1

tra il dotto teologo e la *dama milanese* Isabella Cristina Berinzaga², composta già da circa trent'anni, accanto al proliferare delle copie manoscritte³, vantava

² Il testo occupa le pp. 3-6; la citazione è tratta da p. 5. L'edizione partenopea include soltanto la prima parte dello scritto.

³ Sulla genesi dell'opera, e sulla responsabilità intellettuale dell'elaborazione, Marcel Viller, *L'«abregé de la perfection de la Dame milanaise»*, «Revue d'ascétique et de mystique», 12 (1931), pp. 44-89; Mario Bendiscioli, *Il «Breve compendio di perfezione cristiana» attribuito al P. Achille Gagliardi S.J. Sua genesi, significato e fortuna nei sec. XVI e XVII*, Milano, c.e.u.m., 1951; Pietro Pirri, *Il P. Achille Gagliardi, la dama milanese, la riforma dello spirito e il movimento degli zelatori*, «Archivum Historicum Societatis Jesu», 29 (1960), pp. 99-129; Ferdinand Cavallera, *Sur le Breve compendio, la dame milanaise et A. Gagliardi*, «Revue d'Ascétique et de mystique», 28 (1952), pp. 141-148; Laszlò Polgar, *Bibliographie sur l'histoire de la Compagnie de Jésus*, Rome, Institutum Historicum S.J., 1980, pp. 6-7; Franco Molinari, *Federico Borromeo (1564-1631) e il quietismo*, in *Problemi di storia della Chiesa nei secoli XVII e XVIII*, Napoli, Edizioni Dehoniane, 1983, pp. 348-349; Mario Gioia, *Per via di annichilazione. Un inedito testo mistico del '500*, Roma-Brescia, Gregoriana-Morcelliana, 1994, pp. 15-89; Esmeralda Marchioro, *Il Breve compendio di perfezione di Achille Gagliardi (1537-1607). Introduzione a una sua lettura*, Raleigh, Lulu.com, 2015. Si veda inoltre Gabriella Zarri, *Temi mistici e pratica spirituale alla fine del secolo XVI tra innovazione e controllo istituzionale (con rime agiografiche di Serafino*

una intensa consuetudine con i torchi gutenberghiani: sempre all'insegna dell'anonimato, e quasi sempre priva di *imprimatur*, tenacemente osteggiata dai vertici della Compagnia, censurata apertamente dall'Acquaviva e dal Bellarmino, era apparsa a Cremona, a Brescia e a Vicenza, nonché – nella versione di Etienne Binet, anch'egli membro della Compagnia ignaziana, e nella rielaborazione dell'allora poco più che ventenne Pierre de Bérulle (1575-1629) – a Parigi e ad Arras, per un totale di oltre quindici edizioni.

Ormai già a pieno titolo fra le principali «*chartes d'amour* della spiritualità francese», esordiva sulla scena partenopea in un clima decisamente incandescente, proprio nell'estate che segnò il tragico epilogo di un altro famoso sodalizio, quello fra la terziaria francescana Giulia de Marco⁴ e l'intraprendente avvocato Giuseppe de Vicarijs, arrestati nottetempo e tradotti nelle carceri inquisitoriali romane⁵. I due – e l'Arcieri che l'anno dopo, nella consueta cornice teatrale di Santa Maria sopra Minerva, abiurò con loro una sequela di orrendi crimini contro il dogma e contro la morale – ritenevano di saperla lunga in fatto di *unione* e di *deificazione*. Un sintetico scritto di Giulia, di recente pubblicato⁶, a sua volta intriso di simbolismo campestre, induce più di un sospetto che quelle pagine non le fossero estranee. Sta di fatto che il precipitato della fede di quella donna, della sua *humiltà* e della sua *unione*, non ignaro di sapienza nicodemitica, è condensato in un breve scritto autografo, riconducibile al primo decennio del Seicento⁷, vergato con grafemi incerti, e percorso da ripetizioni, locuzioni vernacolari, ossimori, chiasmi ed esclamazioni, che si interrompono *per non morire...* Il titolo, di altra

Razzi), «Archivio italiano per la storia della pietà», XVII (2004), (pp. 79-127), p. 87 sgg., ed Eduardo Barbieri, *Tradition and Change in the spiritual Literature of the Cinquecento*, in *Church, Censorship and Culture in Early Modern Italy*, edited by Gigliola Fragnito, trad. ingl., Cambridge, Cambridge University Press, 2001, pp. 111-133, in particolare pp. 117-118. Si vedano inoltre, della Fragnito, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, Il Mulino, 2015, e *Cinquecento italiano. Religione, cultura e potere dal Rinascimento alla Controriforma*, a cura di Elena Bonora e Miguel Gotor, Bologna, Il Mulino, 2011.

⁴ Nata a Sepino, in Molise, con ogni probabilità nel 1585. È lo stesso anno in cui nasce a Taurisano, in Terra d'Otranto, Giulio Cesare Vanini, il celebre autore dell'*Amphiteatrum aeternae providentiae divino-magicum* – apparso a Lione per i tipi della vedova di Antoine de Harsy nel 1615, in 8° (proprio mentre Giulia abiurava con i suoi sodali) –, dopo un lungo vagabondare per l'intera Europa occidentale, arso vivo a Tolosa il 9 febbraio del 1619, in quanto ritenuto reo di eresia. È azzardo inconfondibile la sommessima ipotesi di destini paralleli?

⁵ Sulla ricostruzione storica della vicenda cfr. almeno Elisa Novi Chavarría, *Un'eretica alla corte del conte di Lemos. Il caso di suor Giulia de Marco*, «Archivio storico delle Province napoletane», 1998, pp. 77-118, e Miguel Gotor, *La fabbrica dei santi: la riforma urbaniana e il modello tridentino*, in *Storia d'Italia. Annali 16. Roma la città del papa. Vita civile e religiosa dal giubileo di Bonifacio VIII al giubileo di papa Wojtyła*, a cura di Luigi Fiorani e Adriano Prosperi, Torino, Einaudi, 2000, pp. 716-723.

⁶ Da chi scrive in *Giulia o dell'umiltà finta*, «Rivista storica del Sannio», VIII (1999), n. 2, pp. 20-27, e di nuovo nell'appendice documentaria del volume *Giulia e l'Inquisitore. Simulazione di santità e misticismo nella Napoli di primo Seicento*, Napoli, Arte Tipografica, 2000, pp. 171-179.

⁷ Ms. S. Martino 104, cc. 175r-196r.

mano, suona *Scritti spirituali con quali ingannava la gente sor Giulia de mauro*[!] *heretica, scritti di sua mano e de Violante de toledo*. Le metafore vegetali simboleggiano due ambiti opposti: il “giardino di radiche velenose”, brulicante di virtuosi, penitenti, spiriti nobili a tutti i costi, e l’orto dei semplici, decisi a *spropriarsi* dell’ingombro del sé per calarsi in una catartica *liquefazione*. È in questione la *vera pace*, da ritrovare nel fondo del niente, *venendo meno* a regole, precetti, imperativi *esterni*. In perfetta antitesi rispetto a quella *finta*, l’autentica *humiltà*, amaramente consapevole della fragilità dell’umana natura, antepone a digiuno, cilicio e disciplina, l’oblio della colpa, rimessa esclusivamente alla misericordia divina. Nonostante il tono dimesso e le mille cautele, le *sciocchezze* di Giulia – *queste mei sciocchezze* le definisce, che nel rileggerle, le causano *molta confusione et vergogna, come si fussero bugie*⁸ – veicolano un messaggio ardito, prossimo ad altri, precedenti e successivi, che la Chiesa romana non poteva condividere⁹. Un messaggio, in realtà, tutt’altro che inconcludente e farneticante su bassezza e puro niente della creatura, che si riscatta, si redime, si innalza solo se rannicchiata nel costato del Salvatore, se irrorata dal suo sangue, se – svuotata completamente di sé – perviene a vanificare le pretese di un’identità di fango e di orgoglio e si dissolve nel *Tutto* divino. Le cronache coeve descrivono l’autrice dotata di un indiscusso carisma, esercitato a ugual titolo su uomini e donne, laici e religiosi, plebei e aristocratici, corte vicereale compresa. Episodio “poco attraente” di “traviamento religioso” sentenziò in proposito il Croce¹⁰ e triste episodio di “devianza sessuale” lo definì il De Maio¹¹. In tempi più recenti è stato rivisitato dal Sallmann¹², dalla Jakobson Schutte¹³, dal Gotor¹⁴, dalla Malena¹⁵, dal Romeo¹⁶. Smascherarla e ottenerne la condanna inquisitoriale parrebbe essere stato in buona parte merito dei Teatini di S. Paolo Maggiore¹⁷, grazie ai

⁸ Ivi, p. 179.

⁹ In proposito Romana Guarnieri, *Il movimento del libero spirito. Testi e documenti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1965; Alberto Tenenti, *Milieu XVI^e siècle, début XVII^e siècle. Libertinisme et hérésie*, «Annales E.S.C.», XVIII (1963), pp. 1-19; Gerhard Schneider, *Il libertino. Per una storia sociale della cultura borghese nel XVI e XVII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1974.

¹⁰ A proposito di un’eresia secentesca, in *Aneddoti di varia letteratura*, Bari, Laterza, 1953, vol. II, pp. 134-135.

¹¹ *Società e vita religiosa a Napoli nell’età moderna*, Napoli, ESI, 1971, p. 161.

¹² *Naples et ses saintes à l’âge baroque (1540-1750)*, Paris, Presses Universitaires de France, 1994, pp. 78-81.

¹³ «Piccole donne», «grandi eroine»: santità femminile, «simulata» e «vera» nell’Italia della prima età moderna, in *Donne e fede. Santità e vita religiosa in Italia*, a cura di Lucia Scaraffia e Gabriella Zarri, Roma-Bari, Laterza, 1994, p. 280.

¹⁴ *La fabbrica dei santi: la riforma urbaniana e il modello tridentino*, in *Storia d’Italia. Annali 16. Roma, la città del papa. Vita civile e religiosa dal giubileo di Bonifacio VIII al giubileo di papa Wojtila*, a cura di Luigi Fiorani e Adriano Prosperi, Torino, Einaudi, 2000, pp. 679-717.

¹⁵ *L’eresia dei perfetti. Inquisizione romana ed esperienze mistiche nel Seicento italiano*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003, pp. 13-17.

¹⁶ *Amori proibiti. I concubini tra Chiesa e Inquisizione*, Roma-Bari, Laterza, 2008.

¹⁷ *Relazione del padre Vincenzo Pagano sul caso di suor Giulia de Marco*, Ms. S. Martino 286 della BNN, cc. 1r-8v, edita in *Giulia e l’inquisitore* cit., pp. 198-213.

cui sforzi la *verità* aveva trionfato e il verdetto della sacra Congregazione non poteva che infliggerle la condanna alla *sepoltura a vita*. La faccenda sembrava definitivamente chiusa, ma, a quattro secoli dall'evento, il caso incredibilmente si riapre, grazie all'apparizione presso la Rizzoli del romanzo appena postumo di Sebastiano Vassalli dal titolo *Io, Partenope* dove a Giulia viene concessa una inattesa e incondizionata riabilitazione¹⁸. Sarebbe lei, santa mancata, a rivendicare il suo posto nell'Olimpo delle immagini, contendendolo addirittura a Teresa d'Avila, non solo nel calendario liturgico ma nello splendido scenario della berniana Cappella Cornaro *in primis*¹⁹. Su quel capolavoro scultoreo, vertice assoluto del Barocco europeo, bisognerà ritornare²⁰.

Ma è ormai troppo tardi. Il tentativo di riabilitazione della de Marco appare quanto meno improbabile. È quanto meno probabile, però – lo si è già accennato –, che colei che fu definita eretica *peggiore dello stesso demonio* abbia frequentato il libricino del Gagliardi, parafrasandone a suo modo, da *illitterata* quale protestava di essere, alcuni brani-chiave²¹. Il dato non stupisce più di tanto. Il messaggio che anche lì era contenuto non mancava di suscitare perplessità e inquietudine. Quella *maravigliosa dottrina* prospettava il *rapido* conseguimento di risultati *mirabili*, non ad una ristrettissima cerchia di eletti, ma a *tutti*, purché adeguatamente predisposti. Di una trasformazione in Dio si trattava, che non passava attraverso l'estenuante gradualità dell'ascesi, né attendeva con umiltà e pazienza le rare folgorazioni del ratto e dell'estasi; era semplicemente «soda, reale, e comune». Il pericolo non andava sottovalutato²². Acquaviva e Bellarmino non agivano per rancori personali – secondo quanto qualcuno ha ipotizzato²³ –

¹⁸ Milano, Rizzoli, 2015. In proposito si veda Paola Zito, Giuseppe Mazzocchi, «*Io, Partenope*» di Sebastiano Vassalli: piccolo dittico critico fra letteratura, storia e spiritualità, «Il Confronto letterario», XXXIII (2006), n. 1, pp. 145-154.

¹⁹ Al riguardo, di chi scrive, Teresa, Giulia e le altre. *Sante e sante finte allo specchio*. Atti del Convegno Internazionale (Ferrara 4-7 giugno 2019), a cura di Paolo Pintacuda, in corso di stampa.

²⁰ Giuseppe Mazzocchi, *Gli angeli di santa Teresa*, in *Con gracia y agudeza. Studi offerti a Giuseppe Ledda*, a cura di A. Paba, Roma, Aracne, 2007, pp. 329-346; Davide Zordan-Stefanie Kmansa, *L'estasi 'profana' di santa Teresa e la ridefinizione dell'arte 'sacra'. Rilievo spirituale di un'esperienza estetica*, «Annali di Studi Religiosi», 10, 2008, pp. 9-27, e Daniel Pablo Maroto, *Éxtasis místico y sexualidad en santa Teresa*, «Revista de Espiritualidad», 74 (297), 2015, pp. 485-512.

²¹ Cfr. *Giulia e l'Inquisitore*, cit., p. 154. Dagli atti del processo (secondo il ms. S. Martino 104 della BNN, cc. 146r-147v; per la versione a stampa ivi, pp. 192-194) Giulia risulta, inoltre, lettrice di Dionigi l'Areopagita e del Tauler. Per la coeva diffusione del Susone si veda Innocenzo Colosio, *Il Seicento italiano e il mistico tedesco domenicano B. Enrico Seuse (1295-1366)*, «Rivista di ascetica e mistica», 1969, pp. 547-552.

²² Sui 'rischi' della prospettiva gagliardiana Elisja Schulte van Kessel, *Vergini e madri tra cielo e terra. Le cristiane nella prima età moderna*, in *Storia delle donne dal Rinascimento all'età moderna*, a cura di Natalie Zemon Davis e Arlette Farge, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 188-189.

²³ Mi riferisco alla tesi di Mario Gioia, esposta nel corso dell'ampia introduzione (p. 70 sgg.) della pur pregevole edizione critica dell'opera (Brescia-Roma, Morcelliana-Gregorian University Press, 1994). Sui criteri filologici condivisibili, però, appaiono, a mio avviso, le obiezioni di Sabrina

o almeno non esclusivamente per questo, ma, come al solito, non erano fuori strada e vedevano lontano.

Tuttavia, sebbene continuasse a beneficiare, per l'intero corso del Seicento, di una circolazione da vero e proprio *best-seller*, tradotto in quasi tutte le lingue europee e perfino in arabo, il *Breve compendio* non compare nell'*Index librorum prohibitorum* prima del 1703. E sorte analoga tocca ad un altro strepitoso successo editoriale grosso modo coevo, sintesi ed approdo della tradizione renano-fiamminga²⁴, la *Règle de perfection* del cappuccino Benedetto di Canfield²⁵, che fu raggiunto dal decreto di condanna soltanto nel 1689, dopo quasi un secolo di massiccia diffusione nell'intera Europa occidentale.

Entrambi gli scritti vennero dunque coinvolti nell'ondata di divieti censori che, sia pure a intervalli, per oltre un quindicennio a partire dalla seconda metà degli anni '80 del Seicento, furono emessi dalla Sacra Congregazione romana nei confronti di opere pervase da toni misticheggianti, volti a rivendicare deroghe o esoneri, sia pure parziali, dalla Norma. Si avvertiva ora l'esigenza di un rigore senza precedenti, per fare giustizia delle stravaganze dei tanti visionari e sognatori, demagoghi e profeti – troppo spesso individualisti e anarcoidi, sempre compiaciuti dell'eccesso –, e delle loro assurde pretese, fino a quel momento certo scoraggiate, episodicamente sanzionate, ma, almeno in Italia, in sostanza tollerate, diversamente da quanto era accaduto in Spagna, dove il fenomeno, per tradizione, veniva gestito con ben altra energia²⁶.

Una simile levata di scudi non era priva di motivazione: mai più la roccaforte pontificia doveva vedersi costretta a fronteggiare spinte centrifughe e destabilizzanti di intensità pari a quelle esercitate da una setta che ultimamente, con inaudita arroganza, si era propagata a macchia d'olio negli ambienti più disparati, e alla piena luce del sole. Ne era a capo il sacerdote aragonese Miguel de

Stroppa, formulate in *L'annichilazione e la censura: Isabella Berinzaga e Achille Gagliardi*, «Rivista di Storia e letteratura religiosa», XXXII (1996), pp. 617-625. Sull'intera vicenda Pietro Pirri, *Il «Breve compendio» di Achille Gagliardi*, cit., p. 244 sgg.

²⁴ Al riguardo Hélène Michon, *La spiritualité bérullienne*, cit., pp. 568-570.

²⁵ La *Rule of perfection* apparve per la prima volta a Rouen nel 1608, per i tipi di Jean Cousturier, in 16°, sebbene la redazione manoscritta risalisse ai primi anni '90 del Cinquecento, come dimostra lo scritto epistolare a Jean Baptiste de Blois, datato 10 agosto 1593, che compare nella prima edizione latina (Paris, Charles Chastelain, 1610). Nel corso del soggiorno italiano dell'autore, che in quell'epoca si colloca, egli ebbe con ogni probabilità modo di conoscere il testo del Gagliardi e di subirne l'influenza. Sul complesso delle fonti e sul profilo dottrinale dell'opera, Daniel Vidal, *Critique de la Raison Mystique. Benoît de Canfield's Possession et dépossession au XVII^e siècle*, Grenoble, Millon, 1990, pp. 19-167, nonché Paul Mommaers, *Benoît de Canfield et ses sources flamandes*, «Revue d'histoire de la spiritualité», IX (1973), pp. 37-76.

²⁶ Su misticismo eterodosso e interventi inquisitoriali in area iberica, a partire dal secondo Quattrocento, si veda Stefania Pastore, *Un'eresia spagnola. Spiritualità conversa, alumbradismo e Inquisizione (1449-1559)*, Firenze, Olschki, 2004, e Joseph Pérez, *Breve storia dell'Inquisizione spagnola*, trad. it., Milano, Corbaccio, 2002, in particolare p. 75 sgg.



Fig. 2

Molinos, un sessantenne tarchiato dalle maniere melliflue, sulla cui sconcertante figura, in bilico tra Mefistofele e Tartufo²⁷, erano divampate furiose polemiche.

L'entità dei proseliti, attratti dalle lusinghe della sua Quietè – sonno, anzi letargo dell'anima scevra da oneri e da colpe –, e la fortuna della sua *Guida spirituale* si erano rivelate terribile minaccia per il sistema di controllo che la Chiesa del dopo Trento aveva pazientemente edificato²⁸. A porre fine a tutto

²⁷ Accanto alla descrizione contenuta negli Atti del processo, riportata poi da Domenico Bernini nella sua *Historia di tutte l'heresie* (vol. IV, Venezia, Baglioni, 1724, pp. 711-715), stampe e disegni dell'epoca ne restituiscono le sembianze, spesso in chiave apertamente caricaturale, esasperandone ambiguità dello sguardo, pinguedine e goffaggine del portamento. Esemplificativa la stampa del Westerhout, di cui un esemplare è conservato tra le carte del Ms. IX F 56 della Biblioteca Nazionale di Napoli (Fig. 2).

²⁸ In proposito mi sia consentito rinviare al mio *Il veleno della Quietè. Mistica ereticale e potere dell'Ordine nella vicenda di Miguel Molinos*, Napoli, ESI, 1997, e alle indicazioni bibliografiche che contiene. Cfr. inoltre Gabriele Perrotti, *Tempo di meditazione e tempo di contemplazione. Molinos e la controversia quietista*, «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XLI (2005), n. 3, pp. 555-571, nonché, dello stesso, l'introduzione alla recente edizione della *Guida spirituale* (Firenze, Olschki, 2007, pp. V-XLVI), e Gerald del Campo, Introd. a Miguel de Molinos, *The*

ciò – almeno in apparenza – fu un'abiura insolitamente solenne, al termine di un processo i cui atti hanno dato luogo a una pletora di scritture, oltre a più redazioni preliminari delle proposizioni condannate, a sommari, a minute, a interventi di varia natura redatti a vario titolo, ora conservati nelle biblioteche italiane ed europee, con la massima concentrazione a Roma.

Fra gli ultimi, in ordine di tempo a venire pubblicati²⁹ è il *Sumario* che padre Tellechea Idígoras trae, nel 2005³⁰, dall'abbondante documentazione vaticana³¹, sul quale avevo modo di riflettere in un recente contributo³². A chi conosce anche superficialmente la vicenda, suonano familiari i capi d'imputazione, le accuse dei testimoni, i tentativi di difesa da parte dell'imputato, nel volgere dei mesi sempre più arrendevoli. Con una diversa impaginazione – è infatti consuetudine, nell'intera compagine dei testi, differenziare l'angolazione prospettica nel tentativo, mai pienamente soddisfacente, di trovare il bandolo di una matassa così intricata e sfuggente – emergono puntualmente i *Leitmotiven* sulle *violenze del demonio* a discolpa di ogni trasgressione, la garanzia di *impeccabilità* per le anime interne (che Molinos si sforza di far derubricare in *impeccanza*), l'*affettata santità*³³ che con arroganza si sottrae al vaglio della *discretio spirituum*, il disprezzo per le gerarchie ecclesiastiche e per il Sant'Uffizio, la tolleranza, se non un autentico avallo, per libertà di costumi sessuali, negligenza e insubordinazione. Fanno fede in proposito le dichiarazioni dei discepoli e l'estesa corrispondenza.

Spiritual Guide ... with an Short Treatise ... London 1688 (riedizione), Milano, Paperback, 2012, pp. XI-XIII.

²⁹ Una ulteriore versione dell'*Abiura del dottor Molinos* appare in calce a Malena, *Wishful Thinking* cit., pp. 265-268 (dal ms. Y.y. 6.46-47, Fondo G. Campori della Biblioteca Estense di Modena, cc. 71r-74r).

³⁰ *El proceso del doctor Miguel Molinos*, con un saggio di Andreina Rita, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura. Dello studioso vanno inoltre segnalati almeno i precedenti *Miguel de Molinos en la obra inédita de Francisco A. Montalvo* «*Historia de las Quitistas*», «*Salmaticensis*», XXII (1974), pp. 310-328; *La edición crítica de la «Guía espiritual» de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española, 1976; *Molinosiana. Investigaciones históricas sobre Miguel de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española, 1987.

³¹ Sulla fisionomia che l'istituzione va assumendo nel XVII secolo si veda *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana*. Vol. III. *La Vaticana nel Seicento (1590-1700)*, a cura di Claudia Montuschi, Città del Vaticano, Edizioni della Città del Vaticano, 2014.

³² *Da farmaco a veleno. La parabola della Quietè e la complicità dei torchi tipografici*, in *Il sublime della Quietè: Molinos e gli altri*, «Il Confronto letterario», 2015 (Atti del Convegno Internazionale, Pavia, 23-24 settembre 2013, Supplemento al n. 65, a cura di Giuseppe Mazzocchi e Paolo Pintacuda), pp. 103-131. Cfr. inoltre Giuseppe Mazzocchi, *Il sublime della Quietè: Miguel de Molinos o del nulla*, in *Nel centenario della nascita di Francesco Petrarca-Il misticismo: cicli di conferenze tenute presso il Circolo della Stampa di Milano*, Milano, Società Dante Alighieri, 2008, pp. 147-164, e, dello stesso, *Il sublime della Quietè. Note sulla Guida spiritual di Miguel de Molinos*, in *Molte sono le strade. Spiritualità mistica e letteratura nella Spagna dei secoli d'oro (con un'appendice novecentesca)*, a cura di Paolo Pintacuda, Napoli, Liguori, 2018, pp. 303-316.

³³ Come ebbe a definire il fenomeno il cardinale Scaglia dall'alto della sua indubbia autorità cfr. Albano Biondi, *L'«inordinata devozione» nella Pratica del cardinale Scaglia (ca. 1635)*, in *Finzione e santità tra Medioevo ed età moderna*, a cura di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 1991, pp. 306-325.

Nonostante l'inequivocabile sapore del *déja vu*, anzi forse per questo a maggior ragione, una simile lettura fornisce non pochi spunti di riflessione su fasti e miserie di colui che della parabola della Quietè è indubbio protagonista. Di volta in volta giudicato *pessimo* – ed *ultimo* – *eretico*, meritevole del rogo piuttosto che della troppo benevola condanna al carcere a vita³⁴, teorico ardito e spesso imprudente ma nel complesso non lontano dalla *mistica dei santi*³⁵, esponente di spicco del libero pensiero, sul fronte dei moderni. Autore di un perverso e mellifluo *repêchage* di quante dottrine eterodosse la Chiesa di Roma avesse condannato negli ultimi quattro secoli o antisegnano dello scintillio dei lumi (che, per parte loro, lo respingono energicamente nell'ombra del Medio Evo il più oscuro)³⁶, emerge qui in un ennesimo ritratto delineato dal confronto coi suoi, seguaci, ex-seguaci, penitenti, corrispondenti, domestici e domestiche, nonché, con i suoi giudici. Sulle deposizioni dei testimoni, se collimino del tutto o in parte si contraddicano, e sulla loro effettiva attendibilità, ci si è a lungo interrogati. *Lui* dice spesso di non ricordare se non vagamente gli episodi in questione, o che alle sue parole è stato prestato un significato estraneo alle sue intenzioni, o che quella in discussione era una faccenda assolutamente eccezionale, da cui certo non era desumibile alcuna regola.

Comunque, al di là degli equivoci, dei casi dubbi, dei sottili *distinguo* di ascendenza scolastica, insomma del gioco al massacro tra insinuazioni e smentite, emergono dati inconfutabili. Francesca Ferretti, una teste-chiave, afferma risolutamente, con l'aria di riferire di cosa unanimemente nota, che Molinos “aveva un discorso che incantava”³⁷; pressoché tutti, lei compresa, gli attribuiscono costante buon umore e tendenza all'ironia; pazienza e disponibilità, grande generosità in consigli e soprattutto in assicurazioni, all'epoca – si sa – le più richieste. Amante degli agi e della buona tavola, che si ritenesse o non si ritenesse un santo, certo non mancava di autostima, quotidianamente rafforzata dai tanti riscontri, dalle mille attestazioni di riguardo e venerazione, dai *divini* anagrammi in sua lode. Dei miracoli che pure gli vengono attribuiti, respinge da sé la paternità con ogni fermezza, come quando lo si considera artefice della guarigione di una monaca agonizzante (o almeno apparentemente tale) che,

³⁴ “...hor degna pena saia per te non carcere ma foco” – recita uno dei sonetti denigratori composti in occasione dell'abiura (*Il veleno della Quietè* cit., p. 238). Del grave pericolo per l'intera cristianità occidentale costituito dall'aragonese si rivelano convinti non pochi studiosi di parte cattolica, molto dopo Domenico Bernini (*Historia di tutte l'heresie*, Venezia, Baglioni, 1724), il Cantù (*Gli eretici d'Italia. Discorsi storici*, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1866, vol. III) e il Dudon, autore di una tuttora fondamentale monografia (*Le quétiste espagnol Michel Molinos*, Paris, Duschene, 1923).

³⁵ Tra le posizioni più recenti in questo senso vanno segnalati in più di uno scritto dello stesso Tellechea Idígoras e l'introduzione di Gabriele Perrotti alla *Guida spirituale* (Firenze, Olschki, 2007).

³⁶ Paradigmatico il giudizio di Voltaire ne *Il secolo di Luigi XIV*, trad. it., Torino, Einaudi, 1971, p. 467.

³⁷ Ignacio Tellechea Idígoras, in *El proceso*, cit., p. 26.

da lui esortata ad alzarsi, si alza dal letto e va a comunicarsi, perfettamente ristabilita³⁸. Quell'*obbedienza*, cui l'imputato ricorre per spiegare l'accaduto, va semplicemente ricondotta alle capacità affabulatorie, per *melanconici* efficacissimo rimedio più efficace di teriaca, veratro e quant'altro la medicina dell'epoca fosse in grado di approntare.

L'episodio, a suo modo, lo conferma. La sua *specializzazione* – quella in cui eccelle e alla quale deve molta della sua fama e del suo prestigio – è la capacità di rasserenare, è la promessa della salvezza eterna, è il sapiente antidoto contro gli *scrupoli*, *mal du siècle* dalla Controriforma in poi, nevrosi ossessiva bella e buona, morbo tentacolare che in tanti, e soprattutto in tante affliggeva – non a caso i suoi figli spirituali sono prevalentemente donne di ogni età e di ogni condizione sociale, zitelle insoddisfatte o monache inquiete – ipotecandone irreversibilmente le esistenze. Proprio quando i fasti dell'estasi rischiano di essere relegati nella ben più oscura sindrome isterica e atrabiliare³⁹, e all'io sgretolato si prospetta il miserevole scenario di nuovi recinti⁴⁰, luoghi di una doppia emarginazione, con finalità detentive piuttosto che terapeutiche⁴¹. Vale a stento la pena di segnalare che, nel *Sumario* e altrove, il termine *scrupoli* ricorre pressoché in ogni pagina, a giustificare, a spiegare, a contestualizzare le generose assoluzioni che l'alcantarino era solito impartire. Appare, inoltre, in più occorrenze, qui come altrove in simili materiali, la metafora del *mondo alla rovescia*, dove tutto differisce dalla Norma *ex diametro*, troncando di netto le radici del senso di colpa, della macerazione interiore, dell'autoflagellazione fisica e psichica.

Nel mondo della Quietè, agli occhi del fedele si spalanca una via ampia e ariosa, che porta alla pace con se stessi e alla sospirata *perfettione* insieme, senza fatica e senza spasmi, *ad astra non per aspera*, come recita il vecchio adagio, ma *per dulcia*. Si elevava a ritmi serrati la quantità di coloro per cui *vivere somnus erat*⁴², un sonno vuoto di sogni, buio e insieme splendente, dove campeggia

³⁸ Ivi, p. 27 e *passim*.

³⁹ In proposito Valerio Marchetti, *La simulazione di santità nella riflessione medico legale del secolo XVII*, in *Finzione e santità tra Medio Evo e età moderna*, a cura di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 1991, pp. 202-227, e Albano Biondi, *Tra corpo e anima: medicina ed esorcistica nel Seicento* («L'Alexicacon» di Candido Brugnoli), in *Disciplina dell'anima, disciplina del corpo e disciplina della società tra medioevo e età moderna*, a cura di Paolo Prodi, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 397-416, e inoltre l'intero MELANCHOLIA/Æ. *The religious experience of the "disease of the soul" and its definitions*, «Etudes Epistémè», XXVIII (2015), nonché *Domestic devotion in early modern Italy*, edited by Maya Corry, Marco Faini, Alessia Meneghin, Leiden-Boston, Brill, 2019.

⁴⁰ Il riferimento è al titolo della monografia di Gabriella Zarri, dedicata alle modalità della 'reclusione' femminile prima e dopo Trento (*Recinti. Donne, clausura e matrimonio nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 43-143).

⁴¹ Obbligato, in proposito, il rinvio a Michel Foucault, *Storia della follia nell'età classica* (trad. it., Milano, Rizzoli, 1979).

⁴² Il verso appartiene a uno dei sonetti denigratori coevi all'abiura, questa volta in latino (*Il veleno della Quietè* cit., p. 234).

incontrastato il *Sole del Niente*⁴³. E i guariti dal canto loro, non del tutto immuni dalla sindrome del pavone barocco⁴⁴, finivano prima o poi col trasgredire ai moniti di silenzio, discrezione e dissimulazione, puntualmente impartiti dai loro direttori, per ostentare *sur la place publique*⁴⁵ le piume luccicanti che circondavano le loro aureole.

Certo, alla lunga, il fenomeno non poteva passare inosservato. Nei monasteri, nelle famiglie e dovunque vigessero collaudate istituzioni gerarchiche, i benefici dell'elisir della Quietè causavano più effetti collaterali che autentici benefici. Intimamente legata alla *categoria del singolo*, alla organizzazione dei gruppi decisamente nuoceva. Su tali tutt'altro che irrilevanti controindicazioni il primo a mettere penna in carta, sia pure semplicemente in forma privata e su esplicita sollecitazione dello stesso *eresiarca*, è Gian Paolo Oliva, l'anziano Generale della Compagnia di Gesù che, il 2 marzo dell'80, vicino alla fine, fiaccato nel corpo ma ancora lucido e dotato di sano principio di realtà, lamenta il dilagare di passività e indifferenza, dell'abbandono della meditazione a favore della contemplazione infusa, un subdolo boicottaggio delle regole tridentine in generale, e di quelle ignaziane in particolare. Il tentativo di Molinos che, *more suo*, aveva provato a minimizzare, a rassicurare, a blandire, questa volta subisce un deciso scacco. Dopo la sua scomparsa, sul finire dell'81, altri confratelli dell'Oliva provvederanno a sostenere quella battaglia cominciata in sordina, il cui fronte non farà che infoltirsi negli anni successivi⁴⁶.

Di un gravissimo pericolo si trattava per ortodossia, buoni costumi e quiete pubblica. Nessuna indulgenza, nessuna trattativa, nessuna mediazione era quindi praticabile nei riguardi dell'eresiarca spagnolo, nonostante i solidissimi appoggi di cui godeva. Il suo velenoso *quietismo* andava debellato ad ogni costo, e senza esitare.

Ma ottenere la pubblica abiura del reo, infliggergli la detenzione a vita e proibirne tassativamente l'*opera omnia* con la formula più ampia che corrispondeva alla *I classe* degli Indici cinquecenteschi, annotare in fretta, a grossi caratteri, *veleno* sul dorso degli sparuti esemplari superstiti⁴⁷, in realtà, sembrava ancora non bastare. I più avveduti e sensibili, e i meglio informati, ne

⁴³ L'espressione ricorre nella *Guida spirituale*. Cito dall'edizione italiana, curata di Gherardo Marone, Torino, UTET, 1935, p. 242.

⁴⁴ L'allusione è al titolo della ormai classica monografia di Jean Rousset, *La letteratura dell'età barocca in Francia. Circe e il pavone*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985.

⁴⁵ Mi riferisco alla definizione di Alphonse Dupront, nel suo *Réflexions sur l'hérésie moderne*, in *Hérésies et sociétés*, a cura di Jacques Le Goff, Paris, Mouton, 1968, pp. 291-300.

⁴⁶ Sull'intero dispiegarsi delle violente polemiche cfr. *Il veleno della Quietè* cit, p. 32 sgg. Inoltre, di chi scrive, *Francesco Marchese nemico della Quietè*, «Esperienze letterarie», XXI (1996), pp. 73-93, e Adelisa Malena, *Alessandro Regio e la Clavis aurea (1682)*, in *L'Ordine dei Chierici Regolari Minori (Caracciolini): religione e cultura in età postridentina*. Atti del Convegno (Chieti, 11-12 aprile 1998), «Studi medioevali e moderni», XIV (2010), pp. 229-244.

⁴⁷ Si tratta della copia dell'edizione Venezia, Hertz, 1677, posseduta dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, attualmente segnata Rari Branc. A 91, a testimoniare l'originaria provenienza dal fondo

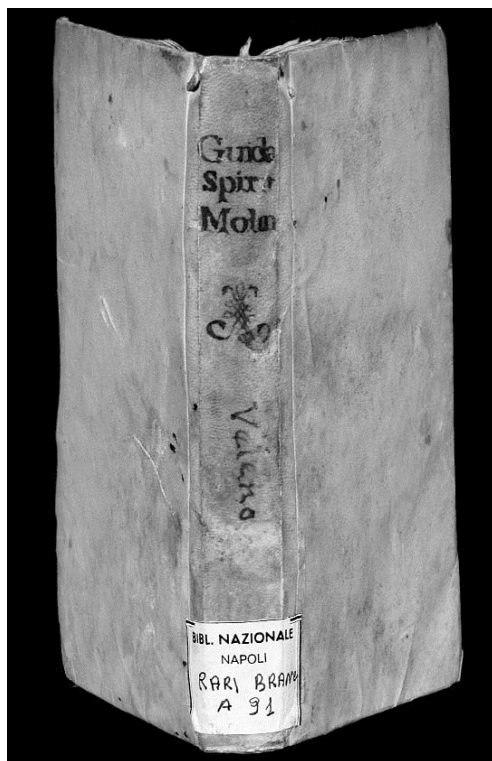


Fig. 3

erano fermamente convinti. La parabola del perfido istrione non poteva essere liquidata con l'etichetta del malaugurato incidente, il suo carisma non era un

brancacciano (Fig. 3). Dato significativo costituisce l'assenza della notizia bibliografica, come del resto a proposito di diversi altri titoli di *moderni contemplativi*, si rivela il Ms. Brancacciano II G 14 della BNN, contenente l'*Inventario de' libri proibiti* proprio di quel fondo che va senz'altro considerato una delle *librerie* più ricche e prestigiose d'Europa (al riguardo si vedano almeno Guerriera Guerrieri, *La Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Ricciardi, 1974, pp. 160-168, e Vincenzo Trombetta, *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Napoli, Vivarium, 2002, pp. 13-68), edito di recente da chi scrive. Stilato intorno agli anni Trenta del Settecento, elenca quasi mille notizie relative a testi vietati, omettendone tuttavia circa un centinaio riconducibili a quella mistica *sospetta* – in bilico lungo il sottile crinale tra ortodossia ed eterodossia –, pur di sicuro già appartenenti alla raccolta, in taluni casi perfino in più esemplari, come inconfutabilmente dimostrano le testimonianze catalografiche precedenti e coeve riguardanti l'intero fondo, tuttora agevolmente consultabili. Una subdola forma di *damnatio memoriae* catalografica? (Cfr. di chi scrive, *L'esagono imperfetto. I libri proibiti della Biblioteca Brancacciana secondo l'inventario del 1730 circa*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2012, e il precedente *Conservazione e dispersione. Il caso della Biblioteca Brancacciana*, in *Il libro antico tra catalogo storico e catalogazione elettronica*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 29-30 ottobre 2010), a cura di Roberto Rusconi, Roma, Scienze e Lettere/Accademia Nazionale dei Lincei, 2012, pp. 181-195.

episodio isolato, né le sue idee erano poi così originali; somigliavano piuttosto alla punta di un *iceberg* dalle dimensioni imprecisate, le cui radici tentacolari affondavano in una *humus* difficile da circoscrivere, sul piano cronologico, geografico e concettuale. Per circoscriverle, e reciderle una buona volta, era dunque necessario un capillare monitoraggio retrospettivo di quella «vegetazione stranamente contorta» – per dirla con Eugenio Garin⁴⁸ – di errori, vaneggiamenti e *stravaganze* a presa rapida che in qualche modo all'infezione iberica aveva spianato il terreno. E l'operazione non poteva non coinvolgere in pieno il libro, che certo delle dottrine eterodosse era da tempo considerato lo specchio per antonomasia, quello più attendibile e più oggettivo, «il veicolo di trasmissione più fedele», come scrive la Seidel Menchi⁴⁹. Per forza nell'inchiostro doveva essersi istillato il germe guasto, nei torchi doveva aver attecchito, nell'ordito della carta stampata doveva aver impiantato tronco e propaggini. E calato nella forma-libro, così persuasiva e insinuante anche grazie alla costante adozione del «volgare», era in grado di propagare indefinitamente il contagio nello spazio e nel tempo, segnando indelebilmente le fantasie dei semplici e degli «idioti»⁵⁰, e delle donne in primo luogo, che – come è noto nelle file degli sprovveduti – si collocano senza dubbio all'avanguardia.

Si fecero allora i conti con la messa a punto di un quanto mai complesso albero genealogico, nel cui intrico di rami tenta di aprirsi un varco il percorso della affannosa ricognizione approntata dalla Sacra Congregazione dell'Indice, con la solerte (e ingombrante) 'collaborazione' di quella del Sant'Uffizio⁵¹. Un intrigo fittissimo, che interseca e lambisce di continuo tanta parte della produzione mistico-devozionale degli ultimi due secoli. Davvero ardua l'edificazione di una stabile linea di confine tra letture lecite e illecite⁵², tra testi innocui, perfino nelle

⁴⁸ Eugenio Garin, *Controriforma e barocco. Da Campanella a Vico*, in *Storia della filosofia italiana*, Torino, Einaudi, 1978, vol. II, p. 776.

⁴⁹ *Erasmus in Italia 1520-1580*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987, p. 286. Si veda inoltre Carlo Ossola, *Erasmus nel notturno d'Europa*, Milano, VP, 2015. Dall'Italia cinquecentesca alla Boemia di primo Settecento, in tutta l'Europa cattolica di *ancien régime* (e non solo), «le livre identifie l'érétique», come scrive Elisabeth Ducreux, nel suo incisivo *Livres à en mourir*, in *Les usages de l'imprimerie. XV^e-XIX^e siècles*, Paris, Fayard, 1987, p. 264.

⁵⁰ Così si esprime, in data 28 novembre 1691, il romano Filippo Gruther nel motivare il suo parere negativo alla pubblicazione di un manoscritto che gli era stato sottoposto, il *Giardino spirituale e mistico* di Clemente Bascetti. Cfr. ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-1692, fasc. 30.

⁵¹ Del prestigio da sempre unanimemente riconosciuto al Tribunale «superiore non tanto a tutte le altre Inquisizioni del mondo, ma anco a tutti i tribunali profani», esempio significativo è la memoria manoscritta dal titolo *Delle Congregazioni di Roma*, risalente agli inizi del 1610, a suo tempo resa nota da Luigi Firpo (*Una relazione inedita su l'Inquisizione romana*, «Rinascimento», IX (1958), n. 1, pp. 97-102).

⁵² Lo ribadisce, fra i tanti, Michèle Clément, in *Mystiques et théologiens (1570-1640)*, in *Fruits de la dissension religieuse, fin XVI-début XVIII^e siècles*, Saint Étienne, Publications de l'Université de Saint Étienne, 1998, pp. 181-192. Sull'«offerta» editoriale coeva si veda Edoardo Barbieri, *Fra tradizione e cambiamento: note sul libro spirituale del XVI secolo*, in *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia tra Cinque e Seicento*, a cura di E. Barbieri e Danilo Zardin, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 3-61.

mani dei più smalzati, ed altri pervasi di affermazioni in qualche modo *male sonantes*, echi, sovrapposizioni, magari anche vaghe analogie con l'*infettione* appena scoperta. Bisognava frugare tra le pieghe delle tante «espressioni di quella religiosità contemplativa – scrive Giorgio Caravale – che, nel solco della tradizione begarda del Libero Spirito, anticipò molti elementi della seicentesca “orazione di quiete”», passate «indenni – tranne poche eccezioni – fra le maglie della censura romana, riemergendo poi in tutta la loro carica dottrinalmente inquietante nel bel mezzo del “secolo del barocco”»⁵³, costantemente alimentate – come aveva già osservato il Simoncelli – dal cospicuo contributo della produzione cappuccina⁵⁴.

2. Una ricerca à rebours

Dunque, si trattava di risalire la corrente di quel complesso e sfuggente filone editoriale, così denso e fecondo di esiti, intessuto di assonanze, contraffazioni, citazioni mimetiche, che da tempo alludeva insistentemente ad una *scorciatoia* per i vertici della perfezione, libera dalle responsabilità e dalla cattiva coscienza, mietendo consensi un po' ovunque. L'impaginazione prospettica del fenomeno, che la recente e meno recente tradizione storiografica è solita etichettare di volta in volta come *quietismo italiano*, *prequietismo*, *quietismo minore*, *semiquietismo*, *filoquietismo*, tradisce tuttora il permanere di un imbarazzo ermeneutico, tra posizioni restrittive, nella linea di Spini⁵⁵, di Bendiscioli⁵⁶, di Armogathe⁵⁷, di De

⁵³ *L'orazione proibita. Censura ecclesiastica e letteratura devozionale nella prima età moderna*, Firenze, Olschki, 2003, p. 38. «L'allargamento delle maglie censorie [...] – ribadisce ancora Caravale (ivi, p. 129) – aprì le porte al recupero editoriale di un filone spirituale mistico altrimenti destinato all'oblio». Dello stesso si veda anche il più recente *Libri proibiti, libri suggeriti. Considerazioni su illitterati e censura nella prima età moderna*, in *La fede degli italiani. Per Adriano Prosperi*, a cura di Pier Roberto Scaramella e Adelisa Malena, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2012, pp. 319-331.

⁵⁴ *Evangelismo italiano del Cinquecento. Questione religiosa e nicodemismo politico*, Roma, Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, 1979. Inoltre, al riguardo, Carlo De Frede, *Ricerche per la storia della stampa e la diffusione delle idee riformate nell'Italia del Cinquecento*, Napoli, De Simone, 1985, e dello stesso, *Religiosità e cultura nel Cinquecento italiano*, Bologna, Il Mulino, 1999. Per una panoramica sul fermento dottrinale nel Cinquecento italiano, sempre utile la monografia del Cantimori, *Eretici italiani del Cinquecento. Ricerche storiche*, Firenze, Sansoni, 1978 (e dello stesso, *Umanesimo e religione nel Rinascimento*, Torino, Einaudi, 1975), nonché, per i contributi successivi, la rassegna storiografica di Anne Jakobson Schutte, *Periodization of Sixteenth Century Italian Religion History: The Post-Cantimori Paradigm Shift*, «Journal of Modern History», vol. 61 (1989), n. 2, pp. 269-284.

⁵⁵ Si veda la sua recensione a *Il quietismo italiano* del Petrocchi, apparsa su «Belfagor», 1949, n. 2, pp. 372-377.

⁵⁶ *Luci ed ombre del quietismo italiano del '600 in una pubblicazione recente*, «Humanitas», v. 1950, pp. 722-729. Cfr anche Franco Bolgiani, *Il quietismo italiano del Seicento*, «Nuova Rivista Storica», 1950, pp. 140-155.

⁵⁷ *Le quêtisme*, Paris, Presses Universitaires de France, 1973, pp. 5-9. Una 'preistoria' del

Maio⁵⁸ e di Zovatto⁵⁹, della Jakobson Schutte⁶⁰, e proposte estensive, secondo il parere del Dudon⁶¹, della Guarnieri⁶², del Petrocchi⁶³. Le due opposte letture sembrano ancora gravitare nell'orbita del confronto col rigido paradigma interpretativo che le *censurae librorum* inquisitoriali erano andate all'epoca edificando di provvedimento in provvedimento, allegando spesso ai singoli incartamenti copia del testo a stampa delle sessantotto proposizioni in cui, dopo lungo sforzo di sintesi, era stata ridotta l'eresia dell'alcantarino⁶⁴, *quietista* per eccellenza, per agevolare la verifica di affinità e similitudini concettuali. Con quello *specimen* alla mano che, a distanza di quasi quattro secoli, sostituiva il testo delle condanne emesse dal Concilio di Vienne (1311-1312)⁶⁵, parametro in uso fino ad allora per simili materie⁶⁶, le operazioni si acceleravano e si semplificavano. E, in questa prospettiva, si ritiene opportuno scoraggiare nuove disamine della *velenosa* dottrina, che possano attentare con ulteriori, anche minime sfumature all'assetto archetipico cui si era appena così faticosamente pervenuti. Non a caso, don Vincenzo Omodeo, canonico della cattedrale di Siracusa, attivo collaboratore del Sant'Uffizio, si vede negare l'*imprimatur* alla sua ormai superflua opera di denuncia⁶⁷. «Statuemus, quod imponatur silentium» – si legge nell'incartamento

movimento come mera categoria di orientamento suggerisce lo storico francese, senza che l'uso strumentale rimuova l'ambiguità teorica in maniera pienamente soddisfacente.

⁵⁸ *Il problema del quietismo napoletano*, «Rivista storica italiana», 81 (1970), p. 721 sgg.

⁵⁹ *Fénelon e il quietismo*, Udine, Del Bianco, 1968, e, dello stesso anno, *La polemica Fénelon-Bossuet*, Padova, Gregoriana.

⁶⁰ *Presence of Holiness in Italy: Investigations and Persecutions (1581-1876)*, «Rivista di Storia e Letteratura religiosa», XXXII, 2001, n. 2, pp. 299-321. Sulla stessa linea il Marocchi (*Spiritualità e vita religiosa tra Cinquecento e Novecento*, Brescia, Morcelliana, 2005, pp. 14-20).

⁶¹ *Le quiétiste espagnol Michel Molinos*, Paris, Beauchesne, 1921.

⁶² *Il movimento del libero spirito. Testi e documenti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1965. Pregnante, inoltre, il recente contributo di Marilena Modica, *L'infetta dottrina. Misticismo e quietismo nella seconda metà del Seicento*, Catania, Università degli Studi (Dipartimento di Scienze umane), 2001.

⁶³ *Il quietismo italiano del Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1948, nonché *Storia della spiritualità italiana. II. Il Cinquecento e il Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978.

⁶⁴ In proposito *Il veleno della Quietè* cit., pp. 70-79.

⁶⁵ Una analogia nelle reazioni dei vertici ecclesiastici nelle due circostanze viene sottolineata da Bernard Mc Ginn, in *Evil-Sounding, Rash, and Suspect of Heresy*, «The Catholic Historical Review», XC (2004), n. 2, pp. 193-212.

⁶⁶ La stessa dottrina molinosiana viene più volte ricondotta a quell'*exemplum* dalla pubblicistica che diffonde l'allarme (Alessandro Regio, Daniello Bartoli, Francesco Pace). Al riguardo *Il veleno della Quietè*, cit., 179-181. Sull'obiettivo delle condanne trecentesche si veda la pur breve introduzione di Marco Vannini a Pseudo Meister Eckhart, *Diventare Dio. L'insegnamento di sorella Katrei*, trad. it. a cura dello stesso, Milano, Adelphi, 2006, pp. 9-27.

⁶⁷ Gli errori del Molinos sono già stampati – gli verrà in sostanza risposto (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-1692, fasc. 49).

relativo al padre Antonio Carpinì, «l'eterno gesuita»⁶⁸, in data 22 marzo 1689⁶⁹, autore de *La vera oratione di quiete e la contemplatione così acquistata come infusa [...] per conoscere e fuggire gl'errori de' moderni quietisti*, appena redatta, e destinata a rimanere manoscritta⁷⁰. Bandite anche le *Breves considerationes in doctrinam Michaelis de Molinos et aliorum quietistarum*, apparse a Colonia nel 1688, presso Nicolas Schouten⁷¹. Gli archetipi non hanno bisogno di conferme, né tanto meno tollerano modifiche; rifuggono dal divenire.

Pressati dall'urgere delle frequenti emergenze, dalla periferia, adeguatamente sensibilizzata e istruita, a più riprese segnalate al centro, i membri del Sacro Collegio (o meglio, dei Sacri Collegi) potevano quindi risparmiarsi gli indugi sulle disquisizioni preliminari, e concentrare gli sforzi sulla mera ricerca della somiglianza. Un sistema che doveva certo incontrare scarse resistenze metodologiche, visto che il loro modo di procedere, già da decenni, si era fatto «plus mécanique»⁷², rafforzando l'antica consuetudine col registro analogico, basata sull'intima convinzione secondo cui – come aveva già intuito Ireneo di Lione fin dal III secolo d.C. – i nemici della fede, nel fondo, hanno tutti un denominatore comune. Finalmente conclusa, nel settembre 1687, la massacrante *kermesse* del processo Molinos, senza concedersi un attimo di tregua, inquisitori e censori continuarono a lavorare sodo, per altro sollecitati dall'intransigenza

⁶⁸ Così ebbe a definirlo Fausto Nicolini, nel suo *Su Miguel Molinos, Pier Matteo Petrucci e altri quietisti segnatamente napoletani; notizie, discussioni, documenti*, «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., VII (1951), p. 79. Sulla sua militanza ideologica si veda Luigi Fiorani, *Per la storia dell'antiquetismo romano. Il padre Antonio Caprinì e la polemica contro i "Moderni contemplativi" tra il 1680 e il 1690*, in *L'uomo e la storia. Studi storici in onore di Massimo Petrocchi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983, pp. 299-343.

⁶⁹ ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, fasc. 28°, c. 1r.

⁷⁰ Ms. FC 1184 dell'Archivio dell'Università Gregoriana di Roma.

⁷¹ ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, fasc. 24 bis.

⁷² Al riguardo rinvio alla accurata analisi di Bruno Neveu, *L'erreur et son juge. Remarques sur les censures doctrinales à l'époque moderne*, Napoli, Bibliopolis, 1993, p. 422 sgg. Più in generale Elisa Rebellato, *La fabbrica dei divieti. Gli indici dei libri proibiti da Clemente VIII a Benedetto XIV*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2008; Vittoria Fiorelli, *I sentieri dell'Inquisizione. Sant'Uffizio, periferie ecclesiastiche e disciplinamento devozionale (1615-1678)*, Napoli, Guida, 2009; Mario Infelise, *Gli indici dei libri proibiti*, Roma-Bari, Laterza, 2015; e dello stesso, *I libri proibiti da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 2013⁴, nonché Adriano Prosperi, *Eresie e devozioni. La religione italiana in età moderna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010; Elena Bonora, *A Companion to Heresy Inquisition*, Leiden-Boston, Brill, 2019, e *I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2014. In margine, di chi scrive, *La censura libraria posttridentina (1550-1704) negli studi più recenti. Rassegna bibliografica (2003-2009)*, «Humanistica», V (2010), pp. 149-152. Di indubbio rilievo il *Dizionario storico dell'Inquisizione*, a cura di Adriano Prosperi, Vincenzo Lavenia, John Tedeschi, Pisa, Edizioni della Scuola Normale Superiore, 2010, in quattro volumi. Ancora da segnalare, *L'inquisizione romana, i giudici e gli eretici. Studi in onore di John Tedeschi*, a cura di Andrea Del Col e Anne Jacobsson Schutte, Roma, Viella, 2017. Quanto alla 'forma' della citazione nel tempo adottata, si veda Marco Santoro, *L'Index librorum prohibitorum fra XVI e XVIII secolo: Osservazioni sulla prassi bibliografica degli inquisitori di antico regime*, in *Dal torchio alle fiamme*, cit., pp. 173-194.

di Pietro Ottoboni, in predicato di diventare papa Alessandro VIII (1689-1691), e dalle ferree direttive del cardinale Albizzi, ormai decrepito ma ancora implacabile⁷³, che riteneva l'*impasse* tutt'altro che superata. Un procedere a forze congiunte spesso conflittuale⁷⁴, che vede la Congregazione dell'Indice frequentemente relegata in un ruolo di secondo piano, con l'incarico della mera registrazione di decisioni già prese⁷⁵, ritagliandosi talvolta la sola libertà della dilazione temporale⁷⁶, istruendo in altri casi inchieste 'parallele', condotte in fasi diverse su differenti edizioni della stessa opera⁷⁷, senza contare i semplici disguidi, dovuti a difetto nella comunicazione⁷⁸, e a qualche resistenza dettata da motivi di opportunità⁷⁹.

⁷³ Al riguardo Gianvito Signorotto, *Inquisitori e mistici nel Seicento italiano. L'eresia di santa Pelagia*, Bologna, Il Mulino, 1989, p. 21 sgg.

⁷⁴ Sulla lunga durata dei 'conflitti di competenza' fra le due congregazioni cfr. Antonio Rotondò, *La censura ecclesiastica e la cultura*, in *Storia d'Italia*. v. 1. *I documenti*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1397-1492; Gigliola Fragnito, "In questo vasto mare de libri proibiti et sospesi tra tanti scogli di varietà et controversie": la censura ecclesiastica tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento, in *Censura ecclesiastica e cultura politica in Italia tra Cinquecento e Seicento*. VI Giornata Luigi Firpo. Atti del Convegno (5 marzo 1999), a cura di Cristina Stango, Firenze, Olschki, 2001, pp. 1-35; Cesare Vasoli, *Nuovi documenti sulla condanna all'Indice e la censura delle opere di Francesco Giorgio veneto*, ivi, pp. 55-57; Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti. Inquisizione romana ed esperienze mistiche del Seicento italiano*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003, pp. 250-255. Sulla parallela esperienza in Spagna Virgilio Pinto, *Los Indices de libros prohibidos*, «Hispania sacra», XXXV, n. 71 (1983), pp. 161-191.

⁷⁵ Nella quasi totalità dei casi. L'eccezione è costituita dai *Lumi del Vangelo* del carmelitano Fausto di San Gerolamo (Bologna, Giacomo Monti, 1687), raggiunti dal decreto del Sant'Uffizio il 3/5/1689 (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, fasc. 39), ma mai transitati nell'*Index*. Dell'opera, per altro, non mi è riuscito di individuare nessun esemplare, né in quella segnalata dal provvedimento inquisitoriale, né in eventuali altre edizioni.

⁷⁶ Emblematica la vicenda degli *Eserciti del Christiano interiore* del d'Argentan, assolti dal Sant'Uffizio nel dicembre del '90, quando erano stati esaminati insieme con le *Opere spirituali* del Bernières-Louvigny (cfr. ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-92, fasc. 21), *ex novo* sottoposti al vaglio e condannati dalla Congregazione dell'Indice quasi quarant'anni dopo, nel luglio del 1728.

⁷⁷ Accade per la *Maniera divota da praticarsi verso la serafica Maria Maddalena de' Pazzi* del Solazzi, vagliata dal Sant'Uffizio il 19 febbraio del 1674 nell'edizione romana del '70 (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1673-75, fasc. 14), messa all'Indice quattordici anni dopo, con decreto del 10 settembre 1688, che colpisce la stampa di Ronciglione apparsa nel 1686 (ACDF, Indice, *Protocolli*, 1687-88, cc. 410-411).

⁷⁸ I *Varii esercizi* di Paola Maria di Gesù e la *Teopiste* dell'Alberti, proibiti dal Sant'Uffizio il 4 giugno del 1692, approdano all'Indice poco più di un anno dopo, il 1° luglio del '93, «perciò non fu riferita la detta censura alla Sagra Congregatione» (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-1692, fasc. 41, c. 1r). Il *Tesoro* della Bonomo resterà all'Indice nonostante l'inizio della causa di beatificazione.

⁷⁹ Pochi decenni dopo, la *Scienza nuova* di Giambattista Vico, pur giudicata assai negativamente dalla Congregazione, e accanitamente ostacolata, non fu mai messa all'Indice per evitarle una *pubblicità* che le avrebbe senz'altro fatto gioco. Dell'intera vicenda si veda l'interessante ricostruzione di Gustavo Costa, *Perché Vico pubblicò un capolavoro incompiuto? Considerazioni a "la scienza nuova"*, 1730, «Italice», 2005, nn. 3-4, pp. 560-579.

In un simile contesto, il grande zelo profuso non poteva non riflettere una certa approssimazione, legata soprattutto ad una prassi di lettura alquanto disinvoltata, spesso fondata sulla sbrigativa estrapolazione di frasi decontestualizzate, senza tuttavia mancare, in alcuni casi, di qualche dose di lucidità e di acume, e di consapevolezza dell'importanza rivestita dagli elementi paratestuali⁸⁰. Nel corso del triennio 1688-90 furono individuati e proibiti dal Sant'Uffizio cinquantadue titoli ritenuti contaminati dal virus della Quietè: il rilievo quantitativo degli interventi finisce col conferire a quei registri – in particolare al dossier che si estende dal febbraio dell'88 all'ottobre '89, ben più voluminoso degli altri⁸¹ – la natura di una trattazione quasi monografica, alterata da davvero episodiche interpolazioni⁸². L'impegno assorbì buona parte delle fatiche dei revisori,

⁸⁰ Nella censura relativa a *La facilità di salvarsi* del Guadagni, emessa il 22 marzo dell'89 (fasc. 31), non sfugge la 'libertà' arrogatasi dall'autore nel riportare sul frontespizio dell'opera una citazione giovannea: «Beatus qui legit et servat verba libri huius», piuttosto che la forma erronea «Beatus qui custodit verba Prophetiae libri huius». L'ultimo, e il più voluminoso dossier del biennio (il n. 62), è poi interamente dedicato alla *lettera pastorale* che monsignor Jaime Palafox y Cardona, allora arcivescovo di Palermo, fa accludere alla stampa della *Guida spirituale* apparsa nella sua diocesi nel 1681, e spesso riedita insieme al testo. Del 'pentimento' dell'ecclesiastico, nel frattempo insediatosi a Siviglia, è testimonianza, fra le altre, la *Lettera dell'Arcivescovo di Siviglia à Papa Innocentio XI. Abiurando li dogmi del Molinos*, di cui copia manoscritta recano le pp. 355-356 del Ms. IX F 56 della Biblioteca Nazionale di Napoli.

⁸¹ I provvedimenti emessi negli ultimi due mesi dell'89 (compreso quello relativo al *Cristiano interiore* del Bernières-Louvigny) mancano. Su sessantadue fascicoli in totale, trentanove – dunque circa i due terzi – si riferiscono a censure di libri sospetti di *quietismo*.

⁸² Ad esempio, il fasc. 19 riguarda i *Progymnasmata physica* del cartesiano napoletano Tommaso Cornelio. Il fasc. 28 si occupa di una *Breve istruttione per li giovinetti, che si devono comunicare per la prima volta*, edita a Padova nel 1688, proibita perché pervasa di «ignoranze» ed «errori». Altrettante – almeno apparenti – digressioni costituiscono, in qualche modo tre titoli che, ad un primo esame, non ancora illuminato dal confronto con i documenti dell'Archivio del Sant'Uffizio, mi erano sembrati pienamente coinvolti nella spirale dei divieti di tale natura (cfr. *Granelli di senape*, cit., *passim*), che vengono invece censurati per imprecisioni dottrinali, senza che i loro contenuti offrano, almeno agli occhi degli inquisitori, il fianco ad accostamenti analogici con il veleno della nuova contemplatione. Si tratta in *primis* del *Traité de la theologie mystique ou l'on découvre les secrets de la sagesse de Dieu dans la conduite des âmes appliqués au saint exercice de l'oraison* del canonico di Arras François Desqueux (Puisseaux-en Gâtinais, 1650-1714), a sua volta censore e traduttore della *Règle courte et facile en faveur de ceux qui commencent à entrer dans la vie spirituelle* di Louis de Blois (Paris, René Guignard, 1683, 88 p., 12°), edito a Lille da François Fiévet nel 1686 ([24], 114 p., 32°; lo stesso tipografo stamperà nel '91 l'anonimo *Chemin abrégé de la perfection chretienne en ceux deux mots: renoncer et accepter, tiré de la théologie mystique d'Arphius, avec quelques addition*, forse da attribuirsi proprio al Desqueux), bollato con decreto del 3 maggio 1689 (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, fasc. 36). Va menzionata poi l'*Armonia contemplativa delli santi Filippo Neri, Ignatio Loyola, Caietano di Tiene e Teresa di Gesù* del prete secolare Giovanni Palazzi (Venezia, 1640-1703), docente di diritto canonico nello Studio di Padova, poi di giurisprudenza al Liceo di Venezia, è autore di altre opere pure censurate per ancora diverso ordine di motivi (la *Monarchia ecclesiastica*, colpita con decreto del 5/8/1698, e l'*Aristocratica ecclesia*, con decreto del 5/9/1707, ribadito il 4/3/1709; cfr. Antonio Niero, *Alcuni aspetti del Quietismo veneziano*, in *Problemi di storia della chiesa*, cit., p. 237 sgg.) – proibita con decreto del 1/7/1692 (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-92, fasc. 44) nell'edizione veneziana, recante l'indicazione di Anversa come finto luogo di stampa, realizzata ad istanza di

pur non distogliendoli del tutto dagli altri fronti su cui erano parallelamente impegnati, cartesianesimo⁸³, sensismo, libertinismo e libellistica anticattolica di varia estrazione⁸⁴. Il grosso sembrava fatto, ma i ‘cacciatori di quietisti’ non

Giovanni Paré nel 1690 ([16], 206, [2] p., in 16°, corredata di ben 60 tavole, e dedicata ad Anna Maria Isabella, duchessa di Mantova; apparsa in *editio princeps* ad Anversa presso Balthasar Moretus nel 1675 – 160 p., in 12°, con dedica al patrizio veneziano Giovanni Cornaro *junior*, e di nuovo andata in stampa, sempre a Venezia [ma Anversa], ad istanza di Giovanni Paré, nel 1693, [14], 202, [6] p., in 8°, con antiporta e corredo iconografico a firma di Michele, Giusto, Francesco e Marco Sadeler, e dedica a Giovanni Pesaro, ambasciatore in Spagna, con il titolo mutato in *Vita, morte e resurrezzione di Giesù Cristo nostro Redentore. Colle feste principali de santi, disposte secondo l'ordine delli Vangeli alli giorni, settimane, e mesi dell'anno. Aggiuntavi la Novena del sagra Natale di Cristo*). Ultima da segnalare la *Galeria spirituale copiosamente arricchita di varie, e bellissime divotioni utilissime, & efficaci per incamminarsi perfettamente nella via del cielo* (Milano, 1671 e 1675, in 12°) di Francesco Maria Battaglia (Milano, 1620-1685), eremita di sant'Agostino, provinciale dell'Ordine in Lombardia, teologo e anch'egli traduttore (tra le sue prove in questo campo la *Bona morte* del Valvassore, Milano, Agnelli, 1673, 109 p., in 12°; *L'Introductione a la vita devota* di Francesco di Sales, Milano, Lodovico Monza, 1678; *Lo specchio che non inganna* di Jean Puget de La Serre, Bologna, Longhi, [1672], e *La divotione facile ad ogni stato e conditione di persone* di Pierre Le Moine, Milano, Agnelli, a sua volta incappata nei rigori inquisitoriali il 19 luglio 1689 – fasc. 53 – sia pure per due soli rilievi di scarsa entità), censurata il 9/5/1690 *donec corrigatur*. Notevole la fortuna di quest'ultimo testo, nel 1661 alla terza edizione (Milano, Stamperia arcivescovile, ad istanza di Domenico Brena, 1661, [12], 727, [6] p., 1 tav., in 18°), spesso recante in calce un altro molto più breve contributo, significativamente intitolato *Compendioso e mirabile indirizzo all'acquisto dell'amor di Dio*. Quanto alla *Galeria*, di quarta edizione parla il Marelli nella stampa del '64 ([24], 641, [3] p., in 24°), cui seguirà nel '68, sempre a Milano, quella di Antonio Malatesta, in 12°. Nel corso degli anni '80 verrà poi ripubblicata a Venezia (Benedetto Miloco, 1684, [16], 440, 234 p., in 12°) e a Bologna (Giuseppe Longhi, 1686, [14], 527 p., in 24° illustrato, con frontespizio inciso, secondo quanto segnalano Suzanne et Paul Michel, nel loro *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII^e siècle*. I vol. (A-BA), Firenze, Olschki, 1970, p. 467. Dal testo avranno origine, forse emendati dagli errori eccepiti dalla Santa Congregazione, *I fervori dello spirito, esercitii varii e fruttuosi di vera e perfetta divotione estratti dalla Galeria spirituale del padre maestro Francesco Maria Battaglia*, nel 1708 alla sua seconda apparizione, a Magonza presso il Meyer (362 p., in 12° illustrato). Che quelle pagine non siano state annoverate fra i ‘piccioli libri dei moderni contemplativi’ è forse svista (e non certo la sola) della Sacra Congregazione? Naturalmente è questa solo una timida ipotesi. Sostanzialmente riconducibili alla presa di distanze verso l'*inordinata santità* le censure emesse nei confronti dell'*Opera omnia* della mistica francese Antoinette Bourignon (1616-1680), con esplicito divieto per *La lumière née en ténèbre* (Anversa 1669-71) e per *La lumière du monde* (Amsterdam 1679-81), e in quelli dell'estesa produzione della domenicana spagnola Hipolita Rocaberti (1551-1624), condannata a più riprese tra la fine dell'87 e il '95.

⁸³ Al riguardo Ugo Baldini, *Die römische Kongregation der Inquisition und des Index und der wissenschaftliche Fortschritt im 16. bis 18. Jahrhundert: Anmerkungen zur Chronologie und zur Logik ihrer Verhältnisse*, in *Inquisition, Index Zensur. Wissenskulturen der Neuzeit im Widerstreit*, Paderborn-München-Wien-Zürich, F. Schöningh, 2001, pp. 229-278, nonché Elena Brambilla, *La giustizia intollerante. Inquisizione e tribunali confessionali in Europa (secoli IV-XVIII)*, Roma, Carocci, 2006, pp. 219-228; Federico Barbierato, *The Inquisition in the hat Shop. Inquisition, forbidden Books and Unbelief in early modern Venice*, Farnham, Ashgate, 2012.

⁸⁴ Prezioso strumento di lavoro per ogni ricognizione nel merito rappresenta l'*Index librorum prohibitorum 1600-1966*, ultimo dei repertori approntati dall'*équipe* di studiosi coordinati dal De Bujanda (Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance-Librairie Droz, 2002).

ritenevano di poter considerare davvero liquidato quel *negozio* così *brigoso*⁸⁵. Lo scandaglio era dunque destinato a continuare almeno per un paio d'anni ancora, nel segno di quella accanita quanto improbabile ansia di esaustività, che, dopo l'invenzione di Gutenberg, era connaturata all'esercizio di ogni potere censorio, religioso o laico che fosse⁸⁶. Un'ansia decisamente cronica, già assaporata da Alessandro VI e dai Padri Conciliari che, ben intuendo le proteiformi risorse di quella merce in crescita esponenziale, paventavano che lo spettro di Sisifo calasse sulle loro ricerche. Poco dopo, del resto, praticamente allo scadere del secolo, ad impedire che la guardia venisse, forse definitivamente, abbassata, provvide la nuova bufera addensatasi su un'altra operetta che si avviava a rinverdire i fasti editoriali del *Breve compendio* e della *Règle de perfection* (con ben dieci edizioni in soli due anni), l'*Explication des maximes des saints* di François de Salignac de la Mothe Fénélon, arcivescovo di Cambrai e precettore del duca di Borgogna, nipote del re e delfino di Francia⁸⁷, secondo le intenzioni dell'autore «une espece de dictionnaire par definition»⁸⁸, un'enciclopedia della mistica in miniatura. Fu allora che ulteriori inserimenti sopraggiunsero ad infoltire le voci della 'bibliografia' sulla quiete. E agli albori del Settecento, con l'inclusione del Gagliardi (1703), del Clugny⁸⁹, di Elli⁹⁰ e di un ennesimo opuscolo sfornato dal prolifico Cicogna (il decimo su tredici in totale che aveva redatto, accanto a un

⁸⁵ Cfr. Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti*, cit., p. 129 sgg. Sul fenomeno, con la parola d'ordine «Du bist auch ein Quietist» sollevava già l'attenzione Gottfried Arnold, nel denso e interessante *Lebens-Lauf* che precede la sua traduzione tedesca della *Guida spirituale*, Frankfurt, König, 1699 (e di nuovo 1704, 1712, 1732).

⁸⁶ In proposito Franz Heinrich Reusch, *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*, Bonn, Max Cohen und Sohn, 1883, sempre utile; Antonio Rotondò, *La censura ecclesiastica e la cultura*, in *Storia d'Italia*. v. 1. *I documenti*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1397-1492, e dello stesso, *Editoria e censura*, in *La stampa in Italia nel Cinquecento*. Atti del Convegno (Roma, 17-21 ottobre 1989), a cura di Marco Santoro, Roma, Bulzoni, 1992, vol. I, pp. 71-88, nonché l'intero volume *L'inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche*. Atti del Seminario Internazionale (Trieste, 18-20 maggio 1998), a cura di Andrea Del Col e Giovanna Padin, Trieste, EUT, 2000.

⁸⁷ Sulla censura delle *Maximes* Bruno Neveu, *L'erreur*, cit., p. 458 sgg. Si veda inoltre Alessandro Stile, *Introd.* a Nicolas Malebranche, *Trattato sull'amore di Dio. Lettere e risposta a R.P. Lamy*, a cura di A. Stile, Napoli, Guida, 1999, pp. 11-13.

⁸⁸ François Fénélon de Salignac de La Mothe, *Avertissement*, in *Explication des maximes des saints sur la vie interieure*, Paris, Auboyn, Emery & Clousier, 1697, p. 26. Recente la traduzione italiana dell'opera, apparsa a cura di Marco Vannini, a Cinisello Balsamo nel 2002, per le Edizioni San Paolo.

⁸⁹ ACDF, Indice, *Protocolli*, 1713-15, cc. 192r-196v, dove viene a chiare lettere rilevata l'analogia dottrinale con le proposizioni molinosiane condannate.

⁹⁰ Meno nitida, più sfuggente e più subdola, appare alla Sacra Congregazione la posizione dello *Specchio spirituale* del minorita milanese (ivi, cc. 346; 378-379), condannato *donec corrigatur*, nelle cui pieghe viene comunque individuata una fiducia decisamente eccessiva nella misericordia di Dio – una *praesumptio aeternae salutis* (c. 378r) – che giustificerebbe in qualche modo i cedimenti alle tentazioni e l'indifferenza verso il ben operare. A raddoppiare l'apprensione dei censori l'idioma volgare che facilita la capillare diffusione di quelle idee (*Ibidem*).

altro paio apparsi a sua cura), l'emergenza sembrava superata⁹¹. Il circolo dava l'impressione di essere pervenuto ad una quadratura pressoché perfetta, sebbene, almeno in teoria, sempre ulteriormente perfezionabile. Certo, era caduto nella rete un testo con ogni probabilità per il solo torto di recare il nome di un dedicatario sbagliato⁹², scelto per altro in tempi non sospetti, mentre era stata mandata assolta *L'oratione del cuore facilitata* del vescovo di Vercelli, Vittorio Agostino Ripa⁹³, che aveva avuto un ruolo tutt'altro che secondario nel diffondersi dell'*infettione* tra il Piemonte e la Savoia, fino a fare della sua diocesi un'autentica 'roccaforte' della nuova mistica⁹⁴. Ma questi, ormai, si avviavano a diventare dettagli senza importanza. L'intera vicenda andava perdendo interesse.

3. *L'estensione del divieto*

Così, di decreto in decreto, nella filigrana dei provvedimenti censori, emessi o semplicemente ratificati dalla Congregazione dell'Indice, si era depositata una sorta di *catalogo* di settantacinque libri – fra i quali soltanto cinque beneficiavano dell'aleatorio spiraglio del «donec corrigatur»⁹⁵ –, oggi ripercorribile con

⁹¹ L'ultimo testo del Cicogna sarà condannato nel 1711 – il penultimo lo era stato nel 1702 – mentre la prima serie di divieti a suo carico risale al 1683. L'8 agosto dell'anno precedente, inoltre, il Sant'Offizio aveva categoricamente negato il *Reimprimatur* sollecitato dal genovese Giovan Battista Morello, per la *Lettera a una figliuola spirituale* del Falconi (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1680-82, fasc. 21). Rispettivamente nell'aprile dell'82 e nel febbraio dell'83 venivano colpiti lo *Svegliatoio* e la *Auri gemmarumque mystica fodina* dell'agostiniano Antero Maria di San Bonaventura (ACDF, Indice, *Protocolli*, 1674-83, cc. 38-41 e 532-58), di cui la seconda, sebbene forse più densa di tesi sospette rispetto all'altra, beneficia del *donec corrigatur*, probabilmente perché l'adozione del latino la rende oggettivamente meno fruibile, e dunque meno *perniciosa*. Del prete veneziano, non verranno mai raggiunti da alcun provvedimento censorio il *Geminato sacrificio dell'ostia* (Venezia, Lorenzo Marchesini, 1681, in 8°) e *La prigioniera eterna dell'inferno* (Venezia, Valentino Mortali, 1666), né lo sarà probabilmente il principale, senza dubbio il più corposo (ben 504 pagine) fra gli scritti del Solazzi, la *Guida sicura dell'anima a Dio. Per via di regole facili ad ogni stato, & efficaci, per portare un'anima alla perfezione cristiana*, edita a Roma presso Michele Ercole, intorno al 1667, e poi ristampata a Milano nel 1687 da Federico Agnelli, in 12° (esemplari della stampa sono conservati presso la Biblioteca Alessandrina di Roma e presso la Biblioteca comunale 'Giosuè Carducci' di Città di Castello).

⁹² Si tratta del *Sacrosanto sacrificio della Messa* di Carlo Caldori (XIV-1) che, originariamente nel '70, e di nuovo nella stampa dell'82, aveva dedicato l'operetta a Pier Matteo Petrucci (ACDF, *Censurae librorum*, 1690-92, fasc. 7).

⁹³ Il testo, apparso nell'86, viene vagliato nell'edizione milanese dell'87, stampata da Federico Agnelli (ivi, fasc. 12).

⁹⁴ Sulla sua figura Massimo Petrocchi, *Storia della spiritualità italiana*, cit., pp. 247-250.

⁹⁵ Sull'argomento si veda Vittorio Frajese, *Il purgatorio dei libri. Inquisizione e Indice nell'attività espurgatoria di inizio Seicento*, in *I luoghi dell'immaginario barocco*. Atti del Convegno (Siena, 21-23 ottobre 1999), a cura di Lucia Strappini, Napoli, Liguori, 2001, pp. 203-210 (dello stesso di utile consultazione il più recente *La censura in Italia. Dall'Inquisizione alla Polizia*, Roma-Bari, Laterza, 2014. Tra i testi almeno potenzialmente suscettibili di riabilitazione, la *Guida*

immensa difficoltà, talvolta in maniera meramente virtuale, data l'estrema rarità di alcuni materiali⁹⁶. Nel grande esagono della biblioteca proibita, costituivano praticamente un intero scaffale, visivamente caratterizzato dalla nettissima dominante del piccolo formato – con l'eccezione di un *in folio* e di una sparuta rappresentanza di in 4°, gli altri oscillano fra il 32° e l'8°, con netta prevalenza del 12°, con caratteri spesso molto minuti e molto fitti⁹⁷ – e dalla scarsità di elementi iconografici. La consistenza si dimostra invece assolutamente eterogenea, da poche decine di pagine a più tomi.

Provenivano per la maggior parte da officine italiane, disseminate un po' ovunque dal Nord al Sud, perché – si sa – il Sacro Collegio attingeva più facilmente all'editoria peninsulare (meglio ancora se romana o laziale), e a quella degli anni più vicini, senza risalire necessariamente alla *princeps* o alla lingua originale. Figurarsi se aveva tempo da perdere con le sottigliezze della bibliografia testuale; era già tanto se l'interpretazione si basava su una lettura integrale, e di prima mano. L'anatema, però, secondo una prassi ben nota e consolidata, lungi dal riferirsi alla sola stampa segnalata, colpiva l'intera parabola di diffusione del titolo individuato, integro o con parziali modifiche, recante o meno l'indicazione d'autore, vera o falsa che fosse, «ubicumque et quocumque idiomate aut versione». Precauzione non certo superflua, se, per buona parte dei titoli, si trattava di una lunga parabola, ben più intensa e sinuosa di quanto si sarebbe sospettato. Un reticolo di traduzioni, compendi, riedizioni e ristampe, che coinvolgeva capillarmente i torchi delle principali città italiane (trentotto in totale, oltre all'immaginaria Gratianopoli) – innanzi tutto la Serenissima (centosessantacinque edizioni), e poi Roma (sessanta), ma anche Genova e Brescia (ventinove), Bologna (venticinque), Milano (ventitré), Napoli

dei peccatori del Gisolfo, la cui edizione condannata (Napoli, Mollo, 1680-81), nell'esemplare posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Napoli (con segnatura 175 N 45-46, fig. 4), reca tracce vistose di interventi correttori, al pari della stampa successiva (Mollo, 1682), conservata presso la Biblioteca Universitaria, sempre a Napoli (12.22.19(1)). Altrettanto tangibili i segni rinvenuti sulle copie dalla Biblioteca Oratoriana, dove più pagine del secondo volume appaiono addirittura *velate* dalla sovrapposizione di carta opaca accuratamente incollata, come si rileva del resto quanto all'esemplare conservato presso la biblioteca del convento di San Matteo sul Gargano (600 All-052). Correzioni manoscritte si rinvencono anche nel volume delle *Lettere e trattati spirituali* del Petrucci, nell'edizione veneziana del 1678, quanto all'esemplare segnato B. Branc. 112 B 4 della Biblioteca Nazionale di Napoli.

⁹⁶ Già il Petrocchi (*Il quietismo*, cit., p. 20, n. 16) lamentava la grande difficoltà nel reperimento, oltre che nella esaustiva descrizione bibliografica, di alcune opere, in particolare quelle degli autori italiani meno famosi. La «dispersione di codesta letteratura» lamenta inoltre il Bendiscioli, a conclusione del suo *Il quietismo a Roma e in Italia*, «Studi romani», IX (1961), n. 2, p. 179.

⁹⁷ Su procedimento tecnico, caratteri e *mise en page* in antico regime si veda almeno Pierangelo Bellettini, *Il torchio e i caratteri: l'attrezzatura tipografica a Bologna in età moderna*, in *Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, Firenze, Olschki, 1997, I, pp. 241-276.

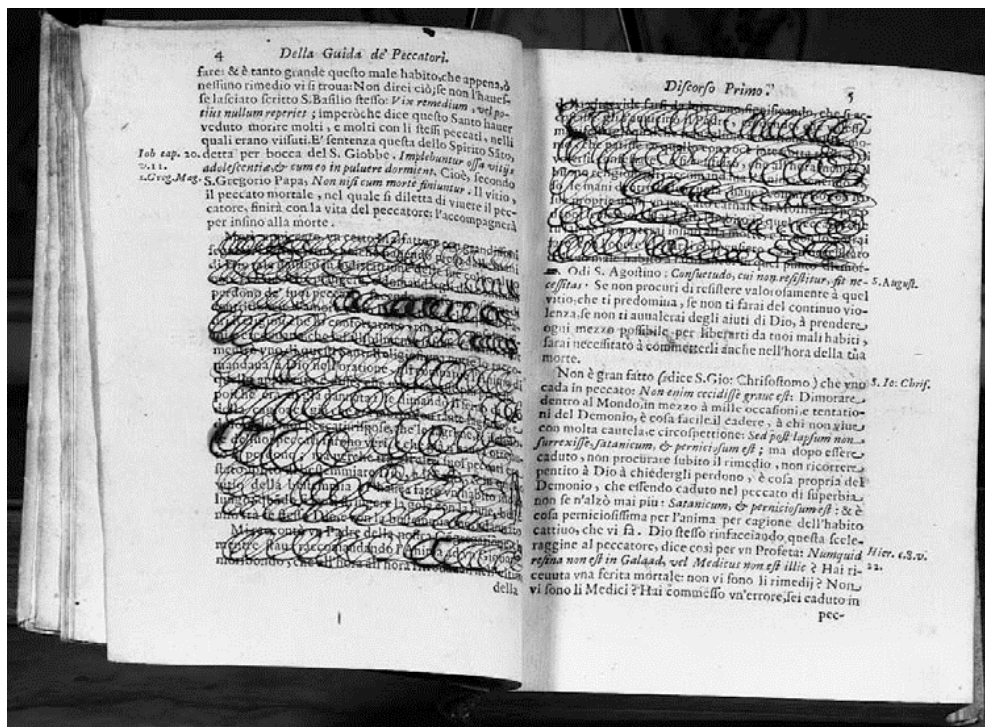


Fig. 4

(sedici), Torino Treviso e Macerata (dodici), Viterbo⁹⁸ (dieci), Palermo (sei) –, e dei piccoli centri, Jesi (con ben diciassette esiti!), Bassano, Ronciglione, Fano, Todi, Saluzzo, Vercelli⁹⁹, Assisi, Faenza, Rovereto, e non pochi altri dal nord al sud: una mappa che calcava minutamente il territorio, isole comprese¹⁰⁰, in perfetta osmosi con l'attività delle officine di tutta Europa, restituendo nessi e legami mai irrilevanti e mai casuali. Viene qui prodotta poco più della metà delle edizioni (51%).

Nel novero dei centottantacinque stampatori, tra i più esplicitamente compromessi sono il veneziano Gian Giacomo Hertz (sessantasette edizioni)¹⁰¹ e

⁹⁸ Sul contesto della coeva attività tipografica Andrea Merlotti, *Librai e stampatori a Torino a metà Seicento*, in *Seicentina. Tipografi e libri nel Piemonte del '600*, a cura di Walter Canevasio, Torino, Provincia di Torino, 1999, pp. 69-98.

⁹⁹ Al riguardo Caterina Testa, *Stampatori e librai vercellesi nel XVII secolo*, ivi, pp. 193-220.

¹⁰⁰ Sulla diffusione di idee ereticali e censura in Sicilia e Sardegna, Romano Canosa, *Storia dell'Inquisizione spagnola in Italia*, Roma, Sapere 2000, 2002, nonché Marilena Modica, *Misticismo e quietismo nel Seicento siciliano*, in *Monasteri femminili come centri di cultura tra Rinascimento e Barocco*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005, pp. 205-230.

¹⁰¹ La presenza più massiccia dell'intera lista. Sui suoi *catalogi* di vendita in questi anni cfr. *infra*, cap. v, pp. 259-290.

il romano Michele Ercole¹⁰² (sedici, oltre le tre ascrivibili a Domenico Antonio), spesso finanziato da Carlo Capodoro, dei cui capitali si avvalgono anche altre tipografie della capitale pontificia (diciannove stampe in totale) – gli stessi che si erano aggiudicati una sorta di esclusiva sull'intera produzione di Molinos¹⁰³, almeno in Italia, ricavandone, c'è da scommetterci, lauti guadagni –, nonché la bresciana dinastia dei Bozzola (diciannove), seguita da Claudio Perciminei di Jesi, l'editore del Petrucci e del Biscia (quindici), da Niccolò Pezzana e dai Mascardi (dieci), dal genovese Anton Giorgio Franchelli (nove).

Oltralpe, dei cinquantasei centri e degli oltre duecentoventi operatori coinvolti, i torchi francesi risultano in assoluto i più attivi. Protagonista assoluta la capitale con ben centocinquantasei edizioni e quarantadue stampatori, cui seguono Lione, con quarantacinque edizioni e ventuno operatori, e Rouen, con trentaquattro edizioni e ventitré operatori. Ancora da segnalare l'incisiva presenza di Anversa (venticinque edizioni e dodici operatori), di Monaco di Baviera (diciassette e dieci), di Madrid (sedici e dieci), di Colonia (quindici e otto, oltre all'immaginario Jean de La Pierre), di Bruges (quattordici e quattro), di Bruxelles (dodici e cinque), di Londra (tredici e tre), di Liegi (tredici e tre), Amsterdam (dieci e quattro), Saragozza (dieci e sette), senza che vengano lasciate in ombra tante altre località europee, pure francesi tedesche austriache, belghe, olandesi spagnole, ma pure svizzere, ceche, portoghesi¹⁰⁴ e inglesi. Fra i titolari delle officine emerge l'impegno del parigino Claude Cramoisy (trentadue edizioni), quello della Martin nata Cramoisy, vedova di Edme (ventitré) – tra le nove rappresentanti del sesso femminile caratterizzate dal comune denominatore del medesimo stato civile –, degli Chastelain (dodici in tutto), del Lambert e del Michallet (otto) e del Warin (sette), nonché il contributo quantitativamente appena più modesto, ma comunque degno di nota di André Pralard (sei + uno di André François Pralard *junior*), già detenuto alla Bastiglia per aver impresso e diffuso clandestinamente opere gianseniste¹⁰⁵. Ancora degni di nota il Breygel attivo a Bruges (quattordici) e gli Streel di Liegi (tredici), Michael Knobbart di Anversa (otto), il viennese Cosmerovius (sette), il Vleugart di Bruxelles (cinque) in totale.

¹⁰² Sul tipografo (1622-1684) cfr. Saverio Franchi, *Le impressioni sceniche. Dizionario bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammaturgici e libretti per musica dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994, pp. 241-247.

¹⁰³ Sull'argomento rinvierai ai miei *Il veleno della Quiete*, cit., pp. 91-117, e *Il segreto della Quiete. Molinos o la recita dell'eresia*, «Rivista storica del Sannio», III (1996), n. 2, pp. 18-21.

¹⁰⁴ Sulla diffusione del quietismo in quell'area Ligia Bellini, *Religious Culture and Heresy in Portugal in the Ancient Regime: Notes for an interpretation of Molinosism*, «Estudios Ibero-Americanos», XXXII (2006), n. 2, pp. 187-203.

¹⁰⁵ Cfr. *Répertoire d'imprimeurs/libraires (vers 1500-vers 1810)*, par Jean-Dominique Mellot et Elizabeth Queval, avec la collaboration d'Antoine Monaque, nouvelle édition, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004, p. 457. Pralard è inoltre editore dell'Arnauld, di Malebranche, di Lamy.

Uno sguardo alle date rivela poi che ben più di un terzo dei volumi (oltre il 43% del totale) precedeva l'apparizione della *Guida spirituale*, del 1675 (cinque erano stati dati alle stampe entro il 1625; nove nel venticinquennio successivo; ventuno dal '51 al '75); trentotto vedono la luce nel decennio compreso fra il '76 e l'86, che segna dunque l'acme della parabola, e, insieme, il suo inesorabile declino: appena due le opere che sarebbero uscite in seguito, rispettivamente nel '95 e nel '97. A registrare la maggiore concentrazione di edizioni è il trentennio 1661-'90 – e soprattutto il quindicennio 1671-1685 –, durante il quale appare circa la metà del totale delle edizioni, tanto italiane quanto straniere. Fra gli ultimi ad essere condannati – lo si è già accennato – figurano i due più antichi, quelli la cui apparizione risaliva alla fine del secolo precedente.

Ad apertura di libro, nella frequente assenza di immagini, l'attenzione si concentra sui nudi frontespizi tipografici, compatti, tranne tre in latino, nella adozione della lingua volgare. Colpisce in titoli e sottotitoli l'omogeneità dei toni e delle scelte lessicali, fino a sfiorare il profilo di una sorta di codice convenzionale. Si trattava di «esercizio» o «esercitii» (nove occorrenze), «lettera/e» (sette), «trattato/i» (quattro) o «guide» (quattro), ma molto spesso è la metafora dell'itinerario a prevalere – «strada», «via/e», «passi», «gradi», «scala», «metodo», «cammino» – come a configurare, nel vivo di «dialoghi» o «soliloqui», la prospettiva di una vera e propria iniziazione. Tutt'altro che disdegnato, inoltre, il grande serbatoio della *Wunderkammer* barocca, cui si attinge di tanto in tanto: «tesoro» (quattro), «paradiso» (due), «specchio»¹⁰⁶ (due), «lumi»¹⁰⁷, «barlumi» e «riflessi», miniere d'oro e di gemme, «tributi» (due). Viene quasi sempre subito messo in chiaro che la natura delle «maraviglie» promesse è mistica (sette) e spirituale (quindici), riguarda esclusivamente l'«interiorità» (dieci) e la «contemplatione» (dieci), garantisce la «perfettione» (quindici) a chi ardentemente vi aspira (otto). Tutto ciò attraverso la «prattica» (nove) di un'«oratione» (diciotto), definita «di pura fede», «mentale», «acquistata», «continua», «di quiete» a seconda dei casi, che porta dritto all'unione (cinque) dell'anima (ventiquattro) con Dio (ventidue), ricalcando le orme di Cristo (dodici) e rimeditandone la Passione (sei). Particolarmente pregnante, inoltre,

¹⁰⁶ Sulla lunga fortuna del lemma in qualità di titolo cfr., di chi scrive, *Speculum. Riverberi editoriali quattro-cinquecenteschi nelle biblioteche conventuali* in *Libri, biblioteche e società. Studi per Rosa Marisa Borraccini*, a cura di Alberto Petrucciani, Valentina Sestini, Federico Valacchi, Macerata, eum, 2020, pp. 87-101.

¹⁰⁷ Un'operetta intitolata *Il vero lume per conoscere gl'inganni del demonio tramati all'anime spirituali nel santo esercizio dell'oratione* verrà pubblicata a Venezia da Antonio Tivani nel 1684 ([24], 515, [1] p., in 12°, illustrata, con antiporta calcografica). Ne è autore il carmelitano Pantaleone di San Clemente, cui probabilmente va attribuito, a parere del Niero (*Alcuni aspetti del Quietismo veneziano*, cit., pp. 230-237), anche il *Breve e facile modo d'oratione mentale* apparso anonimo a Venezia presso lo Hertz nel '76 e di nuovo nel '78, in calce alla seconda edizione della *Fontana* del Cicogna (xx-2). Sul legame tra i due religiosi veneziani Alberto Vecchi, *Correnti spirituali del Sei-Settecento veneziano*, Venezia-Roma, Istituto per la Collaborazione Culturale, 1962, p. 45 sgg.

la carica semantica resa dal pressoché immancabile ricorso ad aggettivi quali «facile/facilissimo», «semplice», «chiaro», «puro», addirittura «felice», «soave», «familiare», e «breve», «compendioso», «presto», nonché «utile/utilissimo», «potentissimo», «sicuro», «giovevole», «pratico», «profittevole», «fruttuoso», «salutare»: una triplice connotazione – immediata accessibilità, rapidità, efficacia – che individua un tratto distintivo, una caratteristica fondamentale cui l'impostazione dell'intero filone editoriale si uniforma. Una prerogativa – quella di far bruciare le tappe, senza possibilità di fraintendimenti, senza sudore né lacrime di sangue, a lettori di *qualsivoglia stato o conditione*, dunque *a beneficio universale* – che andava esibita con orgoglioso compiacimento, e non poteva non incontrare il favore di tipografi e librai, al cui occhio esperto non sfuggiva certo l'effetto-ricaduta sulle vendite di prodotti così *profittevoli*.

Limitati a poche unità i testi destinati, almeno finora, a durare nell'anonimato. Gli altri, inizialmente spacciati come tali, si sono lasciati prima o poi ricondurre ad una verosimile ipotesi di attribuzione. Oltre al ruolo giocato da Molinos e dai suoi curatori, a proporre il rapido e brillante percorso salvifico, esponendolo di solito in forma piuttosto accattivante, a parere della Sacra Congregazione sono trentasette autori, tra cui 4 autrici – da Giovanni Andrea Alberti all'evanescente profilo di Camillo Vandi¹⁰⁸, secondo l'ordine alfabetico –, «medie e piccole figure – li definisce Massimo Petrocchi –, ma dalla eccezionale forza propulsiva»¹⁰⁹, di «inimmaginata ricchezza e potenza» – rincara la dose don Giuseppe De Luca¹¹⁰. Accanto a tre laici e a nove preti secolari, nell'ambito degli ordini religiosi i più rappresentati sono i cappuccini e francescani (nove), ma vi compaiono pure gesuiti (quattro) e oratoriani (tre), domenicani (due) e agostiniani, mercedari e barnabiti, somaschi e pii operai, lungo un fronte trasversale che si alimentava soprattutto dei contributi di un clero colto ed inquieto¹¹¹, insofferente del clima claustrofobico imposto dai vertici della gerarchia, a prescindere dal colore della tonaca. Di loro, undici sono francesi – dalla Normandia alla Provenza –, due spagnoli, uno inglese, anglicano convertitosi 'miracolosamente' al cattolicesimo¹¹²; ventidue sono italiani, con una maggiore concentrazione nell'area umbro-marchigiana (otto) e nel Lombardo-Veneto (cinque), ma anche di estrazione ligure (tre), campana (tre), emiliana (tre, toscana (uno). Quattro le donne, due italiane,

¹⁰⁸ Le edizioni del testo a lui attribuito attualmente reperibili risultano anonime. Unica testimonianza della sua esistenza è dunque il fascicolo del Sant'Ufficio a lui dedicato.

¹⁰⁹ *Storia della spiritualità italiana*, cit., p. 213.

¹¹⁰ Nel suo efficacissimo *Della pietà veneziana del Seicento e d'un prete quietista*, in *La civiltà veneziana dell'età barocca*, Firenze, Sansoni, 1959, pp. 215-234.

¹¹¹ A ribadirlo, tra gli altri, proprio il Signorotto (cfr. *Inquisitori e mistici*, cit., pp. 16-17).

¹¹² Così viene definito l'ingresso in seno alla Chiesa di Roma del Canfield nella biografia redatta da Jacques Brousse, signore di Nantilly, che accompagna più edizioni della *Règle* (cfr. *infra*). Sul testo Charles Mazourer, *La véritable et miraculeuse conversion de Benoît de Canfield*, «Revue d'Histoire Ecclésiastique», 80 (1985), n. 1, pp. 100-114.

entrambe religiose – rispettivamente carmelitana e benedettina, quest'ultima un secolo dopo proclamata beata¹¹³ –, e due francesi, una laica, l'altra orsolina.

Nel novero compare un docente milanese di teologia scolastica, esperto, ancor più degli altri, nell'*ars moriendi*; un agostiniano genovese, inesausto confortatore di galeotti ed appestati, un medico nonché 'barbiere' napoletano che ci teneva a prevenire *umilmente* i lettori sulla sua 'rozzezza' di stile; un minorita bergamasco, gran predicatore e profondo conoscitore della mistica renano-fiamminga, tutto dedito ad opere di carità; l'inquisitore di Alba, poi di Ancona, che attendeva ad integrare, con l'aggiunta di interessantissimi *casi immaginari*, il celeberrimo *Sacro Arsenale* del Masini¹¹⁴, un brillante esorcista, segnato a vita da quella traumatica esperienza. E inoltre, un missionario nelle Indie Orientali di origine ravennate, morto durante un pellegrinaggio a Gerusalemme; un cappuccino ternano dai burrascosi trascorsi giovanili; un esponente dell'antica nobiltà della provincia francese, vissuto di stenti per elargire il suo patrimonio a poveri ed ammalati; il canonico della veneziana Collegiata di Sant'Agostino, dalla prosa enfatica e ridondante; il confessore delle monache romane della 'Santissima Incarnazione', tenacemente impegnato nel diffondere il culto della carmelitana Maria Maddalena de' Pazzi, appena canonizzata (1669); una beata e una gentildonna, un arcivescovo, un porporato, un cieco, un folle.

Chi più chi meno, avevano dimestichezza con gli esercizi affabulatori richiesti dalla predicazione e con la sfera speculativa delle questioni teologiche, ma principalmente ricadeva su di loro il compito delicato e gravoso di direttori di coscienze¹¹⁵. La pratica di ascolto quotidiano li rendeva perfettamente edotti sulle velleità degli aristocratici e sui crucci della gente comune, sulle fibrillazioni dei

¹¹³ Il processo di beatificazione di Giovanna Maria Bonomo, già iniziato nel 1699 sulla base di oltre cento testimonianze, si concluderà con esito positivo nel 1783. L'ardore delle sue mistiche nozze ha di recente ispirato una suggestiva esposizione iconografica, rispecchiata dall'interessante volume dal titolo *Il meraviglioso e la gloria. Grandi maestri del Seicento in Europa*. Catalogo della mostra (Bassano del Grappa, 17 marzo-10 giugno 2007), a cura di Sergey Androssov, Francesco Buranelli e Mario Gaudenzio, Milano, Skira, 2007. Nella chiesa di San Lorenzo a Pinzolo, dove, in una cappella laterale, riposano attualmente le spoglie di Giovanna Maria, una tela di Domenico Zeni da Baraldino, eseguita nel 1787, ne ritrae la esile figura e il profilo dai lineamenti regolari, il cui pallore appare più nettamente evidenziato dal nero del velo e della tonaca.

¹¹⁴ Il Menghini ripubblica, infatti, nel 1689 a Milano, per i tipi di Francesco Vigone, corrette e ampliate, le sue *Regole del Tribunale del S. Ufficio praticate in alcuni casi immaginari*, già apparso ad Ancona nel 1683 (F. Serafini), testo che, nell'ambito di una simile produzione (il *Tractatus de officio Sanctissimae Inquisitionis* del Carena, Cremona 1636, il *Manuale qualificatorum Sanctiss. Inquisitionis* dell'Alberghini, Palermo 1642, il *Sacrum Tribunal Iudicum in causis Sanctae Fidei*, Bordonì, Roma 1648, il *De materia Tribunalium S. Inquisitionis* del Salelles, Roma 1651-56, e il *De Officio Sanctae Inquisitionis circa haeresim* del Del Bene, Lione 1666, tra i più diffusi e accreditati), colpisce per acume e lungimiranza. Al riguardo si veda Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Torino, Einaudi, 1996, pp. 412-413. Sull'intero filone Andrea Errera, *Processus in Causa Fidei. L'evoluzione dei manuali inquisitoriali e il manuale inedito di un inquisitore perugino*, Bologna, Monduzzi, 2000.

¹¹⁵ Sottolinea lo stretto rapporto tra elaborazione teorica e direzione spirituale Adelisa Malena. Cfr. *L'eresia dei perfetti*, cit., *passim*, in particolare p. 271.

chiostri e sull'astio dei prigionieri, sull'amarezza dei peccatori e la disperazione degli agonizzanti, sull'apatia dei malinconici, sulle tentazioni, i dubbi, le intime insoddisfazioni, il malessere che erano in tanti a portarsi dentro. E avevano così agio di sperimentare, lungo lo spaccato cronologico di un secolo ed oltre, l'incidenza 'terapeutica', la portata catartica di una dottrina, certo fluida e sfuggente, dai contorni tutt'altro che nitidi, che però riusciva puntualmente a blandire e a rassicurare interlocutori di ogni età, sesso, stato e condizione sociale.

L'esperienza maturata in qualità di *medici dell'anima* li induceva a rompere il silenzio per scrivere e pubblicare, in non pochi casi (circa il 25%) una sola operetta, attingendo con *nonchalance* a fonti di analoga matrice, indulgendo talvolta a tale abbondanza di sovrapposizioni, da indurre in alcuni critici il sospetto dell'autentico plagio¹¹⁶, come se una tacita intesa presiedesse alla messa tra parentesi dei 'diritti d'autore'. Un argomentare spurio e magari volutamente opaco, talvolta proteso verso le vette dell'astrazione, ma più spesso incline a far leva sull'emotività, per scelta ripetitivo, dunque un po' monotono e di tanto in tanto un po' sdolcinato, che amava mescolare nuovi accorgimenti a suggestioni antiche in un paradigma sincronico tessuto di spirali duttili e avvolgenti, sortiva esiti di collaudata efficacia. Una tecnica espressiva compatibile con dispiegarsi di una «lussuria spirituale esasperata»¹¹⁷, al punto da assumere talvolta i tratti del *morboso*¹¹⁸. A pieno comprensibile, dunque, va ritenuta l'entità del successo sul mercato librario che, in modo piuttosto costante nel susseguirsi dei decenni, arrise pressoché all'intero scaffale (ottocentosette soltanto le edizioni che mi è riuscito di rintracciare entro l'anno 1700, malgrado la presenza di qualche 'fantasma bibliografico')¹¹⁹ – in non pochi casi eguagliando o superando addirittura le tanto spesso ribadite fortune dello stesso Molinos –, costellato di ristampe e di traduzioni in un'epoca in cui l'invenduto librario creava già seri problemi agli operatori del settore. Paradigmatica – lo vedremo – la vicenda del *Christiano interiore* del Bernières-Louvigny che, a prescindere dalle apparizioni delle *Opere*

¹¹⁶ Le operazioni in questo senso più eclatanti sono state ritenute quelle di Pietro Battista da Perugia e di Livio Leoni, che parafraserebbero rispettivamente il *Breve Compendio* del Gagliardi (cfr. al riguardo Stanislao da Campagnola, *La scala dell'anima di Pietro Battista da Perugia e il Breve Compendio di Achille Gagliardi. Un plagio letterario*, «Collectanea francescana», 49 (1979), n. 1-2, pp. 5-21; di 'rilettura' parla invece la Stroppa, in *Riletture seicentesche del Canfield e del Gagliardi tra "Extase des Oeuvres" e mistica della volontà*, «Archivio italiano per la storia della pietà», IX (1996), pp. 177-279, che introduce l'edizione dell'operetta) e la *Règle* del Canfield, di cui il testo del gesuita italiano conserva pressoché intatto anche il titolo, tanto da autorizzare, a mio avviso, l'ipotesi che si tratti di una riduzione o di una traduzione piuttosto che di uno scritto con pretese di autonomia, ipotesi destinata a rimanere tale, data l'irreperibilità attuale dell'opera, di cui il decreto della Sacra Congregazione fornisce l'unica notizia.

¹¹⁷ Giuseppe De Luca, *Della pietà veneziana*, cit., p. 230.

¹¹⁸ Ivi, p. 221.

¹¹⁹ Cinque i titoli la cui esistenza è testimoniata unicamente dai documenti del provvedimento censorio, di cui non è attualmente reperibile alcun esemplare, né dell'edizione segnalata né di eventuali altre precedenti o successive (cfr. *infra*, nn. XIII; XXXI; XII; XLV; LXX).

spirituali, pure tratte dagli stessi inediti materiali, nel trentennio compreso tra il 1659 e la condanna del 1689, uscì per circa un centinaio di volte – sette nel solo 1677 – in sette diverse lingue, collocandosi ai vertici nella classifica degli strepitosi successi editoriali dell'intero *ancien régime*.

Nemici e insieme complici del Barocco, modernissimi nella loro patina *retro*, fatti per sedurre, piccoli e agevoli, persuasivi e insinuanti anche nel formato, quei volumetti a prima vista senza pretese pervenivano a consigliare – chi più chi meno esplicitamente, chi solo con timide allusioni – addirittura di polverizzare l'io per meglio soddisfarne le recondite ambizioni, di rifugiarsi nel Nulla per sottrarsi allo spasmo degli scrupoli, di sparire in una coltre di nebbia per risparmiarsi l'assillo del confessionale e la morsa delle penitenze indiscrete. A portata di mano, facile e veloce da conseguire, non solo la salvezza, ma il sommo grado di santità, ben al di sopra dei fasti dell'altare, veniva fatto balenare alla mente del lettore (e della lettrice!). Al confronto, la rinuncia all'ingombrante privilegio del libero arbitrio doveva apparire ben poca cosa.

Dall'Indice voluto da Innocenzo XI Odescalchi nel 1681¹²⁰ a quello realizzato giusto trent'anni dopo, durante il lungo pontificato di Clemente XI Albani¹²¹, la svolta si era ampiamente consumata. Nell'ottica dei censori, la genealogia della Quietè era stata sagacemente delineata – «granello di senapa» per «granello di senapa», «frutto per «frutto», senza esitazioni davanti alla *abbondanza* del raccolto, che probabilmente superava le pur rosee aspettative del buon Carlino – e integralmente trapiantata nell'albo del divieto.

Potrebbe sorprendere che a nessuna delle fasi di inserimento abbia fatto riscontro la esplicita riabilitazione di ben tre delle principali opere di denuncia. *Il pregio e l'ordine delle orationi ordinarie e mistiche* del gesuita Gottardo Belluomo¹²², *La lettera di risposta al signor Ignazio Bartolini* del celebre Paolo Segneri¹²³ e la *Clavis aurea* del chierico regolare Alessandro Regio¹²⁴, che in maniera tanto cospicua avevano contribuito a destare l'allarme in tempi non sospetti, quando Molinos era ancora personaggio stimato e influente, al punto da ottenere facilmente la condanna dei suoi detrattori. E sorte analoga doveva toccare a *Le sette illusioni di Malavalle*, il cui autore, fin dal gennaio del 1684, protestava invano perché al suo scritto fosse

¹²⁰ Ristampato con una copiosa appendice nel 1704: *Index librorum prohibitorum Innoc. XI P.M. iussu editus usque ad annum 1681. Eiusdem accessit in fine Appendix usque ad mensem iunii 1704*. Romae, typis Rev. Cam Apost., 1704.

¹²¹ *Index librorum prohibitorum usque ad annum 1711. Regnante Clemente XI. P.O.M.* Romae, ex typographia Rev. Cam. Apost., 1711. Si veda pure Hubert Wolf, *Storia dell'Indice*, trad. it., Roma, Donzelli, 2006.

¹²² Apparsa a Modena, presso gli eredi Soliani, nel 1678. Sull'autore e il contesto in cui si colloca la genesi dell'opera cfr. Giuseppe Orlando, *Il quietismo nella Modena di L.A. Muratori*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 251-297.

¹²³ Anch'egli membro della Compagnia di Gesù, autore della ancor più nota *Concordia tra la fatica e la quiete* (Firenze, Ippolito della Nave, 1682), a sua volta incorsa nei rigori dell'Indice e dieci anni dopo (1692) riabilitata, sulla base dell'edizione emendata apparsa nel '91.

¹²⁴ Edita a Venezia, nell'officina di Ponzio Bernardon, nel 1682.

fatta giustizia¹²⁵. Furono forse semplicemente dimenticate, o più probabilmente, nonostante il merito dell'indubbia lungimiranza, parvero troppo compromesse con una vicenda così scottante e spinosa per poter ambire ad un agevole riscatto, come segnate da un 'vizio di forma' che ne sconsigliava la diffusione¹²⁶. Sta di fatto che rimasero a lungo al bando – la prima con intatta la clausola del *donec corrigatur* –, coinvolte dell'imperativo della *damnatio memoriae*, così come, a partire dal 1708 per circa due secoli, pesò il divieto sull'*Espejo de verdadera y falsa contemplacion* del cappuccino spagnolo Felix de Alamin (Madrid 1695) che, portando alle estreme conseguenze i motivi dell'allarme, suggeriva di includere nel novero degli autori sospetti anche Giovanni della Croce¹²⁷. Non sono che alcuni dei particolari che convergono a chiarire la logica generale dell'operazione, intensificando il chiaroscuro di un mosaico, dove tante tessere si calano a fatica in una collocazione coatta.

Ma, dopo tutto, il 'censimento' della Sacra Congregazione era stato portato a termine, sortendo l'effetto, almeno apparente, di una bonifica dalla duratura efficacia, ed era quello che, in fin dei conti, contava davvero. Un sipario catartico poteva calare sul tramonto di una mistica *notturna*, nutrita di nebbia e di tenebra, e dunque fisiologicamente refrattaria all'indiscrezione della trasparenza. Un rogo sommario, forte del suo potere simbolico, aveva comunque raggiunto lo scopo di sgombrare l'orizzonte della coscienza europea¹²⁸ dall'*ultima eresia*¹²⁹, da quel temibile delirio di onnipotenza che tanti destini di *semplici* e di *idioti* rischiava ancora di trascinare alla deriva. Agli albori del secolo XVIII veniva così sbarrato – o quanto meno ostacolato – il transito all'afflusso massiccio di un'eredità dottrinale ed editoriale scomoda e imbarazzante.

I filosofi dei lumi, Voltaire per primo¹³⁰, non mancheranno, al riguardo, di esternare la loro più viva soddisfazione.

¹²⁵ ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-1689, fasc. 6.

¹²⁶ Incorre, tra l'altro, nel divieto, se ne è già accennato, l'edizione francese delle 68 proposizioni molinosiane condannate, apparsa a Colonia, nell'officina dello Schouten, nel 1688, insieme alle *Breves considerationes*, a causa di una traduzione inadeguata e dunque fuorviante.

¹²⁷ ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1703, fasc. 3. Il decreto della Congregazione dell'Indice data al 4 marzo 1709. Cfr. Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti*, cit., pp. 299-301, e, in una prospettiva più generale, Bruno Neveu, *Y a-t-il une hérésie inquisitoriale?*, in *L'Inquisizione*. Atti del Simposio Internazionale (Città del Vaticano, 21-31 ottobre 1998), a cura di Agostino Borromeo, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003, pp. 469-492.

¹²⁸ Al riguardo, obbligato il rinvio alle pagine di Paul Hazard, *La crisi della coscienza europea*, trad. it., Torino, Einaudi, 1946.

¹²⁹ Significativo il titolo della monografia di Romano Canosa e Isabella Colonnello, *L'ultima eresia. Quietisti e inquisitori in Sicilia tra Seicento e Settecento*, Palermo, Sellerio, 1986.

¹³⁰ Emblematico il suo giudizio in proposito, espresso ne *Il secolo di Luigi XIV* (trad. it., Torino, Einaudi, 1971, p. 467), nel capitolo intitolato *Del quietismo*, dove, per altro, la ricostruzione della vicenda è circoscritta agli eventi che condussero alla condanna di Fénélon, coinvolgendo padre Lacombe e madame Guyon, sullo sfondo dello scalpore suscitato dal processo del 'disgraziato' Molinos (p. 472). Per un bilancio storiografico in proposito, nello scorcio fra i due secoli, cfr., di chi scrive, *Molinos e i moderni*, «Rivista Storica del Sannio», I (1994), n. 2, pp. 9-32.

La genealogia della quiete secondo la Sacra Congregazione dell'Indice

La pagine che seguono contengono non una *bibliografia*, ma una lista segnaletica, in ordine alfabetico per autore (di cui vengono indicate le coordinate essenziali del profilo biografico e gli altri testi apparsi entro la fine del secolo) e titolo, sulla parabola editoriale – dalla *princeps* alla data convenzionale del 1700 – delle settantacinque opere incluse nell'*Index librorum prohibitorum*, per effetto di un *motu proprio* della Sacra Congregazione, o per riverbero del decreto di censura inquisitoriale.

La ricerca attinge a fonti catalografiche cartacee e *on line*, a Opac e Metaopac, a testi e repertori a stampa, eterogenei per criteri descrittivi e livello analitico d'informazione. Nell'impossibilità di un esame autoptico della totalità degli esemplari di ciascuna edizione segnalata, disseminati in oltre trecento biblioteche italiane, europee, americane e australiane, l'uniformità della resa si è rivelata obiettivo irraggiungibile; viene pertanto fornito un numero variabile di elementi per ogni notizia, dal grado minimo per l'univoca individuazione (qualche volta costituito dai soli estremi del decreto censorio) ad una maggiore esaustività, a seconda dei casi, nella piena consapevolezza di aver allestito uno strumento *provvisorio* e lacunoso, meramente orientativo sulle dimensioni di un fenomeno editoriale quantificabile e circoscrivibile soltanto in parte, di cui l'intero lavoro intende essere niente altro che un'ipotesi di commento. Alla luce dei riscontri catalografici emersi nell'ultimo decennio, maggiore 'fiducia' è stata ora accordata alle segnalazioni relative ad edizioni precedenti recate dai frontespizi di quelle successive approntate dalla stessa officina tipografica, sempre qualora la loro collocazione cronologica possa essere situata in un arco di tempo ragionevolmente prevedibile (meglio se con certezza non oltre un lustro), senza turbare l'equilibrio della sequenza preesistente.

La segnalazione di base, organizzata secondo gli ISBD(A), è integrata da un'area di 'informazione supplementare', qualora reperita, che reca i dati relativi ad eventuali contributi secondari, agli apparati paratestuali, al corredo iconografico, alle aggiunte e alle caratteristiche peculiari. Per motivi di spazio, quando l'edizione appare nella stessa lingua della *princeps*, il titolo non viene ripetuto; viene segnalato in forma abbreviata in caso di traduzioni.

Un terzo livello è riservato alla localizzazione degli esemplari, mediante una o più sigle, il cui scioglimento viene fornito in calce, al fine di evidenziare l'eventuale confluenza delle varie stampe nelle stesse raccolte librarie, oltre che per rendere valutabile la rarità dei testimoni di ogni edizione. In parentesi, qualora reperite, vengono riportate indicazioni sulla provenienza, le note di possesso, gli *ex libris*, le annotazioni e le glosse manoscritte (in corsivo se trascritte integralmente), i dati sullo stato di conservazione del singolo esemplare. La segnatura completa viene trascritta soltanto per il fondo Sant'Ufficio della Biblioteca Apostolica Vaticana, data la natura del tutto particolare della raccolta, e in rari altri casi.

L'elenco è corredato da indici per luogo, al cui interno trovano posto le sequenze numerate dei tipografi/editori/librai, per anno e per formato, nonché da quelli dei curatori, traduttori, prefatori, incisori e disegnatori, dei dedicatari, delle provenienze e dei possessori.

Fonti catalografiche

ABG = Alte Bibliothek Gaesdonk
ABAO = Alte Bibliothek der Abtei Ottobeuren
AGN = Antiquariat Gallus A G Nendeln, FL, Lichtenstein
AHIBL = Augustijns Historisch Institut Bibliotheek Leuven
BABO = Biblioteca dell'Archiginnasio Bologna
BAC = Biblioteca dell'Abbazia di Casamari (FR)
BACR = Biblioteca dell'Accademia dei Concordi Rovigo
BAGTr = Biblioteca dell'Accademia Georgica Treia (MC)
BAHNM = Biblioteca de l'Archivo Historico Nacional Madrid
BAM = Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino
BAMBG = Biblioteca dell'Archivio del Museo Bassano del Grappa (VI)
BApV = Biblioteca Aprosiana Ventimiglia (IM)
BALR = Biblioteca Alessandrina Roma
BAMT = Biblioteca Arcivescovile. Matera
BAnR = Biblioteca Angelica Roma
BArFe = Biblioteca Ariostea Ferrara
BAUD = Biblioteca Arcivescovile Udine
BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana
BBOOr = Bibliothèque des Bénédictins du Calvaire Orléans
BBP = Bischofliche Bibliothek Passau
BCA = Bibliothèque Comunale Amiens
BCAc = Biblioteca Comunale di Acicatena (CT)
BCAR = Biblioteca Comunale Arezzo
BCAIAV = Biblioteca Comunale 'Stanislao Mancini' Ariano Irpino (AV)
BCaMo = Biblioteca della Cattedrale Mondovì (TO)
BCAPG = Biblioteca Comunale Augusta Perugia
BCBa = Biblioteca Comunale 'Sabino Loffredo' Barletta
BCBG = Biblioteca Civica 'Angelo Mai' Bergamo
BCBGE = Biblioteca Civica 'Berio' Genova
MCBMG = Biblioteca del Convento dei Benedettini Muri Gries
BCBi = Biblioteca Comunale Bibbiena (AR)
BCBO = Biblioteca dei frati minori cappuccini Bologna
BCBVI = Biblioteca Civica Bertoliniana Vicenza
BCCa = Biblioteca Comunale Caprarola (VT)
BCCC = Biblioteca Comunale 'Giosué Carducci' Città di Castello (PG)
BCCE = Biblioteca del convento carmelitano dell'Escorial Madrid
BCCM = Biblioteca Civica 'Giovanni Canna' Casal Monferrato (AL)
BCCit = Biblioteca Comunale Citerna (PG)

BCCiv = Biblioteca Comunale 'Alessandro Cialdi' Civitavecchia (VT)
BCCPPG = Biblioteca Comunale 'Francesco Melosi' Città della Pieve (PG)
BCCS = Biblioteca Capitular y Colombina Sevilla
BCGE = Biblioteca Comunale 'Berio' Genova
BCDo = Biblioteca Comunale 'G. F. Conti' Domodossola
BCEr = Biblioteca Comunale Erice (TP)
BCFPI = Biblioteca Comunale Fabbronica Pistoia
BCGPV = Biblioteca Collegio Ghislieri Pavia
BCGV = Biblioteca Comunale Giovardiana Veroli (FR)
BCICF = Bibliothèque communautaire et interuniversitaire Clérmont Ferrand
BCIME = Biblioteca Comunale. Itala Messina
BCiVE = Biblioteca Civica Verona BCiTO = Biblioteca Civica Torino
BCLe = Biblioteca Comunale Lequile (LE)
BCLL = Biblioteca Comunale Labronica Livorno
BCIRA = Biblioteca Classense Ravenna
BCLm = Biblioteca Comunale Lamezia Terme (CZ)
BCLR = Biblioteca del Centro de Lectura Rues
BCLRI = Biblioteca Comunale Leonessa (RI)
BCLT = Biblioteca de Castilla – La Mancha Toledo
BCLU = Biblioteca Comunale Lucca
BCMBMC = Biblioteca Comunale 'Mozzi-Borgetti' Macerata
BCMEN = Biblioteca della Chies Madre Enna
BCMFa = Biblioteca Comunale Manfrediana Faenza (FO)
BCMI = Biblioteca dei frati minori cappuccini Milano
BCMn = Biblioteca Comunale Mantova BCMo = Biblioteca Comunale Montalcino (SI)
BCMon = Biblioteca Comunale Monreale (PA)
BCMont = Biblioteca dei frati minori cappuccini Montughi (FI)
BCOV = Biblioteca Comunale 'Tanfani' Ostra Vetere (AN)
BCOVAN = Biblioteca Comunale Ostra Vetere AN
BConVT = Biblioteca Consorziale Viterbo
BCPA = Biblioteca dei frati minori cappuccini Palermo
BCPC = Biblioteca Comunale 'Passerini Landi' Piacenza
BCaPD = Biblioteca Capitolare Padova
BCPD = Biblioteca Civica Padova
BCPI = Biblioteca Cateriniana Pisa
BCPR = Biblioteca Comunale Paroniana Rieti
BCPRA = Biblioteca dei frati minori cappuccini Praga
BCPz = Biblioteca dei frati minori cappuccini Pozzuoli (NA)
BCR = Biblioteca Casanatense Roma
BCRC = Biblioteca Comunale Reggio Calabria

BCRG = Biblioteca Comunale Ragusa
BCRM = Biblioteca dei frati minori cappuccini Roma
BCRT = Biblioteca Civica Rovereto (TN)
BCRou = Bibliothèque Comunale 'François Villon' Rouen
BCRS = Biblioteca Centrale Regione Sicilia Palermo
BCSa = Biblioteca Civica Sanremo (IM)
BCSc = Biblioteca Comunale Sciacca (AG)
BCSP = Biblioteca civica 'Ubaldo Mazzini' La Spezia
BCTR = Biblioteca Comunale Treviso
BCSGu = Biblioteca Comunale Sperelliana Gubbio (PG)
BCSMC = Biblioteca Comunale 'Sormani' Macerata
BCSMG = Biblioteca del Convento di S. Matteo sul Gargano (FG)
BCTa = Biblioteca Comunale Taormina (ME)
BCTg = Biblioteca Comunale Torre del Greco (NA)
BCTO = Biblioteca dei frati minori cappuccini Torino
BCTR = Biblioteca Comunale Terni
BCTN = Biblioteca dei frati minori cappuccini Trento
BCTTO = Biblioteca del Centro Teologico Torino
BCTS = Biblioteca Comunale Trieste
BCUL = Bibliothèque Cantonale et Universitaire Lausanne
BCUFR = Bibliothèque Cantonale et Universitaire Fribourg
BCVAR = Biblioteca del Convento della Verna Arezzo
BCVT = Biblioteca dei frati minori cappuccini Viterbo
BDAl = Biblioteca Diocesana Altamura (BA)
BDCE = Biblioteca Diocesana 'Sant'Anna' Caserta
BDGPG = Biblioteca Diocesana Gubbio (PG)
BDLE = Biblioteca Diocesana Lecce
BDNU = Biblioteca Diocesana Nocera Umbra (PG)
BDP = Biblioteca Diocesana Pesaro
BDPG = Biblioteca Dominicini Perugia
BDPI = Biblioteca Diocesana 'Pier Matteo Petrucci' Jesi (AN)
BDPZ = Biblioteca de la Deputacion Provincial Zaragoza
BDSF = Biblioteca Diocesana Sormani Farneti (RN)
BDSUPD = Biblioteca del Dipartimento di Studi Universitari Padova
BDTN = Biblioteca Diocesana Trento
BDTo = Biblioteca Diocesana Todi
BDVC = Biblioteca. diocesana Vercelli
BDVT = Biblioteca Diocesana Viterbo
BEM = Biblioteca Estense Modena
BEPTO = Bibliothèque de l'Etude et du Patrimoine Toulouse

BETo = Biblioteca Egidiana Tolentino (MC)
BFA = Biblioteca Fonte Avellana (PS)
BFBR = Biblioteca della Fondazione 'Marco Besso' Roma
BFMBo = Biblioteca della Fondazione 'Achille Marazza' Borgomanero (NO)
BFMR = Biblioteca della Provincia Romana dei Frati dell'Ordine della Mercede Roma
BFUEM = Biblioteca de la Fondation Universitaria Española Madrid
BIFP = Bibliothèque de l'Institut de France Paris
BJFo = Biblioteca 'L. Jacobelli' Foligno (PG)
BIIDBTO = Biblioteca dell'Istituto Internazionale 'Don Bosco' Torino
BL = British Library London
BLBK = Badische Landesbibliothek Karlsruhe
BLBM = Badische Landesbibliothek München
BLI = Biblioteca Litomyšl (Repubblica ceca)
BLO = Bodleian Library Oxford
BMAi = Bibliothèque Municipale 'Méjanes' Aix en Provence
BMAm = Bibliothèque Municipale 'Louis Aragon' Amiens
BMAu = Bibliothèque Municipale Auxerre
BMAv = Bibliothèque Municipale 'E. et R. Vailland' Avignon
BMBa = Bibliothèque Municipale Bayeux
BMBe = Bibliothèque Municipale Beaune
BMBear = Bibliothèque Municipale Bearne
BMBes = Bibliothèque Municipale Besançon
BMBo = Bibliothèque Municipale 'Gaspard Monge' Bourg en Bresse
BMCa = Bibliothèque Municipale Caen
BMCCa = Biblioteca del Museo Nazionale della Certosa monumentale. Calci (PI)
BMCFS = Biblioteca Monastero Clarisse Eremita S. Maria della Provvidenza Fara Sabina (RI)
BMCVE = Biblioteca del Museo 'Correr' Venezia
BMDo = Bibliothèque Municipale Dole
BMéRe = Bibliothèque Métropole Rennes
BMGr = Bibliothèque Municipale Grenoble
BMLi = Bibliothèque Municipale Lilliers
BMLy = Bibliothèque Municipale Lyon
BMMa = Bibliothèque Municipale Mauntauaban
BMMe = Bibliothèque Municipale Metz
BMMo = Bibliothèque Municipale Montpellier
BMNe = Bibliothèque Municipale Nevers
BMP = Bibliothèque Mazarine Paris
BMPG = Biblioteca del Monte Perugia
BMOOr = Bibliothèque Municipale Orléans

BMRe = Bibliothèque Municipale Rennes
BMRo = Bibliothèque Municipale 'FrançoisVillon' Rouen
BMSPOs = Biblioteca Monastero S. Pietro Ostuni (BA)
BMTr = Bibliothèque Municipale Troyes
BMVa = Bibliothèque Municipale 'Jullien deLaillier' Valognes
BMVe = Bibliothèque Municipale Versailles
BNCH = Biblioteca Nazionale del Chile Santiago del Cile
BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale Firenze
BNCR = Biblioteca Nazionale Centrale Roma
BNE = Biblioteca Nacional de España Madrid
BNF = Bibliothèque Nationale de France Paris
BNFR = Biblioteca Nazionale della Federazione Russa Mosca
BNL = Bibliothèque Nationale de Luxembourg
BNMVE = Biblioteca Nazionale Marciana Venezia
BNN = Biblioteca Nazionale Napoli
BNP = Biblioteca Nacional de Portugal Lisboa
BNPo = Biblioteca Nazionale polacca Varsavia
BNQ = Bibliothèque Nationale du Quebec Montréal
BNS = Bibliothèque Nationale de Suisse Bern
BNUBA = Biblioteca Nazionale Universitaria Bari
BNUS = Bibliothèque Nationale et Universitarie Strasbourg
BNUTO = Biblioteca Nazionale Universitaria Torino
BOPCNR = Biblioteca Opera Pia del Collegio Nazareno Roma
BPAsPG = Biblioteca della Porziuncola di Assisi (PG)
BPLNA = Biblioteca Provinciale Laurenziana Napoli
BON = Biblioteca Oratoriana Napoli
BOP = Biblioteca Olivieriana Pesaro
BOPG = Biblioteca OASIS Perugia
BPAs = Biblioteca della Porziuncola Assisi (PG)
BPCA = Bibliothèque de la Province des capucins Montréal
BPCGE = Biblioteca dei frati minori cappuccini Genova
BPCTO = Biblioteca della Provincia dei frati minori cappuccini Torino
BPEB = Biblioteca Publica de Estado Burgos
BPECor = Biblioteca Publica de Estado Cordoba
BPEH = Biblioteca Publica de Estado Huesca
BPEPM = Biblioteca Publica de Estado Palmade Mallorca
BPESBa = Biblioteca Publica Episcopal del Seminario Barcelona
BPET = Biblioteca Publica de Estado Torvel
BPFG = Biblioteca Provinciale Foggia
BPI = Biblioteca Planettiana Jesi (AN)

BPLA = Biblioteca Provovinciale 'San Tommaso' L'Aquila
BPMT = Biblioteca Provinciale Matera
BPP = Biblioteca Palatina Parma
BPPA = Bibliothèque de la province des capucins Paris
BPPZ = Biblioteca Provinciale Potenza
BPSA = Biblioteca Provinciale Salerno
BPSPSI = Biblioteca Provinciale S. Pietro in Silki Ittri (SS)
BPUCC = Biblioteca de la Pontificia Universidad de Comillas Capoblanco
BPUCM= Biblioteca de la Pontificia Universidad de Comillas Mdrid
BPUN = Bibliothèque publique et universitaire Neuchâtel
BPUTS = Biblioteca della Pontificia Università Teologica della Sardegna Cagliari
BQB = Biblioteca Queriniana Brescia
BRAHM = Biblioteca de la Real Accademia de la Historia Madrid
BRB = Bibliothèque Royale de Belgique Bruxelles
BRCLE = Biblioteca 'Roberto Caracciolo' Lecce
BSATO = Biblioteca del Seminario Arcivescovile Torino
BSBM = Bayerische Staatsbibliothek München
BSBT = Biblioteca San Bernardino Trento
BSCO = Biblioteca del Seminario Como
BSFVVE = Biblioteca di San Francesco alla Vigna Venezia
BSCR = Biblioteca Statale Cremona
BSFBO = Biblioteca San Francesco Bologna
BSFFmAN = Biblioteca Studi Francescani Falconara Marittima (AN)
BSFGE = Biblioteca Studi francescani Genova
BSFLU = Biblioteca Salita dei frati Lugano
BSGeP = Bibliothèque Sainte Geneviève Paris
BSL = Biblioteca Statale Lucca
BSMM =Biblioteca del Seminario Metropolitano Modena
BSMPD = Biblioteca del Seminario Maggiore Padova
BSPTO = Biblioteca Statale Provinciale Torino
BSTB = Biblioteca SudTirolo Bolzano
BSTGO = Biblioteca Seminario teologico Gorizia
BSVAL = Biblioteca Seminario Vescovile Alessandria
BSVAQAI = Biblioteca Seminario Vescovile Aquì Terme (AL)
BSVAT = Biblioteca Seminario Vescovile Asti
BSVAv = Biblioteca Seminario Vescovile Aversa (CE)
BSVCm = Biblioteca Semin. Vescovile Casalmoferrato (AL)
BSPVE = Biblioteca del Seminario Patriarcale Venezia
BSVBi = Biblioteca del Seminario Vescovile Biella
BSVCE = Biblioteca del Seminario Vescovile Caserta

BSVFo = Biblioteca del Seminario Vescovile Foligno (PG)
BSViVE = Biblioteca del Seminario Vittorio Veneto (TR)
BSVMo = Biblioteca del Seminario Vescovile Montefiascone (FR)
BSVVi = Biblioteca del Seminario Vescovile Vicenza
BTeNA = Biblioteca teologica Napoli
BUBa = Biblioteca de la Universidad Barcelona
BUAN = Bibliothèque de l'Université Angers
BUBA = Biblioteca Universitaria Bari
BUBO = Biblioteca Universitaria Bologna
BUCA = Biblioteca Universitaria Cagliari
BUCa = Bibliothèque de l'Université Caen
BUCoi = Biblioteca de la Universidad Coimbra
BUCor = Biblioteca de la Universidad Cordoba
BUCM = Biblioteca de la Universidad Complutense Madrid
BUFCLy = Bibliothèque Universitaire de la Faculté Catholique Lyon
BUFI = Biblioteca Universitaria Firenze
BUGE = Biblioteca Universitaria Genova
BUGrR = Biblioteca Universitaria Gregoriana Roma
BUL = Bibliothèque Universitaire Liège
BUME = Biblioteca Universitaria Messina
BUNA = Biblioteca Universitaria Napoli
BUNP = Biblioteca de la Universidad de Navarra Pamplona
BUPI = Biblioteca Universitaria Pisa
BUPD = Biblioteca Universitaria Padova
BURe2 = Bibliothèque de l'Université Rennes 2
BUSA = Biblioteca Universitaria Sassari
BUS = Biblioteca de la Universidad Sevilla
BUSP = Bibliothèque de l'Université de la Sorbonne Paris
BUTo = Bibliothèque de l'Université Toulouse
BUU = Biblioteca Universitaria Urbino
BUUD = Biblioteca Universitaria Udine
BUVa = Biblioteca de la Universidad Valencia
BUVall = Biblioteca de la Universidad Valladolid
BUZ = Biblioteca de la Universidad Zaragoza
BVR = Biblioteca Vallicelliana Roma
BZA = Biblioteca Zelantea Acireale (CT)
CLL = Cathedral Library London
CPBK = Capuziner Provinzialbibliothek Königshofer
DBF = Dombibliothek Freiburg
DBH = Dombibliothek Hildesheim

DBK = Diözesanbibliothek Köln
DPBG = Domus presb. Bibliothek Goch
DUL = Duke University Library Durham
EABP = Erzbischöfliche Akademische Bibliothek Paderborn
EDBK = Erzdiozesane und Dombibliothek Köln
FBBZ = Franzescanbibliothek Bolzano
HABW = Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel
HAABW = Herzogin Anna Amalie Bibliothek Weimar
HCLL = Heitrop College Library London
HRBfr = Harteveld Rare Books LTD, Freiburg (Svizzera)
KBBR = Kapuzienrbibliothek Brixen
KBN = Koninkijke Biblioteek Neetherland The Aage
LAGA = Libreria Antiquaria Wim de Goeij Antwerp
LC = Library of Congress Washington
LMUBM = Ludwig Maximilians Univeritätsbibliothek München
LPKG = Librairie Pascal Kaiser Genève
LSFI = Libreria Salimbeni Firenze
LUL = Lakead University Library Ontario Canada
KUBL = Katholieke Universiteitsbibliotheek Leuven
MATr = Mediathèque de l'Agglomeration Troyenne Troyes
MMBo = Mediathèque Municipale Bourg en Bresse
MMch = Mediathèque Municipale 'Jean Jacques Rousseau' Chambery
MMLi = Mediathèque Municipale 'Jean Levy' Lille
MMP = Mediathèque Municipale Poitiers
MMRo = Mediathèque Municipale Rodez
MMULMM = Mc Master University Libray, Mills Meryrand
MVS = Mediathèque Valais Sion
NBC = National Bibliothek Ceca Praag
NBG = Niedersächsische Bibliothek Göttingen
NBF = National Bibliothek Finland Helsinki
NLA = National Library of Australia Canberra
NLS = Nation Library of Scotland Edinbourg
NULE = Northwestern University Library Evanston
OBK = Oratorium Bibliothek Kevalaer
OBW = Ostland Bibliothek Wien
ONBW = Österreichische Nationalbibliothek Wien
PBWa = Pfarrenbibliothek Warendorf
PSBB = Preussische Staatsbibliothek Berlin
PTHBG = Philosophische und Theologische Hochschule Geistingen Hennef
PUBM = PhilipUniversitätsbibliothek Marburg

RUBN = Radboud Universiteitsbibliotheek Nijmegen
QLB = Quest Library Boston
SBAn = Stadbibliotheek Antwerp
SBB = Stadtsbibliothek Braunschweig
SBK = Stadtsbibliothek Köln
SBP = Staatliche Bibliothek Passau
SBR = Staatliche Bibliothek Regensburg
SBSG = Stiftsbibliothek St. Gallen
SBTr= Stadtbibliothek Trier
SLSUBD = Sächsische Landes-Staatsund Univeritätsbibliothek Dresden
SMUBLD = Southen Methodist University Bridwell Library Dallas
TCLD = Trinity College Library Dublin
TULY = Turinger Universitätsund Landesbibliothek Jena
UBAm = Universiteitsbibliotheek Amsterdam
UBAn = Universiteitsbibliotheek Antwerp
UBAug = Univeritätsbibliothek Augsburg
UBB = Universitätsbibliothek Bamberg
UBBa = Universitätsbibliothek Basel
UBE = Universitätsbibliothek Eichstätt
UBFR = Universitätsbibliothek Freiburg (Svizzera)
UBG = Universitätsbibliothek Göttingen
UBGe = Universitet Bibliothek Gent
UBK = Universitätsbibliothek Kiel
UBM = Universitätsbibliothek Mannheim
UBMaa = Universitätsbibliothek Maastricht
UBMü = Universitätsbibliothek München
UBR = Universitätsbibliothek Rostock
UBT = Universitätsbibliothek Tübingen
UBTi = Universitätsbibliothek Tilburg
UBU = Universiteitsbibliotheek Utrecht
UFBE = Universitäts – und Forschungsbibliothek Erfurt
UIL = University of Illinois Library
ULAb = University Library Aberdeen
ULBD = Universitätsund Landesbibliothek Düsseldorf
ULBH = Universitätsund Landesbibliothek Halle
ULBM = Universitätsund Landesbibliothek Münster
ULC = University Library Cambridge
ULD = University of Dayton Library
ULG = University Library Glasgow
ULM = University Library Manchester

ULT = University Library Texas

ULY = University Library York

UML = University of Minnesota Library Minneapolis

UNBF = University of New Brunswick Fredericton Canada

USBK = Universitäts- und Staatsbibliothek Köln

USCL = University of South California Library Los Angeles

UTCL = University of Toronto College Library Canada

UWML = University of Wisconsin – Madison Library

WLNC = Wilson Library Hill Chapel North Carolina

YUL = Yale University Library

Fonti monografiche e repertoriali

Bendiscioli = Mario Bendiscioli, *Il «Breve compendio di perfezione cristiana» attribuito al P. Achille Gagliardi S.J. Sua genesi, significato e fortuna nei sec. XVI e XVII*, Milano, c.e.u.m., 1951.

Bernardo = Bernardo da Bologna, *Bibliotheca scriptorum ordinis minorum Sancti Francisci Capucinatorum ... retexta et extensa ...* Venezia, Sebastiano Coletti, 1747.

Brigna 1669 = Catalogo editoriale in calce a Cinzio D'Amato, *Prattica nuova, et utilissima di quello ch'al diligente barbiere s'appartiene*, Venezia, Giovan Battista Brigna, 1669.

Cognet = Louis Cognet, *La spiritualità moderna. La scuola francese (1500-1650)*, trad. it., Bologna, Edizioni Dehoniane, 1974.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-.

De Backer = Augustin e Aloys De Backer, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*. Nouvelle édition par C. Sommervogel, Bruxelles, Schepens-Picard, 1890-1909.

Derville 1996 = Rist. anast. del *Breve compendio* del Gagliardi; trad. a cura di André Derville, Paris, Desclée de Bouwer, 1996, in «Collection Christus», a cura di F.J. Legrand.

Dionisius = Dionisio da Genova, *Bibliotheca scriptorum ordinis minorum Sancti Francisci Capucinatorum ...*, Genova, Giovan Battista Scionico, 1691.

Dudon = Paul Dudon, *Le quietiste espagnol Michel Molinos (1628-1696)*, Paris, Beauchesne, 1921.

Gioia = Mario Gioia, *Breve compendio di perfezione cristiana. Un testo di Achille Gagliardi S. J.*, Brescia-Roma, Morcelliana-Gregorian University, 1994.

Gondal = Marie Louise Gondal, Introd. a *Traité pour conduire les âmes à l'étroite union d'amour avec Dieu* suivi de *Instruction familière en 45 maximes sur la vie intérieure, l'oraison mentale et la conversation avec le prochain*. Texte établi, annoté et présenté par M. L. Gondal, Grenoble, Million, 2001, pp. 5-33.

Guerrier = Louis Guerrier, *Madame Guyon: sa vie, sa doctrine et son influence d'après les écrits originaux et des documents inédits*, Orléans, Herluison, 1881.

HCE-1 = *Nota d'alcuni Libri Spirituali, che si trovano alla Libreria della Nave*, in F. Malaval, *Pratica facile ...*, Venezia, Hertz, 1675.

HCE-2 = *Nota d'alcuni Libri Spirituali, che si trovano alla Libreria della Nave*, in F. Malaval, *Pratica facile ...*, Venezia, Hertz, 1679.

HCE-3 = *Alcuni libri spirituali stampati dall'Hertz*, in P.M. Petrucci, *Lettere e trattati spirituali ...*, Venezia, Hertz, 1681, vol. I.

Index 1704 = *Index librorum prohibitorum Innoc. XI. P.M. iussu edito usque ad annum 1681. Eidem accessit in fine Appendix usque ad mensem iunji 1704*, Romae, Typis Rev. Cam. Apost., 1704.

Index 1711 = *Index librorum prohibitorum usque ad annum 1711. regnante Clemente XI P.O.M.*, Romae, Ex typographia Rev. Cam. Apost., 1711.

Lipari = *Le edizioni del XVII secolo della Provincia dei Cappuccini di Messina*, a cura di Giuseppe Lipari e Fiorenzo Fioroni. Introd. di Carmela Reale, Messina, Sicania, 2007, 2 voll.

Mazzocchi 2004 = Giuseppe Mazzocchi, scheda in *Con pochi ma assai dotti libri accanto. Libri spagnoli della Biblioteca Ariostea*. Catalogo della mostra libraria e documentaria (Ferrara, 1° luglio-6 novembre 2004), a cura di Mirna Bonazza, Chiara Bonfatti, Andrea Bresadola, Alessandra Fatinelli, Giuseppe Mazzocchi, Olga Perotti, Ferrara, Ibis, 2004.

Optat = Optat de Veghel, *Benoit de Canfield (1562-1610). Sa vie, sa doctrine et son influence*, Roma, Istitutum Ordinis Fratrum Minorum Capucinatorum, 1949.

Petrocchi = Massimo Petrocchi, *Storia della spiritualità italiana. ii. Il Cinquecento e il Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978.

Raccolta = *Raccolta d'alcune particolari operette spirituali profane, e sacre proibite*.

Sbaraglia = Giovanni Giacinto Sbaraglia, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum Sancti Francisci a Waddingo, aliisque descriptos ...*, Roma, Attilio Nardecchia, 1908, 4 v.

Wadding = Luca Wadding, *Scriptores ordinis minorum Sancti Francisci ...*, Roma, Attilio Nardecchia, 1906.

ALBERTI, GIOVANNI ANDREA (Nizza, 1610-Genova, 1657) gesuita, predicatore, docente di retorica

I - 1. *Teopiste ammaestrata secondo gli esempi della madre suor Maria Paola di Giesù centuriona carmelitana scalza, fondatrice de' monasteri in Vienna e in Gratz ...* – Genova : Giovanni Domenico Peri, 1648. – [16], 540, [12] p.: [1] c. di tav. : antip., ritr. ; 12°

Ded. all'imperatrice Eleonora d'Austria, a firma di Agostino Centurione.

BAV S. Off. 193; BNCFi; BNCr; BCRS (2 es., di cui uno proveniente dall'Oratorio dei Filippini di Palermo); BNN (prov.: biblioteca brancacciana); BUGE (nota ms. di possesso: *Beppe*; timbro IHS; prov.: *Bibliotheca Col. Genuen. Soc. Iesu*)

decr. S. O. 4/6/1692 *donec corrigatur* (C. I. 2/7/1693)

inoltre:

2. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1649. – [12], 436, [8] p. ; 12°

Ded. all'imperatrice Eleonora d'Austria, a firma di Agostino Centurione.

BSBM; BSBT; BUBA; BVR; OBW; BSCGu; BCAPG (nota ms. sul v. della guardia anteriore: *Suspensus donec corrigatur*)

3. Genova : Giovanni Calenzani, 1652. – 8°

Edito insieme con gli *Esercittii* di Paola Maria di Gesù.

DBI, I, p. 694

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1659. – [12], 436, [8] p. ; 12°

BCCiv

5. Genova : Gian Domenico Peri, 1668. – [16], 540, [12] p. : front. inc. ; 12°

BSATO

6. Venezia : Stefano Curti, 1679. – 12°

Edito insieme con gli *Esercittii* di Paola Maria di Gesù.

DBI, I, p. 694

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Adelaide. La Provvidenza assistente alle disgrazie di lei. Panegirica storia ... – Genova : Giovanni Domenico Peri, 1649. – [18], 307 p. : antip. ; 12°

L'aurea miniera scoperta nel cristiano cuore del signor Giacomo Guasco. Oratione ... – Genova: Giovanni Domenico Peri, 1648. – 31, [1] p. ; 4°

L'empietà flagellata dal santo zelo di Elia ... – Genova: Benedetto Guasco, 1655. – [24], 893, [15] p. : antip. ; 12°

Enneade panegirica detta a San Francesco Saverio ... – Bologna : Carlo Zenero, 1650. – [38], [4] p. : antip. ; 12°

Le perdite et i guadagni del venerabile padre Camillo de Lellis fondatore de Chierici Regolari Ministri degli infermi. Panegirico sagro ... – Genova : Giovanni Maria Fanoni, 1647. – 31, [13] p. ; 4°

Vita ac elogio 12. patrum ... – Torino : Tisma e Zapata, 1638. – [12], 338, [6] p. ; 8°

ANTERO MARIA DI SAN BONAVENTURA (Genova, 1620-1686) al secolo Filippo Micone, agostiniano scalzo

II - 1. *Auri gemmarumque mystica fodina, sive charitatis congregatio a D. N. Jesu Christo fundata atque saluberrimis regulis communita ex qua quaelibet personarum classis qualiter divina haec in virtute perficiatur, ubertim adinveniet ...* – Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1677. – [16], 580, [44] p. : 1 c. di tav. : antip. calcogr. ; fol.

Sul frontespizio, incisione recante lo stemma di Innocenzo XI, cui l'opera è dedicata.

Antiporta disegnata da Giovanni Raffaello Badaracco (Genova, 1649-1717) e incisa da Georges Tasnière (1632-1704).

BUBA; BUCÀ; BCGV; BCCC; BSVFo; BNCR; BAIR; BFMR; BUSA; BL; BNF; BUBa; BNE; BMLy; BA_pVe; BVR; BNN (prov.: biblioteca brancacciana); BAIR (nota di possesso: Giuseppe Carpani); ULD; BUGrR (nota ms. di possesso sul front.: *Collegii Lugdunensi [...]* *Societatis Jesu*; più in basso: *Dono autori*); BDVC (prov.: convento di San Giuseppe Buronzo); BCRS (2 ess.; 1.: prov.: biblioteca dei Cappuccini di Palermo; 2.: prov.: biblioteca dell'Congregazione dell'Oratorio dei padri Filippini di Palermo)

decr. 9/2/1683 *donec corrigatur*

III - 1. *Svegliatoio de' sfaccendati e stimolo d'affaccendati per ben'impegnare il tempo risultanti da pratiche meditationi, fondate in vere ragioni, autorità di Sacre Scritture, sentenze de' Padri, e familiari similitudini ...* – Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1679. – 2 pt. ([16], 252; [8], 246 p.) ; 4°

L'A. dedica la prima parte dell'opera a Nicolò Doria, la seconda ad Orietta Spinola Doria. Imprimatur del 9 maggio 1678. Le pp. 209-246 della II pt. contengono gli indici.

BNN; BNCR; BNCF; BAIR; BSVFo; BA_pVe; BSVATAI; BON (*Biblioth. Congregat. Oratorij Neapoli*)

decr. 13/4/1682

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Apostolorum acta, iuxta multiplicem divinarum scripturarum sensum ... – Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1681. – [16], 587, [1] p., [1] c. di tav. : ill. ; fol.

Discorsi quadragesimali ... – Genova : Giacomo Antonio Polizza, [1683]. – [16], 776 p. ; 4°

Li lazzaretti della città e riviere di Genova del 1657 ... – Genova : Pietro Giovanni Calenzani e Francesco Meschini, 1658. – [20], 560, [32] p. ; 4°

Ponderationes in psalmos, iuxta multiplicem divinarum scripturarum sensum ... – Lyon : Laurent Arnaud et Pierre Borde, 1673. – 3 v. : ill. ; fol.

ARGENTAN, LOUIS FRANÇOIS d' (Normandia, 1615-1680) cappuccino, predicatore, Provinciale dell'Ordine

IV - 1. *Esercittii del Christiano interiore, ne' quali s'insegnano le pratiche per conformare il nostro interiore à quello di Giesù Christo e per vivere la sua vita ...* – Genova : Benedetto Celle, 1670. – 2 v. ; 12°

Ded. dell'anonimo traduttore *A Maria Vergine Madre di Dio*. Segue quella dell'A. *A Giesù Cristo*. Imprimatur del 14/5/1670.

BAV; BCIRA; BNCR;

decr. 5/7/1728

2. I ed.: *Exercices du Chrétien intérieur* ... – Paris : Claude Cramoisy, 1662. – 2 v. ([30], 795 p.) ; 18 cm

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BCRM

inoltre:

3. Paris : Claude Cramoisy, 1664. – 2 v. ; 12°

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BNF; BMBear; BMNe

4. Paris : Claude Cramoisy, 1666. – 2 v. (613 p.) ; 12°

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BPPA; BCCE; UBU

5. Liège : Guillaume Henri Streel, 1666. – [14], 620, [4] p. ; 8° (15 cm)

UBAn; UWML

6. *Esercitii* ... – Venezia, 1666

Saraglia. III, p. 272

7. Liège : Guillaume Henri Streel, 1668. – [14], 620, [4] p.

UBAn; BUL

8. *Esercitii* ... – Genova : Giovan Battista Tiboldi, 1668. – 167 p. ; 13 cm

BCRM

9. Paris : Claude Cramoisy, 1669. – [42], 610 p. ; 12°

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BNF; BMAv; BMBo

10. *Esercitii* ... – Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1669

Dionisius, p. 228

11. Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1670

Dionisius, p. 228

12. *Esercitio primo* ... - Genova : Antonio Calenzani, 1670. – 118 p. ; 12°

UBMü

13. Venezia : Niccolò Pezzana, 1671. – [42], 610 p. ; 12°

Ded. del traduttore A *Maria Vergine Madre di Dio*.

BAlR (nota di possesso ms. sul r. della c. di guardia anteriore: *Domum Ill. d Caroli Cartarij*);

BNE (possessore: Francisco Lozano); BAV S. Off. 296; BCRM; BPBO; BDPI; BCRS

(provenienza: convento francescano di sant'Antonio a Palermo): BPCGE (possessore: Ruggero Paveto del convento di San Barnaba)

14. Paris : Claude Cramoisy, 1672. – 2 v. ([24], 287; [7], 289-610, [6] p.) ; 12°

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BCaMo; BMBear; BMMe; BPPA; BNE (possessore: *Jean Darbosi*); BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapolis*)

15. 4. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1673. – 2 v. ; 12°

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BNF

16. Il vol. – Paris : v.ve d'Edme Martin, 1674. – 552 p. ; 15 cm

Ded. dell'A. A *Jesus Christ*.

BPPA

17. *Esercitii* ... – Venezia : Niccolò Pezzana, 1674. – [40], 610 p. ; 12°

Ded. del traduttore A *Maria Vergine Madre di Dio*. Segue quella dell'A. A *Giesù Cristo*.

- BAM; BCMN; BAV (possessore: *D. Bartolo ...*; nota ms. sul front.; *di Pietro Grandi ...*);
BCMI; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapolis*)
18. Venezia: Giuseppe Prosdocimo, 1674. – [40], 610 p. ; 12°
BPCGE; BSMPD; BCRS (provenienza: convento di S. Antonio a Palermo)
19. 5. ed. – Paris : v.ve d'Edme Marti n, 1675. – 2 v. ; 12°
Ded. dell'A *A Jesus Christ*.
BNF
20. Paris : Louis Dumesnil, 1675. – 669 p. ; 12°
BMCa (provenienza: *le livre est du monastère de la Visitation de S.te Marie de Rouen*); BMRo
21. 2. ed. – Lyon : Jean Thioly, 1676. – 614 p. ; 12°
BMBo; BPPA
22. II. vol. – Lyon : Rolin Glaize, 1677. – [24], 384 p. ; 12°
BPPA; BMBea; BMGr; BNUS
23. Lyon : Simon Potin, 1677. – 12°
MMCh (possessore: *sœur Costa de la Trinité*)
24. *Esercitii ...* – Venezia : Giuseppe Prosdocimo, 1678. – 2 v. ([48], 643, [7] p.) ; 12°
Imprimatur del 15/1/1678.
BSPTO; BNUS
25. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1679. – 2 v. (548 p.) ; 12°
Ded. dell'A. *A Jesus Christ*.
BUR2; BPPA; RUBN; BSBM; UBT; BL; BMCa (provenienza: couvent du St. Sépulchre d'Aix la Chapelle; Congregation du Bon Sauveur de Caen)
26. Liège : Guillaume Henri Streel, 1679. – [24], 592 p. ; 8°
UBM; UBAn; BUL (possessori: *Johannis Natalis de Becke praesbiteris. Le livre appartient à Marguerite Claire Lejeune, paroisse des onze mille vierges*)
27. *Esercitii ...* – Venezia : Niccolò Pezzana, 1679. – 2 pt. ([42], 610 p.) ; 12°
Ded. del traduttore *A Maria Vergine Madre di Dio*. Segue quella dell'A. *A Giesù Cristo*.
BCTTO; BAV; BCRS
28. Venezia : Niccolò Pezzana, 1681. – 2 v. ([48], 610, [2] p.) ; 12°
Ded. del traduttore *A Maria Vergine Madre di Dio*. Segue quella dell'A. *A Giesù Cristo*.
BNBA; BNN (provenienza: biblioteca farnesiana; note di possesso mss.: *Ottavio Castellano; Me Gioanne Scotto sono padrone di questo libro; Io fra Gioseppe Maria Scoto del Sacro ordine de Predicatori sono padrone di questo libro; Ant. Staiano*)
29. Venezia : Giuseppe Prosdocimo, 1681. – [44], 643, [7] p. ; 12°
Ded. del Prosolocimo al nobile veneto Cristino Martinelli. Seguono quella del traduttore *A Maria Vergine Madre di Dio* e quella dell'A. *A Gesù Cristo*. Imprimatur del 15/1/1678.
BNBA; BAV S. Off. 288; BNUS; BNUBA (possessore: Valenzano, francescano riformato di Santa Maria di San Luca); BSVCE (nota ms. sul front.: *Prohibito Arienzo*)
30. Venezia : Niccolò Pezzana, 1684. – 12°
Ded. del traduttore *A Maria Vergine Madre di Dio*. Segue quella dell'A. *A Giesù Cristo*.
BCRS
31. Paris : v.ve d'Edme Martin et Jean Bondot, 1685. – 2 v. (528 p.) ; 16°
Ded. dell'A. *A Jesus Christ*.
BNL; BMAm
32. Lyon : Simon Potin, 1690. – 2 v. ([24], 384; [2], 439, [10] p.) ; 12°
BMBear; BPCA (II v.); KUBL; BSBM; BMBeau

33. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1697

BSBM; UBMü; LC

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Conferences théologiques ... – Paris : v.ve d'Edme Martin, 1674. – 2 v. ; 8°

BAIOLE, JEAN JÉRÔME (Condom, 1588-Périgueux, 1653) gesuita

V - 1. *Trattato per condurre l'anime alla stretta unione d'amore con Dio, per mantenervele, e farle approfittare. Raccolto dalla dottrina, et esperienza de santi, in favore della vera divotione, contra le false, et ingannevoli. Con una istruttione familiare, intorno alla vita interiore, l'Oration mentale, e la conversatione col prossimo, tradotto dalla lingua francese nell'italiana.* – Todi : Vincenzo Galassi, 1672. – [12], 204 p. ; 12°

Ded. *All'anime desiderose della perfettione.*

Imprimatur del 15/3/1672.

BNF; BAV; BVR (7 es., di cui S. BORR: P.I. 129: nota ms. sulla prima c. di guardia: *Geneura Geneura*; e S. BORR. P. I. 130: nota ms. sulla prima c. di guardia: *Questo libro è del Monastero della Visitazione di S. Maria di Roma*)

decr. S. O. 3/5/1689 (dove figura anonimo; anonimo anche nell'*Index* di De Bujanda)

2. I ed.: *Traité ...* – Paris : Nicolas Buon et Denis Thierry, 1644

Approvazione di Alain de Solminihac, vescovo di Cahors, in data 2/10/1643. Privilegio parigino del 29/9/1644. Finito di stampare il 29/10/1644.

UBAn

inoltre:

3. Paris : v.ve de Nicolas Buon, 1645. – [48], 302 p. ; 8°

BNF

4. Paris : Denis Thierry, 1645. – 8°

BNF

5. Paris : v.ve de Nicolas Buon, 1651. – [4], 298 p. ; 8°

Menzionato in Approvazioni e Privilegio come *Adresse pour tendre à l'union divine.*

BSGeP; BNF

6. Paris : Denis Thierry, 1651. – 8°

BNF

7. Paris : v.ve de Denis Thierry, 1669. – 171 p. ; 32°

BNF; UNBAn

8. Douai : Jean Serrurier, 1680. – [34], 164 p. ; 8°

LPKG; UBAn

9. Douai : Michel Maïresse, 1681. – [132], 162 [i. e. 164] p. ; 8°

BNF; UNBAn

10. Paris : Antoine Warin, 1682

Gondal, p. 42

11. Paris : Jean-François Dubois, 1684. – 12°

BNF

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Annales Congregationum beatissimae virginis Mariae ... – Bordeaux : Pierre La Court, 1624.
– [16], 512 p. ; 8°

Considerations ou méditations solides, pratiques et dévotes pour tous les jours de l'an ... – Poitiers, 1637

Exercices spirituels conformes à l'esprit de saint Ignace pour la retraite annuelle de huit ou dix jours ... – Tolose : Bernard Bosc, 1673. – 72 p. ; 12°

Histoire sacrée d'Aquitaine, contenant l'estat du christianisme depuis la publication de l'Évangile jusqu'à nos jours ... – Caors : Jean d'Alvy, 1643. – [12], 480 p. ; 8°

Phare de la verité ou moyen duquel on peut discerner la vraye église d'avec la fausse ... – Tolose : J. Baude, 1625

Le trésor spirituel de la Congrégation de Notre Dame ... – Cahors : Jean d'Alvy, s. d.

BERNIÈRES-LOUVIGNY, JEAN DE (Caen, 1602-1659) aristocratico, consigliere reale, fino al 1649 tesoriere di Francia, membro e poi capo della Compagnia del SS. Sacramento

VI - 1. *Il Christiano interiore, ovvero la conformità interiore, che devono avere li christiani con Giesù Christo...* – Venezia : Sebastiano Combi e Giovanni La Nou, 1666. – [16], 575 [ma 581], [3] p. : antip. ; 8°

Trad. di Alessandro Cenami, priore di Sant'Alessandro Maggiore di Lucca. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano, ovvero Pensaci bene* di Paul de Barry (1581-1661), con proprio front. L'antip. è a firma di da Antonio Bosio. Imprimatur dello Studio di Padova del 20/11/1665.

BCGV; BCMont; BCVT; BAV S. Off. 91(2); BEM; BVR; BNCR; BCCa; BMeRe
decr. S. O. 29/11/1689

2. I ed.: *L'intérieur Chrestien ...* – Paris : Claude Cramoisy, 1659. – [14], 165 p. : front. inc. ; 12° (14 cm)

A cura di Nicolas Charpy de Sainte Croix (1589-1685), teatino.

BSVVI

inoltre:

3. *L'interieur chrestien ...* – Paris : Claude Cramoisy, 1660. – 192 p. : front. inc. ; 12°

A cura di Nicolas Charpy de Sainte Croix.

BSGP

4. *Le Chrestien interieur ...* – Rouen : Claude Grivet, 1660. – [14], 708 p. ; 12°

BLO; BPPA

5. 3. ed. – Rouen : Jean Viret, 1661. – 12°

BMRO

6. 4. ed. – Rouen : Claude Grivet, 1661. – [14], 708 p. ; 12°

BNF; BSGP; BPPA

7. Rouen : Antoine Ferrand, 1661. – [10], 531, [7] p. ; 12°

BMLy

8. 4. ed. - Paris : Claude Cramoisy, 1661. - [24], 708, [12] p. ; 12°
 Con delibera del consiglio di Stato a favore del Cramoisy contro il Grivet, del 12 novembre 1660.
 BUCA; BNF; BUSP (possessore: *François Desiré*)
9. 4. ed. - Rouen : Richard Lallemant, 1661. - 14, 531 p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°
 BSGP
10. *Interieur Chrestien ...* - Lyon: Rolin Glaize, 1661. - 191 p.
 BPCA; ULBD
11. Paris : Claude Cramoisy, 1662. - [24], 686, [10], 21, [3] p. ; 12°
 Con delibera del consiglio di Stato a favore del Cramoisy contro il Grivet, del 12 novembre 1660.
 BPCTO; BMLy; BMVa; BMCa; RUBN; BSM; BNF; BPPA; BCTO
12. Paris : Claude Cramoisy, 1663. - [24], 686, [10] p. ; 12°
 Imprimatur datato Rouen, 17/5/1660.
 BNCR; BNF; BMVa; BSGP; BNFi; BMLy; UBU; BNFR
13. Rouen : Claude Grivet, 1663. - 531 p. ; 12°
 BMRo; AHIBL; BMGr; USBK
14. Liège : Guillaume Henri Streel, 1663. - [18], 740. [2] p. ; 12°
 ULY; USB; UBT; MMCh; BL; BUL
15. Liège : Guillaume Henri Streel, 1664. - [24], 740, [6] p. ; 12° (14 cm)
 KUBL; RUBN; USBK
16. Paris : Claude Cramoisy, 1664. - [24], 686, [10] p. ; 12°
 KUBL
17. Valenciennes : Jean Boucher, 1664
 KUBL
18. *Il Christiano interiore ...* - Bologna : Evangelista Dozza, 1664. - [10], 541, [1] p. : ill. ; 8°
 BNCR; BCLLI
19. 8. ed. - Paris : Claude Cramoisy, 1665. - [24], 686, [10] p. ; 12°
 Ded. del d'Argentan *A Jesus Christ*.
 BAV; BEM; MMP; BVR
20. Paris : v.ve d'Edme Martin et Jean Bondot, 1665. - 2 v. ; 16 cm
 BPCA
21. 8. ed. - Lyon : Rolin Glaize, 1665. - 191 p. ; 15 cm
 BPCA
22. *Den invendighen christenen ...* - Antwerp : Michael Knobbaert, 1665. - 191, [1] p. ; 12°
 Trad. di Antonius Meerhouts.
 KUBL
23. *Il Christiano interiore ...* - Bologna : eredi di Evangelista Dozza, 1665. - [12], 541, [1] p. : antip. ; 12°
 Trad. di Alessandro Cenami. Ded. di Pietro Dozza a suor Bianca Maria Barbazzi del Monastero di Santa Margherita, datata 2/5/1665. L'antip. è a firma di Francesco Curti.
 BNCR; BAV S. Off. 91(1); BCPR
24. Bologna : eredi di Evangelista Dozza, 1666. - [12], 633, [11] p., [1] c. tav. : antip. ; 12°
 Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano ...* Ded. di Pietro Dozza ad Anna Pielli Bortoletti del 30/10/1666. L'antip. è a firma di Francesco Curti.
 BCIRA; BAM; BAV; BCRM; BVR

25. Milano : Francesco Vigone, 1666. – [24], 718, [26] p. ; 12°
BSBT; BAV; BVR (nota ms. sulla c. di guardia posteriore: *È proibito, et è donato alla libreria del P. Alessio Ballarino veneziano*)
26. 9. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1666. – [24], 686, [10] p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°
Con delibera del consiglio di Stato a favore del Cramoisy contro il Grivet, del 12 novembre 1660.
BSGP; BPPA; BCICF
27. Lille : Nicolas de Rache, 1666. – [24], 686, [8] p. : ritr. ; 8°
Ded. a Catherine de Vliesberghe, abbadessa del convento del Saint Sauveur di Tournai.
MMLi; KUBL; BPPA
28. *Den invendighen christenen ...* – Antwerp : Michael Knobbaert, 1666. – [24], 734, [10] p. ; 12°
Trad. del prete Bartholomeo de Lara. Ded. a Magdalena Daelmans, abbadessa di Roosenbergh.
KUBL; SBSG
29. Gand : Ioan Baptista Graet, 1666. – [24], 734, [10] p. ; 12°
Trad. di Bartholomeo de Lara.
RUBN; UBAn
30. Paris : Claude Cramoisy, 1667. – [24], 456 p. ; 12°
BMLy (provenienza: fondo gesuitico); KUBL; BSCR
31. 11. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1668. – [24], 686. [10] p. : ill., antip. ; 12°
Segue delibera del Consiglio di Stato in favore di Cramoisy contro Grivet.
BMMc; BNF; BSGP; ULY; BNQ; NLS
32. Paris : Claude Cramoisy, 1669. – 2 v. ; 12°
BMBo
33. *Il Cristiano interiore ...* – Venezia : Sebastiano Combi e Giovanni La Nou, 1669. – 2 pt. in 1 v. ([16], 581; [3], 118, [2] p.), [6] c. di tav. : ill., antip. ; 12°
Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano ...*, con proprio front. Tavole incise da Antonio Bosio.
BAV S. Off. 214, 91(1, 11 (nota ms. sul front.: *Juanna*), 19; BNCF; BNCR; BCCiv; BFMR; BSMPD; BCBVE (si vende da M. Fumanelli libraio di Verona); BVR; BCRS (provenienza: convento delle Scuole Pie di Palermo)
34. *Den invendigen Christen ...* – Antwerp : Michael Knobbaert, 1669. – 167, [5] p. ; 12°
BRB (nota di possesso: *Maria Elisabeth Hagues clarisse*); KUBL
35. *Il Cristiano interiore ...* – Milano : Francesco Vigone, 1670. – [12], 575, [1] p. ; 12°
Trad. di Alessandro Cenami. Con *nuova gionta de La filosofia del vero Cristiano ...*
BSBT; BAV; BVR; BCRS (provenienza: convento dei cappuccini di Palermo)
36. Paris : Claude Cramoisy, 1670. – XII ed. - XXIV, 696, [10] p. : ritr. ; 12°
BNF; BMO
37. Paris : Michel Maillard, 1670. – 604 p.
ULBM
38. Rouen : P. Amiot, 1670
BMVa
39. Rouen : Pierre Ferrand, 1670. – 528 p. ; 14 cm
BPPA
40. Rouen : François Vaultier, 1670
BAV; PTHBG

41. Paris : Claude Cramoisy, 1671. – XIII ed. - [24], 708, [8] p. ; 12°
 Pref. di Robert de Saint-Gilles.
 BSBM; BUSP (possessore: *Desiré*); BNCR
42. 13. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1672. – [22], 731, [13] p. : ritr. ; 12°
 BMCA; BMRO; BPPA; BMAM
43. 14. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1674. – [22], 731, [13] p. : ritr. ; 12°
 BNF
44. 14. ed. – Paris : v.ve d'Edme Martin, 1674. – [24], 731, [15] p.
 UBE
45. *Intérieur Chrestien ...* – 2. ed. – Paris : v.ve d'Edme Martin, 1674. – [8], 174 p. ; 12°
 A cura di Nicolas Charpy de Sainte Croix.
 BNF; BMLy (provenienza: *Communauté de St. Jean de Falaise et du monastère de la Visitation de Caen*).
46. *Innerliches Christ ...* – Einsideln : Joseph Reymann, 1674. – [24], 555, [8] p. ; 8°
 Trad. di Franz von Brandenburg (1609-1681), teologo, canonico di Bischofzell in Svizzera.
 SBSG; AGN
47. *Il Cristiano interiore ...* – Milano : Giuseppe Marelli, 1674. – [8], 609 p. : ill. ; 12°
 Apparso anonimo. Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano ...* Ded. del Marelli a Baldassarre Calvi, Oblato e Priore generale della diocesi di Milano.
 BVR
48. *Interieur Crestien ...* - Paris : v.ve d'Edme Martin, 1675. – [8], 174 p. ; 12°
 BNF
49. *Den inwendighen christenen ...* – Antwerp : Michael Knobbaert, 1675. – [16], 623, [11] p. ; 12°
 Trad. di Bartolomeo de Lara.
 RUBN; KUBL
50. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1676. – [24], 414, 366, [10] p. : antip. con ritr. ; 12°
 Ded. del d'Argentan *A Jesus Christ*. Il ritr. è a firma di Pierre Landry (1630-1701).
 BPGF; BAV; BNF; BMGr; RUBN; BML; UBU; BUFCLy; BPPA
51. Lyon : Jean Goy, 1676. – 646 p. ; 12°
 Apparso anonimo. Ded. del d'Argentan *A Jesus Christ*. Privilegio triennale datato *Lyon, le 14. Novembre. 1676*.
 BMGr; BPPA; NLS
52. Lyon : Claude de la Roche, 1676. – [24], 648 p. ; 12° (14 cm)
 MMR; BDVC
53. Paris : André Pralard, 1676
 UBFR
54. Paris : Claude Cramoisy, 1677. – 2 v. ([14], 686 p.) ; 12°
 Apparsa anonima. Ded. *A Jesus Christ*. Approvazioni sottoscritte da C. Mallet e Jean Soret (Rouen, 9 maggio 1660).
 BPCA; BMLy; BON (nota ms.: *Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*)
55. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1677. – 2 v. ; 12° (16 cm)
 BPCA
56. Rouen : Claude Hérissant, 1677. – 577 p. ; 16 cm
 BPPA
57. Rouen : François Vaultier, 1677. – [44], 572, [5] p. ; 12°

BNF; BMCa; RUBN (II v.: provenienza: *de la communauté de St. Jean de Falaise et du monastère de la Visitation de Caen*)

58. Lyon : Jean Goy, 1677. – [24], 648 p. ; 12°

Apparso anonimo. Ded. del d'Argentan *A Jesus Christ*.

BNCR; BAV; BMMc; BL; BOP

59. Lyon : R. Flouze, 1677. – [18], 594 p.

BMO^r

60. *Intérieur Chrestien ...* – Lyon : Rolin Glaize, 1677. – [24], 191, [1] p. : ritr. ; 12°

Anonima, a cura di Nicolas Charpy de Sainte Croix. Ded. del curatore a Gesù Christo. Con *Permission* del 2/7/1677, ceduta dal Thioly al Glaize.

BMMa; BPCA; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*)

61. Paris : André Pralard, 1677. – [48], 620 p. ; 12°

BMGr; BPPA; MMRo; UBE

62. Lyon : Jean Carteron, 1677. – 2 v. ; 12°

BMA^v

63. *El Christiano interior ...* – Madrid : Francisco Sanz, 1677. – [16], 364, [4] p. : ritr. ; 4°

Trad. di Francisco Cubillas Donyague, presbitero e avvocato dei Reali Consigli. Con il sottotit.: *Dividese in ocho libros que continien sentimientos divinos sacados de las virtus, vida y escritos del glorioso San Francisco de Sales ...*

BUCM; BNE

64. *Il Christiano interiore ...* – Venezia : Cristoforo Bortoli, 1677-78. – 2 v. (573; [3], 107, [1] p.) : ill. ; 12°

Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano ...*, con proprio front., datato 1677.

BNCR; BAV S. Off. 123, 240, 91(12-13; NLS; BAUD; BCRS (provenienza: convento domenicano di san Rocco di Acireale); LSFI

65. 2. ed. – Rouen : v.ve de Louis Dumesnil, 1678. – XLVIII, 610 p. ; 12°

BNF; BMLy

66. Rouen : Jean Baptiste Besongne, 1679. – 16°

BMVa; BMLy

67. Rouen Antoine Mallard, 1679. – 2 v. (607 p.) ; 12°

BMLy

68. Paris : André Pralard, 1679. – 2 v.

UBT

69. *Il Christiano interiore ...* – Venezia : Sebastiano Combi e Giovanni La Nou, 1679. – [16], 637, [1] p. : ill., antip. ; 12°

Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano ...* (pp. 533-637). L'antip. è a firma di Antonio Bosio.

BAV S. Off. 91(14-16; BCRM; BCRS; BSBM (nota di provenienza ms. sul front.: *Locii FF. Capucinoru[m] Monachij*); BON (*Biblioth. Congregat. Oratorij Neapoli*); BVR

70. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1680. – 2 v. ([20], 414; [12], 366, [10] p.) : ritr. ; 12°

BMRe; BMRo; BPPA; BSGP; UTCL; BMCa (nota di possesso ms.: *de Langlois prêtre*; possessore: G. Vanel)

71. 3. ed. – Rouen : v.ve de Louis Dumesnil, 1681. – [48], 610 p. ; 12°

BNF; BNE; BL

72. *Il Cristiano interiore* ... – Venezia : Sebastiano Combi e Giovanni La Nou, 1681. – 2 v. ([36], 608, [7] p.) ; 12°
BNCF; BCTTO; BSMPD (II v.); BAV S. Off. 100, 203; BUBa (provenienza: Convento di Santa Caterina di Barcellona)
73. Venezia : Stefano Curti, 1681. – 672 p. ; 12°
Trad. di Alessandro Cenami. Con l'aggiunta de *La filosofia del vero Cristiano* ...
BSBT; BAV; BVR; BPFG
74. Venezia : Niccolò Pezzana, 1681. – [34], 606 p. ; 12°
Trad. di Antonio da Rapallo, cappuccino. Ded. a Marina Priuli Lezze a firma di Niccolò Guglielmi.
BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BPCGE (provenienza: *Capucini*)
75. Lyon : Jean Goy, 1682. – 12°
BMCA; MMCh; BMLy
76. Paris : André Pralard, 1682. – [48], 616, [8] p. ; 12°
BSCR; BOP
77. *Den inwendighen christenen* ... – Antwerp : Michael Knobbaert, 1682. – [34], 452, [7] p. ; 15 cm
KUBN
78. Lyon : Jean Goy, 1683. – 16°
BMLy
79. *El Cristiano interior* ... – Barcelona : Antonio y Balthasar Ferrer, 1683. – [8], 360, [36] p. : ritr. ; 4°
Trad. di Francisco Cubillas Donyague. Con il sottotit.: *Dividese in ocho libros que continien sentimen-tos divinos sacados de las virtus, vida y escritos del glorioso San Francisco de Sales* ...
BUCM; BUBa
80. Paris : v.ve d'Edme Martin & Jean Bondot, 1684. – 2 v. ([22], 414; [12], 366, [10] p.) : ritr. ; 12°
PSBB; BNF; BMGr; BAT; KUBL; BSGP; BMLy
81. *The interiour Christian* ... – Antwerp [*ma* London?] : 1684. – [26], 476 p. ; 8°
Trad. di A. L.
ULC; UNBF; SBBM; TCLD
82. *Il Cristiano interiore* ... – Venezia : Niccolò Pezzana, 1684. – [36], 501 p. ; 12°
Trad. di Antonio da Rapallo. Ded. a Marina Priuli Lezze, a firma di Niccolò Guglielmi.
Imprimatur datato *Lugduni die 26. Ianuarij 1680*.
BAV S. Off. 281; BNE (possessore: *fr. Francisco Lozano*); BPFG; BCRS; BPCGE (possessore: Giovanni Battista da Sanremo del convento del santuario di Nostra Signora delle Grazie di Genova)
83. *Innerliches Christ* ... – 2. ed. – Einsiedeln : Joseph Reymann, 1684. – 555 p. ; 8°
Trad. di Franz von Brandenburg.
EABP
84. Lille : Jean Baptiste de Moitemont, 1685. – [22], 607 p. ; 8°
MMLi
85. *Den inwendighen christenen* ... – 3. ed. – Antwerp : Michael Knobbaert, 1685. – 191, [1] p. ; 12°
Trad. di Antonius Meerhouts.
KUBL; RUBN; USBK

86. Antwerp : Augustinus Graet, 1685. – 4 v. ([32], 484, [8]; [36], 452,[10]; [10], 321, 124, [10]; [1], 443, [1] p.) : ill. 12°
Trad. di Omer de Saint Bertin (1643-1689), carmelitano.
AHIBL; UBM
87. *El Christiano interior ...* – Barcelona : Jaime Matheval: a costa de Jacynto Ascona, Joan Terresanchez y Francesch Llopis, 1685. – [8], 374, [8] p. : antip., ritr. ; 4°
Trad. di Francisco Cubillas Donyague. Con il sottotit.: *Dividese in ocho libros que continien sentimientos divinos sacados de las virtus, vida y escritos del glorioso San Francisco de Sales ...* Il ritratto raffigura Francesco di Sales.
BNE
88. Rouen : Jean Oursel, 1686
BMVa
89. Rouen : Jacques Besongne, 1686. – 521 p. ; 8°
SBTr
90. *Den inwendighen christenen ...* – Antwerp : Augustinus Graet, 1686. – [14], 321, 124, [12] p. ; 12°
Trad. di Omer de Saint Bertin. Ded. a Ioanna van der Donck, priora del convento di Vredenbergh.
UBU; KUBL
91. *Pensées ou sentiments du Chretien interieur ...* – Paris, 1686. – 125 p. ; 12°
BCUL; BPPA
92. Paris : André Pralard, 1687. – [48], 616, [4] p. ; 12°
BNCR; PSBB; UBT; BON (solo II v.; *Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*)
93. Paris : v.ve d'Edme Martin, Jean Bondot, & Etienne Martin, 1687. – [48], 610 p. ; 12°
PSBB
94. Paris : Sebastien Cramoisy, 1687. – 2 v.
BPCA
95. *Intérieur Chretien ...* – Lyon : Rolin Glaize, 1687. – 2 v.
BPCA (II v.)
96. *Il Christiano interiore ...* – Venezia : Sebastiano Combi e Giovanni La Nou, 1687. – [16], 580 p. : ill. ; 12°
Trad. di Alessandro Cenami.
BCRS
97. *Innerlicher Christ ...* – 3. ed. – Einsiedeln : Joseph Ochsner, 1688. – [26], 597, [8] p. : front. con incis., ritr. ; 8°
Trad. di Franz von Brandenburg.
BSBM (provenienza: *Collegij Soc. Jesu Monachii. 1690.*); ULBM
98. *El Christiano interior ...* – Barcelona : Antonio y Balthasar Ferrer, 1688. – [8], 360, [36] p. : front. con incis., ritr. ; 8°
Trad. di Francisco de Julian. Sottotit.: *Guia facile para salvarse con perfeccion ...*
BUCM
99. Paris : v.ve d'Edme Martin et Jean Bondot, 1689. – 2 v. (I:[12], 366, [10] p.) ; 16 cm
BMBeau; BSBM; BAV (II v.)
100. Paris : Charles Robustel, 1689
BSBM; UBFR

101. Rouen : Jacques Besongne, 1689. – XVI, 488 p. ; 12°

BNF; BPPA

102. *El Christiano interior ...* – Barcelona : Antonio y Balthasar Ferrer, 1689. – [8], 360, [36]

p. : antip. ; 4°

Trad. di Francisco Cubillas Donyague. Sottotit.: *Guia facile para salvarse con perfeccion ...*

BUCM; BNE

103. *Den invendigen Christenen ...* – Antwerp : Augustinus Graet, 1689

Trad. di Omer de Saint Bertin.

UBM

104. Paris : Charles Robustel sr., 1690. – 2 v. (610 p.) ; 12°

BAV; BNF; ULC; BMLy; BSBM; BPPA

105. Lyon : Antoine Beaujollin, 1690. – [22], 648 p. : ritr. ; 12°

BMMe; BON (solo I v.; *Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*)

106. Lyon : Jean Baptiste Deville, 1690

ULAb

107. *El Christiano interior ...* – Barcelona : Antonio Ferrer: a costa de Pedro Andres Lazaro, 1690. – 4°

Trad. di Francisco de Julian.

BMVa

108. Paris : Charles Robustel sr., 1696. – 2 v. : ritr. ; 12°

BAV S. Off. 161; BNF; ULC; BMLy

VII - 1. *Opere spirituali ... onde fu cavato il Christiano interiore, ovvero guida sicura per quelli, che aspirano alla perfezione ... dato in luce da F. A. D.* – Todi : Vincenzo Galassi, 1676. – [24], 646, [2] p. ; 12°

Imprimatur del 19/11/1675.

BAIR; BDNU; BAV S. OFF. 164; BCR; BVR; BAnR; BCRS

decr. S. O. 12/12/1690

2. I ed.: *Oeuvres spirituelles...* – Paris: Claude Cramoisy, 1670. – 2 v. ([42], 198; [16], 430 p.) :

ritr. ; 12°

A cura di Jourdain de Bernières, sorella dell'A. Pref. di Robert de Saint-Gilles, minimo. Il ritr. dell'A. è inciso da Pierre Landry.

BNF; BMCa; BMLy; BLO

inoltre:

3. Paris : veuve d'Edme Martin, 1670. – [40], 287; [12], 288-525, [5] p. ; 12°

Il ritr. dell'A. è inciso da Pierre Landry.

BNF; BMCa; BMOr; BMVa

4. 2. ed. – Paris : Claude Cramoisy, 1671. – 2 v. (287; 523 p.) : ritr. ; 12°

A cura di Jourdain de Bernières. Pref. di Robert de Saint-Gilles. Il ritr. dell'A. è inciso da Pierre Landry.

BAV; BNF; ULY; BL (solo I v.); BMLy; BAnR

5. Liège : Guillaume Henri Streel, 1674. – 529 p. ; 17 cm

RUBN

6. Paris: v.ve d'Edme Martin, 1675. – 2 v. ; 12°

BNF

7. *Opere spirituali ...* – Torino : Giovanni Sinibaldo: ad istanza di Giuseppe Vernoni, 1675

Ed. Torino 1677

8. Liège : Guillaume Henri Streeel, 1676. – [16], 529, 15 p. : ill. : ritr. ; 8°
UBU; BMLy; RUBN

9. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1677. – 2 v. ([12], 523, [5] p.) : ritr. ; 12°
BNF; BMO; BMVa; BMLy; KUBL; BSGP

10. 3. ed. – Lyon : Antoine Cellier *filis*, 1677. – [22], 287, [2] p. : [1] c. di tav. ; ritr. ; 12°
Ded. del Cellier a B. Morange, vicario dell'arcivescovo di Lione. Il ritr. è a firma di Pierre Landry.

Privilegio biennale concesso l'8/7/1675, valido a partire dal 4 novembre dello stesso anno.
BAV; BMLy (possessore: *Mr Jamin pretre. 1754*); BMCa; Andalusia biblioteca privata

11. *Opere spirituali ...* – Torino : Giovanni Sinibaldo: ad istanza di Giuseppe Vernoni, 1677.
– 2 v. ([10], 299; [21] 456 p.) ; 12°

I v.: Ded. del Vernoni a Michele Beggiamo, arcivescovo di Torino; II v.: Ded. del Vernoni a Ludovica Maria di Savoia.

BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BAV S. Off. 91(17 (nota ms.: *Questo libro non si puol leggere senza licenza particolare del P. M. del Sacro Palazzo, o del Santo Ufficio, perche generalm.te proibito.*); BVR; BSVVI (nota ms.: *SS.ti Rocco Teresa*); BON

12. Rouen : Bonaventure Le Brun, 1678. – 12°
BMRo; BMCa

13. *Opere ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1679]. – 12°
HCE-1

14. Venezia : Niccolò Pezzana, 1680. – [10], 696 p. ; 12°

Ded. di Giovan Battista Pezzana a Giovanni Antonio Carrara.

BNN; BSBT; BAV S. Off. 297; BCRS (provenienza: convento francescano di Sant'Antonio a Palermo)

15. 3. ed. – Paris : v.ve d'Edme Martin et Jean Bondot, 1687. – 2 v., [1] c. di tav. : ritr. ; 12°
Il ritr. dell'A. è inciso da Pierre Landry.

BNF (nota di possesso ms.: «*Ce livre appartient a Odile Cobert chez madame de Verton a Eu*»; «*F. L. F. J. de Lens, prieur-curé de Bouillecourt*»); BNQ; BMLy

16. Paris : Charles Robustel *sr.*, 1690. – 2 v. : ritr. ; 12°
BNF; BMD; BMLy

BISCIA, BENEDETTO (Fermo, +1709) filippino, membro e poi Superiore della Congregazione dell'Oratorio di Fermo

VIII - 1. *Brevi documenti per l'anime che aspirano alla christiana perfettione ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1683. – [4], 370 p. ; 12°

LMUBM

decr. S. O. 5/2/1688

2. I ed.: Jesi : Claudio Perciminei, 1682. – [8], 218, [2] p. ; 12°

Ded. dell'A. a Giovanni della Croce. Imprimatur del 7/1/1682.

BAV S. Off. 169; BVR; BON (*Biblioth. Congregat. Oratorij Neapoli*); BDVT; BDTo

3. Genova : Antonio Casamarra, 1683. – [10], 151 p.
UBMü

IX - 1. *Giesù specchio dell'anima. Operetta ...* – Roma : Giuseppe Vannacci, 1683. – [8], 100 p. ; 12°

BAV; BVR

decr. S. O. 5/2/1688

X - 1. *Insegnamenti spirituali per la monaca. Operetta in cui ciascun'anima di qualsivoglia stato o conditione puo ritrarne sodissimo frutto di spirito ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1683. – 356, [4] p. ; 12°

Ded. dell'A. a Santa Teresa d'Avila.

BNCF; BNCR (nota di provenienza ms sul front: *del Monast. Regina Coeli*; più in basso: *Proibito alli 5. Feb.° 1688*); BAV; BSFGE; BUGE; BSL

decr. S. O. 5/2/1688

2. I ed.: Jesi : Claudio Perciminei, 1682. – 336 p. ; 12°

BNCR

BONOMO, GIOVANNA MARIA (Asiago, 1606 - Bassano, 1670)
benedettina, dal 1652 superiora del monastero di Bassano, beatificata nel 1783, durante il pontificato di Pio VI

XI - 1. *Tesoro dell'anima christiana, ovvero pie meditazioni sopra la passione di N. S. Giesù Cristo. Divise in quaranta punti ...* – Genova, [prima del 1689]

decr. S. O. 12/7/1689 (C. I. 21/4/1693)

2. *Thesoro ...* – Venezia : Cristoforo Tomasini, 1655. – 12, 451, [5] p. ; 12°

BDTN

3. *Thesoro ...* – 2. ed. – Venezia : Cristoforo Tomasini, 1657. – 408 p. ; 12°

BCPD

4. *Tesoro ...* – Venezia : Cristoforo Tomasini, 1661. – 408 p. ; 12°

BAMBG

5. Venezia : Abondio Menafoglio, e Stefano Curti, 1668. – 408 p. : front. con incis. ; 12°

BCBVI; BSFGE; BAV

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1668. – 384 p. ; 12°

BSBT

7. Milano : Giovan Battista Ferrari, [entro il 1669]

Ed. Milano 1669

8. Milano : Giovan Battista Ferrari, [entro il 1669]

Ed. Milano 1669

9. Milano : Giovan Battista Ferrari, 1669. – 3. ed. – 446 p. ; 12°

BCCPPG

10. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1674. – 392, [4] p. ; 12°

BSMPD; BCBVI

11. 6. ed. – Genova : Anton Giorgio Franchelli, [1676]. – [8], 564 p. ; 12°

La data si deduce dal *Reimprimatur*. Ded. al doge Antonio de Signori da Passano. BAIR; BA_pVI; BCAPG

12. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – 392, [4] p. ; 12°

BCBVI; BOP

13. Venezia : Stefano Curti, 1683. – 406, [2] p. ; 12°

Ded. *Al santissimo nome di Giesù.*

BCPD; BCBVI; BSBM; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana; nota di possesso ms.: *D. Friderici Fago*); BOP

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Confusione del cristiano in non corrispondere all'amore mostrato da Giesù Christo ...–
Padova : Giovan Battista Pasquati, 1659. – [10], 2, 152 p., [4] p. ; 12°

BOUDON, HENRI MARIE (Aisne, 1624-1702) francescano, teologo, arcidiacono di Évreux

XII - 1. *Dio solo, ovvero aggregatione per l'interesse di Dio solo ...* – 2. ed. – Roma : erede di Vitale Mascardi, 1667. – [2], 276, [12] p. ; 12°

BAV S. Off. 175; BNF; BNCR; BVR (nota ms. *Libro del mon.ro della Visitatione di S. Maria di Roma*)

decr. S. O. 9/6/1688

2. I ed.: *Dieu seul ...* – Paris : Florentin Lambert, 1663. – 26, VI, 136, [6] p. ; 12° BAV; BSGP; NLS; BNF (21 es.); LMUBM

inoltre:

3. Paris : Florentin Lambert, 1664. – 210 p. ; 12°

BUSP; BVR

4. Bruxelles : Philippe Vleugart, 1664. – [24], 215, [5] p. ; 12°

BEM; KUBL

5. Mons : Gaspard Migeot, 1664. – [26], 215, [11] p. ; 12°

Ded. a *Divine Marie.*

UBGe

6. Liège : Guillaume Streel, 1665. – [30], 184 p. ; 24°

Imprimatur del 18/11/1662.

BL; BNCR

7. Liège : Guillaume Streel, 1666. – [28], 184, [4] p. ; 12°

BUL

8. Bruxelles : Philippe Vleugart, 1666. – 24, 215, [5] p. ; 12 cm

RUBN; UBAn

9. *Dio solo ...* – Genova : Benedetto Celle, 1668. – 167, [1] p. ; 12°

BAV

10. 2. ed. – Milano : Giuseppe Marelli; ad istanza di Giulio Cesare Ratti, [1668]. – 186 p. ; 12°

Ded. del Ratti ad Emilia Teresa Melzi Terzani.

BAV S. Off. 320

11. Bologna : Antonio Pisarri : ad istanza di Ludovico Gasparini, 1669. – [8], 201, [3] p. ; 24°
lungo

Trad. di Giuseppe Anturini, gesuita.

BNCF

12. 4. ed. – Macerata : Agostino Grisei e Giuseppe Piccini, 1669. – [22], 275, [7] p. ; 24°

BAV

13. Macerata : erede del Mascardi, 1669. – 252, [4] p. ; 12°
Ded. a Pompeo Compagnoni, patrizio maceratese.
BDGPG; BVR(nota ms. sulla c. di guardia: *Questo libro è del Monastero della Visitazione di S. Maria di Roma*)
14. 4. ed. – Macerata : Filippo Pannelli, 1669. – 114, [12], 252, [4] p. ; 12°
Ded. ad Angelina e Maria Compagnoni, figlie di Pompeo, a firma di Orazio Fuginni.
BAV; BVR
15. 3. ed. – Milano : Giovan Battista Ferrari: ad istanza di Giulio Cesare Ratti, 1669. – [22], 214, [2] p. ; 24° lungo
Ded. del Ratti a Caterina Tizzoni Caccia.
NLS; BCRS
16. Palermo : Pietro dell'Isola, 1670. – [2], 12, 311[i. e. 295], [7] p. ; 24° lungo
BCRS
17. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1670. – [6], 201, [3] p. ; 24°
Trad. di Giuseppe Anturini.
OBW; BSBM
18. *Deus solus ...* – Wien : Matthäus Cosmerovius, 1672. – [4], 186 p. ; 12,5 cm
OBW
19. Paris : Etienne Michallet, 1673. -277 p. ; 10 cm
MVS
20. Lyon : Fleury Martin, 1673. – 279, [6] p.
SBR
21. 5. ed. – Bruxelles : Philippe Vleugart, 1673. – 166 p. ; 18°
BMLy; UBAn
22. *Dio solo ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1673. – [10], 200, [4] p. ; 10 cm
BSBM
23. Bologna : Giovanni Recaldini, 1673. – [12], 200, [2] p. ; 24° (9,5 cm)
Ded. a Pietro Casalini, arciprete di San Giovanni in Periceto, a firma del Recaldini.
BSBM
24. *Gott allein ...* – Wien : Matthäus Cosmerovius, 1673. – [6], 210 p.
OBW
25. *Dio solo ...* – Napoli : Michele Monaco: a spese di Antonio Bulifon, 1675. – [48], 240 p. ; 24°
Trad. di Giuseppe Anturini. A cura di Pompeo Sarnelli (1649-1724), vescovo di Bisceglie, poligrafo e poeta. Ded. del Bulifon a Beatrice e Porzia Ravaschieri, monache del convento di Santa Chiara a Napoli.
BAV; BCRS
26. *Dios solo ...* – Roma : Varese, 1676. – 234, [6] p. ; 12°
Trad. di Sebastian Izquierdo (1601-81), gesuita.
BUCA (2 ess.; I: provenienza: convento dei Carmelitani di Cagliari; II: possessore: Luigi Cadello); BNCR; BCCS
27. *Deus solus ...* – Olomouc : Johann Joseph Kilian, 1676. – [4], 163 p. : front. con incis. ; 12°
Promotori dell'ed. Joseph Augustin Kuntsche e Kaspar Scribanus, provinciale del convento dei minoriti di Hradistiensis, in Moravia. Evidentemente stampato in almeno tre emissioni.
NBC; BSBM (126 p.); OBW (126 p.); UBE; BNCR ([4], 234 p.)
28. Gratz : Ferdinand Widmannstetter, 1678. – 142 p. : ill.
ABAO; UBE; UBB

29. *Bün sáme ...* - Praag : V. Daniele Micháika, 1678. – [4], 150 p. ; 12°
OCLC 320740127
30. *Gott allein ...* – Augsburg : Johann Schöning, 1679. – [6], 166, [2] p.
Trad. di Marcus Eschenloher.
PSBB; UBE
31. *Gott allein ...* - Wien : Matthäus Cosmerovius, 1680. – [6], 210 p. ; 12°
HABW
32. *Dio solo ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1681]. – 24°
HCE-1; HCE-2; HCE-3
33. Paris : Etienne Michallet, 1681. – 217, [7] p. ; 24°
NLS
34. *Deus solus ...* – Münster : witwe Dietrich Raesfeld, 1683. – 120 p. ; 12°
PBWa
35. *Gott allein ...* – Augsburg : Simon Utzschneider, 1686. – [8], 166, [4] p. : antip. ; 12°
Trad. di Marcus Eschenloher.
BL; LMUBM
36. *Deus solus ...* – Hildesheim : Jost Heinrich Kramer, [1686]. – 120 ; 12°
DBH
37. *Deus solus ...* – Passau, 1687. – 12°
LMUBM
38. Bruxelles : v.ve de Philippe Vleugart, 1688. – [20], 160 p. ; 16°
LAGA
39. *Gott allein ...* – Wien : Matthäus Cosmerovius, 1688. – 12°
HABW
40. *Godt alleen ...* – Antwerp : Michael Knobbaert, 1688. – [14], 171, [3] p. ; 12°
Trad. di Omer de Saint Bertin.
KUBL; UBAn; RUBN; BNF
41. *Gott allein ...* – Einsiedeln, 1690. – [6], 274 p. ; 12°
Trad. dalla versione latina, ricavata da quella italiana dell'Anturini.
BSBM
42. *Deus solus ...* – München: Lukas Straub, 1691. – [4], 124, [3] p. ; 32°
Trad. in latino di un anonimo gesuita, dalla versione italiana dell'Anturini.
BSBM; HABW; BMLy (anche una II emissione – 168 p. ; 18°); UBE (II emissione; provenienza:
Jesuiten colleg.)
43. - [s. l.], [s. e.], 1691. – 168 p. ; 18°
Trad. dell'Anturini.
BMLy
44. *Gott allein ...* – Glatz: Andreas Franz Pega, 1696. – 168 p.
PCPRA
45. Bruxelles : v.ve de Philippe Vleugart, 1698. – [12], 191, [3] p. ; 12°
HABW; KBBr
46. 6. ed. – Bruxelles : Jean Baptiste De Leener, 1700. – [16], 125, [3] p. ; 12°
HABW; KUBL; BRB; UBAn

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

- L'amour de Jésus au très saint sacrement de l'autel ...* – Évreux : J. Rossignol, 1662. – 248 p. ; 12°
- La conduite de la divine providence, et l'adoration perpetuelle qui luy est due ...* – Paris : Etienne Michallet, 1678. – 152 p. ; 12°
- De l'amour de Notre Seigneur Jésus Christ ...* – Paris : Etienne Michallet, 1672. – [18], 396 p. ; 12°
- De la dévotion à S. Jean l'Évangéliste ...* – Paris, 1689
- La dévotion à l'Immaculée Vierge Marie mère de Dieu ...* – Paris : Antoine Warin, 1699. – 459 p. ; 12°
- La dévotion aux neuf choeres des saints Anges ...* – Paris : Florentin Lamberet, 1668. – 490 p. ; 32°
- Dieu inconnu ...* – Paris-Bruxelles : v.ve de Philippe Vleugart: Etienne Michallet, 1693
- Dieu present partout ...* – Paris : Etienne Michallet, 1690. – 159 p. ; 24°
- Dieu seul ou le saint esclavage de l'admirable mère de Dieu ...* – Paris : Florentin Lambert, 1668. – [24], 572, [4] p. ; 12°
- Documenti a direttori dell'anime ...* trad. it. Di Michele Vigliotti. – Genova : Antonio Casamarra, [1685]. – [5], 231 p. ; 24°
- Du respect du à la sainteté de l'Eglise, et des profanations qui s'y commettent ...* – Paris : Etienne Michallet, 1692. – [54], 290, [6] p. ; 8°
- L'homme intérieur, ou la vie du vénérable père Jean Chrisostome ...* – Paris : Etienne Michallet, 1684. – 387 p. ; 8°
- Le malheur du monde ...* – Paris : Etienne Michallet, 1697. – [20], 387, [1] p. ; 12°
- Le règne de Dieu en l'oraison mentale ...* – Paris : Etienne Michallet, 1671. – 666 p. ; 12°
- Les saintes voyes de la Croix, où il est traité de plusieurs peines intérieures et extérieures et des moyens d'en faire un bon usage chrétien ...* – Paris : Etienne Michallet, 1661. – 328 p. ; 12°
- La science et la pratique du chrétien ...* – Paris : Etienne Michallet, 1681. – 157 p. ; 12°
- Le triomphe de la Croix, en la personne de la vénérable mère Marie-Élizabeth de la Croix de Jésus, fondatrice de Notre dame du Refuge des vierges et filles pénitentes ...* – Liège : Guillaume-Henri Streel, 1686. – 584 p. ; 12°
- La vie cachée avec Jésus en Dieu ...* – Paris : Etienne Michallet, 1676. – 261 p. ; 12°
- La vie de saint Taurin, apotre et premier eveque d'Évreux ...* – Rouen : Jean Baptiste Besongne, 1694. – [10], 134 p. ; 32°
- La vie du R. P. Seurin, de la Compagnie de Jésus ... ou l'homme de Dieu ...* – Chartres, 1683
- La vive flamme de l'amour dans le bienheureux Jean de la Croix ...* – Lille : François Fiévet, 1693. – [10], 49 p. ; 16°
- Ancora da segnalare l'apparizione dell'*Opera omnia*, in 25 volumi, a Bruxelles dal 1698 al 1711.

CALDORI, CARLO (Fabriano, sec. XVII) canonico

- XIII - 1.** *Del sacrosanto sacrificio della Messa, per li sacerdoti novelli, e per quelli che sono prossimi alla dignità sacerdotale ...* – Fano : Teodoro Paizza e Filippo Camacci, 1670. – 262, [6] p., [1] c. di tav. : ill., antip. ; 12°
- Ded. a Pier Matteo Petrucci, sostituita in una ristampa successiva da quella a San Filippo Neri. BNCF; BSVFo; BCCit; BFA
- decr. S. O. 9/5/1690

inoltre:

2. Jesi : Giuseppe Serafini, 1682. – [12], 391, [1] p. : ill. ; 12°

Ded. dell'A. a Pier Matteo Petrucci. Imprimatur del 20 agosto 1682.

BSMPD (possessore: *fratris Ant. de Blanchis Roma*); BNCR (nota ms. sul front.: *Provincialis [...]*); BAV; BFA

CANFIELD, BENEDICT OF (Canfield, 1562-Parigi, 1610) al secolo William Fitch, anglicano convertito al cattolicesimo, cappuccino, direttore spirituale

XIV - 1. *Regola di perfettione, la quale contiene un breve, e chiaro compendio di tutta la vita spirituale. Ridotta ad un sol punto della volontà divina, e divisa in tre parti ...* – Viterbo : Pietro Martinelli, 1667. – 580, [12] p. : ill. ; 12°

Trad. dalla versione latina in italiano di Modesto da Roma, cappuccino. Ded. alla marchesa Pacifica Maidalchini.

BNCF (provenienza: fondo magliabechiano; nota ms. sul front: *Utitur fra Thomas Ferrarensis*); BAV S. Off. 164 (nota ms.: *Donato alla libreria del Convento de p.ri Cappuccini di Subiaco*); 244 (9 ess.); BCMI; BVR (nota di possesso ms. sul front.: *ex legato cardinalii [sic!] Colloredo*); BPLNA; BCRS; BCCPPG; BOPG; BCLRI (provenienza: Cappuccini di Leonessa); BNN; BDVT; BFBR; BNCR; BAIR

decr. S. O. 26/4/1689

2. I ed.: *The rule of perfection ...* – Rouen : Jean Cousturier, 1608. – 528 p. ; 16°

ULC

inoltre:

3. *Règle de perfection ...* – Paris : Charles Chastelain, 1608

Cognet, p. 32

4. Rouen : Nicolas Hamillon, 1609. – [20], 179, [1] p. ; 8° (16 cm)

Privilegio datato *Rothomagi, 23 iunji 1608*.

DBK; BSMB

5. Rouen : Abraham Cousturier, [1609]. – 8°

BSBM; KUBL

6. 2. ed. – Rouen : Cardin Hamillon, 1609. – [20], 179, [1] p. ; 8°

BUCor; BSBM; LCNY; BL; BMRo

7. *Reigle ...* – Rouen : Jean Osmont, 1609. – 620 p. ; 8°

Si tratta dell'ed. in cui appare la *princeps* della terza parte dell'opera (cfr. Cognet, p. 32).

BNF; BATr

8. Arras : Guillaume de la Rivière, 1609. – [6], 331 p. ; 16°

BMLi; UBAn

9. 3. ed. – Paris : Charles Chastelain, 1609. – [16], 423, [3] p. ; 16°

BNF; UBAn

10. *The rule ...* - Rouen : Nicolas Hamillon, 1609

AHIBL

11. Rouen : Jean Cousturier, [1610]. – 528 p. ; 32°

BL

12. *Reigle* ... – 5. ed. – Paris : Charles Chastelain, 1610. – [10], 200, 198 p. ; 16°
BNF
13. Rouen : Jean Cousturier, 1610. – 528 p. ; 32°
BL
14. *Regula perfectionis* ... – Paris : Charles Chastelain, 1610. – [10], 305, 24 p., [1] c. di tav. : ill. ; 32°
Trad. di Girolamo da Castro Ferretti (1556-1626), Generale dell'ordine dei cappuccini. Ded. dell'A. al cardinale François de Joyeuse, arcivescovo di Rouen (1562-1615), datata 21/11/1608. Con lettera a Jean Baptiste de Blois, datata Orléans, 10/8/1593.
BNF; BNCF (provenienza: fondo magliabechiano); BMBeau; BAnR; BCLRI (nota di possesso ms. sul front.: *Di frate Andrea da Leonessa Cappuccino*).
15. Köln : Heinrich Crith, 1610. – [24], 556, [8] p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°
Trad. in latino di Modesto da Roma su commissione di Girolamo da Castro Ferretti. Ded. dell'A. al cardinale de Joyeuse.
PSBB; BSBM; HABW; BMLy; DBK; UBU; BAnR; BCTO
16. *Règle* ... – 6. ed. – Paris : Charles Chastelain, 1614. – [24], 732, [12] p. : ill. ; 12°
In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion du P. Benoist de Canfeld par le sieur de Nantilly*.
BUCA; MMRo; NLS
17. *Regola* ... – Venezia : Marco Guarisco, 1616. – 402, [6] p. : ill. ; 16°
Ded. a Giovanni Cornaro, procuratore di S. Marco.
BNCF (provenienza: fondo magliabechiano); BSMPD (provenienza: *Capucinatorum loco Padua*); BAIR; BL
18. *Règle* ... – 7. ed. – Paris : Charles Chastelain, 1621. – 2 v. (24, 528; 204, [10] p.) : ill. ; 12°
BNF; BNUS (provenienza: convento francescano di Avignone); BPPA
19. Paris : v.ve de Charles Chastelain, 1622. – [22], 578 p. ; 12°
In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion* ...
BCRM; UBAn
20. *Den Regel* ... – Antwerp : Willen Leestens, 1622. – [16], 298, [4] p. ; 8°
RUBN; UBAn
21. *Den Reghel* ... – 2. ed. – Antwerp : Willen Leestens, 1623. – 557, [15] p. ; 8°
Ded. al cardinale François de Joyeuse.
RUBN; BMLy; UBU; KUBL; BCRM; BRB
22. Antwerp : Hieronymus Verdussen, 1623. – 447, [5] p. ; 12°
SBAn
23. *Regel* ... – Ingolstadt : Wilhelm Eder, 1625. – 636, [12] p. ; 12°
BSBM (prov: *Collegij Soc.tis Jesu Monachii* 1625); UBE (I pt.: 162 p.; es. legato con la *Nutzliche kurze Practic* di Alessio da Salò)
24. *Regola* ... – Roma : eredi di Bartolomeo Zannetti, 1625. – ill. ; 12°
BAM; BVR
25. *Regula* ... – Roma : eredi di Bartolomeo Zannetti, 1625. – 636, [12] p. ; 12°
BAM; BUBa (ex. l.: convento di santa Caterina di Barcellona); BCRS; BVR (nota ms. sul front.: *ex dono Joannis a Sessa*); BCAPG; BPCGE (nota di possesso sul r. della c. di guardia; *Tobbie Capucino*); BAV
26. ... *Troisième partie* ... – Paris : Charles Chastelain, 1626. – 204 p. ; 12°
BMP
27. *Regel* ... – Ingolstadt : Wilhelm Eder, 1627. – [2], 162 p. ; 12°

Erster Theil.

BSBM; BLO

28. *Règle ...* – 7. ed. – Paris : Charles Chastelain, 1627. – [15], 528, 214, [5] p. ; 14 cm

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion ...*

UBTi

29. Paris, 1628. – [15], 528, 204, [5] p. ; 15 cm

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion ...*

BPPA

30. *Regula ...* – Roma : eredi di Bartolomeo Zannetti, 1628. – 12°

Bernardus, p. 40

31. *Regla de perfeccion ...* – Zaragoza : Juan de Lanaja, 1629. – [648] p. : ill. calcogr., front. inc. ; 12°

Trad. di Bartolomé Leandro d'Argensola (1562-1634), canonico di Saragozza.

BL; BCSGu (possessore.: Alessandro Sperelli)

32. *Regula ...* – Douai : Gérard Pinchon, 1630. – [8], 560, [8] p. ; 32°

ULC; BRB; BCSMC

33. *Den Reghel ...* – 3. ed. – Antwerp : Willen Leestens, 1631. – 557, [7] p. ; 12°

RUBN; UBU; SBAn

34. *Règle ...* – Douai : Gérard Pinchon, 1632. – 521 p. ; 16°

BMBeau; BMLy

35. *Regel ...* – Köln : Johann Kinckius, 1633. – 108 p. ; 12°

Compendio.

BSBM; BLO; ABG (legato con la *Nutzliche kurze Practic* di Alessio da Salò)

36. *Règle ...* – 8. ed. – Paris : Charles Chastelain jr. et v.ve Chastelain, 1633. – [48], 528, 204, [10] p. : ill. ; 12°

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion ...* Illustrazioni a firma di Isaac Jaspar (m. 1654).

BMP

37. Rouen : Jean Cousturier, 1635. – [48], 528 p.

BUCM; BUCor; CUL; LCNY; TCLD

38. *Rule ...* – Rouen : Jean Cousturier, 1635

BSBM

39. *Reigle ...* – Paris : Charles Chastelain jr., 1636. – [15], 528, 204, [5] p. ; 14 cm

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion...*

BBOr

40. *Regel ...* – Sankt Gallen : Gotteshaus, 1644. – 114 p. ; 13 cm

Compendio

UBFR

41. Paris : Gilles André, 1646. – 635, [16] p. : ill. ; 12°

BPPA

42. *Third part of Rule of perfection ...* – London : Henry Overton, 1646. – [16], 246 p. ; 12°

A cura di Gilles Randall.

BL; LCNY

43. *Reigle...* – Paris : Charles Chastelain jr., 1648. – 2 v. ([15], 528; 204, [5] p.) : 1 tav. ; 12°

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion ...*

BNF; BPPA

44. *Regla* ... – Zaragoza : Juan de Lanaja, 1648

Trad. di Bartholomé Leandro d'Argensola.

Sbaraglia, I, pp. 128-129

45. *Regola* ... – Roma : Manelfo Manelfi: ad istanza di Giovan Battista e Giuseppe Corvi, 1649. – [14], 414 p. ; 12°

BCRM

46. *Regula* ... – Luzern : David Hautt *sen.*, 1649. – [16], 128 p. : front. inc. ; 12° Compendio. BSBM; FBBZ

47. *Règle* ... – Paris, 1650

Sbaraglia, I, p. 128

48. *Regula* ... – Paris, 1650

Bernardus, p. 40

49. *Regola* ... – Roma, 1650

Trad. di Modesto da Roma.

Dionisius, p. 52; Bernardus, p. 40

50. *Règle* ... – Lyon : Simon Rigaud, 1653. – 2 v. ([24], 406; 153, [8] p.) ; 12°

In appendice: *Veritable et miraculeuse conversion* ...Ded. dell'A. a François de Joyeuse.

BNF; BCRM

51. Lyon, 1658

Sbaraglia, I, p. 128; Dionisius, p. 52; Bernardus, p. 40

52. *Den Reghel* ... – 4. ed. – Antwerp : Arnaut van Brakel, 1659. – 562, [1] p. ; 12°

Ded. a François de Joyeuse.

KUBL; UBAn

53. *Korte anderwysinghe* ... – Antwerp : Cornelis Woons, 1663. – 2 v. ([24], 406; 153 p.) ; 12°

KUBL

54. *Reigle* ... – Paris : Gilles André, 1666. – 618, [14] p. : ill. ; 12°

Con vita dell'A., tratta dagli *Annales* di Zaccaria Boverio, tradotta in francese da un anonimo cappuccino.

BMBeau; BSGP; BNF; BPPA

55. *Regula* ... – Roma : Fabio de Falco, 1666. – 635, [13] p., [1] c. di tav. : ill., antip. ; 12°

Trad. di Modesto da Roma su commissione di Girolamo da Castro Ferretti.

BNN (provenienza: biblioteca brancacciana, 2 es.); BPMT; BCRS; BCGPV; BVR; BPSA; BSMPD; BCCit; BCCC; BDNU; BAV S. Off. 210 (1-9; BPCGE (8 ess., di cui due provenienti dal convento dei cappuccini di Quiliano; uno proveniente dal convento genovese di S. Barnaba, in possesso di Gian Girolamo da Santa Barnaba; uno dal convento del santuario di Nostra Signora delle Grazie <Genova Voltri>, in possesso di Francesco Maria da Genova; uno recante sul *recto* della c. di guardia anteriore nota ms.: *virgo felix virgo paura quam sit omnis creatura que tibi* ...; e nota ms. sul verso della c. guardia posteriore: *per carità, una sola* ...; nonché, di altra mano: *un ave per fra Gian Girolamo indegnissimo peccatore chierico novizio cappuccino da S. Barbara*; uno recante nota ms. sul *recto* della c. di guardia anteriore: *Il presente libro da me fra Francesco Maria di Genova pred. Cappuccino è stato applicato alla Libreria di S. Nicolò di Voltri l'anno 1669.*)

56. *Règle* ... – Paris : Pierre de Bats, 1682. – [24], 618, [4] p. ; 12°

BMLy; BNF; BPPA

57. *Regel* ... – Praag : Adalberto Konias, 1685. – 167 p. ; 10 cm

Compendio

Optat, p. 410; BCPRA

58. *Regula* ... – Munchen : Lukas Straub, 1687. – [10], 76 p. ; 8,5 cm

Compendio.

Optat, p. 408

59. *Regel* ... – Anchstätt : Franz Strauss, 1687. – 282, [10] p. ; 12°

Compendio.

BSBM (nota di possesso ms.: *Chunegunda*); UBE (provenienza: Bibliothek des Kapuziner Klosters Königshofer; es. legato con la *Nützliche kurze Partick* di Alessio da Salò e con *Ein geistliche freudeuriche Klosters, zum Himmelfahrt genandt* di Adria de Witte); SBR

60. *Regel* ... – Konstanz : David Hault, 1692. – [10], 161 p.

SBR

61. *Règle* ... – Lyon : Jean Baptiste et Nicolas Deville, 1694. – [12], 406, 159, [8] p. ; 12°

BMBeau; LMUBM; MMBo

62. *Règle* ... – 5. ed. – Paris : François André Pralard *fi*ls, 1696. – [46], 418 p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°

Con vita dell'A. tratta dagli *Annales* di Zaccaria Boverio.

ULAb; BMLy; BNF; BSBM; BPPA

63. Paris : Edme Couterot, 1696. – [25], 458, [4] p. ; 17 cm

Optat, p. 405

64. 5. ed. – Paris : Pierre de Bats, 1696. – [24], 618, [4] p. ; 12°

LAB

65. Paris : Edme Couterot, 1697. – [50], 458, [8] p. ; 12°

BMBes; BNE

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Le chevalier chrétien ... – Rouen : Jean Osmont, 1609. – [18], 620 [i.e. 622], [24] p. : ill. ; 8°

La somme de la vie spirituelle qui consiste à s'abstenir souffrir et agir pour suivre la volonté de Dieu ... – Dijon : Philibert Chevance, 1651. – 165 p. ; 18° (tratta dalla *Règle*)

CICOGNA, MICHELE (Venezia, ca 1632-1707) prete della parrocchia di sant'Agostino a Venezia

XV - 1. *Ambrosia celeste, o soave cibo dell'anima contemplativa, che contiene pie meditazioni sopra la Passione dolorosa di Giesù Cristo, distribuite per tutti li giorni del mese à profitto universale di chi desidera infervorarsi nell'amore d'esso Figlio di Dio* ... – Venezia. Gian Giacomo Hertz, 1679. – [5], 388 p. : ill. ; 12°

Ded. dell'A. *Alla gran madre di Dio*. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BNCH

decr. 11/5/1683

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – [12], 29, [1] p. : ill. ; 16°

Ded. a Chiara Duodo Barberigo, in futuro (1702) mansionaria della chiesa veneziana di Santa Maria di Nazareth. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BNF; BSL; BSPVE; BCBVI; BAV

inoltre:

3. Venezia : Giovan Battista Zattani, 1680. – 16°

Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BQB

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1680. – [9], 388 p. : ill., front. con incis. ; 8°

Ded. dell'A. *Alla gran madre di Dio*. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BAV; BNCF

5. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – [12], 388 p. : ill., front. con incis. ; 8°

Ded. dell'A. *Alla gran madre di Dio*. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BNCR; BCCC; BNCF; BSL; BAV; BCCC (nota di possesso ms. su guardia anteriore: Giuseppe Ubaldoni)

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – [12], 498 p. : ill., antip., front. con incis. ; 12°

Ded. dell'A. *Alla gran madre di Dio*. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BCCC; BEM; BNCR; BNF; BVR (nota ms.: *Deposito della s.ra Ludovica Colleoni Oreficel. 9 7bre 1687*); BSL; BCAPG (provenienza: gesuiti di Perugia)

7. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – 498 p. ; 12°

BNCF; BAV

8. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1684. – [18], 400 p. : ill. ; 8°

Ded. dell'A. *Alla gran madre di Dio*. Apparato iconografico da attribuire con ogni probabilità a Isabella Piccini.

BCBVR

XVI - 1. *L'amore immenso di Giesù manifestato ne' duri patimenti della sua amara passione* ... – 2. ed. – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1679. – 244 p. : ill. ; 12°

BCBVR; BNCR

decr. 11/5/1683

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – 12°

Ed. Venezia 1679

VII - 1. *Christo Giesù appassionato, ovvero contemplationi fruttuose per indirizzar l'anima nello spirito ...*

– Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1679. – [12], 160 p. ; 8°

BABO

decr. 11/9/1691

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678

Index 1704, Appendix, p. 521

XVIII - 1. *Fiamme d'amor divino dell'anima desiderosa di fare tutto il bene, a d'impedire tutto il male. Opera fruttuosa ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1683. – [16], 142, [2] p. : ill. calcogr. antip. ; 12°

Apparato iconografico inciso da Isabella Piccini.

decr. 21/11/1690

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1675. – [12], 223 p. ; 12°

BSL

inoltre:

3. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – [16], 142, [2] p. : ill. ; 12°

ULG

4. 4. ed. – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – [16], 142, [2] p. : ill. calcogr., antip. ; 16°

Ded. a suor Maria Anna di San Dionisio del monastero di Santa Teresa a Venezia. L'apparato iconografico è da attribuire a Isabella Piccini.

BNCR; BSBM; BSVAT

5. Venezia, 1681

Raccolta, p. 535

6. Innsbruck : Johann Christoph Wagner, 1681. – [8], 207, [1] p. : ill. calcogr. ; antip. ; 8°

BUPD; BNCF

XIX - 1. *Fontana del divino amore, ove si contiene diversi componimenti spirituali d'alcuni servi di Dio per beneficio dell'anime ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1676. – 256 p. : ill. ; 8°

Con poesie del Petrucci. Incisioni di Isabella Piccini.

BSL; BSPVE

decr. 11/5/1683

inoltre:

2. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – [8], 256, [32], [4] p. : ill., front. inc. ; 12°

Ded. a suor Maria Anna di San Dionisio. Le ultime 32, [4] p. contengono il *Breve e facile modo d'oratione mentale composto da un religioso per profitto dell'anime* - forse da attribuire al carmelitano bresciano Pantaleone di San Clemente, Visitatore in Polonia e in Sicilia, scomparso a Mantova nel 1718 - contestualmente edito dallo Hertz. Incisioni di Isabella Piccini.

BNCF; BNCR; BAV; BSL; BDVT

3. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – [8], 256, 32 p. : ill. calcogr. ; 12°

Incisioni di Isabella Piccini.

ULG; BON; BNCF

XX - 1. *Idea del cor humano rappresentata in figura, devoti soliloquij &c. Opera esposta a beneficio universale ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – 191 p. ; 12°

BUU

decr. 10/7/1702

XXI - 1. *Memorie funeste de' fatti dolorosi occorsi nella passione amarissima dell'unigenito Figlio di Dio ...* – Venezia : Giovan Battista Chiarello e Giovanni Paré, 1682. – 106, [2] p. ; 12°

BPP

decr. 21/11/1690

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1672. – 96 p. : ill. ; 12°

Antiquariat Löcker Wien

XXII - 1. *Pascoli di devotione all'anime desiderose di perfezione christiana ...* – Venezia : Giovan Battista Chiarello, 1682. – [30], 416 p. ; 24°

BCAPG

decr. 21/11/1690

inoltre:

2. Venezia : Giovanni Cagnolini, 1683. – 12°

BUUD

3. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1684. – [24], 119, [1] p. ; 12°
PCAPG (es. lacunoso; provenienza: Costacciaro)

XXIII - 1. *Ricreazioni del cielo, espresse nelle narrationi di varie vite di santi con altri divoti, e profittevoli essercitij per sollievo dell'anime. Raccolta fruttuosa ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – 2 v. : ill. ; 12°

Ded. a suor Zanetta Contarini del Monastero di santa Caterina a Venezia. Incisioni da attribuire a Isabella Piccini.

BAV S. Off. 242; BCCC

decr. 11/5/1683

XXIV - 1. *Sacri trattenimenti, che contengono varie considerationi sopra la passione di N.S. Giesù Christo*

... – Venezia, 1683. – 24°

decr. 13/7/1711

2. I ed. : Venezia, 1680

Raccolta, p. 560

XXV - 1. *Tributi di pietà, ò sia raccolta di varie divotioni da farsi da' fedeli per impetrar gratie da sua divina Maesta ...* – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – 464 [i. e. 456] p. ; 24°

BCAPG(provenienza: Costacciaro)

decr. 21/11/1690

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Fragranza d'incensi amorosi da innalzarsi al trono della gran Madre di Dio ... – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682

Geminato sacrificio dell'hostia divina, cruento nella croce e incruento nell'altare ... – Venezia : Lorenzo Marchesini, 1681. – 8°

Paradiso dell'anima amante solo intenta con purissimi pensieri à gli affetti del suo diletto sposo Giesù. Che contiene in varij soliloquij molti atti di contrizione, e d'amore. Et postivi alternatamente diversi poetici componimenti sacri, e morali à sollievo d'ogni anima divota. – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1675.– 84 p. : ill. ; 8° (17 cm); apparato iconografico a firma di Isabella Piccini

Passione di nostro Signore Gisù Cristo e sua resurrezione con figure, per contemplare li Dolorosi misteri di essa passione ... – Lucca : Marescandoli, 1689. – [44] c. ; 8° (nota anche col titolo di *Passione dolorosa*)

La prigioniera eterna dell'inferno ... – Venezia : Valentino Mortali, 1666

A cura dell'A. appare anche *Vita e conversione della beata Angela da Fuligno ...* – Venezia : Giovan Battista Catani, 1669. – [24], 275, [1] p. : ritr. ; 12°

CLUGNY, FRANÇOIS DE (Aigues Mortes, Linguadoca 1637 - Digione 1694) oratoriano, predicatore

XXVI - 1. *La dévotion des pécheurs pénitents, par un pécheur.* – Lyon : Antoine Briasson, 1685. – 292 p. ; 12°

Finita di stampare il 18 febbraio 1685, con la mediazione dell'abate Fiévret, senza il consenso dell'A.

BNF; BMBeau; BMVa

decr. 15/1/1714

inoltre:

2. 2. ed. – Lyon : Antoine Briasson, 1689. – [22], 285, [3] p. ; 12°

BAV; BMLy (nota di possesso ms.: *Joseph Maguet. 1786*); BSGeP; MMCh (provenienza: convento dei carmelitani scalzi)

XXVII - 1. *De l'oraison des pécheurs, par un pécheur.* – Dijon : Jean Grangier, 1689. – [24], 139 p. ; 12°

BNF (4 es.); BSGP

decr. 15/1/1714

2. I ed.: Dijon : Jean Grangier, 1686. – XXIV, 139 p. ; 12°

BNF; ed. Dijon 1689

3. Lyon : Antoine Briasson, [entro il 1700]. – 12°

Ed. Lyon 1701

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Catéchisme de la dévotion, ou instruction familière de tout ce qu'il faut savoir, et de tout ce qu'il faut faire pour vivre d'une vie vraiment dévote dans le siècle ... – Lyon : J. Certe, 1681. – 430 p. ; 12°

Le Manuel du pécher, par un pécheur ... – Dijon : A. Farjot, 1686. – 301 p. ; 12°

Sujet d'oraison pour les pécheurs sur les saints et les saintes les plus remarquables, dont on fait les fêtes dans le cours de l'année ... par un pécheur. – Lyon : Antoine Briasson, 1694. – 2 v. ; 12°

DE CUCCHI, SISTO (o Cuchi; Bergamo, 1585-1630) francescano minore
osservante riformato, predicatore

XXVIII - 1. *Vie delle contemplatione, ove s'insegnano & insieme si vanno praticando li principali essercitii, che sollevano l'anima alla contemplatione & amor di Dio ... Opera utilissima per chi desidera da dovero salire all'unione del suo Creatore ...* – Venezia : eredi di Giovanni Guerigli, 1637. – [24], 647, [1] p. ; 12°

Ded. di Giovanni Fermo Assonice, bergamasco, minorita, ad Antonio Canale, datata 14 novembre 1622. Imprimatur dell'8/2/1619.

BSBT; BAIR; BAV S. Off. 170 (provenienza: *Delle monache di Santa Teresa di Fano*); BCOV; BPASPG; BCOVAN (provenienza: convento di Santa Croce); BCVAN (2 es.; provenienza: convento della Verna)

decr. S. O. 9/5/1690

2. I ed.: *Vie per salir' all'alto monte della contemplatione ...* – Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1619. – [24], 574, [12] p. ; 12°

Strada per ascendere è il tit. segnalato da Sbaraglia, III, p. 104.

BLO

inoltre:

3. Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1621. – [24], 610, [2] p. ; 12°

BMO; BSFFmAN; BiCSMC

4. 1622

Ded. di Giovanni Fermo Assonice ad Antonio Canale.

Petrocchi, p. 27

5. 3. ed. – Venezia : Paolo Guerigli, 1623. – 645 p. ; 12°

Ded. di Giovanni Fermo Assonice ad Antonio Canale.

BNCF; BSBM

6. *Himlische Bergstrass, oder Weg gen Himel ...* – München : Johann Sadeler jr. und Nikolaus Heinrich sr., 1624. – [16], 574, [2] p. : ill. calcogr., front. inc., ritr. ; 8°

Trad. di Joachim Meichel (1590-1637). Ded. a Osswaldus Schusen. Vita dell'A. di Bartolomeo da Saluzzo.

BSBM (es. segnato Asc. 4582 possessore: *Osswaldus Schusen*; nota ms. di provenienza: *S. J. München*); DBF; KBBr

7. Como : Baldassare Arcioni, 1625. – [24], 610, [2] p. ; 12°

BSBT; BCMI

8. *Compendio breve alla perfettione e oratione mentale ...* – Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1625. – [24], 237, [1] p. ; 12°

BCBG

9. *Himlische Bergstrass ...* – München : Anne Berg, 1625. – [16], 569, [7] p. ; 8°

Trad. di Joachim Meychel.

YUL

10. Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1626. – [24], 669, [3] p. ; 12°

BSMPD; BCOVAN (provenienza: convento di Santa Croce a Ostra Vetere); BMPG (provenienza: Chiesa nuova di Assisi)

11. Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1627. – [16], 389, [1] p., ill. ; 12°

BCSP

12. *Himlische Bergstrass ...* – München : Anne Berg, 1627. – [14], 569, [5] p., [2] c. di tav. : ill., ritr. ; 16 cm

BSBM; UBE

13. München : Nikolaus Heinrichsr., 1628 – [16], 680 p. : ill. calcogr., front. inc., ritr. ; 12°

Trad. di Joachim Meichel. Ded. dell'Heinrich ad Osswald Schusen. Vita dell'A. di Bartolomeo da Saluzzo.

BSBM (es. segnato Asc. 4582 con nota di possesso: *Bartolomeo Salutii*); UBE

14. München : Cornelis Leysser, 1628. – [16], 581 p., 2 c. di tav. : ill., ritr.

Trad. di Joachim Meichel. Ded. a Osswald Schusen.

EDBK

15. *Geistliches Krafft-Zeltlein auf den Weg der himlischen Bergstrass ...* – München : Peter König, 1628. – [22], 323, [9] p. : ill.

Compendio.

BLBK; UBE

16. *Himlische Bergstrass ...* – München : Nikolaus Heinrichsr., 1631 – [16], 680 p. : ill. calcogr., ritr. ; 12°

Trad. di Joachim Meichel. A cura di Johann Sadeler. Ded. dell'Heinrich ad Osswald Schusen. Vita dell'A. di Bartolomeo da Saluzzo.

BSBM; LMUBM; UBE

17. München : Cornelis Leysser, 1631. – [16], 581 p. : ill. calcogr., front. inc., ritr. ; 8°

Trad. di Joachim Meichel. Vita dell'A. di Bartolomeo da Saluzzo.

BSBM

18. Köln : Michael Dehmen, 1633. – [16], 644 p. ; 8°
Trad. di Joachim Meichel. Ded. ad Anna Maria von Garzen, a firma del Dehmen.
UBU; EDBK
19. Milano : erede di Pacifico Ponzio & Piccaglia, 1637. – 16 cm
BSFLU
20. Köln : Michael Dehmen, 1644. – [8], 630 p. : ill. ; 8°
UBAug; SBTr; UBE
21. Venezia : Guerigli, 1645. – [24], 571, [1] p. ; 12°
BCBVI (provenienza: *della libreria delli PP. Pilippini Vicenza*); BCAIAV
22. *Himlische Bergstrass ...* – München : Nikolaus Heinrichsr., 1646. – [16], 680 p. : ill.
Trad. di Joachim Meichel. A cura di Johann Sadeler.
FBBZ
23. Innsbruck : Hieronymus Paur, 1653. – [18], 680, [4] p. : ill. xilogr., front. inc. ; 12°
Ded. a suor Barbara Renata, abbadessa del monastero delle clarisse di Bressanone. Vita dell'A.
di Bartolomeo da Saluzzo.
BSBM; OBW; UBE
24. Venezia : Niccolò Pezzana, 1659. – 588, [2] p. ; 12°
BCTTO; BSVVI; BSL; BDPG; BCMFa; BSATO; BCTR
25. *Himlische Bergstrass ...* – Köln : Michael Dehmen, 1666. – 630 p. ; 8°
Trad. di Joachim Meichel.
USBK
26. München : Heinrich, 1700. – 680 p.
SBSG (con fogli mss. interpolati)
- Altre opere dell'A., edite entro il 1700:
Pratiche delle meditazioni principali della passione di Cristo ... Per indirizzare l'anime devote per la vera via della perfezione ... – Bergamo : Pietro Ventura, [1628]. – [12], 748, [2] p. ; 12°

ELLI, ANGELO (Milano, 1557-1617) francescano minore osservante, guardiano del convento di Santa Maria della Misericordia di Romanengo Cremonese, teologo

- XXIX-1. *Specchio spirituale del principio, et del fine della vita humana diviso e distinto in quindici ragionamenti & in cento cinquanta dubbi principali, fatti tra il maestro e il discepolo in dialogo ... Raccolto da varij, e diversi dottori. Opera non meno dilettevole ad ogni curioso intelletto, che utile a' lettori.* – Viterbo : Pietro Martinelli, 1689. – [4], 181, [12] p. : ill. ; 8°
BAV S. Off. 121; BFBR
decr. 26/11/1714 *donec corrigatur*
2. I ed. : Brescia: Tommaso Bozzola, 1591
Ms. Vat. Lat. 11266, c. 664v (in possesso del convento dei Benedettini di Brescia)
- inoltre:
3. Venezia : Domenico Imberti, [1594]. – [14], 304 p. : ill. ; 15 cm
USCL (es. mutilo del front; la data si desume da Sbaraglia, I, p. 44)

4. Brescia : Tommaso Bozzola, 1594

Ms. Vat. Lat. 1563, c. 450r (in possesso di Stefano della Mendolia, OM del convento di San Francesco di Paola a Sinopoli)

5. Cremona, [entro il 1595]

ed. Lucca 1595

6. Lucca : Salvatore e Giandomenico Marescandoli, 1595. – 264 p. ; 8°

BCMI; BCRM

7. Brescia : Tommaso Bozzola, 1596. – 8°

Ms. Vat. Lat. 11270, c. 203r

8. Brescia : Policleto Turlini, 1596. – [40], 246 p. ; 8°

BCPC (CNCE 74171)

9. Brescia : Tommaso Bozzola, 1597. – [40], 245, [3] p. ; 8°

BCLRu

10. Brescia : Policleto Turlini, 1597. – 8°

BCPC

11. Brescia : Policleto Turlini, 1598. – [22], 276 p. ; 12°

BCSGu; Ms. Vat. Lat. 1563, c. 593v (in possesso del minorita veneziano Francesco da Renola); Ms. Vat. Lat. 11275, c. 205r (in possesso dell'Orfanotrofio milanese di San Martino) (CNCE 18073)

12. Brescia : Tommaso Bozzola, 1598

Ms. Vat. Lat. 11290, c. 215r (in possesso di Giovanni Battista Beghini, OSH di Fiesole)

13. Brescia : Tommaso Bozzola, 1599. – [48], 280 p., [1] c. di tav., [15] ill. xilogr. ; 8°

Ded. del Bozzola a donna Costanza Affaitati, marchesa di Grumello e contessa di Romanengo (1622-1661); *Brescia, 1° marzo 1599*. Sonetto di Giovan Battista Massari, prevosto di Romanengo *Al lettore di quest'opera*.

BVR; BCMo; BIIDBTO; Ms. Vat. Lat. 11304, c. 34v (in possesso del benedettino veneziano Bernardo Giordano); Ms. Vat. Lat. 11307, c. 66v (in possesso del benedettino milanese Ciprinao Vulpiano)

14. Brescia : Policleto Turlini, 1600. – 298 p. ; 8°

ONBW

15. Brescia : eredi di Tommaso Bozzola, 1601. – [48], 280 p. : ill., front. con incis. ; 8°

BVR; BCTO; ONBW

16. Treviso : Fabrizio Zanetti, 1601. – [24], 320 p. : front. con incis. ; 8°

BAlR

17. Brescia : Tommaso Bozzola, 1602. – 8°

BLO

18. Piacenza : Giovanni Bazachi, 1603. – 296 p. : ill. ; 8°

BMBo; BUCa; BCPC

19. Milano, [entro il 1603]

Ms. Vat. Lat. 11321, c. 59v (in possesso di Ippolito da Ferrara, milanese, dell'Ordine dei servi di Maria)

20. Treviso : Fabrizio Zanetti, 1604. – [32], 320 p. : ill. ; 8°

BCF

21. Venezia : Domenico Maldura, 1604. – [22], 247, [1] p. ; 8°

Ded. di Tommaso Bozzola a Costanza Affaitati. Sonetto di Giovan Battista Massari. Imprimatur del 20/11/1603.

BAnR; BCRS

22. Piacenza : Giovanni Bazachi, 1605. – 8°
BMAv
23. Brescia : Policleto Turlini, 1605. – 8°
Sbaraglia, I, p. 44
24. *Miroir spirituel ...* – 1605. – 377 p. ; 8°
Trad. di Ange de Sylva, minore osservante.
MVS (es. logoro e lacunoso)
25. Treviso: Aurelio Righettini, 1606. – [32], 320 p. : ill., front. con incis. ; 8°
Ded. di Tommaso Bozzola a Costanza Affaitati. Sonetto di Giovan Battista Massari.
BCTR; BNCR (provenienza: *Domus Prof. Rom. Soc. Jesu.*); BCOV
26. Torino : Giovan Domenico Tarino, 1606. – [12], 446, [2] p. : ill. ; 24°
LCNY
27. Venezia : Domenico Maldura, 1606. – [20], 259 [i. e. 277], [3] p. ; 8°
Ded. a Costanza Affaitati
BMCFS
28. Brescia : Tommaso Bozzola, 1606. – 280 p.
SBP
29. *Miroir ...* – Lyon : Abraham Cloquemin, 1606. – [10], 377 p. : front. inc. ; 14 cm
Il front. è inciso da Jacques de Fornazeris.
BUFCLy
30. Venezia : Domenico Maldura, 1607. – [24], 277, [3] p. ; 12°
BCIRA
31. Brescia : Giovan Battista e Antonio Bozzola, 1608. – [48], 280 p. ; 8°
BQB; HABW
32. Piacenza : Giovanni Bazachi, 1608. – 8°
BCPC
33. *Miroir ...* – Lyon : Abraham Cloquemin, 1608
ONBW
34. Torino, 1609. – 437 p. : ill. ; 12°
BNF
35. Brescia : Giovan Battista e Antonio Bozzola, 1609. – ill., [1] c. di tav. ; 8°
Ded. di Tommaso Bozzola a Costanza Affaitati.
BVR
36. Vicenza : Lorenzo Lori & Giacomo Cescato, 1609. – [20], 283, [2] p. ; 8°
BNPo
37. Brescia : Giovan Battista e Antonio Bozzola, 1610. – [48], 280 p. ; 8°
Ded. di Antonio Bozzola a Ricciarda Alventi, abbadessa del monastero dei Santi Cosma e
Damiano, datata Brescia, 20 maggio 1608. Con licenza della S. Inquisizione.
BSCR
38. *Miroir ...* – Rouen : Jean Osmont, 1610. – [14], 316, [17] p. ; 12°
BCUFR (provenienza: *B. Mariae de Alta Riva, ex legatione Francisci [...] Moenat*); BUCa
39. Roma : Bartolomeo Zannetti, 1611. – [16], 176 p. ; 8°
BCSGu
40. *Miroir ...* – Lyon : Abraham Cloquemin, 1611. – 12°
Trad. di Ange de Sylva. *Con licenza della S. Inquisizione.*
BUCa

41. Roma : Guglielmo Facciotti, 1612. – [16], 176 p. ; 8°
BSFFMAN
42. Viterbo : Girolamo Discepolo, 1613. – [12], 170 p. : ill. ; 8°
BPAs
43. Roma : Giacomo Mascardi, 1613
KUBL
44. Venezia : Domenico Imberti, 1613. – [14], 304 p. : ill. ; 8°
BCTN
45. S.L. s. e., 1613. – 8°
UBBa (possessore: Romano Broggin)
46. *Zarçalo du houno od pocetka ...* – Venezia : Marco Ginami, 1613. – 312 p. ; 8°
Trad. di Mauro Orbini (Ragusa, 1557?-1610), benedettino. Ded. del Ginami a Bartol Kasic (1575-1650) datata 20 agosto 1613. Segue testo preliminare dell'Orbini, steso a Dubrovnik il 20 aprile 1606. Imprimatur dell'8/11/1613.
Ed. Venezia 1614
47. Roma : Guglielmo Facciotti, 1614. – 176, [8] p. : ill. ; 8°
BCCit; BSBM
48. Torino, 1614. – 327, [25] p. : ill., front. con incis. ; 16°
BAM
49. Milano : Giovan Battista Bidelli, 1614. – 8°
BNCR
50. *Miroir ...* – Lyon : Abraham Cloquemin, 1614. – [14], 322 p. : front. inc. ; 12°
BNF; BMCa
51. *Zarçalo ...* – Venezia : Marco Guarisco, 1614. – [6], 312, [4] p. ; 8°
Trad. di Mauro Orbini. Ded. di Marco Ginammi a Bartol Kasic.
BL
52. Rimu (Venezia) : Bartolomeo Zanetti, 1614. – 312 p. ; 8°
Trad. di Mauro Orbini. Ded. di Marco Ginammi a Bartol Kasic. Testo preliminare dell'Orbini.
BAV (nota di possesso ms. sul front.: *F. Abraham B Jovius S. C. Mgr. Ord. Pd.r Bibbliot. Sec.a Vaticana*1614.); BL
53. Viterbo : Girolamo Discepolo, 1615. – ill. ; 8°
BUBa
54. Venezia : Alessandro de' Vecchi, 1615. – [24], 280 p. : ill. ; 12°
BON (*Bibl. Congreg. Oratorij Neapoli*)
55. Venezia : Giorgio Valentini, 1615. – 8°
Libreria. Antiquaria. Tonini
56. Venezia : Domenico Imberti, 1615. – [16], 304 p. : ill. ; 8°
BNCF; BDGPG
57. *Miroir ...* – Lyon : Abraham Cloquemin, 1615. – 12°
Trad. di Ange de Sylva.
BMLy; BMBeau
58. Viterbo : Girolamo Discepolo, ad istanza di Maurizio Bona, 1616. – 8°
BCCC
59. Venezia : Marc'Antonio Zaltieri, 1616. – [8], 312, [16] p. ; 24°
BCRS

60. Treviso : Angelo Righettini, 1617. – [32], 320 p. ill. ; 8°
BDPG (nota ms. sul v. della guardia anteriore: Antonio Dominicini)
61. 5. [?] ed. – Treviso : Angelo Righettini, 1619. – 320 p. : ill., front. con incis. ; 8°
Ded. di Aurelio Righettini alla nipote Gabriella Leopardi, monaca del convento di Sant'Agata a Lendinara, datata *Trevigi, il dì 1. Genaro 1612*. (dove si allude esplicitamente a quella allora licenziata come la quarta edizione dell'operetta: è questa dunque quanto meno la quinta).
BCR; BNCF
62. Roma : Guglielmo Facciotti, 1620. – [2], 176 p. : ill. ; 8°
BAV
63. Torino, 1621. – 16°
BUBO
64. *Zarçalo ...* – Venezia : Marco Guarisco, 1621. – [8], 312, [24] p. ; 8°
Trad. di Mauro Orbini. Ded. di Marco Ginammi a Bartol Kasic.
BSGP (provenienza: *Abbaye Ste Geneviève. 1753*)
65. Venezia : Gherardo e Giuseppe Imberti, 1622. – [16], 304 p. : ill. ; 8°
BPLA; BEM
66. Treviso : Aurelio Righettini, 1624. – [30], 310 p. : ill. ; 24°
BSBT; BCBMG
67. Roma : Guglielmo Facciotti, 1625. – ill. : 8°
BAnR
68. S.l., s.e. [entro il 1626].- [28], 320 p. : ill. ; 8°
BCRT
69. Treviso : Aurelio Righettini, 1627. – [32], 320 p. : ill. ; 4°
BCRS (provenienza: convento dei Cappuccini di Sambuca di Sicilia); BSBT (senza front.)
70. *Miroir ...* – Lyon : Nicolas Guey, 1628. – 12°
Trad. Di Ange de Sylva.
MMCh (nota di possesso ms.: *Sum Petri Costantot*).
71. Lyon : Jacques Metton, 1628. – 486 p. ; 12° (14 cm)
Trad. di Ange de Sylva.
BPPA; MMCh
72. *Ogledalo duhovno od pocetka i svarhe zivota covicanskoga ...* – Mnetcieh (Venezia), 1628.
– 16°
Trad. di Mauro Orbini.
BLO
73. Treviso : Cesare Righettini, 1629. – [32], 320 p. : ill. ; 8°
BCRS (provenienza: convento francescano di S. Antonio a Palermo)
74. Venezia : Pietro Miloco, 1629. – 8°
BACR
75. *Espejo ...* – Cagliari : Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti: a costa de Barnaba Gazale, 1631.– [8], 213, [1] p. ; 8°
BUCA (provenienza biblioteca dei Gesuiti)
76. Viterbo : Bernardino Diotallevi, 1632. – [12], 170, [2] p. : ill. ; 8°
BCCC (es. lacunoso)
77. Viterbo : Girolamo Discepolo, 1635. – 8°
Sbaraglia, I, p. 44

78. Roma : Francesco Cavalli: ad istanza di Antonio Landini, 1637. – 176 p. ; 8°
BCMC
79. Roma : Domenico Marciari, 1643. – 176 p. ; ill. ; 8°
Sbaraglia, I, p. 44
80. Treviso : Girolamo Righettini, 1645. – [16], 340 p. ; 12°
BPSPSI
81. Milano : Ludovico Monca, 1646. – [36], 258 p. ; 15 cm
BCLU
82. Venezia : Pietro Miloco, 1646. – 304 p. : ill. ; 8°
BCRS (provenienza: convento francescano di S. Antonio a Palermo)
83. Venezia : eredi di Pietro Miloco, 1649. – [16], 503, 44 p. : ill. ; 8°
HABW
84. Bassano : Giovanni Antonio Remondini, 1650. – 221, [11] p. : ill. ; 8°
BSAL
85. Treviso : Francesco Righettini, 1661. – [16], 288 p. : ill. ; 12°
BUBa
86. Venezia : Giovan Pietro Brignonci, 1666. – 8°
MMBo
87. Venezia : Lorenzo Prodotto, 1666. – 8°
Lipari, II, p. 464; BPFG
88. Treviso : Francesco Righettini, 1666. – [16], 240 p. : ill. ; 8°
BCSc (es. in pessimo stato di conservazione)
89. Venezia : Lorenzo Prodotto, 1667. – [16], 240 p. : ill. ; 8°
BNBA
90. Venezia : Giovanni Battista Brigna, [entro il 1669], 8°
Brigna 1669
91. Venezia : Antonio Malatesta, [prima del 1670]. – 8° (16 cm)
LMUBM
92. Bassano : Giovanni Antonio Remondini, 1671. – 221, [11] p. : ill. ; 8°
BSFBO; BSBM; ULT
93. Venezia : Lorenzo Prodotto, 1671. – [16], 240 p. : ill. ; 8°
BCRS
94. Vicenza : Giacomo Lavezzari, 1674. – [16], 224 p. : ill. ; 8°
BCMI
95. Venezia : Lorenzo Prodotto, 1674. – ill., front. con incis. ; [16], 240 p. ; 8°
BCR
96. Bassano : Giovanni Antonio Remondini, 1676. – 240 p. ; 8°
BSBM (provenienza: collegio dei gesuiti di Monaco di Baviera)
97. Macerata : Giuseppe Piccini, 1676. – 8°
BMSPOs
98. Roma : Michele Ercole, 1677. – [16], 167, [1] p. : ill., front. con incis. ; 8°
Ded. dell'Ercole al padre Carlo Giovanni di Gesù, Preposito Generale dei chierici regolari.
BNCR; BAV
99. Milano : Giuseppe Marelli, 1681. – 280 p. : ill.
BBP

100. Modena : Claudio Docci, 1681. – 301 p. ; 4°

BSMM; BOP

101. Treviso : Pasqualino da Ponte, 1683. – [16], 224 p. ; 8°

Aggiuntovi nuovamente nel fine alcuni svegliarini al peccatore ...

BNE; BMLy (nota ms. sul front.: *Prohibito*; nota ms. sul v. della guardia anteriore: *di me P. Gio[vanni] Batt[ist]a Bonanchelli di P. S. Comprato q[es]to di 15 Aprile 1693. Pagato soldi diciotto in P.^a S^a.* (poi ripetuta in forma più sintetica sul margine inferiore del front.; più in basso, della stessa mano: *Trova chi porta ogni gran porta aperta / Giovail portar più che il portarsi bene.*)

102. Venezia : Andrea Baroni, 1686. – 211, [11] p. ; 8°

BCPI

103. Viterbo : Pietro Martinelli, [prima del 1689]. – ill. ; 8°

Collezione Andrea Bocca Torino

104. Treviso : Giovanni Molino, 1689. – 221, [11] p. : ill. ; 8°

BMLy; BCAC (nota ms. sul v. della c. di guardia anteriore: *Questo libro è proibito*; nota ms. di provenienza sul margine inferiore del front.: *Ex libris Bibliothecae S. Conve[n]t. Assisis*)

105. Ronciglione, 1690

Sbaraglia, I, p. 44

106. Venezia : Domenico Lovisa, 1691. – 8°

Lipari, II p. 465

107. Venezia : Domenico Lovisa, 1698. – 244, [12] p. ; 8°

BCRS

108. Viterbo : Pietro Martinelli, 1699. – 181, [8] p. ; 8°

BAV

109. Bassano : Giovan Antonio Remondini, 1699. – 221, [11] p. : ill. ; 8°

BNN (provenienza: Biblioteca Brancacciana)

110. Milano : ad istanza di Paolo Puerone, [dopo il 1651, prima del 1700]. – 8°

BCSMC

111. Lucca : Salvatore e Giacomo Marescandoli, [dopo 1651, prima del 1700]. – 234, [14] p. : ill., front. fig. ; 8°

BPASPG

112. Udine : Girolamo Albrizzi, [dopo il 1662, prima del 1700]. – 232 p. : ill. ; 8°

BCMEN

113. Milano : Antonio Malatesta, [dopo il 1684, prima del 1700]. – 278 p. ; ill. ; 15 cm

BCLU (nota di possesso: *Frater jocundus a mediolano An. 1684*)

114. Milano : Antonio Malatesta, [dopo il 1690, prima del 1700]. – 221, [11] p. : ill. ; 8°

BCTO

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Rosarium confessorum, ex variis, et diversis doctoribus breviter collectum, utile ac necessarium omnibus ecclesiasticis ... – Cremona: Brucino Zanni, ad istanza di Felice Polesmi, 1594. – 63, [1] p. ; 8°

FALCONI, JUAN (Fiñana, 1596-1638) mercedario, docente di teologia

XXX - 1. *Alfabeto per saper leggere in Christo libro di vita eterna ...* – 5. ed. – Roma : Michele Ercole: ad istanza di Carlo Capodoro, 1680. – 250, [14] p., [1] c. di tav. : ill. ; 8°

Trad. it di Lucio Labacci, pseud. di Nicolò Balducci (+1684), romano, sacerdote. Ded. dell'A. *A Cristo nostro Redentore e A Maria Santissima*, cui segue quella del Capodoro a Giovan Francesco Bolla. Con *ristretto* della vita dell'A.

BEM; BAV S. Off. 172 (1-2, di cui un es. privo di front.); BVR; BNF; BMPG (provenienza: monastero di Santa Lucia di Città della Pieve)

decr. S. O. 24/3/1688

2. I ed.: *Cartilla ...* – Zaragoza : viuva de Juan de Lanaja, 1630

BUVa; BNE; ONBW

inoltre:

3. Zaragoza : Diego Dormer: a costa de Toma Caveças, [1631]. – 8°

in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez y Arca (1622-1694, Generale dell'Ordine dei Mercedari). – [4], 414, [2] p. : ritr. La data si ricava dall'imprimatur.

BUCor; BUZ; BUCA (possessore: Antioco Assoni, carmelitano di Cagliari); BAM; ONBW

4. Madrid, [1631]. – 8°

in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez. – [4], 484 p.

BPUCC

5. Zaragoza : Diego Dormer: a costa de Tomaso Cabeças, [dopo il 1631]. – 8°

in *Obras spirituales ...*, a cura di Pedro de Arriola, mercedario. – 476, [8] p.

BPECor; BDPZ

6. Zaragoza : Diego Dormer: a costa de Tomaso Cabeças, [dopo il 1631]. – 8°

in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez. – [4], 532 p. Con *Breve compendio della vita* dell'A. di Pedro de Arriola (pp. 1-20).

BCLT; ONBW

7. Madrid, 1636

TCLD (riproduzione digitale da es. unico, attualmente non reperibile)

8. Valencia : Gabriel Nogues: vendese en la casa de Juan Sopera a la libreria, 1637 – [32], 131, [26] p. ; 16°

BUBa

9. Zaragoza : Pedro Veijes, 1642. – 2 v. ; 16°

BCCE; DUL

10. *Gheestelyck spelle-boecxken ...* – Antwerp : v.ve Jan Knobbaert, 1645. – 138, [4] p. ; 16°

KUBL

11. Milano : Ludovico Monca, 1649. – 109 p. ; 12°

Ded. a *Christo nuestro Redentor* e altra ded. *A Maria Santissima*

BNCF; TCLD

12. Zaragoza : Hospital Real y General de N. S. de Gracia, 1651. – [56], 96, [2] p., [1] c. di tav. : ritr. ; 8°

A cura di Pedro de Arriola.

ONBW; BNE

13. Valencia : Bernardo Nogues, 1651. – 16°

A cura di Pedro de Arriola.

BUBa

14. Madrid : Diego Dias de la Carrera: a costa de Gabriel de Leon, 1656. – 16°
Ded. a Blas de Mendoza, Provinciale dei Mercedari, a firma del Leon.
Edizione con ogni probabilità del tutto autonoma rispetto alla stampa seguente.
BUCM
15. 4. ed. – Madrid : Diego Dias de la Carrera: a costa de Gabriel de Leon, 1656. – 16°
in *Obras spirituales ...*, a cura di Pedro de Arriola. – [8], 77, [2], 120, [13], 122 p. Con *Breve compendio della vita* dell'A.
BAV; BCCE; BUCM; BLO ([8], 97, [3], 120; [16], 96, [8] p.)
16. Valencia : Bernardo Nogues, 1660. – 8°
in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez. – 490, [6] p.
BUBa (provenienza: convento di santa Caterina di Barcellona)
17. *Alfabeto ...* – Lecce : Pietro Micheli, 1660. – [8], 188, [4] p., [1] c. di tav. : ill. ; 16°
Trad. di Giuseppe da Melendugno, cappuccino della Provincia di Otranto. Ded. a Francesco Gabriele Adarzo di sant'Andrea, arcivescovo di Otranto, a firma di Orazio Calefilippi, arciprete di San Pietro a Galatina.
BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BAV S. Off. 208; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*); BNCR
18. *Alphabet ...* – Aix-en-Provence : Jean-Baptiste et F. Roize, 1661. – 16°
in *Oeuvres spirituelles ...* – 488 p. Con *Abregé della vita* dell'A.
BMLy; BNE; BNF; BEPTo
19. Valencia : Geronimo Vilagrosa, 1662. – 15 cm
in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez. – 21, 408 p. : ritr.
BAV
20. Valencia : Benito Macè, 1664. – 8°
in *Obras spirituales ...*, a cura di Ioseph Sanchez. – [6], 478 p.
Con vita dell'A. di Pedro de Arriola.
BPET; BPEPM
21. Madrid : en la Porteria de la Merced, [1665]. – [36], 532 p. ; 12°
BCLT
22. *Alfabeto ...* – Roma : Fabio de Falco: ad istanza di Carlo Capodoro, 1665. – [12], 214, [2] p. ; 12°
Trad. di Giuseppe da Melendugno. Ded. del Capodoro a Mariano Sozzini, Preposito della congregazione dell'Oratorio (*Dalla mia libreria, 4 Agosto 1665*).
BALR; BAV S. Off. 173, 235; BPEPM; MMBö; BConVT; BVR (es. segnato S. BORR. O.V: 259 (1): scritta sui piatti: *Rudimenta vite*); BCAPG (possessori: Morini Adolfo, Morini Vincenzo, Morini Raffaele, vissuti fra l'otto e il Novecento); BSL; BUGE
23. *Alphabet ...* – Paris : Sebastien Mabre-Cramoisy, 1667. – 12°
in *Trois traitez spirituels ...* – II ed. – [50], 354, [30] p., [1] c. di tav.)
Trad. del mercedario Mathieu de Villaroel. Comprende il *Breve compendio della vita* dell'A. di Pedro de Arriola e le *Règles importantes pour faire l'oraison* del Villaroel. Dopo l'*Alphabet, De la vie incompréhensible de Dieu e De l'oraison*.
BNCR; RUBN; BSGP; BMLy; BMBa; BMAV
24. *Alfabeto ...* – 3. ed. – Roma : eredi di Vitale Mascardi: a spese di Carlo Capodoro, 1669. – [36], 190, [12] p. ; 12°
Con *Ristretto della vita* dell'A. di Pedro de Arriola.
BNCF; BCVE; BAV S. Off. 82(1, 108(1 (nota ms. sul verso del front.: *Il P. Pio da S. ta Colomba impresterà à mio nome alle persone, che giudicherà doverne cavar profitto, il p.nte libro.*

F. Giuseppe Palmer); BVR (nota ms. sul front.: *Questo libro e del Monastero della visita-
zione [...] di Roma*); BCCPPG

25. *Alfabeto ...* – Genova : eredi di Pier Giovanni Calenzani, [1671]. – 267 p. ; 16° (14 cm)

La data si ricava dall'Imprimatur.

ACDF, *Censurae librorum*, 1673-74 (es. mutilo inserito nel fasc. n. 21 delle *Censurae librorum* del Sant'Offizio, 1680-82, con ogni probabilità da identificare con l'ed. descritta dai vecchi cataloghi della biblioteca 'Berio' di Genova, il cui es. è andato distrutto durante i bombardamenti del 1942).

Un esemplare di questa, o di una precedente edizione dell'officina genovese, successiva comunque al '65 (le note tipografiche recitano *In Roma, et in Genova*), dedicata a Francesco Federici, Governatore di Castiglia e conte di Modica, è identificabile nella stampa della BAV, segnata S. Off. 236(1).

26. 4. ed. – Roma : Giovanni Antonio LazzariVarese: a spese di Carlo Capodoro, 1675. – 226, [14] p. ; 8°

Con *Ristretto della vita dell'A.*

BUBa BAV S. Off. 205; BVA

27. Barcelona : Francisco Cormellas y Vicente Suria, 1676. – 4°

in *Obras spirituales ...*, a cura di Phelipe Colombo (1623-84), mercedario. – [20], 534, [14] p., [2] c. di tav. xilogr. ; ill., ritr. calcogr.

Testo su due colonne.

BPEH; BUBa.; BNBA; BUCA (possessore: padre Antonio Ballistrero); BNE

28. *Alfabeto ...* – Padova, 1676

LMUBM

29. 5. ed. – Napoli : Novello de Bonis: ad istanza di Giuseppe Procelli, 1678. – [12], 187, [17] p. ; 12°
Ded. del Procelli ad Antonio Torres, della Congregazione dei Pii Operai. Con *Ristretto della vita dell'A.* Imprimatur del 15/10/1678.

BAV; BNBA; BDLE; BTeNA

30. Madrid : Antonio Gonçales de Reyes: a costa de Juan Antonio Rodriguez de Cisneros, 1680. – 8°

in *Obra spirituales ...*, a cura di Pedro de Arriola. – [16], 528 p. : antip.

BUS; BNE

31. *Alfabeto ...* – Bologna : Giovanni Recaldini, 1681. – 263, [13] p. ; 12°

Con *Ristretto della vita dell'A.*

BSMPD (nota ms. sul front.: *Horatius de *enis dominus*)

32. *Gheestelyck spelle-boecxken ...* – Antwerp : Godtaf II Verhulst, [dopo il 1654, prima del 1700]. – 150, [2] p. ; 16°

KUBL

XXXI - 1. *Alfabeto litterale, fantasmatico, mistico, acquistato, contemplativo, col quale resta formata risposta circolare ad una religiosa pusillanime nel dibattimento della contemplatione mistica acquistata.* – Genova : Antonio Casamarra, [prima del 1687]
decr. 15/5/1687

XXXII - 1. *Lettera ... ad una figliuola spirituale, nella quale si insegna il più puro, e perfetto spirito dell'oratione stampata già in Madrid l'anno 1657.* – Roma : Michele Ercole: a spese di Carlo Capodoro, 1680. – 8°

Datata 23 luglio 1628.

BAV S. Off. 172; BNF; BEM

decr. S. O. 24/3/1687

2. I ed: *Carta ...* – Madrid, 1657 Ed. Roma 1680.

Apparsa forse già l'anno precedente. inoltre:

3. *Lettera ...* – Roma : erede di Vitale Mascardi: ad istanza di Carlo Capodoro, 1667. – 24 p. ; 8°

BAV S. Off. 108(2); BVR; BDVT

4. *Lettre ...* – Paris : Denis Béchet, 1668. – 22, [2] p. ; 32°

BMLy; BNF; BCR

5. *Lettera ...* – Genova : eredi di Pier Giovanni Calenzani, [1671]. – pp. 269-292 ; 16° (14 cm)

La data si ricava dall'Imprimatur.

ACDF, *Censurae librorum*, 1680-82 (es. mutilo inserito nel fasc. n. 21)

6. Napoli : Egidio Longo, 1672. – 24 p. ; 8°

BNCR

7. *Carta ...* – Madrid, Paris, Roma, Napoli : Egidio Longo, 1672. – 12°

BCR

8. Roma : erede di Vitale Mascardi : a spese di Carlo Capodoro, 1673. – 23, [1] p. ; 12°

Imprimatur del 12/6/1671.

BNCF; BAV S. Off. 82(2); BPI; BCBVE; BVR

9. Roma : per i successori del Mascardi a spese di Carlo Capodoro, 1674. – 67, [1] p. ; 12°

Ind. 1704; BV; BCR

10. Venezia : Andrea Poletti, 1680. – 32° in *Lettere due ...*

BACR

11. Bologna : Giovanni Recaldini, 1681. – 12°

in calce all'ed. dell'*Alfabeto*.

BSMPD

12. *Lettre ...* – Grenoble : Jacques Petit, 1685. – 20 p. ; 12°

BNF; BSGP; BCR

13. *Eenen brief gheschreven van den Diener Godts [...] tot eene sijne ghestelicke docete* –

Bruges : Pedro van Pée, 1685

UBGE

14. Grenoble : Jacques Petit, 1686. – 32 p. ; 16°

Con il *Moyen* di madame Guyon e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.

BSGP

15. Paris : Antoine Warin, 1686. – pp. 141-173 ; 12°

Con il *Moyen* di madame Guyon e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.

BNF

16. Lyon : Antoine Briasson, 1686. – 18°

A partire da p. 141, dopo il *Moyen* di madame Guyon.

MATr

17. Rennes, 1686. – 12°

In calce a *Notre pain quotidien*.

BLO

18. London, 1686. – 12°

A cura di S.B.J. Dopo il *Moyen* di madame Guyon e prima dell'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.

MMOr

19. London, 1690. – 12°

A cura di S.B.J. Dopo il *Moyen* di madame Guyon e prima dell'*Avis fort utile pour la vie intérieure* di Francesco di Sales.

PSBB; BMLy

20. 4. ed. – Paris : Edme Couterot *jr.*, 1691. – 24 p. ; 12°

BNF

21. Köln : Jean de la Pierre [*ma* Amsterdam : Heinrich Wetstein], 1697. – 12°

in *Recueil de divers traitéz de théologie mystique qui entrent dans la célèbre dispute du quiétisme ...*, a cura di Pierre Poiret. – pp. 89-110 di [LII], 492, [2]

Ogni testo con proprio occhietto. Tra i censori il padre Terrasson.

NULE

22. Köln : Jean de la Pierre [*ma* Amsterdam: Heinrich Wetstein], 1699. – pp. 89-110 ; 12°

in *Recueil ...*, a cura di Pierre Poiret. – [LII], 492, [2] p.

Ogni testo con proprio occhietto. Tra i censori il padre Terrasson.

BUBa; BSBM; BL; NBF; KUBL; UBAm; BUAn; BMVe

23. London, [1700]. Nouvelle édition par B S. J.

BMLy

XXXIII - 1. *Lettera ... a un religioso in difesa del modo d'orazione in pura fede da lui insegnato, in Madrid l'anno 1629 ...* – Roma : eredi di Vitale Mascardi : a spese di Carlo Capodoro, 1674. – 67 p. ; 8°

BAV S. Off. 236(2); BVR

decr. S. O. 24/3/1688

2. I ed.: *Carta ...* – Madrid, 1629

Ed. Roma 1674

inoltre:

3. *Lettera ...* – Roma, 1664

Ind. 1704; Raccolta, p. 544

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1675. – 48 p. ; 12°

inserita fra prima e sconda parte della *Pratica* del Malaval (pp. 85-132).

BSMPD

5. Padova, 1676

in calce all'*Alfabeto*.

LMUBM

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1679. – 12°

inserita fra prima e sconda parte della *Pratica* del Malaval.

BPEPM; BCR; BAnR

7. Roma : Michele Ercole: ad istanza di Carlo Capodoro, 1680. – 8°

in calce all'*Alfabeto*.

BAV S. Off. 172; BNF; BVR

8. Venezia : Andrea Poletti, 1680. – 32°

in *Lettere due ...*

BACR

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Cartillas para la oracion ... – Zaragoza : Hospital Real y General, 1651

Mementos de la missa y modo de ofrezzerla para mayor bien, y utilidad de las almas ... –

Valencia, 1662. – [2], 138 p. ; 8°
El pen nuestro de cada dia ... – Zaragoza : Diodo Dormer, [dopo il 1631]. In *Obras ...*
Vida de Dios incomprehensible y divina ... – Zaragoza : Diego Dormer, [dopo il 1631]. In
Obras ...

FÉNÉLON, FRANÇOIS DE SALIGNAC DE LA MOTHE (Périgord, 1651-1715) dal 1694 arcivescovo di Cambrai, teologo

XXXIV - 1. *Explication des maximes des saints sur la vie interieure ...* – Paris : Pierre Aubouyn, Pierre Emery & Charles Clousier, 1697. – [36], 272, [4] p. ; 8°

Doppia tiratura.

BAV (5 es.); BNCf; BNCR; BVR; BMLy; BNF; BNE; UBU; ULM; BLO; ONBW; BNS; BUNA (timbro S. J. Neapoli); BDCE; BAM; BSL; BNUTO

Breve di Innocenzo XII 13/3/1699

inoltre:

2. Bruxelles, 1697. – [33], 272 p. ; 8°

Contraffazione dell'ed. parigina.

BAV; BMLy; BSATO

3. Paris : Pierre Aubouyn, Pierre Emery & Charles Clousier, 1698. – [24], 300 p. ; 8°

BL; BMLy; BNF; UBM; BUNA (provenienza: S. *Dominici Majoris Neapoli*); PSBB; HABW; BCVE; UBAm

4. 3. ed. – Bruxelles : Lambert Marchand jr., 1698. – [28], 227, [1] p. ; 12°

KUBL; PSBB (164, 227 p. ; 8°); BNF; BSBM ([28], 268, [4] p.) ; BMLy; BNCR

5. Amsterdam : Henricus Wetstein, 1698. – XX, 270 p. : ritr. ; 16°

BNN; BSMPD (provenienza: *Bibliothecae fratris Pauli Celotti oratoris servorum Mariae theologi ... <1676-1754>*; nota ms. sul verso di guardia anteriore: *Proib.*); BNP; UBU; BPEB; BMLy; CLL

6. Frankfurt am Main : Johann David Zunner, 1698. – XVI, 272, [6] p. ; 12°

BSBM; BNF; YUL

7. *The Maxims ...* – London : Henry Rhodes, 1698. – [24], 228 p. ; 8°

BUCor; ULY; NLA

8. *Placita sanctorum explicata...* – Frankfurt : Thomas Fritsch, 1699. – 172 p. ; 8°

PSBB; BAV; BIFP (2 es.); MATr; BCTa; BNN (timbro sul front: *RB*); BNMVE

9. *Erklärung ...* – Wesel : Johann Cattopel und Jacobus von Wesel, 1699. – 20, 268, [4] p. ; 8°

BSBM; HABW; BLO; BCTS

10. *Verklaringe ...* – 2. ed. – Amsterdam : Abraham Boekholt, 1699. – XVI, 176 p. ; 8°

KBN; UBM

11. ... - Groeningen : Derk Kock, 1699. – [16], 176 p. ; 8°

UBAm

Altre opere dell'A., editate entro il 1700:

Les aventures de Telemaque fils d'Ulysse, en suite du quatrieme livre de l'Odyssée d'Homère ... – La Haye : Adraen Moetjens, 1699-1700. – 4 v. ; 12°

Dialogues des morts ... – 3. ed. – Paris : C. Blageart, 1683-84. – 2 v.

- Éducation des filles ...* – Paris : Pierre Aubouyn, Pierre Emery & Charles Clousier, 1687. – [8], 269 p. ; 8°
Reponse de m. l'archeveque de Cambray a l'ecrit de m. l'eveque de Meaux intitulé Relation sur le Quietisme ... – [dopo il 1696]. – 170, [2] p. ; 8°
Traité du ministre des pasterus ... – Paris : Pierre Aubouyn, Pierre Emery & Charles Clousier, 1688. – 453, [19] p. ; 12°

GAGLIARDI, ACHILLE (Padova, 1538 - Modena, 1607) gesuita, docente di teologia, collaboratore di Carlo Borromeo

XXXV - 1. *Breve compendio intorno a la perfettione christiana, dove si vede una pratica mirabile per unire l'anima con Dio ...* – Brescia : Giacomo Turlini, 1672. – 16°
 decr. 17/1/1703

2. I ed.: Cremona, 1585

De Backer, III, col. 1096

inoltre:

3. 1588

Dervile, 1996

4. *Abrégé de la perfection chrétienne ...* – Paris, 1596

Avviso al lettore di E. Binet.

Gioia, p. 94

5. Paris : Jean Corbon, 1598. – [12], 93, [3] p. ; 12°

BNUTO; Ms. Vat. Lat. 1563, c. 12v (in possesso dei Minimi della SS. Trinità di Roma)

6. Arras : Guillaume de la Rivière, 1599. – [8], 390, [4] p. ; 32°

Approvazione di Guillaume Gaset.

KUBL

7. [Pont à Mousson] : Melchior Bernard, 1600

UBAn

8. *Compendio de eccellentissima perfeccion christiana ...* – S. l., [1600]

Attribuito a Hernando de Mata (1554-1612), probabile traduttore.

BUNP

9. *Abrégé de la perfection chrétienne ...* – Paris : Jean Corbon, 1604. – [40], 184, [2] p. ; 32°
 (10,5 cm)

Trad. di Etienne Binet.

BMLy

10. Rouen : Romain de Beauvais, 1606. – [22], 184, [2] p. ; 32°

Trad. dall'italiano *d'après l'epitre «Aux ames vrayment unies avec Dieu»*, che attribuisce l'opera a «una dama milanese», firmata D.C.M.

BSGP

11. Brescia : Francesco Marchetti, 1611. – 12°

De Backer, III, col. 1096

12. *Petit abrégé ...* – Paris : Sebastien Huré sr., 1612. – 166 p. ; 8°

BL; BMTr (provenienza: *Capucins de Nogent*)

13. Paris : Claude Chappelet, 1612. – 166 p. ; 8°
KUBL
14. Vicenza : Pietro Paolo Tozzi, 1612.
Ded. alla badessa Diana Sala, di Venezia.
Gioia, p. 96, n. 215
15. *An Abridgement ...* – St. Omer : English College, 1612. – 12°
Trad. di lady Mary Percy (1570-1642).
BL
16. *Compendio...* – Köln : Tesoro del Monte, 1613. – [4], 241, [1] p., 1 c. di tav. ; 12°
BCSGu (possessore: Alessandro Sperelli)
17. Napoli : Gian Giacomo Carlino, 1614. – 109, [1] p. ; 24°
Ded. del Carlino a Ettore Pignatelli, duca di Monteleone.
BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BSBM
18. Viterbo : Girolamo Discepolo, 1614. – 190 p., [1] c. di tav. : ill. ; 24°
Ded. ai Certosini di San Martino di Napoli, a firma di Vincenzo Castellani, datata Roma, 5 agosto 1614.
BFBR
19. *Compendio ...* – Napoli, [dopo il 1614]. – [124] p. ; 8°
(*in castigliano*)
BRAHM
20. *Abrégé ...* – Paris, 1620
BNF
21. Rouen : Richard Lallemant, 1620. – 4°
in *Recueil des oeuvres spirituelles du père Etienne Binet, contenant VIII traitez.* – 5 pt. in 1 v.
([8], 320; 329; [7], 117; [3], 164; [51, [3] p.) : front. inc.
BSGP; BNF; BNQ
22. *Den korsten wech ...* – Antwerp : Cornelis Verschueren, 1624. – [24], 185, [5] p. ; 12°
BUAn
23. *An Abridgement ...* – 2. ed. – St. Omer : English College, 1625. – 216, 24 p. ; 12° Trad. di Mary Perky e di Anthony Haskins (1568-1615).
BUCor; LCNY
24. St. Omer : English College, 1626. – 216, 24 p. ; 12°
Trad. di Mary Perky e Anthony Haskins.
BUCor; LCNY
25. Bruxelles, 1626. – 216, [24] p. ; 12°
BSBM
26. *Summula perfectionis christianae ...* – Antwerp : Martin Nutius, 1626. – [24], 220 p. ; 12°
Il front. recita esplicitamente *incerto autore*. Trad. dal francese di Godfried Santovoort, sulla base dell'ed. di Arras 1599.
BLO (es. legato con la *Scala perfectionis* di Walter Hilton, Westmister, Wynkyn de Worde, 1494); HABW; UBM; UBTi
27. *Abrégé ...* – Rouen : Richard Lallemant, 1627. – 4°
in *Recueil des oeuvres spirituelles du père Etienne Binet ...* – 2. ed. – 949 p. : front. inc.
BNF; UBAn
28. Liège, 1627
De Backer, III, col. 1096

29. *Den korsten wech ...* – Antwerp : Gregorius Fabri, 1631. – [24], 232, [8] p. ; 12°
Trad. di Godfried Santvoort.
BUAn
30. Wien : Matthäus Formica, 1632. – [2], 163 p. ; 12°
PSBB
31. *Compendium ...* – Wien : Michael Rickhes, 1633. – [2], 88 p. ; 12°
A cura di Maximilianus, preposito di San Giovanni in Walt, agostiniano.
BSBM (provenienza: *Collegij S. J. Monachii*)
32. *Kurzer Inhalt ...* – Wien, 1634
Gioia, p. 97, n. 230
33. Trier, 1635
Scheuer, p. 8
34. Rovereto : Pierantonio Bareca, 1636. – 12°
BQB
35. Köln, 1636
Bendiscioli, p. 4
36. *Compendio ...* – Wien, 1637. – 109 p.
Ded. al conte Georg von Oppersdorf
BSTB
37. Faenza : Giorgio Garafagli, 1638. – 112 p. ; 16°
BCMFA (provenienza: collegio dei Gesuiti)
38. Köln : Stephen Breyel, 1639. – 75 p. ; 12°
Trad. di Jacques Broquart (1588-1660), nativo di Thionville (Lussemburgo), gesuita, dalla versione francese del Binet.
USBK
39. *Abrégé ...* – Liège : Guillaume Henri Streel, 1640. – 214 p. ; 24°
UBAn
40. Napoli : Secondino Roncagliolo, 1641. – 16°
De Backer, III, col. 1096
41. *Compendio ...* – Madrid, 1641
(*in castigliano*)
Gioia, p. 96, n. 228
42. Köln : Tesoro del Monte, [1642]. – 308, [4] p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°
Ded. a Fabio Chigi, allora vescovo di Nardò e Nunzio Apostolico, futuro papa Alessandro VII, di cui la tav. raffigura lo stemma.
KUBL ([8], 240 p.); BVR
43. Palermo : Decio Cirillo: ad istanza di Angelo Orlando, 1643. – 240 p. ; 24°
BCRS
44. Roma : Francesco Moneta, 1643. – 274, [2] p. ; 18°
BDTo
45. Siena : Ercole Gori : ad istanza di Pietro Marchetti, 1644. – 308, [4] p. : ritr. ; 18°
Ded. del Marchetti a Crescenzo Fazioni, Canonico di Provenzano (*Di Siena li 27. d'Agosto 1644.*).
BUVa; BNCr; BSVFo; BNE; BJFo; BCAPG
46. Genova : Benedetto Guasco, 1645

Apparso anonimo, ad istanza del carmelitano scalzo Paolo Battista di san Giuseppe, col titolo di *Breve compendio della notte oscura*.

BPI

47. *Compendium* ... – Ingolstadt : Wilhelm Eder, 1646. – [8], 108 p. ; 12°

A cura di Giovanni Buccellini, gesuita. Ded. ai sodali della Congregazione di Ingolstadt.

BSBM; UBE

48. Wien : Matthäus Cosmerovius, 1648. – [2], 90 p. ; 24°

Ded. ai fratelli della Congregazione di Ingolstadt a firma di Giorgio Magio, canonico regolare di Sant'Agostino, professore decano a Gratz, curatore e traduttore.

BSBM (provenienza: *Collegij S. J. Monachii*)

49. Konstanz : Johann Geng, 1648. – [10], 109 p. : antip. calcogr. ; 12°

Ded. a Giacomo, presule e abate di Creutzlingen. L'antip. è firmata da Wolfgang Kilian (1581-1662).

HRBFR; BSBM ([24], 283 p.)

50. *Compendio* ... – Wien, 1648 (*in castigliano*). – [24], 283 p.

Gioia, p. 96, n. 228

51. *Kurzer Begriff* ... – Kostanz : Johann Geng, 1648. – [24], 283 p. : front. inc. ; 12°

Trad. di Michael Wartis. L'incisione è a firma di Wolfgang Kilian. Ded. a Giovanni Melchiorri, protonaro apostolico.

BSBM

52. *Abrégé* ... – Paris : Sebastien Huré, 1648. – 240 p. ; 16°

Trad. dall'italiano *d'après l'épître "Aux ames vrayment unies avec Dieu"*, che attribuisce l'opera a «una dama milanese».

BNF

53. *Den kortsten wech* ... – 2. ed. – Antwerp : Arnout van Brakel, 1650. – [14], 222, [4] p. ; 12°

Trad. di Godfried Santvoort. Ded. del van Brakel a Maria Anna Christina Houtappels e ad Anna Schrevens.

KUBL; UBAn

54. *Kurzer Begriff* ... – Köln : Michael Dehmen, 1651. – [6], 75 p.

BCPRA

55. *Compendio* ... – Malaga : Mateo Lopez Hidalgo, 1663. – [9], 165, [3] p. ; 4°

(*in castigliano*)

Col titolo di *Compendio de la eminentissima perfeccion christiana*, il testo è legato con il *Sermon de la corona de espinas* di Hernando de Mata, e attribuito al medesimo autore.

BUBa

56. *Lichte practycke* ... – Antwerp : Michel Knobbaert, 1663. – 109, [2] p. : ill. ; 12°

Illustrazioni a firma di Philip Freytiers, disegnatore, e Peter Clouwet, incisore.

KUBL (nota ms. sul front.; *Benedetti*); RUBN; BUAn

57. *Compendium* ... – Litomyšl : Joan Arndt, 1667. – [2], 103, [1] p.

BLi; BCPRA

58. *Compendium* ... – München : Sebastian Rauch, 1669. – [2], 91 p. ; 12°

Trad. di Giorgio Magio.

BLBM; BSBM; FBBZ

59. Roma : Ignazio Lazzari, 1672. – [6], 240 p. ; 24°

HAABW; BUBA

60. Padova, 1673

BSBM (es. segnato **Asc. 1935** attribuito a tale Francesco Maria)

61. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1673. – 267 p.

BCPRA

62. Assisi : Stefano Leonardi, 1676. – 119, [1] p. ; 8°

Legato con il *Libro della Vita* di Girolamo Caldori da Fabriano (46, [2] p.), e a lui attribuito.

Ded. al cardinale Girolamo Fransone, vescovo di Camerino, a firma del Caldori.

BNCR

63. *Abrégé ...* – Lyon, 1677

Gioia, p. 96, n. 225

64. Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1679]. – 24°

HCE-1; HCE-2

65. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1679. – 234 p. ; 24° lungo

BZA

66. *Kita'b al Intisa'ar*. – Padova : nella stamperia del Seminario, 1688. – [16], 232 p. ; 8°

Apparso anonimo. Trad. di monsignor Timoteo Agnellini (Timotheo Agnelini), arcivescovo di Mardin in Mesopotamia.

BAV; ONBW (attribuito ad Alfonso Rodriguez)

67. *Abregé ...* – Köln : Jean de la Pierre [ma Amsterdam: Heinrich Wetstein], 1690

in *La théologie du cœur*, a cura di Pierre Poiret. Secondo opuscolo nella sequenza, dopo *Le berger illuminé* e prima de *La mine de l'amour propre*.

UBU; BMVa (possessore: *Pasteur Maulvault*)

68. *Abregé ...* – Köln : Jean de la Pierre [ma Amsterdam: Heinrich Wetstein], 1696-97. – 12°

in *La théologie du cœur*, a cura di Pierre Poiret. – 2. ed. – 2 v. : antip. Secondo opuscolo nella sequenza.

BNF; BUFI

69. *Ein kurzer ... Begriff ...* – München : Lukas Straub, 1699. – 200 p. ; 12°

BSBM

70. *Pratica mirabile per unire l'anima con Dio, che contiene in compendio la perfezione cristiana*. – Roma, [entro il 1700] – 12°

BLO

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Catechismo della fede cattolica, con un compendio per fanciulli ... – Milano : Michele Tini, 1584. – [8], 104, [4] p. ; 4°

GISOLFO, PIETRO (Napoli, 1620-1683) membro della congregazione dei Pii Operai, esaminatore sinodale dell'Arcivescovado

XXXVI - 1. *La guida dei peccatori. Contiene trenta discorsi, pieni d'efficaci motivi, per abborrir il peccato, & abbracciar la penitenza ...* – 2. ed. – Napoli : Francesco Mollo, 1680-81. – 2 v. ([12], 656, [52]; [16], 979, [59] p.) ; 4°

BNN (2 ess.: I con tracce di avanzato processo correttorio nel I vol., segnato 173 N 46; II: provenienza: biblioteca brancacciana); BAM; BCRG; BUNA; BON (nota ms.: *Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*; nota di possesso ms. I v.: *di don Giuseppe Milone*; nota ms. di possesso II v.: *Gasparis a basilica petri*. Con alcune pagine del II v. ricoperte con carta opaca); BUBA (2 es., entrambi con note manoscritte.: ex l.: convento di San Gaetano di Barcellona; appar-

tenuto a *Josephus Claudius*); BCSMG (es. con molte parti del testo ricoperte con strisce di carta bianca); BAMT; BCCa; BVR; BCRS; BCLm; BPLA

decr. 25/1/1684 *donec corrigatur*

2. I ed.: Napoli : Francesco Mollo, 1677-80. – 2 v. ([16], 726 p.) : ritr. ; 8°

BNBA; BAM; BCLLI; BCCa; BUNA; BVR; BAnR; BCRS (2 es., provenienti rispettivamente dal convento dei cappuccini di Sambuca e da quello dei cappuccini di Palermo); BCLL; BAMT; BCCR; BCEr; BCCa

inoltre:

3. Napoli : Francesco Mollo, 1682. – I v. ([16], 726 p.) ; 4°

BUNA (es. segnato 12.22.19(1 con interventi correttori sul front. e note di lettura sulla c. di guardia anteriore: *Al sig. Padre Colendissimo signor Francesco Alfano Nap.*)

4. Roma : Domenico Antonio Ercole, 1694. – 3 v. ([60], 1216 p. compless.) ; 12°

BAM; BCCIt; BAGTr; BCCC; BVR (3 v. in 6 t.); BCCa; BCMFa; BPPZ; BOP; BCAPG; BCRS; BAV

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Istruzione per ben missionare ... – Napoli : Luc'Antonio Di Fusco, 1674. – [12], 198, [6] p. ; 12°

Prodigio di mature virtù nella vita di Nicola di Fusco fanciullo di tre anni, e mesi ... – Napoli : Francesco Mollo, 1682. – [16], 192 p., [1] c. di tav. : antip. ; 8°

Vita del P. Antonio de Colellis della Congregatione de PP. Pij Operai ... – Napoli : Giacomo Passaro, 1663.– [8], 446, [2] p. ; 4°

Vita del P. D. Carlo Carafa fondatore della Congregatione de PP. Pij Operai di Napoli ... – Napoli : Luc'Antonio Di Fusco, 1667. – [8], 468 p. ; ritr. ; 4°

GRAMALDI, GIOVANNI MARIA (Ravenna-Gerusalemme, 1679) francescano minore osservante, missionario nelle Indie orientali

XXXVII - 1. *Tesoro dell'anima. Cio a dire documenti e mezzi potentissimi per trasformare l'anima in Dio, e cavar utilità, e profitto grandissimo dall'aridità, et abbandono. Opera utilissima per chi da dovero attende allo spirito ...* – Venezia : Giovan Battista Catani, 1673. – [16], 502, [4] p. : front. con incis. ; 12°

Ded. del Catani a Cecilia Sagredo. Reimprimatur dello Studio di Padova del 2/3/1673.

BNCF (provenienza: fondo magliabechiano); BSMPD; BAV; BVR (nota ms. di provenienza: *Questo libro è del Mon. della Visitazione di S. Maria di Roma*); BON (provenienza: *Bibl. Congr. Orat. Neap.*)

decr. S. O. 10/11/1688

2. I ed.: Ravenna : Pietro de' Paoli, 1651. – [8], 492, [2] p. ; 8°

BSMPD (possessore: Orazio de Bonis; nota ms. sul v. della guardia anteriore: *Proibito*); BCLRA; BUGE (nota ms. sul piatto anteriore: *Di Anna Spinola del quondam Nicolo*); BCLe (possessore: Bonaventura da Lama); BSL; BVR (nota di provenienza ms. in calce al front.: *Questo libro è del Monastero della Visitazione di S. Maria di Roma*); BCBi

inoltre:

3. *Seelen-Schatz ...* – München : Johann Jäklin, 1681. – [14], 678, [24] p. ; 8°

L'editore è anche curatore. Trad. di un anonimo teatino. Ded. ad Anna Francesca Carafa e ad

Ursula, contessa di Spawr.
BSBM; BSMPD

4. München : Johann Jäklin, 1682. – [16], 678, [22] p. ; 8°

L'editore è anche curatore. Trad. di un anonimo teatino. Ded. a Barbara Moräthin, superiora delle francescane di Ridler.

BSBM

5. Genova, [prima del 1700]

Ind. 1704

GRILLENZONI, RAFFAELE (Bologna, +1643) domenicano, inquisitore di Crema (1620), di Rimini (1629), di Como (1630-39); membro della compagnia degli agonizzanti di S. Isaia

XXXVIII - 1. *Affanni dell'anima timorata co' suoi conforti e rimedij, aggiuntovi il metodo per risanare un'anima inferma di scrupoli ...* – Venezia : Francesco Salerni, 1676. – [48], 336 p. ; 12°

Ded. a Chiara Foscarini, a firma di Giacomo Ferretti.

BCPD; BSBM (nota di possesso ms. sulla c. di guardia anteriore: S. J. *Monachii*)

decr. S. O. 1/9/1688

2. I ed.: Bologna : Giovan Battista Ferroni, 1644. – 284[2]p. ; 8°

Ded. a suor Maria Maddalena Ludovisi, monaca domenicana del convento di San Pietro Martire a Bologna, a firma dell'A.

BABO; BSL; BDSF

inoltre:

3. Venezia : Giovan Battista Brigna, [entro il 1669]. – 24°

Brigna 1669

4. Macerata : Giuseppe Piccini, 1675. – [48], 336 p. ; 12°

Ded. a suor Agata Margherita Lupidi, del monastero di Santa Rosina a Roma.

BAV S. Off. 289

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Colloquio di Giesù Christo agonizzante in croce all'anima divota della sua agonia ... – Bologna : Giovan Battista Ferroni, 1642. – 67, [1] p. ; 8°

Regolamento per l'essercitio che fanno li trentatre congregati ad honore delli 33 anni, che visse N. S. Giesu Christo in terra ... – Bologna : eredi di Giovanni Recaldini, 1683. – 60 p. ; 12°

Ristretto della vita del b. Nicolo Albergati monaco certosino, vescovo di Bologna, cardinale, e legato ... – Bologna : Giacomo Monti, 1644. – 61, [3] p. ; 8°

Sacro ragguaglio a tutto il mondo della particolare istituzione della Compagnia de gl'agonizzanti erretta nella chiesa di S. Isaia a Bologna, l'anno 1627 ... – Bologna : Nicolò Tebaldini, 1635. – [8], 34 p. ; 4°

GUADAGNI, CARLO (Napoli, 1614-1688) chierico regolare somasco, docente di teologia presso il Collegio Clementino di Roma; Confessore delle monache di S. Cecilia in Trastevere a Roma; dal 1675 preposito delle cinque basiliche parrocchiali di San Felice Nolano

XII - 1. *Della facilità di salvarsi, ovvero dei tre stati dell'anima, purgativo, illuminativo, unitivo. Trattato fondamentale ...* – Napoli, 1684
decr. S. O. 26/4/1689

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Breve relatione, e modo di visitar il s. cimitero, e le cinque basiliche di S. Felice in Pincis ... – Napoli : Luc'Antonio Di Fusco, 1674. – [4], 80 p. ; 12°

Del tesoro di devozioni per il ben morire ... – Roma : erede di Vitale Mascardi, 1672. – [16], 288 p. ; 18°

Il medico dell'anime, dal quale si dispensano rimedi, & antidoti salutari, per guarire da qualsiasi morbo, specialmente nel tempo dell'infermità, & agonia ... – Roma : Michele Ercole, 1671. – 348 p. ; 12°

Stachilogia quaresimale. Overo scelta de concetti predicabili distinti in materie per ciascun giorno di Quaresima ... – Napoli : Ottavio Beltrano : presso Cesare Luciola, 1650. – [8], 580, [16] p. ; 4°

Ven. Mariae Laurentiae Longae monialium capucinarum fund. Gesta selectiora ... excerpta. – Napoli : Giovan Francesco Paci, 1660. – [24], 322, [24] p. ; 12°

GUYON, JEANNE MARIE BOUVIÈRES DE LA MOTHE (Montagris-Orléans, 1648 - Blois, 1717) autrice spirituale

XL - 1. *Modo breve, e facilissimo per l'oratione, che tutti puono praticare facilissimamente, ed arrivare per mezzo del medesimo ad un'alta perfetione ...* – Gratianopoli, 1685. – 12°
decr. S. O. 3/5/1689 (anonimo nell'Indice)

2. I ed.: *Moyen court et très facile ...* – Grenoble : Jacques Petit, 1685. – X, 84 p. : ill. ; 12°
Apparso anonimo.

BNF (nota ms. sul front.: *Censura*); BSGP; BCR

inoltre:

3. 2. ed. – Lyon : Antoine Briasson, 1686. – [10], 140 p. ; 12°
BNF

4. 2. ed. – Paris : Antoin Warin, 1686. – 140 p. ; 12°
Con la *Lettre* di Falconi e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.
BNF

5. Grenoble: Jacques Petit, 1686. – [10], 146 p. ; 16°
Con la *Lettre* di Falconi e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.
BSGP

6. London, 1688. – 134 p. ; 8°
A cura di B.S.J. Con la *Lettre* di Falconi e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales (pp. 135-283).
MMOr

7. Lyon, 1688. – XI, 192 p. ; 14 cm

Ded. a firma del prete Terrasson.

Guerrier, p. 108; BPUN

8. Lyon, 1690

Guerrier, p. 108

9. 3. ed. – Paris : Antoine Warin, 1690. – [10], 185 p. ; 12°

Con la *Lettre* di Falconi e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales.

BNF

10. Rouen : Eustache et Jean Hénault, 1690. – [10], 184 p. ; 12°

BNF; BMLy

11. London, 1690. – 134 p. ; 8°

A cura di B.S.J. Con la *Lettre* di Falconi e l'*Avis fort utile pour la vie interieure* di Francesco di Sales (pp. 135-283).

PSBB; BMLy

12. *Modo breve ...* – Roma, 1690

Guerrier, p. 108

13. Toulouse : Pierre Salabert, 1695. – 18°

BUR

14. Köln : Jean de la Pierre [*ma* Amsterdam: Heinrich Wetstein], 1697. – 12°

in *Recueil ...*, a cura di Pierre Poiret. – [52], 492, [6] p.

Primo opuscolo della sequenza.

NULE

15. Köln : Jean de la Pierre [*ma* Amsterdam: Heinrich Wetstein], 1699. – 12°

in *Recueil ...*, a cura di Pierre Poiret. – pp. 1-88 di [52], 492, [6] p.

Primo opuscolo della sequenza.

BUBa; BSBM; BL; NBF; KUBL; UBAm; BUAn; BMVe

16. London, [1700].

Nouvelle édition par B S. J.*

BMLy

XLI - 1. Règle des associez à l'enfance de Jésus, modèle de perfection pour tous les estats ... –

Lyon : Antoine Briasson, 1685. – [1], 144 p. : front. inc. ; 12°

BNF

decr. S. O. 29/11/1689

inoltre:

2. Lyon : Antoine Briasson, 1690. – 144 p. : front. inc. ; 12°

BNF

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Le cantique des cantiques de Salomon interpreté selon le sens mystique et la vraie representation ... – Paris : Urbain Goustellier, 1683. – [26], 209 p. ; 8°

Receil de poésies spirituelles ... – Amsterdam : Van der Velde, 1689

LA COMBE, FRANÇOIS (Thonon, 1643 - Vincennes, 1715) barnabita, confessore di madame Guyon, imprigionato alla Bastiglia, poi esiliato e morto pazzo in stato di detenzione all'ospedale di Vincennes.

XLII - 1. *Lettre d'un serviteur de Dieu à une personne qui aspire à la perfection religieuse, contenant une brève instruction pour parvenir seurement à la perfection.* – Grenoble : Antoine Frémon, 1686. – 152 p. ; 12°

BNF

decr. S. O. 29/11/1689 (anonimo nell'Indice)

2. I ed.: Grenoble : Antoine Frémon, 1685. – 152 p. : front. inc. ; 12°

BNF

inoltre:

3. *Brève instruction ...* – Paris : Etienne Michallet, 1687. – 139 p. ; 18°

BMLy (provenienza: *Monastère de Notre Dame de Sion de Tournai*)

4. Paris : Royez, 1687. – [8], 182 p. ; 8°

EDBK

5. Paris : Antoine Warin, 1690. – 12°

BMLy

6. *Brève instruction ...* – Paris : Antoine Warin, 1695. – 12°

BNF

7. Paris : Antoine Warin, 1696. – 139 p. ; 16 cm

BMLy

8. Paris : Robert et Nicolas Pepie, 1698. – 139 p. ; 18°

BMLy; BL

9. Grenoble : Antoine Fremond, [dopo il 1685, prima del 1700] – 185 p. ; 12°

BMGr

XLIII - 1. *Orationis mentalis analysis; deque varijs eiusdem speciebus iudicium ex divini Verbi, sanctorumque Patrum sententijs concinnatum ...* – Vercelli : Nicola Giacinto Marta, 1686. – [6], 138, [3] p. ; 8°

BFMBo; BNF (4 es.); BMGr; BSGP; BSVCm; BDP; BPCGE (nota di possesso ms. sul front.: *F. Jacobi Philippi Borrelli*)

decr. S. O. 7/9/1688

LAMBARDI, GIACOMO (Bevagna, +1676) sacerdote, fondatore della congregazione dell'Oratorio dei filippini, prima a Roma, poi ad Osimo e a Spoleto

XLIV - 1. *Animae deploratio opusculum ad usum sacerdotum sacrosantum Missae sacrificium celebrare cupientium dispositum. Additis brevi sermone ad supremam assequendam perfectionem, tribusque vulgaribus Orationibus; et animae protestatione in dies recitanda ...* – Roma : Giacomo Fei, 1670. – 144 p. ; 12°

BAV

decr. 28/3/1675 (relativo anche alle seguenti opere manoscritte: *Semplicità spirituale per la perfezione*; *Trattato dell'esteriorità*; *Verba ministri altaris, o sia libro di profetie*)

2. I ed.: Roma : Filippo Mancini, 1669. – 119 p. ; 32°

BVR

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Manuale cotidie celebratum, seu pii affectus et preces ... – Roma : Varese, 1658. – 312 p. ; 11 cm

LEONI, LIVIO (Padova, +1617)

XLV - 1. *Regola breve, e facile per fare oratione mentale mattina, e sera sopra quel divino punto: Fiat voluntas tua ...* – Milano : Federico Agnelli, [prima del 1689]

decr. S. O. 26/4/1689

L'A. risulta aver collaborato con Raffaele Riva (m. 1611) al *De iustorum in patria foelicitate. Assertiones theologicæ ...* – Venezia : Grazioso Percarino, 1590. – [26] c. ; 4°

MALAVAL, FRANÇOIS (Marsiglia, 1627-1719) teologo e autore spirituale

XLVI - 1. *Lettre ... à l'abbé de Foresta-Colongue, prevost de l'église cathedrale, vicaire general, & official de Monseigneur l'évêque de Marseille.* – Marseille : Jean et Pierre Penot, 1695. – [2], 273 p. ; 12°

BNF; BAV S. Off. 192; BMAi; BSGP (possessore: Ch. M. Le Tellier)

decr. 10/7/1697

XLVII - 1. *Pratica facile per elevare l'aima alla contemplatione in forma di dialogo ...* – Roma : Carlo Capodoro, 1667. – 12°

decr. S. O. 24/3/1688 (dove vengono menzionate anche le ed. 1670 e 1683)

2. I ed.: *Pratique facile ...* – Paris : Florentin Lambert, 1664. – XVI, 118 p. ; 12°

Apparsa anonima.

BNF

inoltre:

3. Paris : Florentin Lambert, 1666

Ed. Roma 1669; Dudon, p. X

4. Paris : Florentin Lambert, 1668

Dudon, p. X

5. *Pratica ...* – Roma : success. di Vitale Mascardi: a spese di Carlo Capodoro, 1669. – 538, [14] p. ; 12°

Basata sull'ed. parigina del '66.

BAV S. Off. 165; BVR

6. Paris : Florentin Lambert, 1670. – [117], 346, [2] p. ; 12°

Ded. dell'A. al cardinale Giovanni Bona. Privilegio settennale concesso al Lambert il 27/10/1669.

Finito di stampare il 15/3/1670.

BAV S. Off. 181; BNF (2 es., di cui uno con lo stemma di Daniel Huet); BMVa; BMAv, BMLy; BMMo; BCR; BVR

7. Paris : Etienne Michallet, 1670. – 2 v. ; 12°
BNF

8. Paris : Etienne Michallet, 1671. – [20], 297 p. ; 12°
PSBB

9. *Pratica ...* – Roma : Francesco Tizzoni: ad istanza di Carlo Capodoro, 1672. – 2 v. (36, 538, [14] p.) ; 24°

Trad. di Lucio Labacci. Basata sull'ed. parigina del '70.

BAV S. Off. 181 (nota ms. sul front.: *Pertinet ad Convento Sanctae Mariae Gratiarum Ponticellis*); BVR; BNF; BCAPG

10. Paris : Etienne Michallet, 1672. – 12°
BMLy; BAV S. Off. 89

11. *Pratica ...* - S.l., s.e., [1672]. 12°
Trad. di Niccolò Labacci.
BMCCa

12. *Pratica ...* – Roma : success. di Vitale Mascardi: ad istanza di Carlo Capodoro, 1673. – [xx], 538 p. ; 24°

Ded. del Capodoro a Cristina di Svezia. Seconda ed., “revista, & emendata”, su quella parigina del '70.

BAV S. Off. 89; BVR; BON (*Biblioth. Congregat. Oratorij Neapoli*).

13. Paris : Etienne Michallet, 1673. – 2 v. (II: [24], 400, [2] p.) ; 12°
BNF; PSBB; BLO; BMVa; UBU; BCRM

14. *Pratica ...* – Genova : Agostino de' Bernardi, [dopo il 1670 e prima del 1674]
Ed. Genova 1674

15. 2. ed. – Genova : Agostino de Bernardi, 1674. – 526, [14] p. ; 12°
Trad. di Lucio Labacci sulla base dell'ed. Parigi, 1670. Ded. del de Bernardi a Maria Brigida Frantone Spinola.

BNE; BSGP (possessore: *Jean Le Tellier*); BAHNM; BUGE; BVR

16. Roma : Carlo Capodoro, 1674

Dudon, p. X; BUGE (nota di possesso ms. sul piatto anteriore: *P. Carolus Rostein Lugduni docet Teologia*); BETo

17. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1675. – 348, [10] p. ; 12°

Trad. di Lucio Labacci. Ded. dello Hertz alle gentildonne della Congregazione di S. Teresa nella chiesa dei carmelitani scalzi. Segue *All'Autore della presente opera il volgarizzatore*. La II pt. conserva la ded. del Capodoro a Cristina di Svezia.

BSMPD; BON (*Biblioth. Congregat. Oratorij Neapoli*); BCIME

18. Roma : Carlo Capodoro, 1677

Ind. 1704; Appendix, p. 377

19. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1679. – 402, [18] p. ; 12°

Trad. di Lucio Labacci. Ded. dello Hertz alle gentildonne della Congregazione di S. Teresa nella chiesa dei carmelitani scalzi.

BSBT; BPEPM; BCR; BAnR (nota ms. a fine testo: *Marco Cornelio a Prieza Colonna*); BConVT; BSL; BTeNA; BCRS (provenienza: *Convento di S. Giovanni Battista Baida*)

20. Paris : Florentin Lambert, 1683

Dudon, p. X

21. Paris : Florentin Lambert, 1687

Dudon, p. X

22. Paris : Etienne Michallet, 1687. – 2 v. ([120], 478 p.) ; 12°

BMVa (possessore: D. de Lallier); BMRe; BATr; BMAv; BNF; BMLy (che conserva un es. con la stessa data sl., se.)

23. *Pratica* ... – Roma, 1688

Ind. 1704; Appendix, p. 554

24. *Lichte practijk* ... – Rotterdam : François van Hoogstroeten, 1688. – 2 v. ; 17 cm

UML; WLNC

25. Paris, [entro il 1700]

UBT

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Instructions familières sur l'oraison mentale, en forme de dialogue ... – Paris : Antoine Warin, 1685. – 361p. ; 12°

Poésies spirituelles ... – Paris : Etienne Michallet, 1671. – 297 p. ; 12°

La vie de s. Philippe Benizi, cenquiesme general et propagateur de l'Ordre des servites ... – Marseille : Claude Garcin, 1672. – [20], 464 p. ; 4°

MALFI, TIBERIO (Montesarchio, sec. XVII) medico e chirurgo, docente di anatomia nello Studio di Napoli

XLVIII - 1. *Riflesso dell'huomo interiore, ove con semplice stile in forma di dialogo s'istruisce l'anima nel conoscimento di se stessa e di Dio, et a unirse con il suo Creatore per mezzo dell'oratione mentale, e si dimostrano diversi stati dell'anime virtuose, gl'inganni, che in quelli si ritrovano, & il modo di sapersi profittare* ... – Venezia, 1663

decr. S. O. 3/5/1689 (dove viene menzionata anche l'ed. Venezia 1667)

2. I ed.: Napoli : Ottavio Beltrano: a spese di Cesare Luciola, 1650. – [32], 649, [1] p. : ill. ; 8°

Rivisto da Giovan Battista da San Pietro, domenicano. Ad una prima ded. a San Michele Arcangelo, segue quella a monsignor Maranta, vescovo di Giovenzzao. Alle pp. [14]-[17] Sonetti in lode dell'A., a firma del celestino Scipione da Mesagne e di Giovan Pietro Massari, protonotaro apostolico.

BNN (2 es, di cui 1 provenienza: biblioteca brancacciana); BCPA; BSVAv

inoltre:

3. Roma : Egidio Ghezzi, [prima del 1665]

Ed. 1665

4. 2. ed. - Roma : Egidio Ghezzi, 1665. – [24], 576 p. ; 12°

“Rivisto da Domenico Frescobaldi, e da moltissimi errori purgato”. Ded. del Ghezzi al cardinale Federico Barberini.

BNBA; BCTTO; BMAv; BNF; BCTR; BUBA; BSL; BCSGu; BCAPG; BDTo; BDVTBAV S. Off. 93; BCR; BVR (nota ms. sulla c. di guardia anteriore: Sebastiano Margut)

5. Venezia : Giovan Battista Catani, 1667. – [22], 576 p. : antip. ; 8°

Ded. alla Madonna a firma di Michele Cicogna. Alle pp. [13]-[16] Sonetti in lode dell'A., a firma di Scipione da Mesagne e di Giovan Pietro Massari. Antip. a firma di S. L. P. Reimprimatur dello Studio di Padova del 5/1/1666.

BAV S. Off. 263

6. Venezia : Giovanni Guerigli, 1675. – [24], 516 p. ; 12°

BCRS; BDPG

7. Venezia : Stefano Curti, 1679. – [20], 458, [2] p. ; 12°

Ded. alla Madonna a firma di Michele Cicogna.

BSBT; BAV (S. Off. 34, 340); BVR; BCAPG; BSViVe; BCer (provenienza: convento dei Cappuccini di Erice); BUGE (provenienza: casa professa dei Gesuiti); BCTg; BCRS; BCMon; BCONVT

8. Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1679]. – 12°

HCE-1

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Il barbiere ... libri tre ne' quali si ragiona dell'eccellenza dell'arte e de' suoi precetti ... – Napoli : Ottavio Beltrano, 1626. – [4], 194, [2] p. : ill. ; fol.

MANASSEI, PAOLO (Terni, 1587-Bergamo, 1620) cappuccino, missionario in Rezia

IL - 1. *Paradiso interiore, nel quale con trentatre essercitii si praticano tutte le virtù per arrivare alla perfettione ...* – Macerata : Agostino Grisei e Giuseppe Piccini, 1667. – 16°

Ded. del Piccini a Giovanni Argenti, uditore di Rota di Firenze.

BAV S. Off. 226 (nota ms.: *Si deve proibire in conformità al Decreto alli 26. aprile 1689; sul verso del front.: Ad Uso di Fra Gio. Batt.a Romano Capucino. Applicato alla Libreria de Capucini del luogo di Bagnaia*)

decr. 26/4/1689

2. I ed.: Brescia, 1620

Apparsa anonima.

Sbaraglia, II, p. 312

inoltre:

3. Brescia : Giovanni Battista Bozzola, 1633. – [8], 252, [4] p. ; 24°

BRNO; BSL

4. Bologna : Giacomo Monti, 1636. – 12°

Edizione gravemente scorretta.

BSBM

5. Bologna : Niccolò Tebaldini, ad istanza di Girolamo Berna, 1636. – 356 p. ; 16°

Ded. alla marchesa Maria Mattei, a firma del Bernia, *Di Bologna, il dì 16. Marzo 1636.*

BSBM

6. Bologna : Giovan Battista Ferroni, ad istanza di Girolamo Bernia, [1636]. – 399, [9] p. ; 24° lungo

Ded. alla marchesa Maria Mattei.

BSL

7. Bologna : Giacomo Monti, 1637. – [32], 253, [3], 29, [3] p. : ill., antip. ; 16°

Ded. al padre Giovan Battista d'Este, già duca di Modena, e ora professore e predicatore nell'Ordine cappuccino.

BPI; BSBM; BAV S. Off. 222, 226, 265(1 (nota ms. sul front.: *Cappuccini di Roma*); BCR; BSL; BCSGu; BRCLE

8. 3. ed. – Milano : Giorgio Rolla: ad istanza di Francesco Mognaga, 1638. – [10], 248, [4] p. ; 12°

Ded. a Maria Briccio di Duero, a firma del Mognaga.

BSBM(nota ms. sul front.: *Con. Capucini Mon.*); LMUBM

9. Bologna : Niccolò Tebaldini: ad istanza di Girolamo Bernia, 1638. – [32], 336 p. : ill. ; 12°

Ded. del Bernia alla marchesa Maria Mattei, *Di Bologna, il dì 16. Marzo 1636.*

BAV

10. Brescia : Giovan Battista Bozzola, 1640. – 252, [4], 31, [1] p. ; 16°

BSBT

11. Bologna : Giovan Battista Ferroni: ad istanza di Girolamo Bernia, 1641. – [32], 336, [12] p. : ill. ; 12°

BPI

12. *Innerliches Paradeus ...* – Wien : Matthäus Cosmerovius, 1643. – [20], 340, [6] p. ; 12°

Ded. al conte Johann Baptist Erbland-Stäbel e a sua moglie, Catharina von Cronenberg, datata *Wien, am H. Osterabendt den 4. Tag Aprilis anno 1643*, firmata E. N. C. C. Imprimatur del 28/4/1641.

BAV; ONBW; LMUBM

13. Köln : Jadokus Kalcoven, 1644. – 187, [11] p. : antip. ; 8°

Trad. in tedesco di un anonimo cappuccino, sulla base della 3. ed. italiana.

BSBM; EDBK

14. Venezia : Paolo Baglioni, 1644. – 256, [4] p. : 10 cm

BSBT

15. Palermo : Girolamo Rosselli, [1645]. – [24], 246, [26] p. ; 16°

BCRS (provenienza: convento dei cappuccini di Palermo)

16. *Innerliches Paradeys ...* – 5. ed. – Köln : Jadokus Kalcoven, 1646. – [7], 305, [3] p. ; 8°

Ded. a Johann Baptist Erbland-Stäbel e a sua moglie.

EDBK; BCRM

17. Ravenna : Pietro de' Paoli e Giovan Battista Giovannelli, [1646?]. – 192 p. ; 12°

BCBO (possessore: *Ad uso di fra Val.no di Forlì min.re oss.te di S. Apollinare di Ravenna*)

18. Macerata : Filippo Carnacci, ad istanza di Bartolomeo Ferrari, 1648. – 356 p. : ill. ; 24°

Ded. a monsignor Francesco Biglia (1587-1659; vescovo di Pavia)

BCBO

19. Macerata : Agostino Grisei, 1650. – 390, [10] p., [3] c. di tav. : ill., front. inc. ; 24° lungo

BPI; BAV; BCMBMC

20. Todi : Agostino Faostini, 1651. – 296 p. ; 16°

BDVT

21. Bergamo, 1652

BSBM

22. Wien : Mattheo Cosmerovius, 1659.

BCPRA

23. Bologna : Giovan Battista Ferroni, 1664. – 390, [14] p. ; 12°

BCRS

24. Milano : Francesco Vigone, 1673. – 12°

Reimprimatur del 15/3/1673.

BAV S. Off. 12; 222 (nota ms.: *D.o Mario Cherubino*)

25. Napoli : Francesco Mollo, 1681. – [12], 494], [6] p. ; 24°

BCLm

26. Napoli : Francesco Mollo, 1684. – [8], 359, [5] p. ; 24° lungo

Ded. a Dionigi da Caserta, provinciale dei cappuccini di Napoli.

BCRS (provenienza: convento dei cappuccini di Palermo); BCRM; BCTN

27. Venezia, [dopo il 1650, prima del 1700]

Sbaraglia, II, p. 312; Dionisius, p. 266

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Sermone fatto alle vergini demesse ... il giorno di S. Caterina 1619., apparso in calce a *Regole della Compagnia di Santa Orsola di Brescia ... di nuovo emendata ... Aggiuntovi la vita della B. Angela fondatrice ...*

– Brescia : Pietro Maria Marchetti, 1620. – 120 p. ; 8°

MARIE DE L'INCARNATION BON (Delfinato, 1636-1680) orsolina

L - 1. *Stati d'orazione mentale, per arrivar in breve tempo à Dio. Opera nobile e fruttuosa ...*

Con alcune brevi osservazioni d'un divoto dell'opera. – Torino : Bartolomeo Zapata, 1674.

– [16], 371, [1] p. ; 12°

Trad. del padre Bionda. Imprimatur del 7 agosto 1674, a firma di Tommaso Menghini.

BMGr; BMLy; BAV; BDAl; BUGE; BNCR; BCBVI; BVR (3 es.; quello segnato S. BORR. I. IV

140 ha come possessore p. Silvio Bilantetti)

decr. 28/1/1676

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Lettres ... - Paris : Louis Billaine, 1681. – 675 p.

L'ecole sainte ou explication familiere des mysteres de la foy. Pour toutes sortes de personne...

– Paris : Jean Baptiste Coignard, 1684. – 562, [2] p. ; 12°

Méditations et retraites ... - Paris : Antoine Warin, 1687

MENGHINI, TOMMASO (Fabriano, sec. XVII) domenicano, inquisitore di Alba e Casal Monferrato, poi di Ancona

LI - 1. *Lume mistico per l'essercitio degl'affetti divini, preso dall'opera della divina grazia; e*

publicato a beneficio dell'anime devote ... – Jesi : Claudio Perciminei, 1682. – 131, [9] p. :

ill., [1] c. di tav. (IESUS SALVATOR MUNDI). ; 12°

Ded. A *Giesù salvator del mondo*. Imprimatur del 13/12/1681.

BAV; BABO; BCR; BCLRI (provenienza: cappuccini di Leonessa)

decr. S. O. 21/4/1688

2. Torino : Bartolomeo Zapata, 1683. – 168 p. ; 12°

BSVAT

LII - 1. *Opera della divina grazia, che mostra la pratica de gl'affetti mentali per via di fede, mezzo utilissimo mezo per salire con prestezza, e facilità al monte Orebbe della contemplatione*

... – Roma : Francesco Tizzoni, 1680. – [16], 423, [57] p. ; 8°
 Ded. A *Dio sommamente amabile*. Imprimatur del 18/12/1678.
 BAV; BABO; BCR; BVR; BCAPG; BSL; BUGE; BPI
 decr. S. O. 2/3/1688

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

L'orazione mentale ... – Bologna : Giovan Battista Ferroni, 1664. – 1 tav. (l'es. della BAV è segnato S. Off. 202)

Regole del Tribunale del Sant'Officio praticate in alcuni casi immaginari ... – Ancona : Francesco Serafini, 1683. – [8], 99, [5] p. : ill. ; 4°

MOLINOS, MIGUEL DE (Muñoz, 1625-1696) alcantarino, teologo

LIII - 1. *Breve tratado de la cotidiana comunión* ... – Roma : Michele Ercole, 1675. – [12], 60 p. ; 12°

BCR; BUGE; BVR

decr. S. O. 3/9/1687 (relativo all'*Opera omnia*, manoscritta e a stampa, dunque anche alla *Defensa de la Contemplacion*, edita soltanto nel 1973)

2. *Breve trattato* ... – Roma : Michele Ercole, 1675. – 60 p. ; 12°

Trad. di Giovanni di Santa Maria, alcantarino.

BAV 291(1); BVR

3. Zaragoza : herederos de Pedro Lanaja : a costa de Toma Cabeças, 1677. – 56 p. ; 12°

BAV S. Off. 237

4. *Breve trattato* ... – Roma : Michele Ercole: a spese di Carlo Capodoro, 1677. – 52 p. (279-330) ; 12°

Trad. di Giovanni di Santa Maria.

BAV; BNF; BCBGE; BAnR

5. Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1677. – 70 p. ; 12°

BUGE

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – 48 p. ; 12°

Trad. di Giovanni di Santa Maria.

BNCR

7. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – 48 p. ; 12°

Trad. di Giovanni di Santa Maria.

BNCR; BUSP

8. Madrid : Eugenio Rodriguez, 1682. – 8°

BUSP

9. *Breve trattato* ... – Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1683. – 62 p. ; 12°

Trad. di Giovanni di Santa Maria.

BNCR; BSGP; BMP; BAnR

10. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1685. – 48 p. ; 12°

BUNA; BLO; BAV S. Off. 107

11. *Tractatus* ... – Sulzbach [und Leipzig] : Reinhard Waechtler, 1687. – 86 p. ; 12°

BNF; PSBB

12. *Traité ...* – Amsterdam : Abraham Wolfgang et Pierre Savouret, 1688. – 12°
in *Recueil de diverses pièces ...*, a cura di Gilbert Burnet. – pp. 207-250.
BSGP; ULY; UBAm; BLO; KUBL (pp. 251-332)
13. *Short Treatise ...* – London [ma Venezia?] : Thomas Fabian, 1688. – 38, [2] p. ; 12°
ULG

- LIV - 1. *Cartas escritas a un caballero español desengañado para animarle a tener oracion mental dandole modo para ejercitarla ...* – Roma : Michele Ercole, 1676. – 45, [3] p. ; 12°
BAV; BCR
decr. S. O. 3/9/1687 (relativo all'*Opera omnia*, manoscritta e a stampa)
2. *Lettere ...* – Roma : Michele Ercole, 1676. – 45 p. ; 12°
BMLy; BAV S. Off. 291(2); BCR
3. Roma : Michele Ercole: a spese di Carlo Capodoro, 1677. – 24 p. ; 24°
BAV
4. Roma : Michele Ercole, 1679. – 24 p. (331-354) ; 12°
BNF; BMVe
5. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1683. – 10 p. ; 12°
BMP; BNCr; BSGP; BEM; BPI; BAnR
6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1685. – 12°
UBG

- LV - 1. *Guía espiritual, que desenbaraça al alma, y la conduce por el interior camino, para alcanzar la perfecta contemplacion, y el rico tesoro la interior paz ...* – Roma : Michele Ercole, 1675. – [24], 304, [12] p. ; 12°
A chi legge di Giovanni di Santa Maria.
BNCr; BAV S. Off. 97; BVR; BUGE; BTENA
decr. S. O. 3/9/1687 (relativo all'*Opera omnia*, manoscritta e a stampa) inoltre:
2. *Guida spirituale ...* – Roma : Michele Ercole, 1675. – [22], 316, [8] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria.
BPUCM; BAV S. Off. 84 (altro es. con provenienza: monastero dell'Incarnazione); BCR
3. Madrid : Francisco Sanz : a costa de Isidoro Cavallero, 1676. – [32], 243 p. ; 8°
Ded. del Cavallero a donna Ines de Fonseca y Zunica.
BNE
4. Zaragoza : herederos de Pedro Lanaja: a costa de Toma Cabeças, 1677. – 271, [8] p. ; 12°
BAV S. Off. 237
5. *Guida ...* – Roma : Michele Ercole: a spese di Carlo Capodoro, 1677. – 278 p. ; 24°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dell'Ercole ad Anna Maria Ludovisi, monaca oblata del convento romano di Tor de' Specchi (al secolo Olimpia, 1646-1700).
BNF; BMVe; BUCA; BVR; BCAPG
6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1677. – 354 p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dello Hertz a Girolamo Gradenigo.
BAV; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BSBM (nota ms.: *Alla Ser.ma Marianna Felice V. A. C. se si andrà assuefacendo a questa strada del raccoglimento interno, al quale Iddio la chiama. Humilissimo et indegniss.o servo e confessore d. Antonio Spinelli C. R.*);
BCR; BAnR
7. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – [24], 318, [6] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dello Hertz a Girolamo Gradenigo.

BNCR; BMBE; BUCA; BSBM (nota ms.: *Vide libros prohibitos*)

8. Roma : Michele Ercole : a spese di Felice Cesaretti, 1681. – [24], 278, [7] p. ; 18°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dell'Ercole al cardinale Gaspare Carpegna.
BNCR; BSGP; BNF; BCR

9. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – [10], 209, [3] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dello Hertz a Girolamo Gradenigo.
BNCR; BUSP (possessore: M. Le Tellier); BDAL; BOPCNR (nota ms. sul front.: *Biblioteca Nazarena*)

10. Palermo : Pietro Coppola, 1681. – [36], 316, [8] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Con *Lettera pastorale* dell'arcivescovo di Palermo, Jayme Palafox y Mendoza.
BUSP (possessore: M. Le Tellier); BAV S. Off. 86, 88 (nota di possesso ms. a p. [24]: *Antonio Timotei barbiere a Ponte Sisto*), 292

11. Madrid : Eugenio Rodriguez, 1682. – [32], 279 p. ; 8°
Ded. ad Anna de Borja.
BUSP

12. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1683. – [24], 274, [8] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dello Hertz a Girolamo Gradenigo. Con *Lettera pastorale* del Palafox.
BEM; BNN; BNCR; BPI; BSGP; BMP; BSBM (ex libris con stemma: *Heinrich August Krippendorf*); BCR; BVR; BAnR

13. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1685. – [24], 209, [7] p. ; 12°
Trad. e *A chi legge* di Giovanni di Santa Maria. Ded. dello Hertz a Girolamo Gradenigo.
BNMVE (possessore: Girolamo Contarini); BNF; UBG; BLO; HABW; BUNA; BAV S. Off. 107; BPI; BArFe (annotazioni mss. in latino sulla c. di guardia; cfr. Mazzocchi 2004, p. 49); BCRS

14. Sevilla : Lopez, 1685
Dudon, p. XII

15. *The spiritual guide* ... – London : Thomas Fabian, 1685
AHIBL

16. *Manuductio spiritualis* ... – Sulzbach [und Leipzig]: Reinhard Waechtler, 1687. – [74], 407 p. ; 12°
Trad. di August Hermann Francke (1663-1727). Ded. ad Antonius Henricus Gloxinus, Consigliere della Maestà Cesarea e conte palatino.
BNF; PSBB; BMLy; BNE

17. *The spiritual guide* ... – London : Thomas Fabian, 1688. – 273 p. ; 12°
ULG; UIL; LUL; MMULMM; BSBM; YUL

18. *Geestelike Leidsman* ... – 2. ed. – Rotterdam : Barent Bos, 1688. – [24], 188 p. ; 12°
UBAm; PUBM

19. *Guide spirituel* ... – Amsterdam : Abraham Wolfgang et Pierre Savouret, 1688. – 12°
in *Recueil de diverses pièces* ..., a cura di Gilbert Burnet. – 44, 206 p.
Messo all'Indice con esplicito **decr. 12/12/1690**.
BNF; PSBB; BSGP (possessore: M. Le Tellier); BURE; BMVe; SBB; UBK; HAABW; BCR; KUBL
20. *The spiritual guide* ... – London, 1689. – 200 [i. e. 180] p.
UBFR; BSBM

21. *Geistlicher Wegweiser ...* – Frankfurt : Johann Christoph König, 1699. – 348 p., [1] c. di tav. : ill., front. inc. ; 12°
Trad. e *Lebenslauf* dell'A. di Gottfried Arnold.
ULBH; UFBE
22. *The spiritual guide ...* – London [*ma Venezia?*], 1699. – 180 p. ; 12°
BUCor; ULG; NBG; UBRO

PAOLA MARIA DI GESÙ (Genova, 1586-1646) al secolo Vittoria Centurione, carmelitana scalza, fondatrice di monasteri femminili a Vienna e a Gratz

- LVI - 1. *Varii essercitii spirituali composti in varij tempi ...* – Genova : Pier Giovanni Calenzani, 1652. – [20], 730, [2] p. ; 12°
BCPD; BSL; BCSa; BCTN; BAV
decr. S. O. 4/6/1692 *donec corrigatur*
inoltre:
2. Genova : Pier Giovanni Calenzani, [1651]. – [24], 730, [2] p. ; 8°
La data di edizione si desume dalla ded.
BVR
3. Venezia : per il Baba, 1661. – [12], 366, [2] p. ; 12°
Ded. ad Angela Soranzo, carmelitana, a firma del Baba.
BSL
4. Venezia : eredi di Francesco Baba, 1661. – [14], 366, [2] p. ; 15 cm
BDPI; BSL
5. Venezia : Stefano Curti, 1679. – [8], 375, [1] p. ; 12°
BCLLI; BSMPD; BCPD; BCMFa (nota ms. di possesso: Teresa Margherita Bertoni); BSL
(timbro e nota di possesso dei cappuccini di Livorno)

PETRUCCI, PIER MATTEO (Jesi, 1636 - Montefalco, 1701) filippino, vescovo di Jesi, poi cardinale

- LVII- 1. *Brevi lettere, spirituali e sacre, con alcuni atti giaculatori di diverse virtù alla perfezione molto giovevoli, aggiuntovi in fine un trattato per ben reggere le passioni ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1682-84.– 2 v. ([24], 407, [1]; [24], 624 p.) ; 12°
Alle pp. 385-614 del II v. *Trattato per ben reggere le passioni*.
BPI; BNCF; BCCC; BCFPI; BCR; BAV S. Off. 171 (provenienza: monastero dell'Incarnazione); BON (II v.; *Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli; M.a Casimira*)
decr. S. O. 5/2/1688
inoltre:
2. *Traktat ...* – Köln : Pierre de Martheau, 1680. – [20], 456 p. ; 12°
Ded. a Friedrich Ernst, conte di Solm. Trad. di M.J.G.H. *Vorrede* dell'A.
HABW; ULBH; TULJ
3. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – [24], 321, [1] p. ; 12°

Ded. dell'A. a San Filippo Neri.

BAV; BCAR; BVR; BON (*Bibl. Congreg. Orator. Neap.; M.a Casimira*)

4. [s. l.], [s. e.], 1684. – 12°

BNE

5. *Trattato* ... – Venezia : Giovanni Cagnolini, 1684. – 174, [4] p. ; 12°

BLO; SLSUBD

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1686. – [24], 286, [2] p. ; 184, [8] p. ; 12°

BLO

7. *Traktat* ... – Köln : Pierre Martheau, [1700]

Trad. di M.J.G.H.

SMUBLD; UBT; HABW

LVIII - 1. *La contemplazione mistica acquistata, in cui si sciolgono l'opposizione contro di questa oratione* ... – Jesi : Claudio Perciminei, 1681. – 2 v. (XXVIII, 744 p.) ; 12°

BAV; BCF; BAnR

decr. S. O. 5/2/1688

inoltre:

2. Venezia : Gian Giacomo Hertz, [1681]

HCE-3

3. Genova : Giuseppe Bottari, 1681. – [XXIV], 672 p. ; 12°

Ded. al cardinale Alderano Cybo, Segretario di Stato e Legato papale ad Avignone. Imprimatur del 20 giugno 1681.

BAV; BUBA; BCR; BON (*Bibl. Congreg. Oratorij Neapoli*)

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – XX, 383, [1] p. ; 8°

Ded. ad Alderano Cybo.

BCBa; BEM; BSMPD; BNCF; BNFr; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); ONBW; BAV; BAUD; BCVT; BCR; BAnR; BSCO; BON; (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*); BSVMo

5. Bologna : Petronio Ruvinetti, 1682. – XXIV, 457, [11] p. ; 12°

BSFVVE; BAUD

Ded. a Mauro Baronio, Abate e Visitatore olivetano, a firma del Ruvinetti

6. Jesi : Claudio Perciminei, 1683

Index 1711

LIX - 1. *Lettere e trattati spirituali, e mistici ... molto utili all'anime, ch'aspirano ad interna perfezione, e a quelle, che son poste in aridità, e tentationi, e a' loro Direttori*. – Jesi : Claudio Perciminei, 1676-78. – 2 v. ([30], XXXII, 754; 852 p.), [1] c. di tav. : ill. ; 4°

Ded. dell'A. ad Alderano Cybo. Tav. intitolata *Croce del niente*, a sua volta censurata con esplicito decreto del Sant'Ufficio del 29/12/1689.

BPI; BSMPD; BAV; BPESBa; BVR

decr. S. O. 5/2/1688

2. I ed.: Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1673

Index 1704, App., p. 375; Dudon, p. XI

inoltre:

3. Venezia: Gian Giacomo Hertz, 1678-79. – 2 v. ([26], 471, [55]; [40], 672 p.) ; 4° Ded. dell'A. ad Alderano Cybo.

BSBT; BCCaM; BNN (I v.; es. segnato **B. Branc. 112 B 4** con tracce di processo correttorio; provenienza: biblioteca brancacciana); BSMPD; BNCFi; BNCR; BAIR; BAV; BMLy

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1681. – 2 v. ; 4°

La prima parte dell'opera è dedicata dallo Hertz ad Alderano Cybo; la seconda a Carlo Labia, vescovo di Adria. Imprimatur del 14/6/1675; reimprimatur del 7/9/1676.

BPI; BUCA; BSBT; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana); BAV; BNCR; BVR; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*); BNCF; BUME; BIDBTO

5. Jesi, 1681

ASR, Notai, vol. 3231, c. 557 sgg.

6. Jesi : Claudio Perciminei, 1682-84. – 2 v. ; 12°

BNCF; BUGE; BSL; BCPz; BDVT

7. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1685. – 2 v. ; 4°

Ded. ad Alderano Cybo (I v.) e a Carlo Labia (II v.).

BPI; BUCA; BCR; BAM; BAV; BUBa; BCCC; BPUTS; BAnR; BCRS

LX - 1. *Meditationi et exercitii pratici di varie virtù, e d'estirpatione de' vitij per la novena del SS.mo Natale di Giesù N.S., e per la settimana santa ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1676. – 526, [2] p. ; 18°

BPI

decr. S. O. 5/2/1688

2. I ed.: Macerata : Carlo Zenobi, 1674. – [5], 187 p. ; 12°

Ded. dell'A. *All'anima divota*.

BPI; BAV

inoltre:

3. Jesi : Claudio Perciminei, 1679. – 8°

Index 1704, p. 75

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1681]

HCE-3

5. Roma : Francesco Tizzoni, 1682. – 416, [4] p. ; 12°

BNCF; BNCR; BAV; BMLy; BCR; BVR; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli*; *D. Diana Coppola*)

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – 186 p. ; 24°

BNCF; BVR (nota ms. sul front.: *legato Cardinale Colloredo*)

7. Bologna : eredi di Giovanni Recaldini, 1683. – 102, [6] p. : ill, antip. calcogr ; 12°

BCR

LXI - 1. *Mistici enigmi rivelati. Dichiarazione compendiosa d'un sonetto mistico ... con un breve metodo per la guida dell'anime all'altezza mistica della divina gratia guidate. Operetta molto utile all'anime interne e a' loro direttori ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1680. – 336 p. ; 8°

BAV

decr. S. O. 5/2/1688

2. I ed.: Jesi : Claudio Perciminei, [prima del 1680]

Raccolta, p. 545

inoltre:

3. Venezia : Gian Giacomo Hertz, [prima del 1681]. – 12°

HCE-3

4. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – 253 p. ; 12°

BNCF; BAV; BMLy; BCR; BVR; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana)

5. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1683. – [8], 253, [5] p. ; 12°

BON (*Bibl. Congreg. Orator. Neap.*)

6. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1685. – [8], 253, [5] p. ; 12°

Imprimatur dell'11/2/1680.

BSMPD; BAV; BLO; BON (*Biblioth. Congreg. Oratorij Neapoli; M.a Casimira*)

7. Genova : Anton Giorgio Franchelli, [dopo il 1681] – [12], 472 p. ; 12°

BAV; BMGr; BCVT

LXII - 1. *Il nulla delle creature, e il tutto di Dio ...* – Jesi : Claudio Perciminei, 1682. – XXXII, 552 p. ; 12°

BUPD; BMGr; BVR; BNN (provenienza: biblioteca brancacciana)

decr. S. O. 5/2/1688 (dove viene menzionata anche l'ed. Venezia, 1683)

inoltre:

2. Venezia : Niccolò Pezzana, 1683. – XXXV, [1], 486 p. ; 12°

Ded. dell'A. a Caterina da Genova. Imprimatur del 25/9/1682.

BPI; BUCA; BNCF; BCCit; BUSA; BAV; BMGr; BUBa; BABO; BCVE; BVR; BON (*Bibl. Congreg. Orator. Neap.*); BCTO (possessore: Maria Lisabetta Sartorelli)

3. Bologna : eredi di Giovanni Recaldini, 1683. – [32], 531, [1] p. ; 12°

Ded. dell'A. a Caterina da Genova.

BSMPD; BCCC; BCR; UBT; BAV

4. 1687

D.S.C., XII, s.v

LXIII - 1. *La scuola dell'oratione ... aperta all'anime devote nell'esposizione d'una sagra canzonetta di santa Teresa.* – Bologna : Giacomo Monti, 1686. – 44 p. ; 12°

BNCR; BEM

decr. S. O. 5/2/1688

LXIV - 1. *La Vergine Assunta. Novena spirituale per il beatissimo transito, resurrettione, & assunzione di Maria N. Signora ... con una introduzione all'oratione interna, e con un'esplicatione di sette punti di perfettione christiana, accennati dal ven. P. F. Gio Taulero.* – Macerata : Carlo Zenobi, 1673. – 696, [4] p. ; 12°

Ded. alle carmelitane scalze del Monastero di S. Teresa di Fano, datata Jesi, 20 luglio 1673.

BPI; BAV; BVR

decr. S. O. 5/2/1688, ribadito, con esclusivo riferimento ai *Punti di interna perfettione*, nell'ed. Genova Franchelli, 1682, con esplicito decreto del 7/9/1688

inoltre:

2. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1678. – 12°

Ded. a Cecilia Mosto Contarini.

HCE-3; Petrocchi, p. 236

3. Venezia : Andrea Poletti, 1678. – 208, [6] p. ; 8°

Ded. del Poletti a Cecilia Mosto Contarini, nipote del doge.

BAV; BCR

4. Genova : Giuseppe Bottari, 1681. – 208, [6] p. ; 8°
BSMPD (cartiglio con postilla ms. *Mira il cielo*; nota ms. sul v. del piatto anteriore: *proib.*);
BAV; ULD
5. Venezia : Gian Giacomo Hertz, 1682. – 208, [8] p. : front. con incis. ; 12°
Imprimatur del 21/7/1678.
BNCF; BSMPD; BVR; BON (*Bibl. Congr. Oratorij Neap.; M.a Casimira*)
6. *Punti d'interna perfettione ...* – Genova : Anton Giorgio Franchelli, 1682. – [12], 259, [5]
p. ; 14 cm
BAV; BUCA
7. Macerata : Carlo Zenobi, 1687. – 8°
Index 1704, p. 375
- Altre opere dell'A., edite entro il 1700:
Discorso in dichiarazione, e difesa d'alcune parole della B. Caterina da Genova ... – Genova :
Antonio Casamarra, [1683]. – 15, [1] p. ; 4°
Istruttioni, meditaioni, esame e documenti per fare i dieci giorni degli esercitii spirituali
comandati dalla santità di N. S. Innocenzo XI. ... – Macerata : Giuseppe Piccini, 1683. –
318, [6] p. ; 12°
Poesie, sacre morali, e spirituali ... – Macerata : Giuseppe Piccini, 1675. – 2 v. ; 12°
Scelta di alcuni atti di cirtù esercitati al modo di orazioni iaculatorie ... – (Venezia) Firenze :
Anton Maria Achissini, 1686. – 96 p. ; 12°
Trattato compendioso per vincere disordinate passioni ... – Venezia : Giovanni Cagnolini,
1684. – 174 [i. e. 104], [4] p. ; 12°
Vita e virtù della penitente serva di Dio Maria Maddalena di Gesù ... – Jesi : Claudio Perciminei,
1678. – 363 p. (apparso anonimo)

PIETRO BATTISTA DA PERUGIA (Perugia, +1687) francescano minore
osservante, teologo

- LXV - 1. *Scala dell'anima, per arrivare in breve alla contemplatione, perfettione, & unione con*
Dio. – Macerata : Giuseppe Piccini, 1675. – 240 p. ; 12°
Ded. a Mauritia Palmucci ne' Ferri
BAV; BCLU; BCRS
decr. S. O. 9/5/1689
2. I ed.: Perugia : eredi di Sebastiano Zecchini, 1674. – [8], 209, [7] p. : 24° lungo
Ded. *All'ill.me monache di S. Agnese*, a firma del curatore, don Giuseppe Bartocetti.
BPI

ROCCHI, GIOVANNI PAOLO (Città di Castello, sec. XVII) teologo

- LXVI - 1. *Passi dell'anima per il camino di pura fede, cioè brevi notitie de i gradi, e mutationi,*
che fa l'anima nell'oratione acquistata per il camino di pura fede ... – Venezia : Antonio
Bosio, 1677. – 104, [4] p. ; 12°
Ded. dell'A. alla duchessa Laura d'Este.

BAV; BCR; BVR; BCAPG

decr. S. O. 15/5/1687

inoltre:

2. Venezia : Antonio Bosio, 1680. – 104 p. : antip. ; 8°

BAV

ROJAS, ANTONIO DE (Madrid, 1584-1628) francescano, teologo)

LXVII - 1. *Libro intitolato Vita dello spirito, dove s'impara à far oratione, & unirsi con Dio. Cavato dall'esperienze de Santi che nella contemplatione gettorono più profonde radici; sia il tutto per maggior gloria di Dio, & profitto dell'anime ...* – Pavia : Giovanni Antonio Magri, 1648. – 220 p. ; 12°

Ded. del Magri a Paola, Maria Caterina e Maria Cecilia Modrone, monache del convento di San Nazzaro a Milano. Imprimatur del 14/5/1647.

BAV S. Off. 215 (nota ms. sulla guardia posteriore: *Si deve proibire in conformità del Decreto delli 19 Aprile 1689*)

decr. S. O. 19/4/1689

2. I ed.: *Libro intitulado Vida del espiritu ...* – Madrid : Imprenta Real, 1628. – 260 p. ; 16°

BFUEM

inoltre:

3. Madrid : viuda de Alonso Martin de Bilboa, 1629. – [32], 221, [6] p. ; 12°

BNF; BMLy; BAnR; BNP

4. 3. ed. – Madrid : viuda de Alonso Martin de Bilboa, 1630. – 2 v. ([32], 207; [1], 256, [1] p.), [1] c. di tav. : ill. ; 32°

Ded. a Policena Espinola, contessa di Leganes.

BSGP; BNF; BMLy; BFUEM (I v.)

5. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1633

AHIBL

6. *'T Leven ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1633-34. – 2 v. ([36], 161, [6]; [16], 204, [16] p.) ; 12°

Trad. di E.L.G.

KUBL; UBGe; RUBN; UBTi

7. *Een schoon traktateekten van't inwendidigh gebedt ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1634

UBGe

8. *'T Leven ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1636. – 365, [6] p. ; 12°

Trad. di E.L.G.

RUBN; UBTi

9. *'T Leven ...* - Bruges : Luyck [by] Henri Streel, 1636

UBGe

10. *'T Leven ...* [II pt.]. – Bruges : Nicolaes Breygel, 1641. – [36], 161, [6] p., [1] c. di tav. : ill. ; 12°

UBGe

11. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1641

AHIBL

12. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1643

UBGe

13. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht ...* – Bruges : Nicolaes Breygel, 1643.– 167 p.

UBAn

14. *Vida ...* – Lisboa : Antonio Alvarez, 1645. – 2 v. ([8], 196, [3]; [2], 237 p.) : ill. ; 16°
Delle due tavole, quella calcografica raffigura l'Immacolata, quella xilografica l'ultima cena.
BNP; BUCoi; BFUEM

15. *La vie de l'esprit ...* – Paris : v.ve de Pierre Chevalier, 1646. – 2 v. ([2], 237, [2]; 22, 209, [6] p.) : ill. ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge, al secolo André de Compans (1605-1680), in giovane età ufficiale delle finanze pubbliche, dal 1633 carmelitano scalzo. Al front. seguono tav. dei capitoli; l'autore *A chi legge*; Elogi e Approvazioni. Imprimatur del 19 e del 20 aprile 1646, relative rispettamene alla prima e alla seconda parte dell'opera.

BEPTo; BMVa; BNF (provenienza: convento dei cappuccini di Tolosa e di Avignone, con nota ms.: «*livre deffendu*»); BSGP

16. *'T Leven ...* – Bruges : Nicolaas Breygel, 1647. – 365, [6] p. ; 12°

Trad. di E.L.G.

KUBL; RUBN

17. *La vie ...* – 2. ed. – Paris : Pierre Chevalier, 1648. – 2 v. ([24]; 237, 109, [6] p.) ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.

BUTo; BMVa; EDBK; BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione);
QLB (provenienza: *dames benectines irlandaises*)

18. *La vie ...* – Lyon : veuve de Pierre Chevalier, 1649. – 239 p. ; 15 cm

MVS

19. 4. ed. – Paris : v.ve de Pierre Chevalier, 1649-50. – 4 v. : ill. ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge. Ded. del traduttore alla regina reggente, Anna d'Austria; l'autore *A chi legge*; Elogi e Approvazioni.

RCR; BUTo (nota di possesso: *ce livre est au carmeline d'Avignon*; appunto ms. sul front.: *ce livre est deffendu*); BMBe

20. Paris : v.ve de Pierre Chevalier, 1652. – 237, 109 p. ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.

BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione); MATr

21. Paris : v.ve de Pierre Chevalier, 1653. – 213 p. ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.

BNF

22. *'T Leven ...* – Bruges : Henri Streel, 1654. – 311 p. ; 12°

OBK

23. Luyck : Henri Streel, [1654]. – 316 p. ; 12°

Dalla copia di Bruges.

UBAn; UBTi

24. *La vie ...* – Paris : Simon Le Sourd, 1660. – 401 p. ; 12°

Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.

BNF; ULG; UBAn; EDBK

25. Paris : Sebastien Huré jr. et Frédéric Léonard, 1660. – 398 p. ; 12° (11 cm)

BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione); BNCR

26. Paris : Jean Couterot, 1660. – [46], 398, [14] p. ; 12°
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge. Al front. seguono Avviso; Lettera del trad.; l'A. A
chi legge; Elogi.
HCLL
27. Paris : Denis Bechet, 1660
UBGe
28. Lyon : Pierre Compagnon, 1663. – 398 p., [1] c. di tav. : ill. ; 12° (11 cm)
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.
BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione); BEPTo (fondo cappuccino di Sant'Andrea di Lione)
29. *Das Leben des Geistes* ... – Sulzbach : Abraham Lichtenthaler, 1668. – [84], 245 p. : front. inc. ; 12°
Ded. dell'A. a Policena Espinola. Segue l'A. A *chi legge*.
BSBM; UBE
30. *La vie* ... – Lyon : Pierre Compagnon et Robert Tailandier, 1668. – [48]. 398, [4] p. ; 15 cm
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.
BMVa; BUGrR
31. Paris : Jean Couterot, 1669. – 398 p. ; 15 cm
BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione)
32. *Een schoon traktateekten van't inwendigh gebedt* ... – Gand : François d'Erkel, 1671. – [12], 204, [8] p. ; 12°
UBGe; KUBL
33. *'T Leven* ... [II pt.] – Bruxelles : Jan de Grieck, 1672. – [36], 163, [5] p. ; 12°
Trad. di E.L.G.
KUBL; UBAn
34. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht* ... – Bruges : Nicolaes Breygel, 1672
AHIBL
35. Paris : Jean Couterot, 1673. – 2 v. ([46], 398 p.) ; 12°
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.
BMLy (provenienza: convento dei cappuccini di Sant'Andrea di Lione)
36. Paris : Jean Couterot, 1674. – 402 p. ; 12°
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge.
BNF; BMLy
37. *Vita* ... – Saluzzo : Niccolò Valauri, 1675. – [8], 432 p. ; 12°
Trad. di un anonimo "divoto dell'opera".
BNUTO
38. *Libro intitolato Vita* ... – Pavia : Giovanni Antonio Magri, [1675]. – [16], 170, [6] p. ; 16°
Trad. di un anonimo "divoto dell'opera". Ded. a Ambrogio Anfossi a firma del Magri.
BUCM (provenienza: *Collegio imperial – Jesuitas*)
39. *'T Leven* ... – Bruges : Ioos van der Meulen, 1678. – 297, [3] p. ; 12°
BUAn; BUGE
40. *Vita* ... – Pavia, 1684
Index 1704, Raccolta, p. 567 (dove viene erroneamente riportato *Via*)
41. *Een gouden trackaekten* ... – Bruxelles : Jan de Griek, [1690]
Trad. di E.L.G.
UBM; UBAn

42. *La vie ...* – Rouen – Paris : Jean Couterot, 1696. – [4], 418 p. : ill. ; 12°
Trad. di Cyprien de la Nativité de la Vierge. Con l'aggiunta delle *Règles importantes pour faire l'oraison composées en espagnol par le p. Matthieu de Villaroel*. Ded. A la reine, a firme del traduttore.
BEPTo (provenienza: biblioteca del convento cappuccino di Toulouse; possessore: *Theresa Egu ... de Sanitat* 1789.); UBFR
43. *Das Leben ...* – Köln : Peter Ketteler, 1696. – 112, [2], 255, [6] p. ; 18°
Trad. di C.G.V.R.
BSBM
44. *Een goden trackaekten ... Het Licht van de dysten nacht ...* – Bruxelles : Jan van de Greek, [entro il 1700]
UBGe

SOLAZZI, GIOVANNI ANTONIO (Vetralla, 1612-1667) confessore delle monache della Santissima Incarnazione a Roma, Protonotario apostolico di Santa Maria Maggiore

LXVIII - 1. *Maniera divota, da praticarsi verso la serafica Maria Maddalena de' Pazzi carmelitana, in cinque venerdì ...* – Roma – Firenze : Vincenzo Vangelisti e Pietro Matini, 1670. – 66 p. ; 12°

Ded. a Luca degli Albi e Carlo Gerini.

decr. S. O. 19/2/1674 (ACDF, 1673-75, n. 14) e 10/9/1688

inoltre:

2. Roma : Giacomo Dragondelli, 1670. – 34, [2] p. ; 15 cm
BAV

3. *Manière très dévote ...* – Liège : Jan Matthias Hovius, 1671. – [10], 36, [4] p. : ill. Incisioni a firma di Hustin.

BUAn

4. Napoli : Giovan Francesco Savio, 1673

“Di nuovo stampata con un'aggiunta” di Andrea Mastelloni (1641-1723), napoletano, carmelitano.

ACDF, Indice, *Protocolli*, 1687-88, c. 410

5. Roma, [entro il 1676]

Ed. Palermo 1676

6. Palermo : Pietro dell'Isola: a spese di di Giannozzo Ioppolo, 1676. – 30 p. ; 8°

BFBR (provenienza: convento di Santa Maria sopra Minerva)

7. Ronciglione : Egidio Toselli, 1686. – 36 p. ; 18°

Ded. alle persone devote della medesima santa, a firma di Giovan Battista Bianchi, carmelitano.

ACDF, Indice, *Protocolli*, 1687-88, c. 411; Index 1704, p. 546

LXIX1. *Modo facile per far acquisto dell'oratione di quiete ... dedicato agli gloriosi santi Filippo Neri e Maria Maddalena de' Pazzi. E data in luce dall'autore ad istanza della rev. Sor Rosa Maria Fifer, monaca pfessa in S. Caterina da Siena.* – Roma : Michele Ercole, 1675. – 24 p. ; 12°

Ded. dell'A. a S. Filippo Neri e a S. Maria Maddalena de' Pazzi.

BNCR; BCR

decr. S. O. 3/5/1689

inoltre:

2. *Een corte bewysinge ...* – Antwerp : Marcelis Parys, 1669. – 24 p. ; 12°

KUBL

3. *Modo facile ...* – Venezia : Giacomo Didini, 1682. – ill.

BSBM

4. *Een kort en klein tractaetjen ...* – Ypres : Joannes Baptista Moermann, 1686. – 29, [1] p. ; 12°

BUAn; BCRM

LXXI. *Ossequiosi tributi d'affetto d'anima infervorata verso S. Maria Maddalena de' Pazzi ... in nove mercoledì in onore di nove estasi principali con cinque devote salutationi a cinque privilegiatissimi doni, ch'ella ricevette da Giesù Christo.* – Lucca, 1681

decr. 23/6/1681 (dove figura anonimo)

Altre opere dell'A., edite entro il 1700:

Avvertimenti spirituali dati da Santa maria Maddalena de' Pazzi ... – Roma : Michele Ercole 1683. – 12°

Guida sicura dell'anima a Dio. Over via di regole facili ad ogni stato, per portare un'anima alla perfettione christiana. – Roma : Michele Ercole, [1667]. – 504 p. ; 18°

LXXI - 1. *Strada di salute breve, facile, e sicura: insegnata nuovamente da un religioso scalzo eremitano agostiniano ad una sua penitente; qual poi dalla medesima, per utilità commune è stata data alle stampe. Opera utilissima per tutti quelli che desiderano far profitto nello spirito, e acquistar la perfettione.* – Milano : Francesco Vigone, 1686. – [8], 452 p. ; 8°

Ded. di Federico Vigone alla marchesa Maria Vittoria Strozzi Cubani (+ 1709).

BAV S. Off. 194 (nota ms. sulla guardia posteriore: *Feria 3.a Die 22. Aprilis 1689 Emi. ... quod ... liber prohibeatur*)

decr. S. O. 26/4/1689 (Indice 9/9/1707)

2. I ed.: Bologna : Giuseppe Longhi, [1679]. – 454, [2] p. ; 12°

BCCC; BSMPD; BCTO, BUPI

inoltre:

3. Torino : Bartolomeo Zapata e Giovan Battista Casabianca, 1680. – 459, [1] p. : antip. ; 12°

BSVFo; BPEPM; BCMFa

4. Torino, 1681

Ed. Roma 1687

5. Bologna : Giuseppe Longhi, 1681. – 12°

BOP

6. Bologna : Giuseppe Longhi, 1681. – 459 p. : incis. sul front. ; 12°

BSL; BOP

7. Bologna, 1682

Ed. Roma 1687

8. Milano : Francesco Vigone, 1682. – 452 p. ; 12°

BSBT.; BNCF; BAV; BUPI

9. Milano, 1683

Ed. Roma 1687

10. Bologna, 1683

Ed. Roma 1687

11. Venezia, [dopo il 1682 e prima del 1687]. – 12°

Ed. Roma 1687

12. Roma : Domenico Antonio Ercole, 1687. – [8], 545 p. ; 8°

Reimprimatur del 21/11/1686.

BAV

13. Torino : Giovan Battista Zapata, 1692. – 490, [2] p. ; 12°

BSVBi

LXXII - 1. *Strada felice per l'eterna vita, scritta per utile delle signore monache, e persone religiose, & altri che desiderano il conoscimento, & amore di Dio loro Creatore, e Redentore; da un Religioso desideroso della loro eterna salute.* Dato in luce ad istanza di suor Anna Maria Cimino. – Napoli : Carlo Porsile, 1678. – [8], 104 p. ; 12°

Strada facile secondo la *Notula* dell'Appendix all'Ind. 1704. Imprimatur del 21/10/1678. BAV (nota ms. sulla guardia anteriore: *Se deve prohibire secondo il Decreto delli 10, 9bre 1688*)
decr. S. O. 10/11/1688; C. I. 9/9/1707

SURIN, JEAN JOSEPH (1600-1665) gesuita, esorcista e autore spirituale.
Pseudonimo: Jean de Sainte Foy

LXXIII – 1. *Catechismo spirituale, in cui si contengono li principali mezzi per arrivare alla perfezione ...* – Bologna : Giuseppe Longhi, 1675. – 2 v. ; 8°

Trad. di Matteo Gherardelli (Pellegrino Monegini). Ded. del traduttore al cardinale Benedetto Odescalchi, futuro papa Innocenzo XI.

BAV; BVR; BSBM (nota ms. sul piatto anteriore: *Libri prohibiti 7. 7.bris 1695*)

decr. S. O. 20/7/1695

2. I ed.: *Catechisme spirituel ...* – Paris, 1632. – 2 v.

BMTò; BMTTr

3. Rennes : Jean Durand, 1657. – [8], 328 p. ; 12°

LCNY; MMRe

4. [Paris], 1659-60. – 2 v. ; 14 cm

MMRo

5. Paris : Claude Cramoisy, 1661. – 2 v. ([24], 642, [2]; [12], 546, [6] p.). ; 12°

BLO; BNF; BMVa

6. Paris : Claude Cramoisy, 1663-64. – 2 v. ([24], 642, [2]; [12], 546, [6] p.). ; 12°

BSGeP; BNF (2 es.; I provenienza: *Abbaye de Notre Dame de Meaux. Sr. de Montholon. 1666.*; II possessore: *p. du Chemin*); BMGr

7. Paris : Claude Cramoisy, 1667. – 2 v. ; 12°

BL; BNF; BSMPD

8. Paris : Claude Cramoisy, 1668. – [12], 646, [6] p. ; 12°

BLO

9. Paris : Claude Cramoisy, 1669. – 2 v. ; 12°

BNF; BMBe; BL: BMAu

10. Paris : Claude Cramoisy, 1673. – 2 v. ([24], 634, [2]; [12], 646, [6] p.) ; 12°
Ded. al principe du Conti a firma V. D. M.
BSGeP; BNF; BMVe (provenienza: *Abbaye de Saint Nicaise de Meulan*); BCUL
11. Paris : v.ve d'Edme Martin, 1675. – 2 v. ([6], 554 p. ; 12°
BSGeP; BNF; BMBE
12. Paris : Claude Cramoisy, 1675. – [10], 553, [4] p. ; 12°
UBM
13. Paris : Claude Cramoisy, 1682. – 2 v. ; 12°
BL
14. Lyon : André Molin, 1682. – 2 v. ; 12°
BMGr; BSBM; LMUBM; SBTr; BNCF
15. Lyon : Rolin Glaize, 1682. – 477 p. ; 12°
BNF; BNCF
16. Paris : Antoine Molin, 1682. – 2 v. ; 12°
BCUF (provenienza: *Societatis Jesu Friburg Helvet.*)
17. 4. ed. – Paris : v.ve d'Edme Martin, 1683. – 2 v. ; 12°
BNF; BMVa; UBU
18. Paris : Louis Guérin, 1693. – 2 v. ; 12°
BMBa
19. Paris : Robert Pepie, 1693-94. – 2 v. (I: [14], 436, [12] p.; II: [24], 614, [2] p.) ; 12°
BMVe (I vol.) DBH (II vol.)
20. Lyon : Rolin Glaize, [prima del 1700]
BNF
- Altre opere dell'A., edite entro il 1700:
Le berger illuminé ... – Mons, 1648 (4. ed.)
Cantique spirituels de l'amour divin ... – Bordeaux : G. de la Court, 1655. – [16], 199 p. ; 8°
Dialogues spirituels ... – Paris, 1655
Les fondements de la vie spirituelle tirez du livre de l'imitation de Jésus-Christ ... – Paris :
Claude Cramoisy, 1667. – 2 v. ; 12°
*Lettre du révérend père Seurin, jésuite, exorciste des religieuses ursulines à Loudun, écrite à un
sien ami jésuite ...* – 1635
Lettre écrite à monseigneur l'évêque de Poitiers ... – Paris : J. Martin, 1635. – 13 p. ; 8°
*Lettre spirituelle à une dame de qualité, traitant des moyens de conserver la pauvreté, au milieu
des richesses*
... – Paris : Claude Cramoisy, 1669. – 2 v. : ritr. ; 8°
Lettres spirituelles sur le mystère et sur les fêtes ... – Nantes : J. Marechal, 1700
Pensée chrétiennes sur divers sujets de piété ... – Paris : Claude Barbier, 1688
Les secrets de la vie spirituelle enseignez par Jesus-Christ à une âme devote ... – Lyon : Claude
Chancey, 1668. – [12], 335, [1] p. ; 32°

LXXIV - 1. *Tesoro mistico scoperto all'anime desiderose dell'oratione continua dato in luce da
un sacerdote genovese.* – Genova : Anton Giorgio Franchelli, [prima del 1689]
decr. S. O. 26/4/1689

VANDI, CAMILLO (Firenze, sec. XVII) canonico della Collegiata di san Lorenzo

LXXV - 1. *Barlumi a' direttori negli esercizi di S. Ignazio Loiola fondatore della Compagnia di Giesu ...* – Venezia : Andrea Poletti, 1684. – [16], 320, p. ; 12°

BNCR; BNCF; BSL; BDGPG

decr. S. O. 9/9/1688

inoltre:

2. Venezia : Andrea Poletti, 1685. – [16], 320 p. ; 12°

BAC; BAC; BRCLE; BSL; BCAPG (possessore: frate Angelo Cascioli); BSTGO (nota di possesso ms. sul front.: *Di Antoni Bertogn. 1732*)

Indice per luoghi e tipografi/editori/librai

Centri italiani

Assisi (1 ed.)

Leonardi, Stefano: XXXV-62 (1)

Bassano (4 ed.)

Remondini, Giovan Antonio: XXIX-84; XXIX-92;
XXIX-96; XXIX-109 (4)

Bergamo (1 ed.)

s.t.: IL-21 (1)

Bologna (25 ed.)

Bernia, Girolamo: (IL-5); (IL-6); (IL-9); (IL-11) ((4))

Dozza, Evangelista ed eredi: VI-18; VI-23; VI-24 (3)

Ferroni, Giovan Battista: XXXVIII-2; IL-6; IL-11;
IL-23 (4)

Gasparini, Ludovico: (XII-11) ((1))

Longhi, Giuseppe: LXXI-2; LXXI-5; LXXI-6;
LXXIII-1 (4)

Monti, Giacomo: IL-4; IL-7; LXIII-1 (3)

Pisarri, Antonio: XII-11 (1)

Recaldini, Giovanni: XII-23; XXX-31; XXXII-11
(3)

Recaldini, Giovanni <eredi>: LX-7; LXII-3 (2)

Ruvinetti, Petronio: LVIII-5 (1)

Tebaldini, Niccolò: IL-5; IL-9; IL-2 (2)

s. t.: LXXI-7; LXXI-10 (2)

Brescia (27 ed.)

Bozzola, Antonio: (XXIX-31); (XXIX-35); (XXIX-
37) ((3))

Bozzola, Giovan Battista: XXVIII-2; XXVIII-3;
XXVIII-8; XXVIII-10; XXVIII-11; XXIX-31;
XXIX-35; XXIX-37; IL-3; IL-10 (10)

Bozzola, Tommaso: XXIX-2; XXIX-4; XXIX-
7; XXIX-9; XXIX-12; XXIX-13; XXIX-15;
XXIX-17; XXIX-28 (9)

Marchetti, Francesco: XXXV-11 (1)

Turlini, Giacomo: XXXV-1 (1)

Turlini, Policeto: XXIX-8; XXIX-10; XXIX-11;
XXIX-14; XXIX-23 (5)

s.t.: IL-2 (1)

Cagliari (1 ed.)

Galcerin, Antonio: XXIX-75 (1)

Gazale, Barnaba: (XXIX-75) ((1))

Gobetti, Bartolomeo: (XXIX-75) ((1))

Como (1 ed.)

Arcioni, Baldassarre: XXVIII-7 (1)

Cremona (2 ed.)

s.t. XXIX-5; XXXV-2 (2)

Faenza (1 ed.)

Garafagli, Giorgio: XXXV-37 (1)

Fano (1 ed.)

Camacci, Filippo: (XIII-1) ((1))

Paizza, Teodoro: XIII-1 (1)

Firenze (1 ed.)

Vangelisti, Vincenzo: LXVIII-1 (1)

Genova (29 ed.)

Bottari, Giuseppe: LVIII-3; LXIV-4 (2)

Calenzani, Pier Giovanni: I-3; LVI-1; LVI-2 (3)

Calenzani, Pier Giovanni <eredi>: IV-12; XXX-25;
XXXII-5 (3)

Casamarra, Antonio: VIII-3; XXXI-1 (2)

Celle, Benedetto: IV-1; XII-9 (2)

De Bernardi, Agostino: XLVII-14; XLVII-15 (2)

Franchelli, Anton Giorgio: II-1; III-1; IV-10; IV-11;
XI-11; LIII-5; LXI-7; LXIV-6; LXXIV-1 (9)

Guasco, Benedetto: XXXV-46 (1)

Peri, Giovanni Domenico: I-1; I-5 (2)

Tiboldi, Giovan Battista: IV-8 (1)

s.t.: XI-1; XXXVII-5 (2)

Iesi (17 ed.)

Perciminei, Claudio: VIII-1; VIII-2; X-1; X-2; LI-1;
LVII-1; LVIII-1; LVIII-6; LIX-1; LIX-6; LX-1;
LX-3; LXI-1; LXI-2; LXII-1 (15)

Serafini, Giuseppe: XIII-2 (1)

s.t.: LIX-5 (1)

Lecce (1 ed.)

Micheli, Pietro: XXX-17 (1)

Lucca (3 ed.)

Marescandoli, Giandomenico: XXIX-6 (1)

Marescandoli, Giacomo: XXIX-111 (1)

Marescandoli, Salvatore: (XXIX-6); (XXIX-111)
((2))

s.t.: LXX-1 (1)

Macerata (12 ed.)

Carnacci Filippo: IL-18 (1)
 Ferrari, Bartolomeo: (IL-18) ((1))
 Grisei, Agostino: XII-12; IL-1; IL-19 (3)
 Mascardi <eredi>: XII-13 (1)
 Pannelli, Filippo: XII-14 (1)
 Piccini, Giuseppe: (XII-12); XXIX-97; XXXVIII-4;
 (IL-1); LXV-1 (3); ((2))
 Zenobi, Carlo: LX-2; LXIV-1; LXIV-7 (3)

Milano (23 ed.)

Agnelli, Federico: XLV-1 (1)
 Bidelli, Giovanni Battista: XXIX-49 (1)
 Ferrari, Giovan Battista: XI-7; XI-8; XI-9; XII-15 (4)
 Malatesta, Antonio: XXIX-113; XXIX-114 (2)
 Marelli, Giuseppe: VI-47; XII-10; XXIX-99 (3)
 Mognaga, Francesco: (IL-8) ((1))
 Monca, Ludovico: XXIX-81; XXX-11 (2)
 Ponzio, Pacifico & Piccaglia, Giovan Battista <erede>:
 XXVIII-19 (1)
 Puerone, Paolo: XXIX-110 (1)
 Ratti, Giulio Cesare: (XII-10); (XII-15) ((2))
 Rolla, Giorgio: IL-8 (1)
 Vigone, Francesco: VI-25; VI-35; IL-24; LXXI-1;
 LXXI-8 (5)
 s.t.: XXIX-19; LXXI-9 (2)

Modena (1 ed.)

Docci, Claudio: XXIX-100 (1)

Napoli (16 ed.)

Beltrano, Ottavio: XLIII-2 (1)
 Bulifon, Antonio: (XII-25) ((1))
 Carlino, Gian Giacomo: XXXV-17 (1)
 De Bonis, Novello: XXX-29 (1)
 Longo, Egidio: XXXII-6; XXXII-7 (2)
 Lucio, Cesare: (XLVIII-2) ((1))
 Mollo, Francesco: XXXVI-1; XXXVI-2; XXXVI-3;
 IL-25; IL-26 (5)
 Monaco, Michele: XII-25 (1)
 Porsile, Carlo: LXXII-1 (1)
 Procelli, Giuseppe: (XXX-29) ((1))
 Roncagliolo, Secondino: XXXV-40 (1)
 Savio, Giovan Francesco: LXVIII-4 (1)
 s.t.: XXXV-19; XII-1 (2)

Padova (4 ed.)

Stamperia del Seminario: XXXV-66 (1)
 s.t.: XXX-28; XXXIII-5; XXXV-60 (3)

Palermo (6 ed.)

Cirillo, Decio: XXXV-43 (1)
 Coppola, Pietro: LV-10 (1)
 Dell'Isola, Pietro: XII-16; LXVIII-4; LXVIII-6 (3)
 Ioppolo, Giannozzo: (LXVIII-6) ((1))
 Orlando, Angelo: (XXXV-43) ((1))
 Rosselli, Girolamo: IL-15 (1)

Pavia (3 ed.)

Magri, Giovanni Antonio: LXVII-1; LXVII-38 (2)
 s.t.: LXVII-40 (1)

Perugia (1 ed.)

Zecchini, Sebastiano <eredi>: LXV-2 (1)

Piacenza (3 ed.)

Bazachi, Giovanni: XXIX-18; XXIX-22; XXIX-32
 (3)

Ravenna (2 ed.)

De' Paoli, Pietro: XXXVII-2; IL-17 (2)
 Giovannelli, Giovan Battista: (IL-17) ((1))

Roma (62 ed.)

Capodoro, Carlo: (XXX-1); (XXX-22); (XXX-24);
 (XXX-26); (XXXII-1); (XXXII-3); (XXXII-8);
 (XXXII-9); (XXXIII-1); (XXXIII-7); XLVII-1;
 (XLVII-5); (XLVII-9); (XLVII-12); XLVII-16;
 XLVII-18; (LIII-4); (LIV-3); (LV-5) (3); ((16))
 Cavalli, Francesco: XXIX-78 (1)
 Cesaretti, Felice: (LV-8) ((1))
 Corvi, Giovan Battista: (XIV-45) ((1))
 Corvi, Giuseppe: (XIV-45) ((1))
 De Falco, Fabio: XIV-55; XXX-22 (2)
 Lazzari, Ignazio: XXXV-59 (1)
 Lazzarri Varese, Giovanni Antonio: XXX-26 (1)
 Dragonelli, Giacomo: LXVIII-2 (1)
 Ercole, Domenico Antonio: XXXVI-4; LXXI-12 (2)
 Ercole, Michele: XXIX-98; XXX-1; XXXII-1;
 XXXIII-7; LIII-1; LIII-2; LIII-4; LIV-1; LIV-2;
 LIV-3; LIV-4; LV-1; LV-2; LV-5; LV-8; LXIX-1
 (16)
 Facciotti, Guglielmo: XXIX-41; XXIX-47; XXIX-
 62; XXIX-67 (4)
 Fei, Giacomo: XLIV-1 (1)
 Ghezzi, Egidio: XLVIII-3; XLVIII-4 (2)
 Landini, Antonio: (XXIX-78) ((1))
 Mancini, Filippo: XLIV-2 (1)
 Manelfi, Manelfo: XIV-45 (1)
 Marciani, Domenico: XXIX-79 (1)
 Mascardi, Giacomo: XXIX-43 (1)
 Mascardi, Vitale <eredi>: XII-1; XXX-24; XXXII-3;
 XXXII-8; XXXII-9; XXXIII-1; XLVII-5;
 XLVII-12 (8)
 Matini, Pietro: (LXVIII-1) ((1))
 Moneta, Francesco: XXXV-44 (1)
 Tizzoni, Francesco: XLVII-9; LII-1; LX-5 (3)
 Vannacci, Giuseppe: IX-1 (1)
 Varese: XII-26 (1)
 Zannetti, Bartolomeo <eredi>: XIV-24; XIV-25;
 XIV-30; XXIX-39 (4)
 s.t.: XIV-49; XXXIII-3; XXXV-70; XL-12;
 XLVII-23; LXVIII-5 (6)

Ronciglione (2 ed.)
 Toselli, Egidio: LXVIII-7 (1)
 s.t.: XXIX-105 (1)

Rovereto (1 ed.)
 Bareca, Pierantonio: XXXV-34 (1)

Saluzzo (1 ed.)
 Valauri, Niccolò: LXVII-37 (1)

Siena (1 ed.)

Gori, Ercole: XXXV-45 (1)

Marchetti, Pietro: XXXV-45 ((1))

Todi (3 ed.)

Faostini, Agostino: IL-20 (1)

Galassi, Vincenzo: V-1; VII-1 (2)

Torino (10 ed.)

Casabianca, Giovanni Battista: (LXXI-3) ((1))

Sinibaldo, Giovanni: VII-7; VII-11 (2)

Tarino, Giovan Domenico: XXIX-26 (1)

Vernoni, Giuseppe: (VII-7); (VII-11) ((2))

Zapata, Bartolomeo: LI-2; LXXI-3 (2)

Zapata, Giovan Battista: LXXI-13 (1)

s.t.: XXIX-33; XXIX-48; XXIX-63; LXXI-4 (4)

Treviso (13 ed.)

Da Ponte, Pasqualino: XXIX-101 (1)

Molino, Giovanni: XXIX-104 (1)

Righettini, Angelo: XXIX-60; XXIX-61 (2)

Righettini, Aurelio: XXIX-25; XXIX-66; XXIX-69 (3)

Righettini, Cesare: XXIX-73 (1)

Righettini, Francesco: XXIX-85; XXIX-88 (2)

Righettini, Girolamo: XXIX-80 (1)

Zanetti, Fabrizio: XXIX-16; XXIX-20 (2)

Udine (1 ed.)

Albrizzi, Girolamo: XXIX-112 (1)

Venezia (150 ed.)

Baba, Francesco: LVI-3 (1)

Baba, Francesco: <eredi>: LVI-4 (1)

Baglioni, Paolo: IL-14 (1)

Baroni, Andrea: XXIX-102 (1)

Bortoli, Cristoforo: VI-64 (1)

Bosio, Antonio: LXVI-1; LXVI-2 (2)

Brigna, Giovanni Battista: XXIX-90; XXXVIII-3 (2)

Brigonci, Giovan Pietro: XXIX-86 (1)

Cagnolini, Giovanni: XXII-2; LVII-5 (2)

Catani, Giovan Battista: XXXVII-1; XLVIII-5 (2)

Chiarello, Giovan Battista: XXI-1; XXII-1 (2)

Combi, Sebastiano: VI-1; VI-33; VI-69; VI-72; VI-96 (5)

Curti, Stefano: I-6; VI-73; (XI-5); XI-13; XLVIII-7; LVI-5 (5); ((1))

De' Vecchi, Alessandro: XXIX-54 (1)

Didini, Giacomo: LXIX-3 (1)

Ginami, Marco: XXIX-46 (1)

Guarisco, Marco: XIV-17; XXIX-51; XXIX-64 (3)

Guerigli, Giovanni <eredi>: XXVIII-1; XXVIII-21; XLVIII-6 (3)

Guerigli, Paolo: XXVIII-5 (1)

Hertz, Gian Giacomo: I-2; I-4; VII-13; XI-6; XI-10; XI-12; XII-17; XII-22; XII-32; XV-1; XV-2; XV-4; XV-5; XV-6; XV-7; XV-8; XVI-1; XVI-2; XVII-1; XVII-2; XVIII-1; XVIII-2; XVIII-3; XVIII-4; XIX-1; XIX-2; XIX-3; XX-1; XXI-2; XXII-3; XXIII-1; XXV-1; XXXIII-4; XXXIII-6;

XXXV-61; XXXV-64; XXXV-65; XLVII-17; XLVII-19; XLVIII-8; LIII-6; LIII-7; LIII-9; LIII-10; LIV-5; LIV-6; LV-6; LV-7; LV-9; LV-12; LV-13; LVII-3; LVII-6; LVIII-2; LVIII-4; LIX-2; LIX-3; LIX-4; LIX-7; LX-4; LX-6; LXI-3; LXI-4; LXI-5; LXI-6; LXIV-2; LXIV-5 (67)

Imberti, Domenico: XXIX-3; XXIX-44; XXIX-56 (3)

Imberti, Gherardo: XXIX-65 (1)

Imberti, Giuseppe: (XXIX-65) ((1))

La Nou, Giovanni: (VI-1); (VI-33); (VI-69); (VI-72); (VI-96) ((5))

Lovisa, Domenico: XXIX-106; XXIX-107 (2)

Malatesta, Antonio: XXIX-91 (1)

Maldura, Domenico: XXIX-21; XXIX-27; XXIX-30 (3)

Menafoglio, Abondio: XI-5 (1)

Miloco, Pietro: XXIX-74; XXIX-82 (2)

Miloco Pietro <eredi>: XXIX-83 (1)

Paré, Giovanni: (XXI-1) ((1))

Pezzana, Niccolò: IV-13; IV-17; IV-27; IV-28; IV-30; VI-74; VI-82; VII-14; XXVIII-24; LXII-2 (10)

Poletti, Andrea: XXXII-10; XXXIII-8; LXIV-3; LXXV-1; LXXV-2 (5)

Prosdocimo, Giuseppe: IV-18; IV-24; IV-29 (3)

Prodotto, Lorenzo: XXIX-87; XXIX-89; XXIX-93; XXIX-95 (4)

Salerni, Francesco: XXXVIII-1 (1)

Tomasini, Cristoforo: XI-2; XI-3; XI-4 (3)

Valentini, Giorgio: XXIX-55 (1)

Zaltieri, Marc'Antonio: XXIX-59 (1)

Zanetti, Bartolomeo: XXIX-52 (1)

Zattani, Giovan Battista: XV-3 (1)

s.t.: IV-6; XVIII-5; XXIV-1; XXIV-2; XXIX-72; XLVIII-1; IL-27; LXXI-11 (8)

Vercelli (1 ed.)

Marta, Nicola Giacinto: XLIII-1 (1)

Vicenza (3 ed.)

Lavezzari, Giacomo: XXIX-94 (1)

Lori, Lorenzo & Cescato, Giacomo: XXIX-36 (1)

Tozzi, Pietro Paolo: XXXV-14 (1)

Viterbo (10 ed.)

Bona, Maurizio (XXIX-58) ((1))

Diotallevi, Bernardino: XXIX-76 (1)

Discepolo, Girolamo: XXIX-42; XXIX-53; XXIX-58; XXIX-77; XXXV-18 (5)

Martinelli, Pietro: XIV-1; XXIX-1; XXIX-103; XXIX-108 (4)

Gratianopoli (1 ed.)

s.t.: XL-1 (1)

s.l. (Italia): XXVIII-4; XXIX-45; XXIX-68; XXXV-3; XLVII-11; LVII-4; LXII-4 (7)

*Altri centri europei***Aix-en-Provence** (1 ed.)

Roize, F.: (XXX-18) ((1))

Roize, Jean Baptiste: XXX-18 (1)

Amsterdam (10 ed.)

Boekholt, Abraham: XXXIV-10 (1)

Savouret, Pierre: (LIII-12); (LV-19) ((2))

Wetstein, Henricus: XXXII-21; XXXII-22; XXXIV-5; XXXV-67; XXXV-68; XL-14; XL-15 (7)

Wolfgang, Abraham: LIII-12; LV-19 (2)

Anchstätt (1 ed.)

Strauss, Franz: XIV-59 (1)

Antwerp (25 ed.)

Brakel, Arnaut van: XIV-52; XXXV-53 (2)

Fabri, Gregorius: XXXV-29 (1)

Graet, Augustinus: VI-86; VI-90; VI-103 (3)

Knobbaert, Jan <veuve>: XXX-10 (1)

Knobbaert, Michael: VI-22; VI-28; VI-34; VI-49; VI-77; VI-85; XII-40; XXXV-56 (8)

Leestens, Willen: XIV-20; XIV-21; XIV-33 (3)

Nutius, Martin: XXXV-26 (1)

Parys, Marcellis: LXIX-2 (1)

Verdussen, Hyeronimus: XIV-22 (1)

Verhulst, Godtaf II: XXX-32 (1)

Verschueren, Cornelis: XXXV-22 (1)

Woons, Cornelis: XIV-53 (1)

s.t.: VI-81 (*ma* London?) (1)**Arras** (2 ed.)

La Rivière, Guillaume de: XIV-8; XXXV-6 (2)

Augsburg (2 ed.)

Schönig, Johann: XII-30 (1)

Utzschneider, Simon: XII-35 (1)

Barcelona (6 ed.)

Ascona, Jacynto: (VI-87) ((1))

Cormellas, Francisco: XXX-27 (1)

Ferrer, Antonio: VI-79; VI-98; VI-102; VI-107 (4)

Ferrer, Balthasar: (VI-79); (VI-98); (VI-102) ((3))

Lazaro, Pedro Andre: (VI-107) ((1))

Llopis, Francesch: (VI-87) ((1))

Matheval, Jaime: VI-87 (1)

Suria, Vicente: (XXX-27) ((1))

Terrasanchez, Joan: (VI-87) ((1))

Bruges (14 ed.)

Breygel, Nicolaes: LXVII-5; LXVII-6; LXVII-7; LXVII-8; LXVII-10; LXVII-11; LXVII-12; LXVII-13; LXVII-16; LXVII-34 (10)

Meulen, Ios van der: LXVII-39 (1)

Pée, Pedro van: XXXII-13 (1)

Streel, Henri: (LXVII-9); LXVII-22; LXVII-23 (2) ((1))

Bruxelles (12 ed.)

De Grieck, Jan: LXVII-33; LXVII-41; LXVII-44 (3)

De Leener, Jean Baptiste: XII-46 (1)

Marchand, Lambert jr.: XXXIV-4 (1)

Vleugart, Philippe: XII-4; XII-8; XII-21 (3)

Vleugart, Philippe <veuve>: XII-38; XII-45 (2)

s.t.: XXXIV-2; XXXV-25 (2)

Dijon (2 ed.)

Grangier, Jean: XXVII-1; XXVII-2 (2)

Douai (4 ed.)

Mairesse, Michel: V-9 (1)

Pinchon, Gérard: XIV-32; XIV-34 (2)

Serrurier, Jean: V-8 (1)

Einsiedeln (4 ed.)

Ochsner, Joseph: VI-97 (1)

Reymann, Joseph: VI-46; VI-83 (2)

s.t.: XII-41 (1)

Frankfurt am Mein (3 ed.)

Fritsch, Thomas: XXXIV-8 (1)

König, Johann Christoph: LV-21 (1)

Zunner, Johann David jr.: XXXIV-6 (1)

Gand (2 ed.)

Erkel, François d': LXVII-32 (1)

Graet, Johann Baptist: VI-29 (1)

Glatz (1 ed.)

Pega, Andreas Franz: XII-44 (1)

Gratz (1 ed.)

Widmannstetter, Ferdinand: XII-28 (1)

Grenoble (7 ed.)

Frémon, Antoine: XLII-1; XLII-2; XLII-9 (3)

Petit, Jacques: XXXII-12; XXXII-14; XL-2; XL-5 (4)

Groeningen (1 ed.)

Kock, Derk: XXXIV-11 (1)

Hildesheim (1 ed.)

Kramer, Jost Heinrich: XII-36 (1)

Innsbruck (2 ed.)

Paur, Hieronymus: XXVIII-23 (1)

Wagner, Johann Christoph: XVIII-6 (1)

Ingolstadt (3 ed.)

Eder, Wilhelm: XIV-23; XIV-27; XXXV-47 (3)

Köln (15 ed.)

Breyel, Stephen: XXXV-38 (1)

Crith, Heinrich: XIV-15 (1)

Dehmen, Michael: XXVIII-18; XXVIII-20; XXVIII-25; XXXV-54 (4)

Kalcoven, Jadokus: IL-13; IL-16 (2)

Ketteler, Peter: LXVII-43 (1)

Kinckius, Johann: XIV-35 (1)

La Pierre, Jean de: (XXXII-21); (XXXII-22); (XXXV-67); (XXXV-68); (XL-14); (XL-15) ((6))

Martheau, Pierre de: LVII-2; LVII-7 (2)

Tesoro del Monte: XXXV-16; XXXV-42 (2)

s.t.: XXXV-35 (1)

Konstanz (3 ed.)

Geng, Johann: XXXV-49; XXXV-51 (2)

Hautt, David: XIV-60 (1)

Liège (12 ed.)

Hovius, Jan Matthias: LXVIII-3(1)

Streel, Guillaume: XII-6; XII-7 (2)

Streel, Guillaume Henri: IV-5; IV-7; IV-26; VI-14;

VI-15; VII-5; VII-8; XXXV-39 (8)

s.t.: XXXV-28 (1)

Lille (2 ed.)

Moitemont, Jean Baptiste de: VI-84 (1)

Rache, Nicolas de: VI-27 (1)

Lisboa (1 ed.)

Alvarez, Antonio: LXVII-14 (1)

Litomyšl (1 ed.)

Arndt, Joan: XXXV-57 (1)

London (13 ed.)

Fabian, Thomas: LIII-13; LV-15; LV-17 (3)

Overton, Hanry: XIV-42 (1)

Rhodes, Henry: XXXIV-7 (1)

s.t.: XXXII-18; XXXII-19; XXXII-23; XL-6;

XL-11; XL-16; LV-20; LV-22 (8)

Lyon (45 ed.)

Beaujollin, Antoine: VI-105 (1)

Briasson, Antoine: XXVI-1; XXVI-2; XXVII-3;

XXXII-16; XL-3; XLI-1; XLI-2 (7)

Carteron, Jean: VI-62 (1)

Cellier, Antoine fils: VII-10 (1)

Chevalier, Pierre <veuve>: LXVII-18 (1)

Cloquemin, Abraham: XXIX-29; XXIX-33; XXIX-

40; XXIX-50; XXIX-57 (5)

Compagnon, Pierre: LXVII-28; LXVII-30 (2)

Deville, Jean Baptiste: VI-106; XIV-61 (2)

Deville, Nicolas: (XIV-61) ((1))

Flouze, R.: VI-59 (1)

Glaize, Rolin: IV-22; VI-10; VI-21; VI-60; VI-95;

LXXIII-15; LXXIII-20 (7)

Goy, Jean: VI-51; VI-58; VI-75; VI-78 (4)

Guey, Nicolas: XXIX-70 (1)

La Roche, Claude de: VI-52 (1)

Martin, Fleury: XII-20 (1)

Metton, Jacques: XXIX-71 (1)

Molin, André: LXXIII-14 (1)

Potin, Simon: IV-23; IV-32 (2)

Rigaud, Simon: XIV-50 (1)

Tailandier, Robert: (LXVII-30) ((1))

Thioly, Jean: IV-21 (1)

s.t.: XIV-51; XXXV-63; XL-7; XL-8 (4)

Luzern (1 ed.)

Hautt, David: XIV-46 (1)

Madrid (16 ed.)

Cavallero, Isidoro: (LV-3) ((1))

Dias de la Carrera, Diego: XXX-14; XXX-15 (2)

Gonzales de Reyes, Antonio: XXX-30 (1)

Imprenta Real: LXVII-2 (1)

Leon, Gabriel de: (XXX-14); (XXX-15) ((2))

Martin, Alonso <viuda>: LXVII-3; LXVII-4 (2)

Porteria de la Merced: XXX-21 (1)

Rodriguez, Eugenio: LIII-8; LV-11 (2)

Rodriguez de Cisneros, Juan Antonio: (XXX-30)

((1))

Sanz, Francisco: VI-63; LV-3 (2)

s.t.: XXX-4; XXX-7; XXXII-2; XXXIII-2; XXXV-

41 (5)

Malaga (1 ed.)

Lopez Hidalgo, Mateo: XXXV-55 (1)

Marseille (1 ed.)

Penot, Jean: XLVI-1 (1)

Penot, Pierre: (XLVI-1) ((1))

Mons (1 ed.)

Migeot, Gaspard: XII-5 (1)

München (16 ed.)

Berg, Anne: XXVIII-9; XXVIII-12 (2)

Heinrich, Nikolaus sr: (XXVIII-6); XXVIII-13;

XXVIII-16; XXVIII-22 (3); ((1))

Heinrich: XXVIII-26 (1)

Jäklin, Johann: XXXVII-3; XXXVII-4 (2)

König, Peter: XXVIII-15 (1)

Leysser, Cornelis: XXVIII-14; XXVIII-17 (2)

Rauch, Sebastian: XXXV-58 (1)

Sadeler, Johann: XXVIII-6 (1)

Straub, Lukas: XII-42; XIV-58; XXXV-69 (3)

Münster (1 ed.)

Raesfeld, Dietrich <witwe>: XII-34 (1)

Olomouc (1 ed.)

Kilian, Johann Joseph: XII-27 (1)

Paris (151 ed.)

André, Gilles: XIV-41; XIV-54 (2)

Auboyne, Pierre: XXXIV-1; XXXIV-3 (2)

Bats, Pierre de: XIV-56; XIV-64 (2)

Béchet, Denis: XXXII-4; LXVII-27 (2)

Bondot, Jean: (IV-31); (VI-20); (VI-80); (VI-93);

(VI-99); (VII-15) ((6))

Buon, Nicolas: V-2 (1)

Buon, Nicolas <veuve>: V-3; V-5 (2)

Chappelet, Claude: XXXV-13 (1)

Chastelain, Charles sr.: XIV-3; XIV-9; XIV-12;

XIV-14; XIV-16; XIV-18; XIV-26; XIV-28 (8)

Chastelain Charles sr.: <veuve>: XIV-19; (XIV-36)

(1); ((1))

Chastelain, Charles jr.: XIV-36; XIV-39; XIV-43

(3)

Chevalier, Pierre <veuve>: LXVII-15; LXVII-17;

LXVII-19; LXVII-20; LXVII-21 (5)

Clousier, Charles: (XXXIV-1); (XXXIV-3) ((2))

Corbon, Jean: XXXV-5; XXXV-9 (2)

Couterot, Edme jr.: XIV-63; XIV-65; XXXII-20 (3)

Couterot, Jean: LXVII-26; LXVII-31; LXVII-35;

LXVII-36; LXVII-42 (5)

- Cramoisy, Claude: IV-2; IV-3; IV-4; IV-9; IV-14; IV-15; VI-2; VI-3; VI-8; VI-11; VI-12; VI-16; VI-19; VI-26; VI-30; VI-31; VI-32; VI-36; VI-41; VI-42; VI-43; VI-54; VII-2; VII-4; LXXIII-5; LXXIII-6; LXXIII-7; LXXIII-8; LXXIII-9; LXXIII-10; LXXIII-12; LXXIII-13 (32)
- Cramoisy, Sébastien: VI-94 (1)
- Dubois, Jean François: V-11 (1)
- Dumesnil, Louis: IV-20 (1)
- Emery, Pierre: (XXXIV-1); (XXXIV-3) ((2))
- Guérin, Louis: LXXIII-18 (1)
- Huré, Sébastien: XXXV-12; XXXV-52; LXVII-25 (3)
- Lambert, Florentin: XII-2; XII-3; XLVII-2; XLVII-3; XLVII-4; XLVII-6; XLVII-20; XLVII-21 (8)
- Léonard, Frédéric: (LXVII-25) ((1))
- Le Sourd, Simon: LXVII-24 (1)
- Maillard, Michel: VI-37 (1)
- Mabre-Cramoisy, Sébastien: XXX-23 (1)
- Martin, Edme <veuve>: IV-16; IV-19; IV-25; IV-31; IV-33; VI-20; VI-44; VI-45; VI-48; VI-50; VI-55; VI-70; VI-80; VI-93; VI-99; VII-3; VII-6; VII-9; VII-15; LXXIII-11; LXXIII-17 (21)
- Martin, Etienne: (VI-93) ((1))
- Michallet, Etienne: XII-19; XII-33; XLII-3; XLVII-7; XLVII-8; XLVII-10; XLVII-13; XLVII-22 (8)
- Molin, Antoine: LXXIII-16 (1)
- Pepie, Nicolas: (XLII-8) ((1))
- Pepie, Robert: XLII-8; LXXIII-19 (2)
- Pralard, André: VI-53; VI-61; VI-68; VI-76; VI-92 (5)
- Pralard, André François jr: XIV-62 (1)
- Robustel, Charles sr.: VI-100; VI-104; VI-108; VII-16 (4)
- Royez: XLII-4 (1)
- Thierry, Denis: (V-2); V-4; V-6 (2); ((1))
- Thierry, Denis <veuve>: V-7 (1)
- Warin, Antoine: V-10; XXXII-15; XL-4; XL-9; XLII-5; XLII-6; XLII-7 (7)
- s.t.: VI-91; XIV-29; XIV-47; XIV-48; XXXV-4; XXXV-20; XLVII-25; LXXIII-2; LXXIII-4 (9)
- Passau** (1 ed.)
s.t.: XII-37 (1)
- Pont-à-Mousson** (1 ed.)
Bernard, Melchior: XXXV-7 (1)
- Praag** (2 ed.)
Konias, Adalbert: XIV-57 (1)
Micháika, Daniele: XII-29 (1)
- Rennes** (2 ed.)
Durand, Jean: LXXIII-3 (1)
s.t.: XXXII-17
- Rotterdam** (2 ed.)
Bos, Barent: LV-18 (1)
Hoogstroeten, François van: XLVII-24 (1)
- Rouen** (34 ed.)
Amiot, P.: VI-38 (1)
Beauvias, Romain de: XXXV-10 (1)
Besongne, Jacques: VI-89; VI-101 (2)
Besongne, Jean Baptiste: VI-66 (1)
Cousturier, Abraham: XIV-5 (1)
Cousturier, Jean: XIV-2; XIV-11; XIV-13; XIV-37; XIV-38 (5)
Dumesnil, Louis <veuve>: VI-65; VI-71 (2)
Ferrand, Antoine: VI-7 (1)
Ferrand, Pierre: VI-39 (1)
Grivet, Claude: VI-4; VI-6; VI-13 (3)
Hamillon, Cardin: XIV-6 (1)
Hamillon, Nicolas: XIV-4; XIV-10 (2)
Hénault, Eustache: XL-10 (1)
Hénault, Jean: (XL-10) ((1))
Herissant, Claude: VI-56 (1)
Lallemant, Richard: VI-9; XXXV-21; XXXV-27 (3)
Le Brun, Bonaventure: VII-12 (1)
Mallard, Antoine: VI-67 (1)
Osmont, Jean: XIV-7; XXIX-38 (2)
Oursel, Jean: VI-88 (1)
Vaultier, François: VI-40; VI-57 (2)
Viret, Jean: VI-5 (1)
- Sankt Gallen** (1 ed.)
Gotteshaus: XIV-40 (1)
- Saint-Omer** (3 ed.)
English College: XXXV-15; XXXV-23; XXXV-24 (3)
- Sevilla** (1 ed.)
Lopez: LV-14 (1)
- Sulzbach** (3 ed.)
Lichtenthaler, Abraham: LXVII-29 (1)
Waechtler, Reinhard: LIII-11; LV-16 (2)
- Toulouse** (1 ed.)
Salabert, Pierre: XL-13 (1)
- Trier** (1 ed.)
s.t.: XXXV-33 (1)
- Valencia** (5 ed.)
Macè, Benito: XXX-20 (1)
Nogues, Bernardo: XXX-13; XXX-16 (2)
Nogues, Gabriel: XXX-8 (1)
Sapera, Juan (XXX-8) ((1))
Vilagrosa, Geronimo: XXX-19 (1)
- Valenciennes** (1 ed.)
Boucher, Jean: VI-17 (1)
- Wesel** (1 ed.)
Cattopoe, Johann: XXXIV-9 (1)
Wesel, Jacobus von: (XXXIV-9) ((1))
- Wien** (12 ed.)
Cosmerovius, Matthäus: XII-18; XII-24; XII-31; XII-39; XXXV-48; IL-12; IL-22 (7)
Formica, Matthäus: XXXV-30 (1)

Rickhes, Michael: XXXV-31 (1) s.t.: XXXV-32;
XXXV-36; XXXV-50; (3)

Ypres (1 ed.)

Moermann, Joannes Baptista: LXIX-4 (1)

Zaragoza (10 ed.)

Cabeças, Toma: (XXX-3); (XXX-5); (XXX-6);
(LIII-3); (LV-4) ((5))

Dormer, Diego: XXX-3; XXX-5; XXX-6 (3)

Hospital Real y General: XXX-12 (1)

Lanaja, Juan de: XIV-31; XIV-44 (2)

Lanaja, Juan de <viuda>: XXX-2 (1)

Lanaja, Pedro <herederos>: LIII-3; LV-4 (2)

Veijes, Pedro: XXX-9 (1)

s.l. (Francia): XII-43; XXIX-24 (2)

s.l. (Spagna): XXXV-8 (1)

Indice cronologico

- 1585: XXXV-2 (1)
1588: XXXV-3 (1)
1591: XXIX-2 (1)
1594: XXIX-3; XXIX-4 (2)
1595: XXIX-6 (1)
1596: XXIX-7; XXXV-4 (2)
1597: XXIX-9; XXIX-10 (2)
1598: XXIX-11; XXIX-12; XXXV-5 (3)
1599: XXIX-13; XXXV-6 (2)
1600: XXIX-14; XXXV-7; XXXV-8 (3)
1601: XXIX-15; XXIX-16 (2)
1602: XXIX-17 (1)
1603: XXIX-18 (1)
1604: XXIX-20; XXIX-21; XXXV-9 (3)
1605: XXIX-22; XXIX-23; XXIX-24 (3)
1606: XXIX-25; XXIX-26; XXIX-27; XXIX-28;
XXIX-29; XXXV-10 (6)
1607: XXIX-30 (1)
1608: XIV-2; XIV-3; XXIX-31; XXIX-32; XXIX-
33 (5)
1609: XIV-4; XIV-5; XIV-6; XIV-7; XIV-8; XIV-
9; XIV-10; XXIX-34; XXIX-35; XXIX-36 (10)
1610: XIV-11; XIV-12; XIV-13; XIV-14; XIV-15;
XXIX-37; XXIX-38(7)
1611: XXIX-39; XXIX-40; XXXV-11 (3)
1612: XXIX-41; XXXV-12; XXXV-13; XXXV-14;
XXXV-15 (5)
1613: XXIX-42; XXIX-43; XXIX-44; XXIX-45;
XXIX-46; XXXV-16 (6)
1614: XIV-16; XXIX-47; XXIX-48; XXIX-49;
XXIX-50; XXIX-51; XXIX-52; XXXV-17;
XXXV-18 (9)
1615: XXIX-53; XXIX-54; XXIX-55; XXIX-56;
XXIX-57 (5)
1616: XIV-17; XXIX-58; XXIX-59 (3)
1617: XXIX-60 (1)
1619: XXVIII-2; XXIX-61 (2)
1620: XXIX-62; XXXV-20; XXXV-21; IL-2 (4)
1621: XIV-18; XXVIII-3; XXIX-63; XXIX-64 (4)
1622: XIV-19; XIV-20; XXVIII-4; XXIX-65 (4)
1623: XIV-21; XIV-22; XXVIII-5 (3)
1624: XXVIII-6; XXIX-66; XXXV-22 (3)
1625: XIV-23; XIV-24; XIV-25; XXVIII-7; XX-
VIII-8; XXVIII-9; XXIX-67; XXXV-23 (8)
1626: XIV-26; XXVIII-10; XXXV-24; XXXV-25;
XXXV-26 (5)
1627: XIV-27; XIV-28; XXVIII-11; XXVIII-12;
XXIX-69; XXXV-27; XXXV-28 (7)
1628: XIV-29; XIV-30; XXVIII-13; XXVIII-14;
XXVIII-15; XXIX-70; XXIX-71; XXIX-72;
LXVII-2 (9)
1629: XIV-31; XXIX-73; XXIX-74; XXXIII-2; LX-
VII-3 (5)
1630: XIV-32; XXX-2; LXXI-4 (3)
1631: XIV-33; XXVIII-16; XXVIII-17; XXIX-75;
XXX-3; XXX-4; XXXV-29 (7)
1632: XIV-34; XXIX-76; XXXV-30; LXXIII-2 (4)
1633: XIV-35; XIV-36; XXVIII-18; XXXV-31;
IL-3; LXVII-5; LXVII-6 (7)
1634: XXXV-32; (LXVII-6); LXVII-7 (2) ((1))
1635: XIV-37; XIV-38; XXIX-77; XXXV-33 (4)
1636: XIV-39; XXX-7; XXXV-34; XXXV-35; IL-
4; IL-5; IL-6; LXVII-8; LXVII-9 (9)
1637: XXVIII-1; XXVIII-19; XXIX-78; XXX-8;
XXXV-36; IL-7 (6)
1638: XXXV-37; IL-8; IL-9 (3)
1639: XXXV-38 (1)
1640: XXXV-39; IL-10 (2)
1641: XXXV-40; XXXV-41; IL-11; LXVII-10; LX-
VII-11 (5)
1642: XXX-9; XXXV-42 (2)
1643: XXIX-79; XXXV-43; XXXV-44; IL-12; LX-

- VII-12; LXVII-13 (6)
- 1644: V-2; XIV-40; XXVIII-20; XXXV-45; XXX-VIII-2; IL-13; IL-14 (7)
- 1645: V-3; V-4; XXVIII-21; XXIX-80; XXX-10; XXXV-46; IL-15; LXVII-14 (8)
- 1646: XIV-41; XIV-42; XXVIII-22; XXIX-81; XXIX-82; XXXV-47; IL-16; IL-17; LXVII-15 (9)
- 1647: LXVII-16 (1)
- 1648: I-1; XIV-43; XIV-44; XXXV-48; XXXV-49; XXXV-50; XXXV-51; XXXV-52; IL-18; LX-VII-1; LXVII-17 (11)
- 1649: I-2; XIV-45; XIV-46; XXIX-83; XXX-11; LXVII-18; LXVII-19 (7)
- 1650: XIV-47; XIV-48; XIV-49; XXIX-84; XXXV-53; XLVIII-2; IL-19; (LXVII-19) (7) ((1))
- 1651: V-5; V-6; XXX-12; XXX-13; XXXV-54; XXXVII-2; IL-20; LVI-2 (8)
- 1652: I-3; IL-21; LVI-1; LXVII-20 (4)
- 1653: XIV-50; XXVIII-23; LXVII-21 (3)
- 1654: LXVII-22; LXVII-23 (2)
- 1655: XI-2 (1)
- 1656: XXX-14; XXX-15 (2)
- 1657: XI-3; XXXII-2; LXXIII-3 (3)
- 1658: XIV-51 (1)
- 1659: I-4; VI-2; XIV-52; XXVIII-24; IL-22; LXXIII-4 (6)
- 1660: VI-3; VI-4; XXX-16; XXX-17; LXVII-24; LXVII-25; LXVII-26; LXVII-27; (LXXIII-4) (8) ((1))
- 1661: VI-5; VI-6; VI-7; VI-8; VI-9; VI-10; XI-4; XXIX-85; XXX-18; LVI-3; LVI-4; LXXIII-5 (12)
- 1662: IV-2; VI-11; XXX-19 (3)
- 1663: VI-12; VI-13; VI-14; XII-2; XIV-53; XXXV-55; XXXV-56; XLVIII-1; LXVII-28; LXXIII-6 (10) 1664: IV-3; VI-15; VI-16; VI-17; VI-18; XII-3; XII-4; XII-5; XXX-20; XXXIII-3; XL-VII-2; IL-23; (LXXIII-6) (12) ((1))
- 1665: VI-19; VI-20; VI-21; VI-22; VI-23; XII-6; XXX-21; XXX-22; XLVIII-4 (9)
- 1666: IV-4; IV-5; IV-6; VI-1; VI-24; VI-25; VI-26; VI-27; VI-28; VI-29; XII-7; XII-8; XIV-54; XIV-55; XXVIII-25; XXIX-86; XXIX-87; XXIX-88; XLVII-3 (19)
- 1667: VI-30; XII-1; XIV-1; XXIX-89; XXX-23; XXXII-3; XXXV-57; XLVII-1; XLVIII-5; IL-1; LXXIII-7 (11)
- 1668: I-5; IV-7; IV-8; VI-31; XI-5; XI-6; XII-9; XII-10; XXXII-4; XLVII-4; LXVII-29; LXVII-30; LXXIII-8 (13)
- 1669: IV-9; IV-10; V-7; VI-32; VI-33; VI-34; XI-9; XII-11; XII-12; XII-13; XII-14; XII-15; XXX-24; XXXV-58; XLIV-2; XLVII-5; LXVII-31; LXIX-2; LXXIII-9 (19)
- 1670: IV-1; IV-11; IV-12; VI-35; VI-36; VI-37; VI-38; VI-39; VI-40; VII-2; VII-3; XII-16; XII-17; XIII-1; XLIV-1; XLVII-6; XLVII-7; LXVIII-1; LXVIII-2 (19)
- 1671: IV-13; VI-41; VII-4; XXIX-92; XXIX-93; XXX-25; XXXII-5; XLVII-8; LXVII-32; LX-VIII-3 (10)
- 1672: IV-14; V-1; VI-42; XII-18; XXI-2; XXXII-6; XXXII-7; XXXV-1; XXXV-59; XLVII-9; XL-VII-10; XLVII-11; LXVII-33; LXVII-34 (14)
- 1673: IV-15; XII-19; XII-20; XII-21; XII-22; XII-23; XII-24; XXXII-8; XXXV-60; XXXV-61; XXXVII-1; XLVII-12; XLVII-13; IL-24; LIX-2; LXIV-1; LXVII-35; LXVIII-4; LXXIII-10 (19)
- 1674: IV-16; IV-17; IV-18; VI-43; VI-44; VI-45; VI-46; VI-47; VII-5; XI-10; XXIX-94; XXIX-95; XXXII-9; XXXIII-1; XLVII-15; XLVII-16; L-1; LX-2; LXV-2; LXVII-36 (20)
- 1675: IV-19; IV-20; VI-48; VI-49; VII-6; VII-7; XII-25; XVIII-2; XXX-26; XXXIII-4; XXXVIII-4; XLVII-17; XLVIII-6; LIII-1; LIII-2; LV-1; LV-2; LXV-1; LXVII-37; LXVII-38; LXIX-1; LXXIII-1; LXXIII-11; LXXIII-12 (24)
- 1676: IV-21; VI-50; VI-51; VI-52; VI-53; VII-1; VII-8; XI-11; XII-26; XII-27; XIX-1; XXIX-96; XXIX-97; XXX-27; XXX-28; XXXIII-5; XXXV-62; XXXVIII-1; LIV-1; LIV-2; LV-3; LIX-1; LX-1; LXVIII-6 (24)
- 1677: II-1; IV-22; IV-23; VI-54; VI-55; VI-56; VI-57; VI-58; VI-59; VI-60; VI-61; VI-62; VI-63; VI-64; VII-9; VII-10; VII-11; XXIX-98; XXXV-63; XXXVI-2; XLVII-18; LIII-3; LIII-4; LIII-5; LIV-3; LV-4; LV5; LV-6; (LIX-1); LXVI-1 (29) ((1))
- 1678: IV-24; (VI-64); VI-65; VII-12; XI-12; XII-28; XII-29; XV-2; XVI-2; XVII-2; XVIII-3; XVIII-4; XIX-2; XXXIII-1; XXX-29; (XXX-VI-2); LIII-6; LV-7; (LIX-1); LIX-3; LXIV-2; LXIV-3; LXVII-39; LXXII-1 (21) ((3))
- 1679: I-6; III-1; IV-25; IV-26; IV-27; VI-66; VI-67; VI-68; VI-69; XII-30; XV-1; XVI-1; XVII-1; XXXIII-6; XXXV-65; (XXXVI-2); XLVII-19; XLVIII-7; LIV-4; LVI-5; (LIX-3); LX-3; LXXI-2 (21) ((2))
- 1680: V-8; VI-70; VII-14; XII-31; XV-3; XV-4; XXIV-2; XXX-1; XXX-30; XXXII-1; XXXII-10; XXXIII-7; XXXIII-8; XXXVI-1; (XXXVI-2); LII-1; LVII-2; LXI-1; LXVI-2; LXXI-3 (19) ((1))

- 1681: IV-28; IV-29; V-9; VI-71; VI-72; VI-73; VI-74; XII-33; XV-5; XVIII-5; XVIII-6; XIX-3; XX-1; XXIX-99; XXIX-100; XXX-31; XXXII-11; (XXXVI-1); XXXVII-3; IL-25; LIII-7; LV-8; LV-9; LV-10; LVIII-1; LVIII-2; LVIII-3; LIX-4; LIX-5; LXIV-4; LXX-1; LXXI-4; LXXI-5; LXXI-6 (33) ((1))
- 1682: V-10; VI-75; VI-76; VI-77; VIII-2; X-2; XIII-2; XIV-56; XV-6; XV-7; XXI-1; XXII-1; XXV-1; XXXVI-3; XXXVII-4; LI-1; LIII-8; LV-11; LVII-1; LVII-3; LVIII-4; LVIII-5; LIX-6; LX-5; LX-6; LXI-4; LXII-1; LXIV-5; LXIV-6; LXIX-3; LXXI-7; LXXI-8; LXXIII-13; LXXIII-14; LXXIII-15; LXXIII-16 (36)
- 1683: VI-78; VI-79; VIII-1; VIII-3; IX-1; X-1; XI-13; XII-34; XVIII-1; XXII-2; XXIV-1; XXIX-101; XLVII-20; LI-2; LIII-9; LIV-5; LV-12; (LVII-1); LVIII-6; (LIX-6); LX-7; LXI-5; LXII-2; LXII-3; LXXI-9; LXXI-10; LXXIII-17(25) ((2))
- 1684: IV-30; V-11; VI-80; VI-81; VI-82; VI-83; XV-8; XXII-3; XII-1; IL-26; (LIX-6); (LVII-1); LVII-4; LVII-5; LXVIII-40; LXXV-1 (14) ((2))
- 1685: IV-31; VI-84; VI-85; VI-86; VI-87; XIV-57; XXVI-1; XXXII-12; XXXII-13; XL-1; XL-2; XLI-1; XLII-2; LIII-10; LIV-6; LV-13; LV-14; LV-15; LIX-7; LXI-6; LXXV-2 (21)
- 1686: VI-88; VI-89; VI-90; VI-91; XII-35; XII-36; XXVII-2; XXIX-102; XXXII-14; XXXII-15; XXXII-16; XXXII-17; XXXII-18; XL-3; XL-4; XL-5; XLII-1; XLIII-1; LVII-6; LXIII-1; LXVIII-7; LXIX-4; LXXI-1 (23)
- 1687: VI-92; VI-93; VI-94; VI-95; VI-96; VII-15; XII-37; XIV-58; XIV-59; XLII-3; XLII-4; XLVII-21; XLVII-22; LIII-11; LV-16; LXII-4; LXIV-7; LXXI-12 (18)
- 1688: VI-97; VI-98; XII-38; XII-39; XII-40; XXXV-66; XL-6; XL-7; XLVII-23; XLVII-24; LIII-12; LIII-13; LV-17; LV-18; LV-19 (15)
- 1689: VI-99; VI-100; VI-101; VI-102; VI-103; XXVI-2; XXVII-1; XXIX-1; XXIX-104; LV-20 (10)
- 1690: IV-32; VI-104; VI-105; VI-106; VI-107; VII-16; XII-41; XXIX-105; XXXII-19; XXXV-67; XL-8; XL-9; XL-10; XL-11; XL-12; XLI-2; XLII-5; LXVII-41 (18)
- 1691: XII-42; XII-43; XXIX-106; XXXII-20 (4)
- 1692: XIV-60; LXXI-13 (2)
- 1693: LXXIII-18; LXXVIII-19 (2)
- 1694: XIV-61; XXXVI-4; (LXXIII-19) (2)((1))
- 1695: XL-13; XLII-6; XLVI-1 (3)
- 1696: VI-108; XII-44; XIV-62; XIV-63; XIV-64; XXXV-68; XLII-7; LXVII-42; LXVII-43 (9)
- 1697: IV-33; XIV-65; XXXII-21; XXXIV-1; XXXIV-2; (XXXV-68); XL-14 (6) ((1))
- 1698: XII-45; XXIX-107; XXXIV-3; XXXIV-4; XXXIV-5; XXXIV-6; XXXIV-7; XLII-8 (8)
- 1699: XXIX-108; XXIX-109; XXXII-22; XXXIV-8; XXXIV-9; XXXIV-10; XXXIV-11; XXXV-69; XL-15; LV-21; LV-22 (11)
- 1700: XII-46; XXVIII-26; XXXII-23; XL-16; LVII-7 (5)
- S.d. [1591-1600]: XXIX-5 (1)
- S.d. [1601-1650]: XXIX-19; XXIX-68; XXX-5; XXX-6; XXXV-19 (5)
- S.d. [1651-1700]: VII-13; XI-1; XI-7; XI-8; XII-32; XXVII-3; XXIX-90; XXIX-91; XXIX-103; XXIX-110; XXIX-111; XXIX-112; XXIX-113; XXIX-114; XXX-32; XXXI-1; XXXV-64; XXXV-70; XXXVII-5; XXXVIII-3; XLVIII-8; XLII-9; XLV-1; XLVII-14; XLVII-25; XLVIII-3; IL-27; LX-4; LXI-2; LXI-3; LXI-7; LXVII-44; LXVIII-5; LXXI-11; LXXIII-20; LXXIV-1 (36)

Indice per formati

Fol.: II-1 (1)

4°: III-1; VI-63; VI-79; VI-87; VI-102; VI-107; XXIX-69; XXIX-100; XXX-27; XXXV-21; XXXV-27; XXXV-55; XXXVI-1; XXXVI-3; LIX-1; LIX-3; LIX-4; LIX-7 (18)

8°: I-3; IV-5; IV-25; V-3; V-4; V-5; V-6; V-8; V-9; VI-1; VI-18; VI-27; VI-46; VI-81; VI-83; VI-84; VI-89; VI-97; VI-98; VII-8; XIV-4; XIV-5; XIV-6; XIV-7; XIV-20; XIV-21; XV-4; XV-5; XV-6; XV-8; XVII-1; XVIII-6; XIX-1; XXVIII-6; XXVIII-9; XXVIII-17; XXVIII-18; XXVIII-20; XXVIII-25; XXIX-1; XXIX-6; XXIX-7; XXIX-9; XXIX-10; XXIX-13; XXIX-14; XXIX-15; XXIX-16; XXIX-17; XXIX-18; XXIX-17; XXIX-18; XXIX-20; XXIX-21; XXIX-22; XXIX-23; XXIX-24; XXIX-25; XXIX-27; XXIX-31; XXIX-32; XXIX-35; XXIX-36; XXIX-37; XXIX-39; XXIX-41; XXIX-42; XXIX-44; XXIX-45; XXIX-46; XXIX-47; XXIX-49; XXIX-51; XXIX-52; XXIX-53; XXIX-55; XXIX-56; XXIX-58; XXIX-60; XXIX-61; XXIX-62; XXIX-62; XXIX-64; XXIX-65; XXIX-67; XXIX-68; XXIX-73; XXIX-74; XXIX-75; XXIX-76; XXIX-77; XXIX-78; XXIX-79; XXIX-82; XXIX-83; XXIX-84; XXIX-86; XXIX-87; XXIX-88; XXIX-89; XXIX-90; XXIX-91; XXIX-92; XXIX-93; XXIX-94; XXIX-95; XXIX-96; XXIX-97; XXIX-98; XXIX-101; XXIX-102; XXIX-103; XXIX-104; XXIX-106; XXIX-107; XXIX-108; XXIX-109; XXIX-110; XXIX-111; XXIX-112; XXIX-114; XXX-1; XXX-3; XXX-4; XXX-5; XXX-6; XXX-12; XXX-16; XXX-20; XXX-26; XXX-30; XXXII-1; XXXII-3; XXXII-6; XXXIII-1; XXXIII-7; XXXIV-1; XXXIV-2; XXXIV-3; XXXIV-7; XXXIV-8; XXXIV-9; XXXIV-10; XXXIV-11; XXXV-12; XXXV-13; XXXV-19; XXXV-62; XXXV-66; XXXVI-2; XXXVII-2; XXXVII-3; XXXVII-4; XXXVIII-2; XL-11; XLII-4; XLIII-1; XLVIII-2; XLVIII-5; IL-13; IL-16; LII-1; LV-3; LV-11; LVI-1; LVI-2; LVIII-4; LXI-1; LXIV-3; LXIV-4; LXIV-7; LXV-12; LXVIII-6; LXXI-1; LXXI-12;

LXXIII-1 (176)

12°: I-1; I-2; I-4; I-5; I-6; IV-1; IV-3; IV-4; IV-9; IV-12; IV-13; IV-14; IV-15; IV-17; IV-18; IV-19; IV-20; IV-21; IV-22; IV-23; IV-24; IV-25; IV-27; IV-28; IV-29; IV-30; IV-32; V-1; V-11; VI-2; VI-3; VI-4; VI-5; VI-6; VI-7; VI-8; VI-11; VI-12; VI-13; VI-14; VI-15; VI-16; VI-19; VI-22; VI-23; VI-24; VI-26; VI-28; VI-29; VI-30; VI-31; VI-32; VI-33; VI-34; VI-35; VI-36; VI-41; VI-42; VI-43; VI-45; VI-47; VI-48; VI-49; VI-50; VI-51; VI-54; VI-55; VI-57; VI-58; VI-60; VI-61; VI-62; VI-64; VI-65; VI-67; VI-69; VI-70; VI-71; VI-72; VI-73; VI-74; VI-75; VI-76; VI-80; VI-82; VI-85; VI-86; VI-90; VI-91; VI-92; VI-93; VI-96; VI-101; VI-104; VI-105; VI-108; VII-1; VII-2; VII-3; VII-4; VII-6; VII-9; VII-10; VII-11; VII-12; VII-13; VII-14; VII-15; VII-16; VIII-1; VIII-2; IX-1; X-1; X-2; XI-2; XI-3; XI-4; XI-5; XI-6; XI-9; XI-10; XI-11; XI-12; XI-13; XII-1; XII-2; XII-3; XII-4; XII-5; XII-7; XII-9; XII-10; XII-13; XII-14; XII-26; XII-27; XII-29; XII-31; XII-34; XII-35; XII-36; XII-37; XII-39; XII-40; XII-41; XII-45; XII-46; XIII-1; XIII-2; XIV-1; XIV-15; XIV-16; XIV-18; XIV-19; XIV-22; XIV-23; XIV-24; XIV-25; XIV-26; XIV-27; XIV-30; XIV-31; XIV-33; XIV-35; XIV-36; XIV-41; XIV-42; XIV-43; XIV-45; XIV-46; XIV-50; XIV-52; XIV-53; XIV-54; XIV-55; XIV-56; XIV-59; XIV-61; XIV-62; XIV-64; XIV-65; XV-1; XV-6; XV-7; XVI-1; XVI-2; XVIII-1; XVIII-2; XVIII-3; XIX-2; XIX-3; XX-1; XXI-1; XXI-2; XXII-2; XXII-3; XXIII-1; XXVI-1; XXVI-2; XXVII-1; XXVII-2; XXVII-3; XXVIII-1; XXVIII-2; XXVIII-3; XXVIII-5; XXVIII-7; XXVIII-8; XXVIII-10; XXVIII-11; XXVIII-13; XXVIII-16; XXVIII-21; XXVIII-23; XXVIII-24; XXIX-11; XXIX-30; XXIX-34; XXIX-38; XXIX-40; XXIX-50; XXIX-54; XXIX-57; XXIX-70; XXIX-71; XXIX-80; XXIX-85; XXX-11; XXX-21; XXX-20; XXX-22; XXX-23; XXX-24; XXX-29; XXX-31; XXXII-7; XXXII-8; XXXII-9; XXXII-11; XXXII-12; XXXII-15; XXXII-17;

- XXXII-18; XXXII-19; XXXII-20; XXXII-21;
 XXXII-22; XXXIII-4; XXXIII-6; XXXIV-4;
 XXXIV-6; XXXV-5; XXXV-11; XXXV-15;
 XXXV-16; XXXV-22; XXXV-23; XXXV-24;
 XXXV-25; XXXV-26; XXXV-29; XXXV-30;
 XXXV-31; XXXV-34; XXXV-36; XXXV-42;
 XXXV-47; XXXV-49; XXXV-51; XXXV-53;
 XXXV-56; XXXV-58; XXXV-68; XXXV-69;
 XXXV-70; XXXVI-4; XXXVII-1; XXXVIII-1;
 XXXVIII-4; XL-1; XL-2; XL-3; XL-4; XL-6;
 XL-9; XL-10; XL-14; XL-15; XLI-1; XLI-2;
 XLII-1; XLII-2; XLII-5; XLII-6; XLII-9; XLIV-1;
 XLV-11; XLVII-1; XLVII-2; XLVII-5; XLVII-6;
 XLVII-7; XLVII-8; XLVII-10; XLVII-11; XLVII-13;
 XLVII-15; XLVII-17; XLVII-19; XLVII-22;
 XLVIII-1; XLVIII-4; XLVIII-6; XLVIII-7;
 XLVIII-8; IL-4; IL-8; IL-9; IL-11; IL-12; IL-17;
 IL-23; IL-24; L-1; LI-1; LI-2; LIII-1; LIII-2;
 LIII-3; LIII-4; LIII-5; LIII-6; LIII-7; LIII-9;
 LIII-10; LIII-11; LIII-12; LIII-13; LIV-1; LIV-2;
 LIV-4; LIV-5; LIV-6; LV-1; LV-2; LV-4; LV-6;
 LV-7; LV-9; LV-10; LV-12; LV-13; LV-15; LV-16;
 LV-17; LV-18; LV-19; LV-21; LV-22; LVI-1;
 LVI-3; LVI-5; LVII-1; LVII-2; LVII-3; LVII-4;
 LVII-5; LVIII-1; LVIII-3; LVIII-5; LIX-6;
 LX-2; LX-5; LX-7; LXI-3; LXI-4; LXI-5; LXI-6;
 LXI-7; LXII-1; LXII-2; LXII-3; LXIII-1; LXIV-1;
 LXIV-2; (LXIV-4); LXIV-5; LXV-1; LXVI-1;
 LXVII-1; LVII-2; LXVII-3; LXVII-4; LXVII-5;
 LXVII-6; LXVII-8; LXVII-10; LXVII-11; LXVII-12;
 LXVII-13; LXVII-14; LXVII-15; LXVII-16; LXVII-17;
 LXVII-19; LXVII-20; LXVII-21; LXVII-22; LXVII-23;
 LXVII-24; LXVII-25; LXVII-26; LXVII-28; LXVII-29;
 LXVII-31; LXVII-32; LXVII-33; LXVII-35; LXVII-36;
 LXVII-37; LXVII-39; LXVII-42; LXVIII-1; LXIX-1;
 LXIX-2; LXIX-4; LXX-2; LXX-3; LXXI-3; LXXI-5; LXXI-6;
 LXXI-8; LXXI-11; LXXI-13; LXXII-1; LXXIII-3;
 LXXIII-5; LXXIII-6; LXXIII-7; LXXIII-8; LXXIII-9;
 LXXIII-10; LXXIII-11; LXXIII-12; LXXIII-13;
 LXXIII-14; LXXIII-15; LXXIII-16; LXXIII-17;
 LXXIII-18; LXXIII-19; LXXV-1; LXXV-2 (454) ((+1))
- 16°: IV-31; VI-66; VI-78; XII-38; XIV-2; XIV-8;
 XIV-9; XIV-12; XIV-17; XIV-33; XV-2; XV-3;
 XVIII-4; XXIX-48; XXIX-63; XXIX-72; XXX-8;
 XXX-9; XXX-10; XXX-13; XXX-14; XXX-15;
 XXX-17; XXX-18; XXX-25; XXX-32; XXXII-5;
 XXXII-14; XXXIV-5; XXXV-1; XXXV-37; XXXV-40;
 XXXV-52; XL-5; IL-1; IL-5; IL-7; IL-10; IL-15;
 IL-20; LXVII-2; LXVII-14; LXVII-38(43)
- 18°: XII-21; XII-43; (XIII-41); XIV-10; XIV-12;
 XIV-13; XXXII-16; XXXV-44; XXXV-45; XL-13;
 XLII-3; XLII-8; LV-8; LX-1; LXVII-43; LXVIII-7 (15) ((1))
- 24°: XII-6; XII-12; XII-17; XII-23; XII-25; XII-32;
 XII-33; XXII-1; XXIV-1; XXV-1; XXIX-26; XXIX-59;
 XXIX-66; XXXV-17; XXXV-18; XXXV-39; XXXV-43;
 XXXV-48; XXXV-59; XXXV-64; XXXVIII-3; XLVII-9;
 XLVII-12; IL-3; IL-18; IL-25; LIV-3; LV-5; LX-6 (29)
- 24° lungo: XII-11; XII-15; XII-16; XXXV-65; IL-6;
 IL-19; IL-26; LXV-2 (8)
- 32°: V-7; XII-42; XIV-10; XIV-13; XIV-14; XIV-32;
 XXXII-4; XXXIII-9; XXXV-6; XXXV-9; XXXV-10;
 XLIV-2; LXVII-4 (13)
- 18 cm: IV-2 (1)
- 17 cm: VII-5; XIV-63; XLVII-24 (3)
- 16 cm: VI-20; VI-55; VI-56; VI-99; XXVIII-12; XXVIII-19;
 (XXIX-91); XLII-7 (7) ((1))
- 15 cm: IV-5; IV-16; VI-21; VI-77; XIV-29; XXIX-3;
 XXIX-57; XXIX-81; XXIX-113; XXX-19; LVI-4;
 LXVII-18; LXVII-30; LXVII-31; LXVIII-2 (15)
- 14 cm: VI-15; VI-39; VI-48; XIV-28; XIV-39;
 XXIX-29; (XXIX-71); (XXX-25); (XXXII-5); XL-7;
 LXIV-6; LXXIII-4 (9) ((+3))
- 13 cm: IV-8 (1)
- 12,5 cm XII-18 (1)
- 12 cm: XII-8 (1)
- 11 (LXVII-28) ((1))
- 10 cm: XII-19; XII-22; XIV-57; IL-14 (4)
- 9,5 cm: XII-23 (1)
- 8,5 cm: XIV-58 (1)

Indice degli autori di contributi secondari (curatori, prefatori, traduttori, incisori e disegnatori)

- Agnellini, Timoteo (traduttore): XXXV-66
Ange de Sylva (traduttore): XXIX-24; XXIX-40; XXIX-57; XXIX-70; XXIX-71
Antonio da Rapallo (traduttore): VI-74; VI-82
Anturini, Giuseppe (traduttore): XII-11; XII-17; XII-25; XII-42; XII-43
Argensola, Bartolomeo Leandro (traduttore): XIV-31; XIV-44
Argentan, Louis François d' VI-50; VI-51; VI-58
Arnold, Gottfried (curatore e traduttore): LV-21
Arriola, Pedro de (curatore e biografo): XXX-5; XXX-12; XXX-13; XXX-15; XXX-20; XXX-23; XXX-24; XXX-30
Badaracco, Giovanni Raffaello (disegnatore): II-1
Balducci, Niccolò (traduttore): XXX-1; XLVII-9; XLVII-11; XLVII-15; XLVII-17; XLVII-19
Bartocchetti, Giuseppe (curatore): LXV-2
Bartholomeus de Lara (traduttore): VI-29; VI-49
Bartolomeo da Saluzzo (biografo) XXVIII-13; XXVIII-16; XXVIII-17; XXVIII-23
Bernières-Louvigny, Jourdain de (curatrice): VII-2; VII-4
Bianca, Giovan Battista (curatore): LXVIII-7
Binet, Etienne (curatore e traduttore): XXXV-9; XXXV-21; XXXV-27
Bionda (traduttore): L-1
Bosio, Antonio (incisore): VI-1; VI-33; VI-69
Boveri, Zaccaria (biografo) XIV-54; XIV-62
Brandenberg, Franz von (traduttore): VI-46; VI-83; VI-97
Broquart, Jacques (traduttore): XXXV-38
Buccellini, Giovanni (curatore): XXXV-47
Burnet, Gilbert (curatore): LVI-12; LV-19
Calefilippi, Orazio (curatore): XXX-17
Castellani, Vincenzo (curatore): XXXV-18
Cenami, Alessandro (traduttore): VI-1; VI-23; VI-24; VI-33; VI-35; VI-47; VI-64; VI-69; VI-73; VI-96
Centurione, Agostino (curatore): I-1; I-2
Charpy de Sainte Croix, Nicolas (curatore): VI, 2; VI-3; VI-45; VI-60
Cicogna, Michele (curatore): XLVIII-5; XLVIII-7
Clouwet, Peter (incisore): XXXV-56
Colombo, Phelipe (curatore): XXX-27
Curti, Francesco (incisore): VI-21; VI-22
Cyprien de la Natività de la Vierge (traduttore): LXVII-15; LXVII-17; LXVII-19; LXVII-20; LXVII-21; LXVII-24; LXVII-26; LXVII-28; LXVII-30; LXVII-35; LXVII-36; LXVII-42
Cubillas Donyague, Francisco (traduttore): VI-63; VI-79; VI-87; VI-102
Curti, Francesco (incisore) VI-24
Eschenloher, Marcus (traduttore): XII-30; XII-35
Fermo Assonice, Giovanni (curatore): XXVIII-1
Ferretti, Giacomo (curatore) XXXVIII-1
Fiévret, Antoine (curatore): XXVI-1 Fornazeris, Jacques de (incisore): XXIX-29
Francke, August Hermann (traduttore): LV-16
Frescobaldi, Domenico (curatore): XLVIII-4
Freytiers, Philip (disegnatore): XXXV-56
Fuginni, Orazio (curatore): XII-14
Gherardelli, Matteo (traduttore): LXXIII-1
Giovann Battista di San Pietro (curatore): XLVIII-2
Giovanni di Santa Maria (curatore e traduttore): LIII-2; LXIII-4; LIII-5; LIII-6; LIII-7; LIII-9; LV-2; LV-5; LV-6; LV-7; LV-8; LV-9; LV-10; LV-12; LV-13
Girolamo da Castro Ferretti (curatore) XIV-14; XIV-15; XIV-55
Giuseppe da Melendugno (traduttore): XXX-17; XXX-22
Guglielmi, Niccolò (curatore): VI-74; VI-82
Haskins, Antony (traduttore): XXXV-23; XXXV-24
Hustin (incisore): LXVIII-3
Izquierdo, Sebastian (traduttore): XII-26
Jäklin, Johann (curatore): XXXVII-3; XXXVII-4
Jaspar, Isaac (incisore): XIV-35
Jaspar, Isaac (incisore) XIV-36
Julian, Francisco de (traduttore): VI-98; VI-107
Kilian, Wolfgang (incisore): XXXV-49; XXXV-51
Kuntsche, Joseph August (curatore): XII-27

- Labacci, Lucio vedi Balducci, Niccolò
- Landry, Pierre (incisore): VI, 50; VII-2; VII-3; VII-4; VII-10; VII-14
- Magio, Giorgio (curatore e traduttore): XXXV-48; XXXV-58
- Maregini, Pellegrino vedi Gherardelli, Matteo
- Massari, Giovan Francesco (prefatore): XXIX-13; XXIX-21; XXIX-25
- Massari, Giovanni Pietro (prefatore): XLVIII-2; XLVIII-5
- Mata, Hernando de (traduttore): XXXV-8; XXXV-49
- Maximilian von Walthauser (curatore): XXXV-31
- Meerheuts, Antonius (traduttore): VI-22; VI-85
- Meichel, Joachim (traduttore): XXVIII-6; XXVIII-9; XXVIII-13; XXVIII-14; XXVIII-16; XXVIII-17; XXVIII-18; XXVIII-22; XXVIII-25
- Modesto da Roma (traduttore): XIV-15; XIV-49; XIV-55
- Omer de Saint Bertin (traduttore): VI-86; VI-90; VI-103; XII-40
- Orbini, Mauro (traduttore): XXIX-46; XXIX-51; XXIX-52; XXIX-64; XXIX-72
- Palafox y Mendoza, Jayme (prefatore): LV-10; LV-12
- Paolo Battista di San Giuseppe (curatore): XXXV-46
- Percy, Mary (traduttrice): XXXV-15; XXXV-23; XXXV-24
- Piccini, Isabella (incisore): XV-1; XV-2; XV-3; XV-4; XV-5; XV-6; XV-7; XV-8; XVIII-1; XVIII-4; XIX-1; XIX-2; XIX-3; XXIII-1
- Poiret, Pierre (curatore): XXXII-21; XXXII-22; XXXV-67; XXXV-68; XL-14; XL-15
- Randall, Gilles (curatore): XIV-39
- Sadeler, Giusto (incisore): XIX-1; XIX-2
- Sadeler, Johann (curatore): XXVIII-16; XXVIII-22
- Saint-Gilles, Robert de (prefatore): VI-39; VII-2; VII-4
- Sanchez y Arca, Jose (curatore): XXX-3; XXX-6; XXX-16; XXX-19; XXX-20
- Santwoort, Godfried (traduttore): XXXV-26; XXXV-29; XXXV-53
- Sarnelli, Pompeo (curatore): XII-25
- Scipione da Mesagne (prefatore): XLVIII-2; XLVIII-5
- Scribanus, Kaspar (curatore): XII-27
- Tasnière, Georges (incisore): II-1
- Terrasson (curatore): XL-7
- Villaroel, Mathieu de (curatore): XXX-23
- Wartis, Michael (traduttore): XXXV-51
- A. L. (traduttore): VI-75
- C. G. V. R. (traduttore): LXVII-43
- E. L. G. (traduttore): LXVII-6; LXVII-8; LXVII-16; LXVII-33; LXVII-41
- E. N. C. C. (curatore): IL-12
- M. G. G. H. (traduttore): LVII-2; LVII-7
- S. B. J. (curatore): XXXII-18; XXXII-19; XXXII-23; XL-6; XL-11
- S. L. P. (incisore): XLVIII-5
- V. D. M. (curatore): LXXIII-10

Indice dei/delle dedicatari/ie

- Adarzo di Sant'Andrea, Francesco Gabriele: XXX-17
- Affaitati, Costanza: XXIX-13; XXIX-21; XXIX-25; XXIX-35
- Albi, Luca degli: LXVIII-1
- Alventi, Riccarda: XXIX-37
- Anfossi, Ambrogio: LXVII-38
- Anna d'Austria LXVII-19; LXVII-42
- Antonio de Signorida Passano XI-11
- Argenti, Giovanni: IL-1
- Armand de Bourbon, principe di Conti: LXXIII-10
- Barbara Renata, abbadessa del monastero di Santa Chiara a Bressanone: XXVIII-23
- Barbazzi, Bianca Maria: VI-23 Barberini, Federico: XLVIII-4
- Baronio, Mauro: LVIII-6
- Beggiano, Michele: VII-11 (I pt.)
- Biglia, Francesco IL-18
- Bolla, Giovanni Francesco: XXX-1 Bona, Giovanni: XLVII-6
- Borja, Anna de: LV-11
- Briccio di Duero, Maria IL- 8
- Calvi, Baldassarre: VI-47
- Canale, Antonio: XXVIII-1
- Carafa, Anna Francesca: XXXVII-3 Carlo Giovanni di Gesù: XXIX-98
- Carmelitane scalze di Santa Teresa di Fano: LXIV-1
- Carpegna, Gaspare: LV-8
- Carrara, Giovanni Antonio: VII-14
- Casalini, Pietro: XII-23
- Caterina da Genova <santa>: LXII-3 Certosini di San Martino Napoli: XXXV-18
- Chigi, Fabio: XXXV-42
- Compagnoni, Angelina: XII-14 Compagnoni, Maria: XII-14
- Compagnoni, Pompeo XII -13
- Congregazione di Ingolstadt: XXXV-47; XXXV-48
- Contarini, Zanetta: XXIII-1
- Cornaro, Giovanni: XIV-17
- Cristina di Svezia: XLVII-12; XLVII-17
- Cronenberg, Catharina von: IL-12; IL-16
- Cybo, Alderano: LVIII-4; LVIII-1; LIX-3; LIX-4 (I pt.); LIX-7 (I pt.)
- Daelmans, Magdalena: VI-28
- Dionigi da Caserta: IL-26
- Donk, Joanna van der: VI-90
- Doria, Nicolò: III-1 (I pt.)
- Doria Spinola, Orietta: III-1 (II-pt)
- Duodo Barbarigo, Chiara: XV-1
- Eleonora<imperatrice d'Austria>: I-1; I-2
- Erbland-Stäbel, Johann Baptist: IL-12; IL-16
- Espinola, Policena: LXVII-4; LXVII-29
- Ernst, Friedrich: LVII-2
- Erthandler, Johann Baptist: IL-12
- Fazioni, Federico XXXV-45
- Federici, Francesco: XXX-25
- Filippo Neri <santo>: XII-1; LVII-4
- Fonseca y Zunica, Ines de: LV-3
- Foscarini, Chiara XXXVIII-1
- Frantone Spinola, Maria Brigida: XLVII-15
- Franzone, Girolamo: XXXV-62
- Garzen, Anna Maria von: XXVIII-18
- Gentildonne della Congregazione di Santa Teresa a Venezia: XLVII-17; XLVII-19
- Ghini, Carlo: LXVIII-1
- Giacomo, presule di Kreutzlingen: XXXV-49
- Giovan Battista d'Este: IL-7
- Giovanni della Croce <santo>: VIII-2 Gloxinus, Antonius Henricus: LV-16 Gradenigo, Girolamo: LV-6; LV-7; LV-9; LV-12; LV-13
- Houtappels, Maria Anna Christina: XXXV-53
- Innocenzo XI <papa>: II-1
- Joyeuse, François de.: XIV-14; XIV-15; XIV-21; XIV-52
- Kasic, Bartol: XXIX-46; XXIX-51; XXIX-52; XXIX-64
- Labia, Carlo: LIX-4 (II pt.); LIX-7 (II pt.)
- Laura, duchessa d'Este: LXVI-1 Leopardi, Gabriella: XXIX-61

- Ludovica Maria di Savoia: VII-11 (II pt.)
 Ludovisi, Anna Maria: LV-5
 Ludovisi, Maria Maddalena XXXVIII-1
 Lupidi, Agata Margherita: XXXVIII-3

 Maidachini, Pacifica: XIV-1
 Maranta, Carlo: XLVIII-2
 Maria Anna di San Dionisio: XVIII-4; XIX-2
 Maria Maddalena de' Pazzi <santa>: LXIX-1
 Martinelli, Cristino: IV-29
 Mattei, Maria: IL-5; IL-6; IL-9
 Melchiorri, Giovanni: XXXV-51
 Melzi Terzani, Emilia Teresa: XII-9
 Mendoza, Blas de XXX-14
 Modrone, Maria Caterina: LXVII-1 Modrone,
 Maria Cecilia: LXVII-1 Modrone, Paola:
 LXVII-1
 Monache di Sant'Agnese: LXV-2 Morange, B.:
 VII-10
 Mendoza, Blas de XXX-1
 Moräthin, Barbara: XXXVII-4
 Mosto Contarini, Cecilia: LXIV-3

 Odescalchi, Benedetto: LXXIII-1
 Oppersdorf, Georg von XXXV-36

 Palmucci ne' Ferri, Mauritia: LXV-1
 Petrucci, Pier Matteo: XIII-1
 Pielli Bartoletti, Anna: VI-24
 Pignatelli, Ettore, duca di Monteleone: XXXV-17
 Priuli Lezze, Marina: VI-74; VI-82

 Ravaschieri, Beatrice: XII-25 Ravaschieri, Porzia:
 XII-25

 Sagredo, Cecilia: XXXVII-1
 Sala, Diana: XXXV-14
 Schusen, Osswaldus: XXVIII-6; XXVIII-13;
 XXVIII-14; XXVIII-16
 Schrevers, Anna: XXXV-48
 Soranzo, Angela: LVI-3
 Sozzini, Mariano: XXX-22
 Strozzi Cubani, Maria Vittoria: LXXI-1

 Teresa di Gesù <santa>: X-1
 Tizzoni Caccia, Caterina: XII-15 Torres, Antonio:
 XXX-29

 Ursula di Spawr: XXXVII-3

 Vliesberghe, Catherine de: VI-27

Indice delle provenienze e dei possessori

- Abbazia di Notre Dame de Meaux LXXIII-6
Abbazia di Saint Nicaise di Meulan LXXIII-10
Abbazia di Sainte Geneviève XXIX-64
Andrea da Leonessa <cappuccino> XIV-14
Assoni, Antonio <carmelitano> XXXI-3
- Ballarino, Alessio VI-25
Ballistrero Antonio XXX-27
Bartolo IV-17
Bartolomeo da Saluzzo XXVIII-13
Becke, Johannis Natalis <presbitero> IV-26
Beghini, Giovanni Battista <girolomino di Fiesole> XXIX-12
Benedetto XXXV-56
Beppe I-1
Bertogn., Antonio LXXV-2
Bertoni, Teresa Margherita LVL-5
Biblioteca Brancacciana VI-74; VII-11; XI-13; XIV-55; XXIX-109; XXX-17; XXXV-17; XXXVI-1; XLVIII-1; LV-6; LVIII-4; LIX-3; LXI-4
Bilantetti, Silvio L-1
Bonanchelli, Giovanni Battista XXIX-101
Bonaventura da Lama XXXVII-2
Borrelli, Giacomo Filippo XLIII-1
Broggini, Romano XXIX-45
- Cadello, Luigi XII-26
Carpani, Giuseppe II-1
Cartari, Carlo IV-1
Cascioli, Antonio LXXV-2
Casimira LVII-1; LVII-3; LXI-6
Castellano, Ottavio IV-28
Celotti, Paolo <oratorio> XXXIV-5
Cherubino, Mario IL-24
Chunegunda XIV-59
Claudio, Giuseppe XXXVI-1
Cobert, Odile VII-15
Collegio dei gesuiti di Faenza XXXV-37
Collegio dei gesuiti di Friburgo (sVizzera) LXXIII-16
Collegio dei gesuiti di Genova XLVIII-7
Collegio dei gesuiti di Madrid LXVII-30
Collegio dei gesuiti di Monaco di Baviera XXIX-96; XXXV-31; XXXV-48; XXVIII-1
- Collegio dei gesuiti di Napoli XXXIV-1
Collegio dei gesuiti di Roma XXIX-25
Collegio Nazareno di Roma LV-9
Colleoni Orefice, Ludovica XV-6
Colloredo, Leandro <cardinale> XIV-1; LX-6
Comunità di Saint Jean de Falaise e del monastero della Visitation de Caen VI-45; VI-57
Constantot, Pierre XXIX-47
Contarini, Girolamo LV-13
Convento dei cappuccini di Erice XLVIII-7
Convento dei cappuccini di Genova VI-74
Convento dei cappuccini di Königshofer XIV-59
Convento dei cappuccini di Leonessa XIV-1; LI-1
Convento dei cappuccini di Livorno LVI-5
Convento dei cappuccini di Monaco di Baviera VI-69; IL-8
Convento dei cappuccini di Nogent XXXV-12
Convento dei cappuccini di Padova XIV-17
Convento dei cappuccini di Palermo IV-1; IV-18; VI-35; VII-14; XXIX-73; XXIX-82; XXXVI-2; IL-15; IL-26
Convento dei cappuccini di Qualiano XIV-55
Convento dei cappuccini di Roma IL-4
Convento dei cappuccini di Sambuca XXIX-69; XXXVI-2
Convento dei cappuccini di sant'Andrea di Lione LXVII-20; LXVII-25; LXVII-28; LXVII-31; LXVII-35; LXVII-27
Convento dei cappuccini di Subiaco XIV-1
Convento dei cappuccini di Tolosa LXVII-122; LXVII-42
Convento dei carmelitani di Avignone LXVII-19
Convento dei carmelitani di Cagliari XII-26
Convento dei carmelitani di Lione XXVI-2
Convento dei domenicani di San Domenico Maggiore di Napoli XXXIV-3
Convento dei domenicani di Santa Maria sopra Minerva di Roma LXVIII-6
Convento dei domenicani di San Rocco di Acireale VI-64
Convento dei filippini di Napoli III-1; IV-14; IV-17; VI-54; VI-60; VI-69; VI-92; VI-105; VIII-1; XXIX-38; XXX-17; XXXVI-1; XXXVII-1;

- XLVII-11; XLVII-17; LXVII-1; LVII-3; LVIII-3;
 LVIII-4; LIX-4; LX-5; LXI-5; LXI-6; LXII-2
 Convento dei filippini di Vicenza XXVIII-21
 Convento dei francescani di Assisi XXIX-104
 Convento dei francescani di Avignone XIV-18
 Convento dei gesuiti di Cagliari XXIX-75
 Convento dei gesuiti di Genova I-1
 Convento dei gesuiti di Lione II-1
 Convento dei gesuiti di Monaco di Baviera VI-69;
 VI-97; XII-42; XIV-23; XXVIII-6
 Convento dei gesuiti di Perugia XV-6
 Convento del Santo Sepolcro di Aix la Chapelle.
 Congregation du Bon Sauveur <Caen> IV-24
 Convento della Beata Maria d'Alta Riva <Fribourg>
 XXIX-38
 Convento della Chiesa nuova di Assisi XXVIII-10
 Convento della SS. Trinità di Roma XXXVI-5
 Convento della Verna XXVIII-1
 Convento delle Scuole Pie di Palermo VI-33
 Convento di Nostra Signora delle Grazie di Genova
 XIV-55
 Convento di Notre Dame de Sion di Tournai XLII-3
 Convento di San Barnaba di Genova XIV-55
 Convento di San Gaetano di Barcellona XXXVI-1
 Convento di San Giovanni Battista Baida - Palermo
 XLVIII-19
 Convento di San Giuseppe di Buronzo II-1
 Convento di San Nicolò di Voltri XIV-55
 Convento di Santa Caterina di Barcellona VI-72;
 XXX-16
 Convento di Santa Croce di Ostra Vetere XXVIII-1;
 XXVIII-10
 Convento di Santa Maria delle Grazie di Ponticelli
 XLVII-9
 Convento di Santa Teresa di Fano XXVIII-1
 Convento domenicano di Santa Maria sopra Miner-
 va Roma LXVIII-4
 Coppola, Diana LX-5
 Cornelio, Marco XLVII-18
 Costa de la Trinité <suora> IV-23
 Costantot, Pierre XXIX-70
 Dames benedictines irlandaises LXVII-17
 Darbosi, Jean IV-14
 De Blanchis, Antonio XIII-2
 De Bonis, Orazio XXXVII-2
 Desiré VI-41
 Desiré, François VI-8; VII-4
 Dominicini, Antonio XXIX-60
 Du Chemin <padre> LXXIII-10
 Egu, Theresa LXVII-42
 Fago, Federico, XI-13
 Francesco da Renola <minorita> XXIX-11
 Francesco Maria da Genova <cappuccino> XIV-55
 Gaspare da San Pietro XXXVI-1
 Gian Girolamo di S. Barnaba <cappuccino> XIV-55
 Giocondo <frate> XXIX-113
 Giordano, Bernardo <benedettino> XXIX-13
 Giovanni Battista da Sanremo VI-82
 Giovanni da Sessa XIV-25
 Grandi, Pietro IV-17
 Hagues, Maria Elisabeth <clarissa> VI-34
 Huet, Daniel XLVII-6
 Horatius XXX-31
 Ippolito da Ferrara <dell'Ordine dei servi di Maria,
 di Milano> XXIX-19
 Jamin <prete> VII-10
 Jovius, Abraham B. <domenicano> XXIX-52
 Juvanna VI-33
 Krippendorf, Heinrich August LV-12
 Lallier, D. de XLVII-22
 Langlois, de <prete> VI-70
 Le Tellier, Ch. M. XLVI-1
 Le Tellier, Jean XLVII-14
 Le Tellier, M. LV-9; LV-10; LV-19
 Lejeune, Marguerite Claire IV-26
 Lens, F. L. J. de <priori de Bouillecourt> VII-15
 Lozano, Francesco IV-1; VI-82
 Maguet, Joseph XXVI-2
 Marco Cornelio a Prieza Colonna XLVII-19
 Margut, Sebastiano XLVIII-4
 Maulvault <pasteur> XXXV-67
 Milone, Giuseppe XXXVI-1
 Moenat, François XXIX-38
 Monastero dell'Incarnazione di Rouen LV-2; LVII-1
 Monastero della Visitazione <Roma> VI-1; XII-1;
 XII-13; XXX-24; XXXVII-1; XXXVII-2
 Monastero della Visitazione <Rouen> IV-20
 Monastero di Regina Coeli di Roma X-1
 Monastero di Santa Lucia di Città della Pieve (Peru-
 gia) XXXI-1
 Montholon LXXIII-6
 Morini, Adolfo XXX-22
 Morini, Raffaele XXX-22
 Morini, Vincenzo XXX-22
 Oratorio dei filippini di Palermo II-1
 Orfanotrofio di San Martino di Milano XXIX-11
 Palmer, Giuseppe XXX-24
 Paveto, Ruggero IV-1
 Pio da Santa Colomba XXX-24
 Rocco, Teresa VII-11
 Romano, Giovanni Battista <cappuccino> II-1
 Rostein, Karl XLVII-16
 Sartorelli, Maria Lisabetta LXII-2
 Schusen, Osswaldus <gesuita> XXVIII-6
 Scoto, Giuseppe Maria <domenicano> IV-28

Scotto, Giovanni IV-28
Seminario vescovile Caserta IV-29
Sperelli, Alessandro XIV-31; XXXV-16
Spinelli, Antonio LV-6
Spinola, Anna XXXVII-2
Staiano, Antonio IV-28
Stefano della Mendolia <minimo del convento di
 San Francesco di Paola di Sinopoli> XXIX-4

Timotei, Antonio LV-10
Tobia <cappuccino> XIV-25
Tommaso da Ferrara XIV-1

Ubalдини, Giuseppe XV-5

Valenzano <francescano riformato> IV-29
Valeriano da Forlì <minorita> IL-17
Vanel, G. VI-70
Vulpiano, Cipriano <minorita osservante> XXIX-13

Capitolo secondo

Percorsi nel labirinto della mistica in volgare

Contemplativo core, Contento ne la fede,
Nulla vuol, nulla brama, e nulla chiede,
E solo, e immoto sta' nel suo Signore.
P.M. Petrucci, *La Croce del Niente*

1. Riflessi obliqui

Se la vicenda editoriale del *Breve compendio*, intrapresa all'insegna dell'anonimato, evolve includendo in più casi stampe recanti nomi di altri autori (Giovanni della Croce¹³¹, Hernando de Mata¹³², Gregorio Lopez¹³³, un non meglio identificato Francesco Maria¹³⁴, Girolamo Caldori, artefice di un plagio in piena regola)¹³⁵, lentamente e a fatica recuperate alla loro autentica matrice, al Gagliardi e alla Berinzaga viene insistentemente attribuita, soprattutto dalla tradizione catalografica tedesca e fiamminga, una fortunata operetta, pure

¹³¹ Marcel Viller, *L'«abregé de la perfection»*, cit., p. 49 sgg., e dello stesso autore, *Autour de 'L'abregé de la perfection'. L'influence*, «Revue d'ascétique et mystique», 13 (1932), pp. 34-59 e 157-293. Sull'argomento ritorna Sabrina Stroppa, nel suo *Libri e letture del quietismo italiano. Il labirinto testuale della "moderna" spiritualità*, in *Mistica e poesia. Il cardinale Pier Matteo Petrucci (Jesi 1636-Montefalco 1701)*. Atti del Convegno nel terzo centenario della morte (Jesi, 20-21 ottobre 2001), a cura di Curzio Cavicchioni e Sabrina Stroppa. Introd. di Mario Rosa, Genova-Milano, Marietti, 2006, (pp. 43-103) pp. 55-57.

¹³² La notizia segnalata dai bibliografi del Gagliardi (cfr. Mario Bendiscioli, *Il «Breve compendio»*, cit., p. 3 sgg., e Mario Gioia, *Breve compendio*, cit., p. 96, nota 228) trova riscontro in almeno due edizioni, una posseduta dalla Biblioteca Universitaria di Navarra (S. l. [1600], XXXVIII-9) e l'altra dalla Universitaria di Barcellona (Malaga 1663, vedi n. XXXVIII-50), entrambe attribuite al Mata (1554-1612).

¹³³ Paul Dudon, *Le quietiste espagnol*, cit., p. 24.

¹³⁴ Mi riferisco all'edizione padovana del 1673, conservata presso la Bayerische Staatsbibliothek. Nettamente precedente è il sintetico scritto di Marc'Antonio Oliva che si prefigge di *compiandare* ulteriormente il *Compendio*, il *Trattato pratico della contritione, cavato da un breve compendio intorno alla perfettione christiana*, edito a Roma e ristampato dalla Camera Apostolica nel 1627 ([12] c., in 12°).

¹³⁵ Cfr. *supra*, XXXV-62 (Fig. 5). Nella dedica al cardinal Franzone e della *Introduttione*, il Caldori parla di uno scritto «uscito dalla mia penna [...] con puro motivo di giovare al prossimo, e precisamente alle Claustrali...» (p. 5).



Fig. 5

anonima, la cui *princeps* appare a Cremona, presso Cristoforo Draconi, nel 1575. Si tratta degli *Essercitii particolari d'una serva del Signore*, ribattezzati, a partire dalla seconda edizione approntata l'anno successivo a Macerata, *Prattica spirituale d'una serva di Dio*. Sebastiano Martellini, il tipografo che la ripropone, ne confeziona un volumetto in 8°, gradevole e senza pretese, di ottantotto carte, recante sul frontespizio una piccola xilografia che mostra Longino nell'atto di trafiggere il costato di Gesù crocifisso¹³⁶. Prima di dare la parola alla misteriosa autrice, Niccolò Sfondrato, futuro papa Gregorio XIV, allora vescovo di Cremona, rivolgendosi «a le devote in Cristo figliole nostre diletteissime, le Religiose et altre persone spirituali della città, et Diocesi nostra...» in data 24 ottobre 1575, dichiara di essersi imbattuto nel testo, redatto da una religiosa, su segnalazione di un «divoto padre», nel corso del suo soggiorno romano per le celebrazioni del giubileo, e di averne subito apprezzato il contenuto edificante, tanto da deciderne la rapida pubblicazione. Il suo scritto accompagnerà la *Prattica*

¹³⁶ L'esemplare da me consultato è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, con segnatura *Stamp. Barb. U XV 80*.

nella sua intensa circolazione nelle officine tipografiche italiane e straniere per oltre un cinquantennio¹³⁷, in una densa spirale di traduzioni che di volta in volta la renderanno *Institutio*, *Pratique*, *Practick*, *Pracctijke*, *Practice*¹³⁸. L'*ancilla quaedam Dei* menzionata a questo proposito, che non è certo la donna Isabella ispiratrice del *Compendio*, non fosse altro che per l'evidente incongruenza cronologica, stenta a calarsi in un profilo storicamente identificabile: l'ipotesi formulata a suo tempo dal Boffito, che riconobbe nel *divoto padre* Giovan

¹³⁷ Primo e secondo titolo figurano nella *Notula librorum* del convento femminile di Santa Caterina alla Chiusa a Milano, risalente al 1581, edito da Danilo Zardin, nel suo *Mercato librario e letture devote della svolta del Cinquecento tridentino. Note in margine ad un inventario milanese di libri di monache*, in *Stampa, libri e letture a Milano nell'età di Carlo Borromeo*, a cura di Nicola Raponi e Angelo Turchini, Milano, Vita e Pensiero, 1992, (pp. 135-246), p. 164 e 183.

¹³⁸ Accanto alle numerose ristampe, principalmente veneziane, ma anche bresciane, bolognesi, fiorentine, romane e napoletane (Giuseppe Cacchi 1576; eredi Cacchi 1579), realizzate entro la fine del secolo – del 1598 è la notevolmente accresciuta (ben 426 pagine, oltre al corredo iconografico) edizione Bonibelli *Pratica spirituale d'una serva di Dio ... con una gionta d'alcune cose, et con una lettera sopra la proprietà, et vivere in comune ... di nuovo ristampata, et ricorretta, et di belle figure adornata*, in 8°, di cui l'esemplare della Stadtsbibliothek di Trier figura attribuito alla Berinzaga (su cui Danilo Zardin, *Mercato librario*, cit., p. 183 n. 66) – si segnalano qui alcune delle edizioni che testimoniano la fortuna dell'opera sul piano europeo:

– *Pratique d'une servante de Dieu* ... – Paris: Chaudière, 1579. – 120, [20] p.; 8° Trad. di Gilbert de Brosse (attribuito alla Berinzaga);

– *Maniere ende Practijke* ... – Loeven: Joannes Masius, 1584. – [8], 129 p.; 13 cm (attribuito alla Berinzaga, con rinvio all'*Enciclopedia Cattolica*, II, col 1197-98, in effetti non giustificato);

– *Maniere ende practice* ... – Leuven: Johannes Masius, 1585. – 12°;

– *Maniere ende practice* ... – Antwerp: Hendrik Wouters: typis Mathei Rodij, 1586. – [12], [5-]133, [3] p.: ill.; 12° Trad. per volontà di Nicolò Sfondrato, vescovo di Cremona (attribuito alla Berinzaga; la Biblioteca Universitaria di Amsterdam lo riferisce, dal canto suo, al Gagliardi e alla Berinzaga);

– *Geistliche Practica* ... – Ingolstadt: Eder, 1587, [10], 285, [10] p. Trad. *iussu N. Sfondrati* ...;

– *Institutio, seu praxis vitae spiritualis* ... – Köln: Arnold Mylius, 1587. – [24], 203, [3], [51], [7] p.; 12° Trad. di Gerardo Bruno «ex belgica latinitate donata iussu Nicolai Sfondrati» (attribuito alla Berinzaga);

– *Geistliche Practica* ... – Prag: Peterle, 1588. – [12], 284, [10] p.;

– *Geistliche Practica* ... – Ingolstadt: Eder, 1592, [10], 285, [10] p. Trad. *iussu N. Sfondrati* ...;

– *Geistliche Practica* ... – Ingolstadt: Wolfgang Eder, 1595, [12], 275, [10] p. Trad. *iussu N. Sfondrati* ...;

– *Institutio viae spiritualis ancillae cuiusdam Dei ... Libellus editus primum in Italia* ... Köln: Brinkmann: sumptibus Arnoldi Mylis, 1600. – [28], 294, [6] p.; 12° (al catalogo dell'Alessandrina attribuito a Giovan Pietro Besozzi; in quello della Universität und Stadtsbibliothek di Colonia alla Berinzaga; alla Nazionale di Vienna a Sfondrato);

– *Maniere ende practice* ... – Malines: Cornelis de Vos, 1622. – [24], 258, [4] p.; 12°;

– *Maniere ende practice* ... – Delft: Adrian Claesz, 1628. – 12° Trad. per volontà di N. Sfondrato ... Tratto dalla copia di Anversa;

– *Pratica y exercicio espiritual* ... – Zaragoza: Ivan de Yban, 1654. – [32], 215, [3]; 8° (Il catalogo della Biblioteca Complutense di Madrid lo attribuisce ad Antonio Augustin, 1610-1670).

Pietro Besozzi¹³⁹, a suo avviso personalmente responsabile della stesura¹⁴⁰, condurrebbe sulle piuttosto labili tracce di Paola Antonia Negri¹⁴¹, quale referente del contributo femminile, ravvisabile con chiarezza nell'impostazione e nello stile, semplice e dimesso, eminentemente concreto e 'operativo'¹⁴², di quelle pagine, pure spesso tenacemente avversate¹⁴³. Sullo sfondo, dunque, un altro sodalizio tra una *illuminata* e uno dei suoi padri/figli spirituali, pure alquanto bruscamente interrotto dall'azione normalizzatrice delle alte sfere ecclesiastiche (1552), evoluto poi secondo le direttive imposte dal 'nuovo corso' della incipiente Controriforma¹⁴⁴.

Nell'attesa di elementi che consentano di pervenire ad una soluzione maggiormente soddisfacente, sarà forse opportuno interrogarsi sulle ragioni dell'«equivoco» sull'identità delle due *serve di Dio*, causato probabilmente, oltre che dalla comune origine cremonese, dal ricorrere del sostantivo *pratica* anche nel sottotitolo dello scritto gagliardiano, cui pure toccherà, nella sinuosa parabola delle sue peripezie editoriali, di divenire, uscendo dai torchi di Michael Knobbaert nel 1663, una *Lichte practycke* opportunamente illustrata. Non è che un esempio delle innumerevoli sovrapposizioni lessicali, morfologiche e concettuali, di cui è disseminata una produzione editoriale dove l'anonimato non è affatto l'eccezione¹⁴⁵ ed elevata si rivela la percentuale delle stampe postume,

¹³⁹ Il religioso, impegnato nel lungo e oneroso restauro d'immagine della 'madre', proprio a Roma nel 1576, vedeva approdare alle stampe, per sua cura, la ponderosa raccolta di *Lettere spirituali della devota religiosa Paola Antonia Negri milanese*, 71 missive per più di 700 pagine, corredata di autorevoli 'approvazioni'. Al riguardo Massimo Firpo, *Paola Antonia Negri monaca angelica (1508-1555)*, in *Rinascimento al femminile*, a cura di Ottavia Niccoli, Roma-Bari, Laterza, 1998, pp. 35-82. Cfr. anche Adriano Prosperi, voce *Besozzi, Giovan Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. IX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1967, pp. 680-684.

¹⁴⁰ *Scrittori barnabiti o della Congregazione dei chierici regolari di san Paolo (1533-1933)*, a cura di Giuseppe Boffito, Firenze, Olschki, 1933-37, vol. I, p. 205.

¹⁴¹ Sulla complessa figura della mistica milanese Andrea Erba, *Il «caso» di Paola Antonia Negri nel Cinquecento italiano*, in *Women and Men in spiritual Culture XIV-XVII Centuries. A Meeting of South and North*, a cura di Elisja Schulte van Kessel, The Hague, Netherlands Government Publishing Office, 1986, pp. 193-212; Gabriella Zarri, *Le sante vive. Profezie di corte e devozione femminile tra '400 e '500*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1990, p. 126 sgg. Sull'argomento ritorna anche Vittoria Fiorelli, nel suo *Una santa della città. Suor Orsola Benincasa e la devozione napoletana tra Cinquecento e Seicento*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2001, p. 192.

¹⁴² «Sono stata consigliata di leggere molto poco, et di intendere e fare quello ch'io lego ...» – dichiara eloquentemente l'autrice (*Pratica*, cit., c. [4r]).

¹⁴³ Al riguardo Ugo Rozzo, *Le biblioteche cappuccine e la Congregazione dell'Indice*, in **Girolamo Mautini da Narni e l'ordine dei frati minori cappuccini fra '500 e '600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 1998, pp. 77-80.

¹⁴⁴ Cfr. Adriano Prosperi, *I tribunali della coscienza*, cit., p. 443 sgg. Sul clima dottrinale della metropoli lombarda Alessandra Bartolomei, *Arcangela Panigarola e le donne del Santa Marta. Azione politica e magistero spirituale nella Milano del Cinquecento*, in *Il convento di S. Maria delle Grazie a Milano. Una storia dalla fondazione alla metà del Cinquecento*, a cura di Stefania Buganza e Marco Rainini, «Memorie Domenicane», XLVII (2016), pp. 187-228.

¹⁴⁵ È il nome dell'autore a rendere una scrittura testo – scrive Bernard Cerquiglini nel suo *Éloge de la variante. Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil, 1989, p. 129 sgg. Sulla complessità

come di quelle ugualmente apparse non senza l'intervento di una o più figure di mediazione, altre dall'autore, sia pure ancora vivente¹⁴⁶: un fenomeno in qualche modo in controtendenza rispetto alla crescente determinazione con cui viene solitamente rivendicata la paternità intellettuale delle scritture nel corso del secolo¹⁴⁷, se non è rara la circostanza in cui chi ha composto l'opera sembra indietreggiare rispetto alla ribalta del frontespizio, spacciandosi semplicemente per chi l'*ha data in luce*.

Non esclusivamente per motivi di cautela, il vero volto dell'autore viene quindi ad essere tenacemente celato dietro la cortina di sempre nuovi interventi da parte di curatori e traduttori, il cui contributo, molto spesso determinante per l'approdo alla forma-libro, finisce col prevaricare nettamente la natura originaria dello scritto. In presenza di una volontà di testo *debole*¹⁴⁸, di una scrittura della *faiblesse*¹⁴⁹, dove «l'écrit se livre et ne s'impose pas»¹⁵⁰, esitante nel riconoscersi in un codice linguistico sempre inadeguato, recalcitrante al compimento ben oltre il luogo comune, e intimorita dallo spettro del torchio tipografico¹⁵¹, mediatori noti – o ignoti a loro volta, ma non per questo meno ingombranti – ampliano e sintetizzano, smembrano e ricompongono con disinvoltura, adattando la 'confezione' del prodotto alle esigenze della committenza¹⁵². Versione estesa

dei ruoli in tipografia si veda inoltre *Création d'atelier. L'éditeur et la fabrique de l'oeuvre à la Renaissance*, sous la direction d'Anne Reach-Ngö, Paris, Garnier, 2014, e Roger Chartier, *La mano dell'autore, la mente dello stampatore. Cultura e scrittura nell'Europa moderna*, trad. it., Roma, Carocci, 2015.

¹⁴⁶ François de Clugny lamenta che *La dévotion des pécheurs pénitents* (Lyon, Antoine Briasson, 1685, in 12° e di nuovo, nella stessa officina e con lo stesso formato, nel 1689) gli sia stata sottratta dall'abate Fiévret, senza il suo consenso (cfr. *Biographie universelle ancienne et moderne* ... sous la direction de M. de Michaud, Paris-Gratz, Akademischer Druckund Verlaganstalt, 1854, vol. VIII, p. 489). Forti pressioni sull'autore dichiarano di aver esercitato, fra gli altri curatori, Giovanni di Santa Maria, per dare alle stampe sia la *Guida spirituale* che il *Breve trattato della cotidiana comunione*, e Giuseppe Bartocetti, per pubblicare la *Scala dell'anima* di Pietro Battista da Perugia. Non trascurabile, inoltre, il numero delle edizioni postume, nove in totale.

¹⁴⁷ Per un inquadramento del problema, nella prospettiva della lunga durata, Philippe Martin, *Une religion des livres (1640-1850)*, Paris, Éditions du Cerf, 2003, p. 89 sgg.

¹⁴⁸ In proposito Bruno Neveu, *L'erreur*, cit., p. 507 sgg. Cfr. inoltre *L'écriture du croyant*, sous la direction de Louis Chatellier et Philippe Martin, Turnhout, Brepols, 2005.

¹⁴⁹ Degne di nota le riflessioni al riguardo di Sabrina Stroppa, in *Sic Arescit. Letteratura mistica del Seicento italiano*, Firenze, Olschki, 1998, p. 37 sgg.

¹⁵⁰ Come osserva Marie Louise Gondal, nel corso della sua introduzione a Jeanne Marie Guyon, *Le moyen court et autres écrits spirituels. Une simplicité subversive*. Texte établi et présenté par M. L. Gondal, Grenoble, Millon, 1995, p. 10. Sulle testimonianze manoscritte della Guyon, di cui si conserva traccia, si veda Irénée Noye, *État documentaire des oeuvres et des lettres de madame Guyon*, in *Madame Guyon*, Grenoble, Millon, 1997, pp. 51-61.

¹⁵¹ Il carattere traumatico della stampa è efficacemente sottolineato dalla Bolzoni, in *La stanza della memoria. Modelli letterari e iconografici nell'età della stampa*, Torino, Einaudi, 1995, p. 111 sgg. Si veda pure Frédéric Barbier, *Gutenberg et la naissance de l'auteur*, «Gutenberg Jahrbuch», 2008, pp. 109-127.

¹⁵² Interessante la prospettiva delineata nel volume di Claudia Di Filippo Bareggi, *Il mestiere*

e versione *compendiata* – con maggiori fortune editoriali della prima formula rispetto alla seconda –, resa integrale o soltanto parziale rispetto alla articolazione del disegno iniziale, con lunghe aggiunte ed estese appendici, si alternano, nella lingua madre e in traduzione, facendo leva sulla connaturata *elasticità* delle stesure, spesso ottenute per *accumulo* di ‘repliche’ e ribadimenti – quasi non c’è stampa priva di scuse al lettore per il *difetto* di ridondanza¹⁵³ –, e sulla relativa autonomia di cui gode ciascun nucleo di tessere a fronte del mosaico complessivo. Al concetto canonico di ‘responsabilità intellettuale’ spettante all’“autore personale” sembra qui sovrapporsi l’immagine del ‘crogiuolo in cui fondono vari metalli’¹⁵⁴, una sorta di *polifonia*, che tende a stemperare i tratti dell’impronta individuale in una coralità moltiplicata nello spazio e nel tempo. *L’évanouissement des acteurs* – secondo la felice espressione di Michel de Certeau¹⁵⁵.

È la cifra di un fenomeno che affonda le sue radici fin negli albori di un’elaborazione che giustifica spesso la sua nascita come mera *trascrizione*, magari furtiva, dell’esperienza mistica direttamente vissuta da un soggetto *altro*, spiata e riferita da uno o più osservatori privilegiati. Se il precipitato delle visioni estatiche di Maria Maddalena de’ Pazzi – per altro, accanita lettrice del Gagliardi – veniva accolto dai caotici appunti delle consorelle che, ‘a staffetta’, si alternavano nella registrazione¹⁵⁶, certo meno spettacolare, ma comunque all’insegna dello *sdoppiamento*, si prospetta la genesi del *Breve compendio*, nel solco del consueto gioco di ruoli tra figura maschile e figura femminile. Ma, in questo contesto, la tenacia del *topos* investe anche vicende in cui l’assoluto protagonista è un uomo, segnalatosi all’attenzione della comunità religiosa cui appartiene per i vertici di *perfettione* raggiunti. Sbirciando e origliando durante notti insonni, un confratello diviene oscuro testimone dei *paradisiaci* favori goduti dal suo vicino di cella, il cappuccino ternano Paolo Manassei, e, con ogni probabilità proprio nell’anno della sua morte (1620), come ad inaugurarne la posterità spirituale, rompe a fatica il silenzio a lungo mantenuto, e si lascia *cavare dalle mani* quel *Paradiso interiore*¹⁵⁷. Una parete in cui è stato praticato un *pertugio*, una cortina,

di scrivere. Lavoro intellettuale e mercato librario a Venezia nel Cinquecento, Roma, Bulzoni, 1988.

¹⁵³ Fanno appello alla *pazienza* del pubblico l’Alberti e il Malfi, il Caldori e il Gramaldi, e l’esemplificazione potrebbe continuare.

¹⁵⁴ Massimo Marcocchi, *Ascesi e misticismo nelle “Vie della contemplation” di Sisto De Cucchi*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., p. 359.

¹⁵⁵ *L’énunciation mystique*, «Recherches des Science religieuse», LXIV (1976), n. 2, pp. 183-214.

¹⁵⁶ Giovanni Pozzi, Introd. a Maria Maddalena de’ Pazzi, *Le parole dell’estasi*, a cura di G. Pozzi, Milano, Adelphi, 1984, pp. 15-43. Inoltre, Bruno Secondin, *Santa Maria Maddalena de’ Pazzi. Esperienza e dottrina*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1974, pp. 93-101.

¹⁵⁷ La vicenda viene narrata nell’avviso *Al pio lettore*, presente in tutte le edizioni italiane dell’opera. Cito dalla stampa milanese approntata dal Vigone nel 1673 (pp. 6-7). Al riguardo ancora Sabrina Stroppa, “*Dello spirare e respirare*”: il *Paradiso interiore* di Paolo Manassei da Terni, in *I Cappuccini nell’Umbria tra Sei e Settecento*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2005, pp. 171-194. Sull’autore, sull’influenza da lui subita da parte di San

un sipario esprimono dunque, con grande efficacia simbolica, la persistenza di un diaframma tra il vissuto concreto e l'artificio della scrittura, tra la gelosa intimità del contenuto e la leggibilità della forma, tra l'accadere dell'evento e il suo approdo al teatro del libro. Il racconto dell'entusiastico *voyeur*, divenuto testo, affronterà i torchi tipografici in una veste ancora provvisoria e approssimativa per almeno due volte, prima che nuovi incisivi interventi lo predispongano a ben più stabili e durature fortune editoriali. Dalla recita al canovaccio al copione più o meno coerentemente organizzato, sia pure in maniera definitivamente provvisoria, le parole d'autore, intervallate da pause e sospiri nel corso di quelle notti senza riposo, hanno conseguito, lentamente e a duro prezzo, la loro piena rappresentabilità.

Consapevole e determinata appare la scelta dell'anonimato da parte di Jean-Jérôme Baiole, il secondo dei *trois frères* tutti entrati a far parte della Compagnia di Gesù¹⁵⁸, quando viene dato alle stampe il suo *Traité*, precipitato di una testimonianza – e di una scrittura – di frontiera, accattivante e trasgressivo, intessuto di *avvisi*, di *intrattenimenti*, di *istruzioni*, altrettanti aforismi maturati e accumulati durante decenni, cui le ripetute revisioni non pervengono ad alterare l'intima vocazione all'oralità¹⁵⁹. Men che curatore, semplice intermediario per la stampa delle sue *Fiamme d'amor divino* si finge il Cicogna, rivendicando per sé il solo merito di aver consentito la diffusione presso «tutte le sorti di persone» della «presente operetta», fatica benemerita di «persona zelantissima»¹⁶⁰.

Giuseppe da Leonessa e la missione in Rezia compiuta negli ultimi anni di vita, nonché, più in generale sulla vita dell'Ordine nella regione, si vedano Costanzo Cargnoni, *Spiritualità cappuccina e vita religiosa in Umbria*, Giovanni Pizzorusso, *I cappuccini della Provincia dell'Umbria nelle missioni Ad gentes tra XVII e XVIII secolo*, e Roberto Rusconi, *Alcune considerazioni intorno a "la provincia del Padre Francesco, detta volgarmente dell'Umbria" nella prima età moderna*, ivi, rispettivamente pp. 7-33, 145-169 e 277-288. Il bresciano Pietro Maria Marchetti, proprio nel 1620, pubblica il *Sermone fatto alle vergini demesse dal P. F. Paolo da Terni Predicatore Cappuccino il giorno di S. Catarina 1619*, in calce alla *Regola della Compagnia di Sant'Orsola di Brescia [...] di nuovo emendata [...] Aggiuntavi la vita della B. Angela fondatrice* (120 p., in 8°. Cfr. *Le edizioni bresciane del Seicento. Catalogo cronologico delle opere stampate a Brescia e a Salò*, a cura di Ugo Spini. Introduzione e Indici di Ennio Sandal, Milano, Bibliografica, 1988). Sul ricorso a simili espedienti narrativi Giancarlo Alfano, *Nelle maglie della voce. Oralità e testualità da Boccaccio a Basile*, Napoli, Liguori, 2006.

¹⁵⁸ Al più giovane, André Baiole, si deve la stesura di *De la vie interieure, ou il est traité de trois entretiens de l'âme avec Dieu et des adresses pour la conduire jusqu'à la plus haute perfection* ..., Paris, veuve de Nicolas Buon, 1649, [28], 566, [9] p., in 4° con frontespizio inciso, riedito dalla medesima nel 1659 ([32], 581, [11] p. 8°), riedita presso la stessa tipografia dieci anni dopo. Cfr. in proposito Daniel Vidal, *Jean de Labadie (1610-1674). Passion mystique et esprit de Reforme*, Grenoble, Millon, 2009, p. 17 sgg.

¹⁵⁹ Al riguardo Marie Louise Gondal, Introd. a *Traité pour conduire les âmes à l'étroite union d'amour avec Dieu suivi de Instruction familiale en 45 maximes sur la vie intérieure, l'oraison mentale et la conversation avec le prochain*. Texte établi, annoté et présenté par M.L. Gondal, Grenoble, Millon, 2001, pp. 5-33.

¹⁶⁰ Cfr. *L'Autore a chi legge*, p. [7] dell'edizione veneziana del 1678.

Nel fervore dell'anamorfofi, i ruoli si confondono. I già labili confini del *labirinto testuale*, per dirla con Sabrina Stroppa¹⁶¹, concepito all'insegna dell'intertestualità, percorso da rinvii incrociati, reciproche allusioni, citazioni a fonti comuni – cui il rigore dell'*Index* si incarica di conferire, in maniera sommaria, nuova e fin troppo esplicita compattezza – si dilatano fuori misura, in un inesausto gioco di specchi tra conservazione e innovazione, mimesi e rifacimento, piena ortodossia e tentazione eterodossa, le cui rifrazioni assai frequentemente si proiettano sulle impronte tipografiche di mezza Europa. Più che al plagio o alla contraffazione, viene di pensare ad una sorta di contagio *fisico* delle idee e dell'inchiostro da libro a libro, da fascicolo a fascicolo, da pagina a pagina. Dal punto di vista del censore, chiamato a *fissare* natura e grado di *difformitas* dalla Norma¹⁶², una prospettiva davvero inquietante, che sembra fatta a posta per rendere le barriere del divieto, edificate con tanto zelo e tanta fatica, ancora più precarie e artificiose.

La serrata trama di rimandi racchiusa in ciascuno dei volumetti incriminati, infatti, non si limita a vincolarli fra loro in più o meno salde costellazioni, ma guida lungo l'orbita di una spirale le cui evoluzioni si estendono, senza soluzione di continuità, dentro e fuori le pagine dell'*Index*, in un terreno promiscuo che vede intimamente compenetrata la *bibliotheca selecta* in quella proibita e i messaggi dei santi in quelli degli eretici. Il tentativo di districare un simile groviglio si complica ulteriormente se la lama della *differenza* deve penetrare non solo nel vivo della produzione di uno stesso autore o di una stessa stamperia, ma è tenuta talvolta a smembrare l'integrità della medesima unità bibliografica: è il caso, non infrequente, di raccolte che propongono e ripropongono al pubblico scritti non necessariamente omogenei quanto alla matrice cronologica e geografica, accorpatisi nel segno di una marcata analogia tematica e stilistica, inequivocabilmente ravvisata, considerata *oggettiva*, dall'operatore editoriale. È così che in una stessa sequenza di pagine, tenute insieme dalla stessa legatura, a costituire un unico libro, si avvicinano Canfield, Alessio da Salò e Adriaan de Witte¹⁶³; madame Guyon, Francesco di Sales, Laurent de la Resurrection (al secolo Nicolas Herman, 1614-1691) e Juan Falconi¹⁶⁴, secondo il lucido disegno di Pierre Poiret, «cartesiano convertito alla mistica»¹⁶⁵; di nuovo Francesco di

¹⁶¹ Si vedano il pregevolissimo *Libri e letture del quietismo italiano*, cit., pp. 43-103, nonché i sempre utili lavori del Petrocchi, *Il quietismo italiano del Seicento e Storia della spiritualità italiana*. ii. *Il Cinquecento e il Seicento*, già segnalati.

¹⁶² Bruno Neveu, *L'erreur*, cit., p. 243.

¹⁶³ La *Pratica* di Alessio da Salò, a sua volta grande successo editoriale, nelle traduzioni tedesche proposte dal monacense König nel 1625 e dallo Strauss (Eichstädt) nel 1687, appaiono in più casi legate con la *Regel der Vollkommenheit* di fra Benedetto (cfr. *supra*, XV-22, 34 e 56).

¹⁶⁴ Si tratta del ben noto *Recueil de divers traités de théologie mystique qui entrent dans la célèbre dispute du quietisme*, più volte edito a Colonia (ma in realtà ad Amsterdam), nell'officina 'quietista' di Jean de La Pierre (Heinrich Wetstein, 1649-1727). Cfr. *Répertoire d'imprimeurs/libraires*, cit., p. 330.

¹⁶⁵ L'espressione in Michel de Certeau, *Fabula mistica. La spiritualità religiosa tra il XVI e il*

Sales, Camus e Henri Marie Boudon¹⁶⁶; *Le berger illuminé* di Joseph Surin¹⁶⁷ e il *Breve compendio*¹⁶⁸; Binet e ancora Gagliardi¹⁶⁹; Gagliardi e Hilton¹⁷⁰; Malaval, Bernières-Louvigny e Teresa d'Avila¹⁷¹, con un ritmo di apparizioni sul teatro europeo che non accenna a calare di intensità nemmeno col sopraggiungere del secolo dei Lumi.

2. La camera oscura del traduttore

Il meccanismo 'combinatorio' manifesta la sua tenacia anche fuori dall'ambito delle raccolte¹⁷², per riemergere in accorpamenti più limitati e sporadici, come nel caso di una delle *Lettere* del Falconi, quella *a una figliuola spirituale*, pubblicata più volte in calce al *Moyen court et très facile* della Guyon¹⁷³, mentre l'altra,

XVII secolo, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1987, p. 297 (riedita a cura di Silvano Facioni, con un saggio di Carlo Ossola, Milano, Jaka Book, 2017), a sua volta ripresa da Marjolaine Chevallier, *Pierre Poiret (1646-1719). Du protestantisme à la mystique*, Genève, Labor et Fides, 1994, pp. 96-107. Si veda inoltre, della stessa studiosa, *Madame Guyon et Pierre Poiret*, in *Madame Guyon*, cit., pp. 35-49. Sulla duratura influenza della autrice francese in Germania cfr. Hans Jürgen Schrader, *Madame Guyon, le piétisme et la littérature de langue allemande*, ivi, pp. 83-129.

¹⁶⁶ A Madrid nel 1681, presso Melchior Sanchez, appare una silloge dei loro scritti sotto il titolo di *Quinta essencia del amor de Dio*, tutti nella traduzione di Francisco Cubillas Donyague, alias Bartolomé de Alcazar. Ulteriore riprova della fortuna del Dieu seul anche nel XVIII secolo costituisce una rarissima edizione esemplata a Chalon-sur-Saône da Charles Comillas, senza esplicita indicazione di data.

¹⁶⁷ Al gesuita francese, come è noto, Michel de Certeau ha dedicato pagine esemplari (*Fabula mistica*, cit., pp. 287-330). In particolare, sulla fortuna dell'opera – almeno sedici edizioni dalla *princeps* alla fine del secolo – si vedano le pp. 291-292.

¹⁶⁸ All'interno della *Théologie du coeur, ou recueil de quelques traités qui contiennent les lumières les plus divines des âmes simples et pures*, pure concepita e curata da Pierre Poiret (1648-1717), più volte riedita fino al 1722. Nei due tomi dell'opera, questa la sequenza dei testi: I vol.: *Le berger illuminé; Abregé de la perfection; La ruine de l'amour propre*; II vol.: *La vie interieure; L'amour aspiratif; Abregé de théologie mystique avec une lettre sur l'éducation des enfans*.

¹⁶⁹ Nel *Recueil des oeuvres spirituelles* del gesuita, apparso a Rouen nel 1620 e nel '27.

¹⁷⁰ Cfr. *supra*, XXXVIII-26. La *Scala perfectionis* di Walter Hilton è – come è noto – accanto al *Compendio*, tra le principali fonti della *Règle* del Canfield. Al riguardo Massimo Marcocchi, *La spiritualità tra giansenismo e quietismo nella Francia del Seicento*, Roma, Studium, 1983, pp. 21-23.

¹⁷¹ *La pratique de la vraie théologie mystique* viene pubblicata a Liegi da Henri Steiner nel 1709, sempre a cura del Poiret. Il corposo volumetto, in 16°, con un elegante frontespizio in rosso e nero, consta di ben 724 pagine, di cui 116 introduttive (Abebooks, Boutique du livre - Neuchâtel).

¹⁷² Ulteriore esempio quanto mai significativo, sia pure fuori dalle officine tipografiche, costituisce il Ms. miscellaneo 148 del fondo gesuitico conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, assemblato dal padre Caprini. Oltre alla *Guida spirituale*, al Verneuil e altri scritti legati alla polemica antiquietista negli anni 1687-89, figura, tra l'altro, analitico riscontro dei *Documenti* del Biscia (cc. 139r-140v), dei *Passi* del Rocchi (cc. 141r-142v), della *Contemplazione* del Petrucci (cc. 147r-154r).

¹⁷³ In almeno cinque edizioni.

diretta a un religioso in difesa del modo d'oratione in pura fede, la più antica e, tutto sommato, la Chalon-sur-Saône, presso Charles Comilla.

Meno fortunata delle due, risulta inserita fra la prima e la seconda parte della *Pratique facile* di Malaval, almeno in un paio di apparizioni veneziane dell'opera (Venezia, 1675¹⁷⁴ e 1679). Quest'ultimo episodico gemellaggio, oltre che alla luce della *affinità elettiva* fra i due testi, colta dal competente e consapevole editore Gian Giacomo Hertz, destinata a divenire nel tempo autentico *topos*¹⁷⁵, si spiega forse anche in virtù della comune mediazione linguistica affidata al francescano romano Niccolò Balducci, che è solito firmare i suoi lavori con vari pseudonimi, tra cui il più frequente risulta corrispondere a Lucio Labacci. Autore di più di uno scritto¹⁷⁶ e di diverse biografie di santi e *venerabili*¹⁷⁷, don Niccolò è poeta¹⁷⁸ – come lo è Malaval¹⁷⁹ – ma soprattutto è abile e apprezzato traduttore dal francese e dallo spagnolo. Nella sua versione, che affianca, senza tuttavia pervenire a sostituirla, quella cinquecentesca di Timoteo Bottoni¹⁸⁰, il ponderoso *corpus* delle *Lettere spirituali* di Juan de Avila, in due volumi, viene stampato a Roma nel 1669 e nel 1671¹⁸¹. Ormai 'septuagenario', Balducci confida in tutta umiltà («io non sono noto a Voi [...] ma Voi siete ben noto a me»)¹⁸² al 'divino' Maestro di Marsiglia di aver rispolverato per l'occasione le sue nozioni di francese, apprese in giovinezza, facendo del suo meglio per osservare una 'fedelissima lealtà' alla lettera del testo. Ciò nondimeno, si è visto talvolta costretto ad 'aggiungere' o a

¹⁷⁴ Sulla stampa – realizzata probabilmente anche attraverso l'ambigua mediazione del cardinale d'Estrée, ambasciatore francese a Roma, poi fra i maggiori sostenitori dell'accusa contro Molinos, forse suo malgrado, cfr. Sabrina Stroppa, *Libri e letture*, cit., pp. 63-64.

¹⁷⁵ «Malavalle a Falcon vicino» – scriverà Tommaso Campailla nel suo poema sull'*Apocalisse dell'apostolo San Paolo*. Cfr. Sabrina Stroppa, *Sic Arescit*, cit., p. 107, n. 15.

¹⁷⁶ *Il battesimo spirituale* appare a Roma nel 1668; sempre a Roma, per i tipi di Francesco Tizzoni, vede la luce nel 1673 il *Modo di ben servire nella messa privata*, un opuscolo di 48 pagine, in 12°.

¹⁷⁷ Una *Vita di San Nilo* risulta edita a Roma, dalla Stamperia Camerale, nel 1628; quella di *due venerabili servi di Dio Angelo Fiorucci e Bartolomeo Tanaci* esce nel 1669 dall'officina del Tizzoni; seguono quelle di Chiara d'Assisi e di Nicola da Tolentino.

¹⁷⁸ Nel '41 a Roma, viene impressa da Francesco Moneta la sua *Parafrasi poetica dell'istesso Salmo 49. di David*, in calce alla *Lettione* di Melchiorre Paleontrotti sul medesimo spunto.

¹⁷⁹ Le sue celebri *Poésies spirituelles*, stampate dal parigino Michallet nel 1671 (297 p., in 12°), rientreranno a più riprese (1714; 1736) nel catalogo delle edizioni 'quietiste' di Jean de La Pierre. Erano già apparse nei Paesi Bassi, edite, in 12°, ad Anversa, da Jakob von Gehlen nel 1652 e dal Brakel nel 1655. Il marsigliese, accanto a Francesco di Sales e al Binet, figura nella biblioteca di Vincenzo da Filicaia, i cui versi rivelano spesso una netta inclinazione verso la dottrina della quiete (cfr. Maria Pia Paoli, *Esperienze religiose e poesia nella Firenze del '600: intorno ad alcuni sonetti quietisti di Vincenzo da Filicaia*, «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XXIX (1993), pp. 35-78).

¹⁸⁰ La sua versione, dopo grande fortuna tra Cinque e Seicento, viene riproposta in una edizione bresciana del 1728. Ampiamente noto il successo dell'opera sul mercato librario internazionale, anche nella traduzione francese di Gabriel Chappuys (1588).

¹⁸¹ In entrambi i casi nella tipografia del Tizzoni, rispettivamente in 8° e in 12°; la prima volta con il sostegno di Egidio Ghezzi.

¹⁸² *All'Autore della presente opera il volgarizzatore*, pp. 127-137 dell'edizione veneziana del '75.

‘diminuire qualche parola, per aggiustare convenientemente i sensi dell’elocutione’, sempre antepoendo la ‘semplicità’ all’‘arte’.

La condivisione del traduttore, questa volta Alessandro Cenami, priore del convento di Sant’Alessandro Maggiore a Lucca, contribuisce con ogni probabilità a vincolare alla parabola editoriale del *Christiano interiore*¹⁸³ il breve *Pensez-y bien*, «modo facile, e sicuro di salvarsi», come sapientemente recita il sottotitolo, del gesuita francese Paul Boursier de Barry, autore, tra l’altro, dell’ampio e fortunatissimo ‘ciclo’ di Filagia, dai *Trattenimenti*¹⁸⁴ alla *Solitudine*¹⁸⁵ al *Paradis*¹⁸⁶. Apparsa nel ’45, almeno a partire dal 1667¹⁸⁷, *La filosofia del*

¹⁸³ Cui il Cenami, sempre mosso da ‘divotione’ e ‘zelo’, presta volentieri il proprio nome, per sottrarlo alle sanzioni in cui incorrono i libri anonimi (*Al lettore*, pp. [9]-[10] dell’edizione veneziana del ’79, apparsa presso l’officina di Combi e Lanou).

¹⁸⁴ Il testo, nella traduzione italiana di Giovanni Buonopera, viene frequentemente riproposto al pubblico (Venezia, Hertz, 1671 e 1673; Venezia, Zaccaria Conzatti, 1685; Bologna, Longhi, 1676 e 1693; Venezia, Antonio Bortoli, 1701).

¹⁸⁵ Autentico *best-seller*, rigorosamente fedele al formato in 12°, appare per numerose volte nel corso del secolo, in lingua originale mai a Parigi, ma a Lione (eredi di Pierre Prost, Philippe Borde et Laurent Arnaud, nel 1645 alla quarta edizione; la quinta verrà stampata nel ’48; e poi ancora dal Glaize nel 1666, eccezionalmente in 16°; da Etienne Baritel nel 1672; dal Beaujollin nel ’73; dal Claude Chize e dal Deville nel 1692), a Rouen (C. Malassis, 1653, VI edizione, che nel ’38 aveva pubblicato il testo in italiano), a Lille (Nicolas de Rache, 1643 e 1644), in latino (Monaco di Baviera, Johann Wagner e Lukas Straub, 1655), in italiano (Roma, Giovanni Casoni e Giovanni Varese, 1661 e 1669; Roma, Vitale Mascardi, 1693 e 1696; Milano, Marelli, 1678; Torino, Sinibaldo, 1665; Bologna, Recaldini, 1676 e Longhi, 1693; Venezia, Paolo Baglioni, 1665, 1668, 1678, 1686 e 1700), nella traduzione di un altro gesuita, Matteo Gherardelli, che aveva già dato alle stampe la versione dei *Fiori de’ salmi e affetti de’un’anima santa* del Binet (Venezia, Pezzana, 1661, [4], 509, [3] p., in 12°) e il *Trattato sulla confidenza in Dio per metter un’anima in riposo, e in stato di ricevere ogni sorta d’afflizioni con molto piacere e profitto* di Nicolas du Sault (Roma, Tinassi, 1656), e che, nel 1675, licenzierà il *Catechismo spirituale* di Surin. Notevole il successo anche in Germania, dove, a partire dal 1646, appare altre tre volte (1650, 1661, 1673) a Colonia, nell’officina di Michael Dehmen *senior*, introdotta, nelle due ultime apparizioni, da un suggestivo frontespizio inciso, e per due volte a Monaco, presso lo Straub, nell’aulica versione latina. Poco prima, l’opera doveva aver intrapreso il suo itinerario nelle officine dei Paesi Bassi, se nel ’46, ad Anversa, Jakob von Gehlen ne diffondeva la seconda edizione tradotta da Franciscus de Smidt, cui seguirà quella del ’49; dal ’55 il testo sarà rilevato dal van Brakel, alla terza edizione nel ’55.

¹⁸⁶ A ritmo decisamente sostenuto, fra Lione e Rouen, senza tuttavia approdare nella capitale, si susseguono le edizioni (sempre in 12°) del *Paradis ouvert à Philagie*. Dopo la *princeps* del 1636, secondo la notizia fornita da Philippe Martin (*Une religion des livres*, cit., p. 278), varie le apparizioni del testo nell’officina della vedova Rigaud (1638, dove si parla di 3.^e édition, e 1640), i lionsi Prost, Borde e Arnaud, che lo avevano stampato nel 1643 per la seconda volta, licenziano, nel ’60, la quindicesima apparizione dell’opera, mentre il concittadino Rigaud, a partire dal ’44, era alla terza nel 1649. Viene pubblicata inoltre, sempre a Lione, nel ’65 dal Beaujollin che parla di diciassettesima edizione, dal Galbit nel ’70, dal Cellier nel ’71 e da Mathieu Liberal nell’81. A Rouen si succedono le stampe di J. Bouley (1646 e 1688), di Antoine Ferrand (1660), del Dumesnil (1660), dell’Amiot (1678), di François Philippe (1678). Wagner e Straub propongono il loro *Paradisus agiophilus* nel ’49 e nel ’51, mentre in italiano si stampa a Milano (Marelli, 1672) e a Padova (Manfrè, 1700), in olandese ad Anversa nel ’47 presso il Gehlen e nel ’55, presso il van Brakel.

¹⁸⁷ In quell’anno il testo, già edito in francese a Rouen dal Besongne nel 1645 e nel ’46, e dall’Oursel sempre intorno a quella data, nonché a Toul dal Laurent nel ’50, appare a Parigi presso

verocristiano, ovvero pensaci bene, corredata di significative illustrazioni, prende a rappresentarne una sorta di appendice in circa la metà delle apparizioni peninsulari dell'opera del Bernières-Louvigny, mentre non compare nelle due stampe del Pezzana, dove la versione italiana è affidata al cappuccino Antonio da Rapallo. E proprio sulla resa del Cenami lavorerà, nell'anonimato, un altro membro della Compagnia ignaziana, traducendo in spagnolo il piccolo scritto in calce ai *Pensamientos christianos* del Bohurs¹⁸⁸. Nel corso della sua attività ultratrentennale, accanto al testo latino del Sucquet, presumibilmente la sua prima esperienza¹⁸⁹, e ad uno scritto del Girard¹⁹⁰, il religioso toscano aveva già dato prova di sé cimentandosi con l'*Opera omnia* di un altro ancor più celebre gesuita, quel Binet¹⁹¹ che era stato a suo tempo traduttore e curatore del *Breve compendio*, elaborandone la versione-base cui tanto spesso si rifaranno editori ed interpreti successivi.

Ci si addentra così nel dedalo di corrispondenze e di rimandi incrociati che campeggia sulla quanto mai dinamica 'scena dell'enunciazione', per sua intima vocazione *imperfetta e eccessiva*, nell'economia di un linguaggio *opaco e disturbato*, dove le 'parole d'autore', *anticlassiche e discordi*, vengono tanto spesso trasposte in idiomi differenti – *aggiunte o diminuite*, nel gioco alchemico efficacemente descritto da don Niccolò – grazie alla folta schiera degli 'oscuri eroi' della traduzione. È la *fabbrica dell'altro*¹⁹², di una produzione *liminare*, calata nel crocevia della diversità fra culture, lessici, fratture semantiche. A complicare ulteriormente le cose, il lavoro va spesso condotto su copie manoscritte mutile, approssimative e scorrette, o su stampe piene di refusi, come lamenta Modesto da Roma, quando, intorno al 1610, si vede commissionare da Girolamo da Castro Ferretti (1556-1616), all'epoca Generale dell'Ordine dei Cappuccini, la versione latina della *Règle* del Canfield: non gli resta che scusarsi, in un breve appello *ad lectorem*, dei probabili errori, dovuti non a sua

l'Hénault, mentre, in Italia, conosce una stampa autonoma a Roma, presso il Tinassi (in 24°), e parallelamente una veneziana presso Combi & Lanou, presentata come ideale continuazione (II volume) del *Christiano interiore*, uscito dai loro torchi pochi mesi prima (1666). Sarà nuovamente riprodotto a Lione nel 1673 e nel 1681, e ancora a Bruxelles nel 1691, nell'officina del Foppens.

¹⁸⁸ Paris, Witte, 1734, 320 p., in 16°. Viene così ribadita la propensione dell'operetta a costituire il completamento, una sorta di postfazione, delle argomentazioni altrui.

¹⁸⁹ Il *testamento dell'huomo christiano, e l'apparecchio per conseguir l'eterna salute* era apparso a Roma nel 1627, presso Bartolomeo Zannetti (168, [2] p., in 12°).

¹⁹⁰ Nel 1657, nell'officina lucchese dei Marescandoli, vede la luce il *Ritratto dell'innocenza formato sopra la fuga dal peccato mortale* ([12], 537, [7] p., in 16°).

¹⁹¹ Il ponderoso *corpus* ([8], 712 p., in 4°) viene più volte pubblicato a Venezia dal Bertano (1652, 1680, 1683). Già nella prima metà del secolo erano apparse singole opere, *La vera pratica del santo amor di Dio* a Roma, presso Francesco Giuliani e Vitale Mascardi, nel 1638, in 12°, e l'anno dopo, nella stessa tipografia e con lo stesso formato, *Il ricco salvato per la porta dorata*, entrambe poi confluite nella raccolta, insieme a *le attrattive onnipotenti di Gesù Cristo; La Consolazione per gl'infermi; Consolazione dell'anime desolate; La Conversatione del buon ladrone; Ritratto di San Giuseppe*.

¹⁹² Al riguardo Michel de Certeau, *Fabula mistica*, cit., pp. 171-217.

imperizia, ma allo stato dell'originale che ha avuto a disposizione, una fatica fatalmente poco gratificante la sua – tiene a precisare – perché condotta “iuxta exemplar imperfectum”¹⁹³. Una ‘legione straniera’, nelle cui file le ombre senza nome (collaboratori redazionali, religiosi del medesimo ordine, ‘ammiratori’ dell’opera, talvolta celati dietro sigle difficilmente decifrabili) prevalgono abbondantemente sulle identità nitide, talvolta unicamente assorbite da questo compito così delicato – tra gli altri, Omer de Saint Bertin (1643-1689)¹⁹⁴, Franz von Brandenburg (1609-1681)¹⁹⁵, Jacques Broquart (1588-1660)¹⁹⁶, Francisco Cubillas Donyague¹⁹⁷, Antony Haskins¹⁹⁸, Mary Percy (1570-1642)¹⁹⁹ – talvolta parallelamente impegnate sul fronte della elaborazione autonoma. Ad

¹⁹³ Cito dall’edizione romana del ’66, pp. 11-13.

¹⁹⁴ Traduce del Boudon, oltre a *Gott allein, Les saintes voix de la croix* (Ghendt, Hoirs van Maximiliaen Graet, 1685, [14], 268 p., in 8°).

¹⁹⁵ Traduttore di di Nicolas Caussin (*Heilige Hoffhaltung*, Costanz, [1650]), ma soprattutto di Louis Bail, la cui *Teologia affectiva*, dal 1672 al ’91, viene ben sette volte riproposta al pubblico a Baden da Johann Ludwig Baldinger, senza contare l’edizione di Einsiedeln dell’88 presso l’Ochsner.

¹⁹⁶ Il gesuita si cimenta innanzi tutto con gli otto tomi dei *Pedagogi cristiani* del confratello Philippe d’Outreman, che appaiono in più riprese fra Treviri e Colonia tra il 1629 e il ’64, presso Hubert e Christian Wilhelm Reulandt e Johann Kinchius, in 8°. Gli eredi del coloniese Johann Widenfeldt ristamperanno l’opera nell’81. Ad affiancare l’onerosa impresa, la versione del *Petit Manuel catholique d’oraisons dévotes* di Simon Verepaeus (1522-1598), edita a Colonia nel 1623, da Wilhelm Lutzekirchen ([48], 576 p., in 8°, con illustrazioni xilografiche), e quella del volumetto sulle anime del Purgatorio di Marc de Bonnyers (1595-1615) (*Schöne und leichte Mittel, dem Seelen die noch im Felgfeuer seind zu helfen ...*, Luxembourg, Reulandt, 1635, 160, [24] p., in 8°).

¹⁹⁷ Accanto alla *Quinta essencia* del Camus (Barcelona, Joseph Llopez, 1693) e alle *Saludables y verdaderamente divinas instituciones* del Tauler (Madrid, Maria Rey, 1669), è impegnato fondamentalmente nella versione in castigliano di Francesco di Sales, cui viene attribuito, nella sola edizione di Barcellona 1685, anche il *Cristiano interiore* del Bernières-Louvigny (cfr. vii-83). Del vescovo di Ginevra proporrà con successo al pubblico spagnolo le *Cartas espirituales* (Madrid, Diego de la Carrera, 1663; Madrid, Francisco Sanchez, 1671; Barcelona, Antonio Ferrer, s. a.); il *Directorio de religiosas* (Zaragoza, herederos de Pedro Lanaja, a costa de Tomas Cabeças, 1666; Madrid, Melchior Sanchez, 1676); l’*Introduccion a la vida devota* (Lyon, Claude Bougeat, 1672; Zaragoza, Diego Dormer, 1673; Barcelona, Antonio Ferrer, 1685; Valencia, herederos de Benito Macè, 1694; Barcelona, Rafael Figuero, s. a.); il *Padre espiritual* (Madrid, Melchior Sanchez, a costa de Gabriel de Leon, 1678); la *Pratica del amor de Dios* (Madrid, Pablo de Val, a costa de Antonio Riero, 1661; Zaragoza, Diego Dormer, 1673; Barcelona, Antonio La Cavalleria, [prima del 1683]; Madrid, Florian Anisson, 1683; Barcelona, Rafael Fuguero, 1698); i *Verdaderos entretenimientos* (Madrid, Bernardo de Hernanda, a costa de Antonio Riero, 1667; Barcelona, Rafael Figuero, 1669; Madrid, Gabriel de Leon, s. a.). Una *Vida simbolica del glorioso S. Francisco de Sales*, redatta da Adrian Gambart, appare, nella sua traduzione, a Madrid presso Antonio Roman, a spese di Gabriel de Leon, nel 1688.

¹⁹⁸ Responsabile, inoltre, di una versione inglese dell’*Imitatio Christi*, apparsa a Saint Omer nel 1620 e nel ’24, poi a Rouen nel ’50 e nel ’51.

¹⁹⁹ Si tratta della prima traduttrice inglese del *Breve compendio*, di nobile famiglia, abbadessa del convento dell’Assunzione di Nostra Signora a Bruxelles, destinata ad ospitare principalmente fanciulle della sua terra. Sul lavoro condotto sull’edizione francese del 1598, di recente riproposto al pubblico (*Catherine Greenbury and Mary Percy*, a cura di Jos and Frans Blom, London, Ashgate, 2006) intervenne poi l’Haskins. Per uno scorcio sul conteso tipografico nella Londra dell’epoca Alexandra Hill, *Lost books and printing in London, 1557-1640. An analysis of the stationers company register*, Leiden-Boston, Brill, 2018.

infoltire questo secondo, minoritario versante, accanto al Balducci si collocano il 'geniale' Cyprien de la Natività de la Vierge²⁰⁰ e il 'medicus eucaristico-augustanus' Marcus Eschenloher²⁰¹, Bartolomé Leandro d'Argensola (1562-1634)²⁰² e Joachim Meichel (1590-1637)²⁰³, Giuseppe Anturini²⁰⁴ e Mauro Orbini (1550-1611), Godfried Santwoort²⁰⁵, Timoteo Agnellini (m. 1724)²⁰⁶, Sebastian Izquierdo²⁰⁷. A doppio titolo partecipi di una *koiné* di nostalgici del

²⁰⁰ Michel de Certeau, *Fabula mistica*, cit., p. 176.

²⁰¹ Questo il titolo di una delle sue opere, di circa 600 pagine, oltre a una settantina non numerate, edita ad Augsburg nel 1678 da Johann Schöning, e nel '99 da Maria Magdalena Utzschneider, in 8°, illustrato. Suoi, inoltre, accanto ai *Kinderleheren*, apparsi più volte ad Augsburg tra il 1706 e il 1732, i brevi testi delle *Guldenen Schlüssel zu dem Schatz der katholischen Kirchen*, in due parti, apparse rispettivamente nel 1675, in occasione del Giubileo ([6], 53 p.), e nel '77 ([6], 41 p.), sempre ad Augsburg, presso Joahann Schöning, in 12°; la *Pharetra ardentium sagittarum* (Augsburg, Schöning, 1680); la *Neun-Tägige Andacht* (Augsburg, Utzschneider, 1689, [6], 82 p., e Hauser, 1695 e '96); il *Sacer fortunae globus* (Augsburg, Lorenz Kröninger und Gottlieb Göbel, [1692], di oltre mille pagine, in 4°); il *Geistliches Glücks-Rädlein* (Augsburg, Kröninger & Göbel, 1694, [20], 468 p., in 8°, illustrato); *Heilsam-bitteres Aloë, oder kurz-verfasste Betrachtungen* (Augsburg, Utzschneider, 1699, 86 p.). Oltre al Boudon, traduce dal latino Wilhelm Staynhurst (*Dei immortalis in corpore mortali patientis istoria*, Kempten, Dreher, 1678, 624 p., in 8°), ma più intensamente dal francese testi di Claude Rainsant (*Stete und immerwehrende Anbetung des allerheilig Sakrament des Altar*, Augsburg 1679), Jacques Nouet (*Geistliche Gespräche*, München, Wittwe von Johann Hermann Gelder, [1692], [50], 997, [38] p., in 4°), François Antoine Pomey (1618-1673) (*Weis und Manier recht zu betrachten und das Innerliche Gebett wol zu verrichten*, Augsburg, Kröninger und Göbels Erben, 1694, 394 p.), un'anonima *Unterweisung, wie die Seel zu der Vereinigung mit Gott vergelangen* (Augsburg, Schöning, 1683 e 1685, [30], 253, [6] p., in 12°, illustrato) e soprattutto Jean Crasset (1618-1692), di cui volge in tedesco *La manne du désert* (München, Gelder-Rauch, 1688, [24], 491 p., in 12°) e le *Considérations chrétiennes pour tous les jours de l'année* (München, Maria Elizabeth von Gelder, 1696 e 1700, 1039 p., in 8°).

²⁰² Una sua raccolta di *Rimas* appare a Saragozza nel 1634, mentre nel '30, sempre nella sua città, dai torchi del Lanaja, esce la prima parte degli *Anales de Aragon*, prosecuzione del progetto storiografico di Geronimo Curita.

²⁰³ Autore di un breve testo ([6], 50 p.) dal titolo *Der H. Schutz-Engel durch ein geistliches Gespräch bey dem H. Grab Christi mit dem büssenden Sünder vorgestellt*, edita a Monaco dallo Straub, soltanto nel 1680, in 12°, con figure.

²⁰⁴ Traduttore, oltre che di *Dieu seul* del Boudon, de *Il christiano in chiesa* del confratello francese Thomas Le Blanc (1599-1669), apparso a Roma, per Ignazio de' Lazari, nel 1663, in 12°, e de *Il zodiaco spirituale* (de' Lazari 1665, in 12°) di un altro gesuita d'oltralpe, Jean de Bussières (1607-1678). Nel '69, dalla medesima officina, esce anche una sua autonoma composizione, il *Discorso della fede mantenuta dalla ragione intorno all'immortalità dell'anima, e all'altra vita*, in 12°, inizialmente di sole 47 pagine, che raggiungeranno il numero di 138 nella successiva edizione realizzata nove anni dopo a Modena, dagli eredi Soliani, nello stesso formato.

²⁰⁵ Il canonico di Anversa è autore di una *Practyck om een ingekeert leven te leeren lyden, getrocken uyt de H. Mistieke Leeraerts*, apparsa nel 1645, a Bruxelles presso lo Schovaerds.

²⁰⁶ In quella stamperia del Seminario di Padova, che licenzia la versione araba del *Breve compendio*, vedrà la luce, sempre nel 1688, una raccolta di *Proverbi utili, e virtuosi in lingua araba, persiana e turca, gran parte in versi, con la loro ispiegatione in lingua latina, & italiana: et alcuni vocaboli di dette lingue*, pazientemente curata dal vescovo di Mardin in Mesopotamia, e due anni dopo gli stessi torchi licenzieranno la sua nuova fatica, un *Theatrum arabico latinum*, come la precedente in 8°, con illustrazioni.

²⁰⁷ Il gesuita alcazarensense, a suo volta traduttore, oltre che di Boudon, del confratello Bussières (le *Reflexions saintes* appaiono a Roma, per i tipi del Varese, nel 1676, 238 p., in 12°), scrive

silenzio²⁰⁸, che, tra una metafora e un ossimoro, non rinuncia certo ad esprimersi, non fosse altro che per invitare a tacere, libera dalle barriere nazionali grazie all'industria tipografica. Duttile veicolo di un disagio, nella maggior parte dei casi intimamente condiviso. Un disagio nel cui orizzonte piuttosto consueti si rivelano gli spostamenti dal centro alla periferia e dalla periferia al centro, alimentando un meccanismo di *trasfusione* stilistica e concettuale, al tempo stesso intenzionale e inconsapevole.

Dei settantacinque titoli selezionati dalla Congregazione dell'Indice perché pervasi dallo stesso, inquietante disagio, ventisei – poco più di un terzo – vengono sottoposti, dalla *princeps* alla fine del Seicento, all'esperienza della *camera oscura* della traduzione, circa la metà (tredici) in un'unica lingua, da due a otto lingue l'altra metà. Delle quarantotto italiane vi accederanno soltanto otto opere, di cui quattro conosceranno esclusivamente la versione tedesca, quasi un canale privilegiato dei Cappuccini – certo favorito dai recenti insediamenti dell'Ordine a nord delle Alpi, a partire da Innsbruck e da Salisburgo, raggiunte nell'ultimo decennio del Cinquecento – con le officine di Colonia e di Monaco di Baviera, particolarmente attivo a partire dagli anni Venti del secolo²⁰⁹; nove su dieci, delle quindici francesi, vengono tradotte in prima istanza in italiano (e quattro su nove concluderanno qui il loro percorso extranazionale, almeno entro il 1700)²¹⁰; il testo inglese apparirà quasi contestualmente anche in francese, per poi diffondersi almeno in altre cinque lingue; due dei sette

una *Pratica* sugli esercizi ignaziani, stampata a Roma dal Varese nel '75 e nel '78 (120 p., ill., in 8°), e a Valencia da Francisco Mestre, nel 1700 (156 p., 1 tav., in 8°), la cui resa latina – *Praxis exercitiorum spiritualium P. N. S. Ignatii* – viene edita a Roma nel 1695, per i tipi di Giovan Battista Buagni (120 p., 18 cm, illustrata). È inoltre autore di altre due opere in latino, l'*Opus theologicum* (Roma, Varese, 1670 e 1674, 788 p., in fol.) e il *Pharus scientiarum* (Lyon, Claude Bourgeat et Michel Lietard, 1659, 2 v., in fol.), di alcune *Considerazioni de' quattro novissimi* (Roma, Varese, 1673, 571 p., in 12°) e dei quanto mai significativi *Medios necessarios para la salvacion* (Roma, Varese, 1674, 573 p., in 12°).

²⁰⁸ Sulle implicazioni del silenzio in alubradismo e quietismo si veda Silvana Seidel Menchi, *Chi fu Ortensio Lando?*, «Rivista Storica Italiana», CVI (1994), n. 3, pp. 501-564, e Linda Bisello, *Sotto il "manto" del silenzio. Storia e forme del tacere (secoli XVI-XVII)*, Firenze, Olschki, 2003, p. 13 sgg.

²⁰⁹ Costituisce questo filone editoriale una sorta di 'apripista' per la mistica 'prequietista' in suolo tedesco? Credo sia un'ipotesi non priva di fondamento, anche in prospettiva degli interrogativi che pone la Malena nel suo *Wishful Thinking: la santità come tentazione. Intorno ai quietisti del Seicento*, in *Tra Rinascimento e Controriforma. Continuità di una ricerca*. Atti della giornata di studi per Albano Biondi (Modena, 23 settembre 2009), a cura di Massimo Donattini, Verona, QuiEdit, 2012, pp. 247-268.

²¹⁰ Per una panoramica generale sull'attenzione dell'editoria italiana alla produzione d'Oltralpe, relativa però al XVI secolo, cfr. Valentina Grohovaz, *La traduzione dal francese all'italiano nel XVI secolo. Avvio di una catalogazione delle opere a stampa (1501-1600)*, in *La lettera e il torchio. Studi sulla produzione libraria tra XVI e XVIII secolo*, a cura di Ugo Rozzo, Udine, Forum, 2001, pp. 71-165. Un più ampio spaccato in Andrea De Pasquale, *La fabbrica delle parole. Tecniche e sistemi di produzione del libro a stampa tra XV e XIX secolo*, Firenze, Olschki, 2018.

spagnoli debuttano, in traduzione, nei Paesi Bassi, sul filo dello stretto legame che vincola la produzione iberica all'editoria di Anversa e dei centri limitrofi²¹¹, gli altri cinque vengono tradotti per la prima volta direttamente per i torchi romani, e non senza motivo²¹². Sei in totale – tra i maggiori successi – quelli che ricevono la consacrazione della resa in latino, a fronte dei tre che in latino erano stati fin dall'origine redatti, la cui parabola editoriale risulta, in realtà, decisamente breve, se non addirittura puntiforme. Tre i casi in cui la stessa opera viene tradotta due o più volte nella stessa lingua; e due, sui trentatre 'eroi della traduzione' individuati (nove italiani, tre francesi, sei iberici, sette tedeschi, quattro fiamminghi, due inglesi, uno slavo, nel novero dei quali una sola donna), quelli che si cimentano con più d'una tra le opere in esame.

Antonio de Rojas condivide il privilegio di un traduttore del livello di Cyprien²¹³ – al secolo André de Compans, ufficiale delle finanze pubbliche prima di vestire, nel 1633, l'abito dei carmelitani scalzi – non solo con le glorie dell'Ordine, Teresa d'Avila²¹⁴ e Giovanni della Croce²¹⁵, e i loro biograf²¹⁶ ed esegeti²¹⁷, ma anche con Giuseppe e Giovanni di Gesù Maria e con Tommaso di Gesù. Prima di lasciare lo stato laico, nel 1631, per altro, André si era cimentato con la versione di un testo latino, la *Hierothonia* dello Chiflet²¹⁸, e più avanti si imbatteva nello *Scudo della pietà cristiana*, scritto italiano non senza motivo

²¹¹ Lo ribadisce, tra gli altri, Elizabeth L. Eisenstein, nella sua celebre *Rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985, pp. 452-453.

²¹² Prima ancora di redigere e dare alle stampe le proprie opere, Molinos, una volta a Roma (1663), caldeggerà la diffusione in lingua italiana delle due lettere del Falconi, autore che occupa un ruolo privilegiato tra le sue 'fonti' (cfr. Paul Dudon, *Le quiétiste*, cit., p. 21 sgg.).

²¹³ *La vida del espiritu* lega univocamente le sue fortune editoriali nei paesi francofoni alla versione del carmelitano, apparsa per la prima volta nel 1646, e ripetutamente riedita nei decenni successivi.

²¹⁴ Le *Oeuvres spirituelles* di madre Teresa, tradotte da Cyprien, godranno – come è noto – di duratura fortuna, fino a tempi recenti.

²¹⁵ Il *Cantico dei Cantici* e l'intero *corpus* della sua produzione riappariranno frequentemente, dopo la stampa parigina del 1652, presso la vedova Chevalier.

²¹⁶ Per sua cura vengono infatti tradotte e pubblicate le testimonianze di Anna di san Bartolomeo e di Diego di Ypres sulla vita della Santa di Avila.

²¹⁷ L'*Eclaircissement des phrases de la théologie mystique* di Nicola di Gesù Maria, sempre nella versione di Cyprien, viene spesso accluso all'edizione delle *Opere* di Giovanni.

²¹⁸ L'operetta ([16], 240 p., in 8°) vede la luce a Parigi, nell'officina di Sébastien Cramoisy. L'interprete è segnalato con la sigla A.D.C.P.

spacciato per anonimo²¹⁹, corredandolo di aggiunte e riflessioni personali²²⁰. Poco meno cospicuo il suo contributo all'editoria in qualità di autore, non senza qualche cedimento alle lusinghe del teatro del Mondo²²¹, con una serie di titoli – *L'aveuglement sans pareil*²²²; *Description des déserts des carmes dechaussés*²²³; *Le livre des pauvres en forme de prière*²²⁴; *Réflexions sur l'éternité*²²⁵; *l'Onction de la croix*²²⁶; ma soprattutto *l'Abregé de l'oraison mentale, et la manière de s'y occuper longtemps et avec facilité*²²⁷, *il Mont Saint où est tracé le moyen de vivre saintement tant en général qu'en particulier dans toutes sortes d'estats*²²⁸, da cui verrà poi tratto il brevissimo *Chemin du ciel très court et très infallible*²²⁹, nonché l'ancora più eloquente *Avis pour les spirituels et l'esprit dressez à un serviteur de Dieu sous le nom de Théopiste*, apparso contemporaneamente a Parigi e a Lione nel 1653, sempre in 16° – che mostrano inequivocabili assonanze con quell'ardito filone di opere e opuscoli generosi di promesse sulla rapida e sicura unione con Dio, in grado di «faire de Saints en peu de temps»²³⁰, di cui *La vie de*

²¹⁹ Versione latina del testo è, con ogni probabilità, da identificarsi nello *Scutum inespugnabile fidei ei confidentiae in Deum vel in potissimum nomen Jesu*, del chierico regolare bresciano Giovan Battista Pasquali, edito a Milano dal Monca nel 1673 ([96], 254 p.; 15 cm; conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana), e raggiunto dal provvedimento censorio il 15 aprile dell'anno dopo (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1673-75, n. 46; *Raccolta d'alcune particolari operette spirituali, e profane proibite*, p. 561). Dello stesso autore, inoltre, *L'anima orante, ovvero pratica dell'oratione mentale* (Bologna, Giacomo Monti, 1666, in 12°; dei due volumi ci è pervenuto soltanto il secondo, conservato presso la biblioteca dell'Accademia Georgica di Treia) sarà al vaglio degli Inquisitori nel luglio dell'89 (cfr ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, n. 53).

²²⁰ Del *Bouclier* ho rintracciato soltanto un'edizione del 1706, apparsa ad Anversa presso il Desbordes, in 8°.

²²¹ In occasione delle nozze di Luigi XIV con Maria Teresa d'Austria, il carmelitano esibisce le sue competenze con uno scritto bilingue, *Le triomphe de la paix, et de la pitié royale*, articolato in tre parti e arricchito da un ricco corredo iconografico a firma di Nicolas de Larmessin (1638-1694) e di Pierre Landry (1630-1701). Il volume in 4°, per un totale di poco più di 200 pagine e 14 tavole, pienamente inserito nel solco editoriale dell'*effimero barocco*, viene stampato a Parigi nel 1660 da Antoine de Sommaville.

²²² Editto a Bruxelles dal Vleugart nel 1664, in 12°, con frontespizio inciso.

²²³ L'operetta (36 pagine, in 4°) esce una prima volta nel 1651, a Parigi presso il Roger; una seconda edizione ampliata, sempre illustrata, si registra a Parigi nel '68, nell'officina del Blaziot (72 pagine, in 8°).

²²⁴ L'opuscolo, di sole 32 pagine, in 8°, illustrato, viene stampato nel 1652 dal parigino Pierre Le Petit.

²²⁵ A partire dal 1665 (Rouen, Richard Lallemand, in 8°), lo scritto viene ristampato a Parigi nel 1672 da Georges Josse ([16], 143 pagine, in 8°) e, nell'81, di nuovo a Rouen da François Vaultier.

²²⁶ Edita a Parigi, da Sébastien Huré e François Léonard nel 1661 (238 pagine, in 12°).

²²⁷ Il volumetto, in 12°, di 304 pagine, illustrato, viene stampato a Bruxelles nel 1665, nella solerte officina del Vleugart. Un esemplare è posseduto dalla Bibliothèque Nationale de France (D-31546 Tolbiac).

²²⁸ A Parigi, nel corso del 1650, il ponderoso volume ([16], 515 pagine) viene pubblicato sia dalla vedova Chevalier che dal La Caille, in entrambi i casi in 8°.

²²⁹ Apparso a Parigi presso il Guignard, nel 1674, di sole 23 pagine, sempre in 8°.

²³⁰ Dedicata di Cyprien alla regina madre, p. [5] dell'edizione parigina del '49.

l'esprit è espressione tra le più significative. Non certo per caso Cyprien decide di confezionare proprio a misura di quelle pagine un “habit à la Françoise”²³¹: un esempio eloquente di quanto viva e dinamica sia la corrente ‘simpatetica’ che percorre la trama di interventi sul testo, feconda di nuovi, autonomi sviluppi.

A trasformare in *Miroir* lo *Specchio spirituale* di Angelo Elli provvede – come è buona consuetudine – un altro minorita, il francese Ange de Sylva, in una versione che i torchi lionesi riproporranno ben sette volte in poco più di un ventennio, dal 1605 al 1628. Grosso modo nello stesso arco di tempo si occupava dell’operetta, elaborandone la traduzione in serbo, Mauro Orbini, benedettino, originario di Ragusa, abbate melitense, autore, per suo conto, di un’opera di grande impegno, un voluminoso *in folio* illustrato intitolato *Il regno degli slavi, hoggi correttamente detti schiavoni*²³², primo contributo storiografico relativo ai popoli di quell’area geografica, tuttora apprezzato dagli studiosi e più volte riedito nel corso del Novecento. Ignoto il traduttore della non particolarmente fortunata versione in spagnolo del testo. Pienamente organica quindi la linea dei traduttori rispetto all’approccio ‘divulgativo’ dell’operetta – lo si deduce a chiare lettere fin dal *Proemio* –, fondato sul ricorso alla “lingua materna”²³³, vicina al parlato, come si addice al registro dialogico, accantonando ogni virtuosismo stilistico²³⁴, e rinunciando con decisione all’autorevolezza aulica ed elitaria del latino, del quale l’autore si sarebbe invece servito poco dopo, nel redigere l’altro suo testo, privo di immagini e in origine molto più breve, evidentemente destinato alla ben più ristretta cerchia degli addetti ai lavori, il *Rosarium confessorum* apparso a

²³¹ *Ibidem*.

²³² La *princeps* appare a Pesaro nel 1601, nell’officina di Girolamo Concordia. Nel 1985, a Monaco di Baviera, ne è stata realizzata una riproduzione facsimilare.

²³³ P. 4 dell’edizione Bassano, Remondini, 1699.

²³⁴ Oltre una quindicina le edizioni settecentesche, riconducibili principalmente ai torchi veneziani dei Remondini, sui quali cfr. almeno *L’editoria del ’700 e i Remondini*. Atti del Convegno (Bassano, 28-29 novembre 1990), a cura di Mario Infelise e Paola Marini, Bassano del Grappa, Ghedina e Bassotti, 1992; Mario Infelise, *I Remondini di Bassano. Stampa e industria nel Veneto del Settecento*, Bassano del Grappa, Ghedina & Tassoni, 1990²; Marco Santoro, *Storia del libro italiano*, cit., pp. 293-295. Di grande interesse inoltre il contributo di Laura Carnelos, *Libri da risma. Catalogo delle edizioni Remondini a larga diffusione (1650-1850)*, Milano, Angeli, 2008, dove alle pp. 204-205 sono segnalate cinque edizioni settecentesche dello *Specchio spirituale*. Per un bilancio complessivo, di chi scrive, *Uno specchio di lunga durata. L’operetta in volgare di Angelo Elli e i torchi tipografici di antico regime (1591-1777)*, «Esperienze letterarie», XXXIV (2009), n. 4, pp. 61-72. Ancora della Carnelos, *Libri da grida, da banco e da bottega: editoria di consumo a Venezia tra norma e controriforma (17-18 secc.)*. Tesi di Dottorato. Venezia, 2010, e *Con libri alla mano. L’editoria di larga diffusione a Venezia tra Sei e Settecento*, Milano, Unicopli, 2012.

Cremona nel 1594²³⁵, ampliato e più volte riedito durante la prima metà del Seicento²³⁶ sempre in 8°, per altro senza mai incorrere in proibizione alcuna.

Absolutamente degno di attenzione appare poi il successo in territorio tedesco di un altro cappuccino, quel Sisto de Cucchi le cui *Vie della contemplatione*, date in luce originariamente come *Strada per ascendere all'alto monte della contemplatione*, a partire dal 1624, vengono pubblicate, integralmente o in compendio, ben tredici volte tra Monaco di Baviera (dieci), Colonia (tre) e Innsbruck (una), a fronte delle dodici edizioni italiane, entro la fine del secolo. Artefice di una tanto efficace mediazione, forse sulla base di una resa in latino dell'opera²³⁷, Joachim Meichel che, con ritmo febbrile nell'intero corso degli anni '20 ed oltre, accanto al *Cenodoxus* di Jakob Bidermann (1577-1639)²³⁸, al *Balsambüchlein* di Andrès Capilla²³⁹, alla *Kurze Erklerung* di Reiner Suoy (1477-1537)²⁴⁰ e a brevi operette anonime²⁴¹, ma soprattutto alla estesissima produzione latina del gesuita Jeremias Drexel (1581-1638)²⁴², lavora parallelamente ad altri

²³⁵ La notizia completa, relativa all'esemplare posseduto dalla Biblioteca Alessandrina di Roma (CNCE 39599), corrisponde a *Rosarium confessorum, ex variis, et diuersis doctoribus breuiter collectum, utile & necessarium omnibus Ecclesiasticis. Per r. p. Angelus Hellensis Ordinis minorum obseruan.* – Cremonae: per Barucinum Zannium: ad instantiam f. Felicis Polesmi, eiusdem ordinis, 1594 (Cremonae: apud Barusinum Zannium, 1594). – 63, [1] c.; 8°.

²³⁶ Introdotta dall'aggettivo *Magnum*, e con *clericorum* sostituito da *sacerdotum, et clericorum*, la nuova versione, dopo l'impressione del milanese Giovan Battista Bidelli (1614), sarà ristampata per ben quattro volte in circa vent'anni (dal 1616 al 1637) a Torino, nell'officina di Giovanni Domenico Tarino ed eredi.

²³⁷ Delle *Viae semitae quinquaginta sacrae contemplationis*, più volte menzionate dalle edizioni tedesche, non ho rinvenuto alcuna traccia.

²³⁸ È il Leysser a finanziarne la pubblicazione, nel 1635.

²³⁹ Editto a Monaco dal König, nel 1623, in 12°, illustrato ([8], 316, [8] p.), con frontespizio inciso dalla complessa articolazione, che compare identico nel *Myrothecium exercitiorum*, approntato contemporaneamente nella medesima officina (in 12°, [16], 337, [6] p.), sempre a cura del Meichel.

²⁴⁰ Stampato dalla Berg nel '21, in 12° ([8], 121 p.), senza immagini.

²⁴¹ Si tratta della *Newer Passion, wie Christus noch heutigs tags von Sündern gemartet wirdt* (München, Anna Berg, 1628, [6], 85 p., in 12°, illustrato) e della *Seelenfrid das ist Mittel und Lehr zu Erlangung eines ruhigen Gewissens* (dall'italiano, München, Peter König, 1631, [8], 84 p., 12°, illustrato).

²⁴² Tra i tanti titoli, vanno senz'altro menzionati lo *Spiegelkram* (München, Heinrich, 1624, [22], 375 p., in 8° illustrato, con suggestivo frontespizio inciso raffigurante tre specchi), *Sonnenwend das ist von Gleichförmigkeit dess Menschlichen Willens mit dem Willen Gottes* (edito dal Leysser nel '27, nel '29 e nel '31, e di nuovo a Colonia nell'87, dagli eredi di Johann Widenfeldt), *Der Ewigkeit Vorlauffer* (pubblicato dal Leysser nel '28, [24], 635 p., e ancora due anni dopo, in una versione ulteriormente ampliata – [24], 690 p. – sempre in 12° e sempre illustrato, apparso in italiano nel '42, a Roma presso il Mascardi), la *Creutz Schuel* (Leysser, 1631 e 1633; Köln, Johann Wilhelm Friessen, 1684), *Zungen Schleiffer oder brinnende Weltkugel* (Leysser, 1626, 1631 e 1640, in 8°), *Himmel die ewig Bleibstatt aller Seeligen* (Leysser, 1637, tradotto in italiano nell'edizione romana di Hermann Scheus, 1645), *Der Verdambten feurige immerwehrende Höllgfäncknuss* (Leysser, 1631 e 1639, illustrato, e Friessen, 1684; in 8°, e, nella versione italiana del gesuita Lodovico Fabbri, apparsa a Roma nel '41, nell'officina del Mascardi), *Richtersteuel Christi* (Leysser, 1633, e Mascardi 1643). L'iconografia dei frontespizi incisi, solitamente in chiave allegorica, attinge spesso al lessico simbolico del macabro barocco,

prestigiosi e fortunati volumetti italiani. Si tratta del *Paradiso de' contemplativi*, parte quarta della *Luce dell'anima desiderosa di ascendere alla perfezione*²⁴³, della *Porta della salute*²⁴⁴ e della *Scuola del divino amore*²⁴⁵, appartenenti al ricco catalogo di Bartolomeo Cambi da Saluzzo (1558-1617)²⁴⁶, membro del medesimo Ordine, che saranno impressi e reimpressi sempre dalla vedova Berg, dall'Heinrich e dal Sadeler tra il '23 e il '28, prevalentemente in 12° e non senza illustrazioni, spesso con dediche a firma del traduttore. A Bartolomeo, avido lettore di Sisto – la Bayerische Staatsbibliothek conserva un esemplare delle *Vie* con la sua nota di possesso²⁴⁷ – si deve la redazione di una *Vita* del confratello bergamasco, che frequentemente correrà l'*Himlische Bergstrass* nelle sue serrate riproposizioni al pubblico d'oltralpe.

Nella primavera del 1711, dunque a quasi un secolo di distanza dal periodo di massima fortuna sul teatro bavarese, e ad oltre vent'anni dalla condanna del de Cucchi, giunge da Crema al Sant'Uffizio notizia di una ennesima edizione, in questo caso bresciana, di quel *Paradiso*, che aveva destato non poca «sospizione in materia contemplativa»²⁴⁸. La Congregazione, non senza imbarazzo, sospende il giudizio, e liquida la questione con un quanto mai ambiguo «nihil decisum».

scheletri e clessidre innanzi tutto. L'*opera omnia* del Drexel sarà edita ad Anversa dagli eredi di Jian Knobbaert nel 1643 e nel '60, oltre che nella tipografia maguntina di Nikolaus Heisilius, a spese di Godofried Schonwetter, nel 1651.

²⁴³ L'opera viene stampata a Roma da Luigi Zannetti, ad istanza di Pietro Paolo Giuliani nel 1605 e nel 1606-7, in 16° (il *Paradiso*, del 1607, compare nel fondo Sant'Offizio della Biblioteca Apostolica Vaticana, al n. 271); a Napoli da Giovan Battista Gargano e Lucrezio Nucci nel '10, pure in 16°; a Venezia da Giovan Battista Ciotti, nel 1606 e nel 1608, in 12° (nel 1616 il tipografo riprodurrà il solo *Paradiso*); nello stesso 1608 appare a Brescia presso Giovan Battista Bozzola, in 12°; ancora a Roma, per Andrea Fei, nel 1618, in 18°; a Piacenza nel '19, nell'officina di Alessandro Bazacchi, in 12°; di nuovo a Venezia, presso Pietro Miloco, nel '24, in 12°, presso Giuseppe Imberti nel '29, corredata di illustrazioni, presso i Guerigli senza data, presso il Bosio, nel 1674, sempre in 12°. Tra il '19 e il '21 appare, ad Anversa, la versione fiamminga dell'intero testo, mentre il *Paradiso* aveva già goduto di una versione francese, a Parigi nel 1610, e di una latina a Colonia nel '13, presso Johann Crith ([24], 446, [9] p., in 12°). Nel '39 Marco Ginami, l'editore di Elli, darà alla luce l'intero *corpus* delle *Opere spirituali* di Bartolomeo. Dei 43 privilegi da lui richiesti nel corso dell'intera attività (Mario Infelise, *Ex ignoto notus? Note sul tipografo Sardina e l'Accademia degli Incogniti*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., I, p. 212), una quota non trascurabile è dunque costituita da simili testi *spirituali*.

²⁴⁴ Edita in lingua italiana a Torino, dai fratelli Cavalleris, nel 1621, in 12°, e più volte in latino.

²⁴⁵ Pubblicata a Roma, dallo Zannetti e dal Giuliani, nel 1608, in 12° con figure, e in latino a Colonia nel 1610, da Johann Crith.

²⁴⁶ Sulla personalità di Bartolomeo Miguel Gotor, *I beati del papa*, Firenze, Olschki, 2002, pp. 86-91.

²⁴⁷ Cfr. *supra*, XXVIII-13.

²⁴⁸ ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1711-1714, n. 29, c. 3r.

3. *Curatori, biografisti e prefatori*

Dopo aver palesato le sue difficoltà di traduttore, Niccolò Balducci prosegue, nella sua lettera aperta a Malaval, confessandogli, con il tono sommessso che caratterizza il messaggio, le libertà che si è preso nella resa della *Pratique*: ha diviso in *Quesiti i divini Colloqui*, per facilitarne ulteriormente la lettura, ed ha inoltre redatto, sempre al medesimo fine, un *Indice breve* delle materie. Finisce così con l'ammettere di essere andato oltre il suo ruolo di mediatore linguistico, per assumersi, in qualche misura, anche quello di curatore. È infatti a questa figura professionale, spesso partecipe delle scelte editoriali, cui, solitamente, compete la responsabilità della 'confezione' del testo, la redazione di scritti introduttivi, la compilazione degli indici. Usa a lavorare nell'ombra più fitta, o segnalando la propria partecipazione ancora una volta con criptiche sigle, cedendo di frequente la firma di dediche e avvisi al lettore all'editore, o riservandosi soltanto quella, magari rivendicando al proprio nome l'eventuale redazione di un *compendio della vita* dell'autore.

Un elemento qualificante della stampa, quello del profilo biografico che, se non redatto *ex novo* come accade per il de Cucchi, viene per così dire esportato da altri contributi più o meno recenti, come nel caso della *Véritable et miraculeuse conversion du P. Benoist de Canfeld par le sieur de Nantilly*, apparsa nel 1621, acclusa praticamente a tutte le stampe francesi della *Règle*, per essere sostituita, negli ultimi anni del secolo, da un estratto degli *Annali* di Zaccaria Boverio²⁴⁹. Esplicitamente per la raccolta delle *Obras spirituales* del Falconi²⁵⁰, più volte riedita, alla cui cura in territorio spagnolo si avvicenda col Generale dell'Ordine dei mercedari, Joseph Sanchez y Arca (1622-1694) e col confratello Phelipe Colombo (1623-1684), Pedro de Arriola ne delinea un ritratto dai toni marcatamente agiografici, una sorta di preludio, di esercizio preparatorio alla più impegnativa e ambiziosa *Vida prodigiosa de el rey Anacoreta*, che dedicherà alla regina in persona, Anna Maria d'Asburgo, figlia dell'imperatore Ferdinando III, dal 1665 vedova di Filippo IV e per dieci anni reggente in nome del figlio Carlo II²⁵¹. E quella biografia, opportunamente tradotta, sarà accolta nel tessuto dei *Trois traitez spirituels*, nel 1667 alla seconda apparizione, che recano in calce

²⁴⁹ La *princeps*, in latino, appare a Lione, presso Claude Landry, tra il 1632 e il '39, in due volumi *in folio*; l'anno dopo il torinese Tarino stamperà la prima versione italiana. Il Boverio, nativo di Saluzzo, pervenuto al grado di Definitore generale dell'ordine, sarà a sua volta oggetto del lavoro biografico di un altro confratello, Francesco da Sestri, pubblicato a Genova nel 1664 da Pietro Calenzani.

²⁵⁰ Degno di nota il ruolo del traduttore dell'Alfabeto in lingua italiana per l'edizione leccese del 1660, il cappuccino Giuseppe da Melendugno, su cui Alfredo di Napoli, *Giuseppe da Melendugno e l'Alfabeto per saper leggere in Cristo*, in *La Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia. 70 anni al servizio della cultura (1959-2018)*, a cura di A. Di Napoli, Bari, Società di Storia Patria della Puglia, 2019, pp. 81-130.

²⁵¹ La storia di Sant'Onofrio, un in 4° di oltre quattrocento pagine, impreziosito dalle figure calcografiche di Marco de s, esce a Saragozza nel 1675, dall'officina degli eredi di Pedro Lanaja.

agli scritti del Falconi le *Règles importantes pour faire l'oraison* di Mathieu de Villaroel, mercedario anch'egli, destinate ad essere riproposte, quasi trent'anni dopo, in appendice alla *Vida del espiritu*, nella stampa francese del '96²⁵².

Non un profilo sintetico, ma un'intera monografia dedicherà poi il gesuita Maillard a Marie Bon de l'Incarnation²⁵³, l'oratoriano Edme Bernard Bourrée al Clugny²⁵⁴, Arcangelo dell'Epifania al Micone²⁵⁵, l'abbate lateranense Alberto Garzadoro alla Bonomo²⁵⁶, il Boudon a Jean Joseph Surin, identificando nella sua testimonianza l'autentico archetipo dell'*homme de Dieu* (1683), sulla medesima linea dello scritto apologetico che, a suo riguardo, quasi mezzo secolo prima (1637) aveva composto il Baiole, per inviarlo a Muzio Vitelleschi. Di tratteggiare il *Lebenslauf* dell'eresiarca Molinos, con il palese intento di riabilitarne la figura, demonizzata dagli esiti e dagli strascichi del processo, si farà carico Gottfried Arnold²⁵⁷ (1666-1714) in apertura dell'edizione tedesca della *Guida*, da lui curata (1699). Analoga intenzione affiora nell'intervento sul testo di August Hermann Francke²⁵⁸ e, con determinazione ancora maggiore, in quello di Gilbert Burnet²⁵⁹

²⁵² Cfr. *supra*, LXXI-42.

²⁵³ Jean Maillard, *La vie de la mère Marie Bon de l'Incarnation religieuse ursuline de Saint-Marcelin, en Dauphiné, où l'on trouve les profondes secrets de la conduite de Jésus-Christ sur les âmes et de la vie intérieure*, Paris, Jean Couterot, 1686, in 12°. Al riguardo Elisabetta Giuseppina Lurgo, *L'ursuline Marie de l'Incarnation (1636-1680) et le traité* Stati dell'Orazione: *un guide spirituel pour les "quétistes" du Piémont?*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LXXII (2019), n. 1, pp. 139-163.

²⁵⁴ L'*Abregé* appare a Lione presso Antoine Briasson, nel 1698, in 12°, con ritratto.

²⁵⁵ *Vita del gran servo di Dio Antero Maria di San Bonaventura ...*, Roma, Vannacci, 1691, in 4°.

²⁵⁶ Padova, Pietro Maria Frambotto, 1675, in 4° con ritratto. Traduzione tedesca del testo appare nel 1679 in due edizioni (Salzburg, Johann Baptist Mayr, con dedica a Ursula von Spawr cui due anni dopo il medesimo tipografo offrirà in dono il *Tesoro* del Gramaldi, e München, Johann Jäklin, dedicata alle principesse bavaresi Maria Anna Christina e Enrichetta Maria Adelaide, nata Savoia).

²⁵⁷ Autore di varie opere teologico-storiografiche, tra cui *Erste Liebe* (Frankfurt, 1696), *Göttliche Liebesfunken aus dem grossen Feuer der Liebe Gottes* in versi (Frankfurt, 1698), *Unparteiische Kirchen- und Ketzerhistorie* (Frankfurt, 1699), *Das Heheimnis der Göttlichen Sophia* (Lepzig, 1700), *Teologia experimentalis* (Frankfurt, 1714, in due volumi); traduttore dal tedesco in latino degli scritti spirituali del Ruysbroek (Offenbach, Bonaventura de Launoy, 1701). A Halle nel 1705 usciranno le *Brevi Lettere* del Petrucci nella sua versione. Su di lui Ladislao Mittner, *Storia della letteratura tedesca*. Vol. II. *Dal pietismo al romanticismo (1700-1820)*, trad. it., Torino, Einaudi, 1978, pp. 35-89.

²⁵⁸ Accanto ad una intensa produzione di testi ed opuscoli (*Das rechte Lob Gottes*, Halle, Christian Henkel, 1700, in 12°; *Die Ledere vom Anfang Christliches Lebens*, Halle, 1700, in 12°, e molti altri titoli), particolarmente nutrita la serie di prediche, apparsa a stampa per lo più ad Halle, a partire dal 1700. Su interlocutori e contesto cfr. William Reginald Ward, *Jacob Spener, Lettres from Dresdner Period 1686-91*, «Journal of Ecclesiastical History», LV (2004), n. 4, pp. 775-795.

²⁵⁹ Densi di riferimenti alla vicenda quietista anche il *Voyage de Suisse, d'Italie et de quelques endroits d'Allemagne et de France, fait les années 1685 et 1686* dell'arcivescovo di Salisbury (1643-1715; sul quale si veda Fausto Nicolini, *Sulla vita civile, letteraria e religiosa napoletana alla fine del Seicento. Note in margine a un libro di Burnet con nuove notizie e documenti inediti sul "quietismo"*, Napoli, Ricciardi, 1929), edito ad Amsterdam da Abraham Acher, nel 1687, e apparso nello stesso anno anche in versione inglese.

che, nelle pagine introduttive al suo *Recueil* (1688), elabora un bilancio storico-ideologico e dottrinale dalla gravidanza paradigmatica, teso ad inserire l'abominevole *untore* aragonese tra i più autorevoli protagonisti del pensiero moderno²⁶⁰.

Ad arricchire l'ordito della stampa, secondo i canoni del *barocco in tipografia*, trovano talvolta spazio elogi dell'autore, magari sotto forma di componimenti in versi in sua lode, una sorta di *genere* nel quale non pochi poeti e 'poligrafi' appaiono specializzati. È questo il caso di Giovan Pietro Massari che, al culmine di una ventennale carriera di 'poeta d'occasione'²⁶¹, si fa artefice di diversi sonetti apologetici che precedono il *Riflesso dell'huomo interiore* del Malfi nella *princeps* napoletana del '50, sottolineandone insistentemente la 'dolcezza' dello stile²⁶²: quasi un correttivo alla modestia di quel chirurgo-barbiere, intimidito dal ruolo di medico dell'anima, e alle sue reiterate professioni di *ignoranza* e di *rozzezza*. A parte il caso in cui curatore risulta essere lo stesso editore (il bavarese Johann Jäklin), inversamente proporzionale all'entità degli oneri sostenuti si rivela il grado di notorietà dei tanti *fabbricanti di libri*, dei quali apprendiamo a stento il nome, come per caso, dai margini di qualche contributo paratestuale: Giovanni Felice Astolfi, Giuseppe Bartoccetti, Giovanni Buccellini, Orazio Calofilippi, Giovanni Fermo Assonice, Domenico Frescobaldi, Orazio Fuginni, Agostino Centurione, Giovan Battista da San Pietro, Paolo Battista di san Giuseppe, Niccolò Guglielmi, Maximilian von Walthauser, Kaspar Scribanus, Gilles Randall. Un'eccezione, in tale contesto, rappresenta Pompeo Sarnelli (1649-1724), prima segretario di Vincenzo Maria Orsini, arcivescovo di Manfredonia, poi vescovo di Bisceglie, inesausto poligrafo, interlocutore e, con ogni probabilità, consulente editoriale di Antonio Bulifon, uno dei protagonisti della 'rinascita' della tipografia napoletana dell'ultimo venticinquennio del Seicento²⁶³, titolare, con Giacomo Raillard, della prospera officina all'insegna della Sirena²⁶⁴. Un intellettuale dal profilo ben

²⁶⁰ Per una simile prospettiva Paul Rinucci, *Il seicento. Dalla selva barocca alla scuola del classicismo*, in *Storia d'Italia*. Vol. II *Dalla caduta dell'impero romano al secolo XVIII*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 1444-445. Mi sia consentito, al riguardo, rinviare anche ai miei *Il veleno della Quiete*, cit., pp. 115-117, e *Molinos e i moderni*, cit., pp. 20-26.

²⁶¹ I suoi esordi risalgono probabilmente al 1632, in occasione della tragica eruzione del Vesuvio, che così intensi riverberi ebbe sull'editoria napoletana (cfr. Marco Santoro, Introduzione a *Le Seicentine napoletane della Biblioteca nazionale di Napoli*, a cura di M. Santoro, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986, p. 41 sgg.), quando scrive *Sirenis lacrimae effusae in montis Vesevi incendio*, un opuscolo edito dal napoletano Egidio Longo, cui seguono gli *Elogia clariss. Heroum excell. Familiare Caracciolae funeraliaque Avellinen. In obitu excell. D. D. Marini Caraccioli* (Napoli, Domenico Roncagliolo, 1632, 68 p. in 4°) e l'*Elogium illustriss. Ac excellentiss. D. Io. Baptistae Ravascherio* (Napoli, Francesco Savio, 1639, [40] p.).

²⁶² I sonetti del Massari, preceduti da quelli del Mesagne e seguiti da uno di 'incerto autore', occupano le pp. [14]-[17] (cfr. *supra*, XII-20).

²⁶³ In proposito cfr. Pasquale Pironti, *Bulifon – Raillard – Gravier. Editori francesi in Napoli*, Napoli, Lucio Pironti, 1982, e, più in generale, Giovanni Lombardi, *Tra le pagine di San Biagio. L'economia della stampa a Napoli in età moderna*, Napoli, ESI, 2000.

²⁶⁴ Sulla produzione della stamperia rinviei al mio *Sotto il segno della sirena. Testi e immagini nell'officina di Giacomo Raillard*, Napoli, Arte tipografica, 2003.

definito, poeta vernacolare²⁶⁵, erudito, biografo di Carlo Carafa e di Camillo De Lellis, nonché redattore di varie *memorie storiche*²⁶⁶, curatore non solo de *Gli avanzi delle poste* del Celano²⁶⁷, ma anche della *Chirosografia*²⁶⁸ e della famigerata *Magia naturale*²⁶⁹ del Della Porta. Soprattutto sulla base dei suoi rapporti con la partenopea Congregazione dei pii operai²⁷⁰, di cui erano membri Antonio Torres e – lo ricordiamo – lo stesso Gisolfo, molto si è argomentato sulle sue convinzioni dottrinali e sulla sua esatta collocazione nella disputa sull'orazione di quiete²⁷¹. Un contributo significativo al dibattito storiografico potrebbe costituire il suo ruolo nella stampa di quel *Dio solo* del Boudon, che Bulifon commissiona ai torchi di Michele Monaco nel '75, facendo precedere al testo un lungo avviso *A chi legge* e una ancor più lunga *Spiegazione del titolo dell'operetta*²⁷², proprio a firma del Sarnelli, dove viene affermata a chiare lettere la superiorità della teologia negativa di matrice dionisiaca, rispetto a quella 'simbolica', alla meditazione e all'ascesi²⁷³.

4. Le Immagini. L'altra traduzione

Scarse – si accennava – le immagini tra le pagine dei volumetti che insegnano la via dell'*annichilazione*, già ardua a calarsi in discorso, figurarsi in rappresentazione visiva; scarse, ma non del tutto assenti. Da Canfield a Molinos²⁷⁴, l'interdetto sull'elaborazione di *phantasmata* contemplava almeno una nevralgica eccezione: la passione di Cristo. Non a caso dunque, a ricorrere

²⁶⁵ La sua celebre *Posilecheata* appare a Napoli, presso il Bulifon, nel 1684. L'ancor più celebre *Guida de' forestieri*, a partire dall'85, godrà – come è noto – di considerevoli fortune editoriali, anche durante il Settecento.

²⁶⁶ Al 1680 data la stampa della *Cronologia dei vescovi et arcivescovi sipontini*; al 1686 risale l'*Antica basilicografia*; all'88 le *Memorie dell'insigne collegio di S. Spirito della città di Benevento*; al '91 e al '93, rispettivamente le *Memorie* di vescovi ed arcivescovi di Benevento e di Bisceglie.

²⁶⁷ Apparsi a Venezia, presso Giacomo Zini, nel 1677.

²⁶⁸ Bulifon pubblica l'opera nel 1677 e nell'87.

²⁶⁹ Edita dal medesimo sempre nel 1677.

²⁷⁰ Al riguardo Romeo De Maio, *Il problema del quietismo napoletano*, «Rivista storica italiana», 81 (1970), p. 721 sgg.

²⁷¹ Si vedano in merito Francesco Tateo, *Pompeo Sarnelli tra storiografia ed erudizione*, «Archivio storico pugliese», 1977, n. 3, pp. 203-207; Giovanni Pinto, *Il pensiero religioso di Pompeo Sarnelli*, «Archivio storico pugliese», 1977, n. 3, pp. 229-253; Salvatore Palese, *Ricerche su quietisti ex quietisti ed antiquietisti di Puglia*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 299-331.

²⁷² Non mi pare superfluo richiamare l'attenzione sui toni della censura emanata nei confronti del volumetto, che rinveniva proprio nel titolo, enfaticamente richiamato nel corso dell'argomentazione, uno dei più seri motivi di ambiguità (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-89, n. 10).

²⁷³ A conclusione del dotto *excursus*, a partire da p. 30.

²⁷⁴ Cfr. *Guida spirituale*, trad. it. di Gherardo Marone, Torino, UTET, 1935, pp. 99-102.



Fig. 6

più frequentemente è il Crocifisso, da xilografie schematiche ed essenziali, magari delle ridotte dimensioni di una vignetta, talvolta ciò nonostante significative ed intense, alla celebre *Croce del niente* di monsignor Petrucci, sulla cui autonoma, e anonima, circolazione il Sant'Uffizio provvede ad emanare un'esplicita censura. Si rinviene ancora nell'antiporta della *Teopiste* dell'Alberti (Genova 1648), in alcune edizioni del *Paradiso* di Manassei – ben due volte nella sola stampa maceratese del 1650 –, dell'*Alfabeto* del Falconi (Lecce 1660; Fig. 6), del *Tesoro* della Bonomo, in religione Giovanna della Croce (Venezia 1668), della *Strada di salute* (Torino 1680), mentre quasi tutti i cicli iconografici che corredano le opere del Cicogna²⁷⁵ – dalla *Ambrosia celeste* (Figg. 7-10) alla *Fontana* (Figg. 11-12) alle *Fiamme* (Figg. 13-16) al *Paradiso dell'anima amante* – gravitano intorno al tema della *passione dolorosa*, a quei *divini eccessi* della benevolenza del Redentore²⁷⁶,

²⁷⁵ Il ruolo delle immagini nella visione mistica viene efficacemente illustrato dal prete veneziano nella premessa *Alli veri divoti della Passione di Nostro Signor Giesù Cristo*, che introduce in più edizioni dell'*Ambrosia celeste*.

²⁷⁶ Così si legge nella scritta apposta nel margine inferiore della tavola III della *Fontana del*

sui quali il prete veneziano non si stanca di effondere, e di invitare ad effondere, lacrime e sospiri. Un'autentica galleria di santi, ma soprattutto sante, martiri, colti nell'atto supremo dell'estremo sacrificio, contengono poi le *Ricreazioni del cielo* (Venezia 1678). *Pathos* e grazia, densità simbolica e perizia tecnica, profusa in quelle immagini non di rado ripetute, e 'riciclate' da un libro all'altro, rivelano la mano femminile della veneziana suor Isabella Piccini (1646-1734), dal '66 monaca nel convento di Santa Croce, feconda e apprezzata operatrice del bulino²⁷⁷, insistentemente richiesta, oltre che nella sua città, in vari altri centri della Penisola²⁷⁸.

Una vignetta raffigurante l'ultima cena appare in più d'una occasione, quasi identica, salvo alcuni dettagli dell'arredo e l'inversione prospettica, sui frontespizi trevigiani di Elli (Fig. 17) – che in altri casi recano scene del Paradiso terrestre –, su quello portoghese di Rojas e su quello lionese di Alessio da Salò²⁷⁹. La Vergine col bambino, con o senza la corona del rosario, l'Immacolata o *Nostra Signora de' Rimedi*, il *Salvator mundi* ricorrono in più casi, più sporadicamente san Michele Arcangelo (Fig. 18) e san Gregorio, delineati da anonimi artefici. Ugualmente anonime alcune meno consuete e decisamente più complesse raffigurazioni allegoriche²⁸⁰, spesso collocate in posizione di antiporta, muta o parlante che sia²⁸¹, con maggiore frequenza nei prodotti tipografici di area tedesca. Una

divino amore, nell'edizione veneziana del 1678, incisa, come diverse altre, da Isabella Piccini e Giusto Sadeler. L'immagine raffigura la Vergine inginocchiata dinanzi al calice dell'Eucarestia. Il motto recita: *Non si pensa quanto sangue costa*.

²⁷⁷ Per un suo profilo biografico si veda *Incisioni italiane del '600 nella raccolta d'arte Pagliara dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli*, a cura di Anna Caputi e Maria Teresa Penta, Milano, Mazzotta, 1987, pp. 179-180. Cfr. inoltre Anna Francesca Valcanover, *Contributi ad una storia del libro illustrato veneto: suor Isabella Piccini*, «Biblioteche venete», n.s., IV (1985), n. 1, pp. 29-48.

²⁷⁸ Contributi iconografici a sua firma, dai contenuti i più vari, figurano a Verona, a Padova, a Bassano, a Trento, a Brescia, a Ferrara, a Bologna, a Lucca, a Roma, a Napoli, e, fuori d'Italia, ad Amsterdam.

²⁷⁹ *Le chemin assuré du Paradis ...*, Lyon, Jean Baptiste Deville, 1674.

²⁸⁰ Sul ricorso a simbolo e allegoria nell'orizzonte delle arti visive di tardo Cinquecento e Seicento cfr. almeno Erwin Panofsky, *Il significato delle arti visive*, trad. it., Torino, Einaudi, 1982; dello stesso, *Studi di iconologia. I temi umanistici nell'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1975; Rudolph Wittkower, *Allegoria e migrazione dei simboli*, trad. it., Torino, Einaudi, 1977; Ernst H. Gombrich, *Immagini simboliche. Studi sull'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1978; dello stesso, *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1973; Donald J. Gordon, *L'immagine e la parola. Cultura e simboli del Rinascimento*, trad. it., Milano, Il Saggiatore, 1985; Genoveffa Palumbo, *Speculum peccatorum. Frammenti di storia nello specchio delle immagini tra Cinque e Seicento*, Napoli, Liguori, 1990; Marc Fumaroli, *La scuola del silenzio. Il senso delle immagini nel XVII secolo*, trad. it., Milano Adelphi, 1995. Per un excursus sul complesso rapporto testo-illustrazione si vedano i contributi raccolti nel recente volume curato da Ugo Rozzo e Mino Gabriele *Storia per parole e per immagini*, Udine, Forum, 2006.

²⁸¹ Al riguardo Francesco Barberi, *L'antiporta nel libro italiano del Seicento*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», L (1982), n. 4-5, pp. 347-54, nonché, dello stesso, *Il frontespizio nel libro italiano del Seicento*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», LI (1983), n. 1, pp. 47-72. Entrambi i



Fig. 7

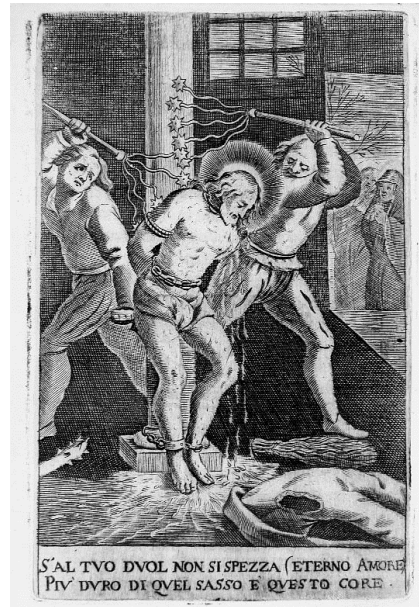


Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10



Fig. 11



Fig. 12



Fig. 13



Fig. 14



Fig. 15



Fig. 16

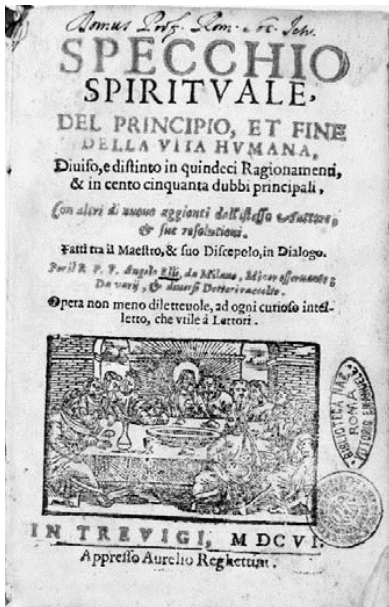


Fig. 17



Fig. 18

rappresentazione statica e solenne di Cristo e della Vergine in trono, circondati da riquadri con i simboli della fede, apre l'*Innerliches Paradeys* del '44, mentre *Gott allein* dell'86 mostra un'allegoria della fede, che reca un crocifisso, nell'atto di confondere la tenebra del mondo, e il frontespizio figurato del *Leben des Geistes* (1668) è intensamente rischiarato dalla luce solare, sorretta da un angelo, da cui discende un cartiglio col titolo dell'opera, che illumina il globo terrestre. Quello della *Regula perfectionis* del 1649 mostra in primo piano un sacerdote con un libro aperto, di notevoli dimensioni, dinanzi ai fedeli inginocchiati. In molte delle numerose stampe, inoltre, tra le parti introduttive e il testo vero e proprio viene puntualmente inserita una figura (Fig. 19), ritenuta così impegnativa sul piano concettuale da esigere puntualmente una esplicita *elucidatio*, che si estende per ben quattro pagine. Cristo assorto in preghiera, e alle sue spalle Pietro, Giacomo e Giovanni addormentati, appare sormontato dal sole divino, intorno al quale si delineano tre cerchi concentrici, con precisa allusione ai *terni gradus*, *esteriore*, *interiore* ed *essenziale*, cui sono rispettivamente dedicate le tre parti dell'operetta. Il motto in basso recita: *Non mea voluntas sed tua fiat Luc. 22*.

A firmare contributi di analoga suggestione – ispirati all'analoga finalità, fortemente sentita nel secolo del Barocco, di accrescere il pregio del prodotto mediante la fascinazione delle immagini – Peeter Clouet, attivo principalmente ad Anversa, Jacques Fornazeris, presente soprattutto nella tipografia lionese²⁸², Philip Freytiers, lo Hustin, Isaac Jaspar, della cui collaborazione si avvalgono in prima istanza i torchi di Parigi e di Anversa, Wolfgang Kilian, originario di Augsburg, il ritrattista delle case regnanti d'Austria, di Baviera, di Sassonia e dell'altrettanto potente dinastia dei Fugger, particolarmente sollecito alla committenza gesuitica da Monaco a Tubinga, da Salisburgo a Ingolstadt, da Vienna a Venezia²⁸³.

Cicogna a parte, *libri illustrati* in senso stretto vanno considerati soltanto lo *Specchio spirituale* di Elli, solitamente corredato di quindici xilografie di piccolo formato inserite nel testo, semplici ed essenziali quanto allo stile, chiare ed

contributi sono stati riediti nel volume *Il libro italiano del Seicento*, Roma, Gela, 1985.

²⁸² Oltre al *Miroir* di Elli, illustra testi del Bellarmino, di Matteo Ricci, di Zaccaria Boverio, più di un'edizione delle *Disquisitionum magicarum libri sex* di Martin del Rio e il *De imitatione Christi*.

²⁸³ Suoi i contributi iconografici di stampe di Giovan Battista Marino e di Andreas Schott, di Battista Guarini (*Il pastor fido*, da lui illustrato appare presso Giovan Battista Ciotti del 1602 e nel 1605) e di Matteo Ricci (*De christiana expeditione*, Wien, Christoph Mang, 1615). Per diverse edizioni (due nel 1646, e ancora nel '61, nel '73 e '76) dell'*Einöde Philagia* del Barry, inoltre, Kilian aveva elaborato l'efficace iconografia del frontespizio figurato, con la Vergine assisa in trono accanto a Cristo, che mostra sulla terra, divisa tra tentazione e devozione, il titolo dell'opera. Utili indicazioni su ciascuno si traggono dal repertorio di Ulrik Thieme Felix Becker, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, Leipzig, Engelmann, 1907-1949, nonché dal più recente Emmanuel Bénézit, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs de tous les temps et de tous les pays ...* Nouvelle édition ... sous la direction de Jacques Busse, Paris, Gründ, 1999, in entrambi i casi *sub voce*.



Fig. 19

immediate sul piano contenutistico. Ripercorrono a grandi tappe la storia della salvezza, a partire dal paradiso terrestre (Fig. 20), sfumando, di dialogo in dialogo – in particolare a partire dal quinto (Fig. 21) –, dall'orizzonte universale a quello, più delicato e coinvolgente, del destino individuale. È a questo punto che si palesa, sia pur con non poche varianti, il ricorso alla tradizione iconografica dell'*Ars moriendi*, con ancora intatta la sua carica emotiva, deterrente e rassicurante al tempo stesso²⁸⁴. Alla stessa matrice si ispirano, con intensità decisamente maggiore, le illustrazioni del *Pensaci bene* del Barry, la fortunata 'appendice' di

²⁸⁴ In proposito Mary C. O'Connor, *The Art of Dying well. The Development of the Ars moriendi*, New York, Columbia University Press, 1942; Reiner Rudolf, *Ars moriendi. Von der Kunst des heilsamen Leben und Sterben*, Köln-Gratz, 1957; Henri Zerner, *L'art au mourier*, «Revue de l'Art», XI (1971), pp. 7-30; Roger Chartier, *Les arts de mourir 1450-1600*, «Annales e.s.c.», XXXI (1976), n. 1, pp. 55-75; Daniel Roche, 'La mémoire de la mort'. *Recherche sur la place des arts de mourir dans la librairie et la lecture aux XVII^e et XVIII^e siècles*, ivi, pp. 76-119; Alberto Tenenti, *Il senso della morte e l'amore della vita nel Rinascimento (Francia e Italia)*, Torino, Einaudi, 1982; Vincenzo Paglia, *La morte confortata. Riti della paura e mentalità religiosa a Roma in età moderna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1982; Philippe Ariès, *L'uomo e la morte dal Medio Evo ad oggi*, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1980, p. 355 sgg.; Michel Vovelle, *La morte e l'Occidente*, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1986, p. 82 sgg.; e da ultimo, mi sia consentito rinviare al mio *Sulle arti del ben morire nell'editoria napoletana (secc. XV-XVII)*, «Esperienze letterarie», XI (1986), n. 4, pp. 15-40.

tante edizioni del *Christiano interiore*. Come a marcare l'autonomia del breve testo, un esplicito frontespizio inciso (Fig. 22), che mostra un uomo seduto a un tavolo, su cui appoggia il gomito, la guancia malinconicamente posata sul palmo della mano, intento a contemplare, mentre calpesta un mappamondo, i tre oggetti che campeggiano sul piano: un crocifisso, un teschio e un libro aperto, dove è distintamente leggibile la scritta *Memento mori*. Alla parete un orologio. L'intera simbologia del macabro barocco pervade le sei figure a piena pagina, intercalate ai brevi paragrafi di cui l'operetta si compone. A pagina 578 viene fedelmente riprodotta la scena più drammatica del repertorio del *ben morire*, l'accanita *psicomachia* che le potenze divine e quelle infernali combattono intorno al letto dell'agonizzante, puntualmente assistito da un sacerdote (Fig. 23). Pare piuttosto probabile che l'artefice di queste immagini, che passano poi a rappresentare il destino dell'anima nell'al di là, sempre accompagnate da didascalie con moniti pressanti, quasi ossessivi, sia quell'Antonio Bosio, molto presente sul palcoscenico tipografico della Serenissima negli anni '60 e '70 del secolo a vario titolo²⁸⁵, autore della suggestiva antiporta che introduce lo scritto principale (Fig. 24). In perfetta sintonia con titolo e contenuti dell'argomentazione che segue, viene qui concepita l'*immagine esemplare* dell'uomo interiore, non senza attenzione a significativi particolari anatomici²⁸⁶, e con esplicito riferimento al tema della *finestra sul cuore*²⁸⁷, a sua volta da ricondurre all'archetipo de *L'amore verso Dio*, così come compare nell'*Iconologia* di Cesare Ripa²⁸⁸. Una sintesi di rara efficacia che, facendo leva sulla densità allusiva, perviene a compendiare l'intero messaggio di uno dei tanti *libri senza immagini*. Francesco Curti (1603-1670), la cui attività si esplica soprattutto presso officine venete ed emiliane, firma, dal canto suo, l'antiporta del medesimo testo per le edizioni bolognesi dei Dozza, affiancando alla versione semplificata dello stesso tema un'altra elaborazione, che

²⁸⁵ Sulla sua figura, ricostruita soprattutto a partire da un inventario della sua bottega di libraio, Sabrina Minuzzi, *Il secolo di carta. Antonio Bosio artigiano di testi e immagini nella Venezia del Seicento*, Milano, Angeli, 2009 (e, più in generale, Francesca Cocchiara, *Il libro veneziano illustrato del Seicento*, Saonara, Il Prato, 2010). Tra le edizioni che si avvalgono del suo contributo iconografico *La lira* di Giambattista Marino, Venezia, Brignonci, 1664 e '67; *Del regno d'Italia* del Tesauo, Venezia, Hertz, 1667, '68 e '72; il *Paradiso de' contemplativi* di fra Bartolomeo, Venezia, presso lo stesso Bosio, 1674. Fra le tante rese veneziane antecedenti al 1694 elencate compaiono per due volte lo *Specchio* di Elli, la *Teopiste* dell'Alberti, i *Passi* del Rocchi, il *Cristiano interiore* del Bernières-Louvigny, gli *Essercitii* del d'Argentan, *Dio solo* del Boudon, il *Riflesso* del Malfi e l'anonima *Strada di salute*, accanto a una stampa rappresentante l'abiura del Molinos (p. 234) e a suoi ritratti (p. 237).

²⁸⁶ Sui compiaciuti aspetti macabri dell'iconografia barocca, spesso presenti nelle raffigurazioni anatomiche, sempre degne di nota le osservazioni di André Chastel, nel suo *Le baroque et la mort*, apparso inizialmente negli Atti del III Convegno Internazionale di Studi Umanistici (Venezia, 1954, pp. 33-46), ora in *Favole forme figure*, trad. it., Torino, Einaudi, 1988, pp. 230-245.

²⁸⁷ Cfr. Lina Bolzoni, *La stanza della memoria*, cit., pp. 157-161.

²⁸⁸ Il lessico per immagini del Ripa, imprescindibile *tesauro* per gli operatori in ogni settore delle arti visive, appare nel 1593, privo di corredo iconografico; le edizioni illustrate si susseguiranno numerose, dal 1603 alla stampa perugina in cinque volumi, pubblicati fra il 1764 e il '67.

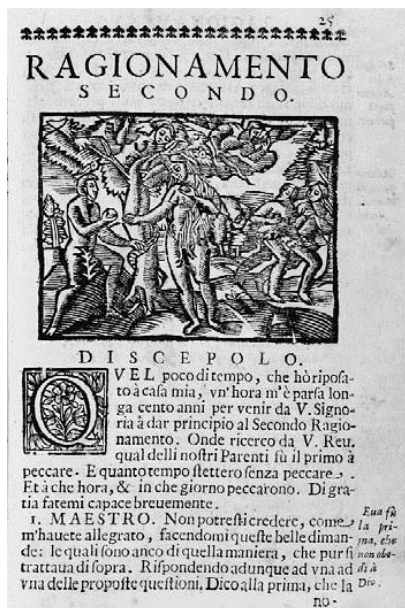


Fig. 20



Fig. 21



Fig. 22



Fig. 23

prevede una sorta di tavolo anatomico, circondato da una schiera di angeli, dove l'*interiore* dell'uomo disteso si rispecchia nell'immagine del *Christus triumphans* che si protende dai cieli (Fig. 25).

Altro elemento iconografico talvolta presente è il ritratto, mediante il quale ci è consentito il confronto con le sembianze di non pochi degli autori. In entrambe le versioni in cui ci è pervenuto il volto di Benedetto di Canfield, lo specchio dell'incisione rimanda un profilo teso ed emaciato, lineamenti marcati e barba piuttosto folta, in adorazione del crocifisso (Fig. 26). Nella stampa di Jean Picart (1600-1682)²⁸⁹ compaiono inoltre, in primo piano, un calamaio e un libro aperto, con evidente allusione alla stesura della *Règle*, appena intrapresa. Forse meno provata, ma altrettanto intensa appare la fisionomia di Antonio de Rojas, inquadrato, con un grosso e ponderoso volume (questa volta chiuso) fra le mani, da un'ampia cortina, recante, in alto al centro, l'immagine di Cristo risorto²⁹⁰ (Fig. 27). Paola Maria di Gesù²⁹¹ viene rappresentata già avanti negli anni, sguardo fisso e mani giunte, nell'attimo cruciale in cui il Redentore le appare dall'alto per rimetterle la *sua* croce²⁹² (Fig. 28). In abiti laici, a mani giunte in atto di preghiera, guance smunte e naso affilato, appare *Messire Jean de Berniers Louvigny Esquier Conseiller du Roy et tresorier de France a Caen, mort le 3e. may 1659, aagé de 57. ans*, immortalato da Pierre Landry²⁹³ (Fig. 29), sul quale avremo modo di ritornare²⁹⁴. Il *Geistlicher Wegweiser* del '99 mostra il profilo di Molinos e, contestualmente, un 'fotogramma' della sua detenzione a vita, inflittagli dalla sentenza inquisitoriale, sullo sfondo di una cella spoglia e disadorna: *Tamen et adhuc quietus* è il solo commento²⁹⁵. Quando il volumetto verrà pubblicato, l'autore si era già spento da tre anni, con sepoltura in San Pietro in Montorio, di cui da tempo non si conserva più traccia.

²⁸⁹ Appartenente alla famiglia di incisori parigini, illustra anche *Des attraites tout-puissants de l'amour de Jésus Christ* del Binet, per i tipi di Sébastien Cramoisy, nel 1631, in 8°.

²⁹⁰ È la stampa segnata IH/8072 della Biblioteca Nacional de España. Significativo contributo alla storia editoriale dell'operetta è costituito da Giuseppe Mazzocchi, *La Quiete a Pavia? Due rarissime edizioni pavesi (1648 e 1675) della Vita dello spirito di Antonio de Rojas*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», CXIII (2013), pp. 123-146.

²⁹¹ Adelisa Malena, *Madri in spirito. Note di lettura su direzione spirituale e discorso autobiografico negli scritti di Paola Maria di Gesù Centurione (1586-1646) e Francesca Toccafondi (1638-1685)*, in *Donne tra saperi e poteri nella storia delle religioni*, a cura di Sofia Boesch Gajano e Enzo Pace, Brescia, Morcelliana, 2007, pp. 315-337.

²⁹² La calcografia si riviene a p. [16] della *Teopiste ammaestrata* dell'Alberti (Genova 1648), dedicata all'esperienza spirituale della carmelitana.

²⁹³ Attivo presso varie tipografie parigine (Thierry, Cramoisy, Cusson, Warin etc.), dagli anni '60 alla morte. Incide frontespizi per opere di Boileau, di Pierre Le Moine, per il *De Imitatione Christi*, e, fra l'80 e l'82, un ciclo di *Crocifissi*, poi riproposti nel '700.

²⁹⁴ Cfr. *infra*, cap. v, pp. 259-290.

²⁹⁵ Sull'*iconografia* molinosiana, dal disegno e dalla stampa caricaturali, eseguiti all'epoca del processo (contenuti nel Ms. IX F 56 della BNN), all'affresco dell'abiura a firma del fiammingo Westerhout (Ms. Barb. Lat. 4531) all'incisione di Johann Heinzelman conservato presso la Bibliothèque Nationale de France, al settecentesco ritratto di Pier Leone Ghezzi (Ms. Ottob. Lat. 3113 della BAV, p. 5), mi sia consentito rinviare al mio *Il veleno della Quiete*, cit., pp. 159-166.



Fig. 24



Fig. 25



Fig. 26

Un'antiporta settecentesca della biografia del Boudon²⁹⁶, incisa dal Landry (Fig. 30), lo mostra in abito talare, sguardo fisso verso un pubblico virtuale, con in una mano un cuore fiammeggiante e nell'altra un libricino (*Dieu seul?*). Quanto ai porporati, Petrucci, allora cinquantenne²⁹⁷ (Fig. 31) e Fénélon²⁹⁸ (Fig. 32), appaiono entrambi a mezzo busto in cornice ovale, con l'abbigliamento che si addice al loro ruolo.

Per finire, altri due volti femminili. Quello di madame Guyon, ritratta a quasi sessant'anni ma ancora di bell'aspetto, austera e in gramaglie, con un ampio velo sul capo (Fig. 33). A effigiarla è a sua volta una donna, membro di una famiglia di artisti, Élizabeth Sophie Chéron, a incidere Michel Aubert. Evidente il contrasto fra i toni *sombre* della sua effigie e il vivido luminismo, tipico della pittura veneta settecentesca, che domina nel ritratto della 'beata' Giovanna Maria Bonomo, dal profilo pallido e ispirato, che appare, a mani giunte, inginocchiata ai piedi della Vergine in un tripudio di angeli (Fig. 34).

²⁹⁶ *La vie de M. Henri Boudon ... par M. Collet*, Paris, Jean Thomas Hérisant, 1742. Antip. Landry sculps.

²⁹⁷ La stampa risale al 1686. La didascalia recita: *Jo. Jacob. De Rubeis formis Romae ad templum S. M. de Pace cum Privil. S. P.*

²⁹⁸ Mi riferisco all'antiporta *De l'éducation des filles*, nell'edizione di Amsterdam 1739, esemplata da François Honoré e figlio. L'immagine è del tutto somigliante alle altre realizzate negli ultimi anni di vita dell'arcivescovo.



Fig. 27



Fig. 28



Fig. 29



Fig. 30



Fig. 31



Fig. 32



Fig. 33



Fig. 34

Capitolo terzo

All'interno dell'officina

Que ceste glace est belle, Qu'elle est nette et fidele,
Elle exprime un visage, et ne flatte point.

F. Malaval, *Les leçons du miroir*, in *Poésies spirituelles*

1. «Gradisca questo picciolo sì, ma però spiritoso dono»²⁹⁹

Piuttosto di recente Marco Santoro ha riportato alla luce un trattatello, apparso a Venezia nel 1590, e da allora mai più riedito, intitolato *Della dedicatione dei libri*³⁰⁰. In una cinquantina di pagine, in 8°, l'autore, il giurista veronese Giovanni Fratta, tratteggia il profilo di una consuetudine antica che, dopo l'invenzione della stampa, appare decisamente intensificata, e talvolta in maniera ipertrofica. Se la *graziosa* offerta – come ebbe a definirla il Castelvetro – nasceva sulla base di una libera elezione simpatetica e intendeva vincolare stabilmente il destinatario alle fortune del testo, la prassi editoriale del secondo Cinquecento sembrava già propendere per ben altri criteri, sostanzialmente ispirati all'utile del tipografo. Si andava infatti rapidamente diffondendo l'uso – o forse l'abuso – delle *pluridediche*, secondo il quale lo stesso titolo cambiava dedicatario ad ogni stampa, e le opere in più volumi ne avevano uno per ciascuna delle partizioni in cui erano articolate. Una spregiudicata mercificazione induceva ad accantonare con disinvoltura i principi ideali dell'etica e della coerenza. Una simile tendenza era destinata a crescere nei decenni successivi, come dimostrano, fra i tanti casi, le *Rime* del Marino³⁰¹. E ulteriori testimonianze sull'evoluzione del fenomeno nel corso del Seicento, non circoscritte alla sola area peninsulare, forniscono le scelte degli autori, ma più spesso degli stampatori, che emergono dalla nostra lista. Con ogni probabilità, un profondo sconcerto avrebbe suscitato nel buon Fratta la lettura della supplica inviata al Sant'Uffizio, giusto cent'anni

²⁹⁹ Dedicà del *Breve compendio* (Siena 1644) al Canonico Crescenzo Fazioni, a firma di Pietro Marchetti, p. 5.

³⁰⁰ Marco Santoro, *Uso e abuso delle dediche. A proposito del Della dedicatione de' libri di Giovanni Fratta*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2006.

³⁰¹ Ivi, p. 12.

dopo la stampa del suo volumetto, da Girolamo Caldori – il responsabile del plagio del *Breve compendio* –, a nome e in difesa del fratello Carlo, autore di un'opera appena raggiunta dal provvedimento censorio, dichiarandosi pienamente disponibile a sopprimere la dedica al Petrucci – con 'le glorie' del cui nome l'autore contava di 'accreditare' il suo scritto –, di recente caduto in disgrazia, se un simile espediente avesse almeno consentito di smerciare le copie invendute³⁰². Nell'epistola premessa alla stampa dell'82, seguita alla *princeps* del '70, Caldori menzionava pressoché tutti i titoli, tutte le «maraviglie della penna» del Monsignore, definendoli altrettanti esempi di *perfettione* spirituale, realizzati, per giunta, con una 'velocità' in netto contrasto con i lunghi mesi di *stento* impiegati per comporre il suo *Sacrosanto sacrificio*. Non risulta, per altro, che il permesso richiesto sia mai stato effettivamente accordato. Se non stupisce che il *Breve compendio* o il *Christiano interiore*, a lungo impressi nelle officina di tutta Europa, siano stati di volta in volta votati a personaggi i più vari, lo *Svegliatioio* del Micone presenta nomi diversi, sebbene nell'ambito della stessa famiglia, per ciascuna delle due parti dell'opera³⁰³; i due tomi delle *Lettere e trattati spirituali* del Petrucci sono indirizzati rispettivamente ad Alderano Cybo e a Carlo Labia, mentre la dedica al medesimo Cybo, annunciata sul frontespizio della *Contemplatione mistica acquistata*, nell'edizione genovese del Bottari, apparsa nel 1681, è in realtà priva del relativo messaggio epistolare. Altrove, a onor del vero, lo stesso Petrucci si orienta in maniera ben diversa, rivolgendo il frutto delle sue fatiche a Filippo Neri e a Caterina da Genova³⁰⁴, come, con altrettanto disinteresse, farà il Biscia nei confronti di Teresa d'Avila e di Giovanni della Croce, il Solazzi ai *lucidissimi specchi* di Filippo Neri e Maria Maddalena de Pazzi, il Cicogna offrendo scritti propri e altrui alla Madonna, il d'Argentan a Cristo, il Menghini a *Dio sommamente amabile*. Intorno a figure decisamente più concrete – ed è del tutto comprensibile – sembrano invece articolarsi le strategie 'elettive' degli editori: il torinese Giuseppe Vernoni dedica il primo volume delle *Opere spirituali* del Bernières-Louvigny all'arcivescovo Michele Beggiano e il secondo a Ludovica Maria di Savoia; le due apparizioni tedesche del *Tesoro* del Gramaldi, a distanza di un solo anno, vengono indirizzate dallo Jäklin a ben tre figure femminili³⁰⁵; nelle frequenti ristampe dell'*Alfabeto* del Falcone da lui finanziate, il romano Capodoro, analogamente, del resto, a quanto accade per la

³⁰² ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-92, fasc. 7, c. 3r.

³⁰³ Accanto a Niccolò e Orietta Doria (III-1), a un'altra coppia, Johann Baptist Erbland-Stäbel e a sua moglie, Catharina von Cronenberg, vengono dedicate due edizioni in lingua tedesca del *Paradiso interiore* del Manassei (IL-9; IL-12).

³⁰⁴ Sulla lunga durata della sua influenza si veda Adelisa Malena, *Migrazioni della mistica. Note sulla fortuna di Caterina da Genova nel pietismo tedesco*, in *Scritture carismi istituzioni. Percorsi di vita religiosa in età moderna. Studi per Gabriella Zarri*, a cura di Concetta Bianca e Anna Scattigno, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018, pp. 391-414.

³⁰⁵ Ad Anna Francesca Carafa e ad Ursula di Spawr la stampa dell'81; a Barbara Moräthin quella dell'82.

Guida di Molinos, si appellerà ad almeno tre differenti interlocutori, mentre per la *Pratica* di Malaval presceglie Cristina di Svezia. Mossa questa senza dubbio oculata, da parte di chi certamente conosceva le idee e i gusti della ex-regina, e le personalità influenti che componevano il suo circolo³⁰⁶.

A Venezia, lo Hertz, piuttosto insolitamente rispetto al procedimento abituale, e diversamente dall'indirizzo seguito dal romano Ercole³⁰⁷, collocherà in modo costante l'opera dell'*eresiarca* iberico sotto l'egida di Girolamo Gradenigo, membro di una delle più antiche e autorevoli famiglie della Serenissima³⁰⁸, come lo erano del resto i Contarini³⁰⁹, i Sagredo³¹⁰ e i Cornaro, di cui era esponente quel Giovanni, allora procuratore di San Marco, in seguito approdato alla dignità dogale, dedicatario della *Règle* del Canfield, nella prima traduzione italiana

³⁰⁶ Sull'*entourage* della regina, intima del cardinale Decio Azzolini, del Bernini e dello stesso Molinos, e sulle sue alquanto esplicite simpatie per l'orazione di quiete, cfr. Gino Bandini, *Cristina di Svezia e il Molinos*, «Nuova Antologia», 1948, n. 1, pp. 58-72; Johan Quirijn Van Regteren Altena, *Christine Königin von Schweden*, Stockholm, 1966; Susanne Akerman, *Queen Christina of Sweden and her Circle. The Transformation of Seventeenth Century Philosophical Libertine*, Leiden, Brill, 1991. Sulle postille da lei apposte alle 263 proposizioni condannate, consegnate al Ms. Vat. Lat. 7415 della BAV (cc. 48r-114v), rinvierei ancora una volta al mio *Il veleno della quiete*, cit., pp. 184-185. A proposito dell'antica consuetudine della sovrana con le raccolte librerie si veda Christian Callmer, *Königin Christine, ihre Bibliothekare und ihrer Handschriften: Beiträge zur europäischen Bibliothekswesen*, Stocholm, Königliche Bibliothek, 1977, nonché Maria Conforti, *Libri a stampa di antichità romane nella biblioteca di Cristina di Svezia*, in *Donne, filosofia e cultura nel Seicento*, a cura di Pina Totaro, Roma, CNR, 1999, pp. 265-285, e Luca Ceriotti, *Scheletri di biblioteche, fisionomie di lettori. Gli 'inventari di biblioteca' come materiali per una anatomia ricostruttiva della cultura libraria di antico regime*, in *Libri, biblioteche e cultura*, cit., p. 408. Sulla sua adesione al circolo del fiorentino Filicaia si veda Maria Pia Paoli, *Esperienze religiose e poesia nella Firenze del '600*, cit., p. 55 sgg. Ancora sulle sue curiosità culturali non del tutto eterodosse *Cristina di Svezia nella Roma barocca. "Et in Arcadia ego"*, a cura di Giancarlo Seri, Roma, Tipheret, 2017.

³⁰⁷ Se la prima edizione romana della *Guida* è priva di dedica, e quella dell'81 verrà offerta al cardinale Carpegna, quella del '77 si colloca sotto l'egida di suor Anna Maria Ludovisi del convento di Tor de' Specchi. Monastero per fanciulle nobili e facoltose, comprensibilmente, dunque, spesso al centro dell'attenzione, cui l'opinione pubblica coeva sembra attribuire comportamenti poco conformi all'austerità della regola, come risulta da un sonetto diffamatorio, consegnato al Ms. Chigiano M.V.VI della BAV (c. 180r), eloquentemente intitolato *Alle Monache di Tor de' Specchi Peccatrici*. Di opinione del tutto diversa Nicola Lancizio (1574-1653), autore di un profilo agiografico dal quale il gesuita napoletano Carlo Casalicchio trarrà lo *Specchio fedelissimo per uso delle spose di Cristo, over la vita di suor Maria Bonaventura di Torre di Specchi in Roma*, Napoli, Giacinto Passaro, 1673, in 12°. A un'altra Ludovisi, la domenicana Maria Maddalena, suora del convento bolognese di San Pietro Martire, sono poi dedicati gli *Affanni dell'anima timorata* del Grillenzoni, nella resa del Ferroni 1644. Successivamente (1676) il volumetto sarà offerto a Chiara Duodo Foscari, altra nobildonna monacatasi nel convento cappuccino di Santa Maria degli Angeli a Venezia.

³⁰⁸ In proposito si veda Marino Zorzi, *I Gradenigo e i libri*, in *Grado Venezia Gradenigo*. Catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Marciana), a cura di Marino Zorzi e Susy Marcon, Venezia, Edizioni della Laguna, 2001, pp. 227-242.

³⁰⁹ Senz'altro degna di nota la dedica delle *Ricreazioni del cielo* del Cicogna (XXIII-1) a Zanetta, suora del veneziano monastero di Santa Caterina.

³¹⁰ Cfr. XXXVII-1.

uscita nel '16 dai torchi di Marco Guarisco, in nome del «gusto ch'ella prende», e del «frutto che cava dallo studio della mistica Teologia»³¹¹. Fu per lui, mediocre politico e figura – pare – non particolarmente carismatica, senz'altro un buon auspicio, una sorta di iniziazione alla visione paradisiaca che era destinato a godere in eterno, sia pure in effigie, dal mistico teatro realizzato da Gian Lorenzo Bernini per la più celebre tra le cappelle di famiglia, che il figlio, il cardinale Federico, un trentennio più tardi, di stanza a Roma per il conclave che elevò il settantenne Giovan Battista Pamphili al soglio pontificio col nome di Innocenzo X, avrebbe commissionato al massimo rappresentante della scultura barocca europea nel suggestivo scenario della chiesa carmelitana di Santa Maria della Vittoria³¹².

Meno precario di quanto la grande fortuna del testo lascerebbe supporre il rapporto della *Vita dello spirito* con la dedica che il Royas, vicino alla fine, fece appena in tempo a redigere personalmente a Policena Espinola, destinata a ricomparire spesso, fino alla stampa di Sultzbach del 1668 ed oltre, mai però nelle edizioni in lingua francese, dove questo aspetto è puntualmente gestito dal traduttore in prima persona.

A fronte di un cospicuo numero di edizioni prive di dedica, le identità sulle quali ricadono le scelte elettive (che sottintendono – come è noto – altrettante richieste di finanziamento e di appoggio)³¹³, al di là della canonica adozione del *topos* encomiastico, non soltanto contribuiscono ad estendere quella trama di rinvii intertestuali che stiamo provando ad abbozzare, ma rappresentano – io credo – una significativa proiezione sulle aspettative di fruizione dei testi. Almeno a doppio titolo, vale dunque la pena di chiedersi chi fossero in realtà, quale posto occupassero nella gerarchia ecclesiastica e sociale, coloro che si avvicinavano a

³¹¹ Sono le prime battute del testo, che ha inizio a p. 3. Il «breve sì, ma chiarissimo Compendio» – secondo quanto afferma il tipografo – esce *nuovamente dalle mie stampe* (il corsivo è mio).

³¹² Della vastissima bibliografia che riguarda il capolavoro berniniano, incentrato, come è noto, sull'estasi di Teresa d'Avila, mi limito a segnalare due monografie ormai classiche: Hans Kauffmann, *Gian Lorenzo Bernini. Die figürlichen Kompositionen*, Berlin, Mann, 1970, pp. 136-169, e Irving Lavin, *Bernini e l'unità delle arti visive*, trad. it., Roma, Edizioni dell'Elefante, 1980, pp. 83-157.

³¹³ Su senso, caratteristiche e risvolti dell'intero rituale Gérard Genette, *Soglie. I dintorni del testo*, trad. it., Torino, Einaudi, 1989; Roger Chartier, *Culture et société. L'ordre des livres (XI^e-XVIII^e siècle)*, Paris, Michel, 1996, pp. 81-106; Marco Santoro, *Appunti su caratteristiche e funzioni del paratesto nel libro antico*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», LXCVIII (2000), n. 1, pp. 5-38; *I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica*. Atti del Convegno Internazionale (Basilea, 21-23 novembre 2002), a cura di Maria Antonietta Terzoli, Roma-Padova, Antenore, 2004; Marco Santoro, *Andar per dediche*, in *Sulle tracce del paratesto*, a cura di Biancastella Antonino, M. Santoro, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Bononia University Press, 2004, pp. 19-29; Marco Paoli, *Ad Ercole Musagete. Il sistema delle dediche nell'editoria italiana di antico regime*, in *I dintorni del testo, Approcci alle periferie del libro*. Atti del Convegno Internazionale (Roma-Bologna, 15-19 novembre 2004), a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, vol. I, pp. 149-165.

ritmo più o meno serrato su questi frontespizi. Si tratta di principi³¹⁴, dignitari, aristocratici e aristocratiche, e, in un numero più considerevole di casi, di esponenti delle alte sfere del clero, di vescovi e arcivescovi, come l'Adarzo, il Beggiano, il Labia³¹⁵, il Maranta³¹⁶, lo stesso Petrucci; di porporati, come François de Joyese, il Barberini, il Franzone, il Carpegna, il Melchiorri, il Cybo, Fabio Chigi, il futuro Alessandro VII, e quel Giovanni Bona (1609-1674), di recente elevato alla dignità della porpora³¹⁷, a sua volta fortunato e prolifico autore spirituale³¹⁸, le cui *belles lumières* appaiono per tanti versi non lontane dal 'fronte' della Quietè; di Generali e Provinciali di Ordini religiosi (il cappuccino Dionigi da Caserta, il chierico regolare Carlo Giovanni di Gesù³¹⁹, il Pio Operaio Antonio Torres, cui andava tutta la stima di Giambattista Vico, «tra i principali sostenitori dell'orazione mentale di tipo quietistico»)³²⁰. L'Odescalchi vi compare nella

³¹⁴ Significativo il caso dei coniugi Doria, Niccolò e Orietta, destinatari rispettivamente di I e II parte dello *Svegliatoio* di Antero Maria di S. Bonaventura (ed. Genova, Franchelli, 1679). Ancora di certo da segnalare l'imperatrice Eleonora d'Austria (I-1 e 2), la regina Anna di Francia (LXVIII-13), la duchessa Laura d'Este (LXVI-1), il principe di Conti (LXXIII-10).

³¹⁵ Di cui appaiono a stampa *Dell'imprese pastorali*, Venezia, Pezzana, 1685, in tre volumi *in folio*, illustrati da Domenico Uberti e Isabella Piccini; i *Simboli predicabili estratti dai sacri evangeli*, Ferrara, Bernardo Barbieri, 1692, *in folio* illustrato; i *Simboli festivi per le solennità principali di Christo nostro Signore, della Beata Vergine Maria, degl'Apostoli e d'altri santi*, Venezia, Pezzana, 1698, ancora *in folio* con figure; il già ricordato *Horto simbolico*, edito nel 1700 sempre nella stessa officina e nel medesimo formato. Scompare nel 1701.

³¹⁶ Esperto di diritto ecclesiastico, pubblica, tra l'altro, un *Apologeticus tractatus* in favore della sua diocesi di Giovenazzo, apparso una prima volta a Napoli nel 1639 per i tipi di Roberto Mollo, e quattro anni dopo a Roma, nella stamperia della regia Camera Apostolica.

³¹⁷ Dedicatario della *Pratique* del Malaval, nell'edizione parigine del '70, che avrebbe voluto volgere in francese la sua *Via compendii ad Deum* (Roma, Angelo Bernabò, 1657, in 12°, e di nuovo Colonia, Hermann Dehmen, 1673, in 24° lungo). Al suo profilo intellettuale e dottrinale è dedicata la monografia di Sabrina Stroppa, *Sic Arescit*, cit.

³¹⁸ Nell'ambito della sua vasta produzione, particolare successo in Italia, ma non solo, godono il *De sacrificio Missae tractatus asceticus* (Roma, Fabio de Falco, 1658, in 12°; Rouen, Louis Billaine, 1668, in 12°; München, Lucas Straub, 1674, in 12°; Paris, Antoine Vitre, 1681, in 12°; Roma, Giovan Battista Bussotti, a spese di Felice Cesaretti, 1684, in 12°; Venezia, Giovan Battista Zuccato, 1699, in 24°; Roma, Gaetano Zenobi e Giorgio Placho, 1699, in 12°), e più ancora la *Manuductio ad coelum* (Wien, Matthäus Cosmerovius, 1660, in 12°; Paris, Antoine Chrestien et Pierre De Bats, 1664, in 12°; Bruxelles, François Foppens, 1664 e 1670, in 18°; Roma, Giacomo Dragonelli, 1664, 12°, Bassano, Giovanni Antonio Remondini, 1669, in 24° lungo; Torino, Bartolomeo Zapata, 1670, in 24°; Macerata, Giuseppe Piccini, 1671, in 32°; Colonia, Cornelius ab Egmond, 1671, in 12°; Varsavia, Johannes Janssonius van Waesberge, 1676, in 18°; Roma, Francesco Tizzoni, 1677, in 12°; Paris, Jean Baptiste Coignard, 1682 e '83; Paris, Robert Pepie, 1992, in 12°), edita in italiano come *Scorta* – (Roma, Guglielmo Halle, 1665, in 24°; Bologna, Giacomo Monti, 1668, in 24°; Milano, Ludovico Monza, 1670, in 24° lungo; Macerata, Giuseppe Piccini, 1671, in 18°), o come *Guida al cielo* (Torino, Bartolomeo Zapata, 1672, in 12°). Quanto alla sua *Via compendii ad Deum*, riappare di recente in italiano con testo latino a fronte, a cura di Sabrina Stroppa, Firenze, Olschki, 2006.

³¹⁹ Autore di *Conferenze spirituali*, apparse nel 1696 presso Domenico Antonio Ercole, successore alla guida dell'officina di Michele, che nel '77 gli aveva dedicato lo *Specchio* di Elli.

³²⁰ Massimo Petrocchi, *Storia della spiritualità italiana*, II, cit., p. 244. Sul suo ruolo in seno alla Congregazione dei Pii Operai, ad elevata concentrazione di idee quietiste, si veda Romeo De

duplice veste di cardinale, proprio alla vigilia del conclave da cui sarà eletto papa, e di pontefice, una volta divenuto Innocenzo XI (1676-1689), 'vicedio', come di lì a poco sarà definito in un'altra epistola dedicatoria³²¹. E, in declinazione femminile, la quanto mai significativa presenza di abbadesse, quali Ricciarda Alventi del monastero bresciano dei santi Cosma e Damiano³²², donna Barbara Renata del monastero di Santa Chiara a Bressanone³²³, Catherine de Vliesberghe del convento del Saint Sauveur di Tournai³²⁴, Magdalena Daelmansdi quello di Rosenberg³²⁵, nel cuore della Germania sud-occidentale, Ioanna van der Donck, priora del convento olandese di Vredenberg³²⁶.

Il Ginami dedica puntualmente le edizioni in serbo dello *Specchio* di Elli al gesuita Bartol Kasic (1575-1650), penitenziere apostolico e missionario in Bosnia, autore di un dizionario italiano-croato e di due libri di *Institutiones linguae illyricae*³²⁷, traduttore non solo di testi evangelici e del *Rituale Romanum* nella versione di Urbano VIII (1640), ma anche di una *Vita del signor nostro Giesu Christo*³²⁸ e del *De imitatione Christi*³²⁹. Al milanese Baldassasse Calvi, Priore generale della Dottrina Cristiana, vota il suo *Christiano interiore*, «picciolo veramente di mole, mà altrettanto prezioso per i sodi ammaestramenti», il Marelli, con l'esplicito auspicio che divenga per suo tramite una sorta di manuale, un *vademecum* per ciascun allievo, al nobilissimo fine di «instillar altresì i medesimi sentimenti ne cuori della Gioventù Milanese»³³⁰, e a quello, meno nobile ma verisimilmente più sentito, di moltiplicare esponenzialmente le vendite.

Tutt'altro che sporadica, poi, la formula rivolta non al singolo religioso, ma ad intere comunità, maschili (i Certosini del napoletano convento di San Martino o i *sodali* della comunità gesuitica di Ingolstadt, ad esempio) e femminili, come quella delle carmelitane di Fano³³¹ e le monache di Sant'Agnesa a Tolentino³³², nonché la Congregazione della veneziana chiesa carmelitana di Santa Teresa³³³, alle cui

Maio, *Il problema del quietismo napoletano*, «Rivista storica italiana», 81 (1970), p. 721 sgg., e, dello stesso, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna (1656-1799)*, Napoli, ESI, 1971, p. 164 sgg.

³²¹ Da Francesco Lemene nella sua raccolta di sonetti ed inni intitolati *Dio*, edita a Parma da Giuseppe Dall'Oglio e Ippolito Rosati nel 1684, e spesso riproposta al pubblico nell'ultimo quindicennio del secolo.

³²² Cfr. XXIX-37.

³²³ Cfr. XXVIII-23.

³²⁴ Cfr. VI-27.

³²⁵ Cfr. VI-28.

³²⁶ Cfr. VI-90.

³²⁷ Roma, Bartolomeo Zannetti, 1604, in 8°.

³²⁸ Roma, Stamperia di Propaganda Fide, 1638, in 8°.

³²⁹ Venezia, Francesco Moneta, 1641, in 12°. Non fu invece concesso l'imprimatur alla sua traduzione integrale della Bibbia.

³³⁰ Il testo, datato 18 aprile 1674, occupa le pp. [3]-[4] della stampa apparsa in quell'anno.

³³¹ Cfr. LXIV-1.

³³² Cfr. LXV-2.

³³³ Nel nome e del segno della santa carmelitana, nel 1661 il Baba aveva dedicato all'aristocratica Angela Soranzo, militante nell'Ordine, gli *Esercizi* di Paola Maria di Gesù; cfr.

gentildonne lo Hertz dedica entrambe le sue edizioni della *Pratica* di Malaval, sicuro del loro perdono se gli spazi ridotti del frontespizio non gli consentono la pur doverosa menzione individuale. Il loro quotidiano esercizio di virtù non potrà non rispecchiarsi pienamente in quelle pagine, che nei loro animi troveranno il «più luminoso soggiorno in questo emisfero»³³⁴. Lo stampatore non ha dubbi: ne diventeranno appassionate, anzi accanite lettrici. Con ogni probabilità non si tratta qui della solita, deferente ed enfatica *captatio benevolentiae*, o almeno non solo di questo. Hertz è convinto – e a ragion veduta – che quel gruppo di donne devote saprà rendersi parte attiva non soltanto nel consumo, ma anche nella promozione di quel volumetto, che penetrerà grazie al loro entusiasmo in altri circoli e in altre congreghe³³⁵, in tante celle di monasteri di clausura, in case private, superando barriere architettoniche e sociali, altrimenti difficilmente valicabili, con l'intento di rendere quei luoghi altrettante *himmlische Frauenzimmer*. In questa chiave si spiega agevolmente l'elevata percentuale di figure femminili – nell'intero ambito delle *dedicatarie*, superiore al 50% del totale – fra cui prevalgono le religiose, non di rado, certo, appartenenti a facoltose famiglie aristocratiche o alto-borghesi, magari rapidamente pervenute alla dignità di badesse, ma reclutate pure fra le semplici suore, congiunte del tipografo, o a lui in qualche modo note come esempi di inesaurita pietà e particolare fervore. Sembrerebbe la brillante individuazione di un fecondo canale di propaganda.

2. La selva dei titoli

Nomi celebri, accompagnati da cariche altisonanti, o del tutto ignoti, trovano posto spesso a fatica su frontespizi di piccole dimensioni, già occupati da titoli e sottotitoli lunghi ed elaborati, come la moda del secolo tassativamente prescrive. Sulle caratteristiche tipologiche e lessicali che dominano nel panorama di questi scritti ci siamo già soffermati, rilevando il ricorrere di *Leit-motive* tesi a definire i confini di una ben connotata area semantica. Un'area in cui il forte desiderio

Federica Ambrosisini, *Toward a Social History of Women in Venice. From the Renaissance to the Enlightenment*, in *Venice Reconsidered. The History and Civilisation of an Italian City-State. 1297-1797*, a cura di John Martin e Dennis Romano, Baltimor-London, The John Hopkins University Press, 2000, p. 428.

³³⁴ La citazione è tratta da p. 3 dell'ed. veneziana del '79.

³³⁵ Sul clima religioso a Venezia, sulla spiritualità delle comunità femminili durante il Seicento, con particolare riferimento a diffuse tendenze 'eccentriche' e trasgressive si veda Anne Jakobson Schutte, *Presence of Holiness. Inquisition, and Gender in the Republic Venice, 1618-1750*, Baltimore-London, The John Hopkins University Press, 2001, nonché Andrea Del Col, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*, Milano, Mondadori, 2006, p. 662 sgg., nonché *Spazi, poteri, diritti delle donne a Venezia in età moderna*, a cura di Anna Bellavitis, Nadia Maria Filippini, Tiziana Plebani, Verona-Bolzano, QuiEdit, 2012.

di unione con Dio viene opportunamente incanalato nella direzione di un rapido *crescendo* destinato ad approdare senza fallo all'acme della perfezione.

All'interno di un simile orizzonte di significati, ciascun sostantivo e ciascun aggettivo di volta in volta prescelto, con ogni probabilità, non è affatto frutto di una scelta estemporanea, né va ricondotto a meri criteri retorici, ma rientra piuttosto in una più complessa logica di allusioni e di rimandi intertestuali. Lo dichiara esplicitamente il Gisolfo, avvertendo il lettore che la sua *Guida de' peccatori* non a caso ricalca il titolo del celebre trattato di Luis de Granada³³⁶, intriso di fervore cristologico, e a suo tempo incorso nei rigori della censura spagnola³³⁷; si tratta, al contrario, di una 'citazione' assolutamente intenzionale, che mira a sottolineare la consistenza di un 'debito' dottrinale, la ferma volontà di continuare e integrare il messaggio del *bestseller* cinquecentesco³³⁸. Il suo modello è, dunque, da lungo tempo sedimentato nella coscienza dei lettori devoti, ben più antico della *Guida* di Molinos, da poco apparsa sulla scena editoriale, e dell'altro, comunque meno recente, successo europeo della *Guida* o *Scorta al cielo* del cardinale Bona. Una simile dichiarazione d'intenti non sembra costituire una bizzarra eccezione, ma piuttosto una ulteriore chiave di lettura del complesso fenomeno editoriale, ancora un altro filo rosso per meglio percorrere i meandri del labirinto, per riconoscere il valore archetipico che libri nuovi tributano ad altri già ampiamente in circolazione, l'implicita geometria delle 'affinità elettive'. Una sorta di *patronage* che per l'opera *in fieri* l'autore, il curatore, l'editore, si assume l'onere di rivendicare.

Decisamente perspicua la volontà del d'Argentan – a parte il fin troppo scontato riferimento al testo di Ignazio e del Loarte – di collocare i suoi *Exercices* nel solco del *Chrestien interieur*, la fortunatissima operetta da lui stesso curata, verso la quale dichiara di nutrire un «affetto straordinario»³³⁹. Altrettanto evidente il debito del Micone nei confronti di un autorevole concittadino, il gesuita Giovanni Andrea Alberti, autore, tra l'altro, accanto alla *Teopiste*³⁴⁰, di una *Aurea miniera*, edita proprio a Genova dal Peri nel 1648, dunque quasi trent'anni prima della sua *Auri gemmarumque mystica fodina* (1677). A partire dalla *Aurifodina coeli* di

³³⁶ Nell'avviso al lettore, p. [5] dell'edizione napoletana 1680-1681.

³³⁷ Viene condannata l'edizione del 1556 (cfr. Jesus M. De Bujanda, *Thesaurus de la littérature interdite au XVI^e siècle. Auteurs, ouvrages, éditions*, Sherbrooke-Genève, Centre d'Etudes de la Renaissance-Librairie Droz, 1996, p. 205), cui, dopo le profonde modifiche apportate dall'autore a partire dal 1567, molte altre seguiranno, in varie lingue, particolarmente numerose ad Anversa. Sull'apparizione dell'opera in seno alla «Ghirlanda spirituale» del Giolito, cfr. *infra*, p. 224.

³³⁸ Si vedano le pp. [5]-[8] dell'edizione 1680-81 (*supra*, XXXIX-1).

³³⁹ Cito dalla stampa italiana apparsa a Venezia presso Niccolò Pezzana nel 1681 (dedica dell'autore *A Giesù Cristo*, p. [9]).

³⁴⁰ Ad eccezione del sottotitolo dell'*Avis* di Cyprien, nel corso del secolo, *Teopiste* riappare soltanto – a quanto mi risulti – in un componimento incluso nel II volume delle *Rime varie* di Carlo Maria Maggi, edite a Milano dal Malatesta nel 1700.

Johann von Palz (1512), sia detto per inciso, *Aurifodina – sacra*³⁴¹, *theologica*³⁴², *mystica*³⁴³, *universalis*³⁴⁴ – era titolo piuttosto alla moda, soprattutto in Germania, e non solo in ambito religioso. A quella del Drexel, ora in veste di letterato ed erudito, i torchi tedeschi e fiamminghi dedicheranno viva attenzione fino alla fine del secolo³⁴⁵. Quanto all'altro scritto dell'agostiniano pure incorso nei rigori dell'*Index*, siamo di fronte ad una scelta meno consueta, ma non del tutto singolare: *Svegliatoio* (1679) è sostantivo che si rinviene inizialmente in un contesto del tutto diverso, in un *Capriccio* di Bellerofonte Castaldi, composto in occasione della festività di san Rocco e stampato a Venezia nel 1608, per godere di qualche fortuna nella seconda metà del secolo: l'*Horologio dell'anima, svegliatore dello spirito* del gesuita spagnolo Paulo de Rayas appariva a Bologna presso gli eredi Dozza nel 1659; nel '62 a Padova il Polacco dava alle stampe il suo *Svegliarino d'oro de' peccatori*; lo *Svegliatoio de' tiepidi* di Giovanni Donato Maritato usciva a Trani nel '67 dai torchi degli eredi di Lorenzo Valeri; nel '93 il napoletano Michele Monaco avrebbe pubblicato un *Risvegliatoio che desta l'anima dal sonno della negligenza* del prete secolare Vincenzo Negri, e *Alcuni svegliarini al peccatore* risultano *nuovamente aggiunti* allo *Specchio spirituale* di Elli, nell'edizione sfornata da Pasqualino da Ponte, a Treviso nel 1683.

Che il titolo accattivante, dalla antica e ben radicata ascendenza³⁴⁶, e dunque di sicura presa sull'immaginario collettivo, abbia contribuito al notevolissimo

³⁴¹ Ne è autore Nicolaus Crato (Wetzlar, Weygel, 1613).

³⁴² È il testo di Christoph Schreiber (1589-1653), edito a Francoforte nel 1664 e nell'84.

³⁴³ Si tratta in realtà di un opuscolo di sole quattro carte, in 4°, di Ananias Engelschall, apparso a Oels nel 1675, per i tipi di Gottfried Günzel.

³⁴⁴ Si tratta dei due volumi *in folio* del cappuccino Robert de Cambrai, più volte stampati in Francia, in Belgio e in Germania, nella seconda metà del secolo.

³⁴⁵ Non meno di dieci edizioni conosce l'opera tra Anversa, dove viene impressa per la prima volta nel 1630 dalla vedova di Jan Cnobbaert, Colonia e Francoforte.

³⁴⁶ Sullo sfondo dei testi bonaventuriani e vittorini, e dell'archetipico *Speculum humanae salvationis*, i torchi tipografici, all'epoca, rivisitano spesso lo *Specchio di croce* del Cavalca (cfr. Ennio Sandal, *L'arte della stampa a Milano nell'età di Carlo V. Notizie storiche e annali tipografici. 1526-1556*, Baden-Baden, Koerner, 1988, e Eduardo Barbieri, *Tradition and Change*, cit., p. 118) e quello di *vera penitenza* del Passavanti (Venezia, Pietro Marinelli, 1586), lo *Specchio di perfettione* di Harphius (dalle varie edizioni di Niccolò Zoppino a partire dal 1529, in 8°, a quella di Nicolò d'Aristotele nel 1539; di Francesco Osanna del 1600 e del 1602, in 12°, a quella stampata ad Anversa dal Verdussen nel 1607, in 8°, a quella di Lorenzo Marchesini del 1676, sempre in 12°); l'identico titolo del Lanspergio, ancora riedito nel 1640 a Bruxelles da Govaert Schoevaerdt, in 12°) e lo *Specchio dell'eterna salute* del Ruysbroeck (Venezia, Michele Tramezzino, 1565, in 24°), lo *Specchio di vera penitenza* di Francesco Panigarola (1548-1594), lo *Specchio della fede christiana* di Roberto Caracciolo (Venezia, Niccolò de Sabbio, 1555), lo *Specchio interiore* di Battista da Crema, condannato *donec corrigatur* dall'Indice tridentino (Milano, Francesco Minizio Calvo, 1540; Venezia, Giovanni Andrea Valvassori, 1544; Venezia Bartolomeo Imperatore, 1549, sempre in 8°), lo *Specchio interiore* di Serafino Aceti da Porti, citazione testuale del maestro da parte dell'allievo (Bologna, Vincenzo e Marc'Antonio Bonari, 1539, in 16°, dedicato alle monache di San Paolo a Milano), lo *Specchio d'oratione* del Balvano (a partire dalla stampa messinese di Pietro Spira del 1553), lo *Specchio della vita humana* di Luis de Granada (Venezia, Giolito, 1568, in 12°; Napoli, Orazio Salviani, 1581, in 8°; Venezia,

successo di cui ebbero a godere, almeno fino alla metà del Settecento, quei dialoghi tra maestro e discepolo focalizzati sul *ben morire*, composti con sapiente ingenuità, compiaciuta del sapore *rétro* che accomuna parole e raffigurazioni xilografiche, dal minorita milanese, è quanto meno probabile. La carica allusiva che si addensava sull'oggetto, in un'epoca in cui avveniva il cambio del testimone tra Manierismo e Barocco, è fenomeno abbondantemente analizzato dagli studiosi da varie angolazioni³⁴⁷. Se frate Angelo si limita a sottolineare l'importanza, per la vanità femminile, di «quel pezzo di vetro fragile e debole», solo al fine di enfatizzarne l'efficacia metaforica in campo spirituale³⁴⁸, ben più articolata – e scaltrita – apparirà, a quasi un secolo di distanza, la motivazione dell'uso del termine da parte del Biscia: «tra le invenzioni notabilissima è quella degli specchi – scrive l'oratoriano³⁴⁹ – [...] hoggidi [...] arrivata à tal segno nella grandezza, e nella speciosità, che pare non possa superarsi». Quale migliore strumento perché l'anima si misuri faccia a faccia con Cristo? È lo stesso confronto cui il Binet invita le *anime desolate* nella sua celebre *Consolatione*³⁵⁰, pure destinata a confluire nella raccolta delle *Opere spirituali*³⁵¹, e pure – lo si è già accennato – nel 1689 nel mirino della censura inquisitoriale. E al *riflesso* dell'immagine che lo specchio

Giorgio Angelieri, 1601), lo *Specchio interiore* di Lorenzo Davidico (Vercelli, Guglielmo Molino, 1571, in 12°). Tra i tanti pure di ispirazione religiosa, editi e riediti fra Cinque e Seicento, lo *Specchio di salute del nome di Gesù* di Arcangelo da Borgonovo (Ferrara, Francesco de' Rossi, 1557, in 8°), lo *Specchio d'esempi* di Evangelista Ortense (Venezia, Francesco Ziletti, 1583), lo *Specchio monacale* di Niccolò Bonfigli (Firenze, Giorgio Marescotti, 1591, in 4°), lo *Specchio religioso* di Giovan Battista Barco (Brescia, Giovan Battista Bozzola, 1609; Venezia, Sebastiano Combi, 1611 e 1616; Jesi, Perciminei, 1683), l'anonimo *Specchio sacerdotale ... per arrivar'alla perfettione* (Bologna, eredi di Giovanni de' Rossi, 1613, in 8°), lo *Specchio della miseria humana* di Scipione Borghese (Bracciano, Andrea Fei, 1621, in 12°), lo *Specchio di confessione* di Emerio De Bonis (Roma, Giacomo Mascardi, 1615 e 1621; Roma, Antonio Landini, 1641), lo *Specchio universale d'esempi* tradotto da Giovanni Felice Astolfi (Venezia, Francesco Bolletta, 1613), *Lo specchio del clero secolare* del Sarnelli (Napoli, Bulifon, 1678-79), *Specchio del cuor humano*, 'vita compendiate' di Caterina da Genova, di Giacinto Parpera (Genova, Casamarra, 1688, e Celle, 1696), *Lo specchio che non inganna* del gesuita Giovan Pietro Pinamonti (1632-1703), edito proprio nel 1700 a Bologna dal Pisarri, in 24° lungo.

³⁴⁷ Al riguardo si vedano i saggi, ormai classici, di Jurgis Baltrusaitis, *Anamorfosi o magia artificiale degli effetti meravigliosi*, trad. it., Milano, Adelphi, 1978; ancora Jurgis Baltrusaitis, *Lo specchio. Rivelazioni, inganni e science-fiction*, trad. it., Milano, Adelphi, 1981; di Umberto Eco, *Sugli specchi e altri saggi*, Milano, Bompiani, 1985; di Manlio Brusatin, *L'arte della meraviglia*, Torino, Einaudi, 1986; di Andrea Tagliapietra, *La metafora dello specchio. Lineamenti per una storia simbolica*, Milano, Feltrinelli, 1990.

³⁴⁸ Nell'avviso *Al lettore* che ricorre in tutte le edizioni. Cito da quella bassanese del 1699, pp. 3-4.

³⁴⁹ Sempre nell'avviso *Al lettore*, nel suo *Giesù specchio dell'anima*, Roma, Vannacci, 1683, pp. [3]-[8].

³⁵⁰ La *Consolatione dell'anime desolate e che si trovano nell'aridità, & abbandonamento, con uno specchio dell'indicibili abbandonamenti di Giesù Cristo* appare in traduzione italiana a Roma, nella tipografia di Francesco Corbelletti, nel 1635, a Cremona nel 1639, presso Giovan Pietro Belpieri, e a Venezia edita dai Bertani nel '40, sempre in 12°.

³⁵¹ A differenza della maggioranza dei testi presenti nella raccolta, l'operetta non si avvale della traduzione del Cenami, ma si deve piuttosto a un anonimo gesuita.

rimanda si ispira, da Napoli, il Malfi, alludendo al profilo dell'*uomo interiore* che intende delineare nel corso dell'operetta a sua volta destinata a notevole fortuna, soprattutto attraverso i torchi della Serenissima, dove è Michele Cicogna ad assumerne la cura. Le medesime officine, quella dello Hertz in particolare, presso il quale Cicogna esercita una indubbia influenza³⁵², nel corso dell'ultimo trentennio del secolo celebreranno i fasti di un altro libretto in 12° con figure, i *Riflessi di spirito* di Bernardo Finetti.

Altro *topos* nelle intitolazioni, forse ancor più frequentemente adoperato, è il sostantivo *Tesoro*³⁵³, che soltanto all'interno del nostro elenco ricorre ben quattro volte. Dopo il *Thesoro eterno* di Harphius³⁵⁴, di notevole fortuna godono, durante il Seicento, il *Thesoro della dottrina di Christo* di Giovanni di Gesù Maria³⁵⁵, *Il tesoro dell'humana salute* di Antonio Pagani³⁵⁶ e quello dell'Astolfi, riproposto, a partire dal 1604, in non meno di venticinque apparizioni nelle officine di tutta Italia, a cura del napoletano Giovan Lorenzo Guadagno, con la costante del formato in 8°. Nel 1672, a Roma, presso l'officina del Mascardi, Carlo Guadagni pubblica il suo *Tesoro delle divotioni*, e sempre a Roma, nel '90 Domenico Antonio, successore di Michele Ercole, licenzia ancora una stampa del *Tesoro nascosto* di Luis de la Puente (1554-1624), nell'economia del progetto editoriale che include pressoché integralmente la produzione del gesuita spagnolo, volta in italiano dal confratello Camillo Maria Rinaldi (1631-1700).

³⁵² Cfr. Giuseppe De Luca, *Della pietà veneziana*, cit., p. 227 sgg., e Sabrina Stroppa, *Le «stravaganze della pietà»*. Giuseppe De Luca e le «letture spirituali» di Michele Cicogna, in *Don Giuseppe De Luca e la cultura italiana del Novecento*. Atti del Convegno nel centenario della nascita (Roma, 22-24 ottobre 1998), a cura di Paolo Vian, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2001, pp. 253-256. *Il vero lume dell'oratione* del carmelitano Pantaleone di San Clemente appare poi presso il veneziano Antonio Tivani nel 1684, in 12°. Si tratta del medesimo autore cui viene attribuito quel *Breve e facile modo d'oratione mentale*, apparso nel '78, in calce alla *Fontana* del Cicogna (cfr. *supra*, XIX-2).

³⁵³ Sulla pregnanza metaforica nel «dire l'interiorità», autentica *Wunderkammer* di tesori e meraviglie, cfr. Lina Bolzoni, *La stanza della memoria*, cit., p. 264 sgg.

³⁵⁴ L'8°, illustrato, appare a Venezia nel 1522, presso Niccolò Zoppino.

³⁵⁵ Lo stampa, tra gli altri, il veneziano Pietro Bertano, nel 1613, in 12°.

³⁵⁶ La *princeps* appare a Venezia, presso Francesco Ziletti, nel 1579, in 12°. Scarse notizie abbiamo del *Prezioso tesoro e spiritual giardino* di Francesco Negri, stampato a Pavia nel 1586, presso Girolamo Bartoli, di sole otto pagine, in 16°.

Prima del *Paradiso* di Manassei (1620)³⁵⁷, *Paradiso de' contemplativi* aveva intitolato un suo scritto Bartolomeo da Saluzzo e, nello stesso anno, *Teatro del paradiso* battezzava i due volumi della sua opera principale un altro cappuccino, Mattia da Salò³⁵⁸. Nel 1622, sempre dal seno del medesimo Ordine, sortiva la *Via sicura del paradiso* di Alessio Segala, di Salò anche lui, «dove con essempli si mostrano à tutti gli stati di persone li veri mezzi di annegare la propria volontà»³⁵⁹. Attraverso un'altra *Himlische Bergstrass*, viene dunque investito di viva luce, fin dal frontespizio, quel nevralgico *punto della volontà divina*, cui già il Canfield aveva suggerito di ridurre l'intera vita spirituale, secondo i dettami del *Pater noster*. Sul labile confine tra piena conformità ai celesti voleri e *annichilazione* del libero arbitrio individuale si era dispiegato – come è noto – già nel corso del Cinquecento, un nutrito filone dottrinale, i cui esiti editoriali, rigorosamente in volgare, avevano recato non poche preoccupazioni alla censura romana, a partire da quella *Esposizione utilissima*, di recente attribuita a Francesco Stancaro³⁶⁰, ai contributi successivi del Seripando, del Fregoso (1542), del Porzio (1551), del Davidico, della Vernazza (1588)³⁶¹, del Rocca (1594)³⁶², fino alla *Luce dell'anima* del nostro fra Bartolomeo, senza per altro esaurire la sua carica vitale ai primi decenni del secolo³⁶³.

Al paradiso, secondo le metafore dell'epoca, adoperate, fra gli altri, da Serafino da Bologna³⁶⁴, dall'Incarnato³⁶⁵, dal Meli³⁶⁶, dall'Auruccio³⁶⁷, dal Montanari da Bagnocavallo³⁶⁸, e prima ancora nella famosissima operetta di

³⁵⁷ Ne traduce alla lettera la parte iniziale del titolo un'anonima operetta, apparsa oltre mezzo secolo dopo (*Le paradis intérieur du coeur de l'homme chrétien par un serviteur de Dieu*, Caen, Jouanne, 1674; 414 p., in 16°).

³⁵⁸ Salò, Bartolomeo Lantoni, 1620, in 8°. Dello stesso autore, notevolissimo successo riscuote la *Pratica dell'oratione mentale*, a partire dalla *princeps* del '73, riproposta, con le dovute correzioni, dal veneziano Pietro Drusinelli nell'84.

³⁵⁹ L'opera, di circa mille pagine, in 12°, viene edita a Brescia da Francesco Tebaldini. Sarà ristampata a Venezia dal Sarzina nel 1623 e nel 1637. Una traduzione francese, che abbiamo già ricordato, appare a Lione, presso Jean Baptiste Deville, nel 1674, in 8°.

³⁶⁰ Da Adriano Prosperi nel suo *Pregiere di eretici: Stancaro, Curione e il Pater noster*, in *Querdenken Dissens und Toleranz im Wandel der Geschichte*. Festschrift zum 65. Geburtstag von Hans von Guggisberg, herausgegeben von Michael Erbe und alii, Mannheim, Palatium, 1996, pp. 203-221.

³⁶¹ Cfr. Marta Cajelli, *L'eredità della tradizione renano-fiamminga nel Cinquecento e le opere mistiche di Battista Vernazza*, «Rivista di letteratura religiosa italiana», II (2019), pp. 65-86.

³⁶² Al riguardo Giorgio Caravale, *L'orazione proibita*, cit., p. 13 sgg.

³⁶³ Ancora nel 1698, privo dell'indicazione del luogo e del tipografo, apparirà *Le chemin abrégé de la perfection chrétienne dans l'exercice de la volonté de Dieu* di Paul de Lagny, in 32°.

³⁶⁴ Tra il 1562 e il '63 escono le due parti del suo *Paradiso di delizie spirituali*.

³⁶⁵ *Scala del paradiso* ..., Venezia, Lucio Spinola, 1623, in 12°.

³⁶⁶ La sua *Scala del paradiso* appare a Cremona, presso Marc'Antonio Belpiero, nel 1611.

³⁶⁷ Autore di una breve *Scala di salire al cielo*. *Apportata dalle croniche di s. Francesco, secondo la dottrina di Ubertino e da' Dialoghi di consolatione*, Orvieto, e Palermo, 1591, in 12°.

³⁶⁸ La *Nova scala del cielo, per la quale s'ascende per la pratica delle virtù cristiane ... opera molto utile per qualsivoglia sorte di persone* viene edita a Venezia nel '29, dagli eredi di Giovanni Guerigli, in 12°.

Giovanni Climaco³⁶⁹, si accede lungo una via, una strada³⁷⁰, un sentiero³⁷¹, necessariamente in salita, magari percorribile mediante l'ausilio di una scala, *una scala dell'anima*, che in tanti, dal Beccari³⁷² al Murillo³⁷³, al Berlendi³⁷⁴, all'Ugoni³⁷⁵, al Bellarmino³⁷⁶, a Giuseppe di Casal Monferrato³⁷⁷, avevano proposto di usare. Il De Cucchi, pur servendosi del verbo *salire*, non ne fa esplicita menzione³⁷⁸, ma un'immagine anonima, sempre la stessa nelle antiporte e nei frontespizi incisi che corredano le edizioni tedesche dell'opera (Fig. 35), mostra puntualmente, sulla sinistra, una scala stretta e lunga, alla cui sommità attende Dio Padre sorretto da una nuvola, con un braccio teso incontro a coloro che si

³⁶⁹ Sulle varie versioni del testo e sulla sua circolazione manoscritta, fino all'approdo alla stampa veneziana del 1478 e alle numerose successive, rimando a Danilo Zardin, *Mercato librario*, cit., pp. 158-159, ed alle sue segnalazioni bibliografiche. Viene qui inoltre rilevato come la frequente parafrasi del titolo (Gabriello del Bambaso, Antonio Meli, Cherubino Ghirardacci) costituisca ulteriore, significativa testimonianza del ruolo archetipico che gli autori successivi riconoscevano al trattato. Nel 1521, presso il milanese Giovan Angelo Schinzenzeler, appare un'operetta in 8°, anonima, intitolata *Scale del Paradiso victorioso*. Sulla pregnanza della metafora Giovanni Pozzi, *Introd.* a Angela da Foligno, *Il libro dell'esperienza*, a cura di G. Pozzi, Milano, Adelphi, 1992, pp. 35-36.

³⁷⁰ Sul frequente ricorso a simili espressioni nell'ambito dei titoli selezionati mi sono già soffermata. Altre *strade*, più antiche come quella *reale e breve* di Juan Eusebius Nierenberg, o più recenti, come quella *franca al cielo* di Tommaso di Sant'Agostino, escono dai torchi tipografici veneziani, milanesi, napoletani, durante gli anni '70 e '80 del secolo.

³⁷¹ *Sentiero del paradiso* s'intitola uno scritto di Lorenzo Scupoli (1529-1610), aggiunto in calce al celebre *Combattimento spirituale* (Firenze, Michelangelo Sermartelli, 1596, 2 v., in 12°), le cui fortune editoriali sono universalmente note. L'edizione bolognese del 1689, anonima, attrae l'attenzione degli inquisitori, che ne sospendono la circolazione *donec corrigatur* (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-1689, n. 49).

³⁷² Il bolognese Girolamo Benedetti stampa nel 1514 la sua *Scala di profecto spirituale* (84 carte, in 4°).

³⁷³ La *Scala spirituale per salire alla vera perfezione christiana* del francescano aragonese Diego Murillo (1555-1618) appare, in traduzione italiana, a Brescia nel 1625, nell'officina degli eredi di Pietro Marchetti, dedicato all'allora vescovo di Bergamo Federico Cornaro, in due ponderosi volumetti in 8°.

³⁷⁴ La *Scala di Giacobbe* di Giovan Paolo Berlendi (1559-1623) viene stampata dal veneziano Pietro Marinelli nel 1585 e nel 1612.

³⁷⁵ Nel 1611, il bresciano Francesco Maria Marchetti pubblica, in 12°, la sua *Misticae scalae veneratio*.

³⁷⁶ Notevole il successo della *Scala di salire con la mente a Dio* del gesuita, destinato – come è noto – ai fasti dell'altare: due edizioni nel solo 1615 (Milano, Giovan Battista Bidelli, e Venezia, Giovan Battista Bertani), una romana l'anno successivo, presso Bartolomeo Zannetti, di nuovo nel '18 a Torino, nell'officina dei fratelli Cavalieri, sempre in 12°.

³⁷⁷ La sua *Scala del tempio di Salomone con la quale s'insegna il modo di salire alla perfezione christiana, & andare direttamente al Cielo* appare nel 1623 a Genova, nell'officina di Giuseppe Pavoni, in 4°.

³⁷⁸ A' *divoti lettori* il cappuccino spiega che “le vie di questo felice Monte della Contemplatione sono gli Esercitij amorosi” che egli intende illustrare, ricollegandosi esplicitamente allo Pseudodionigi, allo Herp, al Granada. Poco dopo l'*exploit* della *Himlische Bergstrass* in suolo tedesco, appare a Ingolstadt, presso Wilhelm Eder, nel 1632, un *Kurtzer und richtiger Weg gen Himmel Das ist, Etliche notwendige und bewarthe Mittel, sicher und gewiss zur ewigen Seligkeit zugelingen*. ([2], 130 p.), che risulta a cura di Leonard Lessius.



Fig. 35

inerpicano verso di lui; dall'altro lato il Redentore. L'Heinrich, che se ne serve a sua volta, spiega al dedicatario dell'opera, il nobile Osswald Schusen, l'allusione al sogno di Giacobbe. Dunque, un *itinerarium mentis in Deum* percorso da un vigoroso slancio ascensionale: la meta è una vetta, l'empireo³⁷⁹ o la cima di un monte – il monte Oreb evocato dal Menghini – così alto da sfiorare il cielo³⁸⁰.

Anche i grafemi, metafora ispirata ad un altro orizzonte semantico, quello del libro e della scrittura/lettura, possono costituire altrettanti gradini lungo la via del Paradiso, secondo l'*Alphabeto historico* di Gregorio Alassia, edito a Firenze dai Giunti nel 1622. Lettere come frammenti, come tessere di un mosaico, ricomponendo il quale nitida si profila la cifra della vita eterna. Nello specchio del libro lo sguardo coglie il volto di Cristo. Prima dell'*Alphabeto* del Falconi³⁸¹, un *Alphabeto del divino amore* aveva composto il solito Bartolomeo da Saluzzo³⁸², un *Abecedario spirituale* recava la firma di Francisco de Osuna³⁸³, e ancora precedente di oltre mezzo secolo era la stampa

dell'*Alphabeto christiano* di un altro iberico, quel Juan de Valdès³⁸⁴, presto a sua volta assurto – come è ampiamente noto – al ruolo di *eresiarca*³⁸⁵. Nel 1672 il

³⁷⁹ La *Salita dell'anima a Dio, et entrata nel Paradiso spirituale* del carmelitano Giuseppe di Gesù Maria viene pubblicata a Genova, presso il Tiboldi, nel 1669. Lo ristampa il veneziano Combi, nel 1681, in 2 volumi.

³⁸⁰ Di «salimento dell'altro monte» aveva parlato Battista da Crema (al riguardo Giorgio Caravale, *L'orazione proibita*, cit., pp. 40-41), e *Monte dell'orazione* aveva intitolato un suo scritto il Davidico (Roma, Valerio e Luigi Deuchino, 1550 (cfr. Carlo Ossola, *Nei 'labirinti' del 'Beneficio di Cristo'*, in *Cultura e società nel Rinascimento tra riforme e manierismi*, a cura di Vittore Branca e C. Ossola, Firenze, Olschki, 1982, pp. 385-425, e Massimo Firpo, *Nel labirinto del mondo. Lorenzo Davidico tra santi, eretici e inquisitori*, Firenze, Olschki, 1992). Veniva coniato così un *topos* destinato a duratura fortuna, *Guida spirituale* compresa.

³⁸¹ «Molto usato linguaggio della Sacra Scrittura, il chiamar Christo Libro, nel quale stanno scritti li tesori di Dio»: questo l'*incipit* del testo.

³⁸² Il veneziano Barezzo Barezzi pubblica l'opera nel 1609 e nel 1622, in 12°.

³⁸³ Se ne segnala la traduzione italiana apparsa presso il veneziano Ziletti nel 1580.

³⁸⁴ A Venezia, presso Nicolò Bascarini, ad istanza di Marc'Antonio Magno, nel 1545 (80 carte, in 4°), con dedica a donna Giulia Gonzaga, ristampato già l'anno dopo. Su genesi e contenuti si veda l'introduzione del Firpo all'edizione dell'opera (Juan de Valdès, *Alfabeto cristiano*, a cura di Massimo Firpo, Torino, Einaudi, 1998, pp. VII-CLXXVII), nonché Paolo Simoncelli, *La crisi religiosa del Cinquecento in Italia*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'età contemporanea*, diretta da Nicola Tranfaglia e Massimo Firpo, vol. IV. *L'età moderna*, t. 2 *La vita religiosa e la cultura*, Torino, UTET, 1986, pp. 251-281.

³⁸⁵ Sull'*imprimatur* e la vicenda editoriale del testo cfr. Silvana Cavazza, *Libri in volgare e propaganda eterodossa: Venezia 1543-1547*, in *Libri, idee e sentimenti religiosi nel Cinquecento*

milanese Vigone darà poi alle stampe l'*Alfabeto celeste per imparare a leggere la divina volontà*, primo opuscolo del *Labirinto d'Amore* di Giovanni Zucchetti³⁸⁶.

Se i *mistici enigmi* del Petrucci sembrano ricollegarsi essenzialmente alla tradizione letteraria e a quella degli oratori per musica, di cui il cardinale jesino era esperto conoscitore ed esponente lui stesso, diffusamente attestati nella trattatistica spirituale cinque-seicentesca sono termini quali *fontana* e *fiammale*, sempre riferite – ben inteso – all'*amor divino* o al *divino amore*: alcune delle scelte lessicali del Cicogna appaiono, almeno in questo campo, tra le meno *stravaganti*. Pressoché letterale, fino a che punto consapevolmente non è dato sapere, senza comunque dimenticare la sua dimestichezza col mondo del libro e dell'editoria, la citazione delle sue *Fiamme* – che «per natura volano alto, né provano giammai vera quiete se non giungono alla sua sfera»³⁸⁷ – dai titoli del Davidico³⁸⁸, di Giovanni della Croce e del Nierenberg³⁸⁹, oltre che da una anonima *Fiamma del divino amore*, anch'essa corredata di immagini³⁹⁰. Al prete veneziano farà eco, di lì a poco, Marco d'Aviano con un'operetta pure illustrata³⁹¹.

Quanto alla *Fontana*, a sua volta ampiamente illustrata³⁹², sembra richiamarsi ad una tradizione di recenti e meno recenti successi prodotti nei Paesi Bassi – dei quali, per altro, non risultano traduzioni italiane – ad Amsterdam³⁹³, a Bruxelles³⁹⁴, ad Anversa³⁹⁵, dai cui torchi continuano a zampillare *Fontaines*

italiano, a cura di Adriano Prosperi e Albano Biondi, Modena, Panini, 1987, p. 17 sgg.

³⁸⁶ Sabrina Stroppa, *Libri e letture*, cit., pp. 90-91.

³⁸⁷ P. [3] dell'ed. veneziana del '78.

³⁸⁸ La celebre *Fiamma* viene stampata a Firenze da Lorenzo Torrentino nel 1550 (60 c., in 8°).

³⁸⁹ Le sue *Fiamme* escono in traduzione italiana a Venezia, presso Paolo Baglioni, nel 1660 (124 p., in 12°). Numerose le edizioni di Anversa.

³⁹⁰ L'operetta, stampata a Bologna, da Vincenzo Bonari e Marc'Antonio Grossi da Carpi nel 1536, figura all'albo delle letture delle monache del convento milanese di Santa Caterina alla Chiusa intorno al 1581, edito e commentato dallo Zardin (*Mercato librario*, cit., p. 201).

³⁹¹ Meglio diffusa nella traduzione tedesca di Franz Adam von Brandis: *Flammen der gottlichen Licht* ..., Botsen, Furher, 1681, [10], 327 p., 12°; München; Kempten, Furstl. Stift, 1682, [6], 300 p.

³⁹² Fra le tante che illustrano il volumetto, l'immagine di Gesù bambino, le cui ferite versano sangue in una fontana esagonale. Più pregnante ed immediata quella di soggetto vagamente analogo, che si rinviene nell'*Ambrosia celeste*: Cristo, questa volta adulto, chino sotto il peso della croce, appare in piedi su un ampio tino colmo d'uva, abbondantemente irrorato dal suo sangue, che la Vergine e un angelo provvedono a raccogliere nel calice eucaristico. La didascalia sottostante recita: *Proprio Filio suo non pepercit Deus*.

³⁹³ Nel 1692 Gerard Borstius imprime la *Fonteyne des levens* di Kaspar Alardin (1658-1692), in 8°, con figure.

³⁹⁴ Almeno sette volte, fra il 1671 e l'85, Jacob Van der Velde ripropone la *Fontaine d'amour de Jesus crucifié, contenant une instruction facile, pour pratiquer l'oraison interieure sans grand travail, ou application d'esprit* di Matthias van Croonenbergh (1622-1684), di circa 250 pagine, costantemente in 16°, e spesso arricchita dalle immagini dell'incisore Richard Collin (1627-1697).

³⁹⁵ Dopo la anonima *Fontaine de vie* approntata nel 1564 da Christoph Plantin (126 pagine, in 16°, con corredo iconografico a firma di Arnold Nicolai), appariranno la *Vloedende fonteyne der liefde* di Nicolas de Montmorency nel 1649 per i tipi della vedova di Jan Cnobbaert (600 p., in 12°) e, nel '55 e nel '71, nella stessa officina, la *Fonteyn-adere des levens* del carmelitano Mario

d'amour, *Fontaines de vie* e *Fonteynen des levens*, fin da quando, intorno alla metà del secolo precedente, aveva preso a circolare una stampa così denominata, la cui gravidanza iconografica e simbolica ebbe ad attirare a suo tempo l'attenzione del Mâle³⁹⁶, rapidamente incorsa in reiterati divieti censori³⁹⁷. Più eccentrica, invece, l'adozione del sostantivo *ambrosia* che, nella produzione grosso modo coeva, risulta apparire in altri due soli casi, in entrambi i quali ad indicare bevande esotiche, di recente introdotte nell'uso in Occidente, rispettivamente, il tè³⁹⁸ e il caffè³⁹⁹.

Un rapido sguardo, prima di concludere, ad alcuni dei nomi propri conati per i protagonisti di queste odissee dell'anima, nelle eventualità, in verità piuttosto rare, in cui non sia questione di trattazioni con intento agiografico su figure storicamente esistite (Paola Maria di Gesù, Maria Maddalena de' Pazzi) o gli attori sulla scena non vengano delineati in forma meramente astratta, come duttili metafore dal respiro universale (Dio e anima, maestro e discepolo, ecc.), ma assumano i contorni, sia pure sfumati e rarefatti, del *personaggio*. Se il volto della Filotea di Francesco di Sales, malgrado le rughe, conserva ancora il suo non comune potere di seduzione⁴⁰⁰, meno costante ma non meno duraturo nei secoli a venire, e ugualmente intenso, appare il carisma dell'*altra* Filotea, quella che stenta a contenere l'ansia di incontrare il suo direttore spirituale nelle prime battute della *Pratique* di Malaval. Allo stesso ceppo sembrano professare la loro appartenenza la Filagia e l'Agiofilo del Barry: creature eterree, spasmodicamente protese verso l'alto, altrettanti specchi temprati alla piena ed immediata identificazione, per persone di ogni genere, stato o condizione.

A fronte dell'intento a chiare lettere palesato dal Gisolfo, nessuno degli altri, autori, curatori o editori, fin qui presi in esame, ha fornito altrettanto inequivocabile testimonianza sul retaggio dottrinale e bibliografico cui, in qualche modo, pure deve aver alluso. Tuttavia non credo che si sia trattato di un gratuito processo alle intenzioni. Per scongiurare, o almeno per ridurre un simile rischio, sono stati esclusi dall'indagine i sostantivi più ricorrenti (quali *Trattato*, *opera*, *documenti*, *meditazioni*, *insegnamenti*, *trattenimenti*, *compendio*, *modo*, *maniera*, *pratica*), che avrebbero inutilmente sgranato un tentativo di messa a fuoco già abbastanza carente di punti fermi. Va comunque tenuto presente che, all'epoca, a maggior ragione se nell'ambito dello stesso Ordine religioso, il richiamo al magari recente

da san Francesco (XXXIV, 377 p., in 12°, con illustrazioni). Nel '94 il Van Soenst ristamperà l'operetta del Croonenbergh.

³⁹⁶ *L'art religieux de la fin du Moyen Age*, Paris, Colin, 1908, p. 233 sgg.

³⁹⁷ Cfr. in proposito Jesus M. De Bujanda *Thesaurus*, cit., p. 187.

³⁹⁸ Nel 1672 il genovese Anton Giorgio Franchelli pubblica la breve *Ambrosia asiatica* del concittadino Simone De Molinariis.

³⁹⁹ *L'Ambrosia arabica* di Angelo Rambaldi, altrettanto breve, appare a Bologna presso il Longhi nel 1691.

⁴⁰⁰ Sulla lunga vita di Filotea, rugosa ma sempre coinvolgente, rinvio a Henri Brémond, "Sono uomo quanto mai". *Introduzione* a Francesco di Sales, *Introduzione alla vita devota*, a cura di Benedetta Papasogli, trad. it., Milano, Rizzoli, 1986, pp. 5-26.

o recentissimo successo di un confratello poteva apparire perspicuo al punto da rendere superflua ogni ulteriore dichiarazione d'intenti. Né va senz'altro scartata l'ipotesi del riferimento *multiplo*, che mira ad evocare contemporaneamente più suggestioni, non necessariamente omogenee, o del tutto omogenee, fra loro. Una *fonte* privilegiata o un solco più ampio, un singolo ramo o più spesso un intreccio, dove la nuova opera trova la sua definitivamente precaria collocazione.

3. Le stravaganze della tipografia

Decisamente più *oggettiva* la compagine che prende forma in ciascuna officina tipografica⁴⁰¹, precipitato di scelte verosimilmente ponderate con ogni oculatezza, soprattutto laddove la *densità* di simili prodotti è tale da apparire prevalente nell'intero orientamento della politica editoriale. Se i soli Bernières-Louvigny, d'Argentan e Surin costituiscono una sezione cospicua del catalogo di Claude Cramoisy, almeno un terzo delle edizioni realizzate nell'ultimo ventennio di attività, al di qua delle Alpi, non sfuggiva il carattere redditizio di questo genere di titoli al Facciotti⁴⁰², ai Diotallevi e ai Martinelli⁴⁰³, e ancor meno ad Anton Giorgio Franchelli, prima libraio e poi tipografo-editore⁴⁰⁴, che stampa non solo i genovesi Alberti e Antero Maria di San Bonaventura, ma anche Giovanna Bonomo, d'Argentan, Petrucci e Molinos. Un contributo tra i più significativi della penisola, il suo, ben inteso – lo ribadiamo – dopo il romano Ercole e lo jesino Perciminei, ma soprattutto dopo Gian Giacomo Hertz, che di questi testi *terapeutici* risulta il maggior accaparratore, essendosene aggiudicato quasi un terzo, per un totale di oltre sessanta edizioni.

⁴⁰¹ Sulla realtà editoriale italiana di antico regime estesissimi – come è noto – i riferimenti bibliografici. In questa sede mi limito a menzionare i 'classici' Leandro Perini, *Editori e potere in Italia dalla fine del secolo XV all'Unità*, in *Storia d'Italia. Annali*, vol. IV, Torino, Einaudi, 1981, pp. 766-853; Amedeo Quondam, *La letteratura in tipografia*, in *Letteratura italiana*, vol. ii. *Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, 1983, pp. 587-613.

⁴⁰² A proposito della quasi cinquantennale attività dell'officina Massimo Ceresa, *Una stamperia nella Roma del primo Seicento. Annali tipografici di Guglielmo Facciotti ed eredi (1592-1640)*, Roma, Bulzoni, 2000, dove vengono individuate 612 edizioni.

⁴⁰³ Sui protagonisti della scena tipografica a Viterbo cfr. Attilio Carosi, *Le edizioni di Bernardino, Mariano e Girolamo Diotallevi e di Pietro Martinelli. Appunti e documenti*, Viterbo, Assessorato alla Cultura, 1990, pp. 9-32, e il catalogo delle edizioni censite, che segue.

⁴⁰⁴ Sulla sua attività Maria Maira Niri, *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*, Firenze, Olschki, 1998, p. 399 sgg., dove gli viene attribuito un totale di 139 edizioni. Per una efficace ricostruzione dell'editoria genovese attraverso gli scritti introduttivi degli operatori di antico regime, si veda Anna Giulia Cavagna, *La parola dei tipografi-editori nei paratesti genovesi*, in *I dintorni del testo*, cit., vol. I, pp. 301-318. Sulle difficoltà del rapporto tra editoria e censura in città cfr. Luca Tosin, *I libri a stampa del XVII secolo tra censura religiosa e civile: note sulle norme in uso a Genova*, «Aprosiana», n.s., XIV (2006), pp. 54-83.

Ebbene, della insolitamente lunga carriera del veneziano⁴⁰⁵, durata oltre un cinquantennio, disponiamo di alcune testimonianze particolarmente significative, relative proprio alla stagione più fertile per la proliferazione di simili operette, il cui acme – come sappiamo – coincide poi con i primi segnali dell'offensiva censoria. Si tratta di ben tre estratti del suo catalogo editoriale, risalenti rispettivamente al 1675 (49 titoli), al '79 (60; Fig. 36) e all'81 (51 in tutto), inseriti, quanto ai primi due, in calce agli indici della *Pratica facile* di Malaval, sotto la voce *Nota d'alcuni Libri Spirituali, che si trovano alla Libreria della Nave*, e l'ultimo, preceduto informalmente dall'indicazione *Alcuni libri spirituali stampati dall'Hertz*, al termine dell'avviso *A chi legge* nel primo volume delle *Lettere e trattati spirituali* del Petrucci (Fig. 37). Collocazioni inequivocabilmente strategiche, per informare in modo 'mirato' un pubblico di certo vivamente interessato a quel tipo di offerta. Ordinate secondo una sequenza alfabetica per titolo, non sempre ineccepibile, saltuariamente integrata dal nome dell'autore, le notizie, mai datate, vengono sempre completate dalla segnalazione del formato e delle eventuali illustrazioni. Questi i contenuti⁴⁰⁶:

Apparecchio alla Comunione del P. Mazza in 24⁴⁰⁷.

Anima di devozione in 12⁴⁰⁸.

Compendio della Pazienza del P. Paciuchelli in 24⁴⁰⁹.

Compendio della perfezione Christiana del P. Achille Gagliardi in 24.

Christiano Caritativo in 12⁴¹⁰.

Cibo dell'Anima del P. Rainaldi in 24⁴¹¹.

⁴⁰⁵ Sul complesso degli esiti editoriali nella Serenissima utile la consultazione dei due volumi de *Le edizioni veneziane del Seicento. Censimento*, a cura di Caterina Griffante con la collaborazione di Alessia Giachery e Sabrina Minuzzi. Introd. di Mario Infelise, Milano, Ed. Bibliografica-Regione Veneto, 2003-2006. Quanto alla tipografia della nave Federico Barbierato, *Giovanni Giacomo Hertz. Editoria e commercio librario a Venezia nel '600. I*, «La Bibliofilia», CVII (2005), n. 2, pp. 143-170; II, CVII (2005), n. 3, pp. 275-289.

⁴⁰⁶ Nella trascrizione, il carattere corsivo allude alla presenza in due elenchi, quello sottolineato alla presenza in tutti e tre, il grassetto alle opere di lì a poco messe all'Indice per quietismo.

⁴⁰⁷ Dell'opera, come per la *Prattica di dottrina christiana* del Colombina e l'anonima *Tramontana de' moribondi*, non mi è riuscito di ritracciare alcun esemplare sopravvissuto.

⁴⁰⁸ *L'anima divota del Santissimo Sacramento*, operetta anonima di poche decine di pagine, in 8° illustrato, risulta edita dallo Hertz ancora nell'84.

⁴⁰⁹ *La pazienza necessaria a ogni stato di persone* del domenicano Angelo Paciuchelli, di Montepulciano, oltre alla stampa di Hertz risalente al '71 in 24° lungo, era apparsa a Venezia presso gli eredi di Francesco Storti e Giovanni Maria Panciuti nel '67, in 4°; Gaspare Storti lo ripubblicherà nel '79. Il testo era già stato edito a Perugia dagli eredi di Angelo Bartoli e da Angelo Laurenzi, fin dal '57, in 4°.

⁴¹⁰ Lo scritto del gesuita Amable Bonnefons (1600-1653), apparso in lingua originale nel '37, viene stampato dallo Hertz nel '71, nella traduzione italiana di Claude Fabert.

⁴¹¹ Lunga la carriera editoriale dell'opera di Francesco Rainaldi, apparsa a Perugia, presso Girolamo Costantini, poco dopo il 1638, in 18°, con un'aggiunta *sopra l'oratione* di Luis di Granada; a Napoli da Salvatore Castaldo nel 1684, in 24°; a Bassano dal Remondini, in 24°; proposta in francese dal Cramoisy nel 1671, in 12°, e dalla vedova Martin nel '74, pure in 12°.

*Contrasegni del Vizio in 12*⁴¹².

*Canzonette Sacre in 16*⁴¹³.

Dio solo in 24.

*Distruttione dell'Idolo, che diranno in 12*⁴¹⁴

*Dottrina Christiana del Bellarmino in 12*⁴¹⁵.

*Discorsi sopra la Passione del P. Pinocci in 4*⁴¹⁶.

*Giardino spirituale in 24*⁴¹⁷.

*Idea della Vita Christiana del P. Cabrini in 12*⁴¹⁸.

*Meditazioni del P. Ludovico da Ponte in 4*⁴¹⁹.

⁴¹² Del gesuita francese Nicolas du Sault, la cui *princeps* si deve a Sébastien Cramoisy, nel 1655, in 8°, e già pubblicati in versione italiana dagli eredi Baba nel '59, in 12°. Maggior fortuna ebbe a godere il *Traité de la confiance de Dieu pour mettre une âme en repos*, apparso presso lo stesso editore fin dal '48, e ivi ristampato nel '66, impresso pure a Douai da Marc Wion nel 1655 e a Lione nel '60 (Germain Nanty e Claude Sibert). In italiano esce dall'officina romana del Varese nel 1656.

⁴¹³ Certamente quelle di Aniello Sariano, stampate a Napoli, presso gli eredi di Camillo Cavallo, nel 1651, in 12°: a lui, in quanto autore di rime spirituali appena apparse presso lo Hertz, fa riferimento il Cicogna nella dedica delle sue *Fiamme* (ed. 1678) a suor Maria Anna di San Dionisio, promettendogliene di nuove al più presto. Non figurano in lista le *Poesie sacre* di Francesca di Gesù Maria (1593-1651), edite dallo Hertz nel '79, in 12°.

⁴¹⁴ L'operetta del gesuita Pietro Mercati, tradotta dallo spagnolo, era stata stampata da Gian Giacomo nel '70, in 12°.

⁴¹⁵ Numerose – come è noto – le edizioni dell'opera, a partire dal 1599.

⁴¹⁶ Di Giovan Battista Pinocci, già pubblicata dal lucchese Baldassarre Del Giudice nel 1640, in 4°.

⁴¹⁷ Si tratta – credo – dello scritto del milanese Paolo Morigia, gesuato, a sua volta autentico *bestseller* dell'ultimo quarto del Cinquecento (Venezia, Giovanni Antonio Bertano, 1577; Venezia, Domenico & Giovan Battista Guerra, 1572; e ancora undici stampe dall'81 al '97, accanto a una ventina di edizioni realizzate tra la Serenissima e gli altri principali centri dell'Italia settentrionale entro il 1600; da segnalare inoltre Roma, Domenico Gigliotti, 1601; Viterbo, Agostino Discepolo, 1622; Brescia, Ludovico Antonio Britannico, 1639; Venezia, Prodotti, 1673). Altre operette dall'analogo titolo circolavano tra la fine del '500 e l'inizio del secolo successivo, ma nessuna di esse parrebbe aver superato la prova di una così lunga durata. Nel 1553, a Messina, era apparso il *Giardino d'oratione* del cappuccino Bernardo da Balvano, di cui il Caravale segnala quattordici edizioni entro la fine del secolo (*L'oratione proibita*, cit., p. 190). Sulla fortuna di un ancor più antico *Zardino*, illustrato, cfr. Ottavia Niccoli, «*Prophetie di Musaicho*». *Figure e scritture gioachimite nella Venezia del Cinquecento*, in *Forme e destinazione del messaggio religioso. Aspetti della propaganda religiosa nel Cinquecento*, a cura di Antonio Rotondò, Firenze, Olschki, 1991, p. 199 sgg., e Antonio Castillo Gomez, *Dalle carte ai muri. Scrittura e società nella Spagna della prima età moderna*. Introd. di Ottavia Niccoli, Roma, Carocci, 2016.

⁴¹⁸ Girolamo Cabrini era scomparso nel 1670. L'opera sarà ristampata da Giovan Francesco Valvasense nell'81, in 16°.

⁴¹⁹ Il testo del gesuita spagnolo (1554-1624), nella traduzione italiana di Giulio Cesare Braccini, prima dell'approdo all'officina della Nave, aveva riscosso notevole successo (Roma, Bartolomeo Zannetti e Gian Paolo Gelli, 1620, in 8°; Venezia Pietro Maria Bertani, 1621 e 1627, in 8° 1636 e '41 in 4°; Venezia, Giunta, 1636, in 4°; Venezia, Guerigli, 1636 e '41, ancora in 4°; Milano, Stamperia Arcivescovile, 1641, in 8°; Bologna, Giacomo Monti, intorno alla metà degli anni '40 del secolo, in 8°; Venezia, Giovan Francesco Valvasense, 1669, in 4°; Bologna, eredi di Evangelista Dozza, 1672, in 8°). Nello stesso 1675 appare, sempre nella Serenissima, presso Stefano Curti, pure in 4°, e nell'83 lo ristamperà Zaccaria Conzatti, in 8°.

Massime di Christiana filosofia del P. Manni in 24⁴²⁰.

—— Detto, la Prigione eterna 8⁴²¹.

—— Detto, il Giudicio 8⁴²².

—— Detto, il Paradiso 8⁴²³.

—— Detto, Ritratti della Morte 8⁴²⁴.

Meditat. del Lupis 16⁴²⁵.

Orticino dell'Anima 16⁴²⁶.

Profitto Spirituale del P. Arias 4⁴²⁷.

Pratica di Dottrina Christiana di Gasparo Colombina.

Riforma dell'huomo in 4⁴²⁸.

Riflesso dell'huomo interiore in 12.

Rè, e Sacerdote Spirituale del Colombina in 12⁴²⁹.

Riflessi di spirito sopra gl'Evangeli delle Domeniche dell'anno del P. Finetti 12. tomi 3⁴³⁰.

—— *Detto, sopra la Passione in 12.*

⁴²⁰ Una prima stampa dell'opera di Giovan Battista Manni (1606-1682) si segnala a Roma, presso Francesco Alberto Tani, nel 1660, in 12°; seguiranno due edizioni bolognesi nel '78 (Antonio Pisarri e Giacomo Monti, entrambe in 12°) e una padovana nell'85.

⁴²¹ Già uscita dai torchi del milanese Federico Agnelli nel '70. Riprodotta nel '78 dal bolognese Pisarri, in 12° illustrato.

⁴²² Ancora il Pisarri ripubblica nel '78 *Il tribunale intollerabile di Dio giudicante*, sempre in 12° con figure.

⁴²³ *I ritratti della gloria del Paradiso* erano apparsi presso l'officina già nel '70, in 8° illustrato.

⁴²⁴ Proprio in quell'anno usciva all'insegna del Veliero, in 8°, corredata di 28 illustrazioni.

⁴²⁵ Si tratta probabilmente di Antonio Lupis, Accademico Incognito, trattatista e autore teatrale.

⁴²⁶ È con ogni probabilità la versione volgare di quell'*Hortulus animae*, di cui si registra un'edizione veneziana del 1570 presso Luc'Antonio Giunta, in 32° illustrato, al cui esplicito divieto in una breve segnalazione di testi fin troppo capillarmente diffusi già agli albori del Seicento allude il Caravale (*L'orazione proibita*, cit., p. 187).

⁴²⁷ Densa la circolazione provinciale del scritto del gesuita Francisco Arias, nella traduzione di Giulio Zanchini entro il primo ventennio del Seicento (Firenze, Michelangelo Sermentelli, 1596 e '99, in 8°; Firenze, Giorgio Marescotti, 1599, in 8°; Milano, eredi di Pacifico Ponzio e Giovan Battista Piccaglia, 1600, in 8°; Venezia, Fioravante Prati, 1602, in 4°, e nello stesso anno anche Brescia, Compagnia Bresciana, in 8°; Venezia, Sebastiano Combi, 1605, e contemporaneamente Pietro Ricciardi, sempre in 4°; Venezia, Pietro Maria Bertano, 1610, in 4°; e nello stesso formato, pure a Venezia, Pietro Miloco, 1614 e 1619). Dopo il brillante *exploit*, e prima del 'recupero' hertziano, stando almeno alle notizie che mi è riuscito di reperire, il titolo conosce una lunga parentesi di oblio.

⁴²⁸ I due volumi del testo del carmelitano scalzo Simone di San Paolo escono nel 1671.

⁴²⁹ L'operetta del sacerdote padovano Gaspare Colombina è fra i primi titoli pubblicati da Hertz, fin dal '48, sempre in 12°, l'anno prima della *Teopiste* dell'Alberti. Rappresenterebbe qui un'eccezione, nell'economia di indicazioni che privilegiano l'ultimo decennio di attività, se non ipotizzassimo riproposizioni successive.

⁴³⁰ Lo scritto di Bernardo Finetti, scomparso nel 1689, conosce presso l'officina veneziana, dal '76 al '91, ben cinque edizioni. Articolato in nove parti, modifica il sottotitolo, includendo l'intera gamma di argomenti che vengono indicati di seguito. *Finetti Riflessioni di spirito* è voce che compare, per altro, tra i centosessantasei titoli dell'inventario della biblioteca dei padri serviti di Santa Maria Ognibene di Napoli, redatto all'epoca delle soppressioni murattiane, intorno al 1809 (ASN, Monasteri soppressi, fasc. 9294).

- Detto, sopra le Feste di Santi in 12.
- Detto, sopra il Santissimo Sacramento in 12.
- Detto, sopra la Fede in 12.
- Detto, sopra gli Evangelii della Quaresima.

Settimana Santificata in 12⁴³¹.

Trattenimenti sopra li Sette Salmi 12⁴³².

Trattenimenti di Filagia 12⁴³³.

Tre devote Settimane 24⁴³⁴.

Tramontana de' moribondi 12.

Tesoro dell'Anima 12.

Vita della B. Chiara di Montefalco 4⁴³⁵.

—— *Di S. Ignatio* 24⁴³⁶.

—— *Di S. Francesco Xaverio* 24⁴³⁷.

—— *Di S. Francesco Borgia* 24⁴³⁸.

—— *Del B. Stanislao Kostka* 24⁴³⁹.

—— *Di S. Francesco d'Assisi* 4⁴⁴⁰.

⁴³¹ L'anonima *Settimana santificata da pie, e fruttuose considerazioni per l'anime, che frequentano la sacratissima comunione* era già stata impressa a Venezia da Giovan Battista Catani nel 1673, in 12° illustrato.

⁴³² Si tratta dei *Pietosi trattenimenti de' penitenti sopra i sette salmi di David* del cistercense Charles Bourges, apparsi nel '72 nella versione di Orazio Corradini, in 12°.

⁴³³ È uno dei successi di Paul de Barry, cui si è già fatto riferimento (cfr. *supra*, p. 169, n. 184).

⁴³⁴ *Le tre devote settimane ripiene di saette amorose* di Giovan Battista Polacco vengono inoltre pubblicate dal padovano Pietro Maria Frambot nel 1670, in 12°.

⁴³⁵ Nel '68 Hertz stampa lo *Specchio lucidissimo di santità, et miracoli della beata Chiara da Montefalco* di Giovanni Matteo Ghiberti (1495-1543).

⁴³⁶ Potrebbe trattarsi del testo agiografico di Luigi Cornioli (pseudonimo Virgilio Nolarci) alla quarta edizione presso Combi & Lanou nel 1687.

⁴³⁷ Varie – come è noto – le biografie del santo. Quella di Giacomo Certani appare a Bologna presso Giovan Battista Ferroni nel 1650, in 24°, mentre l'editore torinese Giuseppe Vernoni pubblica la sua presso il socio Giovanni Sinibaldo, nel 1668. Di quella del gesuita Giuseppe Mazzei (1626-1698) si segnala ancora una stampa realizzata dal Pezzana nel '92, in 8°.

⁴³⁸ Tra i più probabili autori, tutti gesuiti, il celebre Daniello Bartoli, Francesco Scorzia (1585-1629; Bologna, erede del Benacci, [circa 1640], in 18°), Scipione Sgambati (1595-1652; Roma, Angelo Bernabò, 1671), Francesco Sacchini (1570-1625; Roma, Bartolomeo Zannetti, 1610; Bologna, Clemente Ferroni, s.d., in 16°), e, forse più ancora, il toletano Pedro Ribadeneira (1527-1611), di cui Hertz nel '51 stampava i due volumi del *Flos sanctorum*, nella traduzione del senese Grazio Maria Grazi, in quell'anno alla sesta edizione (Firenze, Michelangelo Sermentelli, 1600, in 4°; Roma, Bartolomeo Zannetti, 1616, e ancora Roma, Niccolò Augusto Tinassi, 1681). Da segnalare inoltre l'ipotesi di Virgilio Cepari (1564-1631; Roma, eredi dello Zannetti, 1624, e Roma, Francesco Corbelletti, 1639 e 1671), cui si deve pure un quanto mai significativo *Essercitio della presenza di Dio* (Milano, Giovan Battista Bidelli, 1621).

⁴³⁹ Si allude forse al *Compendio* del Ribadeneira, edito a Brescia dai figli di Vincenzo Sabbio nel 1605, in 4°.

⁴⁴⁰ Oltre alla più famosa, attribuita a Bonaventura da Bagnoregio (Venezia, Domenico Farri, 1603 e 1607; eredi di Simone Galignani, 1604; Lucio Spinola, 1607; Marc'Antonio Zaltieri, 1616; Giovanni e Domenico Imberti, 1642), di cui, per altro, Hertz pubblicherà l'anno dopo il *Psalterium Beatae Mariae Virginis*, da segnalare, nella gamma delle possibilità, quelle di Domenico Pezzatino (Verona, Angelo Tano, 1622, in 4°), del veneziano Barezzo Barezzi, da lui stesso impressa nel '23 e nel '24, di Giovanni Bricci (1579-1645; Macerata, Pietro Salvioni, 1629) e un'altra apparsa presso

- Di S. Pietro d'Alcantara 4⁴⁴¹.
- Di S. Osvaldo 12⁴⁴².
- Di S. Eustachio 12⁴⁴³.
- Di S. Bernardo 4⁴⁴⁴.

1679

Apparecchio alla Comunione del P. Mazza in 24.

Anima di devotone 24 figurato.

Ambrosia Celeste in 8 figurato.

Amore di Gesù nel Santissimo Sacramento in 12⁴⁴⁵.

Compendio della Pazienza del P. Paciuchelli in 24.

Compendio della perfezione Christiana del P. Achille Gagliardi in 24.

Christiano Caritativo in 12.

Cibo dell'Anima del P. Rainaldi in 24.

Contrasegni del Vizio in 12. Canzonette Sacre in 16.

Cuore in litte in 12⁴⁴⁶.

Divotioni della B.V. del Martigiani in 24. figurato⁴⁴⁷.

Dio solo del P. Boudon in 24.

Distruttione dell'Idolo, che diranno in 12.

Dottrina Christiana del Bellarmino in 12.

Discorsi sopra la Passione del P. Pinocci in 4.

Fontana del Divino Amore 12.

Fiamme del Divino Amore 16.

Giustinelli Via spirituale in 24⁴⁴⁸.

il perugino Sebastiano Zecchini nel '69, in 24°.

⁴⁴¹ Da menzionare, accanto a quella di Juan de Santa Maria (morto nel 1622; Milano, eredi Ponzio e Piccaglia, 1622, e Treviso, Angelo Righettini, 1623), le *Vite* di Girolamo Ferramosca (Vicenza, Giacomo Amodio, 1669, e Verona, Andrea Rossi, 1671), di Juan de San Bernardo (Napoli, Giovan Francesco Paci, 1674) e dell'oratoriano Francesco Marchese (Roma, Dragondelli, 1667 e '69; Torino, Zapata, 1669, e Venezia, Catani, 1671).

⁴⁴² Ricompare nell'elenco dell'81 con l'attribuzione a tale 'cavalier Beatino', forse da identificarsi col gesuita Antonio Beatillo (1570-1642), di cui però è attestato soltanto un fortunato profilo agiografico di san Nicola.

⁴⁴³ Presumibilmente quella di Giovan Battista Mancini (1599-1664), già edita a Macerata (dopo precedente o precedenti stampe veneziane), presso gli eredi di Pietro Salviani e Agostino Grisei, nel 1633 e nel '37, in 12°.

⁴⁴⁴ Tra le ipotesi verosimili, Giovan Francesco Mainardi, *L'innocenza trionfante nella vita del devotissimo padre S. Bernardo dottore di S. Chiesa et abbate di Chiaravalle*, Bologna, Giacomo Monti, 1654, in 4°; il profilo di Filippo Malabaita, scomparso nel 1580 (Torino, eredi di Giovan Domenico Tarino, 1618, in 4°, e Napoli, Giovan Domenico Montanaro e Giacinto Gaffaro, 1634), e il *Compendio* di Filippo di San Giuseppe (Piacenza, Zimbelli, 1695, in 8°).

⁴⁴⁵ È un altro testo del Boudon, uscito in lingua originale nel '62, edito dallo Hertz proprio nel '79, secondo titolo dell'autore francese dopo *Dio solo*.

⁴⁴⁶ Il *Cuore in lite al tribunale della sapienza christiana* del gesuita Annibale Leonardelli (1623-1702) era già apparso a Bologna, presso gli eredi di Vittorio Benacci, nel '77. Lo ristamperà Stefano Curti nell'84.

⁴⁴⁷ Edite dal ravennate Pietro de Paoli nel 1653, in 12°.

⁴⁴⁸ *L'itinerario spirituale per incamminarsi al cielo* di Pietro Giustinelli (1579-1630) sarà ancora ripubblicato dal Pezzana nel 1720, in 18°.

Giardino spirituale in 24.

Guida Spirituale del Dottor Michiel Molinos in 12.

Idea della Vita Christiana del P. Cabrini in 12.

*Kempis dell'Imitation di Christo figurato in 24*⁴⁴⁹.

Meditazioni del P. Ludovico da Ponte in 4.

Massime di Christiana filosofia del P. Manni in 24.

—— *Detto, la Prigione eterna 8.*

—— *Detto, il Giudicio 8.*

—— *Detto, il Paradiso 8.*

—— *Detto, Ritratti della Morte 8. Meditat. del Lupis 16.*

*Narciso al fonte del P. Falcone 4*⁴⁵⁰.

Orticino dell'Anima 16.

Opere Spirituali di Monsignor di Lovignì in 12.

Profitto Spirituale del P. Arias 4.

*Prato fiorito 4*⁴⁵¹.

Pratica di Dottrina Christiana di Gasparo Colombina.

Riforma dell'Huomo in 4.

Riflesso dell'Huomo interiore in 12.

Rè, e Sacerdote Spirituale del Colombina in 12.

Riflessi di spirito sopra gl'Evangelii delle Domeniche dell'anno del P. Finetti 12, tomi 3.

—— *Detto, sopra la Passione 12.*

—— *Detto, sopra le Feste di Santi in 12.*

—— *Detto, sopra il Santissimo Sacramento in 12.*

—— *Detto, sopra le Feste della B. V.*

—— *Detto, sopra gli Evangelii della Quaresima.*

—— *Detto, sopra diversi Evangelii.*

—— *Detto, Trattenimenti Spirituali 12*⁴⁵².

Settimana Santificata 12.

Trattenimenti sopra li Sette Salmi 12.

Trattenimenti di Filagia 12.

⁴⁴⁹ Non poteva mancare l'onnipresente trattatello, di cui però, in questa edizione, non è sopravvissuto alcun esemplare.

⁴⁵⁰ *Narciso al fonte, cioè l'uomo, che si specchia nella propria miseria* del siracusano chierico regolare Ippolito Falcone (1623-1699) viene stampato dallo Hertz solo nel '75, probabilmente dopo il licenziamento della *Pratica*, nella cui lista non figura. Aveva circolato in Sicilia in diverse edizioni (Palermo, Agostino Bossio, 1664 e 1668; Andrea Colicchia, 1668; Messina, Paolo Bisogni, 1671).

⁴⁵¹ Da identificarsi probabilmente col *Prato fiorito di vari esempi* del cappuccino Valerio da Venezia, molte volte ristampato nel corso del secolo (Fioravante Prati, 1608 e 1609; Pietro Maria Bertano, 1637; Bertani, 1642; Domenico Miloco, 1672 e 1680; Francesco Groppo, 1695), sempre nel formato in 4°.

⁴⁵² Ancora una partizione dell'estesa raccolta dei *Riflessi di spirito, meditazioni, e trattenimenti spirituali d'un'anima, che ritirata dal mondo per dieci giorni nella solitudine della sua camera, o del proprio cuore va cercando il suo Signore Iddio*, riproposta dallo stesso Hertz nell'87, sempre in 12°.

Tre devote Settimane 24.
Tesoro dell'Anima 12.

Vita della B. Chiara di Montefalco 4.
 — Di S. Ignatio 24.
 — Di S. Francesco Xaverio 24.
 — Di S. Francesco Borgia 24.
 — Del B. Stanislao Kostka 24.
 — Di S. Francesco d'Assisi 4.
 — Di S. Osvaldo 12.
 — Di S. Eustachio 12.

1681

Amor immenso di Giesù in 12. figur.
Ambrosia celeste in 8. Figure

Amor immenso di Giesù mostrato agl'huomini del P. Gagliardi in 24.
 Amor di Giesù nel Santissimo Sacramento del P. Boudon in 12.
 Amor di Giesù nel Santissimo Sacramento del P. Polacco in 16. figurato.
Apparecchio alla Comunione del P. Mazza in 24.
Compendio di Perfetion Christiana del P. Gagliardi in 24.
Cibo dell'Anima in 24.
 Cinque nove del M. V. del P. Clodino in 12⁴⁵³.
Dio solo in 24.
Distruzione dell'Idolo che diranno in 12.
 Esemplar di Virtù agl'Ecclesiastici del P. Angeli in 4⁴⁵⁴.
 Esempi all'Anime del Purgatorio 12⁴⁵⁵.
Fontana del Divino amore in 12. figur.
Fiamme [!] del Divino Amore in 16. figur.
Giustinelli Via spirituale in 24.
Guida spirituale del P. Molinos in 12.
Idea Vita Christiana del P. Cabrini in 16.
 Lettere Spirituali del Dottor Tomasucci in 12⁴⁵⁶.
Kempis dell'Imitation di Christo figurato in 24.
 Morte disarmata del P. Manni⁴⁵⁷.
 Palma Spirituale del P. Palma in 24. figurato⁴⁵⁸.
Pratica di contemplatione del Malavale in 12.
 Panegirici Sacri del P. Sesti in 4⁴⁵⁹.
 Quattro novissimi del P. Manni in 8. figurato⁴⁶⁰.

⁴⁵³ I *Cento discorsi per le cinque novene e solennità dei giorni dell'Immacolata Concezione* di Hieronim Klodzinski esce dai torchi dello Hertz nel '78.

⁴⁵⁴ Venezia, Hertz, 1679. Angelo Angeli muore nel 1694.

⁴⁵⁵ Si tratta della *Centuria d'esempi dell'anime del Purgatorio*, ancora una volta del Manni, presente in catalogo dal '79.

⁴⁵⁶ Di oltre 800 pagine, vengono edite nel '78, con dedica al Barbarigo.

⁴⁵⁷ Presente 'in catalogo' fin dal '69, e più volte ristampato, sempre in 12°.

⁴⁵⁸ Della *Palma spirituale fruttifera d'atti virtuosi all'anima divota* di Biagio Palma (1577-1635) si segnala un'edizione milanese del '62, di Ludovico Monca, pure in 24°.

⁴⁵⁹ Il testo del domenicano lucchese Ludovico Sesti era nel '79 alla seconda edizione.

⁴⁶⁰ Nessun titolo del Manni attualmente individuabile, in maniera analoga a quanto accade per le *Sette giornate devote* del Polacco, sembra coincidere con la segnalazione.

Riflessi di spirito del P. Finetti in 12.
Rè e Sacerdote Spirituale in 12.
Riforma dell'huomo in 4.
 Scuola di Filippo Neri in 4⁴⁶¹.
 Sette devote giornate del P. Polacco in 24.
Tre devote settimane del P. Polacco in 24.
Tesoro dell'anima Christiana della Madre Bonoma. in 12.
 Trattenimenti di Peccatori sopra li sette salmi in 12.
Trattenimenti spirituali di Filagia in 12.
Vita della Beata Chiara di Montefalco 4.
 — S. Ignatio 24.
 — S. Francesco Xaverio in 24.
 — S. Francesco Borgia in 24.
 — B. Stanislao Kostka in 24.
 — Di S. Osvaldo del Cavalier Beatiano in 12.
 — Di S. Sigismondo in 12⁴⁶².
 — Di S. Huomobon in 4. figurato⁴⁶³.
 — V. S. Pasitea in 4.

Precede quest'ultima sequenza l'elenco di *Opere uscite fin' hora alle Stampe di Monsignor Petrucci*:

Lettere e Trattati Spirituali Mistici in 4. tomi doi Vergine Assunta in 12.
 Medit. per la Novena del Santissimo Natale in 24. Enigmi Mistici in 12.
 Della Contemplatione Mistica Acquistata parte 3. in 8.
 Poesie sacre in 12.
 Lettere brevi in 12.
 Il nulla e il tutto in 12.

Numerose – e decisamente significative – le costanti, quei titoli che, stampati e ristampati, figurano in tutte e tre, o almeno in due delle liste (senz'altro maggiori le analogie tra quella del '75 e quella del '79), tanto da dimezzare abbondantemente il totale. Delle settantotto segnalazioni, calcolate 'al netto' di ripetizioni e ribadimenti, ben sedici (forse diciassette, con l'eventuale aggiunta delle *Vie della contemplatione* del De Cucchi)⁴⁶⁴, quindi circa il 21%, quasi tutti insistentemente riproposti, si riferiscono inequivocabilmente alle operette destinate, di lì a pochi anni, ad incorrere nelle censure anti-Quiete. Di esse, è forse il caso di sottolineare che soltanto sei, quattro del Cicogna e un paio tra quelle del Petrucci, avevano affrontato l'impatto dei torchi tipografici per la prima volta proprio in quella officina. Quanto alle altre, in lingua originale (10) o in traduzione (4), erano già

⁴⁶¹ Al '78 risale la stampa de *La scola del gran Maestro di spirito San Filippo Neri* di Giuseppe Crispino, in 8°.

⁴⁶² Bologna, Giacomo Monti, 1672, in 4° illustrato.

⁴⁶³ Unico riferimento rinvenuto è un'anonima stampa di Foligno risalente al 1644, per i torchi di Agostino Altieri, di appena 40 pagine, in 8°.

⁴⁶⁴ Secondo quando afferma il De Luca (*Della pietà veneziana del Seicento*, cit., p. 227), sebbene di una stampa dell'operetta presso Hertz non mi pare affiori attualmente alcuna traccia.

successi consolidati, sia pur relativamente recenti (ad eccezione del Gagliardi, circolavano dal 1650 in poi). Il dato non stupisce più di tanto, alla luce di un quadro generale dove le *editiones principes* appaiono minoritarie, mentre ben leggibile si configura l'intento di rimettere in circolazione testi risalenti alla prima metà del secolo, se non addirittura alla fine del Cinquecento.

Tra gli autori menzionati in maniera univocamente identificabile, si avvicinano più generazioni: il numero di quelli ancora viventi o appena scomparsi bilancia a stento la gamma di coloro che Gian Giacomo, anche volendo, non avrebbe di sicuro fatto in tempo a conoscere di persona (Colombina, Ghiberti, Giustinelli, Leonardelli, Palma, Morigia, Rainaldi). Circa un terzo sono stranieri, principalmente francesi e spagnoli; limitati a poche unità gli scritti anonimi; in ogni caso prodotti di sicuro impatto sul pubblico, abbondantemente sperimentati da altre officine, senza che mai il prestigioso, e prudente, Veliero debba fare da cavia nel sondare le pur sempre imprevedibili reazioni del mercato. Una sapiente alchimia di vecchie letture, spesso riconfezionate⁴⁶⁵ con assoluto ossequio alla *facies* tradizionale – ivi compreso quell'*in 4°* ormai obsoleto, almeno in questo settore di pubblicazioni –, nel cui solco vengono inoculate le *novità*, accuratamente selezionate, e opportunamente dosate. Nel volgere dei decenni, le premure dello stampatore non sembrano distogliersi dallo stuolo di monache, abbadesse o semplici spose di Cristo prive di cariche⁴⁶⁶, destinatarie d'elezione di questo genere di pubblicazioni.

Con lo sguardo lucidamente rivolto alle logiche della fruizione, Hertz elabora così un programma editoriale che raccoglie nel tempo i sedimenti di una parabola dottrinale, a ben vedere, tutt'altro che disorganica e frammentaria, dove i contributi per così dire 'sopra le righe' affiancano in piena armonia quelli dal tono 'medio' o decisamente più sommo. *Prati fioriti, giardini e orticini* dell'anima – da sempre sottoposti a coltura intensiva e fecondi di nuove propaggini ad ogni stagione, che la censura inquisitoriale si affanna ad arginare⁴⁶⁷ – accanto alle tessere di una inesauribile *Legenda aurea*, pronta ad incorporare recenti e meno recenti profili agiografici, maschili e femminili, purché si uniformino nel fondo alla sintassi metatemporale della sua trama, tessuta di edificazione, avventura e *maraviglia*. Anche in questo caso, un intero scaffale, intimamente pervaso di

⁴⁶⁵ Da segnalare in questo contesto, sebbene fuori 'catalogo', l'edizione herztiana (1681), dedicata a Gregorio Barbarigo vescovo di Padova, della versione dallo spagnolo del Capilla del *Colloquio di Christo nostro Redentore all'anima devota* di Giovanni Lanspergio, realizzata dalla 'quietista' Elena Cornaro, già stampata nel '69 e nel '73 dal Giuliani. Sulla personalità della traduttrice cfr. Clelia Pighetti, *Il vuoto e la quiete. Scienza e mistica nel '600. Elena Cornaro e Carlo Rinaldini*, Milano, Angeli, 2005.

⁴⁶⁶ Appassionata la sua dedica ad Andriana Zanardi, badessa del monastero di san Mauro a Murano, dell'anonima *Sposa di Cristo ritratta co'i colori delle virtù*, che stampa fin dal 1665, in 16.

⁴⁶⁷ È il caso, già ricordato, del *Giardino spirituale e mistico* del Bascetti, il manoscritto destinato a rimanere tale a seguito del divieto esaurientemente motivato dal Gruther in data 28 novembre 1691 ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1690-1692, fasc. 30.

fervore cristocentrico e tensione verso i regni dell'al di là, con la dovuta enfasi accordata all'istante fatale del *transito* e all'intera gamma degli *apparecchi* propedeutici. La storia *moderna* di quella mistica 'di frontiera' che, nata in seno alla Controriforma, in tante occasioni aveva mostrato le potenzialità di scheggia impazzita rispetto al sistema, sopravvivendo alla *guerra fredda* che, in cent'anni, a varie riprese e, tutto sommato, senza particolare accanimento, le autorità di Roma le avevano mosso contro, si ritrova qui ripercorsa a grandi linee, come a rappresentarne una sorta di *breve compendio*, rigorosamente in volgare, accattivante e dimesso anche nelle caratteristiche 'esterne'.

Nonostante qualche deroga alla costante del piccolo formato sembra l'abbozzo di una sorta di *collana*, quasi che l'idea di quella *Ghirlanda spirituale*, virtuosistica trasposizione dall'ambito letterario a quello religioso, nel momento più propizio, della geniale intuizione di Gabriele Giolito de Ferrari⁴⁶⁸, non a caso concepita sotto il segno della Fenice, fosse tornata a nuova vita sul medesimo scenario lagunare giusto un secolo dopo, rinunciando al carattere monografico e al rigore originario, per assumere, all'ombra del Veliero e sotto l'égida di Proteo, una fisionomia all'avanguardia e *rétro* al tempo stesso. Nuovi *fiori*⁴⁶⁹ e *frutti*⁴⁷⁰, e *gradi*⁴⁷¹, ma forse soprattutto l'idea di quell'*Albero*, incisiva metafora del generoso contenitore in crescita costante, nel cui alveo si colloca la messe di piccole gemme in 12°, nel tempo germogliate dai fecondi *granelli di senapa*. E, nelle vesti dell'*Aurifico* Niccolò Bonfigli, a sua volta presente nel duplice ruolo di autore e di consulente, don Michele Cicogna ...?

«*Petrucci minore*» definisce quest'ultimo il De Luca⁴⁷², pensando alle sue capacità di elaborazione e di approfondimento dottrinale, a confronto con quelle del cardinale di Jesi. Ma la sua missione si sarebbe realizzata soprattutto a mezzo stampa, attraverso le energie cospicuamente profuse *dentro* l'officina della Nave, con l'attenzione sempre concentrata sul potere di seduzione dell'immagine. Un destino in gran parte dedito a questa causa, che gratificava in sommo grado campanilismo e desiderio di edificazione, secondo quanto, del resto, era stato

⁴⁶⁸ Sulla figura e l'attività dell'editore, obbligato il rinvio ai due volumi dei celebri *Annali* di Salvatore Bongi, Roma, presso i principali librai, 1890-1897; ad Amedeo Quondam, «*Mercanzia d'onore*» «*Mercanzia d'utile*»: *produzione libraria e lavoro intellettuale a Venezia nel Cinquecento*, in *Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna*, a cura di Armando Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1977, pp. 51-104, e, ben più di recente, alla monografia di Angela Nuovo e Christian Coppens, *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Genève, Droz, 2005. Sulla analoga 'virata' sul versante religioso negli ultimi decenni del '500 da parte della gloriosa impresa fiorentina dei Giunti, cfr. *I Giunti tipografi editori di Firenze. Annali inediti*. Vol. II (1571-1625), a cura di Luigi Silvestro Camerini, Firenze, Giunti Barbera, 1979.

⁴⁶⁹ Come è noto, tutti dedicati alla produzione del Granada. La giolitina compare anche all'albo delle letture dei Caracciolini napoletani del convento di Santa Maria Maggiore, insieme ad altre edizioni (Ms. Vat. Lat. 11318, c. 35v).

⁴⁷⁰ Tra cui gli *Essercitij devotissimi sopra la passione* del Tauler.

⁴⁷¹ Con le *Meditazioni* dell'*Aurifico*.

⁴⁷² *Della pietà veneziana nel Seicento*, cit., p. 231.

inequivocabilmente preconizzato dal vaticinio di un profeta delle Calabrie, conterraneo quindi del celebre Gioacchino da Fiore, quel Telesforo da Cosenza secondo cui «li signori Veneziani diverranno li più Santi di quanti siano nel mondo, e che il dominio durerà quanto duri il mondo»⁴⁷³.

Proprio a proposito dell'attività della dinastia Giolito, al fine di suggerire un quanto mai significativo termine di confronto, il Coppens segnala un altro *catalogo di vendita*⁴⁷⁴, tra i pochissimi dell'epoca che – come è noto – ci siano pervenuti, relativo in questo caso ai *Libri che al presente si ritrovano stampati in Brescia da Gio. Battista & Antonio Bozzola Librari, fin'adì primo dell'Anno 1613*, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano⁴⁷⁵. Si tratta di centosettanta titoli, degli oltre quattrocento dell'intera produzione, registrati in maniera alquanto sintetica, in ordine alfabetico, anche qui non sempre corredati dal nome dell'autore, mentre quasi sempre è presente l'indicazione del formato e dell'eventuale corredo iconografico. Nella fitta mescolanza di latino e volgare, i contenuti attengono alle aree disciplinari le più varie, dalla letteratura, classica e moderna, alla grammatica, all'economia mercantile, ad *antidotari*, alle *Scongiurazioni contro la tempesta*. Ciò nonostante, gli scritti di argomento religioso risultano largamente prevalenti: centoventi in tutto, pari a una percentuale appena superiore al 70% del totale, in maniera del tutto coerente con la pluridecennale tradizione di una stamperia che lega alle vicende del Concilio tridentino⁴⁷⁶, e alla intensa parentesi di Riva del Garda, il suo effettivo decollo sulla scena tipografica dell'Italia settentrionale⁴⁷⁷.

⁴⁷³ La citazione è testualmente riportata dal messaggio *Alli due santi personaggi, favoriti di Maria Vergine, Giovanni Evangelista & Maria Maddalena* che, dopo la dedica alla Vergine, introduce il testo dell'*Ambrosia celeste* (p. [3] dell'ed. veneziana dell'80).

⁴⁷⁴ Ivi, p. 549. La miscellanea ambrosiana è segnata S. M. I. VII. 3. Al n. 4 contiene anche l'*Indice dell'assortimento di libri, e di figure, si di rame come di legno. Che si ritrova in Padova nella Stamparia di Pietro Paolo Tozzi All'Insegna del Giesù, In Padova MDCXXVII*, di 12 carte non numerate (ivi, p. 548).

⁴⁷⁵ Il documento è stato trascritto nella tesi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali di Carmela Rauso, dal titolo *Gli annali della tipografia Bozzola*, discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università di Napoli, relatrice chi scrive, nella sessione estiva dell'anno accademico 2005-2006.

⁴⁷⁶ La più antica testimonianza sull'impegno nel mondo dei libri da parte della famiglia, relativa a Girolamo Bozzola, è costituita – come ricorda, tra gli altri, il Sandal – dalla testimonianza resa all'Inquisitore di Bergamo da Pasino Canelli di Carpendolo a proposito di volumi dalla dubbia ortodossia presenti nella sua bottega. L'ultima edizione a loro nome, il *Paradiso* del Manassei, è del 1640 (cfr. LII-7).

⁴⁷⁷ Cfr. Ennio Ferraglio, *Giovan Battista Bozzola, un editore per il Concilio di Trento*, «Civis», XXIII (1999), pp. 109-121. Sui tratti caratterizzanti dell'officina all'insegna del grifone si vedano almeno Fernanda Ascarelli e Marco Menato, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki, 1989, *sub voce*, e *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. I. Cinquecento*, a cura di Marco Menato, Ennio Sandal e Giuseppina Zappella, I vol., Milano, Bibliografica, 1997, pp. 190-194. Più di recente, s.v., *Dizionario dei tipografi editori e librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, a cura di Rosa Marisa Borraccini, Giuseppe Lipari, Carmela Reale, Marco Santoro, Giuseppe Volpato, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2014 (di utile consultazione anche ad altro titolo).

Scorrendo la nota⁴⁷⁸ – una sorta di ‘testamento’, per la verità redatto con notevole anticipo rispetto alla definitiva cessazione dell’attività, che avverrà quasi trent’anni dopo a fronte degli oltre cinquanta già trascorsi –, nitida si profila l’immagine di una produzione perfettamente tarata a misura di Controriforma, o meglio, del clima ideologico-culturale degli ultimi decenni del Cinquecento⁴⁷⁹ – in cui le linee guida emanate dai vertici ecclesiastici convivono con la tenace ‘resistenza’ di devozioni e credenze ‘popolari’ – così come poteva essere recepito dalla duttilità delle lastre tipografiche. Lastre tipografiche di un’officina di ‘medie’ dimensioni, ubicata in un centro né piccolo né grande, comunque, grazie alla strategica posizione geografica, duttile cassa di risonanza delle mode editoriali delle vicine Venezia e Milano, e, loro tramite, del fervore produttivo d’oltralpe, di Lione e di Parigi in particolare. Una centralità ‘di riflesso’, dunque, che, dal punto di vista dello stampatore, presenta non pochi né irrilevanti vantaggi⁴⁸⁰.

⁴⁷⁸ Questo il testo riportato integralmente:

- Antidoto contra le cative compagnie in 32.
- Arte per vivere spiritualmente del P. Giesù Maria in 12. novo.
- Del detto Del ben morire in 12.
- Amorosa prudenza in 12. nova.
- Arte del buon Christiano del P. Verardi.

⁴⁷⁹ Ad arricchire sensibilmente il panorama editoriale di quegli anni contribuiscono le liste di titoli fornite dai singoli conventi italiani tra il 1597 e il 1603 alla Congregazione dell’Indice, affidate – come è noto – ad un cospicuo nucleo di manoscritti (60), ora conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. All’inserimento delle notizie in un’apposita banca-dati sta provvedendo un gruppo di lavoro coordinato da Roberto Rusconi, Giovanna Granata e Rosa Marisa Borraccini. Sui risultati finora emersi cfr. Roberto Rusconi, *Le biblioteche degli ordini religiosi in Italia intorno all’anno 1600 attraverso l’inchiesta della Congregazione dell’Indice. Problemi e prospettive di ricerca*, in *Libri, biblioteche e cultura*, cit., pp. 63-84, nonché *Libri, biblioteche e cultura degli ordini religiosi nell’Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell’Indice*. Atti del Convegno Internazionale (Macerata, 30 maggio-1° giugno 2006), a cura di Rosa Marisa Borraccini e Roberto Rusconi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006; *Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari. Saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani latini 11266-11326*, a cura di Rosa Marisa Borraccini, Macerata, eum, 2010; Rosa Marisa Borraccini, Giovanna Granata, Roberto Rusconi, *A proposito dell’inchiesta della S. Congregazione dell’Indice dei libri proibiti di fine ’500*, «Il capitale culturale», 6, 2013, pp. 13-45; Rosa Marisa Borraccini, *Da strumento di controllo censorio alla “più grande bibliografia nazionale della Controriforma”: i codici Vaticani latini 11266-11326*, in *Disciplinare la memoria. Strumenti e pratiche nella cultura scritta (secc. XVI-XVIII)*. Atti del Convegno Internazionale (Bologna, 13-15 marzo 2013), Bologna, Patron, 2014, pp. 177-189; *La congregazione dell’Indice, l’esecuzione dell’Index del 1596 e gli Ordini religiosi in Italia: documenti*, a cura di Alessandro Serra, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2018. Se ne è avvantaggiata la lista riguardante lo Elli (verifica decisamente proficua) e il Gagliardi (mero controllo), le cui opere sono già a stampa entro il 1603. Le notizie relative a provenienze e possessori sono state riportate solo nei casi in cui data topica e/o cronologica ne abbiano consentito l’univoca identificazione.

⁴⁸⁰ Su circolazione e vendita del materiale librario nel Cinquecento cfr. Angela Nuovo, *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden, Brill, 2013, e *Selling & collecting printed book sale catalogue and private libraries in early modern Europe*, edited by Giovanna Granata, Angela Nuovo, Macerata, eum, 2018. Quanto al Seicento si veda almeno Luca Tosin, *La circolazione libraria nel ’600 italiano. La rete di interscambi epistolari tra bibliofili e tipografi*, Cagliari, Documenta 2014.

- Aphorismi Confessariorum del P. Emanuel Sà 12. con annot.
 Arte per amar la Madonna del P. Segala con agionta.
 Aptonius Sofista progimnasmata 12.
 Antidotario di Bergamo, per Spetiali fol. volg.
 Avisi per Curati 12 vol.
 Annotation sopra il Mattiolo 4. volg.
 Acta mediolanensis ecclesiae 4. compita.
 Aphorismi alla Summa Toletto 12 novi del P. Molino.
 Annales sacri Tornello in fol. doi tomi con figure.
 Bellarmino sopra i salmi 4. novo. Biel Sermones 4.
 Biel sacr. Canonis Misse in 12.
 Compendium Spiritualis Doctrinae 12. latino.
 Concerto spirituale in 12. novo.
 Capiavilla de casibus reservatis 8.
 Catechismo Romano in 8. con figure.
 Consilia Navarra in folio.
 Compendio della Summa Toledo 24.
 Compendio del Manual del Navarra.
 Compendio di tutte l'opere del Navarra 4. latino.
 Claudiano Poeta opera in 12.
 Consilia Pedroca 2. tomi in folio.
 Capiavilla sopra il Catechismo 8. latino.
 Corona della Madonna in 16. del P. Obicino.
 Dittionario volgare, e latino 8. Venuti, con agionta.
 Del Galesino, con aggiunta 8.
 Del Presianese in 8.
 Detti memorabili di Giovanni Botero 8.
 Della Presenza di Dio del P. Arias 12.
 Discorsi del Signor Scipion Ammirato sopra Cornelio Tacito 4. volg.
 Dottrina christiana del Bellarmino 12. nova.
 Idem Dichiaration in 12.
 Dispregio della corte, & lode della villa 12. volg.
 Discretion dell'Heroé 8. volg.
 De Prudentia Confessarij 12. del P. Reginaldo Giesiuta novo.
 Dottrina del Concilio, & Catechismo del P. Bellarmino in 8., con l'agionta del Decalogo.
 Discursus Praedicabiles sup. Mysteria fidei Ouando 8. latino.
 Documenti del ben Morire.
 Dottrina del Christo del P. Giesù Maria Scalzo 12. nova.
 Diurn. in 32. Romani novi, con l'Officio Angel Custode, e di S. Carlo
 Essercitij spirituali del P. Manno. T. 2. Eleganze d'Aldo Manutio 8.
 Effetti mirabili dell'Elemosina 12. Edificatione spirituale del P. Obicino in 12. Epitteti Filosofi
 12.
 Fioretti d'orationi in 12. novo.
 Frases Poetiche 12.
 Fiori preciosi del Granata 12.
 Flos Sanctorum in folio.
 Flores Eccl. Elocutionis 8. novo.

Giustinelli della Messa in 24. Idem della comunione in 24.
 Idem della Confessione.
 Grammatica Emanuel con agionta in 16.
 Grammaticarum Essercitationum 8. Novo
 Gerson del P. Luca Pinelli in 12. vol.
 Gerson volgare in 12.
 Giardino d'esempi 8.
 Giglio Vergineo in 24. novo.
 Imitation di Christo del P. Arias 4.
 Idem della Madonna in 12. volgare.
 Index librorum Expurgandorum 8.
 Instructorium Conscientiae Lopez 4.
 Io. Medina de poenitent. Restitutione, & contractibus 4.
 Io. Maldonati in Evangelia 4.
 Istoria de Iorci novi 4. volg.
 Introductorium ad singula Evangelia S. latino novo.
 Istoria sacra Thebea 4. nova.
 La Città d'Iddio Incarnato sopra il Salmo: Magnus Dns 4 1 2. parte
 Idem 2. parte separata 4.
 Lampada della perfettion religiosa 24.
 Locuzioni di Cicerone in 8.
 Lettere di Zucchi 4.
 Messal Romano novo in folio, lettera moderna.
 Messa de SS. Auxiliatori folio.
 Dell'Angelo Custode fol.
 Del Santiss. Rosario fol.
 De S. Gregorio fol.
 De S. Carlo fol.
 Meditazioni del P. Luca Pinelli in 12. compite.
 Marcial in 12.
 Mesetti Florian Canale a 5.
 Mercante perfetto 8. volg. del Contruglij.
 Methodus moriendi Polanco 12.
 Meditat. del Franciotti prima 2. parte in 12.
 Madrigali del Borsieri in 12. novi.
 Miracoli del Santiss. Sacramento in 4. con figure.
 Novo Ambasciatore della B. Vergine 12. novo.
 Ufficio di S. Agostino 8.
 De 15. Santi Auxiliatori 32. novo.
 Di S. Carlo 8.
 Dell'Angelo Custode 8. Idem piccolo.
 Ufficio della Madonna 32. brevi.
 Ufficio della Madonna in 32. compito.
 Ufficio Carmelitano in 24.
 Ufficio di S. Carlo Borromeo.
 Oration di Cicerone in 16.
 Osservation sopra Cornelio Tacito in 4. novo.

Orazioni del P. Negroni Gesuita in 4.

Promptuarium Morale sop. Evangelia totius anni del Stapletonio 4.

Promptuarium concionu. Del P. Yanguas latino 4.

Prediche del Zucchi in 8. nove.

Pacto de Datij di Brescia fol.

Paradiso de Contemplativi del P. Salutio 12. volg.

Prediche del P. Don Ilarione 4.

Partitiones Catechismi 8.

Pinelli de Santissimo Sacramento. Idem dell'altra vita.

Idem della Messa

Pratica spirituale d'una serva 32.

Pratica spirituale per le Monache 8. Grattarola.

Praxis compendiosa de visitatione in 8. nova.

Praxis fscientiarum Bellarino in 8. nova.

Quadragesimale del P. Martino Doyza 4. latino novo.

Idem del P. Murillo in 8. latino novo.

Del Panigarola volg. 4.

Quinto Curio in 12.

Rosarium Sacrae Theologiae sopra Sentenze 4. Pelbarto.

Ricardus de Media Villa sopra sentenze fol.

Rituali Sacramentorum 4.

Ricordo del ben morire in 12. volg.

Regno Christiano 4. volg. sop. gli Evangelii novo.

Rudimenta linguae Graecae Graetsero.

Rudimenta Grammaticae Tebaldo 8.

Raccolte de tutte le Prediche, & Orazioni fatte in laude di S. Carlo in 4. hora si stampa.

Summa de Casi di Consienza del P. Azor t. I-2. Idem 3. parte separata in fol. nova.

Sermones Arando bello visù 4. Del Villanova 4. latino.

Scongiationi contra la tempesta 12.

Summa del Toledo 4. nova, con agionta del P. Fornario, & altri.

Specchio spirituale del P. Elli 8. volg.

Sermones Yanguas 8. latino.

Sermoni sop. gli Evangelii de tutto l'anno in 4. volg. Doi tomi del P. Obicino reformato novi.

Scala del Paradiso 4. volg.

Summa del Cataneo 12. volg.

Summa fidei orthodoxae Carthusiano.

Specchio di S. Bonaventura 23.

Soffraggio delle Anime del Purgatorio 8. volg.

Sebastian in Evangelia quarto, & ultimo tomo.

Scala di Giacobbe I.2. in 4. nova.

Sopra le otto beatitudini applicata a' gl'Evangelii.

Scuola de Orationi del P. Giesù Maria

Scalzo in 12. nova.

Theologia mystica Henrico Arphio 4. latina.

Toledo sopra S. Giovanni 4.

Tragedie de Seneca in 12.

Trattato dell'amor di Dio del P. Fonseca 8.

Tavole di sette Sacramenti di novo stampate in folio reale.

Trattato delle Hore Canoniche in 4. novo.

Tractatus de ordinatione Clericorum 12. novo.

Tractatus Criminal. varie Cavatio fol. novo.

Vitae Sanctorum Surrio 4. in Epitome.

Vita del Signor Alessandro Luzzago 4. volg.

Vita di Santa Giulia 8.

Veterum poetarum carmina 12.

Vita Santo Diego 12. volg.

Vita S. Giossefo 8. volg.

Vita di S. Carlo in 4 volg. con nova agionta

Idem Compendio in 12. volgar

Oltre alle varie edizioni dello *Specchio* di Elli, che non compare certo tra le *novità* espressamente segnalate (successivamente verranno le *Vie* del De Cucchi e, da ultimo, il *Paradiso* di Manassei), figurano in elenco la *Teologia mystica* di Harphius, il *Paradiso* di Bartolomeo da Saluzzo, Alessio da Salò, la *Scala* del Meli e quella del Berlendi, la *Lampada di perfettione christiana* di Jeronimo Gracian, l'anonima *Pratica spirituale d'una serva di Dio* e quella *per le monache* dell'oblato di Sant'Ambrogio Marc'Aurelio Grattarola, accanto alla fioritura di operette di almeno altrettanto largo consumo, *Fioretti, giardini, concerti, miracoli, gigli virginei, officij e offizioli*, nonché *metodi, ricordi e documenti del ben morire*, e le consuete vite di santi.

Colpiscono qui alcune, certo sporadiche, ma decisamente assai rilevanti assonanze con autori e titoli, l'Arias – il cui 'recupero' da parte dello Hertz non è certo privo di significato –, il Giustinelli, san Bonaventura, Giovanni di Santa Maria, Paolo Morigia⁴⁸¹, la *Dottrina christiana* del Bellarmino, probabilmente il *Flos sanctorum* del Ribadeneira, allora puntualmente stampato *in folio* – la cui lunga fortuna, come del resto quella del Granada⁴⁸², accanto allo scontato *Leitmotiv* del *De imitatione Christi* che accomuna i due terzi dell'editoria europea di antico regime, attraversa pressoché l'intero corso del secolo XVII. L'indubbiamente stimolante raffronto sembra suggerire l'immagine di una ampia e sinuosa parabola, di cui i cataloghi delle due officine incarnano in qualche modo l'*alpha* e l'*omega*, gli albori e il tramonto di una corrente densa e mimetica che, fino al suo epilogo, appare ben lontana dal rinnegare le sue origini.

A oltre un cinquantennio di distanza, quello *Specchio* ricompare, più terso che mai, in un altro catalogo editoriale decisamente degno di nota, insieme, questa

⁴⁸¹ Soltanto nel '34, Giovan Battista e Antonio ne stampano non il *Giardino*, ma l'*Historia & origine della famosa fontana della Madonna di Caravaggio*, in 8° illustrato.

⁴⁸² Lo sottolinea il Marcocchi, in *Spiritualità e vita religiosa*, cit., pp. 164-165.

volta agli *Affanni* del Grillenzoni. Si tratta di quello del veneziano Giovan Battista Brigna risalente al 1669⁴⁸³, senz'altro degno di interesse nel suo complesso⁴⁸⁴.

⁴⁸³ In proposito, di chi scrive, *Quel che resta del Brigna*, in *Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di Carmela Reale, Napoli, Liguori, 2014, pp. 277-287.

⁴⁸⁴ Questa la lista integralmente trascritta:

Il Calepino Paruo	in 4 fol.73
L'Epistole, &Euangeli	in 4 fol. 62
L'Opere di Santa Teresa con l'aggiunta delle Letter	in 4 fol. 100
Flos sanctorumin	4 fol. 126
L'Opere d'Oratio col Commento del Fabrini	in 4 fol. 114
Prato fiorito, Prima, e Seconda Parte	in 4 fol. 153
Prattica del Barbiero, di Cintio D'Amato Napolitano	in 4 fol. 16
Ariosto	in 8 fol. 34
Asino d'Oro	in 8 fol. 16
Boiardo	in 8 fol. 51
Bertoldo	in 8 fol. 6
Catechismo Romano	in 8 fol. 35
Dittionario Galesino	in 8 fol. 53
Donato al Seno [!]	in 8 fol. 7 e m.
Donato al Lettore	in 8 fol. 7 e m.
Fior di Virtù	in 8 fol. 6
Grammatica di Bonciario	in 8 fol. 10
Leggendario delle Vergini	in 8 fol. 27
Marco Aurelio Imperatore	in 8 fol. 18
Meschin	in 8 fol. 25
Onomastic.Laurentianum	in 8 fol. 34
Reali di Francia	in 8 fol. 34
Rime di Menon, e Begoto, e Magagnò, divise in 4. parti	in 8 fol. 34
Specchio Spirituale	in 8 fol. 16
San Giosafat	in 8 fol. 5
Thesoro della Dottrina di Christo	in 8 fol 34
Viaggio da Venetia al Santo Sepolcro	in 8 fol. 12
Vita, & Eccellenze di Maria Vergine	in 8 fol. 16
Valerio Massimo	in 8 fol. 16
Destin Amorofo Romanzo	in 12 fol. 7
Dottrina Christiana	in 12 fol. 8
Dichiarat. della Dottrina Christ. del Belarmino	in 12 fol. 9
Dicerie Poetiche del Carafa	in 12 fol. 18
Epistole di Ciceron, co'l principio in Rame	in 12 fol. 20
Fauole d'Esopo	in 12 fol. 18
Giardin Spirituale	in 12 fol. 20
Introduttion alla vita diuota del Sales	in 12 fol. 18
Lettere del Gabrieli	in 12 fol. 12
Ottaue ciliiane in tre parte	in 12 fol. 11
Poesie del Preti	in 12 fol. 10
Pastor Fido	in 12 fol. 10
Paris, e Vienna	in 12 fol. 8
Sette Trombe	in 12 fol. 23
Tesoro della Sanità di Castor Durante	in 12 fol. 13
Tariffa di far ogni conto, con tutte le Poste del Mondo	in 12 fol. 5

Entrambi i testi, al pari di non pochi altri pure di carattere mistico-devozionale di piccolo formato presenti nella lista, non sono per altro, a mia conoscenza reperibili in nessun esemplare⁴⁸⁵.

Torquato Tasso col principio in Rame	in 12 fol. 5
Virgilio col principio in Rame	in 12 fol. 15
Vita, e Miracoli di S. Francesco di Paola	in 12 fol. 14
Viues	in 12 fol. 14
Auuisi di buone Creanze	in 16 fol. 2
Effetti di Sant'Antonio da Padoua	in 16 fol. 3
Epistole Selette	in 16 fol. 5 e m.
Grammatica Emanoel	in 16 fol. 15
Officio da Dozena	in 16 fol. 9
Giardin Spirituale	in 24 fol. 10
Il Tasso picciolo co'l principio in Rame	in 20 [!] fol. 17
Sette Salmi doppij	in 24 fol. 6
Affanni dell'Anima Timorata	in 24 fol. 8
Abachini	fol. 1
Salteri grandi	fol. 1 e m.
Salteri piccoli	fol. 1

⁴⁸⁵ Sul complesso e spinoso problema rinvierei a Andrew Pettegree, *The Legion of the Lost. Recovering the Lost Books of Early Modern Europe*, in I) *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, a cura di Flavia Bruni e A. Pettegree, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 1-30.

Capitolo quarto

Gli apparati paratestuali. Come in uno specchio⁴⁸⁶

Se di desio Lettor pronto t'accendi
Di render l'alma al Rè del Ciel gradita,
Perch'habbia dopo quest'eterna vita,
A legger spesso questo Libro attendi.

G. B. Massaro, Sonetto in lode dello *Specchio spirituale* di A. Elli

1. La fabbrica del bestseller

Se *Il Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, con oltre cento edizioni dal 1538 al 1616, è stato considerato il *bestseller* dell'intero Cinquecento⁴⁸⁷, e una «clamorosa fortuna» riconoscono gli studiosi ai *Ragguagli di Parnaso* di Traiano Boccalini, ristampati e tradotti centoventi volte dal 1612 al 1700⁴⁸⁸, decisamente eccezionale va ritenuta la parabola di un *picciol libro* che, dalla *princeps* parigina del 1659 – appena postuma – alla fine del secolo, conta oltre cento apparizioni sul teatro tipografico dell'intera Europa occidentale. Si tratta del *Christiano interiore*, menzionato con il solo titolo, in «una congerie di libretti di pietà [...] se non anonimi, di autori minimi, o addirittura sconosciuti», nell'inventario della biblioteca del monastero romano delle carmelitane dell'Incarnazione, di cui dava a suo tempo sintetica segnalazione Luigi Fiorani⁴⁸⁹. Nonostante il frequente ricorso all'anonimato, *L'intérieur Chrestien*, lungi dall'essere prodotto difficilmente riconducibile ad una attribuzione di responsabilità, in realtà, di autori, principali e secondari, ne aveva fin troppi. Frutto delle lunghe riflessioni di Jean de Bernières-Louvigny (1602-1659), aristocratico normanno, consigliere

⁴⁸⁶ Le pagine che seguono ripropongono, sia pure radicalmente modificato, il contributo dal titolo *I piccoli libri dei moderni contemplativi. La fisionomia di una 'collana' di successo nello specchio degli apparati paratestuali*, apparso in «Paratesto», III (2006), pp. 83-98.

⁴⁸⁷ Frédéric Barbier, *Storia del libro dall'antichità ad oggi*, trad. it. Postfazione di Mario Infelise, Bari, Dedalo, 2005, p. 274 sgg.

⁴⁸⁸ Concorde con l'autorevole parere di Luigi Firpo si mostra Bettina Besold-DasGupta, nel suo *Traiano Boccalini und der Anti-Parnass. Frühjournalistische Kommunikation als Metadiskurs*, Amsterdam-New York, Rodopi B.V., 2005.

⁴⁸⁹ *Monache e monasteri romani nell'età del quietismo*, «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 1977, n. 1, (pp. 63-111) pp. 87-88.

e tesoriere reale, ciò nonostante principalmente dedito al raccoglimento e ad opere di pietà⁴⁹⁰, membro e poi capo della Compagnie du Saint Sacrement⁴⁹¹, era stato tratto dai densissimi e alquanto confusi materiali preparatori – due ponderosi *in folio* secondo la testimonianza oculare del Boudon⁴⁹² – in prima istanza in una versione *breve*, approntata dal teatino Nicolas Charpy de Sainte Croix, discutibile e discusso personaggio, cui i burrascosi trascorsi giudiziari non precludono autorevoli appoggi e ampi spazi editoriali. Letteralmente folgorato – pare – dall'altezza spirituale di quei contenuti, egli ne delega la trascrizione a un ignoto copista, nel quale, secondo alcuni⁴⁹³, va riconosciuto il cappuccino Louis François d'Argentan, curatore ufficiale dell'altra redazione, decisamente più estesa, destinata ad apparire nel corso dei mesi successivi. Una simile ipotesi renderebbe comprensibile il motivo per cui quest'ultimo, in più di un'occasione, abbia avuto a rivendicarne la paternità pressoché esclusiva.

Il distillato della prima operazione – forse in virtù della consuetudine dello Charpy con l'officina, dove due anni prima aveva pubblicato la sua *Vie du bienheureux Gaëtan Thiene fondateur des clercs réguliers*, con dedica al cardinale Giulio Rospigliosi, futuro Clemente IX – viene rimesso a Claude Cramoisy, titolare dell'officina in *rue Saint Jacques*, fratello del più noto e potente Sébastien, responsabile della tipografia del Louvre⁴⁹⁴, che chiede ed ottiene il privilegio per un intero lustro, avvalendosene già per la riedizione dell'anno successivo. Entro la primavera del '60 vede la luce la versione *lunga*, questa volta non nella capitale, ma a Rouen, per i tipi di Claude Grivet, che, per mimetizzare in qualche modo l'illecito, pensa bene di modificare lievemente il titolo, invertendo l'ordine fra sostantivo e aggettivo. Nasce così il *Chrestien interieur*, risultato di un *déguisement*, basato – a suo dire – su «quelques changements ou transpositions» dei capitoli e sulla manipolazione stilistica: la manovra non sfugge al parigino, che non esita a ricorrere a Sua Maestà il re per far valere i suoi diritti, in nome dei «grands frais» sostenuti, da cui non avrebbe ancora ricavato

⁴⁹⁰ Cfr. *Biographie universelle ancienne et moderne*, cit. vol. IV, pp. 61-82, *sub voce*.

⁴⁹¹ Fondata nel 1645 dal barone de Renty. Su di cui si veda, Maria Pia Ghielmi, Introd. a Jean Baptiste Saint-Jure, *Vita di Gaston de Renty. Un modello cristiano perfetto*, Milano, Glossa, 2007, pp. I-XCIII. Il Bernières ne raccoglie lo scettro nel '49. Cfr. Gianvito Signorotto, *Dall'Europa cattolica alla "crisi della coscienza europea"*, in *Religione, cultura e politica nell'Europa dell'età moderna*, a cura di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 2003, p. 241.

⁴⁹² Al riguardo Lucien Lupaert, *La doctrine spirituelle de Bernières et le quêtisme*, «Revue d'histoire ecclésiastique», XXXVI (1940), p. 34 sgg.. Ben più di recente, *Rencontres autour de Jean de Bernières 1602-1659, mystique de l'abandonne et de la quêtitude*, a cura di Thierry. Barbeau, Paris, Parole et silence, 2013.

⁴⁹³ È di quest'avviso Raul Heurtevent, nel suo *L'oeuvre spirituelle de Jean de Bernières*, Paris, Beauchesne, 1938. Sostanzialmente concorde anche il Lupaert.

⁴⁹⁴ Sull'attività di quest'ultimo, nel complesso prospera, nonostante qualche fisiologico momento di crisi (Frédéric Barbier, *Storia del libro*, cit., p. 276), cfr. *Histoire de l'édition française*, a cura di Henri-Jean Martin et Roger Chartier, vol. II, Paris, Promodis, 1982, p. 50 sgg. (e 263), e il precedente contributo del Martin, *Un grand éditeur parisien au XVII siècle: Sébastien Cramoisy*, «Gutenberg Jahrbuch», 1957, pp. 179-188.

«grands fruits» che legittimamente si attendeva. Approfitta dell'occasione per reclamare i medesimi diritti anche sul testo *lungo*, con l'obiettivo di farne così un *même volume*, da proporre al pubblico nell'arco dei nove anni successivi, salvo richiedere – come poi di fatto accadrà – una ulteriore proroga mediante privilegio *confirmatif*. Vedrà pienamente accolte le sue istanze dal provvedimento del Consiglio di Stato varato il 10 novembre 1660⁴⁹⁵, che ribadisce, per altro, i due di contenuto analogo emanati rispettivamente il 18 giugno e il 7 agosto precedenti, in base ai quali aveva già avuto ragione a svantaggio di alcuni non meglio identificati *libraires lyonnais* e del concittadino Denis Thierry⁴⁹⁶. Indubbiamente, mai privilegio fu tanto intensamente sfruttato. Dell'opera Cramoisy sfonerà, entro l'ultima scadenza (1674), un totale di ben quindici fra edizioni e ristampe – praticamente una all'anno, senza soluzione di continuità, con qualche più sporadica propaggine fino al 1687 –, appropriandosi, inoltre, della metafora coniata dall'agguerrito rivale, per spiegare ai lettori la genesi della seconda versione, rispetto alla prima, «pluye un peu plus abondante»⁴⁹⁷: aveva, a sua volta, già adoperato l'espressione nel corso della sua memoria, a riprova della truffa subita. La vittoria legale non gli sarà comunque sufficiente, né in 'provincia' né a Parigi, a neutralizzare la concorrenza, le cui schiere sono destinate piuttosto ad infoltirsi rapidamente, coinvolgendo venticinque operatori, tutti tesi a contendersi un prodotto «extraordinairement recherché de toutes parts». In lingua originale, in meno di quarant'anni, altre 14 apparizioni nella capitale, 13 a Rouen, 16 a Lione, 2 a Lille e 2 a Liegi, senza contare la fortuna oltre confine.

A riprova che il testo, «parle toute langue, e qu'il est entendu par toutes les nations du monde»⁴⁹⁸, nel '64 vede la luce la prima versione italiana, nell'officina bolognese dei Dozza, cui seguiranno altre quattordici riproposizioni tra Bologna (2), Milano (3) e la Serenissima (9); all'anno dopo risale l'esordio editoriale nei Paesi Bassi, per un totale di otto apparizioni fra Anversa e Gand; al 1674 quello in Germania (e per altre due volte sempre ad Einsiedeln); al 1677 quello in territorio iberico, con sei riedizioni tra Madrid e Barcellona; del 1684 è la versione inglese.

Sulla scorta di una simile affermazione, davvero con pochi precedenti, appaiono nel '70, soltanto dopo oltre dieci anni di attesa, *Les oeuvres spirituelles*, ricavate da altri due grossi volumi di densissime «notes d'oraison» dello stesso autore, con la duplice articolazione in *massime* e *lettere*, grazie alle pressanti sollecitazioni

⁴⁹⁵ L'intero documento frequentemente correda le riproposizioni dell'opera. Cito dall'edizione lionese di Rolain Glaize del '77 (nell'esemplare della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli, segnato A 37 I 55), che, inoltre, reca in calce notizia del privilegio concesso al Thioly in data il 21 luglio '76, ceduto dal Thioly al Glaize appena il giorno dopo. Sulla legislazione in materia, in Francia, cfr. *Histoire de l'édition française*, cit., vol. II, pp. 84-94; per questioni analoghe in Italia si veda Anna Giulia Cavagna, *Statuti di librai e stampatori in Lombardia 1589-1734*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., I, pp. 225-239.

⁴⁹⁶ Della realizzazione di tali imprese editoriali non ci è pervenuto nessun indizio.

⁴⁹⁷ P. [6] dell'edizione licenziata dal Cramoisy nel '77.

⁴⁹⁸ Così si esprime il d'Argentan, nell'*Advertissement nécessaire* al lettore. Attingo all'edizione parigina del Pralard, 1687, p. [24].

che il solito Cramoisy⁴⁹⁹ andava esercitando da lungo tempo sul futuro curatore e prefatore, il minimo Robert Mangon de Saint Gilles⁵⁰⁰, incaricato della non facile trattativa con la sorella del Bernières, l'orsolina Jourdain, erede e gelosa conservatrice dei manoscritti di Jean. Al 1677 data la *princeps* del secondo tomo del *Chrestien*, mentre l'anno prima era apparsa una sintetica raccolta di suoi *Pensées et sentiments*, destinata a meno intensa circolazione, attinti sempre alla medesima fonte, autentica inesauribile *aurifodina*.

Nel 1680, Niccolò Pezzana⁵⁰¹, nel presentare la traduzione italiana delle *Opere spirituali* (già pubblicata da circa un quinquennio a Torino e a Todi, ma al suo esordio sulla scena editoriale della Serenissima), dopo la dedica al patrizio veneto Giovanni Antonio Carrara, si rivolge direttamente ai lettori, lasciando in qualche modo trapelare l'ansia provata per poter mettere le mani su entrambi i testi dell'oscuro gentiluomo francese. Il *Christiano interiore* costituisce un «prezioso tesoro» – scrive – se quelle pagine, coperte da caratteri minuti distanziati da una interlinea minima, «pochi mesi dopo la prima impressione, sono state di nuovo sottoposte al torchio»⁵⁰². «Sono state così ben ricevute – continua più avanti – quanto alcun altro, che a nostri tempi sia comparso»; e ancora, con maggior precisione «dodici edizioni, e più di trentamila esemplari non sono stati a bastanza per soddisfare alla pubblica divozione ...»⁵⁰³. Le notizie che fornisce, con ogni probabilità attinte alle entusiastiche dichiarazioni dei suoi colleghi francesi, dal libraio-editore parigino Edme Martin⁵⁰⁴ in particolare – le cui valutazioni sono comunque approssimative per difetto –, contengono anche interessanti indicazioni sulla entità della tiratura, che risulta corrispondere a una media di duemilacinquecento copie per edizione. Alla stessa fonte, ormai divenuta autentico *topos*, sembra riferirsi Joseph Ochsner («in Frankreich ... dreyssig tausend... Exemplare»), nel *Vorred an den andachtigen Leser* che introduce la sua stampa del 1688⁵⁰⁵. Sulla entità del fenomeno – decisamente non comune in un'epoca in cui la norma, secondo i calcoli dei Martin, oscilla tra i 1.200 e i 1.800 esemplari – accostabile, in proporzione, alla *Bibbia*, al *De imitatione Christi*⁵⁰⁶

⁴⁹⁹ In proposito si veda l'avviso *au lecteur*, in *Les oeuvres spirituelles de Monsieur de Bernières Louvigni ...* Seconde édition. A Paris, chez Claude Cramoisy, 1671.

⁵⁰⁰ A parere del Lupaert il più rigoroso ed attendibile di quanti si siano affaticati intorno al *corpus* (*La doctrine*, cit., p. 37 sgg.).

⁵⁰¹ Pure in concorrenza con la prestigiosa società Combi e Lanoù, su cui cfr. almeno Alfonso Mirto, *Libri veneziani del Seicento: i Combi-La Noù e il commerciolibrario con Firenze*, «La Bibliofilia», XCIV (1992), n. 1, pp. 61-88. Si veda inoltre Antonella Barzazi, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra Cinque e Seicento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trentino», XXI (1995), pp. 141-228.

⁵⁰² *A divoti lettori*, p. [7].

⁵⁰³ *Il libraro al lettore*, pp. [9]-[10].

⁵⁰⁴ Jean-Henri Martin, *Livres, pouvoir et société à Paris au XVII^e siècle (1598-1701)*, Genève, Droz, 1969, vol. II, p. 782.

⁵⁰⁵ Il testo era alla sua terza apparizione in Germania, dopo le due, rispettivamente del '74 e dell'84, stampate sempre ad Einsiedeln, nell'officina di Joseph Reymann.

⁵⁰⁶ Per un'attendibile campionatura si vedano esempi e cifre recate nel sempre prezioso Lucien Febvre, Jean Henri Martin, *La nascita del libro*, trad. it. a cura di Armando Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1977,

e al *Combattimento spirituale* di Lorenzo Scupoli⁵⁰⁷, sollevava l'attenzione già a suo tempo il Brémond⁵⁰⁸.

Decisamente scarsi gli «ornemens du langage» profusi in quelle pagine, dove, al contrario, domina una tangibile, quasi imbarazzante approssimazione stilistica: il rilievo induce sorpresa, data la condizione sociale, le frequentazioni e le letture dell'autore, per di più vissuto così a lungo a Caen, «ville que nous pouvons appeller la mere & la conservatrice de notre langue», oltre che patria del grande Malherbe. Lo riconoscono apertamente gli stessi apologeti del testo⁵⁰⁹, spiegando in tutta naturalezza quel periodare farraginoso con la diretta ispirazione divina dello scritto, incompatibile con ogni sorta di revisione formale. Nessuno, certo, oserebbe correggere una prosa vergata sotto dettatura di Dio onnipotente. Celeste o terrena che fosse la reale matrice di quella 'rivelazione', ben al di sopra del normale si dimostra il suo successo, la cui tenuta nel corso dei decenni suffraga la convinzione del d'Argentan che, nel suo *Avvertimento necessario* al pubblico, colloca l'*applauso* tributato al volumetto non nel breve spazio di «una stagione», quanto piuttosto nell'alveo della lunga durata. «Un libro, che può passare per vecchio», e tuttavia non accenna minimamente a perdere d'interesse; mantiene intatta la sua potente carica emozionale, in grado di *censurare* e *gratificare* al tempo stesso. «... chi non l'ha ancora nel cuore, desidera averlo fra le mani [...] chi l'ha letto quattro volte, desidera leggerlo ancora sei ...»⁵¹⁰, catturato già dall'incipit, da quell'«*Allons à la perfection*», difficilmente eguagliabile quanto a potere di coinvolgimento. «Spiritual Libro, oggimai di tutta fama»⁵¹¹, «tesoro grande», autentica «unzione» per i privilegiati che ne vengono a contatto, secondo il Vernoni, editore torinese delle *Opere spirituali*⁵¹².

Confidando in un analogo destino per i suoi *Exercices*, puntualmente affidati al Cramoisy fin dalla *princeps* del '62, il cappuccino si rivolgerà ancora una volta

vol. II, pp. 271-280, e il più recente Philippe Renouard, *Répertoire des imprimeurs parisiens, libraires, fondateurs de caractères d'imprimerie en exercice à Paris au XVII^e siècle*, Nogent-Roi, Leger, 1995, pp. 35-36. Caso alquanto degno di nota, il *Chretien interieur* risulta inserito, accanto al Nuovo Testamento, ai salmi di Davide e al *De Imitatione Christi*, nell'inventario dell'esiguo numero di libri posseduti della gentildonna Charlotte de Nonpac de Caumont La Force, vedova del conte de Lauzun, appena scomparsa (cfr. Jean-Henri Martin, *Livres, pouvoir et société*, cit., vol. II, p. 795).

⁵⁰⁷ Sulla fortuna dell'opera Paola Barni, *Un secolo di fortuna editoriale: il Combattimento spirituale di Lorenzo Scupoli*, in *La lettera e il torchio*, cit., pp. 249-336.

⁵⁰⁸ *Histoire littéraire du sentiment religieux en France*. VI. *La conquête mystique*, Paris, Colin, 1967, p. 230.

⁵⁰⁹ E ancora: «L'on a assez souvent la pensée de changer quelques termes, & mesme quelques phrases moins agréables, & l'on en a tou'jours esté empeché par la craence que ce serait une espece de sacrilege ...» *Discours sur les oeuvres spirituelles* ..., ed. cit., pp. [12]-[13].

⁵¹⁰ Jean de Bernières-Louvigny, *Il Christiano interiore* ..., trad. di Antonio da Rapallo, Venezia, Niccolò Pezzana, 1681, pp. [6]-[22]. Nello stesso anno ben tre le edizioni dell'opera nella sola città lagunare: lo ristampano parallelamente, sempre nel formato in 12°, Combi & Lanou e Stefano Curti.

⁵¹¹ Così il Dozza (c. [3]r.), nel dedicare a Bianca Maria Barbazzi la stampa bolognese del '65.

⁵¹² Nell'avviso *A' devoti lettori*, che segue la dedica a monsignor Beggiano, dove viene significativamente sottolineata l'analogia tra i contenuti dell'opera e la predicazione dell'ecclesiastico.

ai lettori, invitandoli a calarsi nell'ordito della sua operetta, dove troveranno «autant de voyes faciles, mais assurées, pour vous y [à la perfection] conduire»⁵¹³. Il tracciato che suggerisce, articolato in undici percorsi, pura «imitatione di Cristo» secondo il Prosdocimo⁵¹⁴, avrà indubbiamente notevole diffusione, al pari delle *Conférences théologiques*⁵¹⁵, pure ispirate al canovaccio ideale del *Chrestien interieur* – e interrotte più volte, afferma l'autore, per dare assoluta priorità al lavoro di curatela –, ma non potranno competere con la fortuna dell'archetipo. Fonti catalografiche e documentarie ne segnalano la presenza tanto in raccolte private quanto nelle biblioteche di conventi, maschili e femminili, in Europa e in Canada; e gli elenchi di libri sequestrati agli inquisiti nel corso della *caccia ai quietisti* ne registrano il possesso da parte di autorevoli direttori di coscienze – emblematici i casi dei senesi Antonio Mattei e Vitale Perini, esaminati dalla Malena⁵¹⁶ – che ne consigliavano caldamente la lettura, accanto ad altri *piccioli libretti* di analoga matrice, prestandolo e facendone girare copie nel folto gruppo di figli e figlie spirituali.

Testo destinato ad una diffusione davvero capillare, investimento privo di rischi per gli operatori del settore, oggetto di una lettura intensiva, effettuata «ripetutamente»⁵¹⁷ e con «singulier plaisir» perfino dai revisori incaricati di vagliarne preventivamente l'ortodossia⁵¹⁸, venne inserito nel novero dei libri proibiti con decreto della Sacra Congregazione dell'Inquisizione il 29 novembre 1689, proprio nel corso della fase più calda della lotta senza quartiere ai quei velenosissimi *piccioli libretti* dei nuovi o meno nuovi *contemplativi*. A poco più di due anni prima risaliva l'interdetto senza riserve sulla *opera omnia* del Molinos, manoscritta o a stampa che fosse⁵¹⁹, volta a colpire principalmente la *Guida spirituale*, apparsa per la prima volta a Roma nel 1675⁵²⁰, per i tipi di

⁵¹³ *Préface* dell'edizione del Cramoisy, 1672, p. [23].

⁵¹⁴ Nella dedica al Martinelli che introduce la sua stampa dell'81 (c. [5] r.).

⁵¹⁵ L'opera, il cui titolo completo suona *Conférences théologiques et spirituelles du chrestien interieur sur les grandeurs de Dieu*, appare in almeno nove edizioni, in 4° e in 8°, di cui sei stampate dalla vedova Martin (1672, 1674, 1676, 1684, 1685, 1686, 1687). La riproporrà, sempre a Parigi, il Pépie nel 1693, mentre a Rouen era uscita, nell'80, dall'officina del Vaultier.

⁵¹⁶ *L'eresia dei perfetti*, cit., pp. 120-122, 218. Se Perini ribadiva il binomio *Cristiano interiore* – *De imitatione Christi*, la raccolta del Mattei includeva, tra gli altri autori (Nierenberg, Giuseppe di Gesù Maria, Giovan Francesco Doni, Domenico Gori, Francisco de Toledo, il Rodriguez e il Medina), il *Breve Compendio* del Gagliardi e gli *Esercitii* del d'Argentan. In proposito cfr. anche Andrea Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, cit., p. 673 sgg.

⁵¹⁷ Non nasconde il suo entusiasmo Giovan Francesco Bonomi, consultore del Sant'Uffizio di Bologna, la cui breve apologetica valutazione viene riportata nell'ultima pagina non numerata delle edizioni bolognesi del Dozza.

⁵¹⁸ È il parere del teologo Jean Soret, espresso da Rouen il 9 maggio del 1660, ribadito dal consiglio dei dottori della Sorbona nell'autunno del '70, a proposito delle *Oeuvres spirituelles*.

⁵¹⁹ La condanna espressa con decreto del 28 agosto di quell'anno, relativa a «libri omnes, omniaque opera quocumque loco, & idiomatice impressis, necnon omnia manuscripta», verrà accolta nella *Appendix* che fa seguito all'*Index librorum prohibitorum*, del 1704, p. 544.

⁵²⁰ Sulla travagliata genesi dell'operetta cfr. *Il veleno della quiete*, cit., p. 91 sgg., e Andreina Rita, *L'«affaire» Molinos. Dalla Vaticana nuove tessere per un mosaico ancora incompleto*, «Il Confronto

Michele Ercole⁵²¹, in spagnolo e nella versione italiana approntata da Giovanni di Santa Maria⁵²², e immediatamente gratificata da entusiastiche accoglienze⁵²³. Rapide si erano susseguite le ristampe, ancora a Roma, a Palermo, a Venezia, nonché, nella lingua originale, a Madrid, a Saragozza e a Siviglia. Ben quattordici nel volgere di un decennio, prima che l'apertura del processo a carico dell'autore (1685) ne orientasse il percorso editoriale verso i torchi d'oltralpe che, riservandole estrema cura e duratura attenzione (altre sette apparizioni, in latino, francese, tedesco, inglese e olandese, soltanto entro il 1700), ne faranno un caso paradigmatico della tempestività solitamente dimostrata dalle officine dei paesi riformati nell'adoperare l'albo del divieto cattolico alla stregua di un ricco serbatoio di suggerimenti bibliografici⁵²⁴. Unanimemente riconosciuta la fortuna della *Guida*, prima che dagli studiosi moderni, da coloro – curatori, tipografi, prefatori – che, in tempi diversi e in diversa misura, alla *fabbrica* del libro avevano attivamente collaborato. Nel riproporla al pubblico per la quarta volta, ora dedicata al cardinale Gaspare Carpegna, l'Ercole si fa garante della «universale approbatione che la *Guida spirituale* hà avuto in tutti i luoghi, essendo stata tradotta in più lingue». E, qualche mese prima, durante lo stesso 1681, in una lettera pastorale spesso destinata a condividere le sorti del testo, l'arcivescovo di Palermo Gayme Palafox, nell'espone le ragioni della ristampa realizzata sotto il suo patrocinio⁵²⁵, rincara ulteriormente la dose, forse non senza un po' di esagerazione: «... questa inestimabile, ancorché breve operetta [...] in meno di sei anni credo che si sia data alle stampe in diversi idiomi più di venti volte». La testimonianza di un teologo e di un pastore d'anime, non di un addetto ai lavori, certo meno circostanziata di quelle del Martin e del Pezzana, ma non per questo

letterario», 2015 cit., pp. 133-164.

⁵²¹ Sul tipografo e libraio 'in Parione' cfr. Saverio Franchi, *Le impressioni sceniche*, cit., p. 241 sgg., e segnalazioni bibliografiche ivi contenute.

⁵²² In proposito Andrea Baldissera, *El quietismo de Molinos y las traducciones italianas de la «Guía espiritual»*, in *Il sublime della Quietè*, cit., pp. 165-178, nonché Luciana Gentili, *L'antinomia di parola e silenzio nella «Guía espiritual» di Miguel de Molinos*, ivi, pp. 41-55.

⁵²³ Ne sottolineano le fortune Fausto Nicolini, analizzando anche ruolo e vicende del traduttore, in *Su Miguel Molinos e taluni quietisti italiani. Appunti, documenti. Seconda parte*, «Atti della Accademia Pontaniana», n.s., VII (1951), pp. 23-44, e, con nuova enfasi, José Ignacio Tellechea Idigoras, nella sua *Edición crítica de la «Guía espiritual» de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española, 1976, p. 58. Di «successo sfolgorante» parla il Fiorani, in *Monache e monasteri*, cit., p. 101. Pilar Moreno Rodríguez, la definisce, non senza un po' di esagerazione, il «best-seller del siglo XVII», nel suo *El pensamiento de Miguel de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española-Universidad Pontificia de Salamanca, 1992, p. 195. In termini analoghi il cenno all'opera di Mita Choudohury, in «*Carnal Quietism*»: *Embodying Anti-Jesuit Polemics in the Catherine Cardière Affair, 1731*, «Eighteenth Century Studies», 39 (2006), n. 2, pp. 173-186.

⁵²⁴ Sull'interessante fenomeno si vedano almeno Georges Bonnant, *Les index prohibitifs et expurgatoires contrefaits par les protestants au XVI^e et au XVII^e siècle*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance. Travaux et documents», XXXI (1979), pp. 611-640, e Antonio Rotondò, *La censura ecclesiastica e la cultura*, in *Storia d'Italia. v. Documenti*, t. II, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1403-1404.

⁵²⁵ Si tratta dell'edizione palermitana, per i tipi di Pietro Coppola, in dodicesimo anche in questo caso, dove il quanto mai significativo scritto dell'ecclesiastico occupava le pp. [25]-[36], immediatamente precedenti la sequenza delle 316 pagine numerate.

immeritevole di considerazione a proposito delle «tirature esaurite», dell'usura materiale degli esemplari, logorati dalla pratica della «frequente lettura», su cui si sofferma, molto probabilmente con cognizione di causa. L'approdo dello scritto alla Serenissima, a partire dal 1677, viene poi enfaticamente salutato da Gian Giacomo Hertz, che – persa l'occasione del *Christiano interiore*, a tutto vantaggio della concorrenza – riesce questa volta, e con viva soddisfazione, ad aggiudicarsene l'esclusiva. Nel dedicare al Gradenigo «questa mistica gioia dell'anima, venuta dalle Spagne in Italia, e da' torchi di Roma passata à nuova luce in Venetia», egli auspica «il di lei stimatissimo gradimento» che «darà credito al libro, *se* – aggiunge subito dopo, eloquentemente – *bisogno n'havesse ...*»⁵²⁶.

Sulle oculute strategie dell'«officina della Nave», sulla disinvoltura con la quale lo Hertz si muoveva tra titoli, dedicatari e mercato, sulla abilità dimostrata nel 'confezionare' prodotti di ampio consumo, ci siamo già a lungo soffermati; resta forse da spendere qualche riga sulla gravidanza di quella nitida ed elegante marca tipografica (Fig. 38) che, in pochi centimetri quadrati, racchiudeva un messaggio di politica economico-culturale di vasto respiro, profondamente radicato nell'immaginario collettivo lagunare, e condiviso anche sulla terraferma. A prescindere dalla profezia di Telesforo da Cosenza, *ad hoc* riesumata dal Cicogna, per valutarne a pieno l'entità giova probabilmente risalire a quanto scriveva, oltre cinquant'anni prima, un frate bergamasco, l'Assonice, nel dedicare, in data 14 novembre 1622, le *Vie* del De Cucchi, riedite dal Guerigli, al nobile veneziano Antonio Canale. A suo dire, un'attenta rilettura – ma, in realtà, una interpretazione alquanto libera – del testo giovanneo gli consentiva di riconoscere nella «matrona [...] adorna di luce, vestita di Sole, che sotto a' piedi aveva la Luna in guisa di Nave miracolosa» dell'Apocalisse niente altro che

l'inclita, e real Veneziana Repubblica [...] quella celeste nave nella quale vi stanno [...] la lettione di que' libri, che, ò della divocion dello spirito, ò del buon reggimento della Repubblica sogliono trattare ...

Nessuna meraviglia dunque – argomenta il cappuccino – data la superiorità dei primi sui secondi, «se alla lettione de libri spirituali, do titolo di Nave». Chiara dunque l'allusione, sebbene in buona misura già anacronistica, alla Serenissima come capitale universale dell'editoria, con il marcato accento sull'eccellenza della produzione a carattere religioso, fonte di *inestimabili* ricchezze spirituali (e... temporali). Nel segno della Nave. I Guerigli non sostituiranno quella epistola, inserendola puntualmente nelle successive stampe dell'opera, fino all'ultima del '37, e non senza buoni motivi.

È il 1666 quando la *Regula perfectionis* del Canfield esce dai torchi del romano Fabio de Falco, in ventiquattresimo lungo, riproposta per la quinta volta

⁵²⁶ La citazione è tratta dalle pp. [3]-[4], recanti il messaggio che riapparirà identico in tutte e cinque le edizioni veneziane (1677, 1678, 1681, 1683, 1685). Il corsivo è mio.

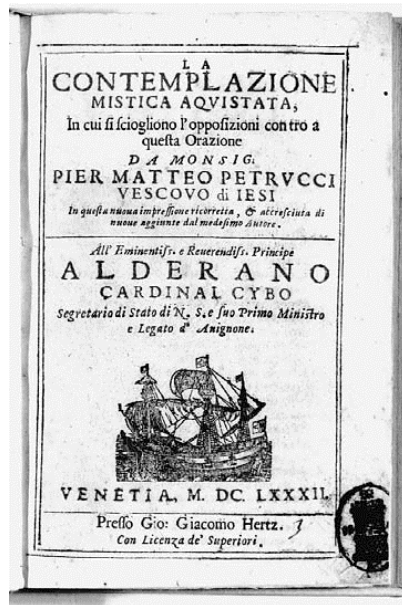


Fig. 38

nella traduzione latina risalente al 1610⁵²⁷. Vanta al suo attivo circa cinquanta edizioni in cinquantotto anni⁵²⁸, di cui almeno tre in versione italiana, a partire dal '16, quando aveva visto la luce la prima, sempre a Venezia, per i tipi del Guarisco. Pietra miliare della spiritualità seicentesca, testo di riferimento per l'intera 'scuola cappuccina'⁵²⁹ e non solo, fonte di ispirazione per la *passione* di Domitilla Galluzzi⁵³⁰ e di tante altre. Nella dedica all'autorevole amico François de Joyeuse, cardinale di Rouen, fra Benedetto racconta quanta fatica quella stesura gli sia costata («longi itineris laboribus esset confectus»)⁵³¹, quanto, durante la predicazione e i numerosi altri incarichi quotidiani, quell'idea lo assillasse («ei munus incumberet»), riportandogli in continuazione alla mente i tanti *dubia* in attesa di una soddisfacente *persolutio*. Ma, una volta terminata la redazione, il

⁵²⁷ Già allora *opusculum* il testo era stato definito nella dedica all'arcivescovo di Rouen – licenziata dall'autore il 21 novembre 1608 – quando appariva a Parigi presso Charles Chastelain, che se ne era aggiudicato il privilegio per sei anni, e a Colonia, per i tipi di Heinrich Krith, in 12°.

⁵²⁸ La *princeps* era apparsa a Rouen nel 1608.

⁵²⁹ Sulla duratura influenza dell'opera, Costanzo Cargnoni, *Fonti, tendenze, sviluppi della letteratura spirituale cappuccina primitiva*, «Collectanea francescana», 48 (1978), n. 3-4, pp. 311-398. Cfr. inoltre quanto osserva Sabrina Stroppa, nella sua introduzione a Bartolomeo da Castelvetro, *Esercizio della presenza di Dio* (1673), a sua cura, Parma, Curia Provinciale dei Cappuccini, 1997, pp. 11-19.

⁵³⁰ Cfr. *Santità femminile e Inquisizione. La «passione» di suor Domitilla Galluzzi (1595-1671)*. Introduzione e edizione di Paolo Fontana, Roma, Libreria Editrice Vaticana, 2007, p. 42.

⁵³¹ *Regula perfectionis*, ed. cit., p. [6] sgg.

gravoso impegno è ancora lontano dalla conclusione. Tre interi lustri dovranno trascorrere prima dell'ingresso (ancora parziale) in tipografia, tre interi lustri di ripensamenti, obiezioni, correzioni e autocensure, mentre fervono le trascrizioni, avidamente sollecitate ad ampio raggio.

L'anno seguente, nel '67, dopo sei apparizioni in Francia e in Belgio, fa il suo ingresso in Italia *Dio solo* del Boudon. Il parigino Florentin Lambert ne aveva stampato la *princeps* in quel 1663, che segna in qualche modo la svolta nei ritmi di produzione in questo ambito, destinati ad un costante, massiccio incremento, che toccherà l'acme tra il '74 e l'82. Vero e proprio «stillato» di virtù⁵³², inizialmente nella versione di un anonimo «religioso sacerdote»⁵³³, che indirizza *A chi legge* la sua appassionata *confessione*:

... ne rimasi subito talmente preso, che non potei resistere alla penna, in sei giorni la tradussi, sì per non mancare ad altre mie occupazioni, sì per non defraudare il Pubblico con ritardar le gratie, che spero sia per concedere il Signore à chiunque attentamente la leggerà. Per quante opere sante, e pie io abbia vedute sin'ora, non vi hò trovata maggiore consolazione, quanta in questa, nella quale veggio raccolto in breve non solamente tutto il necessario à salvarsi, ma tutto l'utile per divenire Santo, e Santo perfetto⁵³⁴.

Prima che subentri l'Anturini, la sua traduzione – secondo quanto afferma il Ratti, uno dei tanti editori, riepilogando il viaggio a rapide tappe del testo alla volta dell'«immortalità» – viene rimaneggiata da una altrettanto sconosciuta «dama genovese», «espresso ritratto della bontà, e del valore»⁵³⁵. Svariati, dunque, gli interventi che sul testo si stratificano, mentre è pienamente in atto il *cursus honorum* di una delle tante fatiche editoriali dell'arcidiacono di Évreux, personaggio «curioso ed enigmatico» – come è stato di recente definito⁵³⁶ –, poligrafo inesausto, con l'innegabile dono di una «penna tutta divina»⁵³⁷, oltre che straordinariamente veloce, da cui escono uno dietro l'altro apprezzati libretti spirituali⁵³⁸.

Jeanne Marie Bouvières de la Mothe Guyon, vedova avvenente – i ritratti coevi ne mostrano il bel viso, con grandi occhi scuri e sguardo intenso, fronte alta

⁵³² Così scrive Bulifon nelle righe conclusive della dedica alle due Ravaschieri (p. [8] dell'edizione napoletana del '75).

⁵³³ Sulla cui identità si interroga con inquietudine il Sant'Uffizio nel motivare la condanna.

⁵³⁴ P. 3 dell'edizione genovese del '68, apparsa presso Benedetto Celle.

⁵³⁵ Alle pp. [3]-[5] della dedica a Emilia Teresa Melzi, datata 4 dicembre 1668, a sua firma, che accompagna la stampa milanese del Marelli.

⁵³⁶ *Storia della Chiesa*. Vol. xix. *Le lotte politiche e dottrinali nei secoli XVII e XVIII (1648-1789)*, t. 2., a cura di Edmond Préclin e Eugène Jarry, trad. it. a cura di Luigi Mezzadri, Milano, Edizioni Paoline, 1991, p. 455, n. 130.

⁵³⁷ Questa l'espressione del Fugini che, nel giugno del '69, dedica la stampa maceratese del Pannelli alle figlie del nobile Pompeo Compagnoni (a sua volta dedicataro di un'edizione dell'opera pressoché coeva), Angelina e Maria (p. [4]). Alla pagina successiva aggiunge: «Ogni qualvolta fisseranno l'occhio nel presente libretto contempleranno Dio solo».

⁵³⁸ Jean-Henri Martin, *Livres, pouvoir et société*, cit., vol. II, p. 782.

e lineamenti regolari –, feconda autrice in versi e in prosa⁵³⁹, figura femminile dal non comune carisma, vedrà l'intero della sua produzione – dalla *Règle des associez à l'enfance de Jésus* (Lione 1685) al *Traité des torrents* (Amsterdam 1704) frequentemente riprodotto durante tutto il Settecento, la cui coinvolgente eloquenza viene apprezzata perfino dall'illuminista Diderot. Tra i suoi scritti, il solo *Moyen court et très facile*, del 1685, nel breve volgere di pochi mesi godrà di ben cinque edizioni. Della *princeps*, in 12° illustrato, i soli cappuccini di Grenoble acquisteranno 1.500 copie ancora fresche di stampa⁵⁴⁰. Un episodio di autentico accaparramento che, a giudicare dal ritmo serrato con cui l'operetta verrà riproposta al pubblico negli anni successivi, non dovette rappresentare un caso isolato.

2. Una scelta di campo

Un altro avviso *Al lettore timorato di Dio*, divenuto nel tempo tutt'uno con l'opera, affronta con rara efficacia la questione nevralgica del rapporto autore-lettore, del senso e delle aspettative riposte nell'intera elaborazione del messaggio, del *segno* nel quale simili scritti divengono *libri* e, in quanto tali, affrontano la loro parabola di diffusione. Nel dare alle stampe, a Madrid nel 1628, la *Vida del espiritu*⁵⁴¹, il francescano spagnolo Antonio de Rojas spiega i motivi che lo hanno indotto, *suo malgrado*, a stenderla prima e a pubblicarla poi. Non che manchino sul mercato buoni libri di devozione; al contrario, se ne trovano con estrema facilità, ma sono solitamente «così grossi e prolissi che, solo per sfogliarli da cima a fondo, c'è bisogno degli occhiali»⁵⁴². Il ricorso ad un

⁵³⁹ Marie Florine Bruneau, *Women Mystics Confront the Modern World: Marie de l'Incarnation (1599-1672) and Madame Guyon (1648-1717)*, Albany, State University of New York Press, 1998. Ancora sulla Guyon Stephen R. Munser, *Self-Abandonment and Self-denial. Quietism, Calvinism, and the Prospect of Hell*, «Journal of Religious Ethics», XXXII (2005), n. 4, pp. 747-781. Sulla sua «minimalistic spirituality» Pierre Cariou, *About a few Poems by Jeanne-Marie de Guyon (Mystic and central Figure in the Debat on Quietism)*, «Revue philosophique de la France et de l'Etranger», CXXV (2000), n. 2, pp. 157-168.

⁵⁴⁰ Louis Guerrier, *Madame Guyon: sa vie, sa doctrine et son influence d'après les écrits originaux et des documents inédits*, Orléans, Herluison, 1881, p. 108, nonché Marie Luise Gondal, *Introd.*, cit., p. 32.

⁵⁴¹ L'opera, in un settantennio, avrà almeno trentacinque edizioni. Eloquentemente riprova dell'ampia circolazione di cui ebbe a godere fin dalla *princeps*, anche in Italia meridionale dove attualmente non si segnala la sopravvivenza di alcun esemplare, costituisce il Ms. 561 della Biblioteca del Museo Campano di Capua, contenente una fedele trascrizione del testo secondo la stampa madrilena del '28, di cui riproduce, con una grafia regolare, decisamente molto curata, pure l'ampio corredo introduttivo. Analogo anche il formato in 16°; differisce, per ovvi motivi, soltanto il numero di pagine, che sale da 260 a 312. Purtroppo, né sui piatti della legatura in pergamena né sui fogli di guardia, né altrove, si rinvenivano *ex libris* o note di possesso che possano illuminare sull'esatta provenienza del codice.

⁵⁴² «... viel Bücher zu finden, so von dieser Materie handeln, die aber dermassen gross und weitläufig sind, dass ehe man sie alle würde durchlesen haben, man der Brillen bedörffen sollte». Traduco dalle pagine iniziali della edizione tedesca, impressa a Sultzbach, nell'officina di Abraham Lichtenthaler, nel

simile strumento, a questo proposito, va palesemente oltre l'allusione al semplice difetto di vista; sembra piuttosto pregnante metafora di uno *status* culturale e sociale, che con tomi ardui e complessi ha assoluta dimestichezza. Sono i lettori di professione, i teologi, gli eruditi, i giuristi, i filologi, molto spesso autori a loro volta, che amano farsi ritrarre mentre inforcano lenti o monocolo, come dipinti e incisioni coeve dimostrano abbondantemente. Non è a loro che il *Libro intitolato Vita dello spirito*, colmo di «celesti instrutioni»⁵⁴³, certamente fra i «pochi, che habbino ridotto questa materia à tanta brevità»⁵⁴⁴ – al pari della *Guida spirituale*, del *Christianismo interiore* e di tante altre «carrozze di fuoco, che sollevano sino al Paradiso»⁵⁴⁵ – si rivolge; non rientra in quella vasta produzione religiosa redatta «più per lume speculativo e teorico, che pratico», da coloro – che arguiva san Carlo da Sezze – antepongono dottrina e compiacimenti stilistici ai suggerimenti dell'esperienza quotidiana⁵⁴⁶, senza tenere nel debito conto il non del tutto trascurabile particolare che «pure gl'idioti, e i più semplici sono qualche volta chiamati à più alta contemplatione»⁵⁴⁷.

Al contrario, allora, c'è chi «occhiali» intende fornire a quanti ne sono sprovvisti, occhiali della mente, come quei «limpidi cristalli» messi a punto da un cieco per consentire una nitida visione alle «anime pie»⁵⁴⁸, secondo la lucida osservazione del Balducci, riferita alla *Pratique* di Malaval. Apparsa per la prima volta, anonima, a Parigi nel 1664, e tre anni dopo tradotta in italiano, sull'onda di un successo in costante ascesa, dell'operetta si registrano ventitré edizioni in poco più d'un ventennio – ancora una volta praticamente la media di una all'anno –, senza contare le innumerevoli altre, pur attendibili segnalazioni, di cui pare non essere sopravvissuta traccia⁵⁴⁹. Redatta in forma dialogica, «la più domestica e familiare», al fine di una «maggior chiarezza» tarata sull'«umile lettore»⁵⁵⁰,

1668 (il corsivo è mio). Pressoché identica la versione fornita nella stampa che apparirà a Colonia nel 1696, presso Peter Ketteler.

⁵⁴³ Dedicà del Magri alle sorelle Modrone, p. [5] dell'edizione di Pavia 1648.

⁵⁴⁴ *Al Pio lettore*, ed. cit., p. [7]. Ad una cometa che «s'évanoüit si promptement de mes yeux» assomiglia il «savoureux livret» Juan Ponce de Léon, Qualificatore della suprema Inquisizione, nell'esprimere la sua approvazione alla stampa (p. [31] dell'edizione parigina del '49). Che la verità possa essere concentrata in un piccolo spazio è, del resto, l'affermazione con la quale ha inizio la seconda parte dell'opera, la *Luce della notte oscura*, con esplicita allusione a Giovanni della Croce.

⁵⁴⁵ Si esprime così (p. [3]) Gian Giacomo Hertz, nel dedicare a Carlo Labia, vescovo di Adria, il secondo volume delle *Lettere e trattati spirituali* di Pier Matteo Petrucci (1636-1701), che, nel 1681, ristampava per la terza, e non ultima volta.

⁵⁴⁶ Al riguardo Raimondo Sbardella, Introduzione a Carlo da Sezze, *Opere complete*. Vol. I, Roma, Isola del Liri, 1973, pp. 7-150.

⁵⁴⁷ François Malaval, *Avviso al lettore*, in *Pratica facile*, Roma, Mascardi-Capodoro, 1673, p. 31.

⁵⁴⁸ *All'Autore della presente opera il volgarizzatore*, cit.

⁵⁴⁹ È l'autore stesso – dunque una fonte altamente attendibile – ad informarci, in una lettera nel 1685, di stampe apparse a Lione, ad Avignone e a Grenoble (cfr. Paul Dudon, *Le quiétiste*, cit., p. X sgg.). Altrettanto significativa la testimonianza del provvedimento censorio (ACDF, Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1688-1689, n. 6, c. 2r), dove si fa menzione delle «molteplici impressioni nelle lingue volgari, e latina, in Italia, Francia e Alemagna».

⁵⁵⁰ François Malaval, *Avvertimento al lettore*, cit., p. 11.

viene avidamente «gustata» sul duplice versante del «secolo» e del «claustr». L'autore ne prende atto, non senza compiacimento⁵⁵¹, dopo aver reso quanto mai significativa testimonianza della sinuosa parabola da cui quelle pagine hanno tratto origine, precedute da una stesura in latino, eloquentemente intitolata *De l'oraison de quiétude*, subito sottoposta ad una ristretta cerchia di interlocutori fidati, e poi, anche in base agli utili suggerimenti ricevuti, radicalmente ripensata, spogliata dell'ingombrante aura scolastica, e integralmente riscritta in volgare⁵⁵². Nascono così, propiziate da una cecità quasi congenita, le *sante e preziose tenebre*, in grado di mostrare *la luce di Dio*. Anche in questo caso, l'editoria dei Paesi Bassi non se le lascerà sfuggire, pubblicandone la versione olandese pressoché contestualmente al decreto di censura (1688).

A quella carismatica e affabulante 'Filotea' – apprendiamo ancora dalla ricerca della Malena – andava, fra le tante «bonnes Ames»⁵⁵³, la preferenza incondizionata di suor Caterina Ottavia Carpia, figura di spicco nel gruppo dei 'quietisti' senesi, accanto al Mattei. Nel corso del processo a suo carico, la donna dichiarò di aver letto l'operetta «circa vinti volte» in sei o sette anni⁵⁵⁴, schierandosi dunque nel folto gruppo di quelli che la giudicavano «la più spirituale, e sviluppata, che sia giunta a lor conoscenza»⁵⁵⁵. Assieme ad Harphius, alla *Regola* del Canfield, a Petrucci, a Molinos «et ad alcuni altri di questa sorte», compare pure nella lista di libri appartenuti ad un altro inquisito senese, don Silvestro Nelli, anch'egli solito a prestarli e a raccomandarne la lettura, prima di affrettarsi a disfarsene, intravedendo le avvisaglie del clima mutato⁵⁵⁶. Forse non a caso, la condanna emessa a suo carico fu tra le più miti. Assieme agli *Enigmi* del cardinale jesino, alla *Guida* e al *Tesoro dell'anima* del Gramaldi, costituiva, inoltre, la biblioteca personale di buona parte del monastero delle cappuccine di Sant'Egidio di Siena.

«Scusa, ò caro Lettore, il mio poco sapere» – si schermisce il minorita ravennate nell'introdurre quel *Tesoro* – la cui «materia non si può negare, che sia bellissima, & fruttuosissima, benche lo stile sarà basso, e rozzo». E ancora: «Chi vuol gustarla bene, e necessario leggerla attento, e riposatamente, e forse più d'una volta ...»⁵⁵⁷. Il Catani, dal canto suo, nel dedicarne la seconda edizione a Cecilia Sagredo, invoca «assistenza» e «protezione» contro l'«armi» degli «insidiatori», poiché – aggiunge, non senza lungimiranza – all'operetta, «calcando vie di Spirito poco intese, e men frequentate», non verranno risparmiati «insulti, e

⁵⁵¹ È quanto dichiara lo stesso Malaval, nell'*Avertissement* della stampa parigina del '70, riproposto nella *Prefazione* alla parte II dell'opera, nell'edizione veneziana del '75, p. 134.

⁵⁵² Ivi, pp. 9-11.

⁵⁵³ Dedica dell'A. al cardinale Bona, p. [5] dell'edizione parigina del '70.

⁵⁵⁴ Cfr. Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti*, cit., p. 155.

⁵⁵⁵ François Malaval, *Pratica facile*, Venezia, Hertz, 1675, p. 134.

⁵⁵⁶ Ivi, pp. 164-169.

⁵⁵⁷ *A chi legge*, pp. [9]-[15] dell'edizione veneziana del '73.

pericoli»⁵⁵⁸. *Rude ingenium* confessa pure chi, come il Lambardi⁵⁵⁹, al latino non sa rinunciare nel redigere, sempre costretto da pressioni esterne, un *opusculum* destinato a soccombere fatalmente nel confronto con le tante *opera similia, eruditione praeclara*⁵⁶⁰. Nessun «ordine, & eleganza di dire», poi, per il libretto di Tiberio Malfi, «rozzo intelletto» e «povero idiota»⁵⁶¹, *composto rozzalemente*, come recita perfino il frontespizio in più edizioni dell'opera⁵⁶². Una modestia davvero superlativa, che sembra in questo caso rasentare l'ostentazione, cui fa eco la voce del Solazzi, «povero e miserabile peccatore», «dal cuore più gelato d'ogni altro»⁵⁶³.

Lungi dal novero di quelle che Surin efficacemente etichettava come *machines théologiques*, simili *documenti* si collocano sul fronte opposto, quello di una mistica – non più aggettivo, ma sostantivo – che rivendica in tutta consapevolezza lo statuto di *scienza sperimentale*⁵⁶⁴. Ispirate dalla pratica quotidiana di «direzione d'anime»⁵⁶⁵, sollecitate con insistenza dalla platea di fedeli «simples, ingenus et dociles»⁵⁶⁶, si calano nella forma-libro ansiose di raggiungere, oltre all'inquieto microcosmo dei chiostri, «persone triviali», «poveri marinai, soldati», padri e madri dalla numerosa prole e «sfaccendati» d'ogni sorta, ascoltati «ordinariamente» in confessione. Gente che rischia di perdersi «per difetto d'un libro», argomenta l'agostiniano genovese Antero Maria di San Bonaventura, in un altro pregnante messaggio *Alli prudentissimi lettori*⁵⁶⁷. Si tratterebbe di un autentico paradosso, se è vero – come lui stesso afferma – che basta entrare in una delle «magnifiche librerie», nella sua o in altre città, per «contemplare li molti, e grandi volumi di gravissimi, e santissimi autori». In realtà – spiega –

⁵⁵⁸ Ivi, pp. [5]-[8].

⁵⁵⁹ Sulla sua figura, e le vicende di cui fu protagonista, Roberto Andrea Lorenzi, *Quietisti e pelagini nella Val Camonica del Seicento*, in *Eretici dimenticati. Dal Medioevo alla modernità*, a cura di Corrado Tornese e Gustavo Buratti, Roma, DeriveApprodi, 2004, pp. 197-232, nonché Massimo Morroni, *L'eretico Giacomo Lambardi da Trevi e la setta quietista osimana*, Osimo, Università della terza età, 2008.

⁵⁶⁰ *Animae deploratio, Benigno lectori*, pp. 4-5 dell'edizione romana del 1670.

⁵⁶¹ Cfr. l'avviso *Al divoto lettore* e la *Protesta dell'Autore*, che accompagnano tutte le edizioni del *Riflesso dell'huomo interiore*.

⁵⁶² Non nella *princeps* del '50, ma di certo in quella romana del '65 e in quelle veneziane del '67 e del '79.

⁵⁶³ Nella dedica a Filippo Neri e a Maria Maddalena dei Pazzi del suo *Modo facile per far acquisto dell'oratione di Quiete* (Roma, Ercole, 1675, p. [4]).

⁵⁶⁴ Michel De Certau, *Fabula mistica*, cit., pp. 125-217.

⁵⁶⁵ Sono le prime battute dell'avviso *All'anima divota* che Petrucci antepone alla terza edizione veneziana delle sue *Lettere e Trattati spirituali* (vol. II, pp. [7]-[13]), dove tiene a scusarsi di «comparir tante volte nel teatro pubblico delle stampe».

⁵⁶⁶ François Fénelon de Salignac de La Mothe, *Avertissement*, in *Explication des maximes des saints...*, Amsterdam, chez Henri Wetstein, 1698, in 16°, p. VII. Tra le fonti esplicitamente menzionate il cardinale Bona (p. 12) e Francesco di Sales (p. 22). Dalla *princeps* parigina del '97 al *Breve* di Innocenzo XII che ne proibirà la diffusione (1699), l'opera appare almeno dieci volte, tradotta in inglese, tedesco e olandese e in latino.

⁵⁶⁷ *Svegliatoio de' sfaccendati e stimolo d'affaccendati*, Genova, Anton Giorgio Franchelli, 1679, pp. [12]-[15].

«tanta multiplicatione di strade», lunghe e tortuose, non agevola l'accesso «alla celeste Gerusalemme», piuttosto lo complica, lo inibisce, lo ostacola, assumendo – almeno per quelli che non portano 'occhiali' – le sembianze di un interminabile ed estenuante labirinto. Del resto – rincara la dose Malaval – se si escludono quelli deliberatamente criptici e quelli tesi a stimolare la curiosità piuttosto che il raccoglimento, «non ci sono – in realtà – tanti libri buoni quanto altri s'immaginano»⁵⁶⁸. E, «benché molti suoi servi [di Cristo] s'affatichino per la loro conversione [dei peccatori], pochi però scrivono libri adatti a' loro bisogni» – ribadirà, da Napoli, più seccamente, il Gisolfo⁵⁶⁹. L'alternativa, «picciola»⁵⁷⁰ e per niente «nuova», rigorosamente in *volgare*⁵⁷¹, si prefigge di essere «una scorciatoia, stretta sì, ma per cui più liberamente correr si possa», dotata di «tale chiarezza, ch'anco à fanciulli riesca facile intenderla», ideale da leggersi «volentieri», e da rileggersi «con profitto», «sopra una nave, per esempio, o nel posto militare, o a casa alla famiglia».

In sole quattro pagine, Antero tratteggia una sorta di manifesto che riproduce l'intima natura e gli scopi concreti di un intero filone editoriale, scolpendo, con plastica efficacia, il profilo psicologico, sociale e culturale del lettore medio o appena alfabetizzato, intimorito e smarrito davanti agli immensi scaffali pieni di *in folio* i cui soli dorsi incutono soggezione, rassicurato, addirittura catturato, dal fascino discreto di quei piccoli libri densi di promesse. Piccoli libri da tenere «frà le mani molto spesso»⁵⁷², e senza impaccio, che facciano compagnia nei tempi morti tra una faccenda e l'altra, che parlino un linguaggio consueto e suadente, «schietto, ordinario, e semplice»⁵⁷³, capaci di rendere vicino e palpabile l'ambitissimo – e altrimenti irraggiungibile – obiettivo dell'unione con Dio e della pace con se stessi. A suffragio della sua tesi, tante altre testimonianze sembrano convergere nella messa a fuoco di un *mirabile restringimento* dell'estesissimo numero di *volumi* che riempiono le *librerie*⁵⁷⁴ rispetto alla ben più limitata quantità di quelli che *non attendono al come, mà al che*⁵⁷⁵, accantonando «amabilità di stile, e curiosità di concetti»⁵⁷⁶ per farsi davvero *profittevole*

⁵⁶⁸ François Malaval, *Avvertimento al lettore*, cit., p. 28.

⁵⁶⁹ Lo dichiara Pietro Gisolfo nel dedicare a *Gisù Christo* il primo volume della sua *Guida de' peccatori* (Napoli, Francesco Mollo, 1680-81, II ed., pp. [3]-[4]).

⁵⁷⁰ Ivi, parte seconda, p. [6].

⁵⁷¹ Soltanto tre su settantacinque le opere composte in latino. Significativa, al riguardo, la testimonianza del minorita Angelo Elli che, nel *Proemio* al suo *Specchio di perfettione*, dichiara: «E questa non è già mai lingua tersa, perché essendo il mio parlar milanese, mi è parso ispediente servirmi di questa semplice, e materna lingua in questa presente opera». (Cito dalla edizione di Bassano, Remondini, 1699, p. 4).

⁵⁷² Pietro Gisolfo, *A chi legge*, in *Guida de' peccatori* (ed. cit., vol. II, p. [16]).

⁵⁷³ Ivi, vol. I (ed. cit, pp. [6]-[7]).

⁵⁷⁴ «Son ripieni degl'insegnamenti di Christiana perfettione i Volumi, e di Volumi ripiene le Librerie più vaste. E pure quanto mai della perfettione può insegnarsi e apprendersi, mirabilmente restringesi ...» – scrive il Biscia nel messaggio *A chi legge* che introduce i suoi *Brevi documenti*, Iesi, Perciminci, 1682, p. [4].

⁵⁷⁵ Nell'esteso e dettagliato indice che segue lo *Svegliatoio*, alla voce *Letzione* si legge: «Chi vuole approfittarsi della letzione, non attende al come, mà al che».

⁵⁷⁶ Così prosegue l'avvertimento del Biscia (*A chi legge*, cit., p. [5]).

manuale di perfezione spirituale. Proprio quando il settore si avvia a perdere, in percentuale, almeno in Italia⁵⁷⁷, il primato detenuto lungo l'arco di due secoli, è dall'interno che prendono volto e consistenza i motivi della *crisi* imminente. I parametri del bilancio sull'offerta editoriale coeva, cui tali osservazioni alludono scopertamente, con sempre maggiore insistenza nel volgere degli anni '70⁵⁷⁸, appaiono incentrati sulle crescenti proporzioni di uno scarto tra la reale domanda di un mercato librario ormai di decennio in decennio più vasto e articolato e lo standard produttivo di una *élite* intellettuale, tenacemente restia ad assecondarne i rapidi mutamenti. La *res publica* dei teologi sembra non volersi rassegnare a destinare gli esiti del proprio talento a semianalfabeti e *domnicciuole* (o almeno anche a loro), incapaci di cogliere arditi espedienti retorici e dovizia di citazioni patristiche e scolastiche, ad accantonare l'abusato modello della *summa*, ad abbassare (o forse meglio, a modificare) il registro stilistico, a riassumere, a semplificare e a ribadire, finendo così col perdere fatalmente terreno.

Con un certo anticipo – a onor del vero – era intervenuto, sia pure tangenzialmente, sulla questione uno che di libri spirituali se ne intendeva, quel Carlo Capodoro che concorse in maniera decisamente incisiva a trasformare in *bestseller* non poche di queste operette. Prima ancora di Malaval e di Molinos, l'editore romano aveva lanciato sul mercato peninsulare l'*Alphabeto* del Falconi, almeno a partire dal '65, «corretto, & emendato» rispetto alla prima apparizione in lingua italiana uscita cinque anni prima presso il leccese Pietro Micheli. Nel presentarlo al pubblico, così esordisce:

Mirabile cosa parer vi potrebbe, divoto lettore, come si scriva tanto dell'Oratione, e tanto poco s'impari ad orare. Escono continuamente dalle Stampe sopra questa Materia Trattati nuovi, ò per dir meglio, Trattati Vecchi con titoli nuovi; e pur contuttociò il profitto è sempre piccolo, e nell'abbondanza di tanti libri non s'aumenta il frutto dello spirito. Eccovi nondimeno un libro, non so se debba dirsi nuovo, ò rinnovato ...⁵⁷⁹

⁵⁷⁷ Al riguardo si veda Marco Santoro, *Storia del libro italiano*, Milano, Bibliografica, 1994, pp. 167-187. Secondo i dati riportati dal Barbier (*Storia del libro*, cit., p. 395 sgg.), nel corso del Settecento la produzione editoriale di argomento religioso calerebbe, anche in Francia, dal 33% al 10%, sebbene il bilancio tracciato da Dominique Julia (*Lecture e Controriforma*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 303-304), su una vasta campionatura di inventari, redatti in morte dei librai in varie località francesi negli ultimi decenni del secolo xvii e nei primi del successivo, registri un numero di titoli teologici e devozionali superiore alla metà del totale. Insospettata tenuta del settore o massiccio incremento delle proporzioni dell'invenduto? Sulle difficoltà di un bilancio nitido alla luce dei dati attualmente in nostro possesso, ancora Santoro, *Caratteristiche e valenze dell'editoria barocca*, in *I luoghi dell'immaginario barocco*, cit., p. 305.

⁵⁷⁸ Nel 1674, il tono con cui Giovanni di Gesù Maria nella sua *Scuola d'orazione* (Piacenza, Bazachi, p. 297) lamentava il «non picciol danno» recato da libri poco intelligibili anche se in volgare prelude all'intensificazione della polemica nei lustri successivi. Al riguardo Sabrina Stroppa, *Sic arescit*, cit., p. 51. Decisamente più pacato l'anonimo curatore dell'edizione italiana del Baiole che, nella dedica *All'anime desiderose della perfezione*, si limita a sottolineare il carattere tutt'altro che «superfluo» dell'operetta, fra le «innumerabili» già esistenti (*Trattato*, Todi, Galassi, 1672, pp. [9]-[10]).

⁵⁷⁹ *Lo Stampatore al Lettore*, pp. [6]-[9] dell'edizione romana del '65, riproposto identico anche nelle successive.

Lambito con *nonchalance* l'abusato costume del riciclaggio di contenuti decisamente datati, mediante l'espediente di un nuovo frontespizio, magari impreziosito da un'immagine accattivante, l'avviso passa a sintetizzare in poche battute il fondamentale problema del *profitto*, del tutto insoddisfacente, tanto esiguo quanto è ingente la quantità dell'offerta. Sembra proprio che venga percepita netta la barriera frapposta giusto al centro tra comunicazione e fruizione, sulla quale – lo abbiamo visto – saranno poi in molti ad insistere. Quello che è in procinto di licenziare, per altro – lo ammette lui stesso – non può certo ambire all'etichetta di *novità* editoriale, né lui è stato minimamente sfiorato dall'idea di ribattezzarlo, nonostante la molteplicità di migliorie apportate alla resa del testo, che si affanna ad elencare. Ma il punto – arguisce – non è esattamente questo. Le pagine che seguono scorrono nel solco di *utilità e facilità*, e dimostrano in maniera estremamente convincente che «l'oratione può farsi in ogni tempo, sito, e luogo». Sono queste le peculiarità che fanno davvero la differenza, a prescindere dalla recente o meno recente immissione sul mercato. Per trarne piena gratificazione e massimo giovamento, un consiglio da esperto, elargito ai suoi interlocutori con ogni premura:

Leggetelo per approfittarne, & approfittatene leggendolo studiosamente. Non vi contenate d'incominciare à leggerlo, ma finitelo [...] essendo molti quelli, che prestamente si stancano, e non volendo haver pazienza di giungere à gli ultimi fogli, rendono vana la lettura de' primi.

Invita, da ultimo, a non lasciarsi ingannare dal titolo che, sulle prime, potrebbe sembrare destinato ai fanciulli o ai principianti: in realtà, sono qui racchiusi *alfa* ed *omega* della «cognizione di Dio infinito», come avrà a scrivere il collega Procelli, per scongiurare a sua volta l'equivoco intorno a quell'*Alfabeto*, nella dedica al Torres cui offre la stampa napoletana del '78. Poche righe prima, l'editore partenopeo aveva osservato che «meritatamente questo Abecedario è ricevuto con applausi da tutti al par d'ogni gran volume ...» A mezzo secolo dalla *princeps*, sembrava dunque opinione largamente condivisa che l'operetta possedesse statura e spessore dei classici della letteratura spirituale, e dei classici conoscesse il segreto, quel *quid* certo fuori dal comune, che fa lievitare senza sosta i consensi, e le vendite, al punto che – come scrive Pietro Marchetti a proposito del *Breve compendio* del Gagliardi – «già ne sono rimaste spogliate interamente le librerie tutte, se bene sia stato più volte ristampato»⁵⁸⁰. E analogo fenomeno può descrivere il maceratese Giuseppe Piccini, ristampando, nel '67, un altro volumetto *vecchio* di quasi cinquant'anni, eppure ancora così richiesto, il *Paradiso* del Manassei, uscito «già da questo medesimo torchio» e subito andato praticamente a ruba. Nessuna meraviglia, del resto, che dopo tante apparizioni «le stampe ne siano sgombre»⁵⁸¹: oltre vent'anni prima la fama del

⁵⁸⁰ Nel dedicare al Fazioni l'edizione senese del '44 (p. 4).

⁵⁸¹ P. 4 della dedica a Giovanni Argenti. Nessuna traccia mi è riuscito di reperire di una apparizione

Büchlein aveva già varcato le Alpi, conteso tra Vienna e Colonia, dove ignoti confratelli si erano affaticati alla non facile versione del testo in tedesco⁵⁸². Non sfugge – è evidente – all'esperienza degli addetti ai lavori il discriminare tra prodotti dal successo effimero, dimenticati nel volgere di una *stagione*, e quelli di cui i lettori non sembrano mai inclinare a stancarsi. Dura a passare la moda dei gioielli autentici, di quelle *perle preziose*⁵⁸³ che, mescolate a frammenti di vetro senza valore, vengono presto riconosciute per l'intensità della loro luce, una luce che non solo libera il cuore da ogni *tepidezza*, ma lo porta rapidamente a *embüillonner*⁵⁸⁴.

Presumibilmente intorno alla metà degli anni '80, un altro insolitamente lungo *préface* fa chiarezza sulla scelta di pubblico cui intende rivolgersi l'autore, l'oratoriano François de Clugny, con la sua *Dévotion des pécheurs*, nell'89 alla sua terza edizione presso il lionese Antoine Briasson, dalla cui officina in *rue Mercière*, all'insegna del Sole, erano usciti anche Giansenio e Nicole. «Mon dessein est d'écrire seulement pour les Pécheurs (con la *p* maiuscola) ...»: escludendo i *maîtres d'esprit*, e i pochi privilegiati che hanno conservato intatta l'innocenza del battesimo, non si esauriscono certo i destinatari di libri spirituali; al contrario, per quegli scritti si spalancano ben diversi, e tutt'altro che angusti scenari. Emerge una platea, in realtà smisurata, composta da chi, come il figliuol prodigo, della colpa ha profonda e reiterata esperienza, e aspira, ciò nonostante, all'ambizioso traguardo «de mourir en saint». In conclusione, dopo un fugace accenno alla soavità dell'*anéantissement*, Clugny ritiene di non potersi esimere da un doveroso commento alle recenti e recentissime condanne inquisitoriali «justement» inflitte a

Molinos & aux autres quiétistes, qui sous le preteste & l'apparence d'une oraison sublime sont tombés dans les extravagances les plus insupportables...

Questo e gli altri suoi testi – asserisce – sono lontani dallo sconfinare in un simile *malheur*, all'insegna di umiltà e *pétitesse*. Prudenza e minimalismo non risparmiarono loro lo stesso destino, sia pure alla distanza, vent'anni dopo la scomparsa di colui che li aveva redatti senza risparmio di circospezione.

In effetti, durante l'infuriare di polemiche sempre più accese, un abbozzo di autodifesa, per chi appariva, più o meno spesso, «nel pubblico teatro delle stampe»⁵⁸⁵ a proposito di *oratione* e *contemplatione*, era in qualche modo

in quella officina precedente al '67. A Macerata erano già state esemplate le stampe del Camacci (1648) e del Grisei (1650), entrambe nel consueto 12°.

⁵⁸² Dedicata ai conti di Ebland-Stäbel dell'edizione viennese del 1643, pp. [5]-[17].

⁵⁸³ *Lettre du P. Maistre Cyprien de Pineda, Lecteur en Théologie dans l'Université d'Aussone ...*, p. [36] dell'edizione parigina del '49. Sul senso di analoghe metafore Didier Course, *D'or et de pierres précieuses. Les paradis artificiels de la Contre-Réforme en France (1580-1685)*, Lausanne, Payot, 2005.

⁵⁸⁴ *Eloge ou Approbation de Dom Jean Brave de Lagunes, evesque d'Ugente, au Royaume de Naples*, datato Madrid 23 gennaio 1630 (ed. cit., p. [27]).

⁵⁸⁵ Pier Matteo Petrucci, *Al divoto lettore*, in *La Vergine Assunta*, Venezia, Poletti, 1678, p. [7].

d'obbligo. Se nell'80, quando appare la sua *Opera della divina gratia*, Menghini, inquisitore esperto e particolarmente attento alla produzione libraria, può ancora declinare senza remore le sue fonti⁵⁸⁶, basteranno pochi mesi perché prenda a spirare un'aria diversa. Ne è perfettamente consapevole Pier Matteo Petrucci, quando, nel 1681, licenzia *La contemplatione mistica acquistata*, con l'intento, palesato fin dal sottotitolo, di *sciogliere l'opposizione* contro il 'partito della Quiete' che cominciavano a manifestarsi da più parti. Alla estesa trattazione l'autore antepone il solito avviso al *discreto lettore*, articolato questa volta in sei paragrafi, teso a dimostrare la piena compatibilità della sua dottrina con quella di san Tommaso, «quel gran sole della teologia». Interventi dettati da incompetenza o da prevenzione vanno sollevando un polverone che acceca il giudizio e disorienta le coscienze. Capita così che «nelle stampe, e negli scritti pur troppo divulgati s'attribuiscono ad alcuni autori, e direttori mistici molte cose assai lontane dal vero», magari appellandosi a «minuzie» o a «proposizioni spezzate, e disgiunte dal loro continuo ...»⁵⁸⁷: fare chiarezza in una materia tanto delicata, dissipare le nebbie della malevolenza e del fraintendimento, è ora il suo unico obiettivo, senza risentimento per nessuno. «Niuna specie d'huomini, e nessun individuo si stimi da me provocato, & offeso» – dichiara, ribadendo la sua «stima singolare» per la Compagnia di Gesù, e sottoponendo il tutto alla insindacabile supervisione di Santa Madre Chiesa. In conclusione, una richiesta di «compassione» per gli inevitabili «errori della stampa»⁵⁸⁸.

Particolari estrapolati dal contesto, singole espressioni sradicate dalle logiche premesse e dalle debite conseguenze, frutto di sterile curiosità, sortiscono fatalmente l'effetto di una selezione sommaria, di un'impressione vaga e fumosa, che travisa e deforma l'intero messaggio. Sembrava proprio il calco di «quell'appetito non virtuoso», di quella «occhiuta ragione»⁵⁸⁹, sempre alla ricerca di «cose novelle», puntualmente affrontate «con una non matura né seria lettura», che lascia «digiuna d'affetti la volontà miserabile». L'esatta fisionomia dell'anti-lettore, che Petrucci aveva da tempo prefigurato, alla quale, fra breve, molti dei censori si adegueranno puntualmente. L'intero della sua produzione, a partire dall'«opera prima», quel «libricino» della *Vergine Assunta*, non era certo

L'espressione è alquanto consueta negli scritti introduttivi dell'autore.

⁵⁸⁶ «Di questa Contemplatione ne hanno scritto in particolare i santi Dottori, Dionisio Areopagita, Agostino, Gregorio, Tomaso d'Aquino, e Bonaventura; li Beati Alberto Magno, e Giovanni della Croce; i Padri Suarez, e Alvarez della Compagnia di Gesù; Benedetto da Canfeld, e Pietro da Poitiers Cappuccini; Giosepe di Gesù Maria, e Filippo della Santissima Trinità Carmeliti Scalzi; Giovanni Taulero, e Tomaso di Valgornera delli nostri; Antonio Roias, che hà fatta la vita dello Spirito, Dottore Spagnolo, e ultimamente Francesco Malavalle Francese, che in due tometti ne hà scritto molto bene» (*Al divoto, e benevolo lettore*, p. [10]).

⁵⁸⁷ Pp. VII-XI dell'edizione veneziana dell'82.

⁵⁸⁸ Ivi, p. XIII.

⁵⁸⁹ Pier Matteo Petrucci, *All'anima divota*, in *Trattato per ben reggere le passioni*, in calce a *Brevi lettere*, Iesi, Perciminei, 1684, vol. II, p. 385.

stato concepito né steso per «somialtanti cervelli»⁵⁹⁰. Ben altro era il metodo di lettura che il porporato andava proponendo di avviso in avviso, in ciascuna delle stampe che affidava ai torchi, edificando in *sistema* organico e coerente le indicazioni che, a tratti, abbiamo già visto emergere in un nutrito numero di contributi paratestuali. Noncurante «de' fiori» e «avido de i frutti»⁵⁹¹, dei «veri cibi sostanziosi dell'anime», solito ad elaborare in «modo succinto, ma però sugoso»⁵⁹², egli metteva in guardia dall'approccio superficiale, dalla presunzione di cogliere l'essenza solo sfogliando «alla sfuggita»⁵⁹³, e ammoniva senza mezzi termini:

Io dunque v'avvertisco, ch'in questo Libretto c'è da leggere, e rileggere, da pensare, e ripensare forse più di quel, che la prima volta v'appaja. Ci son regole dette con brevità, e semplicità di parole, ma molto profonde; e che per porsi in pratica han bisogno prima della Gratia di Dio, e poi della vostra attenta consideratione, & exercitio replicato, non di mesi, ma di anni⁵⁹⁴.

E altrove, col medesimo tono grave: «S'avverte, che per esservi in queste carte alcune poche parole, che significano molto, richieggiono, e pesata ponderatione, e pratica fedele»⁵⁹⁵. Si aveva a che fare – come sottolineava lo Hertz, nello stile sintetico e immaginifico che gli era consueto, nella dedica al Labia delle *Lettere e trattati spirituali* – con autentiche *fucine di vampe celesti*, all'interno delle quali conviene calarsi senza riserve, con assoluta fiducia nell'immane effetto catartico.

Questo libro è il mio tesoro. Io non hò gusto per altro, che per questo. Questo mi consola nelle afflizioni del mio spirito: questo m'animisce, e raccoglie, quando mi sento avvilita, e disviata, questo mi conforta, et assoda nelle mie tribolationi, e in somma mi corrobora, mi dà vita, e sempre sempre benedirò Iddio, che me n'ha provveduta.

Come in uno specchio, le intenzioni dell'autore vengono restituite dalla pratica autobiografica di una lettrice, con ogni probabilità una religiosa, che mette penna su carta, piena di gratitudine. Mai recensione fu più lusinghiera. Giustamente orgoglioso, il Petrucci la trascrive per renderla pubblica⁵⁹⁶. Le accorate raccomandazioni di «leggere questo, e gli altri miei libri con *ponderatione replicata*», che aveva impartito nell'avviso all'*Anima divota* nelle edizioni precedenti della stessa opera⁵⁹⁷, erano state prese indubbiamente più che sul serio. Quel percorso di *formazione* sembrava essere adeguatamente maturato, e ad ampio raggio, visto che non si trattava di un caso isolato. Sappiamo che i

⁵⁹⁰ Pier Matteo Petrucci, *Al divoto lettore*, in *La Vergine Assunta*, Venezia, Hertz, 1682, p. [9].

⁵⁹¹ *Ibidem*.

⁵⁹² Pier Matteo Petrucci, *Avviso al lettore*, in *Meditationi et exercitii pratici di varie virtù*, Roma, Tizzoni, 1682, p. [4].

⁵⁹³ Pier Matteo Petrucci, *Lettere e trattati spirituali*, ed. cit., vol. II, p. [8].

⁵⁹⁴ Ivi, pp. [11]-[12].

⁵⁹⁵ Pier Matteo Petrucci, *Avviso al lettore*, in *Meditationi et exercitii*, cit., p. [4].

⁵⁹⁶ *Lettere e trattati spirituali*, ed. cit., vol. II, p. [7].

⁵⁹⁷ Ivi, pp. [7]-[8].

suoi testi, ricevuti in prestito, erano stati avidamente compulsati, insieme alla *Guida spirituale*, a Gerson e a Rodriguez, da suor Caterina Ottavia e da alcune delle sue consorelle⁵⁹⁸, nonché da un'infinità di altre, nelle Marche, in Toscana, in Campania e nel resto della penisola, le cui identità sono semisepolte nell'oblio. Ulteriore conferma, dunque, che nei conventi femminili, davvero ampia e porosa cassa di risonanza di simili prodotti, si andasse consolidando una nuova prassi di lettura.

Espressamente a misura di questa condizione, sempre per rendere «il Monistero» un autentico «Paradiso» – «magazin de Sainteté», come ebbe ad esprimersi a suo tempo Cipriano de Pinedat⁵⁹⁹ –, piuttosto che «inferno temporale, principio, e preludio dell'altro inferno» – circostanza che pure, come è noto, si verificava, e non molto raramente (Arcangela Tarabotti *docet*)⁶⁰⁰ – il Biscia rivolge alle suore i suoi *Insegnamenti*, esortandole, per essere sue autentiche *Spose*, e ambire legittimamente ai «celesti tesori», ad avere «sempre per vostro specchio, et esemplare Giesu Cristo»⁶⁰¹. È lo *Speculum sine macula divinae Majestatis*, «purissimo cristallo» ardente dal desiderio che «tu ti trasformi in lui»⁶⁰². Grosso modo contemporaneamente, stando alla testimonianza – in realtà piuttosto indispettita – dell'editore-libraio Iacopo Carlieri, don Camillo Vandì, canonico della fiorentina Collegiata di San Lorenzo, eludendo i consueti canali di distribuzione, diffondeva personalmente le copie dei suoi *Barlumi*⁶⁰³, delle quali pare che in breve tempo avesse «riempito li monasteri di monache», contagiandoli irrimediabilmente con quella «dottrina pernicioso»⁶⁰⁴.

Il fenomeno però, a questo punto, si fa ancora più complesso. Quelle monache, dell'epidemia, non sempre si limitano a rappresentare le vittime per eccellenza, *oggetto*, consenziente e partecipe finché si vuole, ma mai *soggetto* del contagio; talvolta mostrano l'ardire di transitare nella schiera degli untori. Proprio all'interno di un *Monistero* femminile, infatti, rigorosamente all'insegna dell'anonimato, sembra essersi concretizzata, in più di un caso, l'iniziativa di dare alle stampe altre ancora di quelle *strade brevi, facili e sicure* per raggiungere l'eterna *salute*. Simile zelo da parte loro si registrava, di solito, pressoché esclusivamente nei confronti di stampe e ristampe della *Regola* cui appartenevano. Se il *Modo facile per far acquisto dell'oratione di Quiete* del Solazzi deve la sua apparizione romana del '75 alla premura di suor Rosa Maria Fifer del convento di santa

⁵⁹⁸ Cfr. Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti*, cit., p. 164 sgg.

⁵⁹⁹ *Lettres*, cit., p. [35]. Sulla vita dei chiostri Bertrand Régis, *I modelli di vita cristiana*, in *Storia del Cristianesimo. Religione, politica, cultura*, diretta da Jean Marie Mayeurs, Charles et Luce Pietri, André Vauchez, Marc Venare, trad. it. Vol. XI *L'età della ragione (1620/30-1750)*, Roma, Borla, 2003.

⁶⁰⁰ Sulla affascinante figura dell'autrice si veda Francesca Medioli, «L'inferno monacale» di Arcangela Tarabotti, Torino, Rosenberg & Seller, 1990, e della stessa, il più recente *Tarabotti fra storia e storiografia: miti, fatti e alcune considerazioni più generali*, edito su «Studi veneziani», LXVI (2012), pp. 175-202.

⁶⁰¹ Dalla *Prefazione ad un'anima bramosa di monacarsi*, pp. 5-15 dell'ed. jesina dell'83.

⁶⁰² *Avvertimento al lettore*, pp. [3]-[8] in *Giesù specchio dell'anima*, Roma, Vannacci, 1683.

⁶⁰³ Le due edizioni che sono pervenute risultano per altro stampate dal veneziano Poletti.

⁶⁰⁴ ACDR, *Censurae librorum*, 1688-89, fasc. 11, c. 5r.

Caterina da Siena, secondo quanto recita lo stesso frontespizio dell'opuscolo, un'altra consorella – che evita di rivelare perfino l'Ordine in cui milita –, da «miserabile peccatrice», si adopera per rendere pubblico il percorso che il suo direttore spirituale, un tuttora non meglio identificato «religioso scalzo eremitano agostiniano piemontese», aveva tracciato a beneficio della comunità. La donna, dopo aver dedicato *A Giesù Christo* le pagine che seguono, prende la parola con grande spontaneità e naturalezza, con una *affettività* tutta femminile, per raccontare al lettore l'esperienza interiore cui la vicenda editoriale dell'operetta deve la sua genesi:

Ecco ò divoto lettore, quanto, per desio di giovarvi in questo picciolo libretto, vi do à leggere. Et accioche sappiate il conto, che n'havete da fare, vi voglio narrare il principio, e la causa, per cui s'è composto, e s'è dato in luce⁶⁰⁵.

L'incontro con costui, durante la Quaresima – di quale anno non è dato sapere – ha costituito per lei una autentica folgorazione, determinando una svolta senza ritorno nella sua vita spirituale. In seguito alla necessaria separazione, la monaca lo sollecita a mettere per iscritto gli insegnamenti che le aveva impartito e ad inviarglieli in forma epistolare. Non contenta di poterli leggere e rileggere a piacimento, per porre rimedio a quella *instabilità* che affligge il suo e tanti altri temperamenti, ottiene che siano i torchi tipografici a sostenere e a corroborare quei messaggi, di cui il suo spirito è letteralmente «famelico»⁶⁰⁶. Affinché quel «cibo dell'anima», guarnito con «metodo soave»⁶⁰⁷, soddisfi l'avidità di tante altre coscienze ugualmente affamate, l'operetta viene frequentemente riproposta – almeno nove apparizioni in tredici anni – fra Bologna, Torino, Milano, Venezia e Roma. E altrettanta industria esercita la religiosa Anna Maria Cimino, perché veda la luce un ennesimo itinerario privilegiato verso il cielo, la *Strada felice per l'eterna vita*, pubblicata in questo caso una sola volta, a Napoli⁶⁰⁸, nell'officina di Carlo Porsile, nel 1678⁶⁰⁹.

⁶⁰⁵ *Strada di salute*, Roma, Ercole, 1687, p. [5].

⁶⁰⁶ Ivi, p. [7].

⁶⁰⁷ Così il Vigone, nella dedica alla marchesa Maria Vittoria Strozzi Cubani, che introduce l'edizione milanese dell'86 (p. [5]).

⁶⁰⁸ Sugli spazi adibiti a monasteri femminili nella capitale del viceregno, cfr. *I luoghi della memoria. Istituti religiosi femminili a Napoli dal IV al XVI secolo*, a cura di Adriana Valerio, Napoli, Fondazione Pasquale Valerio, 2006.

⁶⁰⁹ Questo il breve e pregnante *Argomento* dell'operetta (pp. [3]-[4]), che riportiamo per intero: «Modo pratico, breve, e molto facile, per quelli, che vorranno, à poca costa trattare della felice sorte, quale hanno in questa vita, i veri figlioli di Dio, col quale in breve tempo possono acquistare la dilettevole pace del cuore, la purità di coscienza, il regolamento delle proprie passioni, e volontà, l'annegazione di se stessi, il vero timore, & amore di Dio, la forza per fuggire le occasioni di offenderlo, la perseveranza nella divina gratia, l'avanzo nelle virtù, e perfezione, e finalmente l'eterna felicità della nostra salvezza».

3. «*In modo tale, che le darai l'anima*»⁶¹⁰

Recenti e meno recenti testimonianze in proposito appaiono eloquenti: i moniti congiunti di autori, curatori e stampatori, ribaditi fino alla monotonia, non erano caduti nel vuoto; avevano, al contrario, trovato terreno fertile, forse più spesso del previsto, dentro e fuori i recinti dei monasteri. Si era andato così configurando «un nuovo tipo di lettore»⁶¹¹, che non solo meditava e si sforzava di praticare il messaggio contenuto in quei volumetti, secondo le istruzioni, ma assumeva nei loro confronti una forma di vera e propria *dipendenza*. L'uso dello scritto tratteggiato dalla anonima corrispondente del Petrucci, infatti, somiglia decisamente a quello di un farmaco, di un farmaco della coscienza, sicuro analgesico nel frequente ricorrere degli spasmi (scrupoli, tentazioni, aridità, crucci e disagi d'ogni sorta). Da medico – lo ricordiamo – aveva parlato l'autore, definendo le sue *Lettere brevi* altrettanti rimedi *salutevoli* per ogni interlocutrice-paziente. A «consumati» e «quint'essenze» aveva fatto riferimento Malaval, a conclusione della sua *Pratica*, raccomandando di *assumere* quei dialoghi rispettando regole e *dosi* dettate dall'opportunità. Ancora, *metodo per risanare un'anima inferma* suonava, non a caso, il sottotitolo di un altro dei testi incriminati, quello del Grillenzoni. Un metodo, il suo, fondamentalmente incentrato sulla «lettura de libri sacri», eccellente *conforto* per ogni sorta d'*Affanni*. Assolutamente indispensabile – continua con amara consapevolezza il domenicano, nell'introdurre il testo – «gia che a questi giorni se ne trovano tante inferme, bisognose di buoni Medici, & ottime Medicine»⁶¹². Come anticipa l'articolatissima *Tavola*, su ciascun sintomo è bene ritornare più volte, magari «con diverse parole», per meglio focalizzarne la complessa e sfuggente fenomenologia, e centrare così infallibilmente il *rimedio*. L'esposizione di una *psico-analisi* certo empirica, ma né ingenua né superficiale, determinata a fare luce nei meandri oscuri dell'inquietudine e dell'ossessione.

Brillantissima prova di quella *science expérimentale*, autentico *triomphe de l'amour divin*⁶¹³ – come lui stesso avrà a definirla nelle doverose relazioni a superiori ed amici sull'accaduto –, del resto, aveva fornito Surin, quando, con approccio morbido e sapiente tecnica di ascolto, aveva conseguito pieno successo in una contingenza decisamente drammatica, laddove in precedenza più d'uno, teologo o esorcista che fosse, aveva fallito, legando poi stabilmente la sua fama a quel clamoroso episodio. Era riuscito ad avere la meglio su un'intera

⁶¹⁰ *Al pio lettore*, in Antonio de Rojas, *Vita dello spirito*, ed. cit., p. [8].

⁶¹¹ Sabrina Stroppa, *Introd.* a Pier Matteo Petrucci, *La Vergine Assunta*, Bologna, Inchiostri Associati, 2001, p. XVII. Si veda inoltre l'introd. a Pier Matteo Petrucci, *I mistici enigma disvelati (1680)*, a cura di Sabrina Stroppa e Curzio Cavicchioli, Firenze, Olschki, 2009.

⁶¹² Apparsi nel '44, *Gli affanni dell'anima timorata* vengono ripubblicati dal maceratese Piccini nel 1675. Traggio le citazioni dalle pp. [3]-[10] di questa edizione.

⁶¹³ I due testi, già editi nel 1828, sono stati riproposti dalla Millon nel '90, con postfazione di Michel de Certeau.

legione satanica, e fra le più agguerrite, che, a Loudun nel corso degli anni '30, teneva da lungo tempo in scacco l'intero convento delle orsoline, a cominciare dalla superiora, l'aristocratica Jeanne de Belcier, in religione Jeanne des Anges, la quale, superate le resistenze iniziali, si dimostrò particolarmente sensibile al fascino del giovane religioso⁶¹⁴. Grazie a lui, senza ricorso al rogo né ad azioni spettacolari, quelle anime erano salve, pazientemente riscattate dalla morsa che le assediava. Ancora prima di quella più che impegnativa esperienza, il gesuita aveva redatto e dato alle stampe il suo *Catechisme* (1632), destinato però, emendato e 'intensificato', al vero e proprio decollo editoriale soltanto a distanza di oltre un ventennio (e postuma la fortuna maggiore), ancora una volta conteso, dopo sporadiche apparizioni in provincia, dai torchi parigini e da quelli lionesi.

E allora, non pretestuosa né inadeguata, ma piuttosto opportuna e lungimirante si mostra la metafora adoperata da Agostino Centurione che, nell'introdurre la *princeps* della *Teopiste* dell'Alberti, la definirà «medical chelidonia» dalla immancabile efficacia⁶¹⁵. Lettura come terapia, e autore come *medico dell'anime*, secondo il titolo dell'operetta del somasco Carlo Guadagni, data alle stampe nel '71 presso il solito Ercole, in dodicesimo, e dedicata ad un'altra religiosa, Maria Costanza Filonardi, abbadessa del monastero di Santa Cecilia, tutta pervasa da «nuova affettiva, e moderna compiacevolezza di formole, e tratti salutari»⁶¹⁶. Non era, sul piano italiano ed europeo, una novità assoluta: accanto all'*oratorio di medicina spirituale* del Panigarola, una *medicina dell'Anima così per li sani, come per gli ammalati senza nome di stampatore et d'Autore* figurava in una lista di testi *li quali apportano gran danno*, tra le tante redatte a Roma e in periferia prima e dopo l'Indice clementino⁶¹⁷. In Francia e nei Paesi Bassi, poi, manuali del genere circolavano fin dall'inizio del secolo, indulgendo a metafore sanitarie e farmacologiche per alludere al malessere delle coscienze, e proporre gli antidoti adeguati. Di notevole successo aveva goduto il *Medicus religiosus de animarum morbi et curationibus* del gesuita Carlo Scrivano (1561-1629), apparso a Lione nel 1599, e decollato sul mercato librario internazionale dopo l'edizione di Anversa del '18. E, tre anni dopo, sempre ad Anversa, un'ennesima fortunata operetta del Binet diveniva *Apotheke der geestelycken medecynen*. Si andava dunque delineando, nel corso dei decenni, il profilo del *peritus medicus*

⁶¹⁴ Sarà lei stessa a stendere un'interessante cronaca degli avvenimenti. Cfr. Jeanne des Anges, *Autobiografia. Un'indemoniata racconta la sua storia*, trad. it. a cura di Mino Bergamo, Venezia, Marsilio, 1986.

⁶¹⁵ Nella dedica all'imperatrice Eleonora, datata e firmata, della *Teopiste*, Genova, Giovanni Domenico Peri, 1648, p. [7]. Tra Venezia e Genova, il testo verrà ristampato almeno altre cinque volte. Sulla "particolare notorietà" di cui ebbe a godere, nell'ambito della pur vasta produzione del gesuita, cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960, vol. I, p. 694.

⁶¹⁶ *Al pio lettore*, pp. [7]-[8]. Il testo, una *Ars moriendi* 'alla moderna', precede, con ogni probabilità, la stesura *Della facilità di salvarsi*, condannato, con gli altri, il 29 novembre 1689, in una edizione napoletana del 1684, di estrema rarità. Sull'opera Massimo Petrocchi, *Il quietismo*, cit., pp. 45-46.

⁶¹⁷ Giorgio Caravale, *L'orazione proibita*, cit., p. 182.

*spiritualis*⁶¹⁸, che non arretrava di fronte al disagio della mente, non abdicava *a priori* a favore del demonologo, né si arrendeva nell'attesa che ospedali prigione ingoiassero avidamente i pazienti affetti dalle patologie più plateali⁶¹⁹. Contro quella che è stata efficacemente definita «nevrosi collettiva da senso di colpa»⁶²⁰, affidava alla carta stampata le sue ricette⁶²¹, fiducioso nei risultati positivi.

Medici⁶²², guaritori, «neri psicanalisti», l'archetipica maschera di Tartufo⁶²³ si moltiplica senza fatica, adattandosi a ciascuno dei loro volti, riproducendoli o anticipandoli con estrema duttilità.

Una merce dalla inconfondibile fisionomia che, al pari di un farmaco, si presenta al destinatario con, in bella evidenza, le *istruzioni per l'uso*. Sono gli apparati paratestuali – le dediche, ma, più ancora gli avvisi al lettore – a farsene carico, a chiarire la perfetta coerenza che vincola la natura del testo alla forma del prodotto editoriale, a conferire debita trasparenza al senso di una *mise en page*⁶²⁴ volta a ridurre ai minimi termini le distanze tra produttore e consumatore. Non monologhi più o meno paludati, ma autentici dialoghi, condotti in maniera dimessa e familiare, talvolta non aliena dall'autocompiacimento, gratificati da concreti riscontri, stabiliscono col pubblico autori, curatori e stampatori, sicuri del fatto loro. Ripercorrono la genesi e la storia editoriale dei testi, spesso lunga e articolata, forniscono spiegazioni sul metodo e sulla selezione delle fonti, motivano le scelte linguistiche e stilistiche, giustificano ripetizioni ed errori. Ma non solo. Dando del *tu* a ciascun lettore, lo guidano all'interno del libro, gli suggeriscono il modo di appropriarsene nel profondo, lo inducono ad aderire nell'intimo ai capitoli, ai capoversi, ai caratteri tipografici, al tratto delle rare immagini dell'opuscolo che stanno così efficacemente introducendo. La sapiente alchimia della *percezione guidata* che costituisce la cifra barocca delle arti visive, sembra pervadere di sé anche taluni esiti dell'editoria, quelli – ben inteso – che

⁶¹⁸ Il breve testo (109, [1] p.), anonimo, esce a Salisburgo presso lo Haan, nel 1676.

⁶¹⁹ Emblematico il caso di Louise Bellère du Tronchay, meglio nota come Louise du Néant, rinchiusa alla Salpêtrière, sezione femminile del parigino *Hôpital général*, dal 1677 all'81 in preda a deliri mistici dai marcati risvolti autodistruttivi. Pregnante la lettura che ne fornisce Mino Bergamo, in *Architettura di un romanzo epistolare*. Postfazione a Louise du Néant, *Lettere*, a cura di M. Bergamo, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 79-128.

⁶²⁰ Jean Delumeau, *Il peccato e la paura. L'idea di colpa in Occidente dal XIII al XVIII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1987, p. 537 sgg.

⁶²¹ Una ricetta vera e propria viene annotata da mano grosso modo coeva sul verso dell'ultima carta di guardia del *Christiano interiore*, nell'esemplare segnato P I 142 della Biblioteca Vallicelliana dell'edizione milanese del '74. Questi gli ingredienti e le dosi prescritte: «trè cime di rosmarino, trè di salvia, trè di assenzio, misti in infusione la sera in un bicchiere di vino la sera [sic!], e berli. 15. o 20 giorni il mese di maggio. & ritroverai la salute». Rimedio a quale patologia, non è dato sapere.

⁶²² Sulla 'linea' dei *Medici dell'anima* si veda anche Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti*, cit., p. 81.

⁶²³ Cfr. Cesare Garboli, *Introd. a Molière, Tartufo*, trad. it. di C. Garboli, Torino, Einaudi, 1972, p. XII.

⁶²⁴ In proposito, decisamente stimolante l'*exkursus* delineato in Jean-Henri Martin, *Mise en page et mise en texte du livre français. La naissance du livre moderne (XIV^e-XVII^e siècle)*, avec la collaboration de Jean-Marc Chatelain, Isabelle Diu, Aude Le Dividici et Laurent Pinou, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 2000.

il 'grande pubblico' non disdegnano, che anzi, ad esso si rivolgono, intenzionati a penetrare in case umili e in umili celle, parafrasando in mille varianti quell'irresistibile *Allons à la perfection*. La «negrezza del torchio»⁶²⁵ perde così completamente quel carattere selettivo e intimidatorio che in qualche misura ancora conservava, per farsi avvolgente spirale di persuasione: avviene allora, in modo del tutto spontaneo e *soave*, che il lettore al libro *dia l'anima*. Che a Gutenberg venissero prestati i tratti di Mefistofele, e a Fust quelli di Faust, del resto, all'epoca era già una vecchia storia⁶²⁶.

Nel 1611, il vescovo Paolo Aresi (1574-1644), nella sua *Arte di predicar bene*⁶²⁷, aveva comparato la prefazione – e più in generale i testi introduttivi – alla *facciata* di un *palagio*⁶²⁸: siamo qui al cospetto di scenari prospettici così abilmente predisposti da celare del tutto la complessità del congegno senz'altro sofisticato, se non ardito. *Soglie* dall'apparenza sobria e composta, dove il lettore è atteso, attendendo a sua volta, impaziente – come la Filotea di Malaval – di attraversare i corti vestiboli ricoperti di specchi, che riflettono i loro riverberi ben al di là della soglia, guardandosi tuttavia dall'oltrepassarla, che penetrano nel tessuto della scrittura, senza anticiparne i contenuti, ansiose di portare a compimento, con discrezione ma con ogni scrupolo, il determinante ruolo di regia.

Se – come scrive Marco Santoro – è sempre il lettore che «edifica il proprio testo», più o meno opportunamente orientato dalla mediazione di «colui o di coloro che propongono e traducono il messaggio al fruitore in *sistema-libro*»⁶²⁹, la *fabbrica* viene sapientemente sorvegliata affinché ricalchi struttura e proporzioni della pianta originaria, affinché gli scenari della mente coincidano con le intenzioni degli artefici, affinché il rischio di incorrere in fraintendimenti o in deduzioni arbitrarie venga, del tutto o quasi, vanificato. E sembrerebbe che le sintetiche e suadenti *istruzioni* siano state per lo più meticolosamente osservate. La proliferazione di *edifici* così simili nella struttura e così intensamente visitati e rivisitati, ne offre testimonianza alquanto convincente.

⁶²⁵ Girolamo Caldori, dedica al cardinale Franzone del *Breve compendio della perfettione ... con il libro della vita ...*, Assisi, Stefano Leonardi, 1676, p. [5].

⁶²⁶ Cfr. Elizabeth L. Eisenstein, *La rivoluzione inavvertita*, cit., p. 71, nonché *Dalla bibliografia alla storia. Studi in onore di Ugo Rozzo*, a cura di Rudj Gorian, Udine, Forum, 2010.

⁶²⁷ La *princeps* dell'opera, più volte riedita, appare a Venezia presso Bernardo Giunti, Giovan Battista Ciotti & compagni, in due ponderosi volumi in 4°, illustrati.

⁶²⁸ Si sofferma sulla pregnanza della metafora Lina Bolzoni, in *La stanza della memoria*, cit., pp. 200-201.

⁶²⁹ *Nulla di più ma neppure nulla di meno: l'indagine paratestuale*, in *I dintorni del testo*, cit., vol. I, p. 7.

Capitolo quinto

Destinazione e consumo

Dans ces déserts sacrés, dans cette nuit profonde
Je goûte le bonheur d'être éloigné du monde.
Madame Guyon, *Métamorphose*, in *Poèmes*.

1. Piccioli libri

«Vedi quante e quanto grandi cose in questo picciol libro si contengono. Felice te, o divoto lettore...» – conclude Giovanni di Santa Maria, al secolo Gaspare Muñoz⁶³⁰, nella sua premessa alla *Guida spirituale* di Molinos, ricorrendo ad un vero e proprio *topos* che vuole le ridotte, o ridottissime, dimensioni del volume – enfatizzate in sottotitoli ed apparati paratestuali anche qualora la consistenza superi le cinquecento pagine⁶³¹ – inversamente proporzionali a densità e pregio dei contenuti. Era infatti già stato adoperato in mille occasioni, e in maniera particolarmente incisiva nel 1614, da quel Gian Giacomo Carlino, che proprio allora licenziava la stampa del *Breve compendio*, in 32°. Nella dedica – lo si è già accennato – il Monteleone viene caldamente invitato a non disdegnare «la picciolezza del volume», pregno in realtà di «maravigliosa dottrina». «Grande ventura» egli considera che gli sia capitato «alle mani», attribuendo – come in seguito faranno tanti suoi colleghi – ad un caso fortuito il ben più probabile impegno tenacemente profuso nel procurarsi il manoscritto. «Granello di senapa» – lo chiama, riferendo il parere di «persone intendenti», dalla indubbia lungimiranza – destinato ad una fecondità fuori dal comune. Una testimonianza da non sottovalutare, se sta di fatto che alla scelta del piccolo formato, in dodicesimo per oltre la metà delle notizie censite, meno di un quinto in ottavo, circa il 5% in sedicesimo, e in percentuali minori, in ordine decrescente, in ventiquattresimo, in diciottesimo e in trentaduesimo – si manterranno fedeli, con un numero

⁶³⁰ Sul personaggio Salvatore Palese, *Ricerche su quietisti ex quietisti ed antiquietisti di Puglia*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., (pp. 299-331), p. 300.

⁶³¹ Calcolando una media tra le fisiologiche oscillazioni da edizione a edizione, poco meno della metà dei testi risulta inferiore alle trecento pagine, mentre un quarto supera, talvolta nettamente, le cinquecento, tanto da esigere l'allestimento di almeno due tomi.

davvero esiguo di eccezioni⁶³², le officine di mezza Europa, nell'impaginare, così frequentemente nel corso di più di un secolo, ciascuna tessera di quel mosaico virtuale, le cui unità si collocano nel segno del diminutivo, da *libretto* a *Büchlein*⁶³³, a *petit livre*⁶³⁴, a *operetta*⁶³⁵, disposte in maniera pressoché necessariamente promiscua sull'asse del medesimo scaffale⁶³⁶. Di *operina* parla il Bartoccetti, nel dedicare alle monache di Sant'Agnese la *princeps* della *Scala dell'anima* di Pietro Battista da Perugia⁶³⁷, rispettivamente *libricciuolo* e *libriccino* chiama Petrucci le sue *Lettere brevi*⁶³⁸ e *Il Nulla delle creature*⁶³⁹; *tometti* definisce il Menghini le due parti della *Pratica facile* di Malaval⁶⁴⁰; di *trattatino* parla Rocchi a proposito dei suoi *Passi dell'anima*⁶⁴¹.

«Hoc mole minimum, sed utilitate maximum opusculum» – come in una epigrafe, Angelo da Borgomanero, allora generale dei cappuccini, esprime il medesimo concetto, nell'invocare un – certo, modesto – spazio nella *insigne bibliotheca* dell'augusto dedicatario, il cardinale Francesco Maria Brancaccio⁶⁴².

⁶³² Tredici risultano i volumi in quarto, per la metà provenienti da officine spagnole (Madrid, ma soprattutto Barcellona). Uno soltanto è *in folio*.

⁶³³ È l'espressione usata dall'Arnold, nell'intitolare il suo *Lebenslauf* di Molinos, premesso alla versione tedesca della *Guida* (Frankfurt, 1699).

⁶³⁴ Così definisce più volte la stessa *Guida spirituale* Gilbert Burnet (1643-1715), nel suo *Préface* al *Recueil* (Amsterdam, Abraham Wolfgang et Pierre Savouret, 1688, pp. 3-44).

⁶³⁵ Frequentissimo il ricorso a questa forma. A titolo meramente esemplificativo, si vedano le dediche (a San Michele Arcangelo e a monsignor Maranta, vescovo di Giovenazzo, rispettivamente pp. [5]-[7] e [9]-[11]) del Malfi (*Riflesso dell'uomo interiore*, Napoli, Ottavio Beltrano e Cesare Luciola, 1650) e quella a Gabriele Adarzo di Sant'Ander, arcivescovo di Otranto, dell'*Alfabeto per saper leggere in Christo* di Juan Falconi, nella prima apparizione in italiano realizzata dal Micheli, a Lecce nel 1660 (pp. [3]-[5]).

⁶³⁶ Segnature contigue, o quasi, risultano assegnate ai volumi in varie raccolte librerie, non solo italiane. Emblematico il caso del fondo *Sant'Officio* della Biblioteca Apostolica Vaticana che, per ovvi motivi, contiene pressoché l'intero *corpus*, collocato, spesso in più edizioni e in più esemplari (oltre dieci del solo Bernières-Louvigny), non senza qualche intervallo, dal n. 75 a 297. Significativi, inoltre, gli ordinamenti della biblioteca 'Giosué Carducci' di Città di Castello, della Planettiana di Jesi, della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco e della biblioteca municipale 'Jullien de Laillez' di Valognes, località della Francia settentrionale.

⁶³⁷ Pp. 3-6 dell'edizione perugina, realizzata dagli eredi di Sebastiano Zecchini nel 1674, di recente ritrovata dalla Stroppa (*Libri e letture*, cit., pp. 59-60).

⁶³⁸ Nel messaggio all'*Anima divota*, p. [11] dell'edizione veneziana dell'82.

⁶³⁹ Sempre rivolgendosi all'*Anima divota*, p. XIII della stampa dell'83, apparsa per i tipi del Pezzana.

⁶⁴⁰ Menzionata, con Canfield e Rojas – lo abbiamo segnalato – fra le *auctoritates* cui dichiara di essersi ispirato nell'avviso *Al divoto, e benevolo lettore*, che introduce l'*Opera della divina grazia*. La *Pratica* viene di nuovo edita a cura di Antonino Raspanti, presso le milanesi edizioni Glissa nel 2009 e nel 2018.

⁶⁴¹ Nella dedica alla duchessa di Modena, p. 3 dell'edizione veneziana del '77.

⁶⁴² I due esemplari sono ora conservati presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, con segnatura B. Branc. 12 I 28 e 29. Sulla pregevolissima raccolta si veda almeno Piero Innocenti, *Collocazione materiale e ordinamento concettuale in biblioteche pre-moderne*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., vol. II, p. 508 sgg. (soprattutto sulla base dell'esame dei Mss. Branc. I D.3 e I D.4 della BNN, risalente, quest'ultimo, al 1641, dove la *Regula* è menzionata alle cc. 62v-63r), nonché Vincenzo Trombetta, *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e*

per l'edizione romana della *Regola di perfettione* del Canfield (De Falco, 1666), e la richiesta sarà pienamente soddisfatta: non una, ma due copie accoglierà in realtà il porporato in seno alla sua prestigiosa raccolta, accanto a tanti altri volumetti di ispirazione affine. Analogamente, un posto – un po' più ampio, date le dimensioni decisamente maggiori – per «un libro che val così poco» chiederà monsignor Petrucci per le sue *Lettere e trattati spirituali*, nella «bellissima e rara libreria» del dedicatario, il principe cardinale Alderano Cybo, cui sarà offerta anche *La contemplazione mistica acquistata* (1681)⁶⁴³.

Piccoli scrigni densi di promesse, autentici portagioie da custodire gelosamente, in grado di sprigionare – una volta aperti – un'inimitabile aura di paradiso:

... il y a d'aussi grands thresors renserrez dans cete estroite enceinte touchant le commerce interieur, que nous n'en ayons veu de longtemps dans l'Eglise en un grand nombre d'écrits qui traitent de ces matières⁶⁴⁴.

Si diffonde così l'atmosfera più adatta a che si ripeta puntualmente quell'«incantesimo pericoloso» propiziato dalla lettura silenziosa, quando lo scarto che separa i due mondi contrapposti dell'autore e del lettore viene interamente colmato⁶⁴⁵, risolvendosi in un teatro delle passioni intimamente condiviso, sorretto in ogni dettaglio dall'energia dell'identificazione⁶⁴⁶. Non il miracolo di prodigiose guarigioni operato dal potere taumaturgico del libro di devozione, di cui pure si erano registrati non pochi casi⁶⁴⁷, ma un fenomeno di ben diversa natura. All'ombra del raccoglimento, prende consistenza la fabbrica

borboniche, strutture post-unitarie, Napoli, Vivarium, 2002, pp. 13-68. Per una ricostruzione della presenza di libri proibiti nella raccolta mi sia consentito rinviare al mio *Conservazione e dispersione. Il caso della Biblioteca Brancacciana*, in *Il libro antico tra catalogo storico e catalogazione elettronica*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 29-30 ottobre 2010), a cura di Roberto Ruscon, Roma, Scienze e Lettere/Accademia Nazionale dei Lincei, 2012, pp. 181-195, ma soprattutto a *L'esagono imperfetto. I libri proibiti della Biblioteca Brancacciana secondo l'inventario del 1730 circa*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2012.

⁶⁴³ Sull'effettivo pregio della raccolta, «ripiena di molti, e rari volumi di scelti scrittori», si veda Fabrizio Federici, *L'«esilio» jesino del cardinale Alderano Cybo*, in *Mistica e poesia*, cit., pp. 252-253. Per un contesto più generale Valentino Romani, *Biblioteche romane del Sei e Settecento*, Manziana, Vecchiarelli, 1996, e inoltre Gabriella Zarri, *Libri di spirito. Editoria religiosa in volgare nei secoli XV-XVII*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2009, e Alessandro Serra, *La storia religiosa «al femminile» e la vita religiosa della donna*, in *L'uomo di Dio fra agiografia e letteratura devota (secc. XVI-XVIII)*, a cura di Sara Cabibbo e A. Serra, «Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée», 124 (2012), pp. 653-666.

⁶⁴⁴ *Vie de l'esprit*, Paris, Chevalier, 1649, p. [9] (*Avis très important, pour les personnes spirituels, touchant la pratique d'Oraison, qui est enseignée en ce livre*).

⁶⁴⁵ Roger Chartier, *Letture e lettori «popolari» dal Rinascimento al Settecento*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Charer, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1995, p. 327.

⁶⁴⁶ Lina Bolzoni, *La stanza della memoria*, cit., p. 177.

⁶⁴⁷ Su esempi di libretti dal potere taumaturgico, in grado di sortire miracolose guarigioni, cfr. Alain Boureau, *Adorations et dévotions franciscaines. Enjeux et usages des livres hagiographiques*, in *Les usages de l'imprimerie*, cit., p. 25 sgg.

del *libro mentale*⁶⁴⁸, che moltiplica le sue ristampe individuali con frequenza quotidiana. È il ritmo, tanto spesso febbrile, della lettura intensiva⁶⁴⁹, che proietta l'inesausta parabola delle sue spirali su volumetti raramente superiori ai dieci centimetri di altezza, fatti apposta per stimolare, e gratificare, il senso di appropriazione. Una scelta «scontata» – scrive Da Zardin⁶⁵⁰ –, *fisiologicamente* radicata nella storia dell'evoluzione delle forme. Non reliquie, ma oggetti altrettanto preziosi.

Nonostante la «codicis magnitudo», Antero Maria di San Bonaventura, ben consapevole delle inclinazioni psicologiche del pubblico cui si rivolge, nel licenziare l'imponente *in folio* della sua *Auri gemmarumque mystica fodina*, non rinuncia a raccomandare *ad lectorem* di comportarsi *come se* le dimensioni non contassero: «volo tu in cubicolo tuo una cum ipso oclusus ...». Gli richiede esplicitamente uno sforzo di astrazione dalla forma, palesemente al di sopra delle capacità dei più. Non avrà grande successo la sua *miniera*, a quei favolosi tesori annunciati dal titolo non si attingerà a piene mani, come l'agostiniano si augurava, e non solo per l'adozione di quel latino che, già di per sé, certo, scoraggiava. I grandi formati facevano pensare – e lui lo sapeva perfettamente – a *strade* ardue e tortuose, che disperdevano, piuttosto che *condurre*. Venivano associati non al piacere della persuasione e della seduzione, ma al peso di una fatica non adeguatamente ripagata, al sapore amaro della frustrazione e del senso di esclusione, se non addirittura di peggio. C'era chi li adoperava come mezzi di espiatione, ideali per la mortificazione del corpo, oltre che dell'intelletto: gruppi di penitenti «convulsionari», ancora durante il Settecento – riferisce Delumeau –, pare fossero soliti usarli per percuotersi, alla stregua dei bastoni, dei flagelli e dei tanti altri strumenti di tortura allora in uso per le penitenze *indiscrete*⁶⁵¹. Due emisferi, a quanto pare, davvero irriducibilmente contrapposti nella struttura dell'immaginario dell'epoca.

⁶⁴⁸ Stimolanti le riflessioni in proposito di Michel de Certeau, *Il parlare angelico. Figure per una poetica della lingua (secoli XVI e XVII)*, a cura di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 1989, p. 129 sgg., e della Bolzoni, in *La stanza della memoria*, cit., p. 218.

⁶⁴⁹ Roger Chartier, *Lecture e lettori «popolari»*, cit., pp. 317-335; Dominique Julia, *Lecture e Controriforma*, ivi, pp. 277-316, nonché Paul F. Grendler, *Form and function in Italian Renaissance book*, «Renaissance Quarterly», XLVI (1993), n. 3, pp. 451-485, e Renata Ago, *Il gusto delle cose. Una storia degli oggetti nella Roma del Seicento*, Roma, Donzelli, 2006, pp. 206-209.

⁶⁵⁰ *Mercato librario*, cit., pp. 234-235.

⁶⁵¹ Cfr. Jean Delumeau, *Il peccato e la paura*, cit., pp. 561-562.

2. L'uso dei farmaci dell'anima

«Storia della storicità del processo di appropriazione dei testi» definisce Chartier l'obiettivo fondamentale della storia della lettura⁶⁵², lo scopo ambizioso di seguire le dinamiche dello sguardo durante le infinite rappresentazioni private che si consumano sulla scena del libro. Se – scrive Ricoeur – «non c'è testo senza lettore», è necessario che il metodo d'indagine si cali in una dimensione singolare e plurale al tempo stesso⁶⁵³, più che dialettica, osmotica, dove si addensano e si propagano in mille direzioni i riflessi dei segnali testuali all'impatto con la superficie speculare dell'orizzonte d'attesa⁶⁵⁴. Gli infiniti *sentieri interrotti* nei quali si dipana la *posterità del testo*, quel testo che è il lettore a *edificare*, come ritiene Santoro.

In un'epoca in cui il libro ha pienamente conquistato il «mercato globale»⁶⁵⁵, tanti i motivi, i canali e le modalità attraverso i quali chiunque poteva venirne in contatto. Esigenze professionali, ansia devozionale, sensibilità culturale, gusto della collezione, curiosità, desiderio di edificazione. Come è noto, possono essere acquistati, presi in prestito, e magari mai restituiti⁶⁵⁶, o ricevuti per puro caso, a seguito di un'eredità, in dono, per cauzione⁶⁵⁷. Libri di evasione e libri 'da campo di battaglia'⁶⁵⁸, classici e moderni, religiosi e profani, narrativa e trattatistica filosofico-scientifica, storia e cronaca, avvisi o almanacchi di poche pagine o

⁶⁵² *Lecture e lettori «popolari»*, cit., p. 336. Si veda inoltre, in proposito, dello stesso Chartier, *L'ordine dei libri*, trad. it., Milano, Il Saggiatore, 1994; Ugo Rozzo, *La lettera e il torchio: studi sulla produzione libraria tra XVI e XVIII secolo*, Udine, Forum, 2001; Brian Richardson, *Stampatori, autori e lettori nell'Italia del Rinascimento*, trad. it., Milano, Sylvestre Bonnard, 1999; Lina Bolzoni, *Il lettore creativo. Percorso cinquecentesco fra memoria, gioco, scrittura*, Napoli, Guida, 2012; Daniel Roche, *La cultura dei lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1992; Sara F. Matthews-Greco, *L'estampe et son public en Italie au XVI^e et XVII^e siècle*, in *Homo religiosus. Autour de Jean Delumeau*, Paris, Fayard, 1997, pp. 131-140; Mario Infelise, *La librairie italienne (XVII^e-XVIII^e siècles)*, in *L'Europe et le livre. Réseaux et pratiques du négoce de librairie XVI^e-XIX^e siècles*, a cura di Frédéric Barbier, Sabine Juratic, Dominique Varry, Paris, Klincksieck, 1996, pp. 81-97; David Finkelstein Alstair Mc Cleery, *Introduzione alla storia del libro*, Milano Sylvestre Bonnard, 2006 (il VI capitolo in particolare); *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di Lodovica Braidà e Mario Infelise, Torino, UTET, 2010.

⁶⁵³ È quanto afferma, tra gli altri, Albert Manguel, fin dall'inizio del suo volume dal titolo *Una storia della lettura*, trad. it., Milano, Mondadori, 1997.

⁶⁵⁴ *Texte et récit*, III, *Le temps raconté*, Paris 1985, pp. 228-263.

⁶⁵⁵ Roger Chartier, *Lecture e lettori «popolari»*, cit., p. 324.

⁶⁵⁶ Bernini, assiduo lettore di testi sacri e profani, da giovane prese in prestito l'*Iconologia* di Ripa – quanto fondamentale per il suo lavoro è ben noto – e non la rese mai più (cfr. Sara Mc Phee, *Bernini's Books*, «Burlington Magazine», 1168 (2000), pp. 442-448). Analogo comportamento ebbe Tasso un secolo prima, nei confronti di tale signor Bernardino, che ebbe l'imprudenza di prestargli l'*Historia dei popoli settentrionali* di Olao Magno (cfr. *Lettere disposte in ordine di tempo e commentate* da Cesare Guasti, Firenze, Le Monnier, 1854-55, vol. III, pp. 36-37, e note relative).

⁶⁵⁷ Si veda quanto scrive la Ago, nel suo *Il gusto delle cose*, cit., pp. 205-206.

⁶⁵⁸ Anthony Grafton, *L'umanista come lettore*, in *Storia della lettura*, p. 200 sgg.

ponderosi volumi di diritto, in latino, ma ormai in quantità nettamente maggiore in volgare, si dispongono a decine di migliaia nelle 'magnifiche librerie' d'Italia e d'Europa. Studi recenti hanno dimostrato che, nelle abitazioni borghesi delle città maggiori, venivano all'epoca posseduti abitualmente dai cento ai centocinquanta titoli; in numero decisamente più ridotto – tenute inoltre nel debito conto le proporzioni tra domanda e offerta in centri urbani, provincia e campagne – se ne rinvenivano nelle case più umili, dove ugualmente bassi erano solitamente il tasso di alfabetizzazione e la disponibilità economica⁶⁵⁹. Mediamente nell'ordine di alcune decine ne disponevano le canoniche di preti e parroci⁶⁶⁰.

Se la lettura tacita era ormai da lungo tempo invalsa ampiamente nell'uso, quella ad alta voce resisteva all'interno dei gruppi familiari o prettamente femminili, delle associazioni religiose e delle confraternite⁶⁶¹. Convivono così, senza escludersi né sovrapporsi, i due approcci alla pagina scritta, ferma restando la netta prevalenza 'quantitativa' del primo, più recente metodo, sul secondo.

Che tale pratica si dispiegasse secondo il duplice rituale, di matrice squisitamente umanistica, a suo tempo icasticamente abbozzato da Machiavelli⁶⁶², nello spazio chiuso di studi e studioli, o tra le quattro mura di una cella, o piuttosto all'aria aperta, durante il tempo libero o nel breve intervallo fra le tante incombenze quotidiane, dietro un ampio scrittoio, penna alla mano per commentare e glossare i testi, accanto a un leggìo, magari girevole, del tipo di quelli che aveva illustrato il Ramelli, o semplicemente seduti col libro sulle ginocchia, un ruolo fondamentale riveste la *forma* dell'oggetto sul quale gli occhi – e la concentrazione – sono puntati, corroborati o meno che siano dall'uso degli occhiali. Sul ruolo determinante, sull'imprescindibile rilevanza dell'aspetto fisico, delle caratteristiche materiali delle pagine a stampa, vanno da diversi decenni richiamando l'attenzione gli storici del libro, dal celebre saggio di Armando Petrucci⁶⁶³ in poi⁶⁶⁴, sottolineando come l'apparato categoriale della percezione non pervenga a scindere – se non in seguito ad complesso processo astrattivo, spesso indotto a fatica – la reciproca coappartenenza di contenuto e contenitore, di parole e caratteri tipografici, di argomentazione e impaginazione. Righe capoversi e capitoli si dispongono a riempire lo spazio bianco dei fogli, secondo un ordine rigoroso, che proietta le sue geometrie sul fluire esuberante, talvolta

⁶⁵⁹ Al riguardo Maria Consiglia Napoli, *Lettura e circolazione del libro tra le classi popolari a Napoli tra '500 e '600*, in *Sulle vie della scrittura: alfabetizzazione, cultura scritta e istituzioni in età moderna*. Atti del Convegno (Salerno, 10-12 marzo 1987), a cura di Maria Rosaria Pellizzari, Napoli, ESI, 1989, pp. 375-390.

⁶⁶⁰ Cfr. Dominique Julia, *Letture e Controriforma*, in *Storia della lettura* cit., pp. 299-301.

⁶⁶¹ Alain Tallon, *La Compagnie du Saint-Sacrement*, Paris, Éditions du Cerf, 1990, pp. 37-47.

⁶⁶² In proposito Anthony Grafton, *L'umanista come lettore*, cit., p. 199.

⁶⁶³ Armando Petrucci, *Alle origini del libro moderno. Libri da banco, libri da bisaccia, libretti da mano*, in *Libri, lettori e pubblico nel Rinascimento*, a cura di A. Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1979, pp. 137-156.

⁶⁶⁴ Marco Santoro, *A proposito della "storia del libro"*, in *Libri edizioni biblioteche. Per un percorso bibliografico*, Manziana, Vecchiarelli, 2002, pp. 11-34.

torrenziale, dell'espressione. Sono le impalcature, in questo caso monocrome e discrete, del nuovo sistema di memoria che la stampa, fin dai suoi esordi, lavora a porre in essere, conferendo a partizioni e paragrafi la fisionomia di altrettanti *loci cartacei*⁶⁶⁵.

Dei lettori *illustri* di antico regime – dallo stesso Machiavelli a Tasso, a Della Porta, a Marino, a Galilei, a Bernini, tutti, con ruolo diverso, esponenti di spicco della cultura *alta*⁶⁶⁶ conosciamo molto spesso, direttamente o indirettamente, non solo qualità ed estensione della biblioteca, ma anche metodo ed abitudini di studio e di lettura. Ben più tortuoso il percorso⁶⁶⁷, molto più avare e reticenti le fonti, sul versante opposto, quello dei lettori di *medio* e *basso* profilo, dove ha preso a indagare la storiografia degli ultimi decenni, a partire dalla ricostruzione del caso Menocchio, il mugnaio friulano condannato al rogo giusto a fine secolo, cui Ginzburg ha dedicato una ormai celebre monografia⁶⁶⁸. Ancora maggiori le difficoltà, e più esili le tracce, della lettura *al femminile*, soggetta – come è noto – a molteplici restrizioni, gestite a vario titolo dall'energico *controllo* maschile⁶⁶⁹. Ciò nonostante, un rapporto intensissimo quello tra la donna e il libro⁶⁷⁰ – libro

⁶⁶⁵ Al riguardo Elizabeth L. Eisenstein, *La rivoluzione inavvertita*, cit., p. 85 sgg., e Lina Bolzoni, *La stanza della memoria*, cit., p. 57 sgg. Sulle fortune dell'*ars* da Gutenberg in poi, cfr. gli ormai classici Francis Yates, *L'arte della memoria*, trad. it., Torino, Einaudi, 1972, e Paolo Rossi, *Clavis universalis. Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Bologna, Il Mulino, 1983, nonché il volume *Memoria e memorie*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Roma, 16-19 maggio 1995), a cura di Lina Bolzoni *et alii*, Firenze, Olschki, 1998.

⁶⁶⁶ Sul senso dell'espressione rinvio a Carlo Ginzburg, *Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 107-132.

⁶⁶⁷ Si veda, in proposito, quanto scrive Philippe Martin, *La religion des livres*, cit., p. 523 sgg.

⁶⁶⁸ Carlo Ginzburg, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976.

⁶⁶⁹ Xavier von Tippelskirch, *Sotto controllo. Letture femminili all'inizio dell'epoca moderna in Italia*, Firenze, European University Institute PhD thesis, 2003 (II ed. Roma Viella 2011), e, dello stesso, «Con la lettura di questa santa operina attenderà ad infiammare se medesima». *Annotazioni alla Vita di Maria di Portogallo, principessa di Parma e Piacenza (1538-1577)*, «Mélanges de l'École Française de Rome-Italie et Méditerranée», 113 (2001), n. 1, pp. 233-255; Federica Ambrosini, *Libri e lettrici in terra veneta nel secolo XVI. Echi erasmiani e inclinazioni eterodosse*, in *Erasmus, Venezia e la cultura padana nel Cinquecento*, a cura di Achille Olivieri, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 75-86. Si vedano inoltre Mario Rosa, *La religiosa*, in *L'uomo barocco*, a cura di Rosario Villari, Roma-Bari, Laterza, 1991, pp. 219-267; *Donne, disciplina, creanza cristiana dal XV al XVII secolo. Studi e testi a stampa*, a cura di Gabriella Zarri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1996, e Danilo Zardin, *Libri e biblioteche negli ambienti monastici dell'Italia del primo Seicento*, in *Donne, filosofia e cultura*, cit., pp. 347-383.

⁶⁷⁰ Interamente incentrato sull'argomento il volume di Tiziana Plebani, *Il "genere" dei libri. Storia e rappresentazione della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo e età moderna*, Milano, Angeli, 2001. Della stessa si veda anche il più recente *Le scritture delle donne in Europa. Pratiche quotidiane e ambizioni letterarie*, Roma, Carocci, 2019.

proibito tutt'altro che escluso⁶⁷¹ – nel secolo della 'pietà barocca'⁶⁷². Destini connotati da una claustrofobia diffusa, tanto frequentemente scossi dal ricorrere di sintomi nevrotici, e pervasi dall'ansia spasmodica di evasione⁶⁷³. Estasi e mistiche nozze rappresentavano troppo spesso l'unica via di fuga; e l'arduo obiettivo della santità, in qualche modo, scelta obbligata⁶⁷⁴ quanto rischiosa. All'interno dell'angusto microcosmo quotidiano di madri di famiglia, vedove, 'zitelle', terziarie e religiose⁶⁷⁵, spesso autodidatte e solo approssimativamente

⁶⁷¹ Cfr. Adelisa Malena, *L'inquisizione romana e il controllo del misticismo femminile*, in *A dieci anni dall'apertura dell'Archivio della Congregazione della Dottrina della Fede. Storia e archivi*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 21-23 febbraio 2008), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2011, pp. 225-241.

⁶⁷² All'argomento è dedicato il quinto capitolo del volume di Ottavia Niccoli, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVII*, Roma, Carocci, 1998. Cfr. anche Giulia Calvi, Introd. a *Barocco al femminile*, a cura di G. Calvi, Roma-Bari, Laterza, 1992, pp. VII-XXVII, e il contributo di Luca Cerotti (*Scheletri di biblioteche, fisionomie di lettori*, cit., p. 409 sgg.).

⁶⁷³ In proposito Adriano Prosperi, *Lettere spirituali*, in *Donne e fede. Santità e vita religiosa in Italia*, a cura di Lucetta Scaraffia e Gabriella Zarri, Roma-Bari, Laterza, 1994, p. 237 sgg. Nel merito del fenomeno cfr. inoltre Anne Jakobson Schutte, «Piccole donne», «grandi eroine»: santità femminile «simulata» e «vera» nell'Italia della prima età moderna, *ivi*, p. 280 sgg., e Mino Bergamo, *L'anatomia dell'anima. Da François de Sales a Fénelon*, Bologna, Il Mulino, 1991. Per un bilancio storiografico sul complesso problema Roberto Rusconi, *La storia religiosa "al femminile" e la vita religiosa delle donne*, in *Innesti. Donne e genere nella vita sociale*, a cura di Giulia Calvi, Roma, Viella, 2004, pp. 175-195, e le segnalazioni bibliografiche ivi contenute.

⁶⁷⁴ Al riguardo, esemplificative le conclusioni cui giunge Stefano Andretta, in *La Venerabile Supervia: Ortodossia e trasgressione nella vita di suor Francesca Farnese (1593-1651)*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1994, p. 79 sgg. Altra vicenda emblematica quella ricostruita da Sara Cabibbo e Marilena Modica, in *La santa dei Tomasi. Storia di suor Maria Crocifissa (1645-1699)*, Torino, Einaudi, 1989. Cfr. inoltre Jacques Lebrun, *A corps perdu. Les biographies spirituelles féminines du XVII^e siècle*, «Le temps de la réflexion», VII (1986), pp. 389-408, e Genoveffa Palumbo, *Dalla disciplina al disciplinamento. Il corpo, l'anima, il libro nelle storie di monache e reclusi*, in *Donna, disciplina, creanza cristiana*, cit., pp. 141-163. Per un più ampio inquadramento storico-istituzionale Gabriella Zarri, *Monasteri femminili e città (secoli XV-XVIII)*, in *Storia d'Italia. Annali IX La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di Giorgio Chittolini e Giovanni Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 357-429. Opportuna anche la menzione della vicenda della concezionista francescana Maria d'Agreda (1602-1665), protagonista di un celebre episodio di autocensura (Cfr. almeno Sara Cabibbo, «Ignorantia scripturarum, ignorantia Christi est». Tradizione e pratica della scrittura nei monasteri femminili nel XVII secolo, «Rivista storica italiana», CI (1989), n. 1, pp. 85-124, e, della stessa, *Una profetessa alla corte di Spagna. Il caso di Maria de Agreda tra Sei e Settecento*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2003, n. 1, pp. 87-109, con i riferimenti bibliografici che contiene).

⁶⁷⁵ Sulle loro ambizioni 'culturali' Marilena Modica, «Figlio in Cristo». La 'maternità spirituale' tra ortodossia ed eterodossia nella cultura cristiana post-tridentina, in *Madri. Storia di un ruolo sociale*, a cura di Giovanna Fiume, Venezia, Marsilio, 1995, p. 208 sgg.; della stessa, *La scrittura mistica*, in *Donne e fede*, cit., p. 383 sgg., nonché *Scrivere in monastero*, in *Esperienza religiosa e scritture femminili tra Medioevo e età moderna*, a cura di M. Modica, Acireale, Bonanno, 1992, pp. 83-92. Da segnalare pure gli studi di Luisa Miglio, *Leggere e scrivere il volgare. Sull'alfabetismo delle donne nella Toscana tardo medioevale*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIX (1989), n. 2, pp. 355-383, e *Lettere dal monastero. Scrittura e cultura nei conventi femminili toscani del '400*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso Medio Evo (secoli XIII-XV)*, a cura di Giovanni Avarucci, Rosa Marisa

alfabetizzate, quei piccoli e ardenti *portagioie* dovevano costituire un'autentica valvola di ossigeno, cui ricorrere il più spesso possibile, *ambrosia* da assaporare, *specchi* in cui rimirare un'immagine trasfigurata e catartica, *strade* da percorrere quasi in volo. E, come autentici portagioie, venivano spesso conservati e adoperati nella gelosa intimità della camera da letto, secondo quanto andavano diffusamente mostrando le testimonianze iconografiche, fin dal secolo precedente⁶⁷⁶.

Se la loro partecipazione attiva alla *fabbrica* di questi volumetti, lo si è constatato, è decisamente minoritaria – quattro le autrici, una soltanto fra i traduttori e una fra gli incisori, nove le vedove in tipografia⁶⁷⁷ – il numero è destinato a sfiorare la metà del totale delle notizie reperite a proposito delle dedicatarie (46% circa) e cospicua la loro presenza, sia pure in maniera meno netta, nell'ambito dei dati relativi ai *possessori*. Scarso dunque il contributo ai vertici della piramide editoriale, ma decisamente più esteso procedendo verso la base. Per procedere a una verifica occorrerà uno sguardo a quanto affiora dalla testimonianza degli esemplari, tenendo nel debito conto i profili di genere.

Comunità monastiche declinate al maschile prevalgono di buona misura: decisamente notevole l'interesse per i *farmaci dell'anima* dimostrato in *primis* gli oratoriani napoletani, romani e vicentini, i carmelitani sardi e avignonesi, i cappuccini di Palermo e di Sambuca di Sicilia, quelli di Leonessa nel reatino, di Livorno, di Tolosa, di Assisi, di Roma e di Subiaco, di Padova, di Ravenna, di Ponticelli⁶⁷⁸, di Tolosa, di Avignone, di Nogent, di Lione, di Könighofer, i

Borraccini Verducci e Giammarco Borri, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'alto Medio Evo, 1999, pp. 133-163. Ancora, Giovanni Pozzi, Introd. a *Scrittrici mistiche italiane*, a cura di G. Pozzi e Claudio Leonardi, Genova, Marietti, 1988, pp. 21-42.

⁶⁷⁶ Tiziana Plebani, *Il "genere" dei libri*, cit., pp. 90-148. Particolarmente degne di nota, ai fini del nostro discorso, accanto alla ritrattistica coeva, le scene riguardanti l'Annunciazione. Inoltre, quanto mai significativa l'ambiguità del rapporto tra *corpo* e *libro* nelle immagini della Maddalena, soprattutto nel Seicento.

⁶⁷⁷ Ivi, p. 176, nonché Jean-Marc Chatelain, *Famille et librairie dans la France du XVII^e siècle*, in *L'Europe et le livre*, cit., pp. 227-245. Per un caso emblematico, alle origini del fenomeno, cfr. Gianni Macchiavelli, *Caterina de Silvestro. Una donna tipografa nella Napoli del Cinquecento (1517-1525)*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*. Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 16-17 dicembre 2005), a cura di Antonio Garzia, Napoli, Accademia Pontaniana, 2006, pp. 91-111. Inoltre, Marco Santoro, *Imprenditrici o facenti funzioni*?, Rosa Marisa Borraccini, *All'ombra degli eredi: l'invisibilità femminile nelle professioni del libro. Il caso marchigiano*, Antonella Orlandi, *Donne nelle dediche*, in *La donna nel Rinascimento meridionale*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 11-13 novembre 2009), a cura di M. Santoro, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2010, rispettivamente pp. 371-382, 413-428, 383-392, di utile consultazione nel suo complesso. Inoltre Valentina Sestini, *Donne tipografe a Messina tra 17. e 18. secolo*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2015; Monica Galletti, *Preliminari allo studio della presenza femminile nella proto-industria tipografica ed editoriale italiana. Milano tra XVI e XVII secolo*, in *Itinerari del libro nella storia. Per Anna Giulia Cavagna a trent'anni dalla prima lezione*, a cura di Francesca Nepori, Fiammetta Sabba, Paolo Tinti, Bologna, Patron, 2017, pp. 145-156, e, quanto all'area francese senz'altro di utile consultazione Roméo Arbour, *Dictionnaire des femmes libraires en France, 1470-1870*, Genève, Droz, 1974.

⁶⁷⁸ Si tratta del convento di Santa Maria delle Grazie presso Rieti, dove, tra il 1637 e il '38, aveva dimorato Carlo da Sezze.

gesuiti di Roma, di Cagliari, di Perugia, di Madrid, di Monaco di Baviera, di Lione⁶⁷⁹, i domenicani dalla romana Santa Maria sopra Minerva al partenopeo San Domenico Maggiore a San Rocco di Acireale. Con il palese coinvolgimento dell'intera Europa occidentale⁶⁸⁰. Ulteriore autorevole testimonianza forniscono al riguardo i lasciti dei cardinali Brancaccio⁶⁸¹ e Colloredo⁶⁸². Vanno poi segnalati i singoli lettori, oltre una quarantina⁶⁸³, nella stragrande maggioranza a loro volta appartenenti a ordini religiosi, che sono soliti registrare almeno col proprio nome e cognome il possesso di quei volumetti, non senza qualche eccezione. *Beppe*, *Tobbia*[sic!], *frater Jucundus*, *Antonio Timotei barbiere a Ponte Sisto*⁶⁸⁴, Gian Girolamo *indegnissimo peccatore chierico novizio cappuccino da S. Barbara* che implora *un'ave*⁶⁸⁵. Non glosse né commenti nel merito, affidati ai margini delle pagine, come abitualmente faceva chi si confrontava col testo da pari a pari, ma – del tutto prevedibilmente – semplici *ex libris* di conventi femminili⁶⁸⁶, di clarisse⁶⁸⁷, di domenicane, di carmelitane, dai monasteri romani dell'Incarnazione e di *Regina Coeli* a quello di Santa Caterina a Barcellona, dalla

⁶⁷⁹ Al cui *Collegium* Antero Maria di San Bonaventura dona un esemplare della sua *Auri gemmarumque mystica fodina*, come recita l'annotazione vergata nello stesso aulico latino del testo.

⁶⁸⁰ Dell'intensissima circolazione dei testi in questione testimonia ulteriormente il reperimento di note di lingue diverse da quella originaria, nonché da quella dell'attuale biblioteca di appartenenza.

⁶⁸¹ Sulla sua fuga di intellettuali e di collezionista cfr. *supra* pp. 260-261, n. 642.

⁶⁸² Leandro Colloredo nasce nel 1639 e muore nel 1709.

⁶⁸³ Puntualmente indicati in calce alla notizia editoriale, in corrispondenza della biblioteca di appartenenza. Degno di nota il caso di tre membri della stessa famiglia, i Morini che, sia pure relativamente di recente, fra Otto e Novecento, si segnalano come possessori dell'*Alfabeto* del Falconi (Roma, de Falco, 1665; secondo la copia della Biblioteca Augusta di Perugia segnata V.O 63). Si veda l'indice dei possessori (*supra*, p. 156).

⁶⁸⁴ Cfr. Luigi Fiorani, *Monache e monasteri*, cit., p. 102. L'autore segnala inoltre la rimozione in più di un esemplare vaticano di simili annotazioni, che risultano attualmente cancellate con ogni cura o addirittura ritagliate.

⁶⁸⁵ Si tratta della *Regula* del Canfield, nell'edizione romana del De Falco risalente al 1666, conservata presso la biblioteca provinciale dei cappuccini genovesi (1601PERGF DA 03). Sullo stesso esemplare altre note manoscritte, tra le quali particolarmente significativa quella, di altra mano, che recita: *felix virgo paura quam sit omnis creatura que tibi ...*

⁶⁸⁶ La ricostruzione di una biblioteca monastica femminile, quella delle serve di Maria ad Arco, inventariata dalla superiora in occasione della visita pastorale del 1694, viene fornita da Liliana De Venuto, *I libri del monastero di Arco*, in *Maria Arcangela Biondini (1641-1712) e il monastero delle Serve di Maria ad Arco. Una fondatrice e un archivio*. Atti del Convegno (Trento, 6-7 maggio 2004), a cura di Giorgio Butterini, Cecilia Nubola e Adriana Valerio, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 265-319.

⁶⁸⁷ In proposito Gabriella Zarri, *Le monache e i libri nel secolo XVI: produzione, lettura, uso*, in *Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed età moderna*. Atti del XLVI Convegno Internazionale (Assisi, 18-20 ottobre 2018, Spoleto, Società internazionale di studi francescani, 2019, pp. 355-375, nonché i precedenti contributi di Edoardo Barbieri, «Per monalium poenitentium manus». *La tipografia del monastero di Santa Maria Maddalena alla Giudecca, detto delle Convertite (1557-1561)*, «La Bibliofilia», CXII (2011), pp. 303-353, e di Carmela Compare, *Inventari di biblioteche monastiche femminili alla fine del XVI secolo*, «Genesis. rivista della Società italiana delle storiche», II (2003), n. 2, pp. 220-232.

Visitazione di Regina Coeli di Roma alla parigina Abbazia di Sainte Geneviève alla *Visitation* di Rouen e di Caen, da *Notre Dame de Sion* a Tournai a *Notre Dame* di Meaux, da quello di Santa Teresa d'Avila di Fano e di Avignone alla comunità delle *dames benedictines irlandaises*.

Ma, a colpire principalmente l'attenzione sono le brevi o brevissime note manoscritte, energicamente determinate a istituire un legame indissolubile tra l'oscura identità della lettrice e la sopravvivenza dell'esemplare. A fronte dei caratteri corsivi e veloci, a volte difficilmente decodificabili, tracciati da mano maschile, tante *semi-illiterate* non rinunciano a usare la penna per lasciare un segno forte di appropriazione, vergato con grafia esitante, ma non senza orgoglio, in un angolo di *recto* o *verso* del frontespizio, nell'interno dei piatti della legatura o a fine testo, in prossimità del *colophon*. Spesso, come in questo caso, l'*incipit*, rinverdendo i fasti di Caterina da Siena, è il pronome di prima persona, a sostegno di un ego umilissimo e straconsapevole al tempo stesso.

«Io Maria Francesca Sanz sono serva di Dio e di Maria Santissima e di San Francesco» è quanto si legge sul *verso* della guardia posteriore di un'operetta di un'ottantina di pagine, in 12°, composta da don Michele Monaco (1574-1644), per quarant'anni – dal 1604 alla morte – responsabile del monastero benedettino di San Giovanni delle Monache a Capua⁶⁸⁸, meglio noto per aver redatto un'accurata descrizione delle *sacre antichità* della cittadina campana, che tuttora rappresenta un'affidabile testimonianza per archeologi e storici dell'arte⁶⁸⁹. Si tratta della *Presenza di Dio, ovvero essercitio spirituale per attuare nell'anima la divina presenza, ridotto a modo di pratica facile*⁶⁹⁰, apparsa, a quanto pare, una volta sola, a Napoli presso Roberto Mollo, in quel 1637 durante il quale rivedono parallelamente la luce, a Venezia, a Roma, a Macerata e a Valencia, le *Vie* di De Cucchi, lo *Specchio* di Elli, il *Paradiso* di Manassei e l'*Alfabeto* di Falconi. Attualmente reperibile in pochissime copie⁶⁹¹, le caratteristiche interne ed esterne dello scritto ne palesano inequivocabilmente l'appartenenza al filone che andiamo qui esaminando, fra i tanti sfuggiti, cinquant'anni dopo, alla 'caccia' inquisitoriale con ogni probabilità a causa della scarsa diffusione di cui dovette godere quell'unica stampa. Il librercolo, evidentemente, non faceva parte della biblioteca *comune* del convento; era proprietà personale di suor Maria Francesca, che sulla *prattica* elaborata dal suo direttore spirituale provvede a

⁶⁸⁸ Sulla sua figura si vedano i vari contributi contenuti in *Michele Monaco e il Seicento capuano*. Atti del Convegno (San Prisco, 12-14 settembre 1976), a cura di Pietro Borraro, Salerno, Palladio, 1980.

⁶⁸⁹ *Sanctuarium campanum* ..., Napoli, Ottavio Beltrano, 1630, in 4° illustrato.

⁶⁹⁰ Sulla diffusione di idee ereticali in Terra di lavoro nel secolo precedente, e sui roghi di Santa Maria e di San Prisco, Pier Roberto Scaramella, «Con la croce al core». *Inquisizione ed eresia in Terra di lavoro (1551-1564)*, Napoli, La città del sole, 1995.

⁶⁹¹ Mi riferisco a quella segnata Top. Sp. 15 Pl. 3 N. 3044 della Biblioteca del Museo Campano di Capua.

imprimere, con caratteri grossi e approssimativi, quelle che riteneva le coordinate salienti, la stessa ragion d'essere, della sua esistenza.

Ebbene, quel *ductus* incerto, teso ad eternare la medesima intenzione, si ritrova frequentemente nelle stampe della nostra lista, conservate in tante raccolte d'Italia e d'Europa, ogni volta arricchito di qualche ulteriore indizio, consistente magari in una quasi impercettibile, ma non insignificante sfumatura. C'è chi – come *Juvanna*, lettrice del *Christiano interiore*, o *Chunegunda*, venuta in contatto con la versione tedesca della *Règle de perfection* – si limita a scrivere il solo nome di battesimo; chi appone nome e cognome, come *Therese Egu* sulla *Vie del Royas*, *sor Maria Prudentia Mellini* sulla *Guida spirituale*, Teresa Margherita Bertoni sugli *Eserciti* di Paola Maria di Gesù, Maria Lisabetta Sartorelli sul *Nulla delle creature* del Petrucci, e Anna Spinola *del quondam Nicolo*, lettrice del Grillenzoni, vedova che tiene a palesarsi come tale; chi il nome in religione, come *soeur Costa de la Trinité* sugli *Exercices* del d'Argentan, le romane suor *Anna Archangela*, suor *Maria Evangelista*, suor *Maria Serafina*, ancora sull'operetta di Molinos; chi gli uni e l'altro, come la belga *Marie Elisabeth Hagues clarisse*, pure su una copia del *bestseller* del Bernières-Louvigny. Tra coloro che consideravano i testi del Petrucci un autentico *tesoro* vanno poi annoverate le napoletane *Madama Casimira* e *Donna Diana Coppola*, verosimilmente figlie spirituali di un oratoriano del locale convento dei Gerolamini, che doveva aver attinto alla ricca biblioteca dell'Ordine⁶⁹² per fornire il secondo volume delle *Brevi lettere* in ben due edizioni (Venezia 1682 e Jesi 1684), i *Mistici enigmi* e *La Vergine Assunta* alla prima, le sole *Meditazioni* alla seconda. Persone di qualche riguardo costoro, dal ruolo piuttosto elevato nella scala sociale, sembrerebbe di poter dedurre dagli appellativi adoperati a loro proposito, analogamente al caso della *signora* Ludovica Colleoni Orefice che, in data 9 settembre 1687 – dunque quando ancora vivo doveva essere, nella capitale pontificia, lo scalpore suscitato, pochi giorni prima, dalla spettacolare abiura di Molinos e dei fratelli Leone⁶⁹³ – cede in *deposito* la sua copia dell'*Ambrosia celeste*, per altro già all'Indice da più di quattro anni, agli oratoriani romani di Santa Maria in Vallicella, dove tuttora è conservata. Dunque, la proprietaria non dovette reclamarla mai più, né lo fecero i suoi eredi.

«*Ce livre appartient a Odile Cobert chez madame de Verton a Eu*» – recita poi un altro più denso appunto, insolitamente esplicito sul possesso dell'opera – in questo caso le *Euvres spirituelles* del Bernières – da parte non di una aristocratica o di una borghese benestante, ma di una governante o di una dama

⁶⁹² Sulla raccolta Marco Santoro, *La biblioteca oratoriana di Napoli, detta dei Girolamini*, Napoli, Società editrice napoletana, 1979, ed anche Vincenzo Trombetta, *La biblioteca della Congregazione oratoriana di Napoli*, «Rara Volumina», 1995, n. 1, pp. 77-86.

⁶⁹³ Dei due lombardi, il maggiore, Simone, da sacerdote, una volta giunto a Roma, diviene confessore delle monache agostiniane dei Santo Quattro Coronati in Laterano; Anton Mario, sebbene laico, non si mostra meno attivo nella predicazione e nel proselitismo in nome delle idee molinosiane.

di compagnia, se non addirittura di una domestica, della provincia francese dell'Alta Normandia, come indica a chiare lettere quella preposizione *chez* che introduce identità e *status* della scrivente. *Le livre appartient à Marguerite Claire Lejeune, paroisse des onze mille vierges* annota, ricorrendo pressoché all'identico *incipit*, un'altra lettrice degli *Exercices du Chrestien interieur*, evidenziando la sua militanza presso una delle chiese parrocchiali più antiche, proprio nel centro di Liegi. Prima che a lei, quelle pagine erano appartenute al presbitero Jean Noel, che vi si era segnalato in latino, e che forse era stato colui che lo aveva fatto conoscere a Marguerite Claire, probabilmente regalandoglielo.

Profili di donne – appena più di una quindicina, pari a poco meno della metà – delle testimonianze corrispettive al maschile – appena adombrati in poche parole stese a fatica, ma in qualche modo sufficienti a scolpirli, a radicarli *dentro* la storia di quei testi, ai cui margini avevano affidato il loro sommesso ma convinto segnale di consenso. Dunque, a prescindere dalle percentuali, uomini e donne sembrano convergere nel segno della condivisione di una speranza, quella della guarigione ottenuta grazie al *farmaco* di simili letture.

Ancora, ascoltando la voce degli esemplari. Accanto al ricorrente avvertimento che si tratta di un *libro proibito* – *prohibito prohibito donec corrigatur, deffendu, censura* –, spesso corredato dalla data del decreto, quelle sintetiche annotazioni recano altri pregnanti indizi, invocazioni, brevi glosse in prosa e in versi, commenti sommessi. *Mira il cielo*⁶⁹⁴, *Rudimenta vite*⁶⁹⁵, *Trova chi porta ogni gran porta aperta / Giova il portar più che il portarsi bene*⁶⁹⁶ costituiscono solo alcuni esempi che, a loro modo, alludono al contenuto di quei libretti così amati. E, perché no?, pure informazioni sul costo del volumetto, come quella che verga Giovanni Battista Bonanchelli su una delle tante stampe dello *Specchio* di Elli già chiamata in causa: *Comprato q[ues]to dì 15 Aprile 1693. Pagato soldi diciotto in P.^a S^a.*

Preziose inoltre le notizie relative a doni e scambi tra *librerie* monastiche da una città all'altra, deleghe al prestito dal centro alla periferia, secondo opportunità, dediche private da direttore a figlia spirituale, con l'augurio del più grande profitto, come quello che si legge in un esemplare dell'edizione veneziana del 1677 della *Guida spirituale*⁶⁹⁷:

Alla Ser.ma Marianna Felice V. A. C. se si andrà assuefacendo a questa strada del raccoglimento interno, al quale Iddio la chiama. Humilissimo et indegniss.o servo e confessore d. Antonio Spinelli C.R.

⁶⁹⁴ L'annotazione è leggibile su un cartiglio apposto sul piatto anteriore della copia posseduta dalla Biblioteca del Seminario Maggiore di Padova (600.ROSSA.B3xx-8) quanto all'edizione genovese del Bottari 1681 de *La Vergine assunta* del Petrucci.

⁶⁹⁵ La scritta si rinviene sull'*Alfabeto* del Falconi, Roma, de Falco, 1665, nell'esemplare della Biblioteca Vallicelliana segnato S. BORR. O.V.259(1).

⁶⁹⁶ Treviso, Pasqualino da Ponte, 1683. L'esemplare è custodito presso la Biblioteca Municipale di Lione (S.J A 408/853).

⁶⁹⁷ Quello segnato Asc. 3269 della Staatsbibliothek di Monaco di Baviera.

Affiancando quelle provenienti da fonti di diversa natura, gli atti dei processi inquisitoriali in primo luogo, simili testimonianze ribadiscono l'assoluta efficienza di una rete di prestito molto estesa, e densamente percorsa a vario raggio. Non di rado, poi, attraverso più canali, tra cui quello naturale del lascito ereditario, nei decenni, al nome dell'originario proprietario se ne aggiungono altri, fino ai ben quattro nomi (Ottavio Castellano, Giovanni Scotto, Giuseppe Maria Scotto, Antonio Staiano) chiaramente desumibili dalla copia farnesiana degli *Esercitii* del d'Argentan, nell'edizione del Pezzana risalente al 1681, conservata presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Assistiamo così ad una sorta di stratificazione dei possessori, che in questo caso affiora immediatamente alla trasparenza, e contribuisce a rendere subito palesi i motivi dell'inconsueto logorio. Non è un'anomalia. Al contrario, le tracce di una fruizione reiterata sono chiaramente percepibili sui due terzi degli esemplari esaminati, tante volte mutili o lacunosi, privi del frontespizio e delle pagine preliminari⁶⁹⁸, forse anche perché originariamente sprovvisti di legatura. Riaffiorano quindi con notevole frequenza quei "segni dell'intenso uso", che il Coppens rileva sui volumetti dell'*Albero spirituale*, ben più marcati rispetto alle pur così amate giolittine letterarie⁶⁹⁹, a conferma della *lunga durata* della nuova prassi di lettura, che vede dispiegarsi, lungo l'arco del Seicento, la sua parabola in costante ascesa.

Oltre il 70% delle edizioni individuate sopravvive in non più di tre esemplari, di cui più della metà in virtù di un solo testimone; di alcune ci resta soltanto notizia indiretta, veicolata attraverso fonti repertoriali grosso modo coeve; di altre, il cui numero è incalcolabile con esattezza, apprendiamo soltanto dalle occasionali affermazioni degli stampatori che, nell'introdurre i testi, alludono talvolta, con maggiore o minore precisione⁷⁰⁰, a più apparizioni precedenti dell'opera per i loro tipi, di cui non sembrerebbe rimasta nemmeno l'ombra. Ugualmente senza riscontro, in almeno una ventina di casi, le segnalazioni provenienti da fonte ancor più attendibile, quella costituita dai decreti di proibizione e dallo stesso Indice (tenendo nel debito conto, per quest'ultimo, la possibilità non proprio remota dei refusi), che segnalano titoli letteralmente inghiottiti nel nulla, come era accaduto a suo tempo per il *Libro grande* di Giorgio Siculo⁷⁰¹. Per simili ed altri motivi, affiora il dubbio che i dati raccolti rappresentino, in realtà, la punta di un *iceberg* dalle dimensioni tuttora indefinite. Paiono affiorare i contorni, certamente tutt'altro che nitidi, di un vero e proprio *fenomeno* editoriale, *trasversale* quanto a genere e

⁶⁹⁸ Per un immediato riscontro visivo, cfr. la ristretta esemplificazione alle Figg. 39-45.

⁶⁹⁹ In *I Giolito e la stampa*, cit., p. 457.

⁷⁰⁰ Nei casi in cui l'informazione appariva alquanto attendibile, i dati relativi sono stati puntualmente registrati nell'elenco.

⁷⁰¹ Al riguardo Adriano Prosperi, *L'eresia del Libro grande. Storia di Giorgio Siculo e della sua setta*, Milano, Feltrinelli, 2000 (II ed. 2011).



Fig. 39

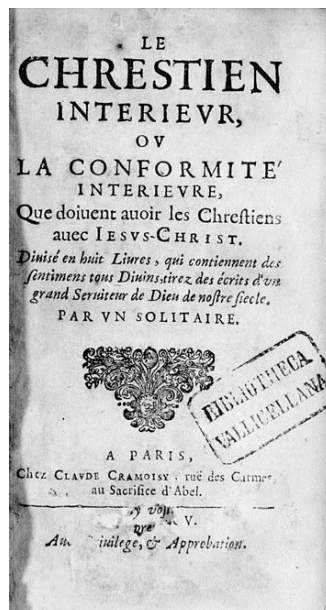


Fig. 40

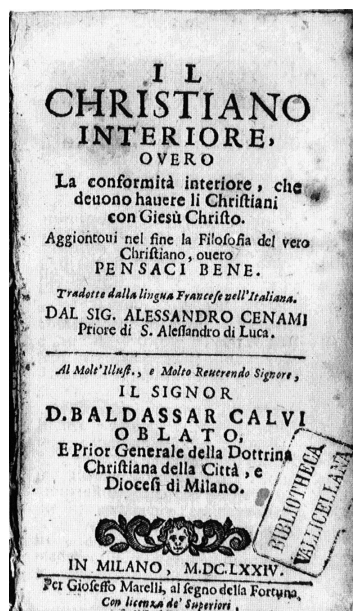


Fig. 41

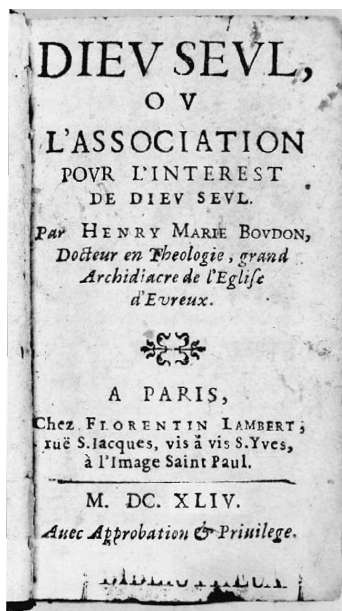


Fig. 42

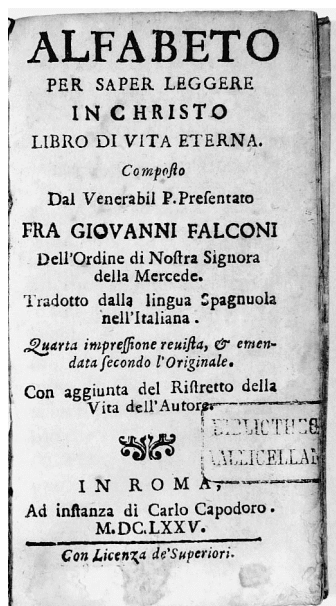


Fig. 43

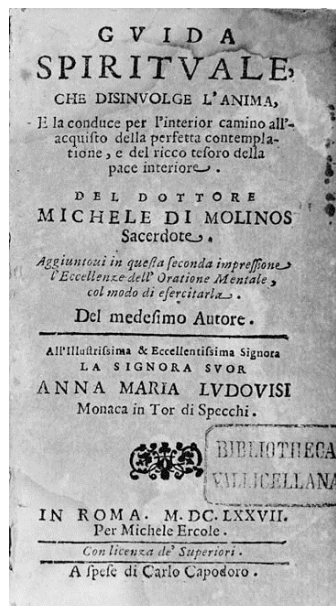


Fig. 44

a fascia sociale, che, per entità e proporzioni, necessiterebbe di ulteriori indagini. Centinaia di migliaia di copie, forse milioni, in circolazione dalla Moldavia alle rive dell'Atlantico, trascritte, tradotte e contraffatte, puntualmente lette, rilette e compulsate avidamente, a tratti in maniera ossessiva, destinate a passare di mano in mano attraverso cerchi concentrici sempre più ampi, fino a distruggerne i supporti materiali, per sollecitarne di nuovi senza soluzione di continuità.

3. La scoperta della truffa

Con sistematica determinazione a partire dal 1687 – lo sappiamo – queste enormi partite di *farmaci dell'anima* prendono ad essere ritirate dal commercio, perché giudicate veicolo non di guarigione, ma di *infettione*, di morbi piuttosto che di salute, non di *chelidonia* o analoghe sostanze terapeutiche, ma di *veleno*. Al di là di beghe e controversie interne, di cui si è accennato, inquisitori e censori concordano nel rilevare gli estremi di una massiccia *falsificazione*, la cui subdola *hippocresia* è pervenuta a screditare perfino gli esiti più sublimi della mistica ortodossa. E una vasta trattatistica – principalmente, ma non solo, di matrice gesuitica – inneggia con crescente entusiasmo al brillante *déguisement*.

Nell'ora dello *smascheramento di Proteo*⁷⁰², è questa la categoria morale di cui si serve, fra i tanti, un giovane autore teatrale, l'allora esordiente Giovan Battista Grappelli, prima che nella copiosa produzione di sacre rappresentazioni e drammi per musica⁷⁰³, nel redigere un ennesimo avviso *Al discreto lettore* per la stampa di una raccolta di *Scritture contra il Molinos*⁷⁰⁴, che non risulta essere poi mai stata realizzata. Saturo di metafore barocche⁷⁰⁵, il breve testo esprime una vibrante messa in guardia dalle trappole dell'apparenza, la cui illimitata duttilità perviene ad allestire "bellissime pitture" di facciata, in grado di coprire sapientemente la deformità dell'"interno". Fa seguito, accanto a una serie di sonetti denigratori⁷⁰⁶ e antiche profezie sull'evento⁷⁰⁷, un'ulteriore denuncia eloquentemente intitolata *La politica segreta di Michele Molinos scoperta* da un anonimo seguace ormai amaramente pentito⁷⁰⁸, che elenca con dovizia di particolare i vizi di metodo e di metodo praticati nella setta. Non è certo casuale che in quello stesso manoscritto si rinvenga l'irriverente ritratto caricaturale dell'*heresiarca*, probabilmente ancora da attribuire al bulino del Westerhout – vero e proprio manifesto iconografico dell'inequivocabile *smascheramento* (Fig. 1) – colui che firma la scenografica

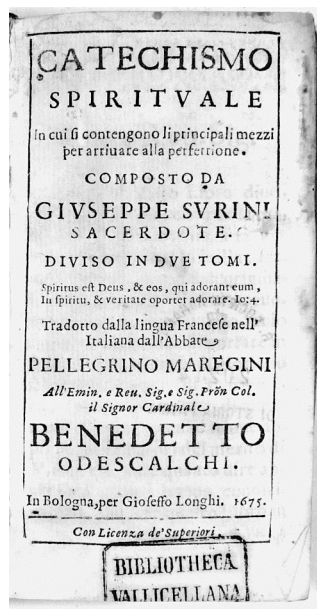


Fig. 45

⁷⁰² Sul senso dell'espressione Linda Bisello, *Sotto il "manto" del silenzio*, cit., p. 191 sgg.

⁷⁰³ *La caduta di Simon mago, L'esiglio di san Silverio, Il trionfo della fede, La morte di Maria Estuarda, La beata Lucia da Narni* sono alcuni dei titoli che usciranno tra il 1700 e il 1714. Non più Michele, ma Domenico Antonio Ercole ne stamperà più d'uno, nel solco della tradizione dell'officina, tutt'altro che estranea agli esiti di una simile produzione.

⁷⁰⁴ Ms. IX. F. 56 della Biblioteca Nazionale di Napoli. Lo scritto, appena successivo alla conclusione del processo, è stato edito da chi scrive in *Il veleno della quiete*, cit., pp. 231-232.

⁷⁰⁵ Al riguardo Walter Benjamin, *Il dramma barocco tedesco*, trad. it., Torino, Einaudi, 1980, p. 162 sgg.; Mario Rosa, *La Chiesa e gli stati regionali nell'età dell'assolutismo, in Letteratura italiana*. Vol. I, *Il letterato e le istituzioni*, Torino, Einaudi, 1982, p. 300 sgg.; José Antonio Maravall, *La cultura del barocco. Analisi di una struttura storica*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985, e soprattutto Jean Rousset, *La letteratura dell'età barocca in Francia. Circe e il pavone*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985, p. 227 sgg. Decisamente pregnanti, inoltre, le riflessioni di Carlo Ossola in *In limine*. Premessa a *L'anima in Barocco. Testi sul Seicento italiano*, a cura di C. Ossola, Torino, Scriptorium, 1995, p. XIII sgg., nonché, dello stesso Ossola, *La parola mistica*, scritto introduttivo al pregevolissimo volume sui *Mistici italiani dell'età moderna*, a cura di Giacomo Jori, Torino, Einaudi, 2007, pp. VI-L.

⁷⁰⁶ Resi noti in *Il veleno della Quietè* cit., pp. 233-239.

⁷⁰⁷ Ivi, pp. 240-241.

⁷⁰⁸ Edita ancora da chi scrive in *Il segreto della Quietè. Molinos o la recita dell'eresia*, «Rivista storica del Sannio», III (1996), pp. 11-43 (il testo in questione da p. 29 a p. 37).



Fig. 46a



Fig. 46b

incisione dell'abiura in tutta la sua imponente *teatralità* barocca⁷⁰⁹, che anche altri contributi coevi non mancano di mostrarci, senza tralasciare il *primo piano* dell'imputato quello dell'Heinzelmann *in primis* (Fig. 46a) e quello del Bonnard⁷¹⁰ (Fig. 46b), in due versioni tra loro poco dissimili⁷¹¹.

Più che questi drammatici fotogrammi, è l'immagine caricaturale che impietosamente ne mette in mostra il viso segnato dal vizio più ancora che dall'età, pure avanzata, soprattutto per l'epoca (sessant'anni), l'ambiguità dello sguardo, la pinguedine delle membra, la goffaggine del portamento, a meritare un commento tutt'altro che superficiale. Viene qui puntualmente ricalcato proprio il meccanismo archetipico che inchioda alle sue pesanti responsabilità il più celebre *faux dévot* di tutti i tempi, protagonista di uno dei capolavori di Molière, composto e messo in scena oltre vent'anni prima. *Tartuffe* lo chiama il suo autore, pensando forse a quel tubero che nasce e cresce sotto terra, e conia un simbolo metatemporale. Era il battesimo di un archetipo, e non c'è dubbio che sia questa la sua natura profonda. Che lo spunto possa essere stato attinto da

⁷⁰⁹ Conservata all'interno del Ms. Barberiniano Lat. 4531 della BAV.

⁷¹⁰ Si tratta del celebre incisore francese Henri Bonnard (1642-1711).

⁷¹¹ Da segnalare inoltre il disegno di diversi decenni successivo che del suo mezzobusto ci ha lasciato Pier Leone Ghezzi. Solo la mano dell'artista settecentesco, forse in virtù del distacco cronologico, sembra restituire al volto dell'aragonese la fiera della terra d'origine, l'autorevolezza e il carisma che aveva a lungo esercitato (BAV, Ms. Ottoboniano 3113, p. 5).

«un barbiere intravisto a Lione, un vescovo o un abate lussuriosi», nulla importa, osserva Garboli⁷¹². E Louis Chatellier scrive:

cercare nel Tartufo di Molière un ritratto esaustivo del devoto del periodo classico sarebbe indubbiamente un errore: le necessità della scena, la semplice prudenza, il desiderio di creare una figura di valore universale, il suo stesso genio, un ampio complesso di fattori discostavano l'autore drammatico dalla semplice imitazione della realtà. Tartufo, dunque, ha il valore di una testimonianza. Tanto che, seppure Molière non ha voluto rappresentare un preciso personaggio reale, come a volte si è detto, ha indubbiamente ripreso dal vivo i tratti suggestivi più adatti per individuare le caratteristiche distintive dei devoti congregazionisti o dei membri della Compagnie du Saint Sacrement, così come apparivano ad un osservatore particolarmente perspicace⁷¹³.

Può dunque accadere che gli archetipi abbiano una qualche attinenza con la realtà, un debito sia pur minimo, verso gli echi della cronaca coeva, che non sfuggono alla 'perspicacia' del genio.

Ebbene, osservando attentamente l'incisione rinvenuta nel manoscritto napoletano, sembra proprio che di Tartufo restituisca il fisiologico *invecchiamento*, in ragione del tempo effettivamente trascorso sorprendentemente *credibile*. Sull'analogia ideologica e concettuale che vincola a quella dell'*impostore* normanno la *doppia trasgressione* dei cosiddetti moderni contemplativi – i mistici del puro amore, della gratuità assoluta, del *niente volere*, insomma la *mystique Bande*, per dirla con Boileau⁷¹⁴ –, del resto, sollevava l'attenzione già Mino Bergamo⁷¹⁵ e, secondo l'affascinante congettura di Giovanni Macchia – esposta nel saggio eloquentemente intitolato *Tartufo quietista* –, se Orgon ormai anziano avesse avuto fra le mani una copia della *Guida*, avrebbe forse supposto che il nome dell'autore era un semplice pseudonimo, volto a celare l'identità del suo sodale d'un tempo⁷¹⁶, colui che

s'est laisser priver
Par son trop peu de soin des choses temporelles
Et sa puissante attache aux choses éternelles

Andrà dunque ora data la parola alla testimonianza delle immagini, un linguaggio *altro*, e non di rado dissonante rispetto a quello verbale, che proprio per questo consente l'emergere, forse preterintenzionale o subliminare, di elementi

⁷¹² *Introduzione*, cit., p. XIV.

⁷¹³ *L'Europa dei devoti. L'origine della società europea attraverso la storia della Compagnia di Gesù, le congregazioni mariane, la vita quotidiana, le critiche e le polemiche, l'ideologia*, trad. it., Milano, Garzanti, 1988, p. 165.

⁷¹⁴ Questa la definizione che accumuna Molinos, Tartuffe e seguaci, nell'undicesima (e ultima) delle sue satire. Un'invettiva contri i 'falsi devoti' e le loro 'penitenti' era già contenuta nella decisa satira.

⁷¹⁵ Cfr. *La scienza dei santi. Studi sul misticismo del Seicento*, Firenze, Sansoni, 1984, pp. 151-254.

⁷¹⁶ *Ritratti, personaggi e fantasmi*, Milano, Mondadori, 1997, p. 904.

altri. In questa chiave, certo più opinabile ma indubbiamente non priva di una sua peculiare efficacia, vorrei tentare un confronto incrociato, volto a instaurare una sorta di gioco di specchi che, a partire dalla centralità del binomio Tartuffe-Molinos – pervenga a chiamare in causa – o meglio in correità – una serie di *altri* personaggi-satellite, a vario titolo legati alla vicenda.

Va in prima istanza motivata l'affermazione appena enunciata, secondo cui la caricatura dell'eresiarca aragonese avrebbe riproposto le sembianze di un sessantenne Tartufo, basata su un paragone dove il primo termine rimaneva in realtà piuttosto nel vago. A dispetto di alcune ipotesi di tanto in tanto avanzate dagli interpreti della *pièce*, è ormai convinzione comune fra gli storiografi più accreditati che l'anti-eroe mollièrino non sia stato ispirato, se non in maniera del tutto marginale e casuale, da alcun personaggio storicamente individuabile⁷¹⁷, del quale, magari, potrebbe esserci pervenuta l'effigie. Del suo aspetto fisico, dunque, fa fede la sola descrizione d'autore, che – lo sappiamo – è tanto esauriente e dettagliata quanto sarcastica. Ad incarnarla pressoché alla perfezione provvide a lungo un ottimo attore, dal 1659 tra i fedelissimi della compagnia, quel Philibert Gassot *alias* Du Croisy⁷¹⁸, nato nel 1626 in Beauce, nella valle della Loira⁷¹⁹, e spentosi nel '95 in una casa di sua proprietà nei pressi di Parigi, dove si era ritirato nell'89 dopo aver lasciato definitivamente il palcoscenico, anche per l'aggravarsi della gotta che lo affliggeva da più di un decennio. Il suo volto e le sue sembianze ci sono note in più di una versione: accanto a un ritratto giovanile dipinto ad olio a metà Ottocento d'*après un portrait du temps*⁷²⁰ (Fig. 47), abbiamo un 'fotogramma' di estremo interesse, una stampa 'di scena', sempre riprodotta in età vittoriana da originale d'epoca, oggi purtroppo perduto (almeno a mia conoscenza), che ce lo mostra, ormai ultraquarantenne – come è noto, le recite della commedia ripresero con regolarità soltanto nel 1669 – insieme ad Armande Béjart, la moglie di Molière, nei panni di Elmire (Fig. 48)⁷²¹. Se è lecito individuare in questa immagine il secondo termine di paragone che, fin qui, rappresentava l'incognita del nostro raffronto, credo sia nel complesso condivisibile la tesi del *riconoscimento*, sul piano fisionomico e fisiognomico non meno che su quello simbolico: decisamente simile l'abbigliamento, dalla foggia del cappello al mantello ai polsini della camicia, ma più ancora, oltre ai tratti del

⁷¹⁷ Cfr. quanto scrive al riguardo Louis Chatellier nel suo *L'Europa dei devoti. L'origine della società europea attraverso la storia della Compagnia di Gesù, le congregazioni mariane, la vita quotidiana, le critiche e le polemiche, l'ideologia*, trad. it., Milano, Garzanti, 1988, p. 165 sgg.

⁷¹⁸ Al riguardo Michail Bulgakov, *La vita del signor de Molière*, Milano, Studio Tesi, 1990, p. 103 sgg. Si veda inoltre Cesare Garboli, Introd. a Molière, *Il Tartufo*, trad. it., Torino Einaudi, 1974, p. XI.

⁷¹⁹ Cfr. Louis Moland, *Molière: sa vie et son ouvrage, avec une notice le théâtre et la troupe de Molière*, Paris, Garnier, 1887, p. 39 e tav. CC.

⁷²⁰ Eseguito nel 1858 da Frédéric-Desiré Hillemacher.

⁷²¹ Pure degna di nota la serie di riproduzioni accluse alla appena citata monografia del Moland (su *Tartuffe* p. 39).



Fig. 47



Fig. 48

viso e al colorito olivastro, colpisce l'inquietudine dello sguardo, acceso e torvo, in cui si palesa tutta l'ambiguità di quelle nature oblique ed infide. Azzardo indurrebbe a ritenere che, se la provvida giustizia del *Roi Soleil* non ne avesse tempestivamente interrotto l'improvvida carriera, dopo un paio di decenni circa l'avventuriero ormai anziano, e ancora a piede libero, sarebbe forse diventato proprio così! Re Sole che proprio di incoerente non può essere tacciato, se è vero come è vero che fu lui, circa un paio di decenni dopo, a infliggere il colpo di grazia al Tartufo d'Aragona, confermandosi *deus ex machina* contro ogni sorta d'impostura.

Ma non è tutto. Lo scacchiere è destinato ad estendersi ancora, a partire dalla domanda sulle ragioni del percorso a dir poco disagiato che toccò all'opera, dalla prima burrascosa rappresentazione, il 12 maggio 1664, fino al compimento di un intero lustro, che segnò poi l'inizio del trionfale successo. Subì gli strali del divieto soprattutto a causa della collera della regina madre e del suo *entourage*, che, a torto o a ragione (e, parrebbe, più a ragione che a torto!), ravvisarono immediatamente nel bersaglio polemico del testo, se non l'identità di una singola persona, l'intera *Compagnie du Saint Sacrement*. Una associazione potente e autorevole – alla quale di recente Alain Tallon ha dedicato una ben documentata monografia⁷²² –, i cui scopi benefici e assistenziali si fondevano col rigore ascetico e le ambizioni politiche.

Ne era stato membro, sulla scia del barone de Renty⁷²³, per poi divenirne il capo, dal 1649 fino alla morte alquanto prematura, che lo stronca nel 1659 (era nato nel 1602), Jean de Bernière-Louvigny, gentiluomo normanno originario di Caen, autore di quel *Chrétien interieur*⁷²⁴, destinato – lo si è già accennato – ad invadere il mercato librario di mezza Europa. Corre l'obbligo di ricordare a questo punto che, prima della duratura ed efficace curatela editoriale del cappuccino d'Argentan, normanno anch'egli, il volumetto, dato in luce appena postumo, recava un titolo leggermente diverso (*Intérieur chrétien*) e aveva una consistenza nettamente inferiore. Era l'esito di una prima selezione di materiali compiuta da un personaggio a dir poco singolare, tale Nicolas Charpy de Sainte-Croix, il cui profilo biografico risulta tuttora lacunoso e non privo di discrepanze, sul piano documentario e storiografico, a partire dagli estremi cronologici della sua vita: venuto al mondo nel 1589 e morto, quasi centenario nel 1685 secondo alcune fonti, o, secondo altre più verosimili, nato nel 1610, nella regione della Bresse, nell'occidente della Francia, e scomparso dopo il 1670, con ogni probabilità nel '78. Visionario farneticante, attratto da fantasie millenaristiche declinate

⁷²² *La Compagnie du Saint-Sacrement. 1629-1667*, Paris, Éditions du Cerf, 1990.

⁷²³ Sulla sua figura Maria Pia Ghielmi, introd. a J.B. Saint-Jure, *Vita di Gaston de Renty*, cit., pp. I-XCIII.

⁷²⁴ Fortemente voluto – lo si è già accennato – da Joudaine de Bernières-Louvigny, sorella di Jean, l'avvicendamento tra lo Charpy e il ben più affidabile François Louis d'Argentan.

nelle tinte più fosche, scrittore prolifico⁷²⁵, agiografo⁷²⁶, in qualche modo al servizio di Richelieu prima e di Mazzarino poi⁷²⁷, costui, intorno al 1648, si rende responsabile, o quanto meno complice, di un reato gravissimo quale la falsificazione del sigillo reale. Rocambolescamente scampato alla condanna, è costretto all'esilio, per poi rientrare dopo non molto tempo in Francia in virtù di una alquanto oscura rete di appoggi internazionali, e approdare nuovamente nella capitale di re Luigi, dove riprende a tessere le sue trame, oltre che a insidiare nobili fanciulle; e il tutto, per di più, sotto gli occhi di Molière in persona, e proprio durante la gestazione della commedia. Inoltre, tutt'altro che secondaria ai fini del nostro discorso, si rivela la delicatissima *missione* che, al suo rientro in patria, gli affida il cardinale italiano, incaricandolo di infiltrarsi nelle file della *Compagnie* per carpirne i risvolti della *politica segreta*. E il compito deve essere stato svolto con ogni scrupolo se, sia pure per breve durata, riesce per primo a mettere le mani sui manoscritti autografi del capo della prestigiosa e temuta associazione. È quanto risulta dalla ricostruzione che Paul Emard diede alle stampe nel 1932⁷²⁸, al fine di dimostrare che *Tartuffe* altro non era che il *nome d'arte* dell'ineffabile Charpy⁷²⁹. Tramonterebbe così, insieme a non poche altre, la candidatura autorevolmente sostenuta dai contemporanei Saint Simon e La Bruyère⁷³⁰, successivamente riproposta su base documentaria *à son tour*⁷³¹, di quell'abate Gabriel de Roquette, nato a Tolosa nel 1623 o nel '26, e morto ultraottantenne nel 1707, vicario del principe di Conti, futuro vescovo di Autun, di cui Hyacinthe Rigaud, prolifico pittore di corte, ci ha lasciato un ritratto d'età avanzata, risalente al 1702 (Fig. 49), proprio quando egli era in procinto di lasciare la diocesi al nipote per abbracciare il credo riformato. L'assunto di simili monografie, mai in realtà del tutto originali, non hanno mancato di suscitare

⁷²⁵ Da segnalare almeno *Le juste prince, ou le miroir des princes en la vie de Louis le Juste*, Paris, Sébastien Cramoisy, 1638; *Traité de la paix*, Paris, Toussant Quisset, 1644; *L'ancienne nouveauté de l'écriture sainte*, Paris, s.n., 1657; *Les Saintes Ténèbres, en vers français, avec le latin a costé*, Paris, s. n., 1670.

⁷²⁶ Il riferimento è al profilo biografico di Gaetano Thiene, fondatore – come è noto – dei chierici regolari, inizialmente in qualità di *bienheureux* (Paris, Sébastien Cramoisy, 1657), ormai *saint* nella resa successiva (Paris, Sébastien Marbre-Cramoisy, 1671).

⁷²⁷ Quanto mai eloquente in proposito la stampa dell'*Elogium cardinalis Iulii Mazarini*, Paris, Typographia Regia (Sébastien Cramoisy), 1658.

⁷²⁸ *Tartuffe, sa vie, son milieu et la comédie de Molière*, apparso a Parigi per i tipi della casa editrice Droz (in proposito si vedano le pp. 81-89 e 243-249), recensito favorevolmente tre anni dopo nella «Revue de la Littérature comparée», XV (1935), pp. 187-188 (con firma B.M., purtroppo fin qui da me non identificata).

⁷²⁹ Oltre al protagonista, Emard ritiene di aver identificato il 'corrispettivo oggettivo' di tutti gli altri personaggi della commedia.

⁷³⁰ Cfr. *infra*, pp. 285-286.

⁷³¹ Mi riferisco al lavoro di Jean Henri Pignot, *Gabriel de Roquette, l'évêque d'Autun: un évêque réformateur sous Louis XIV: sa vie, son temps et le "Tartuffe" de Molière, d'après des documents inédits*, Paris, Durand et Pedousse-Lauriel, 1876.

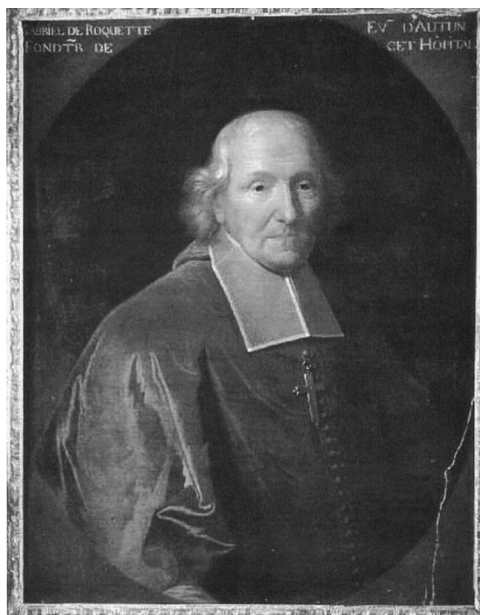


Fig. 49

qualche consenso nell'immediato e nei decenni a venire⁷³², sebbene – lo si è già accennato – lo scetticismo degli storici rispetto all'ipotesi di una identificazione univoca, soprattutto negli ultimi decenni, fosse destinato a prevalere.

Ora, rileggendo Emard con mero spirito 'archivistico', al di là delle più che legittime questioni di principio dei critici, mettendo quindi tra parentesi i massimi sistemi della poetica e dell'estetica, alcuni particolari non proprio secondari, in realtà, non sembrano per niente collimare. Innanzi tutto, Charpy non era normanno, come, del resto, non lo era Roquette; ma, dettaglio tutt'altro che trascurabile, il suo legame esplicito con la *Compagnie du Saint Sacrement*, in qualità di *spia*, approda alla sollecita curatela dell'*Intérieur Chrétien* del normanno Bernières Louvigny, che, nel '64, quando debutta *Tartuffe*, ha già al suo attivo oltre dieci edizioni. Ed è proprio in questo libro che, più autorevole e suadente che altrove (almeno in Francia in quegli anni)⁷³³, parla il verbo di *Abgeschiedenheit*,

⁷³² Cfr., a titolo esemplificativo, Pierre Aimé Bargaud, *Nicolas Charpy de Sainte-Croix ou le Tartuffe mâçonnais (1610-1679)*. Commentaire fait à l'Académie le mercredi 4 septembre du 1974 (8 c.), nonché Albert Anne, *Molière dans la région montaise et l'abbé Charpy*, Bernières sur Seine, Favou, 1973, e James F. Gaimes, *Social Studies in Molière's Theater*, Columbus, Ohio University Press, 1984, p. 195 sgg. Sulla matrice 'politica' della commedia si veda il più recente contributo di François Rey, *Molière et le roi. L'affaire Tartuffe*, Paris, Seuil, 2007².

⁷³³ A fronte del *Dieu seul* del Boudon e della *Pratique* di Malaval (le cui *editiones principes* cadevano rispettivamente nel 1663 e nel '64), che quindi esordivano proprio allora sulla scena editoriale, accanto alle traduzioni in francese di altri *longseller* del filone (il *Compendio* del

è qui che il Nulla e la Quietè fanno la loro più autorevole e incisiva apparizione, come sempre *du fumier*, ed è qui – nel corso di quelle settecento pagine dense e ripetitive che seguono l'irresistibile *incipit*, costituito dall'imperativo-ottativo *Allons à la perfection* – che affiorano analogie decisamente non secondarie con il catechismo declinato da *Tartuffe* (quello del *Tartufo quietista*, come lo definisce Macchia), e a sua volta non senza efficacia. Ma, certo, il nobiluomo di Caen incriminato per falso non era mai stato: al contrario, si era spento, se non in odore di santità, nel rispetto e nell'ammirazione universale, di cui la sua memoria aveva goduto fino a quando un drastico e stroncatorio decreto inquisitorio del 29 novembre 1689, ne aveva respinto in basso, nel baratro degli ipocriti e degli eretici, produzione e reputazione. Malgrado lo scalpore suscitato dalla sua *Acienne nouveauté de l'écriture sainte*, che tanto seriamente ebbe a impensierire i teologi della Sorbona⁷³⁴, nessun provvedimento censorio risulta, al contrario, mai stato emesso a carico del Sainte-Croix che, nei suoi scritti, enfatici e prolissi, l'abisso nel Nulla e della Quietè si era sempre ben guardato dal lambire, preferendo altri, meno arditi e squisitamente neogotici deliri.

Tornando alla *pièce* molèriana, la cui *princeps* risale al 1669⁷³⁵, parallelamente alla liberalizzazione delle recite, la prima edizione illustrata appare nel '73⁷³⁶, lo stesso anno in cui l'autore scompare, seguita alla distanza da una del '97, esemplata a Lipsia dal Gleditsch, ultima con figure nel corso del Seicento. Ad essere privilegiata in antiporta in entrambi i casi, e del tutto comprensibilmente, è proprio la rappresentazione del *déguisement*, il momento in cui Orgon fuoriesce dal suo nascondiglio, a palesare la sua sacrosanta indignazione per lo spinto corteggiamento che l'ignobile traditore riserva alla sua donna. Quest'ultimo, dunque, campeggia in primo piano, sulla sinistra delle due raffinate incisioni, offrendo le sue sembianze alla legittima indignazione del pubblico dei lettori. Chiunque conosca anche solo superficialmente il testo, si aspetterebbe di vedere la sagoma di chi, a dispetto dell'austerità ostentata, è abituato a *manger pour six*, bevendo (sempre a sbafo!) per altrettanti commensali, dormendo a lungo e usufruendo di ogni comodità umanamente possibile (del resto, almeno secondo l'accusa, non sarà lo stesso Molinos a suggerire pasti abbondanti e *buoni bocconi* per le anime interne, oltre che per se medesimo, anche di venerdì, e perfino in Quaresima, al fine di bilanciare le infinite *desolazioni* e *afflizioni* del *Niente volere*?⁷³⁷): un sibarita più che ben pasciuto, pingue, goffo e mellifluo cui, almeno

Gagliardi, la *Regula* del Canfield, la *Vita dello spirito* del Royas, l'*Alfabeto* del Falconi, nessuna delle quali, tra il '60 e il '70, supera le sei o sette rese), l'*exploit* del *Cristiano interiore*, con le sue oltre trenta edizioni nella sola lingua originale, sembra dominare il campo assolutamente incontrastato.

⁷³⁴ Secondo Emard, sarebbe questa la ragione principale del suo arresto e della reclusione alla Bastiglia (*Tartuffe*, cit., p. 148 sgg.).

⁷³⁵ A Parigi, presso Jean Riboux.

⁷³⁶ Uscita dai torchi del Barbin e del Thierry.

⁷³⁷ Cfr. José Ignacio Tellechea Idigoras, *El proceso*, cit., p. 26.



Fig. 50



Fig. 51

fino al 1739, viene insistentemente – e inspiegabilmente – attribuita una *silhouette* slanciata ed elegante, un viso scarno e allungato, dagli occhi profondi e il naso aquilino, che con *Tartuffe-Du Croisy* ha in comune soltanto l'abbigliamento, e forse a stento⁷³⁸ (Figg. 50-51). Come spiegare un paradosso così macroscopico? Chi ritrae, o meglio, a chi allude una interpretazione tanto palesemente *infedele* del personaggio?

Non è poi così raro che i libri illustrati di antico regime riservino sorprese del genere, ma è ben più raro che simili *simmetrie imperfette* siano del tutto gratuite e casuali. Al contrario – lo anticipavo nell'introdurre queste riflessioni –, nelle pieghe della dissonanza si cela spesso un messaggio *altro*, una intensificazione di senso, un suggerimento *complementare*. Se *Tartuffe*-personaggio scaturisce unicamente dal genio creativo di Molière, i destini di *Tartuffe*-archetipo non possono non essere intimamente legati alla realtà storica cui appartiene, alla vicenda della sua fruizione, alla ricezione delle molteplici rappresentazioni pubbliche e private, come sempre fisiologicamente calate nell'orizzonte d'attesa di ciascun spettatore e di ciascun lettore. Prescindendo completamente dalla volontà d'autore, l'immaginario collettivo di Parigi, della Francia e dell'Occidente

⁷³⁸ Ancora analoga la resa del personaggio, nonostante la differente impostazione stilistica e prospettica, nell'illustrazione della stampa parigina, apparsa presso David l'aîné (*Hambelton inv. Goesche sculp.*).

europeo, deve aver creduto di riconoscere, in maniera più o meno arbitraria e magari anche un po' confusa, *altre* figure allora certo ben note, per un motivo o per un altro alla ribalta delle cronache, sovrapponendo a *Tartuffe* tratti e peculiarità di *altra* natura. Una sorta di *collage*, tempestivamente recepito e a suo modo reinterpretato dalla consueta *porosità* delle lastre calcografiche.

Se dello Charpy e del d'Argentan non ci sono pervenuti ritratti, possiamo ridare un'occhiata a quello del Bernières-Louvigny realizzato dal Landry, incisore e mercante di stampe (Fig. 29), che ne mostra il volto dal profilo scarno e allungato, la fronte alta, il naso aquilino, lo sguardo profondo e ispirato, le mani giunte, l'inconfondibile *colletto bianco*. Sebbene sia un mezzobusto che non consente di valutare la corporatura del personaggio – a differenza del Roquette la cui figura longilinea è ancora visibile (o almeno intuibile) sulla tela, nonostante gli anni –, più di una fonte coeva ci informa che stenti e penitenze lo avevano reso davvero magro, quasi emaciato, e, con l'avanzare dell'età, sempre più cagionevole. È ovvio che il raffronto tra le due immagini sia decisamente arduo, in ragione dello stridente contrasto delle pose e dei contesti, fra l'impostore e il mistico, il seduttore e l'orante, il damerino e il vate. Ciò nonostante, a ben guardare, i volti dei due normanni manifestano una discreta ma non impercettibile somiglianza. Se così fosse, dunque, nella logica delle matrici, mentre la goffa pinguedine di Du Croisy riemergerebbe a Roma, nei rami di Westerhout, a schernire il Tartufo iberico, al suo posto sulla scena del libro si intravedrebbe una sagoma che allude larvatamente a un altro maestro della Quietè – che aveva debuttato in tipografia grazie al falsario Charpy –, a suo tempo emblema di quella *Compagnie du Saint Sacrement*, piena dei *Tartuffes originaux* che alla *pièce* avevano creato un mare di problemi, come scrive lo stesso Molière nel sollecitarne dal sovrano la liberatoria.

Duttili portavoce di più o meno autorevoli, più o meno attendibili, e sempre ibride ipotesi di identificazione, sul filo di sinuose *associazioni mentali*, tacitamente e trasversalmente condivise dal pubblico dell'epoca, le immagini a stampa confermano l'insondabile densità di una estesissima trama dottrinale, ideologica ed etica, che attraversa il secondo Seicento in più direzioni, provando ad assecondarne le traiettorie diacroniche e geografiche. È un orizzonte dove vige la consuetudine dello scambio dei ruoli e dei simboli, della maschera col volto, così come quello delle responsabilità di testo fra autori, traduttori, curatori, plagiari, *avventurieri della penna*, e – perché no? – anche tra disegnatori e incisori. È in questo teatro, sotto la ingombrante égida di Proteo, che si consuma, con il preludio della *crisi della coscienza europea*, la parabola della Quietè, l'acme delle sue fortune, la fase del declino e il drammatico epilogo. E le complesse anamorfosi criptate in questi specchi cartacei, nel loro linguaggio insinuante e impalpabile, ne rendono a loro modo ulteriore testimonianza.

Sul medesimo registro, ma senza l'ausilio (e le insidie) delle immagini, si dispiega la trama di un altro racconto *a tesi*, edito dal parigino Charles Osmont nel 1699, in 8°, proprio in concomitanza col *Breve* di Innocenzo XII contro l'arcivescovo di Cambrai. Non certo rapida la gestazione di quei *Dialogues*

sur le Quiétisme, in sette capitoli, intrapresi dal grande La Bruyère, e portati a termine dopo la sua scomparsa (1696) dal meno celebre Louis-Ellies Dupin (1657-1719)⁷³⁹. Fin dal *préface*, probabilmente come riflesso della vocazione bibliografica di quest'ultimo⁷⁴⁰, viene qui segnalato lo spettro di fonti che nutre di caricaturale verosimiglianza il dispiegarsi della vicenda: non Fénélon, ma Malaval⁷⁴¹, La Combe⁷⁴², madame Guyon⁷⁴³, Estival⁷⁴⁴, e naturalmente Molinos⁷⁴⁵, forniscono dovizia di spunti per dare forma a quella patetica coppia di *caractères* – il confessore-seduttore e la penitente-sedotta –, che si calano in quell'abusato gioco di ruoli, in attesa della catarsi conclusiva: dama redenta, armonia familiare ristabilita, *verità* trionfante. L'incalzare degli avvenimenti, registrati dai serrati confronti verbali, approda puntualmente al rassicurante lieto fine, nonostante l'innegabile abilità narrativa, senza autentica *suspence*. Quanto a schema compositivo e a codice ermeneutico, i *Dialogues* non costituivano certo una sorprendente novità. Tutt'altro.

⁷³⁹ Del testo la casa editrice Millon di Grenoble ha fornito, nel 2005, l'edizione moderna a cura di Richard Parish.

⁷⁴⁰ Autore, fra l'altro, delle *De antiqua ecclesia disciplina dissertationes historicae* (Paris, Seneuse, 1686), della *Bibliothèque des auteurs ecclésiastiques du xviiè siècle* (Paris, André Pralard, 1708-1719), della *Nouvelle bibliothèque des auteurs ecclésiastiques ...* (Paris, Pralard, 1691-1715), del *Traité de la doctrine chretienne, et orthodoxe* (Paris, Pralard, 1703), della *Veteres figuras adimplenti quaestio theologica*, di una *Histoire du Concile de Trente* (Bruxelles, Serstevens, 1721), di un *Tractatus theologico-philosophicus de veritate* (Utrecht, Le Febvre, 1731), del *Methodus studii theologici recte instituendi* (apparso in francese a Parigi presso il Coustellier nel 1716), della *Bibliothèque universelle des historiens* (Paris, Pierre Giffart, 1707) e delle *Mémoires historiques pour servir à l'histoire de l'Inquisition* (1716), quasi tutti finiti a loro volta all'Indice nell'ampio lasso di tempo fra il 1688 e il 1742 per malcelate tendenze gallicane.

⁷⁴¹ Viene indicata la *Pratique*, senza note tipografiche, di cui si precisa semplicemente *imprimé plusieurs fois*, e la *Lettre*, Marsiglia, 1695.

⁷⁴² Il riferimento è all'*Analyse de l'Oraison mentale* di P. La Combe, à Verceil au 1686.

⁷⁴³ Ben quattro i titoli menzionati: *Moyen court ...* à Lyon en 1686; *Explication du Cantique des Cantiques ...* à Lyon en 1688; *Traité des Torrents, manuscript*; *Règle des associez à l'enfance de Jesus, imprimée plusieurs fois*. Sulla sua figura e i suoi rapporti con altri protagonisti della 'devianza' coeva cfr. Tina Scheibe, *Madame Guyon und Fénélon. Aspekte einer schweriger Korrespondanz*, Saarbrücken, Müller, 2008. Più in generale, oltre alla già ricordata monografia di Marie Florine Bruneau, si veda Ricahrd Parish, *Catholic Particularity in Seventeenth-century French Writing*, Oxford, Oxford University Press, 2011.

⁷⁴⁴ Delle *Conférences mystiques sur le recueillement de l'âme* di Epiphane-Louis Estival ci è pervenuta la stampa realizzata a Parigi presso Christophe Rémy nel 1684. Ne viene qui segnalata una, sempre parigina, del '76. Appare tra le ultime letture, o meglio riletture di Pierre Nicole (1625-1695), come afferma più di una fonte coeva.

⁷⁴⁵ In testa all'elenco tre edizioni della *Guida* (Roma 1685, Lipsia 1685, Amsterdam 1688) e le *Lettre a un cavaliere spagnolo*.

4. Nuovi divieti

Che l'ipotesi formulata sia almeno in parte convincente o del tutto gratuita, è parere unanimemente condiviso che, con oltre vent'anni di anticipo, la *pièce* di Molière consegnava all'ineluttabilità dello scacco la parabola di una mistica estrema, fin troppo persuasiva senza essere convincente, cui le menti deboli tributavano acritici consensi. Le coniava il marchio d'infamia della falsità: Tartufo, ovvero l'Impostore. Non mistici ma *falsari*, fautori di una ideologia intimamente *antieconomica*, che con sistematica determinazione – osserva acutamente Mino Bergamo – ribaltava l'etica dell'utile, attentando non solo ai dettami dell'ortodossia, ma anche alla suprema legge del libero scambio⁷⁴⁶. Una trasgressione al quadrato, la loro, destinata ad un tramonto saturo di anatemi.

Eppure, paradossalmente, quella dottrina, modernissima e al tempo stesso inattuale – proprio per la sua estraneità alla logica del profitto, per la sua gratuità a tutti i costi più accanitamente emarginata e censurata – aveva sollecitato un movimento di capitali assolutamente degno di nota, alimentando un filone editoriale tra i più prosperi. Nell'orizzonte internazionale del mercato librario, aveva giocato un ruolo tutt'altro che trascurabile. Al di là delle analisi nel tempo condotte in sede monografica sul successo delle singole opere⁷⁴⁷, il tentativo di una visione d'insieme dimostra inequivocabilmente che un grande affare era stato, se non per gli autori, per la pletora di stampatori di Venezia e di Roma, di Brescia e di Bologna, di Genova e di Napoli, di Parigi, di Lione, di Rouen, di Vienna di Monaco di Baviera e di Colonia, di Liegi e di Bruxelles, di Amsterdam e di Anversa, di Madrid e di Barcellona, per la durata di oltre un secolo. Una macchina molto ben oleata era in moto; difficile, quasi impossibile, arrestarla da un giorno all'altro.

A prescindere dall'effetto propagandistico prodotto dall'Indice romano sull'editoria olandese e tedesca, anche nei paesi cattolici, e nella stessa Italia, l'osservanza del divieto – è cosa notata dagli studiosi del fenomeno in più occasioni – non era poi così tassativa⁷⁴⁸.

⁷⁴⁶ È la tesi convincentemente esposta in *La scienza dei santi. Studi*, cit., pp. 159-254. Si veda pure, in proposito, quanto scrive il Vidal in *Critique de la raison mystique*, cit., pp. 133-167.

⁷⁴⁷ Oltre alla *Guida* di Molinos (su cui si veda anche quanto scrive Gherardo Marone nella sua introduzione all'edizione torinese del 1935, per i tipi della UTET), il successo del *Breve compendio* del Gagliardi è ampiamente sottolineato, tra gli altri, da Mario Gioia, nell'introduzione alla citata edizione critica del testo (p. 94 sgg.); di diverso avviso Edoardo Barbieri che, nel suo *Fra tradizione e cambiamento*, cit., p. 17, ritiene la fortuna dell'opera "assai più limitata" rispetto al *Combattimento* dello Scupoli; quello della *Règle de perfection* del Canfield già a partire da Louis Cognet (*La spiritualità moderna. La scuola francese 1500-1650*, trad. it., Bologna, Edizioni Dehoniane, 1974, pp. 60-61), quello del *Moyen court et facile* di madame Guyon, sulla scorta del Guerrier, da Pietro Zovatto (*Fénelon e il quietismo*, cit., p. 104), quello di *Dieu seul* del Boudon dal Martin (*Livres, pouvoir et société*, cit., vol. I, p. 285). E l'esemplificazione potrebbe continuare.

⁷⁴⁸ Sul valore di mera *testimonianza* della messa all'Indice cfr. Nicola Longo, *La letteratura proibita*, in *Letteratura italiana*. Vol. v. *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, p. 991 sgg.

Nella fattispecie, l'onda di quei successi era stata tanto lunga che stentava particolarmente ad essere riassorbita del tutto. Superati i lustri delle reiterate emergenze, allentati in qualche modo i segnali di allarme, la fortuna di alcuni dei meglio consolidati *bestseller* tende a riemergere, talvolta in maniera piuttosto insistente, al punto da richiedere nuovi interventi. Nel corso del secondo, e ancora nel terzo decennio del Settecento ed oltre, fino alla fine del quarto, occorre ribadire a più riprese, mediante la circolazione di *Notulae* o *Raccolte* accluse all'*Index* del 1704 e a quelli successivi – nonché alle relative *Appendices* – l'assoluta proibizione, evidentemente poco osservata da stampatori e lettori, di *alcune particolari operette spirituali, e profane*⁷⁴⁹. Il ben più ristretto nucleo originario di quelle sequenze, ordinate alfabeticamente per lo più in base ai titoli, risaliva a circa un secolo prima; nel tempo, si erano poi andate incrementando “a dismisura”, come osserva Caravale (fino a raggiungere le cinquanta pagine a stampa, coperte da caratteri minutissimi, con spazi interlineari pressoché inesistenti), nel fare i conti con le nuove censure di volta in volta emanate e con le più insistenti segnalazioni degli inquisitori locali. Sempre nella fedeltà all'obiettivo di fondo per il quale erano state concepite, quello cioè di tenere l'attenzione puntata su libricoli *particolarmente* popolari, *particolarmente* insidiosi, la cui diffusione si rivelava così capillare da esigere l'allestimento di un apposito ‘estratto’, dalla consultazione assolutamente prioritaria. Una selezione che privilegiava la messa a fuoco di quella produzione tanto cara ad *indocti e illetterati*, dunque dal consumo indiscriminato e terribilmente arduo da controllare.

L'albo, in questa ultima versione, comprende ben sessantasei delle settantacinque operette della nostra lista, in qualche caso con indicazione di edizioni differenti da quelle segnalate del decreto censorio. Una ennesima riprova della loro vitalità, di non secondaria importanza. Vi figurano gli *Affanni* del Grillenzoni, i tre titoli proibiti (*ma* quattro del Falconi, compreso l'*Alfabeto fantasmatico*, coperto dall'anonimato), tutti gli undici del Cicogna, i *Barlumi* del Vandì, i tre del Biscia, gli otto del cardinale Petrucci, il *Catechismo* di Surin, *Dio solo* del Boudon, *Della facilità di salvarsi* del Guadagni, la *Guida* del Gisolfo, le due operette del Menghini, le tre del Solazzi, la *Deploratio* del Lambardi, la *Lettera d'un servo di Dio e Dell'orazione* del La Combe, il *Modo facile* di madame Guyon, il *Paradiso* di Manassei, i *Passi* del Rocchi, le due *Regole* del Canfield e del Leoni, ammesso che non si tratti dello stesso testo diversamente rimaneggiato, la *Pratica* di Malaval, il *Riflesso* del Malfi, il *Sacrosanto sacrificio*

⁷⁴⁹ La cura dell'“aggiornamento” più recente (1706) si deve a Pietro Leoni, Inquisitore di Bologna (cfr. Giorgio Caravale, *L'orazione proibita*, cit., p. 174, n. 89). L'elenco, col titolo di *Raccolta* o di *Notula*, nelle sue frequenti riproposizioni, fino a quella in calce all'Indice del '39, dove viene segnalato il contributo di Giuseppe Maria Berti, Inquisitore di Pavia, è sempre privo di autonome note tipografiche. Ulteriori, sia pur sporadici inserimenti risultano successivi al 1711, anno cui risale l'ondata conclusiva di divieti nei confronti dell'opera del Cicogna.

del Caldori, la *Scala* di Pietro Battista da Perugia, gli *Stati dell'oratione* della madre Bon, le due anonime *Strade* e i tre *Tesori* (quello del Gramaldi, quello della Bonomo e quello d'ignoto autore), lo *Svegliatoio* (e non l'*Auri gemmarumque mystica fodina*!) di Antero Maria di San Bonaventura, la *Teopiste* dell'Alberti, il *Trattato* del Baiole, le *Vie* del De Cucchi e la *Vita dello spirito* del Rojas. Non potevano mancare *Christiano interiore* e *Opere spirituali* del Bernières-Louvigny, i *libri tutti* di Molinos e, naturalmente, il più antico, a quanto pare, sempre in grado di conquistare nuove generazioni di lettori, il *Breve compendio* del Gagliardi⁷⁵⁰.

Ancora, le *Cinque novene* del Klodowski, presente nella 'collana' della Nave, l'*Armonia contemplativa* del Palazzi, la *Galeria spirituale* del Battaglia, il *Traité de théologie mystique* del Desqueux, il *Camino del cielo* di Luigi Sidereo, il *Cattolico paradiso per l'anima divota*, l'*Ars moriendi* del Vilela, lo *Scudo di Christo* di Carlo de' Fabbri e lo *Scudo inespugnabile della fede* di Giovan Battista Pasquali. Proprio verso la fine, affiora la sopravvivenza davvero remota di quel trattatello *Dell'unione dell'anima con Dio, Libro già dannato, poi nuovamente venuto alla luce della stampa, sotto il falso nome di F. Bartolomeo da Castello dell'ordine de' Cappuccini, con li medesimi errori*⁷⁵¹, la cui *princeps*, apparsa postuma, risaliva addirittura al 1538. Era stata colpita da reiterate censure, tra il 1576 e il 1584, che tradivano lo sconcerto interpretativo di fronte a una dottrina per tanti aspetti vicina ai deliri anarcoidi del Libero Spirito, addirittura probabile 'veicolo' del verbo rarefatto e inquietante della 'beghina' Margherita Porete⁷⁵², arsa viva in *place de Grève* nel lontano 1310 per non aver voluto rinnegare il suo *Miroir*⁷⁵³. La densa e complessa vicenda editoriale dell'operetta sarà intersecata da nuove proibizioni, questa volta interne all'Ordine, proprio sul finire del secolo⁷⁵⁴. Che quella ed altre massicce offensive siano da ritenersi, almeno in buona misura, fallite, è provato dal fatto che il *Dialogo*, cent'anni

⁷⁵⁰ Escludendo i tre testi proibiti del '14 (Clugny e Elli) e gli *Exercices* del d'Argentan, messi all'Indice ancora più tardi (1728), le effettive 'esclusioni' sono in effetti soltanto cinque: accanto alla *fodina* di Antero, i *Varii essercitii* di Paola Maria di Gesù, le *Maximes* di Fénelon, all'epoca non tradotte in italiano, come del resto la *Lettre à l'Abbé de Foresta-Colongue* di Malaval, e la *Règle des associez à l'enfance de Jésus* di madame Guyon.

⁷⁵¹ *Raccolta*, cit., p. 568. Sul testo Paolo Simoncelli, *Il "Dialogo dell'unione spirituale di Dio con l'anima" tra alumbadismo spagnolo e prequietismo italiano*, «Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea», XXIX-XXX (1977-1978), pp. 656-601.

⁷⁵² Per una simile ipotesi cfr. Paolo Simoncelli, *In margine a una edizione di scritti ochimiani*, «Critica storica», XXII (1985), n. 4, pp. 439-448. Cfr. pure Camille Bérubé, *L'amour de Dieu selon Jean Duns Scot, Porete, Eckhart, Benoit de Canfield et les Capucins*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 1997.

⁷⁵³ Mai stampato fino a tempi recenti, il testo sopravvive grazie a una intensa e avventurosa circolazione manoscritta. In proposito Romana Guarnieri, *Introd. a Lo specchio delle anime semplici*, trad. it., Milano, Edizioni San Paolo, 1994, p. 12 sgg., nonché la nota preliminare alla medesima opera di Angelo Morino, Palermo, Sellerio, 1995, pp. 9-25.

⁷⁵⁴ Per la puntuale ricostruzione dell'intera parabola rinvio ancora al Caravale, *L'orazione proibita*, cit., pp. 94-134.

dopo, era ancora pericolosamente presente sul mercato librario. E, quel che è peggio, non era un'eccezione. Si ristampavano analogamente – l'offerta dello Hertz ne costituisce un esempio eloquente – tanti di quei “dolci libricini”⁷⁵⁵, *hortuli dell'anima* e *giardini d'oratione*, beati *transiti* e profili agiografici costellati di particolari improbabili e venati di morbosità, canzonette, *fioretti* e litanie, in bilico tra superstizione ed eterodossia, che incoraggiavano *idioti* e *idioti* a calarsi con disinvoltura, se non con arroganza, nei panni di teologi della Sorbona, suscitando insistentemente l'ilarità negli ambienti riformati⁷⁵⁶.

Nella rete fitta ma porosa del divieto, affiancando e spesso mescolandosi a simili volumetti in volgare, era così trasudata nell'inchiostro delle tipografie barocche l'antica, irriducibile tentazione del Nulla⁷⁵⁷, pronta a calarsi nella diabolica alchimia della Quietè. Quel filone dai confini indefiniti, dove i contributi ‘secondari’ sembrano sopravanzare le autorità principali in una dilatazione a perdita d'occhio, ancorando la pagina a stampa alle salde architetture dei *sistemi della memoria* per meglio insegnare l'*arte di dimenticare*⁷⁵⁸, per sgombrare la mente da *phantasmata* e rappresentazioni sensibili, per svuotare del tutto la coscienza e riempirla della *presenza* di Dio solo. Un autentico *paradigma*, quello delle *vie brevi* alla *perfettione*, tese, dalle direzioni più disperate, a convergere nella oscura *strada del niente*⁷⁵⁹. Una strada decisamente più affollata del previsto, che, tante volte sbarrata e ostruita, sembra, ciò nonostante, destinata a lasciare un'impronta indelebile nell'intero orizzonte della cultura occidentale.

⁷⁵⁵ Gabriella Zarri, *Note su diffusione e circolazione di testi devoti (1520-1550)*, in *Libri, idee e sentimenti religiosi*, cit., pp. 132-133. Al riguardo cfr. pure Carlo Ossola, *Nei 'labirinti' del "Beneficio di Cristo"*, in *Cultura e società nel Rinascimento tra riforme e manierismi*, a cura di Vittore Branca e Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 1982, pp. 385-425.

⁷⁵⁶ ACDF, *Indice, Protocolli*, 1674-83, c. 53r e sgg., a proposito della censura emanata nei confronti dello *Svegliatoio* del Miconi.

⁷⁵⁷ Al riguardo Carlo Ossola, *Elogio del nulla*. Introd. a *Le antiche memorie del nulla*, a cura di C. Ossola. Versioni e note di Linda Bisello, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1997, pp. VII-XXXVII, nonché Daniel Vidal, *Le coup terrible du néant. Introduzione a La Perle évangélique*, Grenoble, Millon, 1997, pp. 7-170, e dello stesso, *Mystique abstraite et intrigue financière. Benoit de Canfield et la raion comptable au XVIII^e siècle*, «Revue historique», CCLXXXVII (1992), n. 581, p. 39 sgg. Cfr. inoltre Lezek Kolakowski, *Chrétiens sans Église. La conscience religieuse et le lien confessionnel au XVII^e siècle*, trad. franc., Paris, Gallimard, 1969.

⁷⁵⁸ Cfr. Lina Bolzoni, *La stanza della memoria*, cit., p. 146 sgg.

⁷⁵⁹ Si veda in proposito l'*excursus* delineato da Curzio Cavicchioli, in *La «strada del niente»: La teologia “divina” e mistica negativa in Pier Matteo Petrucci*, in *Il cardinale Pier Matteo Petrucci*, cit., pp. 105-162.

Testi consultati

Fonti manoscritte

Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF)

Sant'Uffizio, *Censurae librorum*, 1673-75; 1676-78; 1681-83; 1683-85; 1686-87; 1688-89; 1690-92; 1695; 1703; 1711-14.

Indice, *Protocolli*, 1674-83; 1687-88; 1713-15

Archivio di Stato di Napoli (ASN)

Monasteri Soppressi, 1809, fasc. 9294

Biblioteca Apostolica Vaticana (BAV)

Ms. Barberiniano Lat. 4531;

Mss. Vat. Lat. 1563; 11266; 11270; 11275; 11304; 11307; 11318;

Ms. Chigiano M.V.VI;

Ms. Ottoboniano 3113

Biblioteca del Museo Campano Capua

Ms. 561

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ms. Ges. 148

Biblioteca Nazionale di Napoli (BNN)

Ms. IX F 56;

Ms. S. Martino 104;

Ms. S. Martino 286;

Mss Branc. I D 3; I D 4

Bibliografia secondaria

Renata Ago, *Il gusto delle cose. Una storia degli oggetti nella Roma del Seicento*, Roma, Donzelli, 2006.

Susanne Akerman, *Queen Christina of Sweden and her Circle. The Trasformation of Seventeenth Century Philosophical Libertine*, Leiden, Brill, 1991.

Giancarlo Alfano, *Nelle maglie della voce. Oralità e testualità da Boccaccio a Basile*, Napoli, Liguori, 2006.

- Federica Ambrosini, *Libri e lettrici in terra veneta nel secolo XVI. Echi erasmiani e inclinazioni eterodosse*, in *Erasmus, Venezia e la cultura padana nel Cinquecento*, a cura di Achille Olivieri, Rovigo, Minelliana, 1995, pp. 75-86.
- Federica Ambrosini, *Toward a Social History of Women in Venice. From the Renaissance to the Enlightenment*, in *Venice Reconsidered. The History and Civilisation of an Italian City-State. 1297-1797*, a cura di John Martin e Dennis Romano, Baltimor-London, The John Hopkins University Press, 2000, pp. 420-453.
- Stefano Andretta, *La Venerabile Supervia: Ortodossia e trasgressione nella vita di suor Francesca Farnese (1593-1651)*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1994.
- L'anima in Barocco. Testi del Seicento italiano*, introd. e a cura di Carlo Ossola, Torino, Scriptorium, 1995.
- Philippe Ariès, *L'uomo e la morte dal Medio Evo ad oggi*, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1980.
- Albert Anne, *Molière dans la région mantaise et l'abbé Charpy*, Bonnières sur Seine, Favrou, 1973.
- Roméo Arbour, *Dictionnaire des femmes libraires en France, 1470-1870*, Genève, Droz, 1974.
- Jean-Robert Armogathe, *Le quietisme*, Paris, Presses Universitaires de France, 1973.
- Fernanda Ascarelli-Marco Menato, *La tipografia del Cinquecento in Italia*, Firenze, Olschki, 1989.
- Jean Jérôme Baiole, *Traité pour conduire les âmes à l'étroite union d'amour avec Dieu suivi de Instruction familiale en 45 maximes sur la vie intérieure, l'oraison mentale et la conversation avec le prochain*. Texte établi, annoté et présenté par Marie Louise Gondal, Grenoble, Millon, 2001.
- Ugo Baldini, *Die römische Kongregation der Inquisition und des Index und der wissenschaftliche Fortschritt im 16. bis 18. Jahrhundert: Anmerkungen zur Chronologie und zur Logik ihrer Verhältnisse*, in *Inquisition, Index, Zensur. Wissenskulturen der Neuzeit im Widerstreit*, Paderborn-München-Wien-Zürich, F. Schöningh, 2001, pp. 229-278.
- Andrea Baldissera, *El quietismo de Molinos y las traducciones italianas de la «Guía espiritual»*, in *Il sublime della Quiete: Molinos e gli altri*. «Il Confronto letterario», 2015 (Atti del Convegno Internazionale, Pavia, 23-24 settembre 2013, Supplemento al n. 65, a cura di Giuseppe Mazzocchi e Paolo Pintacuda), pp. 165-178.
- Jurgis Baltrusaitis, *Anamorfosi o magia artificiale degli effetti meravigliosi*, trad. it., Milano, Adelphi, 1978.
- Jurgis Baltrusaitis, *Lo specchio. Rivelazioni, inganni e science-fiction*, trad. it., Milano, Adelphi, 1981.
- Gino Bandini, *Cristina di Svezia e il Molinos*, «Nuova Antologia», 1948, n. 1, pp. 58-72.
- Francesco Barberi, *L'antiporta nel libro italiano del Seicento*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», L (1982), n. 4-5, pp. 347-54.
- Francesco Barberi, *Il frontespizio nel libro italiano del Seicento*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», LI (1983), n. 1, pp. 47-72.
- Francesco Barberi, *Per una storia del libro. Profili. Note. Ricerche*, Roma, Bulzoni, 1981.
- Frédéric Barbier, *Gutenberg et la naissance de l'auteur*, «Gutenberg Jahrbuch», 2008, pp. 109-127.
- Frédéric Barbier, *Storia del libro dall'antichità ad oggi*, trad. it., postfazione di Mario Infelise, Bari, Dedalo, 2005.

- Federico Barbierato, *Giovanni Giacomo Hertz. Editoria e commercio librario a Venezia nel '600*. I, «La Bibliofilia», CVII (2005), n. 2, pp. 143-170; II, CVII (2005), n. 3, pp. 275-289.
- Federico Barbierato, *The Inquisition in the hat Shop. Inquisition, forbidden Books and Unbelief in early modern Venice*, Farnham, Ashgate, 2012.
- Edoardo Barbieri, *Fra tradizione e cambiamento: note sul libro spirituale del XVI secolo*, in *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia tra Cinque e Seicento*, a cura di E. Barbieri e Danilo Zardin, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 3-61.
- Edoardo Barbieri, «*Per monalium poenitentium manus*». *La tipografia del monastero di Santa Maria Maddalena alla Giudecca, detto delle Convertite (1557-1561)*, «La Bibliofilia», CXII (2011), pp. 303-353.
- Eduardo Barbieri, *Tradition and Change in the spiritual Literature of the Cinquecento*, in *Church, Censorship and Culture in Early Modern Italy*, edited by Gigliola Fragnito, trad. ingl., Cambridge, Cambridge University Press, 2001, pp. 111-133.
- Paola Barni, *Un secolo di fortuna editoriale: il Combattimento spirituale di Lorenzo Scupoli*, in *La lettera e il torchio. Studi sulla produzione libraria tra XVI e XVII secolo*, a cura di Ugo Rozzo, Udine, Forum, 2001, pp. 249-336.
- Alessandra Bartolomei, *Arcangela Panigarola e le donne del Santa Marta. Azione politica e magistero spirituale nella Milano del Cinquecento*, in *Il convento di S. Maria delle Grazie a Milano. Una storia dalla fondazione alla metà del Cinquecento*, a cura di Stefania Buganza e Marco Rainini, «Memorie Domenicane», XLVII (2016), pp. 187-228.
- Antonella Barzazi, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra Cinque e Seicento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trentino», XXI (1995), pp. 141-228.
- Pierangelo Bellettini, *Il torchio e i caratteri: l'attrezzatura tipografica a Bologna in età moderna*, in *Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, Firenze, Olschki, 1997, I, pp. 241-276.
- Ligia Bellini, *Religious Culture and Heresy in Portugal in the Ancient Regime: Notes for an interpretation of Molinism*, «Estudios Ibero-Americanos», XXXII (2006), n. 2, pp. 187-203.
- Mario Bendiscioli, *Il «Breve compendio di perfezione cristiana» attribuito al P. Achille Gagliardi S.J. Sua genesi, significato e fortuna nei sec. XVI e XVII*, Milano, c.e.u.m., 1951.
- Mario Bendiscioli, *Luci ed ombre del quietismo italiano del '600 in una pubblicazione recente*, «Humanitas», V (1950), pp. 722-729.
- Mario Bendiscioli, *Il quietismo a Roma e in Italia*, «Studi romani», IX (1961), n. 2, pp. 168-179.
- Emmanuel Bénézit, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs de tous les temps et de tous les pays...* Nouvelle édition ... sous la direction de Jacques Busse, Paris, Gründ, 1999.
- Walter Benjamin, *Il dramma barocco tedesco*, trad. it., Torino, Einaudi, 1980.
- Mino Bergamo, *L'anatomia dell'anima. Da François de Sales a Fénelon*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- Mino Bergamo, *Architettura di un romanzo epistolare*. Postfazione a Louise du Néant, *Lettere*, a cura di M. Bergamo, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 79-128.
- Mino Bergamo, *La scienza dei santi. Studi sul misticismo del Seicento*, Firenze, Sansoni, 1984.
- Domenico Bernini, *Historia di tutte l'heresie*, vol. IV, Venezia, Baglioni, 1724.

- Camille Bérubé, *L'amour de Dieu selon Jean Duns Scot, Porete, Eckhart, Benoit de Canfield et les Capucins*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 1997.
- Bettina Besold-DasGupta, *Traiano Boccalini und der Anti-Parnass. Frühjournalistische Kommunikation als Metadiskurs*, Amsterdam-New York, Rodopi B.V., 2005.
- Biographie universelle ancienne et moderne... sous la direction de M. de Michaud*, Paris-Gratz, Akademischer Druck- und Verlagsanstalt, 1854, vol. IV.
- Albano Biondi, *L'“inordinata devozione” nella Pratica del cardinale Scaglia (ca. 1635)*, in *Finzione e santità tra Medioevo ed età moderna*, a cura di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 1991, pp. 306-325.
- Albano Biondi, *Tra corpo e anima: medicina ed esorcistica nel Seicento («L'Alexicacon» di Candido Brugnoli)*, in *Disciplina dell'anima, disciplina del corpo e disciplina della società tra medioevo e età moderna*, a cura di Paolo Prodi, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 397-416.
- Linda Bisello, *Sotto il “manto” del silenzio. Storia e forme del tacere (secoli XVI-XVII)*, Firenze, Olschki, 2003.
- Franco Bolgiani, *Il quietismo italiano del Seicento*, «Nuova Rivista Storica», 1950, pp. 140-155.
- Lina Bolzoni, *Il lettore creativo. Percorso cinquecentesco fra memoria, gioco, scrittura*, Napoli, Guida, 2012.
- Lina Bolzoni, *La stanza della memoria. Modelli letterari e iconografici nell'età della stampa*, Torino, Einaudi, 1995.
- Giovanni Bona, *Via compendii ad Deum. Via breve a Dio (1657)*. Testo latino a fronte, a cura di Sabrina Stoppa, Firenze, Olschki, 2006.
- Salvatore Bongi, *Annali di Gabriel Gioito de' Ferrari da Trino di Monferrato*, Roma, presso i principali librai, 1890-97, 2 v.
- Georges Bonnant, *Les index prohibitifs et expurgatoires contrefaits par les protestants au XVI^e et au XVII^e siècle*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance. Travaux et documents», XXXI (1979), pp. 611-640.
- Elena Bonora, *A Companion to Heresy Inquisition*, Leiden-Boston, Brill, 2019.
- Rosa Marisa Borraccini, Giovanna Granata, Roberto Rusconi, *A proposito dell'inchiesta della S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti di fine '500*, «Il capitale culturale», 6, 2013, pp. 13-45.
- Rosa Marisa Borraccini, *Da strumento di controllo censorio alla “più grande bibliografia nazionale della Controriforma”: i codici Vaticani latini 11266-11326*, in *Disciplinare la memoria. Strumenti e pratiche nella cultura scritta (secc. XVI-XVIII)*. Atti del Convegno Internazionale (Bologna, 13-15 marzo 2013), Bologna, Patron, 2014, pp. 177-189.
- Alain Boureau, *Adorations et dévotions franciscaines. Enjeux et usages des livres hagiographiques*, in *Les usages de l'imprimerie. XV^e-XIX^e siècles*, Paris, Fayard, 1987, pp. 25-81.
- Henri Brémond, *Histoire littéraire du sentiment religieux en France*. VI. *La conquête mystique*, Paris, Colin, 1967.
- Henri Brémond, “Sono uomo quanto mai”. Introd. a Francesco di Sales, *Introduzione alla vita devota*, a cura di Benedetta Papasogli, trad. it., Milano, Rizzoli, 1986, pp. 5-26.
- Elena Brambilla, *La giustizia intollerante. Inquisizione e tribunali confessionali in Europa (secoli IV-XVIII)*, Roma, Carocci, 2006.
- Marie Florine Bruneau, *Women Mystics Confront the Modern World: Marie de l'Incarnation (1599-1672) and Madame Guyon (1648-1717)*, Albany, State University of New York Press, 1998.

- Manlio Brusatin, *L'arte della meraviglia*, Torino, Einaudi, 1986.
- Jesus M. De Bujanda, *Index librorum prohibitorum 1600-1966*, Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance-Librairie Droz, 2002.
- Jesus M. De Bujanda, *Thesaurus de la littérature interdite au XVI^e siècle. Auteurs, ouvrages, éditions*, Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance-Librairie Droz, 1996.
- Michail Bulgakov, *La vita del signor de Molière*, Milano, Studio Tesi, 1990.
- Sara Cabibbo, "Ignorantia scripturarum, ignoratio Christi est". *Tradizione e pratica della scrittura nei monasteri femminili nel XVII secolo*, «Rivista storica italiana», CI (1989), n. 1, pp. 85-124.
- Sara Cabibbo, *Una profetessa alla corte di Spagna. Il caso di Maria de Agreda tra Sei e Settecento*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2003, n. 1, pp. 87-109.
- Sara Cabibbo, Marilena Modica, *La santa dei Tomasi. Storia di suor Maria Crocifissa (1645-1699)*, Torino, Einaudi, 1989.
- Marta Cajelli, *L'eredità della tradizione renano-fiamminga nel Cinquecento e le opere mistiche di Battista Vernazza*, «Rivista di letteratura religiosa italiana», II (2019), pp. 65-86.
- Christian Callmer, *Königin Christine, ihre Bibliothekare und ihrer Handschriften: Beiträge zur europäischen Bibliothekswesen*, Stocholm, Königliche Bibliothek, 1977.
- Giulia Calvi, Introd. a *Barocco al femminile*, a cura di G. Calvi, Roma-Bari, Laterza, 1992, pp. VII-XXVII.
- Delio Cantimori, *Eretici italiani del Cinquecento. Ricerche storiche*, Firenze, Sansoni, 1978.
- Delio Cantimori, *Umanesimo e religione nel Rinascimento*, Torino, Einaudi, 1975.
- Romano Canosa, *Storia dell'Inquisizione spagnola in Italia*, Roma, Sapere, 2000, 2002.
- Romano Canosa, Isabella Colonnello, *L'ultima eresia. Quietisti e inquisitori in Sicilia tra Seicento e Settecento*, Palermo, Sellerio, 1986.
- Giorgio Caravale, *Libri proibiti, libri suggeriti. Considerazioni su illitterati e censura nella prima età moderna*, in *La fede degli italiani. Per Adriano Prosperi*, a cura di Pier Roberto Scaramella e Adelisa Malena, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2012, pp. 319-331.
- Giorgio Caravale, *L'orazione proibita. Censura ecclesiastica e letteratura devozionale nella prima età moderna*, Firenze, Olschki, 2003 (ed inglese: *Forbidden prayer. Church Censorship and Devotional Literature in Renaissance Italy*, Farnham, Ashgate, 2011).
- Costanzo Cargnoni, *Fonti, tendenze, sviluppi della letteratura spirituale cappuccina primitiva*, «Collectanea francescana», 48 (1978), n. 3-4, pp. 311-398.
- Costanzo Cargnoni, *Spiritualità cappuccina e vita religiosa in Umbria tra Sei e Settecento*, in *I Cappuccini nell'Umbria tra Sei e Settecento*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2005, pp. 7-33.
- Pierre Cariou, *About a few Poems by Jeanne-Marie de Guyon (Mystic and central Figure in the Debat on Quietism)*, «Revue philosophique de la France et de l'Etranger», CXXV (2000), n. 2, pp. 157-168.
- Atilio Carosi, *Le edizioni di Bernardino, Mariano e Girolamo Diotallei e di Pietro Martinelli. Appunti e documenti*, Viterbo, Assessorato alla Cultura, 1990.
- Laura Carnelos, *Con libri alla mano. L'editoria di larga diffusione a Venezia tra Sei e Settecento*, Milano, Unicopli, 2012.
- Laura Carnelos, *Libri da grida, da banco e da bottega: editoria di consumo a Venezia tra norma e controriforma (17.-18. secc.)*. Tesi di Dottorato. Venezia, 2010.

- Laura Carnelos, *Libri da risma. Catalogo delle edizioni Remondini a larga diffusione (1650-1850)*, Milano, Angeli, 2008.
- Antonio Castillo Gomez, *Dalle carte ai muri. Scrittura e società nella Spagna della prima età moderna*. Introd. di Ottavia Niccoli, Roma, Carocci, 2016.
- Catherine Greenbury and Mary Percy, a cura di Jos and Frans Blom, London, Ashgate, 2006.
- Anna Giulia Cavagna, *La parola dei tipografi-editori nei paratesti genovesi*, in *I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*. Atti del Convegno Internazionale (Roma-Bologna, 15-19 novembre 2004), a cura di Marco Santoro, Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 301-318.
- Anna Giulia Cavagna, *Statuti di librai e stampatori in Lombardia 1589-1734*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., I, pp. 225-239.
- Ferdinand Cavallera, *Sur le Breve compendio, la dame milannaise et A. Gagliardi*, «Revue d'Ascétique et de mystique», 28 (1952), pp. 141-148.
- Silvana Cavazza, *Libri in volgare e propaganda eterodossa: Venezia 1543-1547*, in *Libri, idee e sentimenti religiosi nel Cinquecento italiano*, a cura di Adriano Prosperi e Albano Biondi, Modena, Panini, 1987, pp. 9-28.
- Curzio Cavicchioli, *La «strada del niente»: La teologia «divina» e mistica negativa in Pier Matteo Petrucci*, in *Il cardinale Pier Matteo Petrucci (Jesi 1636-Montefalco 1701)*. Atti del Convegno nel terzo centenario della morte (Jesi, 20-21 ottobre 2001), a cura di Curzio Cavicchioli e Sabrina Stroppa. Introd. di Mario Rosa, Genova-Milano, Marietti, 2006, pp. 105-162.
- Massimo Ceresa, *Una stamperia nella Roma di primo Seicento. Annali tipografici di Guglielmo Facciotti ed eredi (1592-1640)*, Roma, Bulzoni, 2000.
- Luca Ceriotti, *Scheletri di biblioteche, fisionomie di lettori. Gli 'inventari di biblioteca' come materiali per una anatomia ricostruttiva della cultura libraria di antico regime*, in *Libri, biblioteche e cultura*, cit., pp. 373-432.
- Bernard Cerquiglini, *Éloge de la variante. Histoire critique de la philologie*, Paris, Seuil, 1989.
- Michel de Certeau, *Fabula mistica. La spiritualità religiosa tra il XVI e il XVII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1987 (riedita a cura di Silvano Facioni, con un saggio di Carlo Ossola, Milano, Jaka Book, 2017).
- Michel de Certeau, *L'enonciation mystique*, «Recherches des Science religieuse», LXIV (1976), n. 2, pp. 183-214.
- Michel de Certeau, *Il parlare angelico. Figure per una poetica della lingua (secoli XVI e XVII)*, a cura di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 1989.
- Roger Chartier, *Les arts des mourir 1450-1600*, «Annales e.s.c.», 1976, n. 1, pp. 51-75.
- Roger Chartier, *Culture et société. L'ordre des livres (XI^e-XVIII^e siècle)*, Paris, Michel, 1996.
- Roger Chartier, *Lettura e lettori nella Francia di antico regime*, trad. it., Torino, Einaudi, 1978.
- Roger Chartier, *Lettura e lettori «popolari» dal Rinascimento al Settecento*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 317-335.
- Roger Chartier, *La mano dell'autore, la mente dello stampatore. Cultura e scrittura nell'Europa moderna*, trad. it., Roma, Carocci, 2015.
- Roger Chartier, *L'ordine dei libri*, trad. it., Milano, Il Saggiatore, 1994.
- André Chastel, *Favole forme figure*, trad. it., Torino, Einaudi, 1988.

- Jeanne-Marc Chatelain, *Famille et librairie dans la France du XVII^e siècle*, in *L'Europe et le livre. Réseaux et pratiques du négoce de librairie XVI^e-XIX^e siècles*, a cura di Frédéric Barbier, Sabine Juratic, Dominique Varry, Paris, Klincksieck, 1996, pp. 227-245.
- Louis Chatellier, *L'Europa dei devoti. L'origine della società europea attraverso la storia della Compagnia di Gesù, le congregazioni mariane, la vita quotidiana, le critiche e le polemiche, l'ideologia*, trad. it., Milano, Garzanti, 1988.
- Marjolaine Chevallier, *Madame Guyon et Pierre Poiret*, in *Madame Guyon*, Grenoble, Millon, 1997, pp. 35-49.
- Marjolaine Chevallier, *Pierre Poiret (1646-1719). Du protestantisme à la mystique*, Genève, Fides et Labor, 1994.
- Mita Choudohury, "Carnal Quietism": Emboding Anti-Jesuit Polemics in the Catherine Cardière Affair, 1731, «Eighteenth Century Studies», 39 (2006), n. 2, pp. 173-186.
- Michelle Clement, *Mystiques et théologiens (1570-1640)*, in *Fruits de la dissension religieuse, fin XVI^e débout XVIII^e siècles*, Saint Étienne, Publication de l'Université de Saint Étienne, 1998, pp. 181-192.
- Francesca Cocchiara, *Il libro veneziano illustrato del Seicento*, Saonara, Il Prato, 2010.
- Louis Cognet, *La spiritualità moderna. La scuola francese 1500-1650*, trad. it., Bologna, Edizioni Dehoniane, 1974.
- Innocenzo Colosio, *Il Seicento italiano e il mistico tedesco domenicano B. Enrico Seuse (-1366)*, «Rivista di ascetica e mistica», 1969, pp. 547-552.
- Carmela Compare, *Inventari di biblioteche monastiche femminili alla fine del XVI secolo*, «Genesis. rivista della Società italiana delle storiche», II (2003), n. 2, pp. 220-232.
- Maria Conforti, *Libri a stampa di antichità romane nella biblioteca di Cristina di Svezia*, in Gustavo Costa, *Perché Vico pubblicò un capolavoro incompiuto? Considerazioni a "la scienza nuova"*, 1730, «Italica», 2005, n. 3-4, pp. 560-579.
- La congregazione dell'Indice, l'esecuzione dell'Index del 1596 e gli Ordini religiosi in Italia: documenti*, a cura di Alessandro Serra, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2018.
- Didier Course, *D'or et de pierres précieuses. Les paradis artificiels de la Contre-Réforme en France (1580-1685)*, Lausanne, Payot, 2005.
- Création d'atelier. L'éditeur et la fabrique de l'oeuvre à la Renaissance*, sous la direction d'Anne Reach-Ngö, Paris, Garnier, 2014.
- Benedetto Croce, *A proposito di un'eresia secentesca*, in *Aneddoti di varia letteratura*, Bari, Laterza, 1953, vol. II, pp. 134-135.
- Cristina di Svezia nella Roma barocca. "Et in Arcadia ego"*, a cura di Giancarlo Seri, Roma, Tipheret, 2017.
- Dalla bibliografia alla storia. Studi in onore di Ugo Rozzo*, a cura di Rudj Gorian, Udine, Forum, 2010.
- Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari. Saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani latini 11266-11326*, a cura di Rosa Marisa Borraccini, Macerata, eum, 2010.
- Guido Davico Bonino, *I Maestri del grand siècle: Corneille, Molière, Racine*, in *Storia del teatro moderno e contemporaneo. I. La nascita del teatro moderno. Cinquecento-Seicento*, Torino, Einaudi, 2000, pp. 515-667.
- Carlo De Frede, *Religiosità e cultura nel Cinquecento italiano*, Bologna, Il Mulino, 1999.

- Carlo De Frede, *Ricerche per la storia della stampa e la diffusione delle idee riformate nell'Italia del Cinquecento*, Napoli, De Simone, 1985.
- Giuseppe de Luca, *Della pietà veneziana del Seicento e d'un prete quietista*, in *La civiltà veneziana dell'età barocca*, Firenze, Sansoni, 1959, pp. 215-234.
- Romeo De Maio, *Il problema del quietismo napoletano*, «Rivista storica italiana», 81 (1970), pp. 721-744.
- Romeo De Maio, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna (1656-1799)*, Napoli, ESI, 1971.
- Gerald del Campo, Introd. a Miguel de Molinos, *The Spiritual Guide ... with an Short Treatise...* London 1688 (riedizione), Milano, Papeerback, 2012, pp. XI-XIII.
- Andrea Del Col, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*, Milano, Mondadori, 2006.
- Jean Delumeau, *Il peccato e la paura. L'idea di colpa in Occidente dal XIII al XVIII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1987.
- Daniel De Pablo Maroto, *Éxtasis místico y sexualidad en santa Teresa*, «Revista de Espiritualidad», 74(297), 2015, pp. 485-512.
- Andrea De Pasquale, *La fabbrica delle parole. Tecniche e sistemi di produzione del libro a stampa tra XV e XIX secolo*, Firenze, Olschki, 2018.
- Liliana De Venuto, *I libri del monastero di Arco*, in *Maria Arcangela Biondini (1641-1712) e il monastero delle Serve di Maria ad Arco. Una fondatrice e un archivio*. Atti del Convegno (Trento, 6-7 maggio 2004), a cura di Giorgio Butterini, Cecilia Nubola e Adriana Valerio, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 265-319.
- Claudia Di Filippo Bareggi, *Il mestiere di scrivere. Lavoro intellettuale e mercato librario a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1988.
- Alfredo di Napoli, *Giuseppe da Melendugno e l'Alfabeto per saper leggere in Cristo*, in *La Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia. 70 anni al servizio della cultura (1959-2018)*, a cura di A. Di Napoli, Bari, Società di Storia Patria della Puglia, 2019, pp. 81-130.
- Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-, vol. I e II.
- Dizionario dei tipografi editori e librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, a cura di Rosa Marisa Borraccini, Giuseppe Lipari, Carmela Reale, Marco Santoro, Giuseppe Volpato, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2014.
- Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, a cura di Marco Menato, Ennio Sandal e Giuseppina Zappella, Milano, Bibliografica, 1997, vol. I.
- Dizionario storico dell'Inquisizione*, a cura di Adriano Prosperi, Vincenzo Lavenia, John Tedeschi, Pisa, Edizioni della Scuola Normale Superiore, 2010, 4 voll.
- Domestic devotion in early modern Italy*, edited by Maya Corry, Marco Faini, Alessia Meneghin, Leiden-Boston, Brill, 2019.
- La donna nel Rinascimento meridionale*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 11-13 novembre 2009), a cura di Marco Santoro, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2010.
- Donne, disciplina, creanza cristiana dal XV al XVII secolo. Studi e testi a stampa*, a cura di Gabriella Zarri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1996.
- Donne, filosofia e cultura nel Seicento*, a cura di Pina Totaro, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1999, pp. 265-285.
- Elisabeth Ducreux, *Livres à en mourir*, in *Les usages de l'imprimerie*, cit., pp. 253-343.
- Paul Dudon, *Le quietiste espagnol Michel Molinos*, Paris, Beauchesne, 1921.

- Alphonse Dupront, *Réflexions sur l'hérésie moderne*, in *Hérésies et sociétés*, a cura di Jacques Le Goff, Paris, Mouton, 1968, pp. 291-300.
- Umberto Eco, *Sugli specchi e altri saggi*, Milano, Bompiani, 1985.
- L'écriture du croyant*, sous la direction de Louis Chatelier et Philippe Martin, Turnhout, Brepols, 2005.
- L'editoria del '700 e i Remondini*. Atti del Convegno (Bassano, 28-29 novembre 1990), a cura di Mario Infelise e Paola Marini, Bassano del Grappa, Ghedina & Tassotti, 1992.
- Le edizioni bresciane del Seicento. Catalogo cronologico delle opere stampate a Brescia e a Salò*, a cura di Ugo Spini. Introd. e indici di Ennio Sandal, Milano, Bibliografica, 1988.
- Le edizioni veneziane del Seicento. Censimento*, a cura di Caterina Griffante con la collaborazione di Alessia Giachery e Sabrina Minuzzi. Introd. di Mario Infelise, Milano, Bibliografica-Regione Veneto, 2003-2006, 2 voll.
- Elizabeth L. Eisenstein, *La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985.
- Paul Emard, *Tartuffe. Sa vie son milieu et la comédie de Molière*, Paris, Droz, 1932.
- Andrea Erba, *Il «caso» di Paola Antonia Negri nel Cinquecento italiano*, in *Women and Men in spiritual Culture XIV-XVII Centuries. A Meeting of South and North*, a cura di Elisja Schulte van Kessel, The Hague, Netherlands Government Publishing Office, 1986, pp. 193-212.
- Andrea Errera, *Processus in Causa Fidei. L'evoluzione dei manuali inquisitoriali e il manuale inedito di un inquisitore perugino*, Bologna, Monduzzi, 2000.
- Lucien Febvre Jean Henri Martin, *La nascita del libro*, trad. it. a cura di Armando Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1977, 2 voll.
- Fabrizio Federici, *L'«esilio» jesino del cardinale Alderano Cybo*, in *Mistica e poesia*, cit., pp. 239-272.
- François de Salignac de la Mothe Fénélon, *Spiegazione delle massime dei santi*, trad. it., a cura di Marco Vannini, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2002.
- Ennio Ferraglio, *Giovan Battista Bozzola, un editore per il Concilio di Trento*, «Civis», XXIII (1999), pp. 109-121.
- David Finkelstein, Alistair Mc Cleery, *Introduzione alla storia del libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006.
- Luigi Fiorani, *Monache e monasteri romani nell'età del quietismo*, «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 1977, n. 1, pp. 63-111.
- Luigi Fiorani, *Per la storia dell'antiquetismo romano. Il padre Antonio Caprini e la polemica contro i «Moderni contemplativi» tra il 1680 e il 1690*, in *L'uomo e la storia. Studi storici in onore di Massimo Petrocchi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983, pp. 299-343.
- Vittoria Fiorelli, *Una santa della città. Suor Orsola Benincasa e la devozione napoletana tra Cinquecento e Seicento*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2001.
- Vittoria Fiorelli, *I sentieri dell'Inquisizione. Sant'Uffizio, periferie ecclesiastiche e disciplinamento devozionale (1615-1678)*, Napoli, Guida, 2009.
- Luigi Firpo, *Una relazione inedita sull'Inquisizione romana*, «Rinascimento», IX (1958), n. 1, pp. 97-102.
- Massimo Firpo, *Nel labirinto del mondo. Lorenzo Davidico tra santi, eretici e inquisitori*, Firenze, Olschki, 1992.

- Massimo Firpo, *Paola Antonia Negri monaca angelica (1508-1555)*, in *Rinascimento al femminile*, a cura di Ottavia Niccoli, Roma-Bari, Laterza, 1983, pp. 35-82.
- Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, Il Mulino, 2015².
- Gigliola Fragnito, *Cinquecento italiano. Religione, cultura e potere dal Rinascimento alla Controriforma*, a cura di Elena Bonora e Miguel Gotor, Bologna, Il Mulino, 2011.
- Gigliola Fragnito, "In questo vasto mare de libri proibiti et sospesi tra tanti scogli di varietà e controversie". *La censura ecclesiastica tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento*, in *Censura ecclesiastica e cultura politica in Italia tra Cinque e Seicento*. Atti della giornata di Studio (3 marzo 1999), Firenze, Olschki, 2001, pp. 1-35.
- Gigliola Fragnito, *Proibito capire. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- Gigliola Fragnito, "Zurai non legger mai più". *Censura libraria e pratiche linguistiche nella penisola italiana*, in *Dal torchio alle fiamme. Inquisizione e censura. Nuovi contributi dalla più antica biblioteca provinciale d'Italia*. Atti del Convegno Nazionale di Studi (Salerno, 5-6 novembre 2004), a cura di Vittoria Bonani, Salerno, Biblioteca Provinciale, 2005, pp. 81-96.
- Vittorio Frajese, *La censura in Italia. Dall'Inquisizione alla Polizia*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- Vittorio Frajese, *Il purgatorio dei libri. Inquisizione e Indice nell'attività espurgatoria di inizio Seicento*, in *I luoghi dell'immaginario barocco*. Atti del Convegno (Siena, 21-23 ottobre 1999), a cura di Lucia Strappini, Napoli, Liguori, 2001, pp. 203-210.
- Saverio Franchi, *Le impressioni sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammaturgici e libretti per musica dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994.
- Marc Fumaroli, *La scuola del silenzio. Il senso delle immagini nel XVII secolo*, trad. it., Milano Adelphi, 1995.
- James F. Gaimes, *Social Studies in Molière's Theater*, Columbus, Ohio University Press, 1984.
- Monica Galletti, *Preliminari allo studio della presenza femminile nella proto-industria tipografica ed editoriale italiana. Milano tra XVI e XVII secolo*, in *Itinerari del libro nella storia. Per Anna Giulia Cavagna a trent'anni dalla prima lezione*, a cura di Francesca Nepori, Fiammetta Sabba, Paolo Tinti, Bologna, Patron, 2017, pp. 145-156.
- Cesare Garboli, Introd. a Molière, *Tartufo*, trad. it. di C. Garboli, Torino, Einaudi, 1974, pp. V-XVIII.
- Eugenio Garin, *Controriforma e barocco. Da Campanella a Vico*, in *Storia della filosofia italiana*, Torino, Einaudi, 1978, vol. II.
- Gérard Genette, *Soglie. I dintorni del testo*, trad. it., Torino, Einaudi, 1989.
- Luciana Gentili, *L'antinomia di parola e silenzio nella «Guía espiritual» di Miguel de Molinos, «Il Confronto letterario»*, LXV (2015), pp. 41-55.
- Maria Pia Ghielmi, Introd. a Jean Baptiste Saint-Jure, *Vita di Gaston de Renty. Un modello cristiano perfetto*, Milano, Glossa, 2007, pp. I-XCIII.
- Bernard Mc Ginn, "Evil-Sounding, Rash, and Suspect of Heresy", «The Catholic Historical Review», XC (2004), n. 2, pp. 193-212.
- Carlo Ginzburg, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976.
- Carlo Ginzburg, *Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia*, Torino, Einaudi, 1986.

- Mario Gioia, *Breve compendio di perfezione cristiana. Un testo di Achille Gagliardi S. I.*, Brescia-Roma, Morcelliana-Gregorian University Press, 1994.
- Mario Gioia, *Per via di annichilazione. Un inedito testo mistico del '500*, Brescia-Roma, Morcelliana-Gregorian University Press, 1994.
- I Giunti tipografi editori di Firenze. Annali inediti*. Vol. II (1571-1625), a cura di Luigi Silvestro Camerini, Firenze, Giunti Barbera, 1979.
- Ernst H. Gombrich, *Immagini simboliche. Studi sull'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1978.
- Ernst H. Gombrich, *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1973.
- Marie Louise Gondal, Introd. a Jeanne Marie Guyon, *Le moyen court et autres écrits spirituels. Une simplicité subversive*. Texte établi et présenté par M.L. Gondal, Grenoble, Millon, 1995, pp. 7-47.
- Donald J. Gordon, *L'immagine e la parola. Cultura e simboli del Rinascimento*, trad. it., Milano, Il Saggiatore, 1985.
- Miguel Gotor, *I beati del papa*, Firenze, Olschki, 2002.
- Miguel Gotor, *La fabbrica dei santi: la riforma urbaniana e il modello tridentino*, in *Storia d'Italia. Annali 16. Roma la città del papa. Vita civile e religiosa dal giubileo di Bonifacio VIII al giubileo di papa Wojtyła*, a cura di Luigi Fiorani e Adriano Prosperi, Torino, Einaudi, 2000, pp. 716-723.
- Anthony Grafton, *L'umanista come lettore*, in *Storia della lettura*, cit., pp. 199-242.
- Paul F. Grendler, *Form and function in Italian Renaissance Book*, «Renaissance Quarterly», XLVI (1993), n. 3, pp. 451-485.
- Paul F. Grendler, *L'inquisizione romana e l'editoria a Venezia. 1540-1630*, trad. it., Roma, Il Veltro, 1983.
- Valentina Grohovaz, *La traduzione dal francese all'italiano nel XVI secolo. Avvio di una catalogazione delle opere a stampa (1501-1600)*, in *La lettera e il torchio*, cit., pp. 71-165.
- Romana Guarnieri, *Il movimento del libero spirito. Testi e documenti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1965.
- Louis Guerrier, *Madame Guyon: sa vie, sa doctrine et son influence d'après les écrits originaux et des documents inédits*, Orléans, Herluison, 1881.
- Guerriera Guerrieri, *La Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Ricciardi, 1974.
- Paul Hazard, *La crisi della coscienza europea*, trad. it., Torino, Einaudi, 1946.
- Raul Heurtevent, *L'oeuvre spirituelle de Jean de Bernières*, Paris, Beauchesne, 1938.
- Alexandra Hill, *Lost books and printing in London, 1557-1640. An analysis of the stationers company register*, Leiden-Boston, Brill, 2018.
- Histoire de l'édition française*, a cura di Henri-Jean Martin et Roger Chartier, Paris, Promodis, 1982-84, 4 voll.
- Incisioni italiane del '600 nella raccolta d'arte Pagliara dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli*, a cura di Anna Caputi e Maria Teresa Penta, Milano, Mazzotta, 1987.
- Index librorum prohibitorum Innoc. XI P.M. iussu editus usque ad annum 1681. Eiusdem accessit in fine Appendix usque ad mensem iunij 1704*. Romae, typis Rev. Cam. Apost., 1704.
- Index librorum prohibitorum usque ad annum 1711. Regnante Clemente XI. P.O.M.* Romae, ex typographia Rev. Cam. Apost., 1711.

- Mario Infelise, *Ex ignoto notus? Note sul tipografo Sardina e l'Accademia degli Incogniti*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., I, pp. 207-223.
- Mario Infelise, *Gli indici dei libri proibiti*, Roma-Bari, Laterza, 2015.
- Mario Infelise, *La librairie italienne (xviiie-xviiiè siècles)*, in *L'Europe et le livre*, cit., pp. 81-97.
- Mario Infelise, *I libri proibiti da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 2013⁴.
- Mario Infelise, *I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- Mario Infelise, *I Remondini di Bassano. Stampa e industria nel Veneto del Settecento*, Bassano del Grappa, Ghedina & Tassotti, 1990².
- Piero Innocenti, *Collocazione materiale e ordinamento concettuale in biblioteche pre-moderne*, in *Libri, tipografi, biblioteche*, cit., vol. II, pp. 505-532.
- L'inquisizione romana, i giudici e gli eretici. Studi in onore di John Tedeschi*, a cura di Andrea Del Col e Anne Jakobson Schutte, Roma, Viella, 2017.
- L'inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche. Atti del Seminario Internazionale (Trieste, 18-20 maggio 1998)*, a cura di Andrea Del Col e Giovanna Padin, Trieste, EUT, 2000.
- Anne Jakobson Schutte, *Periodization of Sixteenth Century Italian Religion History: The Post-Cantimori Paradigm Shift*, «Journal of Modern History», 61 (1989), n. 2, pp. 269-284.
- Anne Jakobson Schutte, «Piccole donne», «grandi eroine»: santità femminile «simulata» e «vera» nell'Italia della prima età moderna, in *Donne e fede. Santità e vita religiosa in Italia*, a cura di Lucetta Scaraffia e Gabriella Zarri, Roma-Bari, Laterza, 1994 (II ed. 2009), pp. 277-301.
- Anne Jakobson Schutte, *Presence of Holiness in Italy: Investigations and persecutions (1581-1876)*, «Rivista di Storia e letteratura religiosa», XXXII (2001), n. 2, pp. 299-321.
- Anne Jakobson Schutte, *Presence of Holiness, Inquisition, and Gender in the Republic Venice, 1618-1750*, Baltimore-London, The Johns Hopkins University Press, 2001.
- Jeanne des Anges, *Autobiografia. Un'indemoniata racconta la sua storia*, trad. it. a cura di Mino Bergamo, Venezia, Marsilio, 1986.
- Dominique Julia, *Letture e Controriforma*, in *Storia della lettura*, cit., pp. 277-316.
- Hans Kauffmann, *Gian Lorenzo Bernini. Die figürlichen Kompositionen*, Berlin, Mann, 1970.
- Lezlek Kolakowski, *Chrétiens sans Église. La conscience religieuse et le lien confessionnel au XVII^e siècle*, trad. franc., Paris, Gallimard, 1969.
- Jean de La Bruyère, Louis Ellies Dupin, *Dialogues sur le Quiétisme*. Texte établi et présenté par Richard Parish, Grenoble, Millon, 2005.
- Gerhart B. Ladner, *Vegetation Symbolism and the Concept of Renaissance*, in *Images and Ideas of the Middle Age*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983, pp. 727-763.
- Irving Lavin, *Bernini e il Salvatore: la buona morte nella Roma del Seicento*, trad. it., Roma, Donzelli, 1998.
- Irving Lavin, *Bernini e l'unità delle arti visive*, trad. it., Roma, Edizioni dell'Elefante, 1980.
- Jacques Lebrun, *A corps perdu. Les biographies spirituelles féminines du XVII^e siècle*, «Le temps de la réflexion», VII (1986), pp. 389-408.
- Libri, biblioteche e cultura degli ordini religiosi nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice*. Atti del Convegno Internazionale (Macerata, 30 maggio-1^o giugno 2006), a cura di Rosa Marisa Borraccini, Roberto Rusconi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006.

- Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di Lodovica Braida e Mario Infelise, Torino, UTET, 2010.
- Giovanni Lombardi, *Tra le pagine di San Biagio. L'economia della stampa a Napoli in età moderna*, Napoli, ESI, 2000.
- Nicola Longo, *La letteratura proibita*, in *Letteratura italiana. v. Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 965-999.
- Pasquale Lopez, *Inquisizione, stampa e censura a Napoli tra Cinque e Seicento*, Napoli, Il Delfino, 1974.
- Roberto Andrea Lorenzi, *Quietisti e pelagini nella Val Camonica del Seicento*, in *Eretici dimenticati. Dal Medioevo alla modernità*, a cura di Corrado Tornese e Gustavo Buratti, Roma, DeriveApprodi, 2004, pp. 197-232.
- I luoghi della memoria. Istituti religiosi femminili a Napoli dal IV al XVI secolo*, a cura di Adriana Valerio, Napoli, Fondazione Pasquale Valerio, 2006.
- Lucien Lupaert, *La doctrine spirituelle de Bernières et le quiétisme*, «Revue d'histoire ecclésiastique», XXXVI (1940), pp. 19-121.
- Elisabetta Giuseppina Lurgo, *L'ursuline Marie de l'Incarnation (1636-1680) et le traité* Stati dell'Oratione: *un guide spirituel pour les "quiétistes" du Piémont?*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», LXXII (2019), n. 1, pp. 139-163.
- Giovanni Macchia, *Ritratti, personaggi e fantasmi*, Milano, Mondadori, 1997.
- Gianni Macchiavelli, *Caterina de Silvestro. Una donna tipografa nella Napoli del Cinquecento (1517-1525)*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII. Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 16-17 dicembre 2005), a cura di Antonio Garzia, Napoli, Accademia Pontaniana, 2006, pp. 91-111.
- François Malaval, *Pratica facile...*, a cura di Antonino Raspanti, Milano, Glossa, 2009 (II ed. 2018).
- Émile Mâle, *L'art religieux de la fin du Moyen Age*, Paris, Colin, 1908.
- Adelisa Malena, *Alessandro Regio e la Clavis aurea (1682)*, in *L'Ordine dei Chierici Regolari Minori (Caracciolini): religione e cultura in età posttridentina. Atti del Convegno* (Chieti, 11-12 aprile 1998), «Studi medioevali e moderni», XIV (2010), pp. 229-244.
- Adelisa Malena, *L'eresia dei perfetti. Inquisizione romana ed esperienze mistiche del Seicento italiano*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.
- Adelisa Malena, *L'inquisizione romana e il controllo del misticismo femminile*, in *A dieci anni dall'apertura dell'Archivio della Congregazione della Dottrina della Fede. Storia e archivi. Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 21-23 febbraio 2008), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2011, pp. 225-241.
- Adelisa Malena, *Madri in spirito. Note di lettura su direzione spirituale e discorso autobiografico negli scritti di Paola Maria di Gesù Centurione (1586-1646) e Francesca Toccafondi (1638-1685)*, in *Donne tra saperi e poteri nella storia delle religioni*, a cura di Sofia Boesch Gajano e Enzo Pace, Brescia, Morcelliana, 2007, pp. 315-337.
- Adelisa Malena, *Migrazioni della mistica. Note sulla fortuna di Caterina da Genova nel pietismo tedesco*, in *Scritture carismi istituzioni. Percorsi di vita religiosa in età moderna. Studi per Gabriella Zarri*, a cura di Concetta Bianca e Anna Scattigno, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018, pp. 391-414.
- Adelisa Malena, *Wishful Thinking: la santità come tentazione. Intorno ai quietisti del Seicento*, in *Tra Rinascimento e Controriforma. Continuità di una ricerca. Atti della giornata di studi*

- per Albano Biondi (Modena, 23 settembre 2009), a cura di Massimo Donattini, Verona, QuiEdit, 2012, pp. 247-268.
- Albert Manguel, *Una storia della lettura*, trad. it., Milano, Mondadori, 1997.
- José Antonio Maravall, *La cultura del barocco. Analisi di una struttura storica*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985.
- Esmeralda Marchioro, *Il Breve compendio di perfezione di Achille Gagliardi (1537-1607). Introduzione a una sua lettura*, Raleigh, Lulu.com, 2015.
- Massimo Marcocchi, *Ascesi e misticismo nelle "Vie della contemplatione" di Sisto De Cucchi*, in *Problemi di storia della Chiesa nei secoli XVII-XVIII*, Napoli, Edizioni Dehoniane, 1982, pp. 353-361.
- Massimo Marcocchi, *Spiritualità e vita religiosa tra Cinquecento e Novecento*, Brescia, Morcelliana, 2005.
- Massimo Marcocchi, *La spiritualità tra giansenismo e quietismo nella Francia nel Seicento*, Roma, Studium, 1983.
- I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica*. Atti del Convegno Internazionale (Basilea, 21-23 novembre 2002), a cura di Maria Antonietta Terzoli, Roma-Padova, Antenore, 2004.
- Maria Maddalena de' Pazzi, *Le parole dell'estasi*, a cura di Giovanni Pozzi, Milano, Adelphi, 1984.
- Jean-Henri Martin, *Un grand éditeur parisien au XVII^e siècle: Sébastien Cramoisy*, «Gutenberg Jahrbuch», 1957, pp. 179-188.
- Daniel Pablo Maroto, *Éxtasis místico y sexualidad en santa Teresa*, «Revista de Espiritualidad», 74(297), 2015, pp. 485-512.
- Jean-Henri Martin, *Livres, pouvoir et société à Paris au XVII^e siècle (1598-1701)*, Genève, Droz, 1969, 2 voll.
- Jean-Henri Martin, *Mise en page et mise en texte du livre français. La naissance du livre moderne (XIV^e-XVII^e siècle)*, avec la collaboration de Jean-Marc Chatelain, Isabelle Diu, Aude Le Dividici et Laurent Pinou, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 2000.
- Philippe Martin, *La religion du livre (1640-1850)*, Paris, Cerf, 2003.
- Sara F. Matthews-Grieco, *L'estampe et son public en Italie au XVI^e et XVII^e siècle*, in *Homo religiosus. Autour de Jean Delumeau*, Paris, Fayard, 1997, pp. 131-140.
- Charles Mazourer, *La véritable et miraculeuse conversion de Benoît de Canfield*, «Revue d'Histoire Ecclésiastique», 80 (1985), n. 1, pp. 100-114.
- Giuseppe Mazzocchi, *Gli angeli di santa Teresa*, in *Con gracia y agudeza. Studi offerti a Giuseppe Ledda*, a cura di A. Paba, Roma, Aracne, 2007, pp. 329-346.
- Giuseppe Mazzocchi, *San Giovanni della Croce nella «Guía spiritual»*, «Il Confronto letterario», LVI (2015), pp. 77-101.
- Giuseppe Mazzocchi, *La Quiete a Pavia? Due rarissime edizioni pavesi (1648 e 1675) della Vita dello spirito di Antonio de Rojas*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», CXIII (2013), pp. 123-146.
- Giuseppe Mazzocchi, *Il sublime della Quiete: Miguel de Molinos o del nulla*, in *Nel centenario della nascita di Francesco Petrarca. Il misticismo: cicli di conferenze tenute presso il Circolo della Stampa di Milano*, Milano, Società Dante Alighieri, 2008, pp. 147-164.

- Giuseppe Mazzocchi, *Il sublime della Quietè. Note sulla Guida spiritual di Miguel de Molinos*, in *Molte sono le strade. Spiritualità mistica e letteratura nella Spagna dei secoli d'oro*, a cura di Paolo Pintacuda, Napoli, Liguori, 2018, pp. 303-316.
- Francesca Medioli, "L'inferno monacale" di Arcangela Tarabotti, Torino, Rosenberg & Seller, 1990.
- Francesca Medioli, *Tarabotti fra storia e storiografia: miti, fatti e alcune considerazioni più generali*, «Studi veneziani», LXVI (2012), pp. 175-202.
- MELANCHOLIA/Æ. *The religious experience of the "disease of the soul" and its definitions*, «Études Épistémè», XXVIII (2015).
- Memoria e memorie*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Roma, 16-19 maggio 1995), a cura di Lina Bolzoni et alii, Firenze, Olschki, 1998.
- Il meraviglioso e la gloria. Grandi maestri del Seicento in Europa*. Catalogo della mostra (Bassano del Grappa, 17 marzo-10 giugno 2007), a cura di Sergey Androsov, Francesco Buranelli e Mario Gaudenzio, Milano, Skira, 2007.
- Andrea Merlotti, *Librai e stampatori a Torino a metà Seicento*, in *Seicentina. Tipografi e libri nel Piemonte del '600*, a cura di Walter Canevasio, Torino, Provincia di Torino, 1999, pp. 69-98.
- Luigi Mezzadri, *La spiritualità dell'ecclesiastico seicentesco in alcune fonti letterarie*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 45-89.
- Suzanne et Paul Michel, *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII^e siècle*. I vol. (A-BA), Firenze, Olschki, 1970.
- Michele Monaco e il Seicento capuano*. Atti del Convegno (San Prisco, 12-14 settembre 1976), a cura di Pietro Borraro, Salerno, Palladio, 1980.
- Hélène Michon, *La spiritualité bérullienne. Une synthèse originale*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», XL (2004), n. 3, pp. 563-578.
- Luisa Miglio, *Leggere e scrivere il volgare. Sull'alfabetismo delle donne nella Toscana tardo medioevale*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIX (1989), n. 2, pp. 355-383.
- Luisa Miglio, *Lettere dal monastero. Scrittura e cultura nei conventi femminili toscani del '400*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso Medio Evo (secoli XIII-XV)*, a cura di Giovanni Avarucci, Rosa Marisa Borraccini Verducci e Giammarco Borri, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'alto Medio Evo, 1999, pp. 133-163.
- Sabrina Minuzzi, *Il secolo di carta. Antonio Bosio artigiano di testi e immagini nella Venezia del Seicento*, Milano, Angeli, 2009.
- Alfonso Mirto, *Libri veneziani del Seicento: i Combi-La Noù e il commercio librario con Firenze*, «La Bibliofilia», XCIV (1992), n. 1, pp. 61-88.
- I mistici italiani dell'età moderna*, a cura di Giacomo Jori. Introd. di Carlo Ossola, Torino, Einaudi, 2007.
- Ladislao Mittner, *Storia della letteratura tedesca*, II, *Dal pietismo al romanticismo (1700-1820)*, trad. it., Torino, Einaudi, 1978.
- Marilena Modica, "Figlio in Cristo". *La 'maternità spirituale' tra ortodossia ed eterodossia nella cultura cristiana post-tridentina*, in *Madri. Storia di un ruolo sociale*, a cura di Giovanna Fiume, Venezia, Marsilio, 1995, pp. 205-219.
- Marilena Modica, *L'infetta dottrina. Misticismo e quietismo nella seconda metà del Seicento*, Catania, Università degli Studi (Dipartimento di Scienze umane), 2001.

- Marilena Modica, *Misticismo e quietismo nel Seicento siciliano*, in *Monasteri femminili come centri di cultura tra Rinascimento e Barocco*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005, pp. 205-230.
- Marilena Modica, *La scrittura mistica*, in *Donne e fede*, cit., pp. 375-398.
- Marilena Modica, *Scrivere in monastero*, in *Esperienza religiosa e scritture femminili tra Medioevo e età moderna*, a cura di M. Modica, Acireale, Bonanno, 1992, pp. 83-92.
- Louis Moland, *Molière: sa vie et son ouvrage, avec une notice sur le théâtre et la troupe de Molière*, Paris, Garnier, 1887.
- Franco Molinari, *Federico Borromeo (1564-1631) e il quietismo*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 348-349.
- Miguel de Molinos, *Guida spirituale*, a cura di Gherardo Marone, Torino, UTET, 1935.
- Miguel de Molinos, *Guida spirituale*, a cura di Gabriele Perrotti, Firenze, Olschki, 2007.
- Paul Mommaers, *Benoît de Canfield et ses sources flamandes*, «Revue d'histoire de la spiritualité», IX (1973), pp. 37-76.
- Pilar Moreno Rodriguez, *El pensamiento de Miguel de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española / Universidad Pontificia de Salamanca, 1992.
- Angelo Morino, Introd. a Margherita Porete, *Lo specchio delle anime semplici*, Palermo, Sellerio, 1995, pp. 9-25.
- Massimo Morroni, *L'eretico Giacomo Lambardi da Trevi e la setta quietista osimana*, Osimo, Università della terza età, 2008.
- Stephen R. Munser, *Self-Abandonnement and Self-Denial. Quietism, Calvinism, and the Prospect of Hell*, «Journal of Religious Ethics», XXXII (2005), n. 4, pp. 747-781.
- Maria Consiglia Napoli, *Lettura e circolazione del libro tra le classi popolari a Napoli tra '500 e '600*, in *Sulle vie della scrittura: alfabetizzazione, cultura scritta e istituzioni in età moderna*. Atti del Convegno (Salerno, 10-12 marzo 1987), a cura di Maria Rosaria Pellizzari, Napoli, ESI, 1989, pp. 375-390.
- Bruno Neveu, *L'erreur et son juge. Remarques sur les censures doctrinales à l'époque moderne*, Napoli, Bibliopolis, 1993.
- Bruno Neveu, *Y a-t-il une hérésie inquisitoriale?*, in *L'Inquisizione*. Atti del Simposio Internazionale (Città del Vaticano, 21-31 ottobre 1998), a cura di Agostino Borromeo, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003, pp. 469-492.
- Ottavia Niccoli, «Prophetie di Musaicho». *Figure e scritture gioachimite nella Venezia del Cinquecento*, in *Forme e destinazione del messaggio religioso. Aspetti della propaganda religiosa nel Cinquecento*, a cura di Antonio Rotondò, Firenze, Olschki, 1991, pp. 197-227.
- Ottavia Niccoli, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Roma, Carocci, 1998.
- Fausto Nicolini, *Su Miguel Molinos e taluni quietisti italiani. Appunti, documenti. Seconda parte*, «Atti della Accademia Pontaniana», n.s., VII (1951), pp. 23-44.
- Fausto Nicolini, *Su Miguel Molinos, Pier Matteo Petrucci e altri quietisti segnatamente napoletani; notizie, discussioni, documenti*, «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., VII (1951), pp. 45-79.
- Fausto Nicolini, *Sulla vita civile, letteraria e religiosa napoletana alla fine del Seicento. Note in margine a un libro di Burnet con nuove notizie e documenti inediti sul "quietismo"*, Napoli, Ricciardi, 1929.
- Antonio Niero, *Alcuni aspetti del Quietismo veneziano*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 223-249.

- Maria Maira Niri, *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*, Firenze, Olschki, 1998.
- Elisa Novi Chavarria, *Un'eretica alla corte del conte di Lemos. Il caso di suor Giulia de Marco*, «Archivio storico delle Province napoletane», 1998, pp. 77-118.
- Irénée Noye, *État documentaire des oeuvres et des lettres de madame Guyon*, in *Madame Guyon*, cit., pp. 51-61.
- Angela Nuovo, *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden, Brill, 2013.
- Angela Nuovo, Christian Coppens, *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Genève, Droz, 2005.
- Mary C. O'Connor, *The Art of Dying well. The Development of the Ars moriendi*, New York, Columbia University Press, 1942.
- Optat de Veghel, *Benoit de Canfield (1562-1610). Sa vie, sa doctrine et son influence*, Roma, Istitutum Ordinis Fratrum Minorum Capucinatorum, 1949.
- Giuseppe Orlando, *Il quietismo nella Modena di L.A. Muratori*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 251-297.
- Carlo Ossola, *Elogio del nulla*. Introd. a *Le antiche memorie del nulla*, a cura di C. Ossola. Versioni e note di Linda Bisello, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1997, pp. VII-XXXVII.
- Carlo Ossola, *Erasmus nel notturno d'Europa*, Milano, VP, 2015.
- Carlo Ossola, *In limine*. Premessa a *L'anima in Barocco. Testi sul Seicento italiano*, a cura di C. Ossola, Torino, Scriptorium, 1995, pp. XI-XVII.
- Carlo Ossola, *Nei 'labirinti' del "Beneficio di Cristo"*, in *Cultura e società nel Rinascimento tra riforme e manierismi*, a cura di Vittore Branca e C. Ossola, Firenze, Olschki, 1982, pp. 385-425.
- Vincenzo Paglia, *La morte confortata. Riti della paura e mentalità religiosa a Roma in età moderna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1982.
- Salvatore Palese, *Ricerche su quietisti ex quietisti ed antiquietisti di Puglia*, in *Problemi di storia della Chiesa*, cit., pp. 299-331.
- Genoveffa Palumbo, *Speculum peccatorum. Frammenti di storia nello specchio delle immagini tra Cinque e Seicento*, Napoli, Liguori, 1990.
- Erwin Panofsky, *Il significato delle arti visive*, trad. it., Torino, Einaudi, 1982.
- Erwin Panofsky, *Studi di iconologia. I temi umanistici nell'arte del Rinascimento*, trad. it., Torino, Einaudi, 1975.
- Marco Paoli, Ad Ercole Musagete. *Il sistema delle dediche nell'editoria italiana di antico regime*, in *I dintorni del testo*, cit., vol. I, pp. 149-165.
- Maria Pia Paoli, *Esperienze religiose e poesia nella Firenze del '600: intorno ad alcuni sonetti quietisti di Vincenzo da Filicaia*, «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XXIX (1993), pp. 35-78.
- Richard Parish, *Catholic Particularity in Seventeenth-century French Writing*, Oxford, Oxford University Press, 2011.
- Stefania Pastore, *Un'eresia spagnola. Spiritualità conversa, alumbradismo e Inquisizione (1449-1559)*, Firenze, Olschki, 2004.
- Joseph Pérez, *Breve storia dell'Inquisizione spagnola*, trad. it., Milano, Corbaccio, 2002.
- Leandro Perini, *Editori e potere in Italia dalla fine del secolo XV all'Unità*, in *Storia d'Italia. Annali*, vol. IV, Torino, Einaudi, 1981, pp. 766-853.

- Gabriele Perrotti, *Tempo di meditazione e tempo di contemplazione. Molinos e la controversia quietista*, «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XLI (2005), n. 3, pp. 555-571.
- Massimo Petrocchi, *Il quietismo italiano del Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1948.
- Massimo Petrocchi, *Storia della spiritualità italiana*, II, *Il Cinquecento e il Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978.
- Armando Petrucci, *Alle origini del libro moderno. Libri da banco, libri da bisaccia, libretti da mano*, in *Libri, lettori e pubblico nel Rinascimento*, a cura di A. Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1979, pp. 137-156.
- Pier Matteo Petrucci, *I mistici enigmi disvelati (1680)*, a cura di Sabrina Stroppa e Curzio Cavicchioli, Firenze, Olschki, 2009.
- Andrew Pettegree, *The Legion of the Lost. Recovering the Lost Books of Early Modern Europe*, in I) *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, a cura di Flavia Bruni e A. Pettegree, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 1-30.
- Sarah Mc Phee, *Bernini's Books*, «Burlington Magazine», 1168 (2000), pp. 442-448.
- Clelia Pighetti, *Il vuoto e la quiete. Scienza e mistica nel '600. Elena Cornaro e Carlo Rinaldini*, Milano, Angeli, 2005.
- Giovanni Pinto, *Il pensiero religioso di Pompeo Sarnelli*, «Archivio storico pugliese», 1977, n. 3, pp. 229-253.
- Virgilio Pinto, *Los Indices de libros prohibidos*, «Hispania sacra», XXXV, (1983) n. 71, pp. 161-191.
- Pasquale Pironti, *Bulifon – Raillard – Gravier. Editori francesi in Napoli*, Napoli, Lucio Pironti, 1982.
- Pietro Pirri, *Il «Breve compendio» di Achille Gagliardi al vaglio dei teologi gesuiti*, «Archivum Historicum Societatis Jesu», 20 (1951), pp. 231-253.
- Pietro Pirri, *Il P. Achille Gagliardi, la dama milanese, la riforma dello spirito e il movimento degli zelatori*, «Archivum Historicum Societatis Jesu», 14 (1945), pp. 1-72.
- Tiziana Plebani, *Il “genere” dei libri. Storia e rappresentazione della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo e età moderna*, Milano, Angeli, 2001.
- Tiziana Plebani, *Le scritture delle donne in Europa. Pratiche quotidiane e ambizioni letterarie*, Roma, Carocci, 2019.
- Giovanni Pizzorusso, *I cappuccini della Provincia dell'Umbria nelle missioni Ad gentes tra XVII e XVIII secolo*, in *I Cappuccini in Umbria tra '600 e '700*, cit., pp. 145-169.
- Laszlò Polgar, *Bibliographie sur l'histoire de la Compagnie de Jésus*, Rome, Institutum Historicum S.J., 1980, pp. 6-7.
- Margherita Porete, *Lo specchio delle anime semplici*, trad. it. di Giovanna Fozzer, prefazione storica di Romana Guarnieri, commento di Marco Vannini, Milano, Edizioni San Paolo, 1994.
- Giovanni Pozzi, Introd. a Angela da Foligno, *Il libro dell'esperienza*, a cura di G. Pozzi, Milano, Adelphi, 1992, pp. 11-55.
- Adriano Prosperi, *La Chiesa e la circolazione della cultura nell'Italia della Controriforma. Effetti e imprevisti della censura*, in *La censura libraria del secolo XVI. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cividale del Friuli, 8-10 novembre 1995)*, a cura di Ugo Rozzo, Udine, Forum, 1997, pp. 147-161.

- Adriano Prosperi, *L'eresia del Libro grande. Storia di Giorgio Siculo e della sua setta*, Milano, Feltrinelli, 2000 (II ed. 2011).
- Adriano Prosperi, *Eresie e devozioni. La religione italiana in età moderna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010.
- Adriano Prosperi, *Lettere spirituali*, in *Donne e fede*, cit. pp. 227-251.
- Adriano Prosperi, *Pregchiere di eretici: Stancaro, Curione e il Pater noster*, in *Querdenken Dissens und Toleranz im Wandel der Geschichte*. Festschrift zum 65. Geburtstag von Hans von Guggisberg, herausgegeben von Michael Erbe und alii, Mannheim, Palatium, 1996, pp. 203-221.
- Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Torino, Einaudi, 1996.
- Adriano Prosperi, voce *Besozzi, Giovan Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. IX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1967, pp. 680-684.
- Amedeo Quondam, *La letteratura in tipografia*, in *Letteratura italiana*. II. *Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, 1983, pp. 587-613.
- Amedeo Quondam, «Mercanzia d'onore» «Mercanzia d'utile»: *produzione libraria e lavoro intellettuale a Venezia nel Cinquecento*, in *Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna*, a cura di Armando Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1977, pp. 51-104.
- Carmela Rauso, *Gli annali della tipografia Bozzola*. Tesi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università di Napoli, relatrice Paola Zito, sessione estiva 2006.
- Elisa Rebellato, *La fabbrica dei divieti. Gli indici dei libri proibiti da Clemente VIII a Benedetto XIV*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2008.
- Bertrand Régis, *I modelli di vita cristiana*, in *Storia del Cristianesimo. Religione, politica, cultura*, diretta da Jean Marie Mayeurs, Charles et Luce Pietri, André Vauchez, Marc Venare, trad. it. XI. *L'età della ragione (1620/30-1750)*, Roma, Borla, 2003.
- Johan Quirijn van Regteren Altena, *Christine Königin von Schweden*, Stockholm, 1966.
- Philippe Renouard, *Répertoire des imprimeurs parisiens, libraires, fondateurs de caractères d'imprimerie en exercice à Paris au XVII^e siècle*, Nogent-Roi, Leger, 1995 (Paris, Minard, 1965).
- Répertoire d'imprimeurs/libraires (vers 1500-vers 1810)*, par Jean-Dominique Mellot et Elizabeth Queval, avec la collaboration d'Antoine Monaque, nouvelle édition, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004.
- Franz Heinrich Reusch, *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*, Bonn, Max Cohen und Sohn, 1883.
- Brian Richardson, *Stampatori, autori e lettori nell'Italia del Rinascimento*, trad. it., Milano, Sylvestre Bonnard, 1999.
- Paul Rinucci, *Il seicento. Dalla selva barocca alla scuola del classicismo*, in *Storia d'Italia*. II. *Dalla caduta dell'impero romano al secolo XVIII*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 1350-1445.
- Andreina Rita, *L'«affaire» Molinos. Dalla Vaticana nuove tessere per un mosaico ancora incompleto*, in «Il Confronto letterario», LVI (2015), pp. 133-164.
- Daniel Roche, *La cultura dei lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1992.

- Daniel Roche, *'La mémoire de la mort'. Recherche sur la place des arts de mourir dans la librairie et la lecture aux XVII^e et XVIII^e siècles*, «Annales e. s. c.», XXXI (1976), n. 1, pp. 76-119.
- Valentino Romani, *Biblioteche romane del Sei e Settecento*, Manziana, Vecchiarelli, 1996.
- Mario Rosa, *La Chiesa e gli stati regionali nell'età dell'assolutismo*, in *Letteratura italiana. I. Il letterato e le istituzioni*, Torino, Einaudi, 1982, pp. 257-389.
- Mario Rosa, *"Il mio core, che l'ali si pose". Spiritualità e poesia nel Seicento italiano*. Introd. a *Mistica e poesia*, cit., pp. 19-40.
- Mario Rosa, *La religiosa*, in *L'uomo barocco*, a cura di Rosario Villari, Roma-Bari, Laterza, 1991, pp. 219-267.
- Paolo Rossi, *Clavis universalis. Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Bologna, Il Mulino, 1983.
- Antonio Rotondò, *La censura ecclesiastica e la cultura*, in *Storia d'Italia. v. 1. I documenti*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1397-1492.
- Antonio Rotondò, *Editoria e censura*, in *La stampa in Italia nel Cinquecento*. Atti del Convegno (Roma, 17-21 ottobre 1989), a cura di Marco Santoro, Roma, Bulzoni, 1992, vol. I, pp. 71-88.
- Jean Rousset, *La letteratura dell'età barocca in Francia. Circe e il pavone*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1985.
- Ugo Rozzo, *Le biblioteche cappuccine e la Congregazione dell'Indice*, in *Girolamo Mautini da Narni e l'ordine dei frati minori cappuccini fra '500 e '600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 1998, pp. 60-80.
- Ugo Rozzo, *Linee per una storia dell'editoria religiosa in Italia*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1993.
- Reiner Rudolf, *Ars moriendi. Von der Kunst des heilsamen Leben und Sterben*, Köln-Gratz, 1957.
- Roberto Rusconi, *Alcune considerazioni intorno a "la provincia del Padre Francesco, detta volgarmente dell'Umbria" nella prima età moderna*, in *I Cappuccini in Umbria tra '600 e '700*, cit., pp. 277-288.
- Roberto Rusconi, *Le biblioteche degli ordini religiosi in Italia intorno all'anno 1600 attraverso l'inchiesta della Congregazione dell'Indice. Problemi e prospettive di ricerca*, in *Libri, biblioteche e cultura*, cit., pp. 63-84.
- Roberto Rusconi, *La storia religiosa "al femminile" e la vita religiosa delle donne*, in *Innesti. Donne e genere nella vita sociale*, a cura di Giulia Calvi, Roma, Viella, 2004, pp. 175-195.
- Jean-Michel Salman, *Naples et ses saints à l'âge baroque (1540-1750)*, Paris, Presses Universitaires de France, 1994.
- Ennio Sandal, *L'arte della stampa a Milano nell'età di Carlo V. Notizie storiche e annali tipografici. 1526-1556*, Baden-Baden, Koerner, 1988.
- Santità femminile e Inquisizione. La «passione» di suor Domitilla Galluzzi (1595-1671)*, introduzione e edizione di Paolo Fontana, Roma, Libreria Editrice Vaticana, 2007.
- Marco Santoro, *Andar per dediche*, in *Sulle tracce del paratesto*, a cura di Biancastella Antonino, Marco Santoro, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Bononia University Press, 2004, pp. 19-29.
- Marco Santoro, *Appunti su caratteristiche e funzioni del paratesto nel libro antico*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», LXCVIII (2000), n. 1, pp. 5-38.

- Marco Santoro, *La biblioteca oratoriana di Napoli, detta dei Girolamini*, Napoli, Società editrice napoletana, 1979.
- Marco Santoro, *Caratteristiche e valenze dell'editoria barocca*, in *I luoghi dell'immaginario barocco*, cit., pp. 295-306.
- Marco Santoro, Introd. a *Le Seicentine napoletane della Biblioteca nazionale di Napoli*, a cura di M. Santoro, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986, pp. 1-64.
- Marco Santoro, *L'Index librorum prohibitorum fra XVI e XVIII secolo: Osservazioni sulla prassi bibliografica degli inquisitori di antico regime*, in *Dal torchio alle fiamme*, cit., pp. 173-194.
- Marco Santoro, *Libri edizioni biblioteche. Per un percorso bibliografico*, Manziana, Vecchiarelli, 2002.
- Marco Santoro, *Nulla di più ma neppure nulla di meno: l'indagine paratestuale*, in *I dintorni del testo*, cit., vol. I, pp. 3-13.
- Marco Santoro, *Storia del libro italiano*, Milano, Bibliografica, 1994 (e 2008).
- Marco Santoro, *Uso e abuso delle dediche. A proposito del Della dedicatione de' libri di Giovanni Fratta*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2006 (Biblioteca di «Paratesto», 3).
- Raimondo Sbardella, Introd. a Carlo da Sezze, *Opere complete*. Vol. I, Roma, Isola del Liri, 1963, pp. 7-150.
- Pier Roberto Scaramella, "Con la croce al core". *Inquisizione ed eresia in Terra di lavoro (1551-1564)*, Napoli, La città del sole, 1995.
- Tina Scheibe, *Madame Guyon und Fénelon. Aspekte einer schweriger Korrespondanz*, Saarbrücken, Müller, 2008.
- Gerhard Schneider, *Il libertino. Per una storia sociale della cultura borghese nel XVI e XVII secolo*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1974.
- Hans Jürgen Schrader, *Madame Guyon, le piétisme et la littérature de langue allemande*, in *Madame Guyon*, cit., pp. 83-129.
- Elisja Schulte van Kessel, *Vergini e madri tra cielo e terra. Le cristiane nella prima età moderna*, in *Storia delle donne dal Rinascimento all'età moderna*, a cura di Natalie Zemon Davis e Arlette Farge, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 156-200.
- Scrittori barnabiti o della Congregazione dei chierici regolari di san Paolo (1533-1933)*, a cura di Giuseppe Boffito, Firenze, Olschki, 1933-37, Vol. I.
- Scrittrici mistiche italiane*, a cura di Giovanni Pozzi e Claudio Leonardi, Genova, Marietti, 1988.
- Bruno Secondin, *Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Esperienza e dottrina*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1974.
- Silavana Seidel Menchi, *Chi fu Ortensio Lando?*, «Rivista Storica Italiana», CVI (1994), n. 3, pp. 501-564.
- Silvana Seidel Menchi, *Erasmus in Italia 1520-1580*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987.
- Selling & collecting printed book sale catalogue and private libraries in early modern Europe*, edited by Giovanna Granata, Angela Nuovo, Macerata, eum, 2018.
- Alessandro Serra, *La storia religiosa "al femminile" e la vita religiosa della donna*, in *L'uomo di Dio fra agiografia e letteratura devota (secc. XVI-XVIII)*, a cura di Sara Cabibbo e A. Serra, «Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée», 124 (2012), pp. 653-666.

- Valentina Sestini, *Donne tipografe a Messina tra 17° e 18° secolo*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2015.
- Gianvito Signorotto, *Dall'Europa cattolica alla "crisi della coscienza europea"*, in *Religione, cultura e politica nell'Europa dell'età moderna*, a cura di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 2003, pp. 231-249.
- Gianvito Signorotto, *Inquisitori e mistici nel Seicento italiano. L'eresia di santa Pelagia*, Bologna, Il Mulino, 1989.
- Paolo Simoncelli, *Clemente VIII e alcuni provvedimenti del S. Uffizio («De Italis habitantibus in partis haereticorum»)*, «Critica storica», XII (1976), n. 1, pp. 129-172.
- Paolo Simoncelli, *La crisi religiosa del Cinquecento in Italia*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'età contemporanea*, diretta da Nicola Tranfaglia e Massimo Firpo, IV. *L'età moderna*, t. 2 *La vita religiosa e la cultura*, Torino, UTET, 1986, pp. 251-281.
- Paolo Simoncelli, *Il "Dialogo dell'unione spirituale di Dio con l'anima" tra alumbadismo spagnolo e prequietismo italiano*, «Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea», XXIX-XXX (1977-1978), pp. 656-601.
- Paolo Simoncelli, *Evangelismo italiano del Cinquecento. Questione religiosa e nicodemismo politico*, Roma, Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, 1979.
- Spazi, poteri, diritti delle donne a Venezia in età moderna*, a cura di Anna Bellavitis, Nadia Maria Filippini, Tiziana Plebani, Verona-Bolzano, QuiEdit, 2012.
- Giorgio Spini, Rec. a Massimo Petrocchi, *Il quietismo italiano del Seicento*, «Belfagor», 1949, n. 2, pp. 372-377.
- Stanislao da Campagnola, *La scala dell'anima di Pietro Battista da Perugia e il Breve Compendio di Achille Gagliardi. Un plagio letterario*, «Collectanea francescana», 49 (1979), nn. 1-2, pp. 5-21.
- Carlida Steffan, *Legrenzi, Petrucci e l'oratorio dei Filippini a Venezia*, in *Mistica e poesia*, cit., pp. 217-238.
- Alessandro Stile, Introd. a Nicolas Malebranche, *Trattato sull'amore di Dio. Lettere e risposta a R.P. Lamy*, a cura di A. Stile, Napoli, Guida, 1999, pp. 7-49.
- Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana*. Vol. III. *La Vaticana nel Seicento (1590-1700)*, a cura di Claudia Montuschi, Città del Vaticano, Edizioni della Città del Vaticano, 2014.
- Storia della Chiesa*. XVIII. *La Chiesa nell'età dell'assolutismo confessionale*, t. 2., a cura di Edmond Préclin e Eugène Jarry. Trad. it. a cura di Luigi Mezzadri, Milano, Edizioni Paoline, 1991.
- Storia della Chiesa*. XIX. *Le lotte politiche e dottrinali nei secoli XVII e XVIII (1648-1789)*, t. 2., a cura di Edmond Préclin e Eugène Jarry. Trad. it. a cura di Luigi Mezzadri, Milano, Edizioni Paoline, 1991.
- Storia per parole e per immagini*, a cura di Ugo Rozzo e Mino Gabriele, Udine, Forum, 2006.
- Sabrina Stroppa, *L'annichilazione e la censura: Isabella Berinzaga e Achille Gagliardi*, «Rivista di Storia e letteratura religiosa», XXXII (1996), pp. 617-625.
- Sabrina Stroppa, *"Dello spirare e respirare": il Paradiso interiore di Paolo Manassei da Terni, in I Cappuccini in Umbria tra '600 e '700*, cit., pp. 171-194.
- Sabrina Stroppa, Introd. a Bartolomeo da Castelvetro, *Esercizio della presenza di Dio (1673)*, a cura di S. Stroppa, Parma, Curia Provinciale dei Cappuccini, 1997, pp. 11-19.
- Sabrina Stroppa, Introd. a Pier Matteo Petrucci, *La Vergine Assunta*, Bologna, Inchiostri Associati, 2001.

- Sabrina Stroppa, *Libri e letture del quietismo italiano. Il labirinto testuale della "moderna" spiritualità*, in *Mistica e poesia*, cit., pp. 41-103.
- Sabrina Stroppa, *Riletture seicentesche del Canfield e del Gagliardi tra "Extase des Oeuvres" e mistica della volontà*, «Archivio italiano per la storia della pietà», IX (1996), pp. 177-279.
- Sabrina Stroppa, *Sic arescit. Letteratura mistica del Seicento italiano*, Firenze, Olschki, 1998.
- Sabrina Stroppa, *Le «stravaganze della pietà». Giuseppe De Luca e le 'letture spirituali' di Michele Cicogna*, in *Don Giuseppe De Luca e la cultura italiana del Novecento. Atti del Convegno nel centenario della nascita* (Roma, 22-24 ottobre 1998), a cura di Paolo Vian, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2001, pp. 251-267.
- Jean Joseph Surin, *Le triomphe de l'amour divin sur le puissances de l'enfer; Science expérimentale des choses de l'autre vie*, postfazione di Michel de Certeau, Grenoble, Millon, 1990.
- Andra Tagliapietra, *La metafora dello specchio. Lineamenti per una storia simbolica*, Milano, Feltrinelli, 1990.
- Francesco Tateo, *Pompeo Sarnelli tra storiografia ed erudizione*, «Archivio storico pugliese», 1977, n. 3, pp. 203-207.
- Alain Tallon, *La Compagnie du Saint-Sacrement. 1629-1667*, Paris, Éditions du Cerf, 1990.
- Torquato Tasso, *Lettere disposte in ordine di tempo e commentate* da Cesare Guasti, Firenze, Le Monnier, 1854-55, 5 v.
- José Ignacio Tellechea Idigoras, *Edición crítica de la "Guía espiritual" de Molinos*, Madrid, Fundación Universitaria Española, 1976.
- José Ignacio Tellechea Idigoras, *El proceso del doctor Miguel Molinos*, con un saggio di Andreina Rita, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005.
- Alberto Tenenti, *Il senso della morte e l'amore della vita nel Rinascimento (Francia e Italia)*, Torino, Einaudi, 1982.
- Caterina Testa, *Stampatori e librai vercellesi nel XVII secolo*, in *Seicentina*, cit., pp. 193-220.
- Ulrik Thieme, Felix Becker, *Allgemeines Lexicon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, Leipzig, Engelmann, 1907-1949.
- Xavier von Tippelskirch, «Con la lettura di questa santa operina attenderà ad infiammare se medesima». *Annotazioni alla Vita di Maria di Portogallo, principessa di Parma e Piacenza (1538-1577)*, «Mélanges de l'Ecole Française de Rome-Italie et Méditerranée», 113 (2001), 1, pp. 233-255.
- Xavier von Tippelskirch, *Sotto controllo. Letture femminili all'inizio dell'epoca moderna in Italia*, Firenze, European University Institute PhD thesis, 2003 (II ed. Roma, Viella, 2011).
- Luca Tosin, *La circolazione libraria nel '600 italiano. La rete di scambi epistolari tra bibliofili e tipografi*, Cagliari, Documenta 2014.
- Luca Tosin, *I libri a stampa del XVII secolo tra censura religiosa e civile: note sulle norme in uso a Genova*, «Aprosiana», n.s., XIV (2006), pp. 54-83.
- Vincenzo Trombetta, *La biblioteca della Congregazione oratoriana di Napoli*, «Rara Volumina», 1995, 1, pp. 77-86.
- Vincenzo Trombetta, *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture post-unitarie*, Napoli, Vivarium, 2002.
- Paolo Ulvioni, *Stampa e censura a Venezia nel Seicento*, «Archivio veneto», V serie, CIV (1975), pp. 45-93.

- Anna Francesca Valcanover, *Contributi ad una storia del libro illustrato veneto: suor Isabella Piccini*, «Biblioteche venete», n.s., IV (1985), n. 1, pp. 29-48.
- Juan de Valdès, *Alfabeto cristiano*, a cura di Massimo Firpo, Torino, Einaudi, 1998.
- Marco Vannini, Introd. a Pseudo Meister Eckhart, *Diventare Dio. L'insegnamento di sorella Katrei*, trad. it. a cura di M. Vannini, Milano, Adelphi, 2006, pp. 9-27.
- Cesare Vasoli, *Nuovi documenti sulla condanna all'Indice e la censura delle opere di Francesco Giorgio Veneto*, in *Censura ecclesiastica e cultura politica*, cit., pp. 54-78.
- Sebastiano Vassalli, *Io, Partenope*, Milano, Rizzoli, 2015.
- Alberto Vecchi, *Correnti spirituali del Sei-Settecento veneziano*, Venezia-Roma, Istituto per la Collaborazione Culturale, 1962.
- Daniel Vidal, *Critique de la raison mystique. Benoît de Canfield, possession et dépossession au XVII^e siècle*, Grenoble, Millon, 1990.
- Daniel Vidal, *Le coup terrible du néant*. Introd. a *La Perle évangélique*, Grenoble, Millon, 1997, pp. 7-170.
- Daniel Vidal, *Jean de Labadie (1610-1674). Passion Mystique et esprit de Reforme*, Grenoble, Millon, 2009.
- Daniel Vidal, *Mystique abstraite et intrigue financière. Benoît de Canfield et la raison comptable au XVII^e siècle*, «Revue historique», CCLXXXVII (1992), n. 581, pp. 36-55.
- Marcel Viller, *L'«abregé de la perfection de la Dame milanaise»*, «Revue d'ascétique et de mystique», 12 (1931), pp. 44-89.
- Marcel Viller, *Autour de 'L'abrgé de la perfection'. L'influence*, «Revue d'ascétique et mystique», 13 (1932), pp. 34-59 e 157-293.
- Voltaire, *Il secolo di Luigi XIV*, trad. it., Torino, Einaudi, 1971.
- Michel Vovelle, *La morte e l'Occidente*, trad. it., Roma-Bari, Laterza, 1986.
- William Reginald Ward, *Jacob Spener, Lettres from Dresdner Period 1686-91*, «Journal of Ecclesiastical History», LV (2004), n. 4, pp. 775-795.
- Rudolph Wittkower, *Allegoria e migrazione dei simboli*, trad. it., Torino, Einaudi, 1977.
- Hubert Wolf, *Storia dell'Indice*, trad. it., Roma, Donzelli, 2006.
- Francis Yates, *L'arte della memoria*, trad. it., Torino, Einaudi, 1972.
- Danilo Zardin, *Libri e biblioteche negli ambienti monastici dell'Italia del primo Seicento*, in *Donne, filosofia e cultura*, cit., pp. 347-383.
- Danilo Zardin, *Mercato librario e letture devote nella svolta del Cinquecento tridentino. Note in margine ad un inventario milanese di libri di monache*, in *Stampa, libri e letture a Milano nell'età di Carlo Borromeo*, a cura di Nicola Raponi e Angelo Turchini, Milano, Vita e Pensiero, 1992, pp. 135-246.
- Gabriella Zarri, *Libri di spirito. Editoria religiosa in volgare nei secoli XV-XVII*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2009.
- Gabriella Zarri, *Le monache e i libri nel secolo XVI: produzione, lettura, uso*, in *Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed età moderna*. Atti del XLVI Convegno Internazionale (Assisi, 18-20 ottobre 2018), Spoleto, Società internazionale di studi francescani, 2019, pp. 355-375.
- Gabriella Zarri, *Note su diffusione e circolazione di testi devoti (1520-1550)*, in *Libri, idee e sentimenti religiosi*, cit., pp. 131-154.

- Gabriella Zarri, *Monasteri femminili e città (secoli XV-XVIII)*, in *Storia d'Italia. Annali IX La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di Giorgio Chittolini, Giovanni Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 357-429.
- Gabriella Zarri, *Le sante vive. Profezie di corte e devozione femminile tra '400 e '500*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1990.
- Gabriella Zarri, *Temi mistici e pratica spirituale alla fine del secolo XVI tra innovazione e controllo istituzionale (con rime agiografiche di Serafino Razzi)*, «Archivio italiano per la storia della pietà», XVII (2004), pp. 79-127.
- Henri Zerner, *L'art au mourier*, «Revue de l'Art», XI (1971), pp. 7-30.
- Paola Zito, *La censura libraria posttridentina (1550-1704) negli studi più recenti. Rassegna bibliografica (2003-2009)*, «Humanistica», V (2010), pp. 149-152.
- Paola Zito, *Conservazione e dispersione. Il caso della Biblioteca Brancacciana*, in *Il libro antico tra catalogo storico e catalogazione elettronica. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 29-30 ottobre 2010)*, a cura di Roberto Rusconi, Roma, Scienze e Lettere/Accademia Nazionale dei Lincei, 2012, pp. 181-195.
- Paola Zito, *Da farmaco a veleno. La parabola della Quietè e la complicità dei torchi tipografici*, in *Il sublime della Quietè: Molinos e gli altri*, «Il Confronto letterario», LVI (2015), pp. 103-131.
- Paola Zito, *L'esagono imperfetto. I libri proibiti della Biblioteca Brancacciana secondo l'inventario del 1730 circa*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2012.
- Paola Zito, *Giulia e l'Inquisitore. Simulazione di santità e misticismo nella Napoli di primo Seicento*, Napoli, Arte Tipografica, 2000.
- Paola Zito, *Giulia o dell'umiltà finta*, «Rivista storica del Sannio», VIII (1999), n. 2, pp. 20-27.
- Paola Zito, *Molinos e i moderni*, «Rivista storica del Sannio», I (1994), n. 2, pp. 9-32.
- Paola Zito, *Quel che resta del Brigna*, in *Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di Carmela Reale, Napoli, Liguori, 2014, pp. 277-287.
- Paola Zito, *Il segreto della Quietè. Molinos o la recita dell'eresia*, «Rivista storica del Sannio», III (1996), n. 2, pp. 11-43.
- Paola Zito, *Sotto il segno della sirena. Testi e immagini nell'officina di Giacomo Raillard*, Napoli, Arte tipografica, 2003.
- Paola Zito, *Uno specchio di lunga durata. L'operetta in volgare di Angelo Elli e i torchi tipografici di antico regime (1591-1777)*, «Esperienze letterarie», XXXIV (2009), n. 4, pp. 61-72.
- Paola Zito *Speculum. Riverberi editoriali quattro-cinquecenteschi nelle biblioteche conventuali in Libri, biblioteche e società. Studi per Rosa Marisa Borracchini*, a cura di Alberto Petrucciani, Valentina Sestini, Federico Valacchi, Macerata, eum, 2020, pp. 87-101.
- Paola Zito, *Sulle arti del ben morire nell'editoria napoletana (secc. XV-XVII)*, «Esperienze letterarie», XI (1986), n. 4, pp. 15-40.
- Paola Zito, *Il teatro del libro*, in *Leggere per immagini. Catalogo delle edizioni napoletane illustrate di Cinque e Seicento possedute dalla Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Biblioteca Nazionale/Arte Tipografica, 2005, pp. 13-42.
- Paola Zito, *Teresa, Giulia e le altre. Sante e sante finte allo specchio*. Atti del Convegno Internazionale (Ferrara, 4-7 giugno 2019), a cura di Paolo Pintacuda, in corso di stampa.
- Paola Zito, *Il veleno della Quietè. Mistica eretica e potere dell'Ordine nella vicenda di Miguel Molinos*, Napoli, ESI, 1997.

Davide Zordan-Stefanie Knauss, *L'estasi 'profana' di santa Teresa e la ridefinizione dell'arte 'sacra'. Rilievo spirituale di un'esperienza estetica*, «Annali di Studi Religiosi», 10, 2008, pp. 9-27.

Marino Zorzi, *I Gradenigo e i libri*, in *Grado Venezia Gradenigo*. Catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Marciana), a cura di Marino Zorzi e Susy Marcon, Venezia, Edizioni della Laguna, 2001, pp. 227-242.

Pietro Zovatto, *Fénelon e il quietismo*, Udine, Del Bianco, 1968.

Pietro Zovatto, *La polemica Fénelon-Bossuet*, Padova, Gregoriana, 1968.

Elenco delle illustrazioni

- 20 Figura 1. Achille Gagliardi, *Breve compendio intorno alla perfettione christiana*, Napoli, Carlino, 1614, p. 7* (Es. BNN)
- 25 Figura 2. Caricatura del Molinos, in vendita presso Arnault van Westerhout, [circa 1687], dal Ms. IX F 56 della BNN*
- 30 Figura 3. Miguel de Molinos, *Guida spirituale*, Venezia, Hertz, 1677, dorso dell'esemplare brancacciano della BNN*
- 41 Figura 4. Pietro Gisolfo, *Guida de' peccatori*, Napoli, Mollo, 1680-81, vol. I, pp. 4-5 dell'esemplare sottoposto a correzioni della BNN*
- 160 Figura 5. Girolamo Caldori [ma Achille Gagliardi], *Breve compendio intorno alla perfettione christiana*, Assisi, Leonardi, 1676, front.* (Es. BNCR)
- 183 Figura 6. Crocifisso xilografico, da Juan Falconi, *Alfabeto per saper leggere in Christo*, Lecce, Micheli, 1660* (Es. BNN)
- 185 Figure 7-10. Michele Cicogna, *Ambrosia celeste*, Venezia, Hertz, 1681, pp. 74, 90, 142, 186* (Es. BNCR)
- 186 Figure 11-12. Michele Cicogna, *Fontana del divino amore*, Venezia, Hertz, 1678, Fontana salvifica e Adorazione del Santissimo* (Es. BNCR)
- 186 Figure 13-16. Michele Cicogna, *Fiamme d'amor divino*, Venezia, Hertz, 1678, pp. 14, 111, 117, 123* (Es. BNCR)
- 187 Figura 17. Angelo Elli, *Specchio spirituale*, Treviso, Righettini, 1606, frontespizio con incisione xilografica* (Es. BNCR)
- 187 Figura 18. San Michele Arcangelo, da Tiberio Malfi, *Riflesso dell'huomo interiore*, Napoli, Beltrano, 1650*
- 189 Figura 19. Benedict of Canfield, *Regula perfectionis*, Paris, Chastelain, 1610, tavola* (Es. BAnR)
- 191 Figure 20-21. Angelo Elli, *Specchio spirituale*, Bassano, Remondini, 1699, p. 25 e p. 65* (Es. BNN)
- 191 Figura 22. Paul de Barry, *La filosofia del vero christiano*, Venezia, Combi & Lanou, 1679, front.* (Es. BVR)

* Le illustrazioni contrassegnate con l'asterisco sono utilizzate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali

- 191 Figura 23. Paul de Barry, *La filosofia del vero christiano*, Venezia, Combi & Lanou, 1679, p. 578* (Es. BVR)
- 193 Figura 24. Jean de Bernières-Louvigny, *Christiano interiore*, Venezia, Combi & Lanou, 1666, antiporta*
- 193 Figura 25. Jean de Bernières-Louvigny, *Christiano interiore*, Bologna, eredi Dozza, 1666, antiporta* (Es. BVR)
- 193 Figura 26. Benedict of Canfield, *Regula perfectionis*, Paris, Chastelain, 1610, ritratto dell'autore* (Es. BAnR)
- 195 Figura 27. Ritratto di Antonio de Royas. Stampa, dal fondo iconografico della Biblioteca Nacional de España
- 195 Figura 28. Giovanni Andrea Alberti, *Teopiste ammaestrata*, Genova, Peri, 1648, ritratto di suor Paola Maria di Gesù*
- 195 Figura 29. Jean de Bernières-Louvigny, *Oeuvres spirituelles*, Paris, Cramoisy, 1671, ritratto dell'autore a firma di Pierre Landry* (Es. BAnR)
- 195 Figura 30. *La vie de M. Henri Boudon ... par M. Collet*, Paris, Jean Thomas Hérisant, 1742, ritratto del Boudon a forma del Landry
- 196 Figura 31. Ritratto di Pier Matteo Petrucci datato 2 settembre 1686, stampato a Roma dal De Rossi
- 196 Figura 32. François Fénelon. *De l'éducation des filles*, Amsterdam François Honoré e figlio, 1739, ritratto dell'autore
- 196 Figura 33. Ritratto di Jeanne Marie Guyon. Stampa del 1707 disegnata da Élisabeth Sophie Cheron e incisa da Michel Aubert
- 196 Figura 34. Giovanna Maria Bonomo. Ritratto
- 210 Figura 35. Sisto De Cucchi, *Himlische Bergstrass*, München, Leysser, 1631, front. inciso
- 215 Figura 36. *Nota d'alcuni Libri Spirituali, che si trovano alla Libreria della Nave*, in calce a François Malaval, *Pratica facile*, Venezia, Hertz, 1679* (Es. BAnR)
- 215 Figura 37. Pier Matteo Petrucci, *Lettere e trattati spirituali*, Venezia, Hertz, 1681, front.* (Es. BNN)
- 241 Figura 38. Pier Matteo Petrucci, *Contemplatione mistica acquistata*, Venezia, Hertz, 1682, front. con marca tipografica* (Es. BAnR)
- 273 Figura 39. Angelo Elli, *Specchio spirituale*, Treviso, Righettini, 1619, front.* (Es. BCR)
- 273 Figura 40. Jean de Bernières-Louvigny, *Chetien interieur*, Paris, Cramoisy, 1665, front.* (Es. BVR)
- 273 Figura 41. Jean de Bernières-Louvigny, *Christiano interiore*, Milano, Marelli, 1674, front.* (Es. BVR)
- 273 Figura 42. Henri-Marie Boudon, *Dieu seul*, Paris, Lambert, 1664, front.* (Es. BVR)
- 274 Figura 43. Juan Falconi, *Alfabeto per saper leggere in Christo*, Roma, Capodoro, 1675, front.* (Es. BVR)

- 274 Figura 44. Miguel de Molinos, *Guida spirituale*, Roma, Ercole, 1677, front.* (Es. BVR)
- 275 Figura 45. Jean Joseph Surin, *Catechismo spirituale*, Bologna, Longhi, 1675, front.* (Es. BVR)
- 276 Figura 46a. Johann Heinzelmann, *Molinos durante l'abiura*. Stampa del 1687
- 276 Figura 46b. Henri Bonnart, *Molinos durante l'abiura*. Stampa del 1687
- 279 Figura 47. Philibert Gassot (Du Croisy). Ritratto a olio
- 279 Figura 48. Armende Béjart in veste di Elmira (stampa di scena ottocentesca)
- 282 Figura 49. Hyacinthe Rigaud, ritratto del principe di Conti, vescovo di Autun
- 284 Figura 50. Molière, *Tartuffe*, Paris, Barbier, 1673, antiporta
- 284 Figura 51. Molière, *Tartufo*, Lipsia, Gleditsch, 1697, antiporta* (Es. BNN)

Indice dei nomi

A

- Acanfora, Silvana 16, 17
Aceti da Porti, Serafino *vedi* Serafino da Fermo
Acher, Abraham 180
Acquaviva, Claudio 21, 23
Adarzo di Sant'Ander, Gabriele 260
Aftonio sofista 227
Agnelli, Federico 37n, 39n, 217n
Agnellini, Timoteo 108, 172
Ago, Renata 262n, 263
Agreda, Maria de 266n
Agostino d'Ippona <santo> 37n, 45, 228, 251n
Akerman, Susanne 199n
Alamin, Felix 48
Alardin, Kasapr 211n
Alassia, Gregorio 210
Albani, Giovan Francesco *vedi* Clemente XI <papa>
Alberghini, Giovanni 45n
Alberti, Giovanni Andrea 35n, 44, 62, 164n, 183, 190n, 192n, 204, 213, 217n, 256, 289
Alberto Magno 251n
Albizzi, Francesco 35
Alessandro VI <papa> 38
Alessandro VII <papa> 201
Alessandro VIII <papa> 35
Alessio da Salò 166 e n, 184, 208, 227 230
Alfano, Giancarlo 165n
Alifuoco, Gennaro 16, 17
Altieri, Agostino 222
Ambrosini, Federica 265n
Amiot <tipografo> 169n
Ammirato, Scipione 227n
Andretta, Stefano 266n
Andria, Marcello 16, 17
Androsov, Sergey 45n
Angela da Foligno 209n
Angeli, Angelo 221 e n
Angelo da Borgomaniero 260
Anna di San Bartolomeo 174n
Anna Maria d'Asburgo <regina di Spagna> 179
Anna Maria Isabella <duchessa di Mantova> 37n
Anne, Albert 282n
Antero Maria di San Bonaventura 39n, 63, 180n, 198, 204, 213, 246, 262, 268n, 289
Antonino, Biancastella 200n, 260n
Antonio da Rapallo 72, 151, 170, 237
Anturini, Giuseppe 77, 78, 79, 151, 172, 242
Arbour, Roméo 267n
Arcangelo da Borgonovo 206n
Arcangelo dell'Epifania 180
Arcieri, Aniello 21
Aresi, Paolo 258
Argensola, Bartolomé Leandro d' 83, 84, 151, 172
Argentan, Louis François d' 35n, 63-66, 190, 198, 204, 213, 234, 235n, 237, 238n, 270, 272, 280, 285, 289n
Argenti, Giovanni 117, 153, 249n
Arias, Francisco 217n, 220, 227, 228, 230
Ariès, Philippe 189n
Armandus de Bellovisu 229
Armogathe, Jean Robert 32
Arnaud, Laurent 63, 169n
Arnould, Antoine 42n
Arnold, Gottfried 38n, 123, 151, 161n, 180, 211n, 260n
Arouet, Jean Marie *vedi* Voltaire
Arriola, Pedro de 98, 99, 100, 151, 179
Ascarelli, Fernanda 225n
Astolfi, Giovanni Felice 181, 206n, 207
Aubert, Michel 194
Augustin, Antonio 60, 161
Auruccio, Vincenzo 208
Avarucci, Giovanni 266n
Azor, Juan 229
Azzolini, Decio 199n

B

- Baba <eredi> 202, 216n
 Baglioni, Paolo 25n, 27n, 169n, 211n
 Bail, Louis 171n
 Baiole, André 15, 165 e n, 180, 248n, 289
 Baiole, Jean Jérôme 15, 66-67, 165 e n, 180, 248n, 289
 Baldinger, Johann Ludwig 171n
 Baldini, Ugo 37n
 Baldissera, Andrea 239n
 Balducci, Niccolò 168, 172, 179, 244
 Baltrusaitis, Jurgis 206n
 Bambaso, Gabriele 209n
 Bandini, Gino 199n
 Barbara Renata <abbadessa di S. Chiara a Bressanone> 202
 Barbarigo, Gregorio 221n, 223n
 Barbazzi, Bianca Maria 237n
 Barbeau, Thierry 234n
 Barberi, Francesco 184n
 Barberini, Francesco 201
 Barberini, Maffeo *vedi* Urbano VIII
 Barbier, Frédéric 163n, 233n, 234n, 248n, 263n
 Barbierato, Federico 37, 214n
 Barbieri, Bartolomeo *vedi* Bartolomeo da Castelvetro
 Barbieri, Eduardo 21n, 31n, 205n, 268n, 287n
 Barco, Giovan Battista 206n
 Barezzi, Barezzo 210n, 218n
 Bargaud, Pierre Aimé 282n
 Baritel, Etienne 169n
 Barni, Paola 237n
 Barzazi, Antonella 236n
 Barry, Paul Boursier de 169, 188n, 189, 212, 218n
 Bartocetti, Giuseppe 163n, 181, 260
 Bartoli, Angelo <eredi> 214n
 Bartoli, Daniello 33n, 218n
 Bartoli, Girolamo 207n
 Bartolomé de Alcazar *vedi* Cubillas Donyague, Francisco
 Bartolomei, Alessandra 162n
 Bartolomeo da Castello 289
 Bartolomeo da Castelvetro 197, 241n
 Bartolomeo da Saluzzo 178, 208, 210, 230
 Barzazi, Antonella 236n
 Bascarini, Nicolò 210n
 Bascetti, Clemente 31n, 223n
 Battaglia, Francesco Maria 37n, 289
 Battista da Crema 205n, 210n
 Bazachi, Alessandro 248n
 Beatis, Antonio 219n
 Beaujollin, Antoine 169n
 Beccari, Feo 209
 Becker, Felix 188n
 Beggiano, Michele 198, 201, 237n
 Béjart, Armande 278
 Belcier, Jeanne de *vedi* Jeanne des Anges
 Bellarino, Giovanni 227, 229
 Bellavitis, Anna 203n
 BellèreduTronchet, Louise *vedi* Louise du Néant
 Bellettini, Pierangelo 40n
 Bellini, Lìgia 42n
 Belluomo, Gottardo 47
 Belpieri, Giovan Pietro 206n
 Belpiero, Marc'Antonio 208n
 Benacci, Vittorio <eredi> 218n, 219n
 Bendiscioli, Mario 20n, 32, 40n, 60, 159n
 Benedetti, Girolamo 209n
 Benedict of Canfield *vedi* Canfield, Benedict of
 Bénézit, Emmanuel 188n
 Benjamin, Walter 275n
 Berg, Anna 177, 178
 Bergamo, Mino 51, 209n, 225n, 227, 256n, 257n, 266n, 277, 287
 Berinzaga, Isabella Cristina 20, 24n, 161n
 Berlendi, Giovan Paolo 209 e n, 230
 Bernardo da Balvano 216n
 Bernardo da Bologna 60
 Bernardon, Ponzio 47n
 Bernières-Louvigny, Jean de 10, 15, 17, 35n, 36n, 46, 67-75, 167, 170, 171n, 190, 198, 213, 233, 237n, 260n, 270, 280n, 282, 285, 289
 Bernières-Louvigny, Jourdain de 236, 280n
 Bernini, Domenico 25n, 27n
 Bernini, Gian Lorenzo 199n, 200 e n, 263n, 265
 Bertani <famiglia> 206n, 209n, 220n
 Bertani, Pietro 216n, 220n
 Berti, Giuseppe Maria 288n
 Bérubé, Camille 289n
 Bérulle, Pierre de 21
 Besold-DasGupta, Bettina 233n
 Besongne, Jacques 169n
 Besozzi, Giovan Pietro 162n
 Bianca, Concetta 198n, 237n
 Bidermann, Jakob 177
 Biel, Gabriel 227
 Binet, Etienne 21, 167, 168n, 169n, 170, 192n, 206, 256
 Biondi, Albano 26n, 28n, 173n, 211n
 Biscia, Benedetto 10, 42, 75-76, 167n, 198, 206, 247n, 253, 288
 Bisello, Linda 173n, 275n, 290n
 Blazot, Gilles 175n
 Blom, Frans 171n
 Blom, Jos 171n
 Boccalini, Traiano 233 e n
 Boesch Gajano, Sofia 192n
 Boffito, Giuseppe 161, 162n
 Bohurs, Dominique 170n
 Boileau, Nicolas 192, 277
 Bolgiani, Franco 32n
 Bolzoni, Lina 163n, 190n, 207n, 258n, 261n, 262n, 263n, 265n, 290n

Bon, Marie *vedi* Marie de l'Incarnation Bon
 Bona, Giovanni 37n, 201, 204, 245, 246n
 Bonani, Vittoria 19n
 Bonari, Vincenzo 205n, 211n
 Bonaventura da Bagnoregio <santo> 218n
 Bonazza, Mirna 61
 Bonfatti, Chiara 61
 Bonfigli, Niccolò 206n, 224
 Bongi, Salvatore 224n
 Bonnant, Georges 239n
 Bonnard, Henri 276 e n
 Bonnefons, Amable 214n
 Bonnyers, Marc de 171n
 Bonomi, Giovan Francesco 238n
 Bonomo, Giovanna Maria 35n, 45n, 76-77, 180, 183, 194, 213, 289
 Bonora, Elena 21n, 34n
 Borde, Philippe 63, 169n
 Bordoni, Francesco 45n
 Borghese, Scipione 206n
 Borgia, Alessandro *vedi* Alessandro VI <papa>
 Borraccini, Rosa Marisa 9-11, 17, 43n, 225n, 226n, 267n
 Borraro, Pietro 269n
 Borri, Giammario 267n
 Borromeo, Agostino 20n, 48n, 161n, 228
 Borsieri, Girolamo 228
 Borstius, Gerard 211n
 Bosio, Antonio 178n, 190 e n
 Botero, Giovanni 227
 Bottoni, Timoteo 168n
 Boudon, Henri Marie 77-80, 167, 171n, 172n, 180, 182, 190n, 194 e n, 219 e n, 221, 234, 242, 282n, 287n, 288
 Bouley, Jean 169n
 Boureau, Alain 261
 Bourges, Charles 218n
 Bourignon, Antoinette 37n
 Bourrée, Edme Bernard 180
 Boverio, Zaccaria 179 e n, 188n
 Bozzola <famiglia> 42
 Bozzola, Giovan Battista 178n, 206n, 225 e n
 Braccini, Giulio Cesare 216n
 Braidà, Lodovica 263n
 Brakel, Arnaut van 168n, 169n
 Brambilla, Elena 37n
 Branca, Vittore 210n
 Brancaccio, Francesco Maria 260, 268
 Brandenburg, Franz von 171
 Brandis, Franz Adam von 211n
 Brémond, Henri 13, 212n, 237
 Bresadola, Andrea 61
 Briasson, Antoine 163n, 180n, 250
 Bricci, Giovanni 218n
 Brigna, Giovan Battista 60, 231n
 Broquart, Jacques 171
 Brosse, Gilbert de 161n

Brousse, Jacques <seur de Nantilly> 44n, 179
 Brunea, Marie Florine 243n, 286n
 Bruni, Flavia 232n
 Bruno, Gerardo 34n, 38n, 48n, 161n, 163n, 164n, 166n
 Brusatin, Manlio 206n
 Buagni, Giovan Battista 173n
 Buccellini, Giovanni 181
 Buganza, Stefania 162n
 Bulgakov, Michail 278
 Bulifon, Antonio 181 e n, 182 e n, 206n, 242n
 Buonopera, Giovanni 169n
 Buranelli, Francesco 45n
 Buratti, Gustavo 246n
 Burnet, Gilbert 180n, 260n
 Busse, Jacques 188n
 Bussièrès, Jean de 172n
 Butterini, Giorgio 268n

C

Cabibbo, Sara 261n, 266n
 Cabrini, Girolamo 216, 216n, 220, 221
 Cacace, Valerio 16, 17
 Cajelli, Marta 208n
 Caldori, Carlo 10, 39n, 80-81
 Caldori, Girolamo 159 e n, 164n, 198, 258n, 289
 Calenzani, Pietro 179n
 Callmer, Christian 199n
 Calvi, Baldassare 202
 Calvi, Giulia 266n
 Cambi, Bartolomeo *vedi* Bartolomeo da Saluzzo
 Camerini, Luigi Silvestro 224n
 Campailla, Tommaso 168n
 Camus, Jean Pierre 167, 171n
 Canale, Antonio 240
 Canale, Floriano 228
 Canelli, Pasino 225n
 Canevasio, Walter 41n
 Canfield, Benedict of 24, 44n, 46n, 61n, 81-85, 166, 167n, 170, 182, 192, 199, 208, 240, 245, 260n, 261, 268n, 283n, 287n, 288
 Canosa, Romano 41n, 48n
 Cantimori, Delio 32n
 Capilla, Andrés 177, 223n
 Capodoro, Carlo 198, 244n, 248
 Caprini, Antonio 34n, 167n
 Capriolo, Giuliana 17
 Caputi, Anna 184n
 Caracciolo, Roberto 205n
 Carafa, Carlo 182
 Carafa, Anna Francesca 198n
 Carafa, Vincenzo 289
 Caravale, Giorgio 32 e n, 208n, 210n, 216n, 217n, 256n, 288 e n, 289n
 Carena, Cesare 45n
 Cargnoni, Costanzo 165n, 241n

- Cariou, Pierre 243n
 Carlieri, Iacopo 253
 Carlino, Gian Giacomo 10, 19, 47, 259
 Carlo Borromeo 161n, 228
 Carlo da Sezze 244, 244n, 267n
 Carlo Giovanni di Gesù 201
 Carlo II <re di Spagna> 179
 Carnelos, Laura 176n
 Carosi, Attilio 213n
 Carpegna, Gaspare 199n, 201, 239
 Carpia, Caterina Ottavia 245
 Carrara, Giovanni Antonio 236
 Casalicchio, Carlo 199n
 Castaldi, Bellerofonte 205
 Castaldo, Salvatore 214n
 Castellano, Ottavio 272
 Castelvetro, Ludovico 197, 241n
 Castiglione, Baldassare 233
 Castillo Gomez, Antonio 216n
 Cataneo, Girolamo 229
 Catani, Giovan Battista 218n, 219n, 245
 Caterina da Genova <santa> 198n, 206n
 Caterina da Siena <santa> 254, 269
 Caussin, Nicolas 171n
 Cavagna, Anna Giulia 213, 235n, 267n
 Cavalca, Domenico 205n
 Cavallera, Ferdinand 20n
 Cavalleris <fratelli> 178n
 Cavallo, Camillo <eredi> 216n
 Cavallo, Guglielmo 248n, 261n
 Cavazza, Silvana 210
 Cavicchioli, Curzio 159n, 255n, 290n
 Celano, Carlo 182
 Celle, Benedetto 206n, 242n
 Cellier, Antoine 169n
 Cenami, Alessandro 169 e n, 170, 206n
 Centurione, Agostino 181, 256
 Centurione, Vittoria *vedi* Paola Maria di Gesù
 Cepari, Virgilio 218n
 Ceresa, Massimo 213n
 Ceriotti, Luca 199n
 Cerquiglini, Bernard 162n
 Certani, Giacomo 218
 Certeau, Michel de 164, 166n, 167n, 170n, 172n, 255n, 262n
 Chapeuville, Jean 227
 Chappuys, Gabriel 168n
 Charpy de Sainte Croix, Nicolas 234, 282n
 Chartier, Roger 163n, 189n, 200n, 234n, 248n, 261n, 262n, 263 e n
 Chastel, André 190n
 Chastelain, Charles *senior* 24n, 42, 241n
 Chatelain, Jean Marc 257n, 267n
 Chatellier, Louis 163n, 277, 278n
 Chaudière, Regnauld 161n
 Chéron, Elizabeth Sophie 194
 Chevalier <vedova> 174n, 175n, 261n
 Chevallier, Marjolaine 167n
 Chiara d'Assisi 168n
 Chiflet, Jean Jacques 174
 Chigi, Fabio *vedi* Alessandro VII <papa>
 Chittolini, Giorgio 266n
 Chize, Claude 169n
 Choudohury, Mita 239n
 Cicerone, Marco Tullio 228, 231
 Cicogna, Michele 38, 39n, 43n, 85-88, 165, 183, 188, 198, 199n, 207 e n, 211, 216n, 222, 224, 240, 288 e n
 Cimino, Anna Maria 254
 Ciotti, Giovan Battista 178n, 188n, 258
 Claudiano 227
 Clément, Michèle 31n
 Clemente IX <papa> 234
 Clemente XI <papa> 9, 47 e n, 61
 Climaco, Giovanni 209
 Clodinio *vedi* Klodinski, Hieronim
 Clouet, Peeter 188
 Clugny, François de 38, 88-89, 163n, 180, 250, 289n
 Cobert, Odile 270
 Cocchiara, Francesca 190n
 Cognet, Louis 60, 287n
 Colleoni Orefice, Ludovica 270
 Collin, Richard 211n
 Colombina, Gaspare 52, 214, 217n, 220, 223
 Colombo, Phelipe 179
 Colonnello, Isabella 48n
 Colosio, Innocenzo 23
 Combi, Sebastiano 169n, 170n, 206n, 210n, 217n, 218n, 236n, 237n
 Compagnoni, Angelina 242n
 Compagnoni, Maria 242n
 Compagnoni, Pompeo 242n
 Compans, André de - Cyrien de la Natività de la Vierge 174
 Compare, Carmela 268n
 Concordia, Girolamo 47n, 176n
 Conforti, Maria 199n
 Conti, Armand <principe di Borbone> 52, 201n, 281
 Contrugli, Benedetto 228
 Conzatti, Zaccaria 169n, 216n
 Coppens, Christian 224n, 225, 272
 Coppola, Diana 270
 Coppola, Pietro 239n
 Corbelletti, Francesco 206n, 218n
 Cornaro, Elena 223n
 Cornaro, Federico 209n
 Cornaro, Giovanni *junior* 37n
 Cornaro, Giovanni *senior* 199
 Cornelio, Tommaso 36n, 227, 228
 Cornioli, Luigi 218n
 Corradini, Orazio 218n
 Corry, Maya 28n

Costa de la Trinità 270
 Costa, Gustavo 35n
 Costantini, Girolamo 214n
 Course, Didier 250n
 Cousturier, Jean 24n
 Cramoisy, Claude 11, 42, 213, 214n, 234, 235 e n, 236 e n, 237, 238n
 Cramoisy, Sébastien 174n, 192n, 216n, 234n, 281n
 Crasset, Jean 172n
 Crato, Nicolaus 205n
 Criscuolo, Vincenzo 162n
 Crispino, Giuseppe 222n
 Cristina di Svezia 199 e n
 Crith, Johann 178n
 Cronenberg, Catharina von 198n
 Croonenbergh, Matthias 221n
 Cubillas Donyague, Francisco 167n, 171
 Curita, Geronimo 172n
 Curti, Francesco 190
 Curti, Stefano 216n, 219n, 237n
 Cusson, Jean Baptiste 192n
 Cybo, Alderano 198, 201, 261n
 Cyprien de la Natività de la Vierge 172
 Cyprien de Pineda 250n

D

D'Alessio, Mario 17
 D'Aristotele, Niccolò 205n
 Da Ponte, Ludovico 216, 220
 Dall'Oglio, Giuseppe 202n
 Davidico, Lorenzo 206n, 208, 210n, 211
 De Backer, Aloys 60
 De Backer, Augustin 60
 De Bonis, Emerio 206n
 De Bujanda, Jesus Martinez 37n, 204n, 212n
 De Cucchi, Sisto 15, 89-91, 177, 178, 179, 209, 222, 230, 240, 269, 289
 De Falco, Fabio 201n, 261, 268n
 De Frede, Carlo 32n
 De Lellis, Camillo 182
 De Luca, Giuseppe 44n, 46, 207n, 222n, 224
 De Maio, Romeo 22, 32, 182n, 201
 De Marco, Giulia 21 e n, 22n, 23
 De Molinariis, Simone 212n
 De Pasquale, Andrea 173n
 De Venuto, Liliana 268n
 De Vicarijs, Giuseppe 21
 Dehmen, Michael 169n, 201n
 Del Bene, Tommaso 45n
 Del Campo, Gearld 25n
 Del Col, Andrea 34n, 38n, 203, 238
 Del Giudice, Baldassarre 216n
 Del Rio, Martin 188n
 Della Porta, Giovan Battista 182, 265
 Delumeau, Jean 257n, 262n, 263n

Denis le Chartreux 229
 Desbordes, Jacques 175
 Desqueux, François 36n
 Deville, Jean Baptiste 169n, 184n, 208n
 Diderot, Denis 243
 Di Filippo Bareggi, Claudia 163n
 Diego di Ypres 174n
 Di Napoli, Alfredo 179n
 Dionigi da Caserta 201
 Dionigi il Certosino *vedi* Denis le Chartreux
 Dionigi l'Aeropagita 23n, 209n
 Dionisio da Genova 60
 Diotallevi, Bernardino 213 e n
 Diu, Isabelle 257
 Donattini, Massimo 173n
 Donck, Joanna van der 202
 Doni, Giovan Francesco 238n
 Doria Niccolò III 198n, 201n
 Doria Spinola, Orietta 198n, 201n
 Doyza, Martin 229
 Dozza <eredi> 205, 216n
 Dozza <famiglia> 190, 235
 Dozza, Evangelista 216n, 237n, 238n
 Draconi, Cristoforo 160
 Drexel, Jeremias 177, 178n, 205
 Drusinelli, Pietro 208n
 Du Croisy <attore> *vedi* Gassot, Philibert
 Du Sault, Nicolas 169n, 216n
 Ducreux, Elisabeth 31n
 Dudon, Paul 27, 33, 60, 159n, 174n, 244n
 Dumesnil, Louis 169n
 Dupin, Louis-Ellies 286
 Dupront, Alphonse 29n

E

Eco, Umberto 206
 Eder, Wilhelm 161n, 209n
 Egu, Thérèse 270
 Eisenstein, Elizabeth L. 174n, 258n, 265n
 Eleonora <imperatrice d'Austria> 201n, 256n
 Elli, Angelo 15, 16, 17, 38, 91-97, 176, 178, 184, 188 e n, 190n, 201n, 202, 205, 226n, 229, 230, 233, 247n, 269, 271, 289
 Emard, Paul 281n, 282, 283n
 Engellschall, Ananias 205n
 Enrichetta Maria Adelaide di Savoia <principessa di Baviera> 180n
 Epitteto 227
 Erba, Andrea 162n
 Erbe, Michael 208n
 Erbland-Ståble, Johann Baptist 198n
 Ercole, Domenico Antonio 199, 201n, 213, 275
 Ercole, Michele 11, 39, 42, 199, 201n, 207, 213, 239, 246n, 254n, 256
 Errera, Andrea 45n
 Eschenloher, Marcus 172

Espinola, Policena 200
 Estival, Epiphan-Louis 286 e n
 Estrée, César d' 168 e n

F

Fabbri, Carlo 289
 Fabbri, Ludovico 177n
 Fabert, Claude 214n
 Facciotti, Guglielmo 213 e n
 Facioni, Silvano 167n
 Faini, Marco 28
 Falcone, Ippolito 198, 220 e n
 Falconi, Juan 39n, 98-103, 166, 167, 174n, 179, 180, 183, 248, 260n, 268n, 269, 271n, 283n, 288
 Farge, Arlette 23n
 Fatinelli, Alessandra 61
 Fausto di San Gerolamo 35n
 Fazioni, Crescenzo 197n, 249n
 Febvre, Lucien 236n, 286n
 Federici, Fabrizio 261n
 Fei, Andrea 178n, 206n
 Felice, Marianna 181, 201n, 206n, 259, 271
 Fénélon, François de Salignac de la Mothe 38 e n, 48n, 103-104, 194, 246n, 266n, 286, 289n
 Ferdinando III <imperatore d'Austria> 179
 Fermo Assonice, Giovanni 181
 Ferraglio, Ennio 225n
 Ferramosca, Girolamo 219n
 Ferrand, Antoine 169n
 Ferroni, Giovan Battista 199n, 218n
 Fiévet, François 36n
 Fiévret, Antoine 163n
 Fifer, Rosa Maria 253
 Filicaia, Vincenzo da 168n, 199n
 Filippini, Nadia Maria 203n
 Filippo della Santissima Trinità 251n
 Filippo di San Giuseppe 219
 Filippo IV <re di Spagna> 179
 Filippo Neri <santo> 36, 198, 222 e n, 246n
 Filonardi, Maria Costanza 256
 Finetti, Bernardo 207, 217n, 220, 222
 Finkelstein, David 263n
 Fiorani, Luigi 21n, 22n, 34n, 233, 239n, 268n
 Fiorelli, Vittoria 34n, 162n
 Fioroni, Fiorenzo 61
 Firpo, Luigi 31n, 35n, 233n
 Firpo, Massimo 162n, 210n
 Fitch, William *vedi* Canfield, Benedict of
 Fiume, Giovanna 266n
 Fonseca, Cristobal de 229
 Fontana, Paolo 43n, 183 e n, 207n, 211 e n, 219, 221, 241n
 Foppens, François 170n, 201n
 Fornario, Martino 229
 Fornazeris, Jacques de 188

Foscarini Duodo, Chiara 199n
 Fragnito, Gigliola 21n, 35n
 Frajese, Vittorio 39n
 Frambot, Pietro Maria 218n
 Francesca di Gesù Maria 216
 Francesco da Sestri 179n
 Francesco di Sales <santo> 37n, 166, 168, 171n, 212n, 246n
 Franchelli, Anton Giorgio 11, 42, 201n, 212n, 213, 246n
 Franchi, Saverio 42n, 239n
 Franciotti, Cesare 228
 Francke, August Hermann 180
 Franzone, Girolamo 159n, 201, 258n
 Fratta, Giovanni 197 e n
 Fregoso, Federico 208
 Frescobaldi, Domenico 181
 Freytiers, Philip 188
 Fugger <famiglia> 188
 Fuginni, Orazio 181, 242n
 Fumaroli, Marc 184n
 Fust, Johann 258 e n

G

Gabriele, Mino 25n, 27n, 164n, 184n, 224, 260n
 Gaetano Thiene <santo> 281n
 Gagliardi, Achille 10, 15, 19, 20n, 23, 24n, 38, 46n, 104-108, 159 e n, 161, 162, 164, 167, 214, 219, 221, 223, 226n, 238n, 249, 283n, 287n, 289
 Gaimés, James F. 282n
 Galbit, Claude 169n
 Galesini, Pietro 227, 231
 Galilei, Galileo 265
 Galletti, Monica 267n
 Galluzzi, Domitilla 241 e n
 Gambart, Adrian 171n
 Garboli, Cesare 257n, 277, 278n
 Gargano, Giovanni Battista 40n, 53, 178n
 Garin, Eugenio 31 e n
 Garzadoro, Alberto 180
 Garzia, Antonio 267n
 Gassot, Philibert 278
 Gaudenzio, Mario 45n
 Gehlen, Jakob von 168n, 169
 Genette, Gérard 200n
 Genfleisch, Johann 258, 265n
 Gentili, Luciana 239n
 Gerson, Jean 228, 253
 Gherardelli, Matteo 169n
 Ghezzi, Egidio 168n
 Ghezzi, Pier Leone 192n, 276n
 Ghiberti, Giovanni Matteo 218n, 223
 Ghielmi, Maria Pia 234n, 280n
 Ghinibaldi, Giovanni Maria *vedi* Gramaldi, Giovanni Maria

Ghirardacci, Cherubino 209n
 Giachery, Alessia 214n
 Giacomo da Bagnocavallo *vedi* Montanari, Giacomo
 Giansenio *vedi* Jansen, Cornelis
 Ginami, Marco 178n, 202
 Ginzburg, Carlo 265 e n
 Gioacchino da Fiore 225
 Gioia, Mario 20n, 23n, 60, 159n, 287
 Giolito de' Ferrari, Gabriele 224 e n
 Giorgio Siculo 272 e n
 Giovan Battista di San Pietro 151
 Giovanna della Croce *vedi* Bonomo, Giovanna Maria
 Giovanni della Croce <santo> 48, 159, 174, 183, 198, 211, 244n, 251n
 Giovanni di Gesù Maria 174, 207, 248n
 Giovanni di Santa Maria 163n, 230, 239, 259
 Girard, Antoine 170
 Girolamo da Castro Ferretti 151, 170
 Gisolfo, Pietro 40n, 108-109, 182, 204, 212, 247 e n, 288
 Giuliani, Andrea 178n, 223n
 Giuliani, Pietro Paolo 178n, 223n
 Giunti <famiglia> 210, 224n
 Giunti, Bernardo 258n
 Giunti, Luc'Antonio 217n
 Giuseppe da Leonessa <santo> 165n
 Giuseppe da Melendugno 179n
 Giuseppe di Casal Monferrato 209
 Giuseppe di Gesù Maria 210n, 238n
 Giustinelli, Pietro 219, 221, 223, 228, 230
 Glaize, Rolin 169n, 235n
 Gleditsch, Ludwig 283
 Gombrich, Ernst H. 184n
 Gondal, Marie Louise 163n, 165n, 243n
 Gonzaga, Giulia 210n
 Gordon, Donald J. 184n
 Gori, Domenico 238
 Gorian, Rudj 258n
 Gotor, Miguel 21n, 22, 178
 Gracian, Jeronimo 230
 Gradenigo, Girolamo 199 e n, 240
 Graetser, Jacob 229
 Grafton, Anthony 263n, 264n
 Gramaldi, Giovanni Maria 109-110, 164n, 180n, 198, 245, 289
 Granata, Giovanna 226n, 227
 Grappelli, Giovan Battista 275
 Grattarola, Marc'Aurelio 229, 230
 Grazi, Grazio Maria 218n
 Gregorio XIV <papa> 160
 Grendler, Paul F. 262
 Griffante, Caterina 214n
 Grillenzoni, Raffaele 110, 199n, 231, 255, 270, 288
 Grisei, Agostino 219n, 250n

Grivet, Claude 234
 Grohovaz, Valentina 173n
 Grossi, Marc'Antonio 211n
 Gruther, Filippo 31n, 223n
 Guadagni, Carlo 36n, 111, 207, 256, 288
 Guadagno, Giovan Lorenzo 207
 Guarini, Battista 188n
 Guarisco, Marco 82n, 200, 241n
 Guarnieri, Romana 22n, 33, 289n
 Guasti, Cesare 263 e n
 Guerigli <famiglia> 178n, 216n, 240
 Guerigli, Giovanni <eredi> 178n, 208n, 216n, 240
 Guerrier, Louis 60, 243n, 287n
 Guerrieri, Guerriera 30n
 Guglielmi, Niccolò 181
 Guignard, René 36n, 175n
 Günzel, Gottfried 205n
 Gutenberg *vedi* Genfleisch, Johann
 Guyon, Jeanne Marie Bouvières de la Mothe 48n, 111-112, 113, 163n, 166, 167, 194, 242, 243n, 259, 286, 287n, 288, 289n

H

Haan, Melchior 257n
 Hagues, Marie Elisabeth 270
 Harphius *vedi* Hendrik van Herp
 Harsy, Antoine de <vedova> 21n
 Haskins, Antony 171n
 Hazard, Paul 48n
 Heinrich, Nikolaus 177n, 178, 210
 Heinzelmann, Johann 276
 Heisilius, Nikolaus 178n
 Hénault, Jean 170n
 Hendrik van Herp 205n, 207, 209n, 230, 245
 Herman, Nicolas *vedi* Laurent de la Resurrection
 Hertz, Gian Giacomo 11, 15, 29, 41, 43n, 60, 61, 168, 169, 190, 199, 203, 207, 213, 214n, 216n, 217, 218n, 219n, 220n, 221n, 222n, 223, 230, 240, 244, 245, 252
 Heurtevent, Raul 234n
 Hill, Alexandra 60, 171n
 Hillemacher, Frédéric Desiré 278n
 Hilton, Walter 167n
 Honoré, François 194n
 Huré, Sébastien 175n
 Hustin <incisore> 188

I

Ignazio di Loyola <santo> 204
 Ilarione da Genova 229
 Imberti, Giuseppe 178n, 218n
 Incarnato, Fabio 208, 228
 Infelise, Mario 34n, 176n, 178n, 214n, 233n, 263n
 Ingegneri, Gabriele 164n

Innocenti, Piero 260n
 Innocenzo X <papa> 200
 Innocenzo XI <papa> 9, 47, 202
 Innocenzo XII <papa> 246n, 285
 Ireneo di Lione 34
 Izquierdo, Sebastian 172

J

Jäklin, Johann 180n, 181, 198
 Jakobson Scutte, Anne 22 e n, 32n, 33 e n, 266n
 Jansen, Cornelis 250
 Jarry, Eugène 242n
 Jaspas, Isaac 188
 Jean Baptiste de Blois 24n, 82
 Jeanne des Angers 256
 Jori, Giacomo 275n
 Josse, Georges 175n
 Joyeuse, François de 241
 Juan de Avila <santo> 168
 Juan de San Bernardo 219n
 Juan de Santa Maria 219n
 Julia, Dominique 248n, 262n, 264n
 Juratic, Sabine 263n

K

Kasic, Bartol 202
 Kauffmann, Hans 200n
 Ketteler, Peter 244n
 Kilian, Wolfgang 188 e n
 Klodinski, Hieronim 221
 Knobbaert, Jan <eredi> 178n
 Knobbaert, Michael 42, 162
 Kolakowski, Lezek 290
 König, Peter 38n, 166n, 177n

L

La Bruyère, Jean de 281, 286
 La Caille, Jean de 175n
 La Combe, François 113, 286, 288
 La Pierre, Jean de 166n, 168n
 Labacci, Lucio *vedi* Balducci, Nicolò
 Labia, Carlo 19n, 198, 201, 244n, 252
 Ladner, Gerhart B. 19n
 Lagny, Paul de 208n
 Lambardi, Giacomo 10, 113-114, 246, 288
 Lambert, Florentin 42, 242
 Lamy, François 38n, 42n
 Lanaja, Pedro 171n, 172n, 179n
 Lancizio, Nicola 199n
 Landry, Claude 179n
 Landry, Pierre 175n, 192, 194 e n, 285
 Landsperger, Johann 205n, 223n
 Lanou, Giovanni 169n, 170n, 218n, 237n
 Lanspergio *vedi* Lansperger, Johann
 Larmessin, Nicolas de 175n

Laura d'Este <duchessa di Modena> 201n
 Laurent de la Resurrection 166
 Laurenzi, Angelo 214n
 Lauzun, conte di 237n
 Lavenia, Vincenzo 34n
 Lavin, Irving 200n
 Lazari, Ignazio de 172n
 Le Blanc, Thomas 172n
 Le Dividici, Aude 257n
 Le Jeune, Jacques 271
 Le Moine, Pierre 37n, 192n
 Le Petit, Pierre 175n
 Lebrun, Jacques 266n
 Lejeune, Marguerite Claire 271
 Lemene, Francesco 202n
 Léon, Gabriel de 244n
 Léonard, François 175n
 Leonardelli, Annibale 219n, 223
 Leonardi, Claudio 258n, 267n
 Leone, Anton Mario 270 e n
 Leone, Simone 270 e n
 Leoni, Livio 46n, 114, 288
 Leoni, Pietro 288n
 Lessius, Leonard 209n
 Leysser, Cornelius 177n
 Liberal, Mathieu 169n
 Lipari, Giuseppe 61, 225n
 Loarte, Gaspar de 204n
 Lombardi, Giovanni 181n
 Longhi, Giuseppe 37n, 169n, 212n
 Longo, Egidio 181n
 Longo, Nicola 287n
 Lorenzi, Roberto Andrea 246n
 Louis de Blois 36n
 Louise du Néant 257n
 Ludovica Maria <duchessa di Savoia> 198n
 Ludovisi, Anna Maria 199n
 Ludovisi, Maria Maddalena 199n
 Luigi di Borgogna <delfino di Francia> 38
 Luigi XIV <re di Francia> 27n, 48n, 175n
 Luis de Granada 204, 205n
 Lupaert, Lucien 234n, 236n
 Lupis, Antonio 217n, 220
 Lurgo, Elisabetta Giuseppina 180n
 Lutzekirchen, Wilhelm 171n
 Luzzago, Alessandro 230

M

Macchia, Giovanni 277n, 283
 Macchiavelli, Gianni 267n
 Machiavelli, Niccolò 264, 265
 Maggi, Carlo Maria 204n
 Magno, Marc'Antonio 210n, 251n, 263n
 Magri, Giovanni Antonio 244n
 Maillard, Jean 180 e n
 Mainardi, Giovan Francesco 219

- Maira Niri, Maria 213n
 Malabaita, Filippo 219n
 Malatesta, Antonio 37n, 204n
 Malaval, François 60, 61, 114-116, 167, 168 e n, 179, 197, 199, 201n, 203, 212, 214, 221, 244 e n, 245n, 247 e n, 248, 251n, 255, 258, 260, 282n, 286, 288, 289n
 Maldonado, Juan de 228
 Mâle, Émil 212
 Malebranche, Nicolas 38n, 42n
 Malherbe, François de 237
 Malena, Adelisa 22 e n, 26n, 29n, 32n, 35n, 38n, 45n, 48n, 173n, 192n, 198n, 238, 245, 253n, 257n, 266n
 Malfi, Tiberio 15, 116-117, 164n, 181, 190n, 207, 246, 260n, 288
 Manassei, Paolo 117-119, 164, 183, 198n, 208, 225n, 230, 249, 269, 288
 Mancini, Giovan Battista 219n
 Mangon de Saint Gilles, Robert 236n
 Manguel, Albert 263n
 Manni, Giovanni Battista 217 e n, 220, 221 e n
 Manno, Agostino 227
 Mansson, Olaf 263n
 Manuzio, Aldo 227
 Maranta, Carlo 201, 260n
 Maravall, José Antonio 275n
 Marchese, Francesco 29n, 219n
 Marchesini, Lorenzo 39n, 205n
 Marchetti, Francesco Maria 209n
 Marchetti, Pietro Maria 165n, 197n, 249
 Marchetti, Valerio 28n
 Marco d'Aviano 211
 Marcocchi, Massimo 33n, 164n, 167n, 230n
 Marcon, Susy 199n
 Marelli, Giuseppe 37n, 169n, 202, 242n
 Marescandoli <fratelli> 170n
 Maria Anna Christina <duchessa di Baviera> 180n
 Maria Anna di San Dionisio 216n
 Maria Maddalena de' Pazzi <santa> 35n, 45, 164n, 212, 246n
 Maria Teresa d'Asburgo <regina di Francia> 175n
 Marie de l'Incarnation Bon 119, 180
 Marinelli, Lucia 16, 17
 Marinelli, Pietro 205n, 209n
 Marini, Paola 176n, 181n
 Marino, Giovan Battista 188n, 190n, 197, 199n, 265
 Mario di San Francesco 212n
 Maritato, Giovanni Donato 205
 Marone, Gherardo 29n, 182n, 287n
 Martigiani, Giovanni Bernardino 219
 Martin, Edme 11, 17, 236
 Martin, Henri-Jean 234n, 236 e n, 237n, 238n, 239, 242n, 257n
 Martin, John 203n, 239
 Martin, Philippe 163n, 169n, 239, 265n
 Martin, vedova di Edme 11, 17, 42, 214n, 238n
 Martinelli, Cristino 238
 Martinelli, Pietro 213 e n, 238
 Marziale 228
 Mascardi, Vitale 42, 169n, 170n, 177n, 206n, 207, 244n
 Masini, Eliseo 45
 Massari, Giovan Pietro 181n
 Mata, Hernando de 159 e n
 Mattei, Antonio 238 e n, 245
 Matthews-Greco, Sara F. 263n
 Mattia da Salò 208
 Mattioli, Pietro Andrea 227
 Mayeurs, Jean Marie 253n
 Mazourer, Charles 44n
 Mazza <autore spirituale> 214, 219, 221
 Mazzarino, Giulio <cardinale> 281
 Mazzei, Giuseppe 218
 Mazzocchi, Giuseppe 23n, 26n, 61, 192n
 Mc Cleery, Alistair 263n
 Mc Ginn, Bernard 33n
 Mc Phee, Sara 263n
 Medina, Juan 228, 238n
 Medioli, Francesca 253n
 Meichel, Joachim 172, 177n
 Melchiorri, Giovanni 201
 Meli, Antonio 208, 209n, 230
 Mellini, Maria Prudenzia 270
 Mellot, Jean-Dominique 42n
 Melzi, Emilia Teresa 242n
 Menato, Marco 225n
 Meneghin, Alessia 28n
 Menghini, Tommaso 10, 45n, 119-120, 198, 210, 251, 260, 288
 Mercati, Pietro 216n
 Merlotti, Andrea 41n
 Mestre, Francisco 173n
 Meyer, Johann Wilhelm 37n
 Mezzadri, Luigi 242n
 Miccoli, Giovanni 266n
 Michallet, Etienne 42, 168n
 Michaud, Louis Gabriel 163n
 Michel, Paul 37n
 Michel, Suzanne 37n
 Micheli, Pietro 248, 260n
 Michon, Hélène 24n
 Micone, Filippo *vedi* Antero Maria di San Bonaventura
 Middleton, Richard 229
 Miglio, Luisa 266n
 Miloco, Pietro 37n, 178n, 217n, 220n
 Minuzzi, Sabrina 190n, 214n
 Mirto, Alfonso 236n
 Mittner, Ladislao 180n
 Modesto da Roma 170
 Modica, Marilena 33n, 41n, 266n
 Modrone, Maria Caterina 244

Modrone, Maria Cecilia 244
 Modrone, Paola 244
 Moland, Louis 278n
 Molière 17, 257n, 276, 277, 278 e n, 281 e n, 282n, 284, 285, 287
 Molinari, Franco 20n
 Molini, Francesco 227
 Molinos, Miguel de 9, 14, 19, 25, 26, 27, 29, 33n, 34, 38n, 42, 44, 46, 48n, 120-123, 168n, 174n, 180, 182, 190n, 192 e n, 199 e n, 204, 213, 220, 221, 238, 245, 248, 250, 259, 260n, 270n, 277n, 278, 283, 286, 287n, 289
 Mollo, Roberto 40n, 201n, 247n, 269
 Mommaers, Paul 24n
 Monaco, Michele <sacerdote> 269 e n
 Monaco, Michele <tipografo> 182, 205
 Monaque, Antoine 42n
 Monegrini, Pellegrino *vedi* Gherardelli, Matteo
 Moneta, Francesco 168n, 202n
 Montanari, Giacomo 208
 Montmorency, Nicolas de 211n
 Montuschi, Claudia 26n
 Monza, Ludovico 37n, 201n
 Moräthin, Barbara 198n
 Morello, Giovan Battista 39n
 Moreno Rodriguez, Pilar 239n
 Moretus, Balthasar 37n
 Morigia, Paolo 216n, 223, 230
 Morino, Angelo 289n
 Muñoz, Gaspare *vedi* Giovanni di Santa Maria
 Munser, Stephen R. 243n
 Munster, Sebastian 229
 Murillo, Diego 209 e n, 229

N

Nantilly, sieur de *vedi* Brousse, Jacques <sieur de Nantilly>
 Napoli, Maria Consiglia 264n
 Navarra, Pedro de 57, 159n, 227
 Negri, Francesco 207n
 Negri, Paola Antonia 162 e n
 Negri, Vincenzo 205
 Negroni, Giulio 229
 Nelli, Silvestro 245
 Nepori, Francesca 267n
 Neveu, Bruno 34n, 38n, 48n, 163n, 166n
 Niccoli, Ottavia 162n, 216n, 266n
 Niccolò Aurifico *vedi* Bonfigli, Niccolò
 Niccolò Zoppino *vedi* Stagnino, Niccolò
 Nicola da Tolentino <santo> 168n
 Nicola di Bari <santo> 219n
 Nicola di Gesù Maria 174n
 Nicolai, Arnold 161, 211n
 Nicole, Pierre 250, 286n
 Nicolini, Fausto 34n, 180n, 239n
 Nierenberg, Juan Eusebius 209n, 211, 238n

Niero, Antonio 36n, 43n
 Noel, Jean 271
 Nolarci, Virgilio *vedi* Cornioli Luigi
 Nonpac de Caumont La Force Lauzun, Charlotte 237n
 Nouet, Jacques 172n
 Novi Chavarria, Elisa 21n
 Noye, Irénée 163n
 Nubola, Cecilia 268n
 Nucci, Lorenzo 178 e n
 Nuovo, Angela 224n, 226n, 237n

O

O'Connor, Mary C. 189n
 Obicino, Bernardino 227, 229
 Ochsner, Joseph 73, 140, 171n, 236
 Odescalchi, Benedetto *vedi* Innocenzo XI <papa>
 Olao Magno *vedi* Mansson, Olaf
 Oliva, Gian Paolo 29
 Oliva, Marc'Antonio 159n
 Olivieri, Achille 265n
 Omer de Saint Bertin 171
 Omodeo, Vincenzo 33
 Optat de Veghel 61
 Orbini, Mauro 172, 176
 Orlandi, Antonella 267n
 Orlando, Giuseppe 47n
 Orozco, Marco de 179
 Orsini, Vincenzo Maria 181
 Ortense, Evangelista 206n
 Osanna, Francesco 205n
 Osmont, Charles 285
 Osmont, Jean 81, 85, 93, 142???
 Ossola, Carlo 31n, 167n, 210n, 234n, 262n, 275n, 290n
 Osuna, Francisco de 210
 Ottoboni, Pietro *vedi* Alessandro VIII <papa>
 Oursel, Jean 169n
 Outreman, Philippe d' 171n
 Ovando, Juan de 227

P

Pace, Enzo 192n
 Pace, Francesco 33n
 Paciuchelli, Angelo 214n, 219
 Padin, Giovanna 38n
 Pagani, Antonio 207
 Paglia, Vincenzo 189n
 Palafox y Cordona, Jayme 36n, 239
 Palazzi, Giovanni 36n, 289
 Paleontrotti, Melchiorre 168n
 Palese, Salvatore 182n, 259n
 Palma, Biagio 221n, 223
 Palumbo, Genoveffa 184n, 266n
 Palz, Johann von 205
 Pamphili, Giovan Battista *vedi* Innocenzo X <papa>

- Panciuti, Giovanni Maria 214n
 Panigarola, Francesco 162n, 205n, 229, 256
 Pannelli, Filippo 242n
 Panofsky, Erwin 184n
 Pantaleone di San Clemente 43n, 207n
 Paola Maria di Gesù 35n, 123, 192, 202n, 212, 270, 289n
 Paoli, Marco 200n
 Paoli, Maria Pia 168n, 199n
 Paoli, Pietro de 219n
 Paolo Battista di san Giuseppe 181
 Paolo da Terni *vedi* Manassei, Paolo
 Papasogli, Benedetta 212n
 Paré, Giovanni 37n, 87, 139
 Parish, Richard 286n
 Parpera, Giacinto 206n
 Pasquali, Giovan Battista 175n, 289
 Passavanti, Jacopo 205n
 Pastore, Stefania 24n
 Pavoni, Giuseppe 209n
 Pedrocca, Achille 227
 Pelbárt, Oszvald 229
 Pellizzari, Maria Rosaria 264n
 Penta, Maria Teresa 184n
 Pépie, Nicolas 238n
 Pépie, Robert 238n
 Perciminei, Claudio 10, 11, 42, 206n, 213, 247n, 251n
 Percy, Mary 171
 Pérez, Joseph 24n
 Peri, Giovanni Domenico 204, 256n
 Perini, Leandro 213n
 Perini, Vitale 238 e n
 Perotti, Olga 25n, 27n
 Perrotti, Gabriele 25n, 27n
 Pesaro, Giovanni 37n
 Petrocchi, Massimo 32n, 33, 34n, 39n, 40n, 44, 61, 166n, 201n
 Petrucci, Armando 224n, 236n, 264 e n
 Petrucci, Pier Matteo 10, 34n, 39n, 40n, 42, 123-127, 159, 167n, 180n, 183, 194, 198, 201, 211, 213, 214, 222, 224, 244n, 245, 246n, 250n, 251 e n, 252 e n, 255 e n, 260, 261, 270, 271n, 288
 Petrucciani, Alberto 43n
 Pettegree, Andrew 232
 Pezzana, Niccolò 19n, 42, 169n, 170, 201n, 204n, 218n, 219n, 236, 237n, 239, 260n, 272
 Pezzatino, Domenico 218n
 Philippe, François 163n, 169n, 171n, 189n, 237n, 265n
 Picart, Jean 192
 Piccini, Giuseppe 249, 255n
 Piccini, Isabella 184 e n, 201n
 Pierre de Poitiers 251n
 Pietri, Charles 253n
 Pietri, Luce 253n
 Pietro Battista da Perugia 46n, 127, 163n, 260, 289
 Pighetti, Clelia 223n
 Pignalosa, Simona 16, 17
 Pignatelli, Antonio *vedi* Innocenzo XII <papa>
 Pignatelli, Ettore III <duca di Monteleone> 19
 Pignot, Jean Henri 281n
 Pinamonti, Giovan Pietro 206n
 Pinelli, Luca 228, 229
 Pinocci, Giovan Battista 216n, 219
 Pinou, Laurent 257
 Pintacuda, Paolo 23n, 26n
 Pinto, Giovanni 182n
 Pinto, Virgilio 35n
 Pironti, Pasquale 181n
 Pirri, Pietro 20n, 24n
 Pisarri, Antonio 206n, 217n
 Pizzorusso, Giovanni 165n
 Plantin, Christoph 211n
 Plebani, Tiziana 20n, 265n, 267n
 Poiret, Pierre 166, 167n
 Polacco, Giovan Battista 205, 218n, 221n, 222
 Polanco, Juan Alphonso 228
 Poletti, Andrea 250n, 253n
 Polgar, Laszlò 20n
 Pomey, François Antoine 172n
 Ponce de Léon, Juan 244n
 Poquelin, Jean Baptiste *vedi* Molière
 Porete, Margherita 289 e n
 Porsile, Carlo 254
 Porzio, Simone 208
 Pozzi, Giovanni 164n, 209n, 267n
 Pralard, André 42 e n, 235n, 286n
 Préclin, Edmond 242n
 Priscianese, Francesco 227
 Procelli, Giuseppe 249
 Prosdocimo, Giuseppe 238
 Prospero, Adriano 19n, 21n, 22n, 32n, 34n, 45n, 162n, 208n, 211n, 266n, 272n
 Prost, Pierre 169n
 Pseudo Meister Eckhart 33n, 289n
 Puente, Luis de la 207
 Puget de La Serre, Jean 37n
- Q
- Queval, Elizabeth 42n
 Quinto Curio 229
 Quondam, Amedeo 213n, 224n
- R
- Raillard, Giacomo 181 e n
 Rainaldi, Francesco 214 e n, 219, 223
 Rainini, Marco 162n
 Rainsant, Claude 172n
 Rambaldi, Angelo 212n
 Ramelli, Agostino 264

Randall, Gilles 181
 Raponi, Nicola 161n
 Raspanti, Antonino 260n
 Ratti, Giulio Cesare 242
 Rauso, Carmela 225n
 Ravaschieri, Beatrice 242n
 Ravaschieri, Porzia 242n
 Rayas, Paulo de 205
 Reale, Carmela 61, 225n, 231n
 Rebellato, Elisa 34n
 Regio, Alessandro 29n, 33n, 47
 Régis, Bertrand 253n
 Regnault, Valère 227
 Regteren Altena, Johan Quijrin van 199n
 Remondini <famiglia> 176n, 201n, 214n, 247n
 Rémy, Christophe 286n
 Rénouard, Philippe 237n
 Renty, Gaston de 234n, 280 e n
 Reach-Ngö, Anne 163n
 Reulandt, Christian Wilhelm 171n
 Reulandt, Hubert 171n
 Reusch, Franz Heinrich 38n
 Rey, François 171n, 282
 Reymann, Joseph 236n
 Ribadeneira, Pedro 218n, 230
 Ribou, Jean 283n
 Ricardus a Mediavilla *vedi* Middleton, Richard
 Ricci, Matteo 188n
 Richardson, Brian 263n
 Richelieu, Armand-Jean du Plessis de <cardinale> 281
 Ricoeur, Paul 263
 Rigaud, Hyacinthe 281
 Rigaud, Simon 169n
 Rigaud, Simon <vedova> 169n
 Rinaldi, Camillo Maria 207
 Rinucci, Paul 181n
 Ripa, Cesare 190 e n, 263n
 Ripa, Vittorio Agostino 39
 Rita, Andreina 39, 190n, 263n
 Robert de Cambrai 205n
 Roberto Bellarmino <santo> 21, 23, 188n, 209 e n, 216, 219, 227, 230
 Rocaberti, Hipolita 37n
 Rocca, Angelo 208
 Rocchi, Giovanni Paolo 127-128, 167n, 190n, 260, 288
 Roche, Daniel 189n, 263n
 Rodriguez, Alonso 238n, 239n, 253
 Roger, Robert 163n, 175n, 189n, 200n, 234n, 248n, 261n, 262n, 263n
 Rojas, Antonio de 128-131, 174, 184, 192, 243, 255n, 260n, 289
 Roman, Antonio 171n
 Romani, Valentino 227, 261n
 Romano, Dennis 41n, 48n, 203n, 227, 228, 231
 Roquette, Gabriel de 281 e n, 282, 285

Rosa, Mario 159n, 265n, 275n
 Rosati, Ippolito 202n
 Rospigliosi, Giulio *vedi* Clemente IX <papa>
 Rossi, Paolo 206n, 219n, 265n
 Rotondò, Antonio 35n, 38n, 216n, 239n
 Rousset, Jean 29n, 275n
 Rozzo, Ugo 19n, 162n, 173n, 184n, 258n, 263n
 Rudolf, Reiner 189n
 Rusconi, Roberto 30n, 165n, 226n, 266n
 Russo, Francesca 16, 17
 Ruysbroeck, Johann von 205n

S

Sa, Manuel 227
 Sabba, Fiammetta 267n
 Sabbio, Vincenzo <figli> 205n, 218
 Sacchini, Francesco 218n
 Sadeler, Francesco 37n
 Sadeler, Giusto 37n, 184n
 Sadeler, Johann 178
 Sadeler, Marco 37n
 Sadeler, Michele 37n
 Sagredo, Cecilia 199, 245
 Saint-Jure, Jean Baptiste 234n, 280n
 Saint Simon, Louis de 281
 Salelles, Sebastian 45n
 Salviano, Pietro <eredi> 219n
 Sanchez y Arca, Joseph 179
 Sandal, Ennio 165n, 205n, 225n
 Santoro, Marco 34n, 38n, 176 e n, 181n, 197 e n, 200n, 225n, 231n, 248n, 258, 263, 264, 267n, 270n
 Santwoort, Godfried 172
 Sanz, Maria Francesca 269
 Sariano, Aniello 216n
 Sarnelli, Pompeo 181, 182n, 206n
 Sarzina, Giacomo 208n
 Sbaraglia, Giovanni Giacinto 61
 Sbardella, Raimondo 244n
 Scaglia, Desiderio 26n
 Scaraffa, Lucetta 22n, 266n
 Scaramella, Pier Roberto 32n, 269n
 Scattigno, Anna 198n
 Scheus, Hermann 177n
 Schinzenzeler, Giovanni Angelo 209n
 Schoevaerds, Govaerd 205n
 Schöning, Johann 172n
 Schonwetter, Gottfried 178n
 Schott, Andreas 188n
 Schouten, Nicolas 34, 48n
 Schrader, Hans Jürgen 167n
 Schreiber, Christoph 205n
 Schulte van Kessel, Elisja 23n, 162n
 Schusen, Osswald 210
 Scorzia, Francesco 218n
 Scotto, Giovanni 272

- Scotto, Giuseppe Maria 272
 Scribanus, Kaspar 181
 Scrivano, Carlo 256
 Scupoli, Lorenzo 209n, 237 e n, 287n
 Secondin, Bruno 164n
 Segala, Alessio *vedi* Alessio da Salò
 Segneri, Paolo 47
 Seidel Menchi, Silvana 31, 173n
 Seneca 229
 Serafino da Bologna 208
 Serafino da Fermo 346n
 Seri, Giancarlo 199
 Seripando, Girolamo 208
 Serra, Alessandro 226n, 261n
 Sesti, Ludovico 221n
 Sestini, Valentina 43n, 267n
 Seuse, Henrich 23n
 Sfrondato, Niccolò *vedi* Gregorio XIV <papa>
 Sgambati, Scipione 218n
 Sidereo, Luigi *vedi* Carafa, Vincenzo
 Signorotto, Gianvito 35n, 44n, 234n
 Simoncelli, Paolo 32, 210n, 289n
 Simone di San Paolo 217n
 Sinibaldo, Giovanni 169n, 218n
 Smidt, Franciscus de 169n
 Soenst, Johannes van 212n
 Solazzi, Giovanni Antonio 35n, 39n, 131-133, 198, 246, 253, 288
 Soliani <eredi> 47n, 172n
 Somerville, Antoine de 175n
 Sommervogel, Carlos 60
 Soranzo, Angela 202n
 Soret, Jean 238n
 Spinelli, Antonio 271
 Spini, Giorgio 32
 Spini, Ugo 165n
 Spira, Pietro 205n
 Stagnino, Niccolò 205n, 207n
 Staiano, Antonio 272
 Stancaro, Francesco 208 e n
 Stango, Cristina 35n
 Stanislaò da Campagnola 46n
 Stapleton, Thomas 229
 Staynhürst, Wilhelm 172n
 Steiner, Heinrich 167n
 Stile, Alessandro 38n
 Storti, Francesco 214n
 Storti, Gaspare 214n
 Strappini, Lucia 39n
 Straub, Lukas 169n, 172n, 201n
 Strauss, Franz 166n
 Streel <famiglia> 42
 Stroppa, Sabrina 24n, 46n, 159n, 163n, 164n, 166, 168n, 201n, 207n, 211n, 241n, 248n, 255n, 260n
 Strozzi Cubani, Maria Vittoria 254n
 Suarez, Francisco 251n
 Sucquet, Antoine 170
 Suoy, Reiner 177
 Surin, Jean Joseph 133-134, 167, 169n, 180, 213, 246, 255, 288
 Surlus, Laurentius 230
 Sylva, Ange de 176

 T
 Tacito, Cornelio 227, 228
 Tagliapietra, Andrea 206n
 Tallon, Alain 264n, 280
 Tani, Francesco Alberto 217n
 Tarabotti, Arcangela 253n
 Tarino, Giovan Domenico 177n, 179n, 219n
 Tasso, Torquato 232, 263n, 265
 Tateo, Francesco 182n
 Tauler, Johann 23n, 171n, 224n, 251n
 Tavoni, Maria Gioia 200n
 Tebaldini, Francesco 208n
 Tedeschi, John 34n
 Telesforo da Cosenza 225, 240
 Tellechea Idigoras, José Ignacio 26 e n, 27n, 239n, 283n
 Tenenti, Alberto 22n, 189n
 Teresa d'Avila <santa> 23, 167, 174, 198, 200n, 269
 Terzoli, Maria Antonietta 200n
 Tesauero, Emanuele 190n
 Testa, Caterina 41n
 Thieme, Ulrik 188n
 Thierry, Denis 192, 283n
 Thioly, Jean 235n
 Tiboldi, Giovan Battista 210n
 Timotei, Antonio 268
 Tinassi, Niccolò Angelo 169n, 170n, 218n
 Tinti, Paolo 267n
 Tippelskirch, Xavier von 265n
 Tivani, Antonio 43n, 207n
 Tizzoni, Francesco 168n, 201n, 252n
 Toledo, Francisco de 227, 229, 238n
 Tomas a Villanueva <santo> 229
 Tomasucci, Francesco 221
 Tommaso d'Aquino 251
 Tommaso di Gesù 174
 Tommaso di Kempis 220, 221
 Tommaso di Sant'Agostino 209n
 Tommaso di Valgornera 251n
 Tornelli, Agostino 227
 Tornese, Corrado 246n
 Torrentino, Lorenzo 211n
 Torres, Antonio 182, 201, 249
 Tosin, Luca 213n, 226n
 Totaro, Pina 199n
 Tranfaglia, Nicola 210n
 Trombetta, Vincenzo 30n, 260n, 270n
 Turchini, Angelo 161n

U

Uberti, Domenico 201n
 Ugoni, Stefano Maria 209n
 Urbano VIII <papa> 202
 Ursula di Spawr 198n
 Utzschneider, Maria Magdalena 172n

V

Valacchi, Federico 43n
 Valcanover, Anna Francesca 184n
 Valdès, Juan de 210, e n
 Valdory, Claude 230
 Valeri, Lorenzo <eredi> 205
 Valerio da Venezia 220n
 Valerio, Adriana 254n
 Valvasense, Giovan Francesco 216n
 Vandi, Camillo 44, 135, 253, 288
 Vanini, Giulio Cesare 21n
 Vannini, Marco 33n, 38n
 Varese <tipografo> 169n, 172n, 173n, 216n
 Varry, Dominique 263n
 Vasoli, Cesare 35n
 Vauchez, André 253n
 Vaultier, François 175n, 238n
 Vecchi, Alberto 43n, 248
 Velde, Jacob van der 211n
 Venare, Marc 253n
 Venuti, Filippo 227
 Verardi, Cipriano 226n
 Verdussen, Hieronymus 205n
 Verepaeus, Simon 171n
 Vernazza, Battista 208n
 Vernoni, Giuseppe 198, 218n, 237
 Verton, madame de 270
 Vian, Paolo 207n
 Vico, Giambattista 31n, 35n, 201
 Vidal, Daniel 24n, 165n, 287n, 290
 Vigone, Francesco 45n, 164n, 211, 254n
 Vilela, Juan Baptista 289
 Villari, Rosario 265n
 Villaroel, Mathieu de 180
 Viller, Marcel 20, 159n
 Vitelleschi, Muzio 180
 Vleugart <famiglia> 42, 175n
 Volpato, Giuseppe 225n
 Voltaire 27 e n, 48
 Vovelle, Michel 189n

W

Wadding, Luca 61
 Wagner, Johann 169n
 Walthauser, Maximilian von 181
 Ward, William Reginald 180n
 Warin, Antoine 42, 192n
 Westerhout, Arnaut van 25n, 192n, 275, 285

Wetstein, Heinrich 166n, 246n
 Widenfeldt, Johann <eredi> 171n, 177n
 Wion, Marc 216n
 Witte, Adriaan de 166, 170n
 Wittkower, Rudolph 184n
 Wolf, Hubert 47n

Z

Zanardi, Andriana 223n
 Zanchini, Giulio 217n
 Zanetti <eredi> 82, 218n, 138
 Zanetti, Bartolomeo 93, 170n, 202n, 209n, 216n, 218n
 Zanetti, Luigi 178n
 Zappella, Giuseppina 225n
 Zardin, Danilo 31n, 161n, 209n, 211n, 262, 265n
 Zarri, Gabriella 20n, 22n, 26n, 28n, 162n, 198n, 261n, 265n, 266n, 268n, 290n
 Zecchini, Sebastiano 219, 260
 Zemon Davis, Natalie 23n
 Zeni, Domenico 182n
 Zerner, Henri 189n
 Ziletti, Francesco 206n, 207n, 210n
 Zini, Giacomo 182n
 Zorzi, Marino 199
 Zovatto, Pietro 33, 287n
 Zucchetti, Giovanni 211
 Zucchi, Bartolomeo 228, 229

Granelli di senapa all'Indice

Tessere di storia editoriale (1585-1700)

Ora alla seconda edizione, il volume ripercorre la vicenda di settantacinque titoli di carattere mistico-devozionale, colpiti dal divieto censorio dopo il 1687, anno che segna, con l'abiura e la condanna al carcere perpetuo del Molinos, l'inizio di una vera e propria caccia ai testi contaminati dal *veleno della Quiete*. Nel fuoco dell'indagine genesi testuale, spesso stratificata e complessa, diffusione sul piano peninsulare e oltralpe, sopravvivenza e stato di conservazione degli esemplari. I molteplici percorsi della ricerca consentono di individuare il profilo di pressoché altrettanti bestseller, farmaci dell'anima oggetto di lettura intensiva, radicati nell'immaginario di più generazioni in tutta l'Europa occidentale.

Paola Zito è docente ordinaria di discipline del libro e del documento presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'. È autrice di oltre centoquaranta pubblicazioni, che spaziano sulla storia dell'editoria dall'incunabolistica all'Ottocento, con particolare attenzione agli apparati paratestuali (corredi iconografici in primis), alla costituzione delle raccolte librerie di antico regime, alla fisionomia culturale e sociale di lettori e lettrici. Tra i temi maggiormente frequentati – accanto ai numerosi studi sull'autografia leopardiana – va segnalato il rapporto fra stampa e censura dal XVI al XVIII secolo.

In copertina: Maestro della vanitas (sec. XVII), *Natura morta con specchio e clessidra*.



eum edizioni università di macerata

€ 16,00

ISBN 978-88-6056-720-8



9 788860 566720